ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

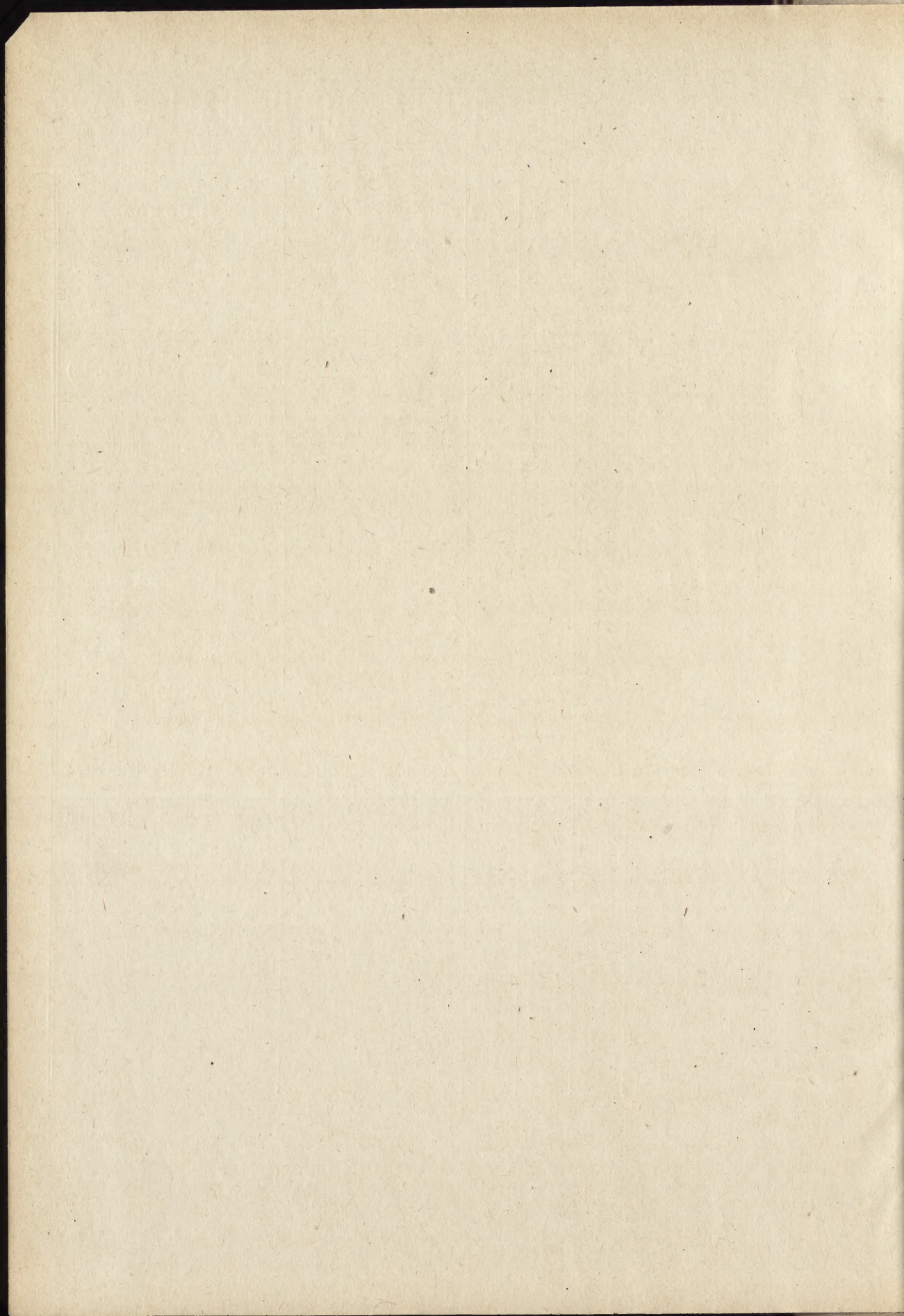
DI

CAMPOBASSO

1907

CAMPOBASSO
TIP. E CART. DE GAGLIA & NEBBIA
1908

ELENCO DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Num. d' ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno delle elezioni	Numero dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	Agostinelli cav. uff. Federico	1869	1907	357	Bonefro	Bonefro
2	Antuzzi cav. avv. Giovannangelo	1863	1902	389	S. Elia a Pianise	Macchiavalfortore
3	Baranello cav. ing. Domenico	1862	1902	1025	Campobasso	Napoli (Via S. Potito n. 56)
4	Barone cav. dott. Marcello	1856	1907	528	Baranello	Campobasso
5	Cannavina comm. avv. Vittorino	1861	1905	486	Montagano	Campobasso
6	Cappuccilli Vincenzo	1866	1907	784	Casacalenda	Ripabottoni
7	Cardarelli avv. Urbano	1876	1905	499	Frosolone	Napoli (Via Settembrini 5)
8	Ciamarra cav. avv. Giacinto	1866	1905	737	Castropignano	Napoli (Via Costantinopoli n. 30)
9	Cimorelli comm. avv. Eduardo	1856	1905	596	Venafro	Roma
10	Cimorelli cav. avv. Roberto	1871	1907	1022	Isernia	Isernia
11	Falconi comm. avv. Nicola	1834	1905	480	Capracotta	Roma (Via Belisario n. 7)
12	Finizia comm. avv. Teodorico	1852	1905	249	Sepino	Napoli (Largo S. Giuseppe dei Nudi n. 77)
13	Fruscella cav. avv. Giacomo	1846	1907	376	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
14	de Gaglia cav. Antonio	1847	1902	583	Cantalupo nel Sannio	Roma (Via delle Finanze n. 14)
15	Gamberale cav. avv. Venanzio	1858	1907	660	Agnone	Agnone
16	de Gennaro comm. avv. Emilio	1855	1905	621	Casacalenda	Larino
17	Gentile cav. avv. Alfonso	1868	1902	373	Boiano	Boiano
18	Gravina comm. Tommaso	1847	1902	894	Civitacampomarano	Castelmauro
19	Graziani cav. Errico	1867	1907	369	Termoli	Termoli
20	Graziani cav. avv. Giovanni	1853	1905	504	Palata	Acquaviva Collecroci
21	Guacci ing. Ferdinando	1873	1907	1023	Campobasso	Campobasso
22	Iorio cav. avv. Nicola	1850	1907	707	Castropignano	Bologna (Via Farini n. 6)
23	Laurelli avv. Alberto	1872	1905	940	Isernia	Isernia
24	Lipartiti cav. avv. Raffaele	1866	1905	437	Larino	Larino
25	de Luce avv. Roberto	1878	1905	479	Castellone al Volt.	Napoli (Piazza Trinità Maggiore n. 15)
26	del Lupo cav. ing. Angelo	1859	1902	591	Riccia	Campobasso
27	Marracino cav. avv. Alessandro	1867	1907	460	Carovilli	Firenze (Via Pier Capponi n. 43)
28	Mascia cav. avv. Pasquale	1863	1905	407	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
29	Moffa cav. avv. Giuseppe	1872	1907	603	Riccia	Riccia
30	Perrotti cav. uff. dott. Antonio	1861	1907	810	Civitacampomarano	Lucito
31	Pietravalle cav. prof. Michele	1858	1902	864	Trivento	Napoli (Cisterna dell' Olio n. 44)
32	Roberti cav. avv. Nicola	1863	1902	256	Montefalcone nel S.	Montefalcone nel Sannio
33	Sabelli Carlo	1842	1905	553	Agnone	Agnone
34	Spensieri cav. avv. Vincenzo	1857	1907	1015	Campobasso	Campobasso
35	Testa cav. uff. Michele	1858	1907	351	Jelsi	Jelsi
36	del Torto cav. dott. Domenico	1865	1907	575	Guglionesi	Guglionesi
37	de Tullio cav. avv. Carlo	1859	1902	489	Forlì del Sannio	Forlì del Sannio
38	Valente cav. dott. Pietro	1862	1902	456	Carpinone	Carpinone
39	de Vita avv. Olinto	1877	1902	792	Trivento	Bagnoli del Trigno
40	Zappone comm. avv. Filomeno	1839	1902	622	Larino	Larino

Ufficio di Presidenza

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

eletto nella tornata del 12 agosto 1907

Presidente

Comm. avv. EDUARDO CIMORELLI

Vice-Presidente

Comm. avv. VITTORINO CANNAVINA

Segretario

Cav. avv. NICOLA ROBERTI

Vice-Segretario

Avv. ROBERTO DE LUCE

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

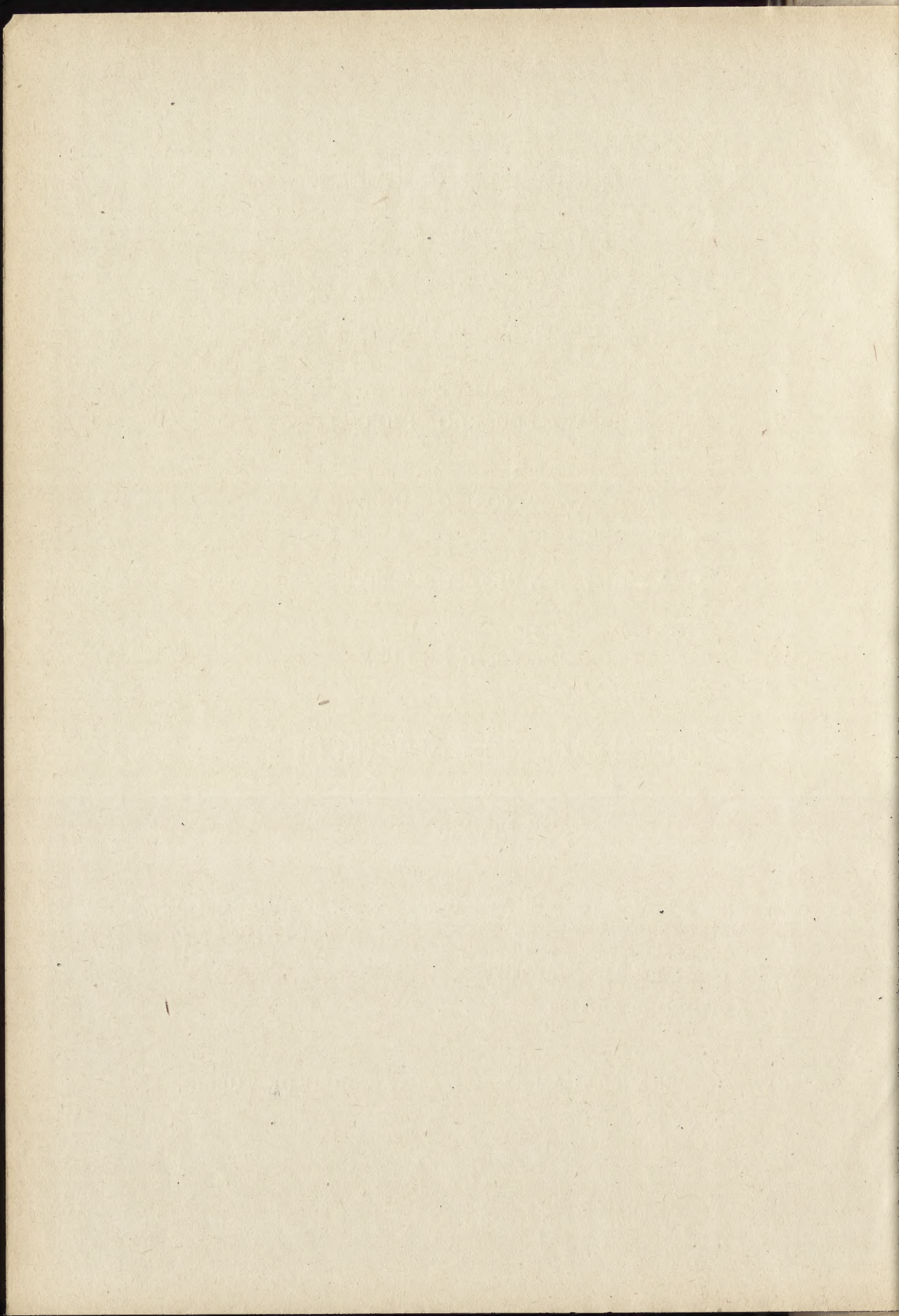
Presidente

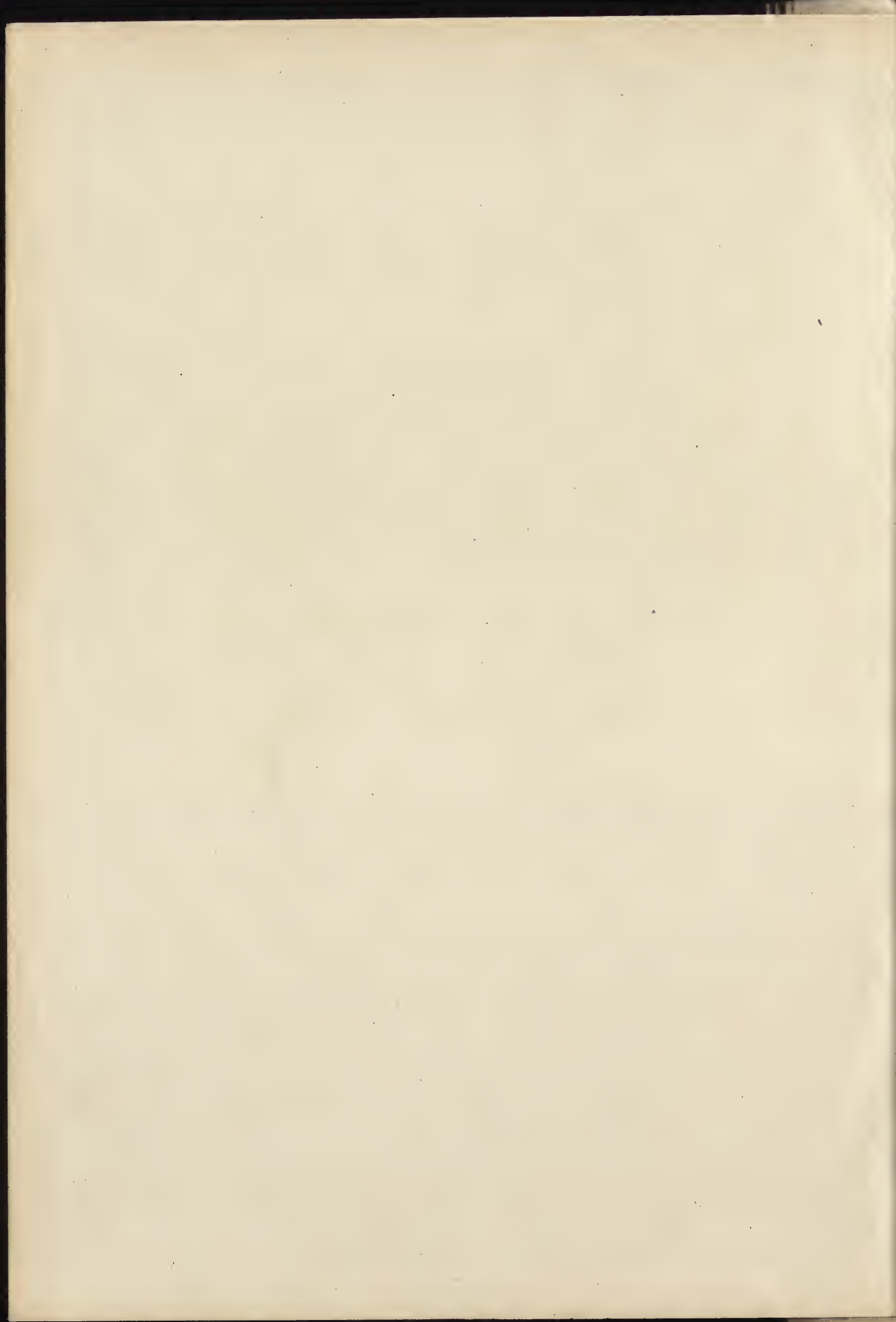
Cav. Uff. MICHELE TESTA

Membri ordinarii

Cav. ing. ANGELO DEL LUPO — Cav. avv. GIOVANNANGELO ANTUZZI — Cav. ENRICO GRAZIANI — Avv. ALBERTO LAURELLI — Avv. ALFONSO GENTILE — Avv. OLINTO DE VITA — Cav. avv. RAFFAELE LIPARTITI — Cav. uff. dott. ANTONIO PERROTTI.

Membri supplenti

Cav. avv. VENANZIO GAMBERALE — Cav. CARLO DE TULLIO.

Parte Prima

DISCUSSIONI

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d'Italia.

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso;

Visti gli articoli 211 della Legge com. e prov. e 76 del relativo Regolamento;

Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria il 7 aprile p. v. per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.

2. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva.

3. Comunicazione della relazione dell'Ispettore del Ministero dell'Interno Cav. Pesce sull'Amministrazione provinciale. Invito del Prefetto a riesaminare il bilancio per l'esercizio 1907, tenendo presente la relazione istessa. Proposte e dichiarazioni della Deputazione provinciale. Provvedimenti da parte del Consiglio.

4. Comunicazione circa la parziale rinnovazione del Consiglio ai sensi della Legge 11 febbraio 1904, N. 35.

5. Elezione di un Deputato provinciale in surrogazione del defunto Cav. Cappuccilli.

6. Elezione di un Deputato provinciale a membro del Consiglio provinciale scolastico in rimpiazzo dello stesso Cav. Cappuccilli.

7. Domanda dei Comuni di Civitacampomarano, Lucito, Castelmauro e Castelbottaccio, perchè il Mandamento di Civitacampomarano sia distaccato dalla circoscrizione amministrativa e giudiziaria del Circondario di Larino ed aggregato a quello di Campobasso.

8. Proposta del Consigliere Pietravalle per un voto di protesta contro il disegno di legge presentato dall'On. Nicola Falconi per la erezione in comune autonomo delle due frazioni del Comune di Vastogirardi, Cerreto e Pagliarone.

9. Proposta del Consigliere Graziani Enrico di far voto al Governo perchè sia compresa fra le nuove costruzioni ferroviarie la direttissima Napoli-Termoli.

10. Sistemazione del tratto della strada provinciale N. 70 attraversante l'abitato di Capracotta.

11. Domanda del Comune di S. Pietro Avellana perchè sia variato il tracciato della strada provinciale Montesangrina N. 70.

12. Esame ed approvazione della perizia suppletiva per i lavori di consolidamento della strada provinciale del Fortore, per l'importo di L. 7700,00.

13. Esame ed approvazione della perizia per la costruzione di un tombino lungo il 7. tronco della strada provinciale Adriatica, per l'importo di L. 900, 00.

14. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di difesa e consolidamento della strada di Cerrosecco, per l'importo di L. 1500,00.

15. Voto del Consiglio comunale di Termoli perchè sia iscritta nell'elenco delle provinciali la strada che mena dalla Nazionale Sannitica al Pozzo salato.

16. Comunicazione della sentenza del Tribunale di Campobasso nella causa tra la Provincia e l'Impresa Baranello per i lavori di ricostruzione del ponte Liscione, e provvedimenti relativi.

17. Parere sul nuovo regolamento per l'applicazione della legge sulla pesca lacuale e fluviale.

18. Domande di alcuni cacciatori di Pozzilli e di Sepino perchè sia prorogato il termine di chiusura della caccia ai tordi e beccacce.

19. Contributo arretrato pel casermaggio della Divisione dei Reali Carabinieri di Foggia.

20. Nuove norme pel concorso al posto di Archivista provinciale di Stato.

21. Provvedimenti circa le istanze dei Cantonieri prov. per miglioramento di salario.

22. Revoca della deliberazione 29 maggio 1905, con la quale fu concesso al Sig. Giuseppe Pepe di Matteo, da Castelbottaccio, di costruire un edificio fra i ponticelli N. 20 e 21 della strada prov. Bifernina.

23. Domande diverse per concessioni.

24. Costruzione del porto di Termoli.

Qualora in detto giorno 7 aprile il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin d'ora fissata pel giorno 8 immediatamente successivo.

Campobasso, 30 marzo 1907.

Il Presidente — E. CIMORELLI

N. B. — La relazione del Cav. Pesce sarà depositata nell'Ufficio di Segreteria, dal giorno 4 aprile in poi, a disposizione dei Sigg. Consiglieri che desiderassero prenderne visione.

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA COVOCAZIONE

Verbale di mancata adunanza

In conformità dell'invito contenuto nel Decreto presidenziale del 30 marzo u. s., oggi, 7 aprile 1907, si sono riuniti nella Sala del Consiglio provinciale di Campobasso i sigg. consiglieri Barone, Cannavina, Gamberale, Graziani Enrico, Lipartiti, del Lupo, Testa, del Torto, de Vita e Zappone.

Scorsa un'ora senza che fossero intervenuti altri consiglieri, si scioglie l'adunanza per difetto di numero legale.

Il Vice Presidente
V. CANNAVINA

Il Segretario provvisorio
M. BARONE

SECONDA CONVOCAZIONE

Tornata unica

(8 aprile 1907)

Sommario — 1. Voto al Governo pel porto di Termoli — 2. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione prov. — 3. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva — 4. Comunicazione della relazione dell'Ispettore del Ministro dell'Interno Cav. Pesce — Dichiarazioni della Deputazione — Provvedimenti relativi — 5. Rinnovazione parziale del Consiglio — 6. Manutenzione e fornitura del mobilio alla Prefettura ed alle Sotto prefetture — 7. Elezione di un Deputato prov. in sostituzione del Cav. Cappuccilli — 8. Elezione di un membro del Consiglio provinciale scolastico in sostituzione dello stesso Cav. Cappuccilli — 9. Distacco del Mandamento di Civitacampomarano dal Circondario di Larino — 10. Proposta del consigliere Pietravalle in ordine alla erezione in Comune autonomo delle frazioni Cerreto e Pagliarone del Comune di Vastogirardi — 11. Direttissima Napoli-Termoli — 12. Rinvio di affari — 13. Perizia per la costruzione di un tombino lungo il 7. tronco della provinciale Adriatica — 14. Domanda del Comune di Termoli in ordine alla strada di accesso al pozzo di acqua salata — 15. Vertenza con l'Impresa Baranello pel ponte Liscione — 16. Nuovo regolamento per la pesca lacuale e fluviale — 17. Domanda di alcuni cacciatori di Pozzilli e Sepino — 18. Contributo pel casermaggio della Divisione dei RR. CC. di Foggia — 19. Nuove norme pel concorso al posto di Archivista prov. di Stato — 20. Miglioramento di salario ai cantonieri prov. — 21. Revoca della deliberazione 29 maggio 1905 relativa a concessione in favore di Giuseppe Pepe da Castelbottaccio — 22. Domande diverse per concessione.

Presidenza del Presidente Comm. E. CIMORELLI

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cannavina — 5. Cardarelli — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli Eduardo — 8. Cimorelli Roberto — 9. Finizia — 10. De Gaglia An-

tonio — 11. Gamberale — 12. de Gennaro — 13. Gentile — 14. Graziani Errico — 15. Graziani Giovanni — 16. Laurelli — 17. Lipartiti — 18. de Luce — 19. del Lupo — 20. Maiorino — 21. Moffa — 22. Perrotti — 23. Pietravalle — 24. Sabelli — 25. Testa — 26. del Torto — 27. Valente — 28. de Vita — 29. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, comm. conte Casimiro di Rovasenda.

In seguito ad appello nominale, si constata la legalità del numero degl'intervenuti, ed il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara aperta la sessione.

In assenza del Segretario, cav. Roberti, ne assume le funzioni il Vice-Segretario, avv. de Luce.

Presidente — Legge lettere e telegrammi con cui scusano la propria assenza i consiglieri de Gaglia Michele, Roberti, Gravina e de Tullio.

Dichiara che la premura dimostrata da questi onorevoli colleghi dovrebbe servire di rampogna a quelli che sono abitualmente assenti e non si curano neppure di manifestarne le cause.

Augura pronta guarigione al comm. de Gaglia, costretto sempre da ragioni di salute a tenersi lontano dal Consiglio.

Perrotti — Il comm. Gravina è stato colpito da una grave disgrazia domestica; l'avv. Antonio Gravina, suo nipote ed unico erede, è stato strappato dalla morte al suo affetto; egli è perciò immerso in un lutto profondo, insanabile. Propongo che il Consiglio gli invii le proprie condoglianze.

Presidente — Mette ai voti la proposta, che è approvata ad unanimità.

Legge quindi la lettera seguente:

« S. Croce di Magliano, 2 aprile 1907.

« Ill.mo. Sig. Presidente,

« Non è giusto occupare una carica senza disimpegnare « con attività e zelo gli obblighi che vi sono annessi.

« È per questo che io da molto tempo addietro avrei « dovuto dimettermi da Consigliere, perchè, come la S. V. « Ill.ma avrà notato, le mie assenze dalle riunioni dell'On. « Consesso, che Ella tanto bene presiede, sono state fin troppe.

« È stato per me sempre un vero supplizio, in ogni « convocazione consigliare, sapere che gli altri colleghi erano

« costà a discutere degl' interessi della Provincia, ed io es-
« serne lontano, a casa od altrove.

« Ragioni di famiglia, ma più ragioni di salute mi te-
« nevano avvinto, mi rendevano impotente a venire a com-
« piere il mio dovere.

« Credevo, col tempo, di superare queste difficoltà, sia
« regolando e semplificando la mia azienda domestica, sia
« riacquistando completa la mia sanità e tranquillità. Ma,
« purtroppo, mi sono illuso!

« Una grande sventura domestica, la morte di una mia
« dilettissima figlioletta, della quale la S. V. si ricorderà
« per averla conosciuta in treno, or fa quasi un anno, ha
« riempito l'animo mio di tanto dolore, di tanta tristezza,
« ha scosso così profondamente tutto l' essere mio, che non
« mi sento più capace di far nulla, non dico per gli altri,
« ma per me stesso.

« In questo stato di cose, non è giusto, ripeto, che io
« abusi più oltre della benevolenza del Consiglio e dei miei
« elettori, che per tanto tempo, circa un ventennio, senza
« che io lo meritassi, mi hanno dato inalterabili prove di
« grande affetto e stima verace, di cui serberò memoria e
« gratitudine imperitura.

« Per questi motivi, prego la S. V. Ill.ma di accoglie-
« re e far accogliere senz' altro nella presente riunione del
« Consiglio le mie dimissioni irrevocabili, insieme con i sa-
« luti più affettuosi a Lei ed a tutti gli altri carissimi Col-
« leghi, dai quali con sincero e grande rammarico mi separo.

« E se la S. V. me lo permette, un' altra preghiera
« vorrei rassegnarle. Se la cara memoria di Leonardo Cap-
« puccilli, mio diletto amico, verrà evocata in codesta aula,
« dove Egli sedette per tanti anni, circondato dall' affetto
« di tutti i Colleghi, faccia sapere, in grazia, ch' io mi asso-
« cio di tutto cuore a quanto di bene, di bello, di pietoso
« sarà detto di Lui, la cui sparizione tanto sconforto ha
« recato in tutti gli amici.

« Di nuovo gradisca i miei ossequii e, con la maggiore
« osservanza, mi creda.

Dev. Suo

PASQUALE MASCIA »

Come si rileva chiaramente dalla nobilissima lettera di cui ho data lettura, il collega Mascia ha rassegnate le dimissioni dalla carica che tanto degnamente riveste, perchè sopraffatto dallo sconforto, specialmente per la perdita di una sua dilettissima figliuola, che io ebbi l' anno scorso la fortuna di conoscere in treno. Era un vero bottoncino di rosa, fresco, olezzante di ingenue grazie, di bontà squisite, ed è ben giusto il dolore da cui il nostro amico è affranto. Noi non possiamo, però, permettere che egli, solo per soverchia delicatezza e per eccessivo quanto ammirevole sentimento del dovere, si allontani da noi senza aver prima cercato di trovare nel tempo un balsamo alle recenti gravissime ferite e nuova energia per riprendere, con lo zelo e la competenza che lo distinguono, il suo posto in quest'aula. Io propongo perciò che si respingano le sue dimissioni.

Il Consiglio ad unanimità le respinge.

Presidente — Permettete, ora, onorevoli Colleghi, che io rivolga la mente alla irreparabile perdita che questa Assemblea ha subito per la morte del cav. Leonardo Cappuccilli. Bisogna ben dire che quest' anno è fatale per noi: dopo la morte del carissimo Alessandro Magno, del quale io ricordo sempre la buona figura, sempre sorridente, al suo posto consueto, la morte ha voluto mietere un' altra vittima fra noi, colpendo proprio chi sembrava più robusto, più vegeto, più rigoglioso di tutti.

Quando ebbi il telegramma che mi annunziava la grave sventura che con la famiglia Cappuccilli colpiva pure il Consiglio provinciale, più del dolore fu forte in me lo stupore. Mi pareva impossibile che un'esistenza così vigorosa potesse essere stata distrutta in pochi giorni, e restai prostrato, confuso, atterrito dalla fulminea, inattesa catastrofe.

Sebbene le ascondesse sotto una modestia senza pari, Leonardo Cappuccilli era ornato da non comuni doti d'ingegno e di cuore; egli nutrì, specialmente, un affetto sconfinato per il suo paese e per la Provincia, affetto che si è chiaramente manifestato in ogni periodo della sua esistenza anzi tempo distrutta. Nato a Ripabottoni il 9 luglio 1863, rimase in tenera età orfano del padre e compì, sotto l'amorevole guida materna, i suoi studi secondarii nel nostro

Liceo-Ginnasio Mario Pagano. Sebbene appartenente a famiglia fornita di largo censo, Egli non volle interrompere gli studii e si recò in Napoli, ove seguì per due anni i corsi di giurisprudenza; ma non potette addottorarsi, perchè fu costretto a ritornare in famiglia per amministrare il domestico patrimonio.

Non se ne stette però inattivo, chè, ancora giovanissimo, si dedicò alla vita pubblica, chiamato dalla fiducia dei suoi concittadini a far parte del Consiglio comunale.

Fu Sindaco di Ripabottoni per ben quindici anni, fino, cioè, al 1903, nel quale anno rassegnò le dimissioni, nè le insistenze fattegli dalle Autorità e da apposita Commissione di cittadini perchè le avesse ritirate, valsero a rimuoverlo dal suo proposito.

Come Sindaco provvide all' assestamento del bilancio comunale, estinguendo debiti onerosi, unificando i prestiti contratti con la Cassa Depositi, migliorando le condizioni del bosco comunale, la cui rendita in pochi anni si è più che triplicata, vendendo stabili infruttiferi, acquistando invece rendita sul gran libro del debito pubblico, ricuperando eredità contestate. Nè trascurò le opere pubbliche, anzi fu sotto la sua amministrazione sistemata la fontana in Via XX Settembre e quella al Largo Plebiscito, fu impiantato un pubblico orologio e fu rettificata la rotabile congiungente l'abitato alla Stazione Ferroviaria.

Era consigliere prov. dal 1889 e, dal 1905, deputato prov.: in seno di questi Consessi portò il contributo di un sano criterio, di una diligenza ammirevole, di un amore vivissimo per la regione natia. Egli spese ben venti dei suoi 40 anni in vantaggio della cosa pubblica; ed in questo suo lungo apostolato di bene in servizio della pubblica amministrazione si deve ricercare la causa del profondo dolore che la sua morte ha cagionato a tutti noi, del rimpianto vivissimo di tutta la provincia per la sua perdita.

Io credo di interpretare i sentimenti unanimi dell'Assemblea, proponendo che siano inviate le più vive condoglianze alla sua famiglia, quale attestato dell'affetto vivissimo che tutti nutriamo per l' estinto, della imperitura memoria che serberemo di Lui e delle Sue virtù.

TESTA — Presidente della Deputazione — Non aggiun-

gerò nulla a quanto ha già detto l' illustre Presidente del Consiglio in lode del compianto Leonardo Cappuccilli. Le affettuose e calde parole di rimpianto pronunziate in quest' aula trovano eco profonda nel cuore del Consiglio ed in ispecie della Deputazione, che si onora di avere avuto fra i suoi membri l' amico carissino, l' uomo egregio, il cittadino ammirevole, del quale oggi si deplora la immatura fine.

Appena ebbe notizia della sventura che la colpiva in uno dei suoi componenti, la Deputazione fece quanto doveva per manifestare il suo cordoglio ed espresse telegraficamente alla famiglia le proprie condoglianze. Mi associo ora alla proposta che vien fatta dal sig. Presidente di rinnovare, a nome dell' intero Consiglio, le condoglianze istesse.

Sabelli — Poichè si sono espresse al comm. Gravina le condoglianze del Consiglio per la morte di un suo nipote, a me pare che dovrebbero manifestarsi anche al cav. de Tullio, che ha perduto il padre. Ne faccio formale proposta.

Presidente — Ed il Consiglio certamente vorrà accoglierla.

Metto quindi ai voti la proposta di esprimere alla famiglia Cappuccilli ed al cav. de Tullio le condoglianze più vive per le sventure da cui sono state colpite.

È approvata ad unanimità.

De Gaglia — Rilevo che nell' ordine del giorno non si è indicata l' ora di riunione dell' Assemblea. Poichè non mi pare conveniente che i consiglieri perdano inutilmente il loro tempo aspettando che la riunione avvenga, prego il Presidente di provvedere a che sia d' oggi innanzi stabilita nell' ordine del giorno l' ora della riunione, permettendo così ai consiglieri di disporre liberamente del tempo che la precede.

Presidente — Trovo giusta l' osservazione e provvederò in conformità dei desideri del consigliere de Gaglia; disporrò, anzi, d' ora innanzi, che il Consiglio sia convocato per le dieci del mattino, perchè i consiglieri non abbiano a perdere troppo tempo.

Credo però che tutti stamane abbiano trovato il modo di occuparlo, perchè certo ciascun di noi ha degli affari da disbrigare nei diversi Uffici di questo Capoluogo.

GRAZIANI — Mi permetta il Presidente di rivolgere al Consiglio viva preghiera perchè sia invertito l'ordine del giorno, per modo che mi sia consentito subito di svolgere la proposta segnata sotto il n. 24 e riguardante il porto di Termoli.

DE GAGLIA — Non per oppormi ad un desiderio del consigliere Graziani, ma perchè mi sembra che vi siano all'ordine del giorno affari anche più importanti di quello per cui si chiede l'inversione, io credo che non si debba accogliere la sua proposta.

PRESIDENTE — Mi duole di non esser d'accordo col collega de Gaglia. Vi sono all'ordine del giorno affari importanti, ma non più di quello concernente il porto di Termoli; ad ogni modo il Consiglio giudicherà se sia il caso o meno di accogliere la proposta Graziani, che io metto ai voti.

Del resto, l'on. de Gaglia stia sicuro che tutti gli affari saranno discussi, e questo per cui si chiede l'inversione non porterà via molto tempo.

De Gaglia non insiste ed il Consiglio ad unanimità vota l'inversione dell'ordine del giorno domandata dal cav. E. Graziani.

1. Porto di Termoli

GRAZIANI ENRICO — Ringrazio anzitutto il Consiglio per aver consentito che quest'affare di importanza vitale per la città di Termoli e per l'intero Molise venisse portato alla discussione prima di ogni altro. Le insistenze da me fatte per ottenere tale inversione nell'ordine del giorno sono giustificate dall'urgenza di far pervenire al Governo il deliberato di quest'Assemblea, che deve contribuire a rafforzare le istanze già fatte dal Comune di Termoli perchè il porto sia classificato in 1ª categoria. Occorre che tale classificazione avvenga subito, per potere in seguito ottenere l'inclusione dei lavori di costruzione del porto stesso nel progetto Gianturco, ed è evidente che bisogna affrettarsi per l'espletamento delle formalità che devono precedere il decreto reale di classificazione, il quale deve essere promosso dagli studi e dalle proposte consecutive di tre Ministeri.

Il progetto di legge presentato dal ministro Gianturco per le opere marittime, molte speranze aveva suscitate in tutta Italia e specialmente nel Mezzogiorno, che si onora di annoverarlo fra i suoi figli più illustri; ma il ministro del Tesoro non ha secondati i generosi sentimenti del suo volenteroso collega, poichè gli ha assegnati solo 100,000,000 di lire, impedendogli così di soddisfare tutte le aspettative e le legittime impazienze risollevate dall'annunzio del progetto di legge. Se fossero stati concessi altri 80 milioni, tutti i giusti desiderii di popolazioni ormai snervate nella lunga attesa di provvedimenti indispensabili alla loro vita commerciale si sarebbero potuti soddisfare, e certo non si sarebbe negato alla nostra Termoli il porto che per tanto tempo ha atteso con tranquilla fiducia, e che ora reclama con una intensa e pericolosa agitazione. Poichè nessuno ignora come quella laboriosa popolazione e quelle dei vicini paesi siano oggi in preda a grave orgasmo, e ad alta e imperiosa voce chiedano ciò che per molti anni compostamente ma inutilmente hanno aspettato.

Voi sapete, egregi colleghi, che il porto di Termoli, indispensabile pel miglioramento economico della nostra regione, non sarà mai costruito fin quando resterà relegato fra quelli di 4ª classe della 2ª categoria, poichè la Provincia ed i Comuni consorziati non saranno mai in grado di sostenere la spesa occorrente.

Al Governo incombe perciò l'obbligo di interessarsi di questa disgraziata condizione di cose e di venire in nostro aiuto, comprendendo il porto di Termoli fra quelli da costruirsi a tutto carico dello Stato. Nel memorandum presentato dalla Deputazione politica e provinciale del Molise fu compreso questo voto che è nel cuore di tutti i molisani: oggi il voto potrebbe essere soddisfatto poichè non si chiede se non quello che è già stato concesso pel porto di Punta Penne, che è stato incluso nell'elenco di quelli di 1ª categoria.

Il Commissario prefettizio, cui è stato affidata l'amministrazione comunale di Termoli, essendosi quel Consiglio dimesso in segno di protesta per il nessun conto fatto dei suoi voti dalla Commissione parlamentare al cui studio è sottoposto il progetto Gianturco, ha già invocato il patro-

cinio del prof. Bruno, dell'Università di Napoli, il quale, in una relazione compilata con la grandissima competenza che egli ha in questa materia, ha dimostrato come Termoli sia un punto adatto in modo precipuo per la costruzione di un porto di 1ª categoria.

Occorre che il Consiglio avvalori tale relazione con un suo solenne deliberato, che sia prova indiscutibile dell'interesse, del desiderio vivissimo, del bisogno imperioso che il Molise intero sente per la costruzione di un porto sul lembo del suo territorio bagnato dall'Adriatico.

Prima di sottoporvi un ordine del giorno a tali sensi ispirato, e che io ritengo raccoglierà la vostra unanime approvazione, debbo però dissipare un dubbio che una menzognera corrispondenza apparsa sul « Giornale d'Italia » ha potuto forse sollevare nell'animo di qualcuno di voi; il dubbio che Termoli abbia dimenticato, sia pure per un istante solo di irrefrenabile sdegno per l'ingiustizia patita, di essere figlia amorosa e diletta del nostro Molise, ed abbia avuto in animo di chiedere l'annessione alla finitima Capitanata, anzi addirittura il distacco dal Regno d'Italia.

Io smentisco nel modo più assoluto questa ridicola e inverosimile affermazione, che il patriottismo sempre dimostrato dai Termolesi, e neanche in questa dolorosa circostanza venuto meno, chiaramente dimostra stupida quanto calunniosa.

Tuttavia, a maggiore conferma della mia smentita, leggo l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Termoli nel rassegnare le proprie dimissioni:

« Poichè mentre Governo provvedeva spesa costruzione ben sette porti provincie Capitanata, Abruzzo, rimaneva Amministrazione Comune porto Termoli, unico Molise, avente tutti requisiti voluti porto rifugio, difesa nazionale; poichè presentemente forze enti locali non potranno contribuire mai costruzione nostro porto, che perciò non avrebbe nessun beneficio attuale progetto legge opere marittime; poi che vengono meno promesse fatteci autorità, rappresentanti, dinanzi reale impari trattamento; — il Consiglio — ad unanimità rassegna dimissioni protestandosi per ingiustizia fatta questo Comune, questa Provincia, a ragione chiamata Cenerentola italiana ».

Io vorrei, ora, che tutta la Provincia si stringesse intorno a Termoli in questo momento, e che si formasse un grande Comitato dei nostri Deputati politici, dei Senatori molisani, di tutti i Sindaci e del Consiglio provinciale, per proseguire energicamente le pratiche iniziate per conseguire l'intento comune. Si impedirebbe così ai nostri rappresentanti politici di restar disgregati, mentre quelli del vicino Abruzzo, che si sono uniti in fascio potente, ben tre porti han saputo ottenere dal Governo.

Io confido, infine, nell' appoggio autorevole che il nostro illustre Prefetto darà certamente alle nostre domande, poichè so quanto amore egli nutra pel Molise, e quanto interesse spieghi per il porto reclamato da bisogni imperiosi della nostra regione.

Leggo l'ordine del giorno che prego il Consiglio di approvare:

IL CONSIGLIO

« Tenuto presente il progetto di larga massima appro-
« vato dalla Commissione ministeriale pei piani regolatori
« dei porti del Regno, che ha menato alla classificazione
« del porto di Termoli in 2ª categoria, 4ª classe, mentre
« per l' importanza del luogo ed i requisiti speciali, lo stesso
« può servire da porto di rifugio nell' Adriatico;

« Considerando che l' art. 1 della legge, testo unico sui
« porti, spiaggie e fari, 20 aprile 1885, determina i requisiti
« necessari, intrinseci del porto di 1ª categoria, e che gli
« art. 5 e 6 del relativo regolamento spiegano la natura di
« tali requisiti, i quali si riscontrano precisamente e van-
« taggiosamente nella baia di Termoli, poichè, infatti, anche
« sulla modesta base del citato progetto, l' imboccatura del
« porto verrebbe a scirocco, da permettere così libero e si-
« curo rifugio nei tempi fortunosi, e in modo che qualun-
« que nave, colta da improvviso uragano nel centro dell' A-
« driatico, potrà ricoverarsi nel porto stesso;

« Considerando che il porto di Termoli è allacciato a
« molte strade rotabili e alle ferrovie Termoli-Benevento-
« Napoli e Foggia-Bologna, distante pochi metri dalla co-

« sta, le quali permetterebbero l' immediato approvvigiona-
« mento delle navi che venissero a rifugiarvisi; e che, es-
« sendo Napoli, unico gran deposito meridionale di carbone,
« allacciata a Termoli dalla ferrovia trasversale alla peni-
« sola, il porto di Termoli, che si trova nella zona centrale
« dell' Adriatico, riuscirebbe di immensa utilità al naviglio
« mercantile ed a quello da guerra, che, in caso di tem-
« pesta, potrebbe ivi rifornirsi di detto combustibile; ed
« avvalora questa considerazione il miglioramento della fer-
« rovia Napoli-Termoli, giusta il progetto Albino;

« Considerando che, oltre a tali innegabili requisiti
« quale porto di rifugio, Termoli può contribuire efficace-
« mente alla difesa nazionale, sia come punto di riforni-
« mento rapido delle navi, essendo essa collegata con due
« tronchi di ferrovia ai maggiori empori meridionali, sia
« come punto da fortificarsi sulla costa, tantopiù che, es-
« sendo la città costruita su una penisoletta allungantesi
« nel mare, si presterebbe ad essere trasformata in insor-
« montabile baluardo di difesa costiera;

« Considerando che Termoli può accogliere anche at-
« tualmente, a breve distanza dalla costa, navi di grande
« portata, essendo dichiarato sicuro ancoraggio, perchè la
« sua rada presenta m. 5 di profondità sotto le mura della
« città e m. 13 appena a 300 metri a Nord-Ovest della
« punta Termoli; che il porto sarà immune da interrimenti,
« perchè è riparato dai venti di mezzogiorno e scirocco, es-
« sendo coperto dal promontorio del Gargano, e che per-
« tanto di nessuna escavazione vi sarà bisogno nè ora, nè
« mai, mentre ciò è assolutamente raro ad avverarsi in altri
« porti dell' Adriatico;

« Considerando che essendo Termoli fornita di un ca-
« stello antichissimo, che sovrasta di molto l'abitato, dirim-
« petto al mare e sopra la costa, esso potrebbe essere adi-
« bito a faro di chiamata al porto, diminuendo così l' im-
« porto delle spese occorrenti per la costruzione delle opere
« accessorie;

« Viste le deliberazioni del Commissario prefettizio di
« Termoli e la dettagliata relazione del prof. ing. comm.
« Bruno;

Per tutti i su esposti motivi:

FA VOTO

« al Ministero dei Lavori Pubblici, a quello della Marina
« ed a quello della Guerra, affinchè il porto di Termoli,
« avente tutti i caratteri ed i requisiti essenziali di porto
« interessante la sicurezza della navigazione generale, e po-
« tendo servire precipuamente alla difesa militare ed alla
« sicurezza dello Stato, passi in prima categoria. »

Testa — Presidente della Deputazione — Mi associo al cav. Graziani nel pregare il Consiglio di approvare ad unanimità l' ordine del giorno da lui presentato.

La costruzione di un porto nella rada di Termoli è di così evidente necessità per il risorgimento economico della nostra regione, che io mi affrettai a farne formale richiesta nel memorandum rivolto nello scorso anno al Governo per invocare provvedimenti speciali in sollievo di questa Provincia. Fu allora domandata la costruzione a tutte spese dello Stato, e la domanda fu in seguito ripetuta, poichè tutti siamo convinti della impossibilità in cui la Provincia ed i Comuni consorziati si trovano di far fronte alle spese ingenti che la costruzione stessa richiede. Ma questa potrebbe sembrare una ragione non sufficiente a reclamare dallo Stato la soddisfazione dei nostri voti; è invece ottima quella cui oggi facciamo appello, che, cioè, il Molise non possa, non debba esser trascurato in un progetto nel quale tutti i porti delle province finitime hanno trovata favorevole proposta.

Quando noi vediamo in tale progetto compresi e per costo rilevantisimo più porti della Capitanata a breve distanza tra loro, e così dell' Abruzzo chietino, non possiamo non protestare per la esclusione dallo stesso progetto del porto di Termoli, che è l' unico scalo marittimo della nostra provincia, e con poca spesa può diventare importantissima opera per la navigazione e la difesa dello Stato.

Io comprendo le difficoltà che rendono talora impossibile di contemperare in una legge gl' interessi molteplici e pressanti di tutta la Nazione, e certo non proporrei mai di ricorrere a procedimenti men che riguardosi verso il Governo; ma non posso astenermi dal rilevare come non sia stato giusto il trattamento usatoci dalla Commissione

parlamentare al cui studio è sottoposto il progetto Gianturco, specialmente se tale trattamento si confronta con quello fatto all' Abruzzo ed alla Capitanata.

Si capisce di leggieri come, di fronte alle ristrettezze finanziarie del progetto, abbiano facilmente avuta la prevalenza gl' interessi meglio patrocinati, pur non essendo forse i più urgenti e importanti, e come, anche in questa occasione, il Molise sia stato sopraffatto dalle province che hanno il merito di saper meglio far valere i loro dritti.

Presidente — Ma no, cav. Testa, anche noi sappiamo difendere i nostri diritti, e non mi pare che sia bene, in quest' aula specialmente, proclamarci di continuo incapaci ad ottenerne il rispetto.

Testa — Purtroppo i fatti provano la verità della mia affermazione, che però non può toccarla, onorevole Presidente, poichè Ella, nella sua veste di deputato politico, spende ogni opera in vantaggio della Provincia, ed io sono lieto di poterlo attestare. Ella però deve riconoscere che non tutti i Suoi onorevoli colleghi usano energia in questa opera di bene. Ella non può smentirmi in una constatazione di fatti che ormai è nella coscienza di tutti.

Chieda, dunque, il Consiglio ciò che altre rappresentanze politiche han già saputo ottenere in larga misura per le rispettive regioni. Noi vogliamo soltanto che ci si tratti alla stregua delle vicine province per l' unico porto che reclamiamo e che importerà una spesa tanto più limitata di quella occorrente per i porti finitimi, e riteniamo che non ci si possa negare un provvedimento che l' equità impone.

La costituzione di un grande *Comitato pro porto*, proposta pure dal collega Graziani, sarebbe certamente di somma utilità ed efficacia per il conseguimento del nostro scopo; ma io non credo che spetti al Consiglio provinciale di nominarlo, nè, d' altra parte, potrebbe ciò fare, poichè il rispetto dell' ordine del giorno, in cui non è iscritto tale oggetto, lo vieta.

Io prego, perciò, l' amico Graziani di non insistere nell' anzidetta proposta.

Lipartiti — Non solo per un sentimento di simpatia vivissima verso la bella cittadina bagnata dalle azzurrine onde del mare Adriatico, ma nell' interesse del Molise, che

anela al risorgimento della sua economia, della finanza provinciale, che verrebbe esonerata dal contributo posto per legge a suo carico, e dei Comuni consorziati, che otterrebbero egual vantaggio, io aderisco pienamente all' ordine del giorno presentato dal consigliere Graziani.

Se è desiderio di tutti che la nostra regione risorga a vita novella, è d' uopo insistere perchè sia sollecitamente costruito l' unico porto che potrebbe offrire uno sbocco alle sue rinnovate energie.

Graziani E. — Avevo presentata la proposta per la costituzione di un grande *Comitato pro porto*, specialmente per tenere uniti i nostri deputati politici, oggi disgregati e discordi; ma, dopo quanto ha detto il Presidente della Deputazione, dichiaro di non insistere in tale proposta.

Presidente — Metto ai voti l' ordine del giorno Graziani, che certo tutti vorranno approvare, poichè il porto di Termoli è un bisogno assoluto, imprescindibile della nostra Provincia.

Il Consiglio approva ad unanimità.

2. *Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione prov.le.*

Se ne dà lettura ed, a seguito di successive, distinte votazioni, sono ratificate nell' ordine seguente:

a) Deliberazione del 13 dicembre 1906. Storno di lire 16000 dall' art. 39 (Manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali) Categoria 6ª, Capo 2°, Titolo 1°, in favore dell' art. 33 (Mantenimento dei mentecatti poveri) Categoria 8ª, Capo 1°, Titolo 1°.

b) Id. del 7 dicembre 1906. Stabilita definitivamente in lire 750 annue la pigione da corrispondersi al Comune di Montefalcone del Sannio pel fabbricato di sua proprietà da adibirsi a nuova Caserma dei RR. Carabinieri.

c) Id. del 4 gennaio 1907. Autorizzazione per l' affitto di un fabbricato di proprietà dei fratelli Campofreda per uso di Caserma dei RR. Carabinieri in Portacannone, e ciò per la durata di anni nove e per l' annua pigione di lire 800.

d) Id. del 7 febbraio 1907. Autorizzazione per la stipula del contratto di locazione del fabbricato, di proprietà comunale, da adibirsi a Caserma dei RR. Carabinieri in

Rotello, per la durata di anni nove e per l'annua pigione di lire 600.

e) Id. del 7 febbraio 1907. Autorizzazione per la esecuzione di urgenza dei lavori di sgombro dei materiali riversatisi sulla strada di Cerrosecco, presso il ponticello n. 38, a seguito di frana verificatasi a destra ed a monte del ponticello stesso, per l'importo di lire 1000.

f) Id. del 19 febbraio 1907. Autorizzazione per la esecuzione in economia dei lavori occorrenti per riaprire al transito le strade prov. danneggiate da frane, per l'importo presunto di lire 11463,00.

3. Comunicazione di prelevamento eseguito sul fondo di riserva.

A seguito di regolare votazione, è ad unanimità ratificato il seguente prelevamento dal fondo di riserva:

Lire 12,10 in favore dell'art. 16 del bilancio « Spese d'ufficio per l'Archivio provinciale di Stato » (Deliberazione del 21 dicembre 1906).

4. Inchiesta dell'Ispettore del Ministero dell'Interno cav. Pesce sulle condizioni del Bilancio provinciale. Proposte della Deputazione e provvedimenti del Consiglio.

Testa, Presidente della Deputazione provinciale.

Egregi colleghi!

Nel triste periodo che l'Amministrazione provinciale attraversa, e che costituisce direi l'epilogo di tutti i suoi atti di oltre quarant'anni, è questo senza dubbio il momento d'inizio della fase risolutiva circa i provvedimenti che possano salvare quel tanto di utile ottenuto in passato e consentirci la speranza di men fosco avvenire, o che invece debbano condurre a più gravi mali.

Ed anche, onorevoli colleghi, è l'ora di un esatto giudizio su uomini e cose.

Noi ci troviamo innanzi a un'inchiesta che, giudicato largamente degli atti dell'amministrazione provinciale del Molise, giunge a conclusioni le quali, se possono sembrar severe per gli amministratori (e vedremo con quanta ra-

gione), non indicano d'altra parte i mezzi adeguati a metter riparo alla difficile condizione di cose che si è andata man mano formando.

Di contro a un simile documento ufficiale, la giustificazione degli atti del maggior consesso della Provincia deve riuscir completa ov' è possibile, prendendoci il nostro torto se c' è, e dando al Governo e alla pubblica opinione tutti gli elementi per un sicuro giudizio.

È dunque un momento solenne, in cui la discussione dev' esser obbiettiva e piena, e aggiungerò temperata e degna di amministratori, che, rifuggendo da ogni meschina recriminazione, abbiano un solo scopo, quello del bene pubblico, quello della salvezza dell' ente alle loro cure affidato.

Una tale moderazione di forma, che è stata sempre nel mio carattere e nei miei propositi, io so che è specialmente ora a me dettata dal posto in cui seggo. Mi studierò di usarla intera, e vi prego intanto di concedermi tutta la vostra benevola attenzione, della quale, peraltro, mi sforzerò di non abusare, studiandomi d' esser breve per quanto mi sia consentito dalla necessità di discutere un documento da cui resta investito, in un esame troppo sintetico e complessivo, tutto l' indirizzo seguìto dall' amministrazione della provincia da oltre un trentennio.

Per vero, il cav. Pesce, la cui venuta apprendemmo con viva soddisfazione, (importandoci sommamente che un funzionario governativo avesse controllato le nostre affermazioni sulla finanza provinciale, non ha limitato a ciò le sue indagini, ma invece ha fatto esame di ogni ramo dell' azienda della Provincia, e con un metodo che a noi amministratori di oggi non poteva riuscire del tutto imparziale. Egli ha preso le mosse dalle conclusioni della relazione Gajeri del marzo 1902, e tenuto conto dell' ampiezza delle indagini allora eseguite, ha creduto opportuno circoscrivere in massima le sue investigazioni all' ultimo quinquennio. Or dell' inchiesta Gajeri sono note solo le cennate conclusioni, le quali riassumono le convinzioni ed il giudizio di quell' egregio inquirente, ma non riproducono nè an[illegible] con-tabilità anteriori al 1902. Mancano dunque, per un completo giudizio, in gran parte i necessari elementi di con-

fronto, e sarebbe stato opportuno che l' ispettore cav. Pesce si fosse compiaciuto di riassumerli, per dar piena la conoscenza delle cause che hanno influito sui nostri atti.

Vero egli è che il cav. Pesce non omette di risalire spesso al periodo anteriore, quando gli è parso necessario per avere un più esatto concetto dei vari rami di servizio e dei più importanti affari della provincia, e in tale riesame manda ed avvinghia non poco per gli amministratori del tempo. Ma di ciò non vogliamo esser lieti, quasi a scusa del nostro operato. Non per sbizzarrirci in recriminazioni, ma perchè fosse giudicato convenientemente delle Amministrazioni surte dal 21 settembre 1901, degli atti delle quali l' ispettore del Ministero ha creduto di doversi di preferenza occupare, noi avremmo desiderato che l' inchiesta Gajeri fosse interamente nota nell' esposizione dei fatti e delle cifre, a non lasciar dubbi, incertezze, lacune.

Ma facciamoci ormai più dappresso alla nuova inchiesta. Scopo precipuo essendone di accertare la situazione finanziaria della Provincia e le cause che la determinarono, l' ispettore cav. Pesce incomincia con l' esaminare quali erano le condizioni di essa alla fine dell' esercizio 1901, e man mano, come si rileva dai nostri conti e dalle nostre scritture finanziarie, alla chiusura di tutti gli altri esercizi fino al 1906; e trova, come aveva fatto anche l' ispettore Gajeri per il 1901, che le rimanenze attive di tali esercizi applicate ai bilanci sono state solo figurative, influendo su di esse specialmente una massa di residui attivi in gran parte di assai dubbia esazione.

Niente di più vero, e nelle parole degl' ispettori ministeriali non si ha che la conferma di quanto io aveva esposto nella revisione dei conti consuntivi dal 1894 al 1899 e in alcuni miei discorsi, di quanto la stessa Deputazione da quel tempo in poi ha spesso detto nei suoi resoconti. Da allora nulla dunque si è deliberatamente nascosto a un tal riguardo.

Rileva anche il cav. Pesce che lo avanzo del conto 1902 fu effimero, in quanto aveva contribuito a costituirlo, oltre la massa dei residui attivi, l' eliminazione di due partite di debiti verso lo Stato per concorso alla costruzione delle strade di serie, avendo la provincia ottenuto dal Mi-

nistero del Tesoro il consenso di pagarne una di L. 186.840,42 in venti annualità con decorrenza dal 1904, ed essendosi potuto di un' altra di lire 159.564,86, stanziata nel bilancio del 1902, prorogare il pagamento al 1904, per essersi fatta la liquidazione solo nel 1903.

Voi lo ricorderete, io nella relazione sul progetto di bilancio per il 1906 scrissi che il fondo di applicazione per il 1904 era costituito nella maggior parte dall'essersi capitalizzate in debito estinguibile in venti anni le anzidette somme, e che sebbene a stretto rigore non si fosso potuto invocare la legge del 3 luglio 1902, mercè le nostre vive premure avevamo ciò dal Ministero ottenuto per benigna interpetrazione. Fu possibile così aumentare il fondo di applicazione per il 1904, e pareggiare quel bilancio con qnalche disgravio ai contribuenti, e, conservando tra i residui altra non lieve somma da far servire come fondo di applicazione ai bilanci futuri, potemmo mantenere il disgravio anche nel bilancio del 1905. Conchiusi che quelle momentanee risorse, o effimere, come le qualifica il cav. Pesce, erano esaurite, e si era quindi di fronte al forte disavanzo in paragone dell' attivo normale degli esercizi precedenti. Ho ciò ricordato perchè si giudichi con quanta sincerità la Deputazione per mio mezzo ha prospettato il vero.

Esaurito l' esame dei conti dell' ultimo quinquennio, il cav. Pesce, per stabilire l' esatta situazione finanziaria alla fine del 1906, tien conto dei residui attivi, riscuotibili nel 1907 o negli esercizi successivi, per lire 578.386,23, che aggiunge al fondo di cassa; accantona tutti gli altri, perchè di difficile o impossibile esazione; sottrae l' ammontare delle reste passive in lire 1.096.229,16; ed ottiene così un disavanzo di lire 258.689,99, che però sale a lire 331.028,22, dovendosi sostituire all' avanzo di lire 72.338,23, applicato al bilancio 1907, un corrispondente disavanzo. Che se poi si vuol tener conto della quota annua di estinzione dell'ultima liquidazione di debito stradale, quota che ammonta a lire 23.722,77, e del debito di circa 100 mila lire verso l' Impresa Baranello, derivante da giudicato provvisoriamente eseguibile, il disavanzo d' amministrazione, che il cav. Pesce chiama unico, raggiunge quasi mezzo milione.

L' Ispettore esamina pure le situazioni del patrimonio

provinciale alla fine di ciascun esercizio del periodo 1901-1906, e nota come il patrimonio stesso, che alla chiusura del 1901 figurava attivo, presentava alla fine del 1902 una passività di lire 3.593.033,21.

Si affretta però a spiegare che la passività esisteva anche prima, essendosi man mano formata per il fatto che i contributi della Provincia alle spese di costruzione delle ferrovie e delle strade di serie non furono più corrisposti dopo il 1895, e per soli due o tre anni precedenti il 1902 furono pagate alcune somme stanziate in bilancio. Lo Stato pretendeva gl' interessi sugli arretrati, ma sopraggiunse la legge dell' 8 dicembre 1901 n. 497 sulla sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi alle spese dello Stato, a condonare gl' interessi di mora a tutto il 30 giugno 1901, fino allora insoluti, e, con decreto ministeriale del 31 dicembre 1902, si addivenne ad un esatto conteggio, e la Provincia fu ammessa a corrispondere, a cominciare dal 1903, in 50 annualità, la somma di L. 5.116.983,99 di debito per le costruzioni stradali e ferroviarie antecedenti al 30 giugno 1901; debito anche maggiore in tale epoca, poichè non furono calcolate nella liquidazione al 31 dicembre 1902 lire 122.000,00 versate in tale anno, come rileva l' Ispettore, ed altre lire 122.000,00 versate dal 1° luglio al 31 dicembre 1901, come io credo opportuno anche di rilevare.

Riprodotti i risultati dei conti patrimoniali alle chiusure del 1903, 1904 e 1905 (non interessa far qui esposizione di cifre), il cav. Pesce rileva che al 31 dicembre 1906 il conto generale del patrimonio della Provincia era il seguente:

Attivo	L.	3.227.260,73
Passivo	»	8.432.723,77
Il deficit saliva, quindi, a	»	5.205.463,04.

L' Ispettore accenna alle cause dell' aumentato deficit, che si trovano specialmente nelle nuove liquidazioni di costruzioni stradali, per impegni antecedenti o posteriori al 30 giugno 1901.

Io, a mostrare quanto la gestione del passato abbia gravato sulle amministrazioni succedutesi dal settembre 1901,

rilevo che oltre l'ingente debito noto al 30 giugno di quell'anno, posteriormente si sono avute altre liquidazioni per impegni anteriori a tale epoca in lire 1,255,956,52, e solo in lire 347,304,55 per impegni posteriori riferibili alle altre strade di cui la costruzione è stata deliberata dopo la graduatoria del 1902.

Esposti come innanzi i risultati dei conti consuntivi e patrimoniali, m'è uopo seguire l'egregio cav. Pesce nella disamina delle cause del disavanzo del bilancio e del dissesto della nostra finanza.

Il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1906, che l'Ispettore ministeriale stabilisce, come s'è visto, in lire 331,028,22 (a prescindere da partite di esito che lo aumentano), trova la sua causa nella inesigibilità o nella difficile lenta esazione di una massa di residui attivi, che esso Ispettore ha elencati per la eliminazione dal bilancio del corrente anno.

Questo tema dei residui attivi, che io trattai fin da quando ebbi l'onore di entrare in Consiglio, cioè nella revisione del conto 1894, e poi in discorsi o in altre mie relazioni, specialmente in quella del 30 settembre 1899 sul conto del 1898, rilevando come i detti residui turbassero profondamente lo assetto del bilancio provinciale col mascherare un disavanzo di amministrazione, e come fosse assolutamente necessario di trovar modo che l'esazione fosse energicamente attivata; questo tema è preso a trattare dal cav. Pesce con considerazioni non dissimili da quelle da me fatte, e con elementi contabili e statistici relativi al periodo dal 1901 in poi.

Ora, in un discorso al Consiglio provinciale io non credo necessario di valutare cifre o medie, nè per un tal periodo nè per quelli anteriori; sarà fatto, occorrendo nel resoconto della Deputazione. Però a me sembra indispensabile ricordare che del grave inconveniente, già creato di lunga mano e aggravatosi per decorso di tempo, l'Amministrazione provinciale si preoccupò non poco dopo il 1890, come dai resoconti fino al 1894, escogitando i mezzi per l'esazione. Dopo la mia relazione del 2 ottobre 1895 si fu anche più solleciti ad invocare l'azione del Sig. Prefetto e della Giunta provinciale amministrativa, ed un qualche favorevole risultato si ottenne in alcuni anni.

Prima, non cade dubbio che si fu rilasciati, e trovo giusto il rilievo che principale motivo d' inazione nella riscossione di così importanti crediti era la condiscendenza verso i debitori; ma non si deve dimenticare che trattavasi in gran parte di enti finanziariamente stremati.

E qui devo ad ogni modo osservare che i fatti esposti dal cav. Pesce in prova di rilasciatezza, arrendevolezza e condiscendenza, specialmente nel sistemare le partite di credito verso gli ex-esattori della sovrimposta provinciale, si verificarono tutti nel periodo di tempo compreso fra l' anno 1872 e l' anno 1900, e quindi soltanto ai passati amministratori dell' azienda provinciale possono riferirsi gli apprezzamenti dell' egregio Ispettore. Io mi asterrò dal riassumere quei fatti, poichè non voglio far cosa che possa sembrar suggerita da poco riguardo ai nostri predecessori.

Certo, ed il cav. Pesce non ha potuto fare a meno di rilevarlo, in questi ultimi anni la riscossione dei residui è stata tentata con maggiore alacrità.

Noi abbiamo di continuo invocato l' aiuto dell' Autorità prefettizia e tutoria; noi abbiamo richiesta insistentemente la emissione di mandati di ufficio, l' invio di commissari; noi non abbiamo mai omesso, quante volte l' abbiamo potuto, di eseguire compensazioni con enti debitori e per qualsiasi causa creditori a loro volta della Provincia; noi insomma, siamo ricorsi a tutti i mezzi, abbiamo profittato di ogni favorevole circostanza per ridurre la massa ingente dei residui.

Se modesti risultati abbiamo conseguiti, deve ciò attribuirsi alle Autorità tutorie, che non hanno potuto o voluto o non hanno saputo secondare sempre i nostri sforzi.

Una sola partita di residui attivi si è andata aggravando anche durante la nostra amministrazione, quella derivante dalla mancata esazione dei ratizzi a carico delle Opere Pie, essendosi continuato nel sistema di antecipare agli Ospedali i fondi che solo a seguito della riscossione di quei ratizzi si sarebbero dovuti versare. Rimedio adatto sarebbe stato l' abolire tale sistema (sebbene fosse instaurato da tempo ed in sèguito a considerazioni di opportunità), ed il Consiglio certo ricorderà che io non esitai a proporlo, come relatore della Deputazione, nella seduta del 29 settembre

1902; ma ricorderà del pari che dovetti ritirare la proposta dopo osservazioni dei colleghi On. Cimorelli, Perrotti e Barone, non contraddette da alcuno, e per le quali riusciva manifesta la volontà del Consiglio di non lasciare esposti a morte sicura i tre piccoli istituti di assistenza pubblica che esistono nel Molise.

Se alle recenti amministrazioni non può farsi addebito circa la non esazione, per la quale del resto io ho dato ogni più energica disposizione agli uffici, appena assunta la presidenza, e seguiterò a fare non poche insistenze alle autorità tutorie; nè anche io credo che ci si possa ragionevolmente rimproverare di non aver fatta la eliminazione dei residui, malgrado la disposizione dell' art. 162 del regolamento 19 settembre 1889 n. 394 e il monito dell' ispettore Gajeri, e ciò per una considerazione semplicissima. Pur troppo, se si fosse potuto, sarebbe stato l' ottimo dei risultati l' accantonare i residui non esigibili nell' esercizio, e non mostrare in avanzo un bilancio in disavanzo. Ma per colmare tale disavanzo quale il mezzo? Aumentare la sovrimposta? Certamente no. Il prestito? E come avremmo potuto sperare di ottenerlo? Lo propone ora il cav. Pesce e noi accetteremo, per quanto io credo, la sua proposta, sperando che la Cassa Depositi e Prestiti voglia compenetrarsi, anche per le premure del Ministero dell' Interno, della nostra condizione, ed esser meno difficoltosa nel concedere. Vedremo ai fatti! Ma potevamo proporre un mezzo simile quando niuna ombra di fiducia si poteva avere in esso? E come dunque si sarebbe potuto pareggiare numericamente il bilancio se non mercè un ripiego, una finzione?

Nè l' abbiamo dissimulata: lo riconosce lo stesso cav. Pesce, e così, dico io, avrebbe anche dovuto riconoscere che la maggiore oculatezza e la maggiore buona volontà degli amministratori non possono non infrangersi dinanzi alle vie senza uscita.

Passando ad esaminare le cause del dissesto finanziario, il cav. Pesce le riscontra principalmente nella costruzione delle strade di serie, nella classificazione fra le provinciali delle antiche strade comunali obbligatorie, nelle spese facoltative.

Con lo stesso ordine di materia, io rileverò in sunto le

constatazioni e le critiche dell' egregio Ispettore, facendo ogni opportuno rilievo su di esse, con la maggiore sobrietà possibile.

Circa la costruzione delle strade di serie, il cav. Pesce addebita al Consiglio una vera ossessione, incominciata da tempo antichissimo. Ed è uopo constatare che egli si è servito delle nostre stesse parole per rivolgerci l' accusa di aver voluto inconsideratamente o non sempre opportunamente la costruzione di tutte le nostre strade di serie. Purtroppo, alcuni di noi gli hanno dato modo di avvalorare le sue critiche, con inutili recriminazioni, e dirò anche con poco esatte affermazioni. Il cav. Pesce se n' è valso per sostenere che la nostra è stata una vera mania di costruzioni stradali. Or questo proprio non può dirsi. Di qualche tratto poteva farsi a meno, l' andamento di qualche altro poteva esser diverso e meno costoso, il rendimento di qualche altro è stato scarso; ma da ciò alla mania ci corre molto. Se è vero, come disse il comm. Zappone nella seduta del 22 maggio 1906, e come ricorda il cav. Pesce, che quanti hanno seduto in quest' aula hanno tutti o quasi tutti, in proporzione più o meno grande, contribuito a creare la difficile condizione in cui ci dibattiamo; è pur vero, come aggiunse il mio illustre predecessore, che ciò non fu « certo per « procurarci vani plausi o popolarità a qualunque costo, ma « per provvedere il Molise, che ne aveva assoluto bisogno, « di strade e di opere, che sole han consentito ch' esso, de- « relitto più d' ogni altra provincia d' Italia, non restasse « ultimo sulla via della civiltà e del progresso. Le impel- « lenti necessità del vertiginoso movimento, che tutti oggi « spinge verso una meta di miglioramento economico e so- « ciale, dovevano inevitabilmente attrarre nel loro com- « plesso ingranaggio la finanza della Provincia ». E dopo aver ricordato il continuo aumento delle spese per i servizi obbligatorii, e quelle indispensabili per sostenere istituzioni dirette al miglioramento economico e intellettuale del Molise, il comm. Zappone concludeva : « ..... Si compren- « derà chiaramente come se pur tutti, per ineluttabili cir- « costanze, abbiam dovuto contribuire ad aggravare la no- « stra finanza, a nessun di noi, ed a nessuno dei nostri « predecessori, si può far colpa di spese pazze o anche sem-

« plicemente non indispensabili pel benessere della pro-
« vincia ».

L' Amministrazione provinciale dunque, a giudicar le cose da un punto di vista obbiettivo e largo, per la costruzione delle strade di serie è stata spinta dall' assoluta necessità di dotare una regione, che ne era quasi del tutto priva, dell' unico mezzo di comunicazione consentito più largamente dalla natura montuosa del nostro suolo. E di ciò era persuaso anche il Governo, tanto, che non solo aderì alle richieste, ma elencò nella legge del 23 luglio 1881 due strade che il Consiglio provinciale non aveva chieste, cioè quelle segnate ai numeri 74 e 76.

Nè basta, poichè anche quando fu invocata la desistenza dalla spesa per qualche tratto stradale, il Governo non volle aderire. Stimo opportuno ricordare il fatto.

Nella seduta del 21 settembre 1898, il consigliere del Lupo, rilevando che il 7° tronco della strada provinciale n. 40 aveva interamente perduto il suo scopo di utilità dopo la costruzione della ferrovia Termoli-Benevento, propose un ordine del giorno, che il Consiglio approvò ad unanimità, col quale si faceva voto perchè il Governo avesse sciolto l' appalto dei costosi lavori di sistemazione in corso, limitando gli stessi solo a quella delle opere d' arte più importanti. Il Ministero dei Lavori pubblici, giusta lettera del sig. Prefetto del 17 marzo 1899, rispose di non poter accogliere il voto, non convenendo abbandonare un'opera quasi compiuta, pur ammessa la sua limitata utilità, e occorrendo ad ogni modo una legge all' uopo, la quale stimava inopportuno di promuovere. E si spesero così altre centinaia di migliaia di lire, e ancora non è completo il consolidamento, e la strada è ancora chiusa al transito.

Un altro ricordo. Nella seduta del 30 settembre 1875 il Consiglio approvò l' andamento generale della strada provinciale n. 14; ma lo Stato, variando tale andamento, eseguì nelle vicinanze d' Isernia dei lavori per l' importo di circa 300 mila lire, delle quali 75 mila a carico della Provincia. Questa rifiutò di prendere la consegna, sia per la variante eseguita senza la sua approvazione, sia perchè le nuove opere avevano i caratteri di nazionalità, costituendo modifiche alla strada nazionale n. 51. La consegna fu fatta d'uf-

ficio dal Genio Civile, ed il ricorso presentato al riguardo dall'Amministrazione provinciale venne respinto dal Ministero con decreto del 5 marzo 1895.

A tutto ciò va aggiunto (e lo stesso cav. Pesce lo rileva) che nella costruzione delle strade di serie è stata di non poco sorpassata la spesa presunta nelle leggi del 1875 e del 1881 e nei progetti di massima. Ed in vero, per la costruzione di Km. 875,724 di strade dipendenti dalle dette leggi, la spesa a carico della Provincia era prevista in lire 14.095.402,59 ; finora sono stati costruiti e consegnati soli Km. 479,826, ed è stata già liquidata una spesa di ben lire 10.294.267,65 a carico di quest'Amministrazione, mentre restano da costruire Km. 395,898, che rappresentano poco meno della metà della lunghezza della intera rete.

Negli ultimi anni, e precisamente nel 1901, noi non omettemmo di levare un grido di allarme per questi oneri gravissimi ed imprevisti, che venivano ad aumentare le angustie della nostra finanza. Noi ci affrettammo a chiedere che ci fosse permesso di controllare l' esecuzione dei progetti, specialmente per le transazioni che si stipulavano di continuo con gli appaltatori, chiedendo anche comunicazione preventiva delle opere di cui lo Stato man mano imprendeva la costruzione. Il Ministero, con lettera del 25 luglio 1901, ci rispose che nulla aveva da vedere in ciò la Provincia, e che i soli corpi governativi e le superiori autorità erano competenti a dirigere e controllare la esecuzione dei lavori. Non si può quindi in sostanza, a veder le cose in complesso, fare addebito ad un' Amministrazione, che non ha chiesto se non la soddisfazione di bisogni, di cui lo stesso Governo riconobbe l' urgenza, e che hanno importato una spesa di molto superiore a quella che si riteneva sufficiente, e ciò per circostanze indipendenti dall' Amministrazione stessa.

Infine, se per la Provincia fu un danno il mancato pagamento, a tempo opportuno, dei contributi per il debito stradale, fu il Governo a render tale danno possibile, col ritardare in un primo periodo le liquidazioni, e col cedere poi alle istanze specialmente dell' Onorevole Falconi, il quale, nella convinzione di recar beneficio alla Provincia medesima, chiese continuamente ed ottenne proroghe per il paga-

mento suddetto; dal che è derivato che il debito è venuto a gravare con tutto il suo enorme pondo sulle spalle dell' attuale Amministrazione.

Si è detto e ripetuto che il Governo usò un beneficio al Molise, quando favorì la costruzione delle strade di serie e permise il rinvio dei pagamenti. Ma come autorità tutoria esso doveva pur nulla meno vedere che la nostra potenzialità finanziaria non consentiva quello sviluppo stradale, e che un debito enorme avrebbe prodotto a non lungo andare una situazione finanziaria difficilissima. Non dunque all'Amministrazione provinciale, ma agli uomini di governo del tempo il cav. Pesce avrebbe dovuto muover le sue rampogne, per non aver moderate le richieste, e fatte, giuste previsioni di spese, impedito il cumulo del debito.

Il Governo ha usato dei beneficii? Ma perchè dovremmo scontarli proprio noi, col distruggere quel poco che si è fatto, e rassegnarci a veder non appagati i più vitali bisogni del Molise?

La quistione di più grave interesse, a mio giudizio, che è stata messa dal cav. Pesce, è quella delle strade comunali, la cui dichiarazione di provincialità egli giudica che sia stata e sia una grave frode alla legge.

Certo non si può disconvenire che a stretto rigore i caratteri di provincialità non si verificano per buona parte di quelle strade. Lo scopo della classificazione tra le provinciali si desumeva dallo stesso discorso del relatore d'Onofrio, nella seduta del 23 maggio 1899, ed io lo mostrai in tale seduta a chiarissime note, quando, come ricorda nella sua relazione il cav. Pesce, dissi: « È inutile « illudersi, la proposta presentataci dalla Deputazione per « mezzo dell' On. d'Onofrio tende a mascherare il carat- « tere di una spesa, per farla apparire legittima e obbli- « gatoria. È evidente che il battesimo della provincialità « che si vuol dare alle nuove strade non ha altro scopo « all'infuori di tor via l'ostacolo che c'impedirebbe di con- « tinuare a mantenerle. Sarà questo un modo per preser- « vare quelle opere dalla loro certa rovina, ma è sempre « un ripiego a cui invano si cercherebbe dar impronta di « legalità, poichè un nostro provvedimento non può avere la « forza di conferire alle strade quei requisiti che non hanno ».

Tuttavia non mi opposi alla proposta, e dichiarai di dar voto favorevole; ma non senza una grande trepidanza: non sentivo in me bastante coraggio per scuotere un convincimento che si era aperta la strada nell'animo di quasi tutto il Consiglio, e che aveva la sua ragione in uno stato di fatto consacrato da una lunga consuetudine. Però feci delle riserve, per evitare spese maggiori della manutenzione ordinaria, e prospettai in poche linee generali quelle che erano le condizioni della nostra finanza, le nuove spese da sostenere per le strade di serie, la certa rovina a cui si andava incontro.

Votai con grande trepidanza, votarono unanimemente tutti i consiglieri presenti, una proposta che ci veniva dalla Deputazione del tempo. Quale fu la nostra colpa? Quale la frode alla legge? Noi in quell'epoca trovammo già uno stato di fatto di oltre un decennio, che non ci parve opportuno di scuotere bruscamente. Ma il Governo aveva chiari gli elementi per un sereno giudizio, che fosse in tutto conforme alla legalità.

Io non potevo essere stato più ruvidamente sincero. Perchè dunque i corpi tecnici s' indussero a dar parere favorevole, ed il Governo a sanzionare la nuova classificazione? Se fu colpa quella del Consiglio provinciale nel deliberare, non fu più grave la colpa del Governo nel decretare quella classificazione?

E perchè dunque il Governo approvò allora? E potrebbe oggi accogliere le critiche e le proposte del suo inquirente?

Signori, tali quesiti mi portano a discutere brevemente nel merito, per vagliare quanto l' utilità conseguita scusi Provincia e Governo, e quanto inopportuna sarebbe la revoca dell'emesso provvedimento.

Non credo di dir cosa poco esatta se affermo che la legge del 1868 sulla viabilità comunale obbligatoria segnò un vero disastro finanziario per la maggior parte dei piccoli Comuni meridionali. Sostennero essi una spesa enormemente sproporzionata alla loro potenzialità economica e finanziaria, e i bilanci si risentirono per molti anni di quella spesa, per effetto dei mutui contratti. Diventando sempre più difficili quelle condizioni, anche per continui nuovi oneri addossati ai Comuni, questi, sprovveduti di uffici tecnici, e innanzi tutto di mezzi, curavano la manutenzione ordinaria di quel-

le strade in modo pessimo e quasi per nulla quella straordinaria.

Senza riandare in altri precedenti del Consiglio intesi a rilevare i Comuni dalla manutenzione ordinaria, ricordo che nella seduta del 10 novembre 1887 l'On. Falconi, relatore di una Commissione detta dei Lavori Pubblici, presentò una proposta firmata da 23 consiglieri, tendente a far passare a carico della Provincia la manutenzione di tutte le strade comunali già in esercizio; affermando che tale proposta avea raccolto il plauso della maggioranza della Commissione, come quella che riuniva in sè i requisiti della giustizia e dell'opportunità. I motivi furono così esposti: « Oramai molte « strade comunali, quali per un verso e quali per un al« tro, sono passate alla Provincia; e quelle rimaste, se« condo ogni probabilità, deperiranno per mancanza di ma« nutenzione, ditalchè in un tempo più o meno prossimo « si acquisterà il doloroso convincimento che lo ingente ca« pitale impiegato per la loro costruzione è totalmente an« dato perduto ».

Rinviata la trattazione, nella tornata dell'11 novembre 1887 il consigliere Carissimi, rilevando che la proposta non poteva dirsi veramente giusta ed opportuna, e ne espose i motivi, pur finì col dichiarare che l'avrebbe accolta, se si fosse fatto obbligo ai Comuni di consegnare le strade in buono stato. Il consigliere Ciafardini, stimandola ingiusta poichè tendente a sollevare da un peso alcuni Enti ed alcune persone per gravarne altri, cioè i proprietari, i soli da cui la provincia traeva tutte le sue risorse, e perchè trattavasi di servizio non obbligatorio e di natura e di interesse non provinciale, tuttavia conchiuse che per ragioni di necessità evidenti avrebbe approvata quella proposta soltanto se fosse dato al provvedimento carattere eccezionale e provvisorio.

Messo a partito per appello nominale, fu approvato con 21 voti contro uno l'ordine del relatore Falconi; deliberandosi di assumere l'obbligo della manutenzione delle strade comunali obbligatorie a cominciare dal 1° gennaio 1889, a condizione che le strade medesime, prima di essere consegnate, fossero messe in perfetto stato di viabilità.

E l'obbligo fu assunto di fatto, e con ciò gli ammini-

stratori provinciali d'allora credettero necessario in sostanza di salvare un patrimonio stradale che era costato circa sette milioni ai Comuni, allo Stato e alla Provincia; indotti a ciò anche da un criterio di giustizia distributiva, poichè ritennero che non fosse giusto aver attinto ed attingere da quei Comuni la sovrimposta in grave misura, occorrente innanzi tutto alla costruzione delle strade di serie, e rimanerli col carico della manutenzione delle strade comunali, che di quelle completavano l'uso e l'utilità.

Furono errati tali criteri? Si può dir di sì, ove si guardi alla stretta osservanza delle disposizioni di legge che ben distinguono per le strade i loro caratteri. Se si considerano invece i motivi di opportunità e di utilità, quel deliberato non costituì certo un atto di munificenza, nè tanto meno uno sperpero, ma la salvezza di un patrimonio costosissimo. E ciò dovette premere sulle stesse determinazioni del Governo, poichè per un decennio, pur facendo osservazioni sul carattere facoltativo della spesa, vietata per l'eccedenza della sovrimposta, finì sempre con l'approvarla.

A dirimere quelle osservazioni, e ripeterò ancora, a dar la veste della legalità a una spesa facoltativa, la Deputazione del 1899 s'indusse a proporre la dichiarazione di provincialità, ed il Consiglio approvò unanimemente, nè, lo dobbiamo riconoscere anche oggi, poteva far diversamente, per lo stato di fatto creato in un decennio. Restituir le strade ai Comuni, dopo che le loro finanze erano andate sempre più peggiorando, sarebbe stato un voler la immediata, certa rovina di quel patrimonio stradale.

Ed i corpi tecnici ed il Governo di ciò si dovettero preoccupare, ed il Ministero dei LL. PP. favorì l'assunto del Consiglio provinciale, e stimò che fosse stato un atto di coraggiosa, utilissima iniziativa, e il ministro Lacava, nella tornata della Camera del 6 febbraio 1900, rispondendo a una interpellanza dell'On. Cimorelli, elogiò l'On. Falconi e quest'Amministrazione, riconoscendo di non potersi imporre alle altre province d'imitarla, ma d'esser per esse una facoltà. Ed ora ci sentiamo severamente rampognar di frode alla legge, di rovina della finanza provinciale, e non veggo qui, me ne duole, l'On. Falconi che tenne a battesimo i deliberati del 1887 e del 1899, mi duole di non ve-

derlo qui a difender l'opera propria e della maggioranza di cui era capo. Me ne duole, perchè ne sono convinto, egli saprebbe trovare convincenti parole in difesa dell'opera propria; egli che, a completare tale opera, nella tornata del 7 ottobre 1904 propose che fossero discaricati i Comuni anche di un lieve contributo alle riparazioni straordinarie, stimandolo ingiusto; egli dovrebbe, con la maggiore serenità, esimer noi, men di lontano venuti, di qualunque addebito, poichè, se come scrive il cav. Pesce, per l'oggetto in esame vi sono state munificenze verso i Comuni e condiscendenze elettorali, la più parte di noi non possiam o esser tocchi da un tale rabbuffo.

E dirò di più. Uso a giudicare le cose dal lato sostanziale e ad esprimere con ogni sincerità le mie convinzioni, io dico che di quel rabbuffo possono rimanere scagionati anche gli antichi amministratori, poichè per un bisogno essi si determinarono a quegli atti, e se pur furono indotti da considerazioni d'interesse locale, da cui i rappresentanti elettivi non possono molte volte esimersi, quell'interesse trovò così largo consentimento da tradursi in un provvedimento del tutto obiettivo e di utilità generale.

Ma la Provincia non aveva floride le proprie finanze, dice l' inquirente, e volle preoccuparsi di quelle dei Comuni!

Ma non tanto delle finanze comunali si preoccupò, quanto degli effetti deleteri che ne derivavano per la viabilità, e se ha sostenuto una spesa di utilità pubblica, in sostanza non è ragionevole un giudizio così severo, di colpa gravissima. E peggio quando in un tal giudizio è coinvolta l'attuale Amministrazione. Ma che dunque avremmo dovuto fare dopo il decreto del 28 gennaio 1900? Renderci noi promotori di una nuova declassificazione di quelle strade, e gravar di nuovo i nostri stremati comunelli, privi di mezzi finanziari e di personale adatto, gravarli di un servizio importantissimo, costoso, difficile, quando, per quasi un ventennio, essi se ne sono completamente disinteressati ed hanno invertito ad altro uso quelle somme, pur inadeguate, meschinissime che a tal uopo avevano stanziate nei loro tisici bilanci? E potremmo solo pensare ad un tal provvedimento proprio oggi che le loro condizioni si son

rese anche più difficili, per non dir disperate, a sèguito della legge per il Mezzogiorno?

Renderci promotori di una nuova declassificazione di quelle strade, quando lo stesso cav. Pesce riconosce che con un simile provvedimento quel patrimonio stradale rimarrebbe sgretolato e distrutto?

Sarebbe stato e sarebbe possibile ad amministratori coscienti dei loro doveri, il distruggere dove gli altri, a torto o a ragione, hanno edificato?

Conchiudo sul discusso obbietto che l'Amministrazione provinciale del passato può invocare a sua difesa l'utilità pubblica conseguita: l'Amministrazione del presente può respingere un'accusa che non le spetta in niun modo.

Altra severa critica l'Ispettore ci rivolge per le spese facoltative. In vero, si fu larghi in passato per tali spese; ma negli ultimi periodi (e lo stesso Ispettore lo riconosce) furono esse di molto ristrette.

Non fu possibile accogliere gli ordini del giorno dei consiglieri Laurelli e Cerio, nelle sedute del 29 e 30 ottobre 1905, non ostante le condizioni gravi del bilancio, poichè gli esiti di carattere non obbligatorio erano stati già da parecchi anni ridotti a quelli assolutamente indispensabili per il miglioramento civile ed economico del Molise, e sono anche troppo meschini per rispondere a così nobile ed importante scopo. Essi servono a sovvenire scuole, a sopperire ai bisogni della viabilità comunale sempre maggiormente sentiti, ad incoraggiare istituzioni che appena cominciano a sorgere nella nostra regione, mentre altrove sono già forti e rigogliose. Potremmo oggi, con un tratto di penna, sopprimere questi modesti incitamenti, questi timidi tentativi, questi umili mezzi per la redenzione della nostra terra? lo avremmo potuto in passato? lo potremmo in avvenire? Si, ma in un'intesa, che il cav. Pesce non prevede e non discute, che cioè il Governo ne assumesse l'onere, alleviandone il bilancio provinciale.

Una spesa, di cui per ora meno intenso è il bisogno, è quella per sussidi ai servizi automobilistici, non ancora sorti nel Molise, e per i quali nessun esito quindi si è sostenuto. Ma perchè dobbiamo precluderci la possibilità di vederli sorgere presto e dobbiamo rinunziare ad un benefi-

zio da cui le nostre contrade, così scarsamente provviste di ferrovie, avrebbero grandissimo vantaggio, e di cui già godono altre parti d'Italia?

Ci si rimproverano 27 o 28 mila lire spese in questi ultimi anni per costruzione di passerelle su fiumi e torrenti, poichè non è a tener conto di quella sulla Callora che completa una strada provinciale. Solo chi non conosce la nostra Provincia, e non può quindi valutarne i più urgenti bisogni, può dire che di tale opera si sarebbe potuto fare a meno. Così si fosse potuto, dico io, fare a meno di due o tre strade provinciali, ed invertir la spesa nella costruzione di moltissimi di questi passaggi in legno! Quanto più grande sarebbe stato il vantaggio per la nostra agricoltura e per il nostro commercio, che ancor si giovano delle strade mulattiere a preferenza di quelle rotabili!

Ci si fa carico di avere speso qualche centinaio di lire per la stampa del *memorandum* presentato nello scorso anno al Governo: non avevamo forse il dritto di reclamare la soddisfazione dei nostri bisogni, e di farli noti, procurandoci quel maggior appoggio che si poteva? O potevamo forse servirci di copie manoscritte per il Governo, per uomini politici, per alti funzionarî? E non sarebbero costate di più?

Si rileva, e qui un' amara tristezza mi vince, si rileva la spesa di 125 lire per inviare a Larino due uscieri ed una corona funebre, a tributo di affetto e di stima ad un uomo che nella vita privata come nella pubblica, dagli stalli di Montecitorio come dai seggi dei Consigli della sua Provincia e della sua città, aveva sempre ed altamente onorato il Molise; ad un uomo, la cui esistenza, innanzi tempo distrutta, fu dedicata tutta a vantaggio del Comune e della Provincia che gli diedero i natali, fu un continuo apostolato di lavoro, di rettitudine, di scrupolosa osservanza dei doveri di cittadino.

Io vi stancherei se volessi, punto per punto, confutare le critiche del cav. Pesce, il quale, come ho ricordato, ha fatto indagini su tutti i servizi della nostra Amministrazione. Mi limiterò ad altri pochi punti principali.

L'egregio Ispettore ci loda per il modo con cui noi provvediamo al mantenimento e alla cura dei folli, ma ci

rivolge qualche lieve rimprovero per il servizio degli esposti che non trova perfetto; mentre gl' inconvenienti sono dovuti ai Comuni, ai quali certo non ci conviene di sostituirci.

Giudica di altri servizi e degli organici, ed io non trovo opportuno di fermarmi su quei giudizi, poichè o si riferiscono ai passati amministratori, o derivano da opinioni che si possono non condividere e che non interessa rilevare.

Ha parole di lode per l' ufficio di Segreteria, non così per quello Tecnico, che vorrebbe sottoposto a maggiore controllo. Riconosce, bensì, che le nostre strade sono ben mantenute, che per tale servizio noi spendiamo meno di altre province; ma ritiene che la spesa potrebbe forse ancora ridursi, o almeno che la manutenzione potrebbe esser migliore se si facesse una statistica del carreggio. Ciò è forse vero, ed io, che l'ho già altra volta pensato e detto, ho in animo di migliorare col sussidio di tali studi la manutenzione delle nostre strade; ma non può certo negarsi che tale manutenzione anche oggi sia ottima. Il cav. Pesce, è però severo per l'Ufficio cui tale servizio è affidato, e come ho detto deplora specialmente che ben poco controllo sia su di esso esercitato dall'Amministrazione.

Io potrei rispondere che se le strade sono ben mantenute, è questa la prova migliore che l'Ufficio fa il suo dovere e che le imprese compiono onestamente il loro, e non vi è ragione perchè l' Amministrazione si preoccupi di eventuali irregolarità, e manifesti la sua diffidenza contro funzionari che adempiono ai propri obblighi. L'Amministrazione esercita sull'Ufficio Tecnico quel controllo che è necessario per dirigerne le funzioni e vigilarne l'andamento, e non so quale altra sorveglianza si potesse usare, ammeno che non si voglia l'istituzione di speciali uffici d' ispezione e controllo, come quelli di cui dispone lo Stato, uffici certamente superflui e inutilmente onerosi per la Provincia, che ha ben più limitati servizi da compiere.

Ma l'Ispettore del Ministero dell'Interno, che niun fatto importante di questi ultimi anni ha rilevato, è stato mosso forse al sospetto dall'inchiesta compiuta da me e dai colleghi Cannavina e Del Lupo sull'Ufficio Tecnico nel 1901-1902, inchiesta che egli ha creduto opportuno di esa-

minare, e che riconosce accurata, ma troppo mite per le punizioni inflitte agl' impiegati che risultarono censurabili.

Eppure noi c' inspirammo, nel compierla, ai princípi più equanimi, noi che se per poco avessimo troppo duramente colpiti uomini per gratitudine ligati al passato allora travolto in una crisi violenta, chi sa a quali ingiuriosi sospetti avremmo dato campo di sollevarsi, chi sa quanti dubbi sulla serenità e obbiettività delle nostre indagini e degli scopi che ci proponevamo di raggiungere avremmo determinati; chi sa di quali eccessi, di quali riprovevoli mire saremmo stati accusati. Invece, anche oggi rileggendo la relazione da me presentata, io ho avuto un vivo sentimento di soddisfazione, per l'esattezza delle indagini compiute, per la temperanza mia e dei miei colleghi nel valutare i fatti. Nè anche oggi devono sembrar lievi i provvedimenti proposti e adottati, se si pensa che infliggere la censura al capo di un ufficio importa già applicare una punizione gravissima, specialmente per la posizione e per il grado dell' individuo colpito.

Del resto, l' andamento posteriore dei servizi affidati all' Ufficio Tecnico, il non essere più in esso avvenuti fatti gravi di mancanza di disciplina, il ristabilito ordine fra il superiore e i subordinati, stanno a dimostrare quanto sia stata proficua l' inchiesta allora compiuta, quanto siano stati adeguati i provvedimenti che ne derivarono, quanto inopportuno può ritenersi l' evocar fatti sui quali tutti credevamo di aver messa, per il bene dell' Amministrazione, una pietra sepolcrale.

A metter fine al mio esame della relazione Pesce, mi è uopo rilevare che alla Deputazione due fatti sono rimproverati circa il servizio di manutenzione, e le vien fatta l'accusa di non aver ben curato in rapporto ad essi gl' interessi della Provincia.

Io per fortuna ero assente dalla Provincia quando quei fatti si verificarono, e dico per fortuna, non perchè intenda menomamente sfuggire a quella qualsiasi responsabilità che potesse da essi derivare, e mi considero invece solidale con i miei colleghi e con essi l' accetto piena ed intera, ma perchè posso più serenamente discutere e valutare atti che non portano la mia firma.

Ci vien fatto carico di aver sciolto dall' appalto l' Im-

presa Romano, assuntrice dei lavori di ordinaria manutenzione del gruppo stradale n. 3 — Riassumo i fatti — Luigi Romano, assuntore dell' appalto, poco tempo dopo la firma degli atti relativi che portano la data dei 4 e 6 luglio 1902, cominciò ad opprimere la Deputazione di domande di proroghe, asserendo che una ribelle malattia di stomaco gl' impediva di mantenere puntualmente i proprii impegui, ed esibiva i certificati medici attestanti la sua infermità. Si tentò alla meglio di fargli rispettare i suoi obblighi fino al 1904, ma in tale anno egli si fece a chiedere la rescissione del contratto di appalto, non consentendogli la sua malattia di occuparsi dello stesso, e presentava all'uopo certificati rilasciati da ben quattro medici. La Deputazione, dopo aver respinta una prima volta l' istanza, persuasa poi dell' impossibilità di ottenere dal Romano la perfetta osservanza degli oblighi assunti, convinta delle gravi condizioni della salute di lui, e che a nulla valeva la continua applicazione di penali, e che la esecuzione dei lavori di ufficio riusciva difficilissima, mentre si prevedeva sicuro il deterioramento delle strade di quel gruppo; su conforme proposta dell' Ingegnere Capo, accolse l' istanza stessa e dichiarò sciolto il contratto di appalto. I lavori di manutenzione furono affidati in via di esperimento per il 1905 all' Impresa Domenico Torelli, con gli stessi prezzi accettati dal Romano, e con lo stesso ribasso, tenuto conto della difficoltà di trovare altri appaltatori disposti ad assumere i lavori stessi in epoca inoltrata, poichè il contratto col Romano fu sciolto alla fine di marzo 1905.

Nel 1906 la manutenzione del gruppo fu assunta anche dal Torelli; ma, dato il rincaro della mano d' opera, fu necessità aumentare i prezzi, e fu perciò spesa una maggior somma di lire 1365,05 rispetto a quella che si sarebbe erogata se l' appalto fosse rimasto al Romano.

Ma di fronte alla ricalcitranza di quest'ultimo, poteva forse l' Amministrazione regolarsi diversamente ? Doveva forse permettere che le strade andassero in rovina, a causa di lavori di manutenzione cattivi ed incompleti ? doveva sciogliere il contratto a danno dell' Impresa, impotente a curare i suoi obblighi, e ciò senza giovare al servizio, che, per mancanza d' impiegati, l' Ufficio Tecnico non avrebbe

potuto espletare in economia? Doveva forse assumere altro personale a tale uopo? Infine, era conveniente ingolfarsi in una lite con l' Impresa, che trovavasi in condizione privilegiata, avendo ben poco da perdere, così che la Provincia rischiava pure di rimetterci le spese?

La Deputazione credette, come sempre, d' ispirarsi al solo interesse dell' Amministrazione sciogliendo il contratto, e non poteva supporre davvero che di ciò si potesse fare argomento di critica.

Non meno ingiusto è il rimprovero del cav. Pesce, per le agevolazioni che crede siano state usate all' Impresa del Torto. Questa, che ha in appalto la manutenzione del gruppo stradale n. 7, si doleva di non trovar materiale idoneo, per il ricarico del pietrisco sulle strade, nelle località prossime ad esse, e chiedeva che ai termini dell' art. 32 del Capitolato speciale di appalto le fosse indicata una cava per la estrazione del detto materiale. L' Ufficio Tecnico, riconosciuta la mancanza di cave in prossimità delle strade, ne designava una sulla provinciale Frentana, fuori dei limiti del gruppo appaltato. Se non che tale designazione avvenne in estate, quando, cioè, riusciva difficile all' Impresa procurarsi gli operai necessari per lo sfruttamento della cava, essendo i braccianti occupati tutti, in quell' epoca, nei lavori del ricolto. Ad evitare ritardo nell' espletamento della fornisura, il del Torto si rivolse ad una cava di Poggio Imperiale, ed acquistò colà il materiale necessario, che gli venne a costare ben più di quanto gli sarebbe costato quello proveniente dalla cava designata e pel quale si era stabilito il sovra-prezzo di lire 0,55 per metrocubo-chilometro, invece di lire 0,60, previsto nell' art. 32 del Capitolato.

L' Ufficio Tecnico, trincerandosi dietro la letterale dizione di tale articolo, riteneva che il sovra-prezzo dovesse solo applicarsi al materiale proveniente dalla cava designata e non a quello derivante dalla località ben più lontana di Poggio Imperiale, sebbene riconoscesse tale lontana provenienza e l' ottima qualità. Insisteva l' Impresa, perchè non si aumentasse il danno già da essa subito solo per compiere in tempo la fornitura, ricorrendo ad una cava che l' aveva costretta a forti noli ferroviari, e perchè le si concedesse almeno il sovra-prezzo, considerando come estratto dalla

cava lungo la Frentana il materiale di Poggio Imperiale. E la Deputazione accolse l'istanza, ispirandosi a princípi di equità, che certo nessuno può sconoscere, considerando che nessun danno era derivato alla Provincia dal fatto dell' essersi il Del Torto valso della cava di Poggio Imperiale anzichè di quella designata.

In riassunto (mi limito alle cose più salienti), il cav. Pesce scrive d'essersi deliberatamente nascosto e larvato, per lungo tempo, il dissesto finanziario di quest' Amministrazione, e d' essersi continuato, malgrado l' inchiesta del 1901, nell' antico sistema di creare situazioni finanziarie fittizie, sempre chiudendo gli occhi per non vedere, e riaprendoli solo quando si era giunti sull' orlo dell' abisso, per invocare insistentemente l'aiuto del Governo. Pur sapendo la nefasta influenza esercitata sul bilancio dalla ingente massa dei residui attivi, mai si volle procedere ad una classificazione di essi, e riconosciuti disadatti i mezzi per conseguire la riscossione, trionfò l'inerzia, e per sentimento umanitario si continuò anche ad anticipare le somme agli Ospedali, aggravandosi così il cumulo dei ratizzi dovuti dalle Opere Pie.

Le cause del grave dissesto, scrive il cav. Pesce, hanno profonde radici nel passato, ma si sono sempre più aggravate, e possono riassumersi, oltre che nella mancata riscossione dei residui, nella tendenza a largheggiare nelle spese, specialmente per opere stradali. Si pretese la costruzione di strade divenute non necessarie o inutili a séguito della costruzione delle ferrovie, e mentre non erano state pagate le quote di contributo (il che produsse un cumulo di debiti di sei milioni), si reclamò perfino la simultanea esecuzione dei lavori per la maggior parte delle strade rimaste a costruire. In ciò potè principalmente la mutua compiacenza dei consiglieri, ai quali premeva appagar le brame dei Comuni da cui erano stati eletti. Tale obbiettivo chiaramente appare dalla deliberazione per la quale fu avocata alla Provincia la manutenzione delle strade comunali obbligatorie, dal successivo esonero dei Comuni anche della manutenzione straordinaria delle strade stesse, dalla prodigalità nel sussidiare opere di carattere comunale. Veramente negli ultimi tempi fu alquanto ristretta la larga rete dei sussidi, ma non fu mai spezzata, per compiacenze municipali. Si levò anche talora la

voce in Consiglio contro inconsulte deliberazioni di spese facoltative; ma, per lieve differenza nelle votazioni, la prodigalità finì per trionfare, nella stessa seduta, alle volte, nella quale s' invocavano soccorsi dal Governo.

Ciò constatato, l'Ispettore, a sistemare definitivamente la finanza provinciale, propone l'eliminazione di una massa di residui attivi e di varie spese, un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, la declassificazione delle strade comunali elencate tra le provinciali, la sospensione di qualsiasi opera stradale per la quale non vi siano già impegni con lo Stato, ed infine alcuni provvedimenti da parte del Governo, dei quali non s'è creduto darci notizia.

Dopo ciò, l'egregio inquirente si domanda se l'attuale Amministrazione vorrà e saprà eseguire un tal programma, e si affretta a rispondere che lo deve, se vuol sottrarre la Provincia a sicura rovina, e acquistar dritto alla considerazione del Governo, abbandonando così erronei sistemi per i quali, atteggiata a bália di altri Enti, la Provincia ha profuso il denaro che aveva e quello che non aveva, e rientrando nell'orbita assegnatale dalla legge. E conclude: « Urge mettere una pietra sepolcrale su di un passato di errori, di mal celate condiscendenze, di arrendevolezze smodate, ed inaugurare un'era nuova di saggia, oculata e sopra tutto rigidissima amministrazione, vigilata diligentemente e rigorosamente dal Governo e dall'Autorità tutoria. »

Or io, anche in riassunto, osservo che negli ultimi tempi nulla si è deliberatamente nascosto o non voluto vedere: dei residui attivi, il cui cumulo poteva evitarsi nei primi anni, non s'è nell'ultimo decennio ottenuta una maggiore esazione, perchè alle richieste dell'Amministrazione non ha in tutto corrisposto l'energia delle Autorità tutorie; nè la epurazione è stata possibile, poichè avrebbe mostrato un disavanzo che non si aveva mezzo di colmare. È agevole poi, guardando ora in sintesi tutto il passato, portar giudizio che si sarebbe potuto, contenendo le spese, evitare il dissesto. Ma quali furono tali spese?

Quelle gravissime della costruzione delle strade di serie, per le quali gli amministratori, fino al 1901, non potettero nè anche far giuste previsioni, per il tanto cresciuto

costo delle opere e per l'arrendevolezza del Governo a non esigere nella maggior parte il pagamento, derivandone così un cumulo di debito enorme. Potevano evitarsi certe costruzioni rese inutili; ma il Consiglio provinciale, delegata al Governo la costruzione, finì per non avere alcuna ingerenza in essa, e fu chiamato solo al pagamento ad opere già appaltate o compiute, alle quali il Governo stesso si determinava per sollecitazioni politiche. La Commissione stradale, che compì i suoi lavori nel marzo del 1902, e della quale io ebbi l'onore d'essere relatore, proprio ad infrenare ogni illegittima ingerenza, ed a raggiungere lo scopo di costruire prima le strade più necessarie, e di contenere la spesa, fece una graduatoria elaboratissima, e s'indusse a chiedere l'avocazione alla Provincia della costruzione delle strade della legge del 1881, provvedimento ben grave, da cui dovette poi recedere in vista della legge 3 luglio 1902, n. 297. E se è vero che il Consiglio, nella seduta del 5 maggio 1902, deliberò la simultanea costruzione di tutte le strade del primo gruppo, certo finora non si è dato luogo se non ad esecuzione graduale delle prime strade elencate, o di qualche altro tratto, a richiesta dello stesso Governo.

Ho discusso così largamente delle strade già comunali obbligatorie e di sussidi a ponti e di passerelle, da non dovermene più occupare, per non infastidirvi. L'egregio Ispettore anche in ciò vede prodigalità verso i Comuni, e se riconosce che la larga rete dei sussidi, la quale nel passato remoto abbracciò tutti i campi dell'umana attività, si andò in questi ultimi tempi restringendo, crede di poter aggiungere che non fu mai spezzata, e che nelle sue mal connesse maglie erano sempre annidate compiacenze municipali.

Sia pure, se così vuolsi credere. Ma non doveva l'egregio Ispettore, non deve ora il Governo considerare che, se pur vi fossero state compiacenze, queste si sarebbero concretate in provvedimenti utili? Perchè non si dovrebbe valutare che la Provincia non ha potuto rimanere indifferente a gravi bisogni, e credere invece inconsulto il provvedimento del Consiglio, che non eliminò, nella seduta del 29 ottobre 1905, le spese facoltative? Ma erano dalla legge e dalle finanze provinciali non consentite! Lo sapevamo, e lo sapeva

anche il Governo, il quale per tanti anni aveva tollerato. Ma noi sperammo che si potesse venire in nostro aiuto senza proporci l'abbandono a vita stentata di piccoli istituti di cultura o d'assistenza, senza costringerci a lasciar peggio intristire l'agricoltura, questa unica fonte, se non di ricchezza, di modesto pane ad una regione cui ogni altra risorsa è negata da inclemenza di terra, da povertà di capitali, da niun sussidio di grande industria manifattrice, da niuno aiuto dello Stato.

Che resta dunque delle critiche dell'egregio Ispettore cav. Pesce? Il richiamo in generale, o, signori, di quelle che noi stessi ci siamo fatte a vicenda nella nostra sincerità, a volte opportunamente, a volte per un singolar modo di vedere le cose. Le quali critiche si risolvono in opinioni ed apprezzamenti sui sistemi seguiti, i quali, se in parte possono meritar rimprovero d'inosservanza di legge o di inopportunità del momento, o di errata previsione degli effetti finanziari, si sono concretizzati però sempre nella spesa per opere e servizi che sono tra i maggiori obbietti in cui liberamente dovrebbe svolgersi l'attività degli enti locali, per quella benintesa autarchia che la dottrina ad essi assegna e che il legislatore italiano ha finora sconosciuta, mentre il Governo ha dovuto di fatto e per necessità assentire all'inosservanza della legge.

E se circa gli ultimi periodi esaminati dagl'ispettori Gajeri e Pesce (di quelli più remoti non hanno portato indagine), si può rimproverare alle Amministrazioni succedutesi soltanto il non tener conto della potenzialità finanziaria dell'ente, ed il sorpassare il limite delle spese strettamente obbligatorie, e tutto ciò per un consentimento così largo e continuo nel favorire la viabilità, l'assistenza agl'infermi, l'incremento dell'istruzione e dell'agricoltura, così avaramente curate dallo Stato; oh! ci si dica pure che siamo stati, se vuol ritenersi vero, munificenti ai comuni, alle opere pie, agl'istituti di assistenza; ci si dica pure che in ciò possono riscontrarsi mal celate condiscendenze per interessi locali; noi possiamo essere intanto orgogliosi di non aver buttato il danaro dei nostri contribuenti in speculazioni ed affarismo, ma, stretti da bisogni reali e vivi, in opere che nel nostro concetto dovevano asseguire la mag-

giore utilità. Noi possiamo dopo così minute e severe inchieste levar alta la fronte, al conspetto della pubblica opinione, ed esser fieri della nostra onestà, requisito così largo nella terra di Molise.

Onorevoli colleghi! Noi abbiamo posto, fin dallo scorso anno, innanzi tutto un problema la cui soluzione è indispensabile per la redenzione economica della Provincia. Il cav. Pesce non lo discute, ed io me ne spiego la ragione, poichè quel problema importa lo studio di non pochi provvedimenti speciali da parte del Governo, i quali per ora sono di difficile attuazione. Comprendo come il Ministero si trovi oggi imbarazzatissimo a largire aiuto e benefici alla nostra Provincia e ad altre contrade in disagio, poichè già si è assunto per il corrente e per altri due esercizi un ponderoso carico di sgravi, di spese militari, di miglioramenti nei pubblici servizi, per cui ben poco può restar disponibile di quegli avanzi del bilancio dello Stato, che tanti desideri e tante speranze avevano sollevati.

Però, mentre il nostro problema economico deve fatalmente subire una nuova sosta, la quale tutti dobbiamo procurare che sia brevissima, non possiamo non dolerci che l'egregio cav. Pesce, con criteri strettamente burocratici ed informati alla lettera della legge, che uccide, abbia studiato e proposto rimedi per la situazione finanziaria della nostra amministrazione, i quali, se attuati, aggraverebbero la nostra depressione economica, ci condannerebbero all'estrema miseria.

Egli, come s'è visto, propone la desistenza dalle costruzioni stradali conseguenti dalle leggi 1875 e 1881, per le quali non vi siano ancora impegni, dichiarando però che tale sospensione dovrebbe durare solo quanto fosse necessario per il risanamento e consolidamento del bilancio. Ma è ovvio che con i mezzi da lui proposti tale risanamento si lascerebbe ancora attendere per moltissimi anni, ed occorrerebbe quindi rimandare a tempo indefinito il completamento della nostra rete stradale, con danno immenso delle contrade che ne sono sprovviste. Noi potremo, caso per caso, per qualche strada di cui ci sembrerà meno imperiosa la necessità, deliberare una sospensiva, e non mancheremo di farlo; ma non possiamo così d'un tratto rinunziare al

detto completamento, quando ad altre Province di noi non più disagiate lo Stato ha concesso larghissimo aiuto per ogni più importante bisogno. Ciò tanto meno ora che il Molise comincia appena a svegliarsi dal letargo in cui per tanto tempo ha dovuto giacere, a causa specialmente della deficiente viabilità.

Il provvedimento della declassificazione delle antiche strade comunali dichiarate provinciali è inattuabile, e l'ho già dimostrato, assurdo addirittura, come in buona sostanza si desume dalla stessa relazione del cav. Pesce. Lo ripeto, noi non possiamo volere la distruzione del nostro patrimonio stradale, l' unico e non ancora completo beneficio che con tanti stenti s' è dato alle nostre contrade.

Potremo, invece, consentire alla radiazione di qualche spesa facoltativa: non però di quelle che sono dirette a sussidiare i pochi istituti d' istruzione esistenti in questa provincia, fin quando lo Stato non ce ne rileverà, e delle altre, limitatissime del resto, che hanno per iscopo la integrazione della rete stradale già esistente e la costruzione di opere indispensabili per lo sviluppo dell' agricoltura e del commercio molisano.

Ciò detto, io devo constatare che un grande risultato ha avuto per noi l' inchiesta commessa al cav. Pesce, in quanto che, mentre le discusse proposte di lui sono inattuabili, egli ha dovuto con la sua insospettabile parola riconoscere che la nostra situazione finanziaria è quale noi l'abbiamo in più rincontri in questi ultimi anni prospettata, ed ha dovuto inoltre riconoscere che, pur attuandosi i provvedimenti da lui indicati, resterebbe sempre a colmare un disavanzo annuo di circa cento mila lire, in un bilancio ridotto alla previsione quasi esclusivamente del servizio degli esposti, dei folli, delle caserme, degli uffici provinciali e del pagamento dei debiti.

Per colmare tale lacuna, il cav. Pesce si è visto costretto ad invocare a sua volta provvedimenti speciali del Governo, dei quali noi ignoriamo la natura, poichè non ci è stato comunicato questo punto della relazione. Noi dobbiamo essere ben grati all' Ispettore ministeriale, che ha dato così ragione alle nostre domande di speciali soccorsi governativi (per i quali occorre una legge), sia pure ridu-

cendo in meschine proporzioni la necessità delle richieste stesse. E molto più saremmo stati riconoscenti a quell'alto, valorosissimo funzionario dello Stato, così competente, così colto in ogni disciplina amministrativa, se egli, valutando con criteri più larghi i nostri mali e i nostri bisogni, avesse detto al Governo che l' aiuto dev' esser più efficace.

E in sostanza non chiediamo molto. Invochiamo che non ci si costringa a distruggere le nostre strade, a veder perire i nostri ospedali e le nostre scuole. Invochiamo che per tali scuole, quasi tutte governative, lo Stato assuma intero l'obbligo di mantenerle, e non si tratta che di una spesa di circa 30.000 lire. Chiediamo, per ora, la dichiarazione di nazionalità di una strada, la Frentana, e al riguardo v' è parere favorevole del Genio Civile, che speriamo sia ripreso in esame. Chiediamo l' abbuono, o almeno la rateazione al doppio delle annualità, del debito stradale liquidato col decreto del 31 dicembre 1902, e di quello posteriore già ripartito in delegazioni. Chiediamo infine la sospensione per pochi anni del pagamento dei nuovi contributi stradali.

Avremmo così agio di attendere che una riforma dei tributi locali, che non può esser di molto differita, ci mettesse in grado di trarre dalle nostre stesse meschine energie i mezzi a rendere l' elasticità al nostro bilancio, per i più necessari servizi e bisogni che la Provincia è chiamata a curare. Ora, la stessa legge c' impedisce di aumentare più oltre la sovrimposta (ed è bene che ciò sia): le spese, tutte indispensabili, sono di molto maggiori dell' entrata. Come dobbiamo fare?

Questo è il grave problema della finanza provinciale, che il Governo deve pur determinarsi a risolvere con sentimenti di giustizia e di equità. Io non mi dissimulo le difficoltà che si devono superare per appagare i nostri voti, nella ressa che oggi si fa al Governo per ottenere provvedimenti speciali. Ma, se tali difficoltà debbono servire a farci contenere per ora nei più modesti limiti le nostre domande, non devono però indurci a desistere dalla persistente proclamazione dei nostri bisogni, perchè essi debbono entrare nella coscienza dei Molisani tutti, dal cui unanime, energico consentimento dovremo essere sorretti quando il

momento opportuno sarà giunto per chiederne la soddisfazione completa, integrale.

Ed è bene che questo si dica nell' aula in cui tutte le aspirazioni della Provincia debbono trovare eco solenne ed autorevole. Da quest' aula appunto deve partire la voce che reclamerà, quando la coscienza molisana sarà matura, quel trattamento che finora non abbiamo ottenuto principalmente per l' accidia che ancora incombe sulle nostre contrade, le quali sono rimaste inerti spettatrici di ogni generoso sforzo fatto per strapparle all' abbattimento e alla miseria.

Io invoco per tale risollevamento economico e morale dell' intera regione l' aiuto autorevole dell' illustre Commissario del Governo. Signor conte di Rovasenda! Ella che ha dimostrato, nei pochi mesi da quando abbiamo la fortuna di vederla a capo di questa Provincia, come sia grande il suo amore al bene; Ella che all' equa valutazione dei fatti unisce la più eletta maniera di esporli; Ella che ha dato prove di tanta sollecitudine nell' indagare i mali, le sventure delle nostre contrade, ed è giunta premurosa ad esprimere la sua parola di simpatia e d' interessamento; Ella si renda vivissimo interprete presso il Governo di quei mali e della triste condizione della finanza provinciale, dell' assoluta necessità di porre ad essi rimedio. Noi siamo sicuri che Ella spenderà all' uopo ogni opera, poichè questo è oggi il più importante suo attributo, questo sarà il vero suo titolo di alta benemerenza nel nostro Molise.

Ma, onorevoli colleghi, dobbiamo noi per i primi compiere tutto il nostro dovere, sorretti dalla fede vivissima nel progresso del nostro Molise, confortati dal plauso sincero di quanti amano la terra natía, orgogliosi di contribuire alla salvezza di queste buone popolazioni che sapranno darci, sol che avremo mostrato di meritarla, ogni prova della loro stima e della loro riconoscenza.

Conchiudo con l' augurio che veramente ritroviamo le nostre energie, e che tutti gli eletti del popolo, primi i deputati politici, i quali ne hanno più alto il dovere e maggiore il potere, si stringano concordi in un unico intento, il bene delle nostre dilette contrade. Io auguro che la stampa si elevi a giudizi obbiettivi e sereni e ne sorregga del sincero suo appoggio. Io auguro che i cittadini acquistino piena

la convinzione dei loro mali e concorrano dignitosamente a procurarne il sollievo. Oggi l' inerzia, le meschine gare, il trascendere per ambizione di potere, costituirebbero la più grave delle colpe. Oggi tutti dobbiamo comprendere che un alto dovere civico a noi s' impone, e che da questo punto un nuovo indirizzo deve elevarsi a un nobile ideale. Oggi il Molise deve affermarsi nella virtù dei forti, che fu suo vanto antico, e superando ogni ostacolo con la fermezza dei propositi e delle opere ed ancora con fiducia nei reggitori dello Stato, i quali non possono nella loro saviezza ed equità trascurare una giusta causa, deve giungere a quella che è la meta segnata dal lavoro, dai sacrifici, dagli stessi errori del passato, da innegabili diritti, la conquista cioè del posto che gli spetta nell' unità d' Italia, questa gran patria gloriosa che tanto noi amiamo. *(Il discorso del Presidente della Deputazione, interrotto spesso da calde approvazioni, è coronato in fine da generali prolungati applausi e da vivissime congratulazioni).*

ZAPPONE — Non abuserò molto della vostra pazienza, egregi colleghi, poichè ben poco resta a dire dopo il lucido, stringente, efficacissimo discorso dell'amico Testa.

Io debbo semplicemente, poichè ho avuto l' onore di presiedere fino a qualche mese addietro la Deputazione provinciale, ribattere alcuni appunti fatti dal cav. Pesce all'Amministrazione provinciale, appunti che potrebbero far sorgere almeno dei dubbi sulla diligenza e sullo zelo della parte esecutiva dell' Amministrazione stessa.

E comincerò subito col dire che non ha alcun fondamento il rimprovero rivoltoci per la mancata riscossione dei residui attivi, giacchè nessuna colpa si può fare a noi, che abbiamo di continuo, petulantemente sollecitato dalla Prefettura i rimedi opportuni, ma non siamo riusciti ad ottenerli se non in minima parte.

Nè maggior valore ha il rimprovero fattoci per le costruzioni stradali. Voi tutti sapete che il Governo per primo ci ha spinti ad impegnarci in modo sproporzionato alle nostre risorse, specialmente sottoponendoci progetti irrisorii, di gran lunga sorpassati durante l' esecuzione, imponendoci non di rado costosi suppletivi e varianti, costringendoci infine ad assumere la consegna delle strade pur quando la

costruzione era evidentemente incompleta e noi ci rifiutevamo di accettarle. Tale anormale ed arbitrario stato di cose, che ci faceva ingolfare di continuo in lunghe e dispendiose vertenze, è cessato solo quando noi ci siamo recati appositamente a Roma per protestare in modo energico presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Ma un rimprovero che l'Ispettore ci fa e di cui il cav. Testa ha omesso di parlare, riguarda la vertenza con l'Impresa cui fu affidata la ricostruzione del ponte Liscione.

TESTA — Non ne ho parlato, perchè vi è un apposito numero nell'ordine del giorno su quest'oggetto, e nella discussione di esso la Deputazione si riserba di fare le sue dichiarazioni.

ZAPPONE — Ma io trovo opportuno parlarne fin da ora.

Il cav. Pesce ci rimprovera nella sua relazione di aver sostenuto un giudizio che per la Provincia non ha avuto finora buon risultato, mentre avremmo potuto venire ad una transazione con l'Impresa.

Quando fu fatto il collaudo dell'opera, l'Impresa chiese ben 223 mila lire di sovra-prezzi, di cui solo 23 mila erano ammesse dal collaudatore, il quale però con la relazione segreta soggiungeva che, in linea di equità, si sarebbe potuto giungere fino a 65 mila lire.

L'Impresa fece sapere che era disposta ad accettare la riduzione a tale somma delle sue pretese, dimostrando di conoscere la relazione segreta di collaudo, cosa che non poteva non recarci meraviglia, giacchè la relazione istessa avrebbe dovuto essere a tutti ignota, tranne che alla Deputazione. Tuttavia, non potevamo venire ad un accordo neppure su tale somma, poichè il nostro Ufficio Tecnico riteneva che in linea di dritto spettassero all'Impresa appena lire 5375,75 di maggiori compensi.

Fu allora che sottoponemmo all'esame del Consiglio la questione, e quest'Assemblea, pur autorizzandoci a stare in giudizio, ci consigliava di sperimentare prima tutti i mezzi per addivenire ad una transazione.

Questa non fu possibile, dato il rapporto su menzionato dell'Ufficio Tecnico da una parte, e la persistenza dell'Impresa nel pretendere le 65 mila lire ammesse in via equitativa dal collaudatore, o una somma di poco inferiore.

Chi sa quante critiche avremmo dovuto subire se avessimo accettata su tali basi ed in tali circostanze una transazione.

Si è detto che l'Impresa avrebbe ridotto a 50 mila lire le sue richieste, ma io posso affermare che nessuna proposta di tal genere risulta dagli atti dell'Amministrazione.

Quanto al disavanzo riscontrato nella nostra finanza, basterà che io vi dica come esso sia il logico risultato della necessità di provvedere a numerosi, importanti, costosissimi servizi, di carattere obbligatorio quasi tutti, di fronte ai quali appaiono del tutto sproporzionati i mezzi contributivi della nostra Provincia.

Dobbiamo pertanto augurarci che il Governo, una buona volta convinto della necessità di venirci in aiuto, lo faccia al più presto, senza imporci il suicidio, pretendendo da noi la soppressione di alcune spese che sono assolutamente indispensabili per impedire che la nostra regione si depauperi ancora e resti indefinitamente nello stato di squallidezza e di abbandono in cui oggi langue.

De Gaglia — Effettivamente l'Impresa Baranello avrebbe ridotto ancora le sue pretese in riguardo ai lavori di ricostruzione del ponte Liscione, ed io avevo in animo di fare dei tentativi per una onorevole transazione su basi convenienti per essa e per la Provincia. Mi astenni dal farli, poichè vidi che si riteneva più opportuno esperimentare le vie giudiziarie, e ci fu anzi qualche Consigliere il quale, certo a fin di bene, sostenne che, se anche si fosse dovuto pagare una somma superiore a quella domandata dall'Impresa, occorreva una sentenza del magistrato, per evitare ogni sospetto sulla rettitudine dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda la relazione del cav. Pesce, non posso astenermi dal rilevare che se si voleva su di essa una discussione completa, occorreva darle la pubblicità necessaria perchè tutti i Consiglieri potessero studiarla. Nè certo può ritenersi sufficiente l'invito fatto ai membri del Consiglio di prenderne visione nei locali della Segreteria provinciale, non potendo essi recarsi qui tre giorni prima di quello stabilito per la riunione dell'assemblea al solo scopo di leggere un documento, la cui gravità richiede uno studio ponderato ed

una diligente valutazione di tutti gli addebiti fatti all'Amministrazione.

Testa — Il consigliere de Gaglia ha rivolto alla Deputazione un rimprovero che non merita.

La relazione dell'Ispettore ministeriale ci è stata comunicata dalla Prefettura solo diciassette giorni or sono (il 22 marzo u. s.): si era in un periodo di feste e, se anche si fosse voluto, non si sarebbe potuto, probabilmente, farla stampare. Ma noi abbiamo valutato con ogni ponderazione se si dovesse pubblicare, ed abbiamo stimato di non doverlo fare, principalmente perchè non ci è parso conveniente di dare in pascolo alla curiosità del pubblico un atto di governo prima che il Consiglio avesse avuto agio di esaminarlo, di adottare quei provvedimenti che in esso erano proposti, e di determinarsi o meno alla pubblicazione, essendo di ciò esso solo giudice. Ben lieti saremmo, d'altra parte, se, a séguito della cognizione avutane, il Consiglio credesse necessario dare alle stampe la relazione, dalla cui piena pubblicità, e ci tengo a dichiararlo, nulla la Deputazione può temere, perchè alle affermazioni del cav. Pesce, che si volessero ritenere a noi sfavorevoli, è facile opporre confutazioni esaurienti in base a documentazione indiscutibile di cifre o di atti consiliari.

Presidente — A me sembra inopportuno perderci in discussioni, che non hanno attinenza con i provvedimenti che il Consiglio deve adottare in conseguenza delle proposte del cav. Pesce. Mi vedo però costretto a dare una risposta al cav. de Gaglia, affinchè non si creda che la relazione Pesce sia stata ispirata a sentimenti men che corretti a riguardo dell' Amministrazione della Provincia.

Il Governo, ed io posso nettamente affermarlo, non è stato mosso da nessun sentimento di ostilità contro quest' Amministrazione nell' ordinare l' inchiesta: questa è stata provocata dallo stesso Consiglio, e non ha avuto altro scopo che di acclarare le vere condizioni della finanza provinciale, affinchè si potesse in séguito decidere con perfetta cognizione di causa in ordine ai provvedimenti indispensabili, da parte del Governo stesso, per la sistemazione del bilancio provinciale. Ed è certo cagione di viva soddisfazione per noi il fatto che lo stesso cav. Pesce abbia dovuto convincersi

della necessità di provvedimenti speciali governativi a nostro riguardo, sia pure ridotti in quei modesti limiti in cui egli ha creduto si potessero confinare.

Egli ha, inoltre, riconosciuta la verità delle constatazioni già fatte dalla nostra Amministrazione circa la propria finanza, e non poche volte ha ricordate le constatazioni stesse, e specialmente quelle dell' egregio Presidente della Deputazione, cav. Testa.

Il Governo volle fare un tentativo; sperimentare, cioè, se riuscisse possibile ad una persona estranea all' Amministrazione provinciale, e però più serena e spassionata, di escogitare i rimedi opportuni per risanare le finanze nostre senza far ricorso a speciali provvedimenti; ed ha voluto poi, con una correttezza di cui gli dobbiamo esser grati, farci conoscere i risultati del tentativo stesso, ed interpellarci circa l' attuazione delle proposte fatte dal suo funzionario. La Deputazione, a sua volta, con lodevole intento, ha voluto non agire da sola, ed ha desiderato sentire il parere del Consiglio prima di fare le contro proposte a quelle contenute nella relazione, che non era, come ognun vede, destinata alla pubblicità.

D'altra parte, essa è stata messa a disposizione dei Consiglieri, ed io so di molti che l'hanno letta, come l'ho letta io; solo qualcuno, che trovavasi come l' egregio cav. de Gaglia troppo lontano da questo Capoluogo, non ha potuto averne completa cognizione; ma certo nessun addebito si può rivolgere in proposito alla Deputazione. Ed ora a me pare che si possa prescindere da ogni altra discussione generica sulla relazione, e che si debba venire senz'altro alla parte pratica della relazione medesima.

Il cav. Pesce ha censurato le passate Amministrazioni perchè non hanno studiate le risultanze dell' inchiesta compiuta nel 1901-1902 dall' ispettore Gajeri; il cav. Testa ha voluto evitare simile critica, e ci ha invitati a vagliare le conclusioni dell' inchiesta di questo anno e le proposte che ne derivano. Io pregherei pertanto il Consiglio di occuparsi solo di queste ultime, senza insistere in inutili difese, poichè niuno può mettere in dubbio la rettitudine e lo zelo della presente Amministrazione della Provincia.

De Gaglia — Ringrazio il signor Presidente per i chia-

rimenti che si è compiaciuto fornirmi; ma io ho detto che ritenevo necessaria la pubblicazione della relazione, perchè tutti i Consiglieri potessero avere preventiva ed ampia conoscenza di un atto sul quale erano chiamati a discutere, e ciò specialmente in vista di quanto da qualche giornale è stato affermato, che esso fosse cioè una vera requisitoria contro l' Amministrazione provinciale.

Io dichiaro però che dalla manifestazione di questa mia opinione non deve dedursi alcun sentimento meno che riguardoso verso la Deputazione, e specialmente verso il suo egregio Presidente, per il quale nutro invece la più alta stima e la più sincera amicizia.

Commissario del Governo — Mi si permetta di fare delle brevi dichiarazioni.

A mio giudizio, non solo la relazione del cav. Pesce non contiene alcuna requisitoria contro l' Amministrazione della Provincia, ma non può neppure considerarsi come un atto men che corretto e riguardoso verso la medesima.

Io son lieto di poter affermare ciò nel modo più assoluto, poichè so qual mandato il Governo abbia affidato al cav. Pesce, e so in qual modo egli l' abbia assolto. Al Governo interessava che si mettesse in chiaro obbiettivamente e serenamente la condizione vera del bilancio provinciale, per aver modo di assestarlo con quei provvedimenti che all' uopo si ritenessero opportuni; nessuno scopo diverso da questo, come già ha affermato l' illustre vostro Presidente, ha avuto l' inchiesta testè compiuta.

Naturalmente, nell' esercitare le sue indagini, il cav. Pesce ha potuto urtare qualche suscettibilità; ma vi è fra voi un valente chirurgo, il quale potrà dirvi come sia difficile sondare una profonda ferita senza recare qualche dolore al paziente, per quanto grande possa essere l'abilità e la diligenza dell'operatore.

Io, che ho visto all' opera il cav. Pesce, posso attestare che egli si è occupato con amore grandissimo delle questioni interessanti la finanza provinciale, ed ha sottoposta la sua mente ad un faticoso e continuo lavorio per escogitare opportuni rimedi. Egli è perfetto gentiluomo, e non può supporsi che abbia voluto agire con scopi non lodevoli, colpendo un' Amministrazione dei cui membri principali egli

ha mostrato di avere stima altissima, manifestandola in ispecie per il Presidente della Deputazione, cav. Testa, nel quale dichiara di aver riscontrato un amministratore competentissimo ed un profondo conoscitore di tutto l' ingranaggio dell' azienda provinciale.

Questo ho creduto di dover dichiarare, perchè sia dissipato ogni dubbio sugl' intenti del Governo a riguardo di questa Provincia, e sulla lealtà e correttezza del cav. Pesce.

De Gaglia — Credevo già chiarito il mio pensiero, ma, poichè l' illustre Commissario del Governo ha creduto opportuno scagionare il cav. Pesce da qualsiasi dubbio circa la obbiettività della sua relazione, io tengo a dichiarare ancora una volta che non l'ho letta, e quindi non posso in alcun modo giudicarla, e se ho parlato di requisitoria contro l' Amministrazione provinciale, l' ho fatto perchè così la relazione stessa è stata qualificata in qualche giornale.

Pietravalle — Credevo di poter esimermi dal prendere la parola, ma son costretto ad intervenire nella presente discussione, poichè non posso acquietarmi a quanto han dichiarato il signor Presidente ed il Commissario del Governo circa la forma e le proposte della relazione Pesce.

È opportuno anzitutto, anche per smentire le insinuazioni di certa stampa, il ricordare che da me è stata provocata la venuta di un Ispettore, fin da quando, Prefetto il senatore Plutino, io chiesi che un funzionario del Ministero dell' Interno fosse qui inviato per studiare le nostre vere condizioni finanziarie e proporre al Governo i provvedimenti indispensabili per migliorarle.

E tale proposta, sotto forma di preghiera, ho qui rinnovata al Commissario del Governo Prefetto di Rovasenda, in una delle ultime adunanze di questo Consiglio provinciale.

Io domandavo, ed il Consiglio dimostrò di assentire al mio voto, che un alto funzionario del Dicastero degl' Interni qui venisse, studiasse, toccasse con mano le vere, ineluttabili condizioni del bilancio provinciale in rapporto con quelle economiche del Molise, con i bisogni più imperiosi dei servizi pubblici spettanti alla funzione della Provincia come Ente, e con quelli non meno alti ed urgenti della civile convivenza e del progresso al quale ha dritto questa

tribolata ed arretrata regione molisana. E domandavo che da tale studio rigoroso e sereno delle cose, e non certo delle persone, sgorgasse una coscienza piena del nostro stato economico e civile, e si plasmasse un' idea precisa, completa, organica, da presentarsi al Governo, a soccorso del progressivo fallimento del bilancio provinciale, a ristoro dell' assetto dei più importanti pubblici servizi, ai quali il Molise ha diritto pieno. È questo il quesito, questo il programma dall' istessa rappresentanza provinciale posto al Governo, dimentico o non del tutto persuaso dei nostri dolori, dei nostri voti, dei nostri dritti. Orbene, ha il funzionario inviato corrisposto al nostro voto, nei limiti e per gli scopi pratici da noi desiderati?

No, giacchè, malgrado gli sforzi del Prefetto per coprire con la sua sagace gentilezza la sostanza non sempre esatta e la forma non sempre conveniente della relazione Pesce all' indirizzo della nostra Amministrazione provinciale, tale documento si è ispirato al proposito di occuparsi delle persone anzichè delle cose, quasi per scovare nelle attitudini e nella inconcussa onestà degli amministratori presenti la causa dei nostri malanni, lo specifico per curarli e guarirli.

Quali le cause della grave situazione? forse l' incapacità, la negligenza degli attuali amministratori? No, rispondono i fatti e le cifre.

Ricordiamo, per separare nettamente le responsabilità dal caduto regime. Alla fine del 1901 una rivoluzione morale spazzò la Provincia della ventennale camerilla. La maggioranza attuale, assumendo la successione, trovò una passività di ben *5 milioni 116983 lire per debiti arretrati verso lo Stato per costruzioni stradali.* Tale gravissimo onere, che assegnava al Molise il primo posto fra i debitori dello Stato, derivò dal comodo sistema fino allora seguíto, quello di non pagare i debiti, rinviandosi il pagamento delle quote di contributo per la costruzione delle strade provinciali; ed esso venne ridotto a 4 milioni 700 mila lire dalla nostra Amministrazione, pur mantenendosi tutti gl' impegni ordinari, e provvedendosi puntualmente, lealmente, efficacemente a tutti i servizi spettanti alla Provincia, malgrado il progressivo aumento dei relativi oneri.

Noi, pur preoccupati della solidale impotenza economica dei Comuni con quella della Provincia, abbiamo esperimentato ogni mezzo per ridurre il nostro credito di residui attivi, e, per qualche partita, vi si è riusciti, lottando contro l' oscitanza o la miseria degli Enti e dei privati debitori, e contro l' inerzia o quasi dell'autorità tutoria e della Prefettura, alla quale il Consiglio provinciale si è sempre vivamente rivolto per conseguire il pagamento dei residui attivi.

Il disavanzo accertato nel 1901 dall' ispettore Gajeri, il cui nome ricordo a titolo di elogio, ed al quale invio un riconoscente saluto, ascendeva a L. 347.340, mentre quello previsto dal cav. Pesce è di L. 381.028.

Queste cifre, questi risultati dell'Amministrazione provinciale nostra, paragonati con la tristissima eredità ad essa trasmessa, bastano da soli per confutare gl' infondati giudizi intorno a cose ed uomini, abbozzati nella relazione dell' ispettore Pesce.

Essa ha, invero, pagine nere riguardanti l' antico sperpero delle finanze provinciali e l' opera del Genio Civile, il quale, dominato da compiacenti amministratori, è stato davvero il Genio del male pel nostro Molise. Ma la relazione non dice, come avrebbe dovuto, che il disastro della finanza provinciale si è andato avverando durante il ventennio 1881-1901, e che solo da quest' ultimo anno in poi si sono fatti sforzi disperati per ripararvi, pur senza condannare alla completa rovina le nostre contrade e senza precludere del tutto ad esse la speranza di un migliore avvenire.

Questo avrebbe dovuto rilevare il cav. Pesce, e non indugiarsi a seminare il nostro cammino di sassolini che agevolmente si scansano col piede, e non possono certo arrestare la nostra avanzata verso la meta di risollevamento morale ed economico del Molise che ci siamo prefissa.

Noi siamo però persuasi che i sentimenti del Governo sono giusti e benevoli a nostro riguardo, e che ci usa un atto di cortesia, invitandoci a vagliare le proposte contenute nella relazione, e di ciò siamo grati.

Esaminiamole brevemente, e mi permetterò di tracciare in massima la linea di condotta che dovrà seguirsi in ordine alle medesime, lasciando al Presidente della Deputazione il compito di concretizzarla.

Risanate il vostro bilancio dai residui attivi, ma figurativi, ammonisce la relazione Pesce. Siamo pronti, rispondiamo, ma non senza avvisare che tale ingente massa di residui, che inquina i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni, si è accumulata nei periodi precedenti il 1901, dal quale data il governo dell' attuale maggioranza, e di tale stato di cose va anzitutto la responsabilità alla Prefettura, eccitata ogni anno dall' Amministrazione provinciale, ma invano, per misure di ufficio verso enti morosi. E siamo pronti ad epurare tale partita ed a contrarre un prestito per colmare la lacuna derivantene.

Declassificate le strade comunali dichiarate provinciali nel 1900. Questo provvedimento non possiamo adottarlo, se vogliamo impedire la perdita totale di un patrimonio stradale che è costato milioni e che i dissanguati comunelli nostri non hanno alcuna possibilità di mantenere.

Il Consiglio provinciale deve come meglio può tutelare gl' interessi della Provincia, e significherebbe trascurali del tutto il disinteressarsi delle antiche strade comunali, che costituiscono tanta parte della viabilità della regione, e senza le quali di ben poca utilità riuscirebbero le rotabili provinciali, che scorrono spesso a non breve distanza dai nostri paeselli, quasi tutti in montagna.

Non costruite più strade, perchè il bilancio è in disperate condizioni. Ma è ragione sufficiente questa? e non significherebbe sovvertire ogni più elementare principio di giustizia distributiva il negare oggi a Comuni, i cui abitanti finora hanno contribuito alle spese provinciali ed alla costruzione di altre strade, il tronco di via rotabile che per essi rappresenta la salvezza e che è il solo reale beneficio sperato dalla Provincia, cui han pagato e continuano a pagare senza resistenza la propria quota di sovrimposta? E poi, vi è in proposito una legge dello Stato, la cui esecuzione non si può e non si deve sospendere.

Del resto, di fronte alle proposte contenute nella relazione Pesce, in ordine al problema stradale, ch' è fondamentale pel bilancio provinciale e per la vita economica del nostro paese, noi non intendiamo assolutamente *propter vitam vivendi perdere causam*. Noi consideriamo l'Amministrazione provinciale, che vive del sangue degl' istessi contribuenti,

come integratrice di quelle comunali, ed il Consiglio provinciale come il Consiglio generale dei Comuni, perchè provveda con una finanza collettiva a bisogni d' interesse generale, ai quali i Comuni non possono od hanno dimostrato di non sapere o potere soddisfare. E noi, come partito amministrativo e politico nel Molise, non assumeremmo mai l' odiosa responsabilità di restituire alla gestione dei Comuni una parte della rete stradale provincializzata col R. Decreto del 28 gennaio 1900, e di sospendere la graduale costruzione delle altre strade di serie, alla quale hanno dritto alcuni Comuni verso l' ente Provincia, e la Provincia verso lo Stato, massime perchè noi, dal 1901 in poi, fedelmente fissiamo le cifre dei contributi richiesti dal Ministero dei lavori pubblici, e fedelmente manteniamo i nostri impegni.

Insomma, noi non intendiamo evirarci amministrativamente e politicamente, per non compiere il sagrifizio di Aci, anche perchè sono stati distrutti i nostri boschi e non possiamo nasconderci in essi e gridare sui nostri dolori.

Sopprimete le spese facoltative! Veramente mi sarei aspettato che, a questo proposito, la relazione avesse rilevato quali lotte abbiam dovuto sostenere per far sparire dal bilancio provinciale le spese non lievi che vi si stanziavano in passato per mantenere un reggimento di guardie forestali galoppini elettorali, due scuole normali che servivano solo a privati interessi, una lunga serie di borse di studio da dispensarsi ad amici compiacenti, ad elettori influenti, a clienti fedeli, con quella malcelata condiscendenza, che il funzionario ministeriale si compiace di menzionare.

A che si riducono ora queste famose spese facoltative?

A poche migliaia di lire per le Scuole tecniche e per i Ginnasi, e forse (come pare ormai per giurisprudenza prevalente) non possono neppur dirsi facoltative, poichè andrebbero invece iscritte fra le obbligatorie straordinarie.

A 12 mila lire per le passerelle.

Ma tutti sappiamo quanto esse siano indispensabili all' agricoltura ed al commercio molisano, poichè, purtroppo, il nostro popolo è ancor tanto modesto da contentarsi dei primitivi mezzi di locomozione cui serve la viabilità mulattiera, che sostituisce quella rotabile in tanta parte del Molise, rotto da frane, da fiumi e da torrenti, sepolto per

mesi sotto la neve, che pone fuori combattimento il carro ed alcune volte persino le nostre rarissime locomotive. Vi è un piccolo stanziamento per sussidii a servizi automobilistici, che rappresenta un promemoria, una speranza soltanto. Ebbene, bisogna sopprimerlo? Sopprimiamolo pure, sperando che una provvida legge, già in vista, imponga allo Stato l' ordinamento dell'automobilismo in regioni deserte di ferrovie come il dimenticato Molise.

Io propongo, insomma, che il Consiglio accetti solo quelle proposte concernenti il mutuo per la epurazione dei residui attivi (nella speranza che il Governo vorrà farcelo ottenere, e non avvenga quello che è accaduto pel prestito di 150 mila lire, da quasi due anni richiesto e non ancora avuto) e la radiazione di qualche spesa facoltativa, da cui, d' altra parte, ben limitato vantaggio potrà ricavarsi, data la meschina misura cui sono oggi ridotti gli stanziamenti di tale natura e non strettamente indispensabili.

Propongo che non si accettino in nessun modo le conclusioni della relazione in ordine alle strade comunali ed alla eliminazione di quelle spese facoltative che hanno per iscopo di sussidiare istituti di istruzione e di provvedere ai bisogni della viabilità non provinciale, ovvero al miglioramento economico e civile della nostra regione, e sono perciò ineluttabilmente necessarie.

E quale vantaggio ricaveremo dall' attesa e compiuta ispezione?

Non certo la persuasione di trovarci sull' orlo dell'abisso, poichè da tempo l' abbiamo, e l'egregio cav. Testa l' ha rafforzata con i suoi frequenti ed eloquenti discorsi su tale doloroso argomento, ma la dimostrazione evidente che, con i soli nostri mezzi, non possiamo uscire dalla difficile, disperata situazione in cui ci troviamo, e che è indispensabile l' aiuto del Governo.

Noi lo domandiamo risolutamente e lo aspettiamo fidenti, poichè al Governo anzitutto, all' antico abbandono di ogni nostro bisogno, risale la responsabilità delle condizioni finanziarie del nostro bilancio; poichè è assurdo il rivolgersi al contribuente molisano, schiacciato da una gravissima mora tributaria, scacciato dalla sua terra a schiere emigranti oltre il mare; poichè anche noi vogliamo pro-

testare contro lo Stato — piovra, quale per noi è stato dal giorno del riscatto nazionale ad oggi, ed invochiamo lo Stato integratore delle deficienze di alcune parti del suo organismo, dispensiero generoso di giustizia, stromento potente di progresso per tutti.

Vive approvazioni seguono al discorso del cav. Pietravalle.

Testa, Presidente della Deputazione — Ormai tutti conoscono quali sono le proposte dell' Ispettore ministeriale pel bilancio 1907, io mi limiterò, quindi, ad enumerarle, indicando per ciascuna di esse quale sia l' avviso della Deputazione. Il Consiglio delibererà. (Vedi alligato A al presente verbale).

Si propone dal cav. Pesce la soppressione dell'art. 10, parte 1ª — *Entrata* — Economia risultante dal conto 1905, essendosi accertato che all' avanzo di lire 72.338,00 va sostituito un disavanzo; poichè ciò risponde alla verità, la proposta può approvarsi.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Nella parte 2ª del bilancio — *Uscita* — si propongono le modifiche seguenti dal cav. Pesce:

Art. 10 — Spese di liti — Riduzione dello stanziamento a lire 3000 invece di 6000. Poichè si prevede in altro articolo il pagamento delle spese del giudizio con l' Impresa Baranello, la riduzione può consentirsi.

Il Consiglio approva.

Art. 15. — Stipendio al personale di Archivio. Riduzione di lire 1400 in seguito al collocamento a riposo del cav. Nobile. La Deputazione non si oppone.

Il Consiglio approva.

Art. 20. — Visite sanitarie. Riduzione di lire 500. La Deputazione non si oppone, rivolgendo però viva raccomandazione al Prefetto della Provincia perchè cerchi di ridurre al minimo possibile tali visite, per modo che si possa mantenere la spesa nel limite di 500 lire.

Il Consiglio approva.

Art. 29 lettera *a* e lettera *b*, ed art. 30 — Sussidio alle Scuole Tecniche di Campobasso ed Agnone ed al Convitto femminile di Campobasso. La proposta di soppressione non è accettabile, trattandosi di spesa diretta a sovvenzionare isti-

tuti che sono di indiscutibile utilità per l' intera provincia. Del resto, non si potrebbe mai accoglierla per il bilancio 1907, poichè siamo già quasi alla metà dell' esercizio e gl' istituti si troverebbero privi di un' entrata sulla quale hanno fatto assegnamento.

Il Consiglio non accetta la proposta di soppressione.

Art. 31. — Conservazione dei monumenti. Si può accogliere la proposta dell' Ispettore per la radiazione delle lire 100 stanziate in questo articolo; la Provincia si disinteresserà della manutenzione dei monumenti che si trovano sul suo territorio.

La radiazione è approvata.

Art. 34 bis — Va creato questo nuovo articolo per il disavanzo di amministrazione accertato in lire 242.889,99 in seguito alla epurazione dei residui (vedi alligato B in fine del verbale) e non tenendo conto della proposta per la eliminazione dai residui passivi delle 28,000 lire pel ponte sul Trigno.

Dalla discussione già fatta risulta la ragione che ha indotta la Deputazione a non cancellare questi residui passivi che sono destinati all' incremento della viabilità e delle comunicazioni nella provincia.

Il Consiglio approva lo stanziamento di lire 242.889,99 come disavanzo di amministrazione.

Art. 40 — Nona quota per la costruzione di un ponte sul Trigno. Per le ragioni anzidette non può sopprimersi lo stanziamento di questo articolo in lire 5000.

Il Consiglio approva.

Art. 41 — Piantagione di acacie sulle scarpate delle strade provinciali, lire 100. La Deputazione non si oppone alla soppressione di questo stanziamento, essendovi un fondo fra i residui.

Approvata la soppressione.

Art. 41 bis — In conformità delle proposte dell' Ispettore occorre creare sotto tale numero una nuova partita di esito per il pagamento da farsi all' Impresa Baranello in seguito al giudizio arbitrale a tutti noto. Lo stanziamento va fatto in misura abbastanza larga (lire 100000) per prevedere le spese dell' ulteriore giudizio per nullità e revocazione del lodo, ed è necessario, poichè il lodo è esecutivo

nonostante i gravami che contro di esso si volessero ancora sperimentare.

Lo stanziamento è approvato.

Articoli 42 e 46 — Concorso alle spese d'impianto dei campi di tiro. Sussidii ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie. Per quanto utili, possono sopprimersi entrambi gli stanziamenti di lire 1000 fatti per questi due articoli, sia perchè vi è per l'uno e per l'altro un fondo fra i residui, sia per la necessità di ridurre le spese facoltative a quelle strettamente indispensabili.

Il Consiglio approva la soppressione.

Art. 48 — Spesa per costruzione di passarelle, lire 12000. Per le ragioni addotte durante la discussione generale, non si può accettare la proposta soppressione di questo stanziamento.

Il Consiglio delibera che lo stanziamento sia mantenuto.

Art. 49 — Sussidii per l'esercizio di linee automobilistiche, lire 1000. Si è già deliberata la soppressione del fondo esistente per quest'oggetto fra i residui passivi.

Si propone anche la radiazione dello stanziamento di competenza, nella speranza che quanto prima il Governo voglia provvedere da solo a sussidiare questo moderno, facile ed economico sistema di comunicazione.

Il Consiglio approva.

Articoli 50, 52, 53 - Concorso alla spesa pel monumento a Gabriele Pepe, lire 2000: sussidio al Ginnasio d'Isernia lire 5500: sussidio al Ginnasio di Larino lire 5500. Non può consentirsi la soppressione di questi stanziamenti, che rispondono a vivi bisogni del Molise ed al sentimento di profonda ammirazione e riconoscenza verso un illustre comprovinciale, che è gloria non del solo Molise, ma dell'Italia intera. D'altra parte, già si sono emessi i mandati per il pagamento delle due rate stanziate per il monumento anzidetto nei bilanci del 1905 e del 1906, e non è corretto venir meno ad impegni in parte già mantenuti per effetto di deliberazione resa esecutiva.

Il Consiglio delibera che siano mantenuti gli stanziamenti sopra indicati.

Art. 54, 57, 58. Sussidii per l'esercizio dei campi di

Tiro a segno nazionale L. 800: sussidio all' orto sperimenle di Campobasso L. 100: contributo alle spese di rimboschimento L. 5000. Si accetta la radiazione di questi stanziamenti, poichè bisogna rassegnarsi alla cancellazione dei primi due per la già esposta necessità di ridurre al minimo indispensabile gli esiti facoltativi, e perchè vi è per le spese di rimboschimento un fondo di 5000 lire fra i residui, che consente di far fronte al pagamento di tal somma per questo esercizio.

Ciamarra — Occorre però spiegare che le 5000 lire per i rimboschimenti si sopprimono solo per quest'anno in quanto vi è fra i residui una somma di eguale entità, ma l' anno venturo il contributo sarà stanziato di nuovo, e se occorre aumentato.

Il Consiglio approva la cancellazione degli stanziamenti con la spiegazione data dal cav. Ciamarra in ordine al concorso nella spesa per i rimboschimenti.

Testa — Art. 63. Estinzione del debito arretrato verso lo Stato per costruzioni stradali. Occorre aumentare di lire 23.722,78 la somma stanziata in quest' articolo, a seguito di una nuova liquidazione pervenuta dopo la formazione del bilancio 1907.

Il Consiglio approva.

Bisogna ora deliberare in massima il mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per le ragioni esposte dall' Ispettore e da noi già vagliate. Tale mutuo dovrà ascendere a L. 424251,00, e sarà creato in entrata apposito stanziamento sotto l' art. 14 bis.

Constatatasi in seguito ad appello nominale la presenza di 36 consiglieri, il Presidente mette in votazione la proposta di massima per l' accensione del detto mutuo ed il Consiglio unanimemente l' approva.

Testa — Provveduto così all' attuazione di quelle proposte del cav. Pesce che potevano riguardare il bilancio 1907, occorre concretizzare quali proposte possano accettarsi per il bilancio 1908 e seguenti, e sarà bene farlo con apposito ordine del giorno, che alla Deputazione possa servir di guida nel formulare il progetto di bilancio per il venturo esercizio, e valga come risposta del Consiglio alla relazione Pesce.

I consiglieri Cannavina, Ciamarra e Pietravalle presentano il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Udite le osservazioni del Presidente della Deputa-
« zione provinciale sulla relazione dell'ispettore cav. Pesce;
« Per le ragioni svolte nella discussione fatta in pro-
« posito nel seno del Consiglio nella odierna tornata;

DELIBERA

« 1. Mantenere fermo nei suoi criteri fondamentali il
« bilancio della Provincia, e per lo effetto:
« *a)* conservare fra le strade provinciali anche tutte
« quelle dichiarate tali col R. Decreto 28 gennaio 1900 e
« seguenti;
« *b)* confermare la necessità della costruzione delle stra-
« de provinciali di serie nei modi e termini previsti dalle
« leggi e dai precedenti deliberati del Consiglio, salvo op-
« portuno riesame caso per caso in propria sede;
« 2. conservare lo stanziamento in bilancio di quelle
« spese facoltative che provveggono ad imperiose esigen-
« ze di vita civile e di progresso della regione;
« 3. mandare alla Deputazione provinciale di redigere
« e presentare al Governo del Re le controdeduzioni alla
« relazione Pesce, e d'insistere nel reclamare quei provvedi-
« menti speciali, che le condizioni del bilancio provinciale,
« confermate dalla stessa ispezione governativa, rendono
« ineluttabilmente indispensabili ».

Messo ai voti dal Presidente, tale ordine del giorno risulta approvato ad unanimità.

5. *Rinnovazione parziale del Consiglio.*

Il consigliere Cimorelli Roberto si allontana dall'aula.

Laurelli — Dopo il sorteggio effettuato nella tornata del 13 agosto p. p. per la designazione dei Consiglieri che

dovranno esser rinnovati nel luglio prossimo, si sono verificate due vacanze nel seno del Consesso per la morte dei due compianti colleghi Magno e Cappuccilli.

Di tali vacanze si diede comunicazione alla Prefettura perchè si potesse tenerne conto nell' indire le elezioni. Lo stesso fu fatto per il seggio restato vacante a seguito delle dimissioni del consigliere cav. Cerio.

Senonchè nel fare il sorteggio si incorse in un errore. L' art. 1, ultimo capoverso, della legge 11 febbraio 1904 n. 35, stabilisce che il sorteggio dei Consiglieri da rinnovarsi doveva farsi per 14 nomi, essendo questo il secondo biennio in cui la rinnovazione ha luogo; pel capoverso dell' art. 5 stessa legge, andavano però detratti dal totale di 14 i 6 Consiglieri provenienti dalle elezioni del 1898 e non sorteggiati nel 1904, ed il sorteggio doveva quindi limitarsi ad 8 nomi; fu fatto invece per 7 e si sarebbe dovuto procedere alla suppletiva estrazione di un ottavo nome. Ma, nella stessa metà del Consiglio di cui fanno parte i sorteggiati, si son verificate le due vacanze su indicate per la morte del cav. Magno e del cav. Cappuccilli, e poichè tali vacanze, ai sensi del capoverso dell' art. 89 del regolamento 19 settembre 1889 n. 394, debbono sottrarsi dal numero degli estratti a sorte, detraendone gli ultimi due, e se si procedesse al sorteggio di un ottavo nome bisognerebbe poi considerare come non sorteggiati questo 8 nome e quello del cav. Pietravalle, che è venuto fuori per settimo, si può fare a meno della estrazione suppletiva e ritenere come non sorteggiato il solo Consigliere Pietravalle.

Fin quì nessun dubbio: il dubbio sorge, invece, per la surrogazione del cav. Cerio, che apparteneva al terzo del Consiglio già rinnovato nel 1905. Deve ritenersi, come propenderebbe a credere la Deputazione, che anche questa vacanza vada sottratta dal numero dei sorteggiati, a' sensi del detto art. 89 del Regolamento, e quindi che debba considerarsi come non estratto anche il nome sorteggiato per sesto, cioè quello del consigliere Cimorelli Roberto? ovvero, come sostiene la Prefettura, bisogna aggiungere alle 14 elezioni da farsi nel prossimo luglio, per rinnovare il terzo del Consiglio, anche quella per la surrogazione del cav. Cerio, pel fatto che questi apparteneva al terzo già rinno-

vato e però il suo successore durerà in carica solo fino all'anno 1911?

Ho voluto prospettare il quesito perchè l'assemblea ne fosse informata, ma non è necessario che si adotti alcuna decisione al riguardo, poichè, d'accordo con l'Ufficio di Prefettura, ad evitare qualsiasi controversia, sarà chiesto l'avviso del Ministero dell'Interno ed in conformità saranno regolate le prossime elezioni.

Io prego pertanto il Consiglio di deliberare che si domandi il detto avviso e che si agisca attenendoci pienamente al medesimo.

Il Consiglio unanime approva.

Il consigliere Cimorelli Roberto riprende il suo posto.

6. *Mobilia della Prefettura e delle Sottoprefetture.*

Presidente — Prego il Consiglio di consentire che l'ordine del giorno sia invertito per modo che si possa subito deliberare su questo affare.

Il Consiglio approva l'inversione.

Presidente — Io credo che l'Assemblea non esiterà ad autorizzare la cessione dei mobili attualmente in dotazione degli uffici ed alloggi del Prefetto e dei Sottoprefetti, poichè solo a questa condizione può usufruirsi del passaggio a carico dello Stato del servizio di fornisura e manutenzione dei mobili anzidetti, servizio che importa oneri e fastidii non lievi per l'Amministrazione provinciale.

Testa, Presidente della Deputazione — La Deputazione non può non proporre la cessione, poichè solo a tal patto può godersi del vantaggio derivante dal ripristino dell'articolo 272 della legge 10 febbraio 1889.

La cessione è ad unanimità votata dal Consiglio.

7. *Elezione di un Deputato provinciale ordinario in sostituzione del cav. Cappuccilli.*

Scrutatori Cardarelli, De Vita e Cimorelli Roberto.

Votanti 25. Maggioranza 13. Roberti Nicola, voti 24. Maiorino, 1 voto. Totale voti 25.

Eletto e proclamato il cav. Nicola Roberti.

8. *Elezione di un Deputato provinciale a membro del Consiglio provinciale scolastico, in surrogazione del cav. Cappuccilli.*

Scrutatori: Cardarelli, de Vita e Cimorelli Roberto.
Votanti 25 — Maggioranza 13 — Lipartiti Raffaele, voti 22 — Graziani, 1 — 2 schede bianche — Totale, voti 25.
Eletto e proclamato il cav. Raffaele Lipartiti.

9. Distacco del Mandamento di Civitacampomarano dal Circondario di Larino.

Ciamarra — Nell' ultima tornata in cui si discusse questo affare il Consiglio deliberò che l' Ufficio Tecnico provinciale avesse riferito sulle condizioni della viabilità mulattiera fra i paesi di quel Mandamento e questo Capoluogo.

A causa del tempo pessimo durante l' inverno scorso, l' Ufficio predetto non ha potuto espletare l' incarico, prego pertanto il Consiglio di rinviare alla prossima sessione la trattazione di questo numero dell' ordine del giorno.

Il rinvio è ad unanimità votato.

10. Distacco delle borgate Cerreto e Pagliarone dal Comune di Vastogirardi.

Pietravalle — Il disegno di legge d' iniziativa parlamentare presentato alla Camera pel distacco delle borgate Cerreto e Pagliarone dal Comune di Vastogirardi e la loro erezione in comune autonomo ha provocato gravi agitazioni fra quelle popolazioni d' ordinario pacifiche ed ossequenti alla legge.

Basta dare uno sguardo alle disposizioni legislative su questa materia per persuadersi che esse sono state violate e che è necessario l' intervento di quest' Assemblea, cui spetta un' azione integratrice di quella delle Amministrazioni comunali.

L' art. 115 della legge com. e prov. stabilisce:

« Le borgate o frazioni di Comune possono chiedere
« per mezzo della maggioranza dei loro elettori, ed ottenere

« in seguito al voto favorevole del Consiglio provinciale un
« decreto reale che le costituisca in Comune distinto, quan-
« te volte abbiano una popolazione non minore di 4000
« abitanti, abbiano mezzi sufficienti per sostenere le spese
« comunali e per circostanze locali siano naturalmente se-
« parate dal Comune al quale appartengono, udito pure il
« voto del medesimo. »

Occorre dunque, oltre una popolazione di 4000 abitanti almeno e la esistenza di speciali circostanze per le quali le frazioni siano naturalmente separate dal Comune: 1. la domanda della maggioranza degli elettori; 2. il voto favorevole del Consiglio provinciale; 3. il voto del Consiglio comunale; 4. il Decreto reale.

Quando però il Governo non si dia cura di promuovere tale decreto si può, valendosi del diritto d'iniziativa parlamentare, presentare apposito disegno di legge; rispettando beninteso tutte le formalità previste pel Decreto reale.

Di ciò fu discusso anche nel Congresso dei rappresentanti delle Provincie tenuto a Torino, e fu affermata principalmente la necessità dell'esistenza di condizioni economiche tali da assicurare al nuovo Comune vita prospera ed effettivamente utile per i comunisti.

Esaminiamo rapidamente se si riscontri l'esistenza dei requisiti sopra ricordati nel caso di cui ora ci occupiamo.

Cerreto, abitanti 300, nessuna rendita; Pagliarone, 700 abitanti e 3 o 4 mila lire di rendita.

Dunque nè la popolazione, nè il reddito delle borgate aspiranti a diventar Comune sono dell'importanza richiesta dalla legge. Nè basta, poichè non esistono neppure quelle circostanze locali di naturale separazione dal centro del Comune, giacchè le borgate su ripetute trovansi invece a poca distanza dalla strada provinciale n. 70, attualmente in costruzione e che offrirà quanto prima un comodo accesso per gli abitanti delle borgate fino a Vastogirardi centro. Nessuna ragione, dunque, può giustificare la violenta separazione di due piccoli nuclei di popolazione dal Comune cui finora hanno appartenuto, per costituire proprio uno di quei tisici Enti locali di cui il legislatore con provvida disposizione volle impedire la creazione.

Quelle misere borgate, cui non si può neppur dare il

nome di frazioni, se a tal nome si vuole attribuire il significato derivante dalla legge comunale e provinciale, non si sono mai occupate, d' altra parte, della propria separazione dal Comune cui per tanti anni sono state unite e non hanno mai aspirato all' onore di formare da sole una ciscoscrizione comunale; solo dopo la presentazione del disegno di legge, circa la metà degli elettori di Pagliarone ha sottoscritta la domanda di distacco, mentre i rimanenti elettori della medesima borgata e tutti quelli della vicina Cerreto si oppongono recisamente al distacco stesso, che ritengono esiziale per i loro interessi.

Manca, dunque, un' altra delle condizioni richieste dalla legge, la domanda, cioè, della maggioranza degli elettori, come manca il parere del Consiglio comunale di Vastogirardi e quello di questa Assemblea, alla quale io rivolgo preghiera vivissima di esprimere voto di protesta contro un disegno di legge non rispondente ai bisogni delle popolazioni interessate, e che è stato presentato violando le norme legislative vigenti al riguardo, ed in ispecie senza aver prima ottenuto il parere favorevole di questo Consesso.

Finizia — La proposta del Collega Pietravalle potrebbe essere fondata o su una supposta usurpazione dei poteri del Consiglio provinciale, per non essersi chiesto il parere di quest' Assemblea prima di redigere e presentare il disegno di legge di cui ci occupiamo, ovvero sul merito della quistione, ritenendo, cioè, non giustificato il distacco delle borgate Cerreto e Pagliarone dal Comune di Vastogirardi per la erezione delle stesse in Comune autonomo.

Nel primo caso, sarebbe fondata su erroneo supposto, giacchè di nessuna usurpazione di poteri noi possiamo lagnarci, poichè non trattasi di decreto reale, pel quale è necessario il rispetto di tutte le norme indicate nell' art. 115 della legge comunale e provinciale, e contro il quale è anche ammesso l' esaurimento di tutti i gravami previsti nella nostra legislazione contro gli atti del potere esecutivo. Trattasi, invece, di legge, e ben diversa è la procedura da rispettarsi in questo campo. Il parere del Consiglio provinciale deve esser sentito, ma non in virtù dell' art. 115, bensì in conformità dell' art. 218 della legge comunale e provinciale e deve essere richiesto da quella stessa autorità

che è chiamata a provvedere alla discussione del disegno di legge e alla completa istruttoria della proposta relativa, cioè dalla Presidenza della Camera. Finora il nostro parere non è stato domandato, ma nulla può farci ritenere che a tanto non sarà provveduto, e però è prematura qualsiasi protesta.

Peggio, se la proposta Pietravalle tendesse a farci adottare una deliberazione sul merito della questione, giacchè prima di prendere una decisione su un oggetto qualsiasi occorre istruire la pratica relativa e, per quanto io sappia, nessuna regolare istruttoria è stata compiuta in ordine all'affare di cui ci occupiamo e non potremmo, quindi, decidere con perfetta coscienza.

Pel momento io credo per lo meno prematura la proposta del collega Pietravalle e lo prego di non insistervi.

Pietravalle — Io non volevo dare alla proposta mia un significato di protesta contro il disegno di legge, come in un primo momento avevo in animo, ma il collega Finizia mi costringe a ritornare sui miei passi e a dichiarare che la presentazione di un disegno di legge diretto a smembrare un Comune senza alcuna utilità, anzi con danno delle borgate secessioniste, non rispettando per giunta le prerogative che questa Assemblea ha al riguardo, ben avrebbe giustificato un deliberato di viva riprovazione da parte del Consiglio provinciale ed un voto non meno vivo di rigetto della inopportuna, illegale proposta del deputato Nicola Falconi.

Io ho voluto invece che la discussione fosse serena e calma e, facendo astrazione da qualsiasi personalità, l'ho portata sulla quistione strettamente giuridica che ho avuto l'onore di prospettare al Consiglio. Il comm. Finizia dichiara che io sono in errore nel sostenere che per legge occorre sentire il parere di questo Consesso prima di sottoporre all'esame del Parlamento un disegno di legge implicante modificazione a circoscrizioni comunali, ed afferma che tale parere deve precedere qualsiasi atto del potere esecutivo nel caso di mutamenti nelle circoscrizioni suddette con Decreto reale, mentre, nel caso di modificazioni da apportarsi con legge, basta che il parere innanzi ripetuto sia sentito in un momento qualunque dell'istruttoria, che gli

ufficii parlamentari compiono prima che il disegno di legge sia sottoposto al giudizio delle Assemblee legislative.

Sebbene io non sia convinto di tale tesi, tuttavia mi inchino alla autorevole opinione del Consigliere Finizia, che è valentissimo cultore delle scienze giuridiche, e mi limito a proporre che il Consiglio faccia voto perchè sia sentito il suo parere prima che si provveda sul disegno di legge innanzi indicato. Presento all' uopo il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« delibera di far voto perchè sia richiesto il suo parere pri-
« ma che si provveda sul progetto di distacco delle frazioni
« Cerreto e Pagliarone dal Comune di Vastogirardi per
« costituirle in ente autonomo ».

Il Presidente mette ai voti tale ordine del giorno ed il Consiglio ad unanimità lo approva.

11. Direttissima Napoli-Termoli.

GRAZIANI ERRICO — Poichè non è ancora completo il progetto redatto dall' ing. Giovanni Albino per la costruzione di questa importantissima arteria ferroviaria, destinata a congiungere nel modo più breve e meno costoso il litorale del Tirreno con quello dell' Adriatico, io propongo che il Consiglio rinvii ogni decisione al riguardo, non senza però esprimere all' ing. Albino, che con i suoi studii e la sua attività altamente onora questa Provincia che gli ha dato i natali, il plauso più vivo per la nuova opera che egli ha progettata per il vantaggio non solo di Napoli e del Molise, ma di tutta l' Italia commerciale.

La proposta del cav. Graziani è approvata ad unanimità.

12. Rinvio di affari.

In vista delle risultanze della inchiesta del cav. Pesce, sono ad unanimità rinviati gli affari segnati sotto i numeri 10, 11, 12 e 14 dell' ordine del giorno.

13. Costruzione di un tombino lungo la strada provinciale Adriatica presso S. Elia.

Antuzzi — Durante la costruzione del 7° tronco della strada provinciale Adriatica, il Genio Civile fece eseguire presso l'innesto con la provinciale di Centocelle in S. Elia a Pianisi un piccolo cunicolo per raccogliere e smaltire a valle le acque piovane raccolte in una depressione del terreno a monte e quelle di rifiuto delle abitazioni vicine.

Il cunicolo però fu costruito con una piccola luce ed alla base del rilevato stradale, sicchè col passar del tempo (dalla costruzione, cioè, della strada al collaudo e consegna alla Provincia) il cunicolo medesimo restò quasi interamente ostruito e si rese del tutto invisibile, per modo che in occasione della predetta consegna non fu neppure osservato.

In seguito ad istanza del Sindaco di S. Elia, fu rintracciato il ripetuto cunicolo e si constatò che, per la sua lunghezza e la piccolezza della sua luce, non si sarebbe potuto sterrare; si riconobbe, quindi, la necessità di costruire un nuovo tombino con luce sufficiente e di forma razionale.

Di tale tombino si presenta oggi la perizia, nella quale si prevede la spesa complessiva di lire 900, comprese lire 88,20 per impreviste.

La spesa dovrà gravare sul fondo per la straordinaria manutenzione stradale e potrà affidarsi l'esecuzione dei lavori all'Impresa assuntrice della manutenzione del gruppo stradale n. 12.

Il Consiglio approva ad unanimità le proposte del relatore.

14. Domanda del Comune di Termoli.

Testa — Con deliberato del 22 novembre 1906, il Consiglio Comunale di Termoli ha fatto voto perchè sia incluso nell'elenco delle strade provinciali il tratto stradale cha unisce la strada provinciale Sannitica alla spiaggia del pozzo salato.

Tale voto è stato comunicato a quest'Amministrazione alla fine del mese di gennaio u. s. e non si è potuto compiere una regolare istruttoria in ordine al medesimo per

vedere se i requisiti di provincialità invocati dal Comune effettivamente esistano per il tratto stradale in questione.

Io propongo pertanto il rinvio dell' affare ad altra sessione perchè la pratica possa essere perfettamente istruita.

Il Consiglio approva.

15. Vertenza con l' Impresa Baranello per la ricostruzione del ponte Liscione.

Il Consigliere Cannavina dichiara di astenersi da qualsiasi deliberazione in proposito e durante la discussione si allontana dall' aula.

LIPARTITI — Il Consiglio sa che, a seguito del parere dato al riguardo dal Prof. Lessona, fu adito il magistrato ordinario per ottenere la dichiarazione di nullità del lodo pronunziato su questa vertenza dal Collegio arbitrale costituito dei 7 membri anziani del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, o quanto meno la revocazione del lodo stesso.

Il Tribunale civile di Campobasso ha però rigettato il nostro ricorso, con sentenza del 18-28 dicembre 1906, dichiarandolo prodotto fuori termine, avendo ritenuto il carattere commerciale della causa, e ciò contro la tesi sostenuta dal prof. Lessona, difensore della Provincia, il quale strenuamente e valorosamente aveva dimostrata la natura civile della controversia, e non tenendo alcun conto della eccezione presentata dalla nostra difesa in ordine alla illegale notifica del lodo, essendo questa stata fatta al Presidente della Deputazione nel suo domicilio reale in Campobasso e, in di lui assenza, al Segretario Capo, anzicchè nel domicilio eletto presso il procuratore della Provincia in Roma.

Poichè il prof. Lessona insisteva perchè si fosse prodotto appello avverso questa sentenza, non ancora notificata, appena la notifica fosse avvenuta, la Deputazione, per sua maggiore tranquillità, volle sentire il parere di un altro valente giurista circa la sostenibilità o meno del gravame.

Si è fatto capo al prof. Fadda, che gode fama di scienziato ed avvocato autorevolissimo, e si è avuto un parere

dottissimo nel quale si ammette la natura commerciale della causa e quindi si riconosce perfettamente inutile l'appello per questo lato, ma si afferma recisamente la nullità della notifica del lodo sia per non essere stata fatta al domicilio eletto dalla Provincia in Roma presso l'avv. Benevento, domicilio legalmente partecipato alla contro parte, da essa riconosciuto durante il giudizio arbitrale e dagli arbitri confermato nel lodo, sia per essere stato consegnato l'atto di notifica al Segretario Capo, senza che l'Usciere abbia fatta menzione nell'atto stesso della impossibilità di trovare il Presidente. E l'illustre professore conclude: « Su « questi punti — in particolare sul primo relativo alla no- « tifica al domicilio reale — ritengo che la Provincia possa « con fondamento tentare l'appello. Data la gravità della « causa, ritengo che non si possa fare a meno di un ulte- « riore esame ».

La Deputazione ha fatto quanto doveva per mettere il Consiglio in grado di decidere senza esitanza circa la proposizione o meno dell'appello, adotti ora quest' Assemblea quella decisione che crederà rispondere meglio all' interesse della Provincia.

PRESIDENTE — Ma quale è la proposta della Deputazione.

LIPARTITI — Ripeto che la Deputazione non fa alcuna proposta per lasciare pienamente libero il Consiglio; se però dovesse manifestare il proprio avviso, dopo gli autorevolissimi e concordi pareri di due giuristi come il prof. Lessona ed il prof. Fadda, non potrebbe non ritenere opportuno l'appello.

PRESIDENTE — So che il prof. Fadda è un valoroso insegnante di diritto romano ed un illustre cultore delle scienze giuridiche, ma in materia delicata come quella di cui ci occupiamo e che implica principalmente questioni procedurali, io crederei conveniente sentire anche l'avviso di qualche esperto avvocato più adusato alle lotte forensi che alle disquisizioni della cattedra.

CIAMARRA — Il signor Presidente mi permetterà di dichiarare che il prof. Fadda non è soltanto un cultore valorosissimo di dritto romano, ma è anche avvocato apprezzato assai nel foro napoletano ed appartiene a quella schiera

di professori universitarii che, dietro l' esempio glorioso di Lodovico Mortara, non sdegna di scendere dalla cattedra per entrare frequentemente nei dibattiti giudiziarii. Io stesso ho avuto parecchie volte l'onore di avere il prof. Fadda come contradittore in Corte di Cassazione. Questo per affermare che egli è anche valoroso e autorevolissimo avvocato. Certo, però, non trovo inopportuna la proposta di sentire, in materia tanto delicata, anche il parere di un sommo avvocato, per esempio del prof. Grippo. Veramente egli potrebbe esser forse dispiaciuto per non essere stato prescelto a difendere la Provincia davanti al Tribunale come l' aveva difesa innanzi agli arbitri, ma io non dubito che, buono come è, vorrà scusarci e aiutarci di buon grado a dipanare questa matassa un po' intricata.

Io proporrei, quindi, che si chiedesse il suo parere tanto più autorevole in quanto già conosce la materia del contendere.

Ciò in vista del fatto che la sentenza non è stata ancora notificata e non occorre con urgenza adottare una decisione, e nell' intesa che, ove la notifica avvenisse, la Deputazione è fin da ora autorizzata a produrre appello, salvo ad insistervi o meno a seguito del parere del prof. Grippo.

Per me, se non è grave la eccezione che si è invocata contro la validità della notifica per la consegna dell' atto al Segretario Capo in assenza del Presidente, senza far menzione di tale assenza nell' atto stesso, è invece molto importante quella che fu sollevata per il fatto che la notifica avvenne nel domicilio reale invece che in quello elettivo della Provincia. Ma io mi preoccupo non dello sfortunato esito dell' appello, sì bene del fatto che occorrerebbe, dopo aver vinto in appello, per la quistione dell' ammissibilità del ricorso per nullità e revocazione del lodo, vincere anche in merito, ed io non posso ritenere sicura tale vittoria.

Io credo, perciò, opportuno aprire trattative con l' Impresa per una transazione su quelle basi che altra volta, a quanto affermava oggi stesso il cav. de Gaglia, che mi duole non sia presente in questo momento, sarebbero state accettate dall' ingegnere Baranello.

Facciamo oggi quello che ci si è rimproverato di non aver fatto in passato; se veramente l' Impresa era animata

da intenzioni concilianti, non vorrà trincerarsi ora dietro un giudizio arbitrale, contro il quale possono ancora sperimentarsi dei gravami giudiziarii, per rifiutare quell' accomodamento, che, sempre per quanto ha affermato il consigliere de Gaglia, le sarebbe sembrato altra volta conveniente.

Presento, perciò, il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Sospende qualunque provvedimento sulla vertenza « con l' Impresa Baranello e dà mandato alla on. Deputazione provinciale di ottenere, da una parte, sulle quistioni della causa, l' autorevole parere dell' avv. Grippo « e, dall' altra parte, di avviare pratiche di possibile transazione sulle basi di cui si è discusso.

« Delibera, però, che, ove la sentenza venga comunque « notificata, ne sia senz' altro prodotto appello, salvo a riferirne al Consiglio per deliberare sulla opportunità della « discussione del gravame ».

Messo ai voti dal Presidente, l' ordine del giorno Ciamarra è ad unanimità approvato.

16. Nuovo regolamento per la pesca lacuale e fluviale

Gentile — Da parecchi anni si attendeva questo nuovo regolamento diretto a disciplinare la pesca lacuale e fluviale in Italia con moderni criterii.

Poichè esso risponde pienamente allo scopo, io propongo che questa Assemblea dia favorevole parere su tutti gli articoli che lo compongono.

Il Consiglio approva ad unanimitá la proposta del relatore.

17. Proroga del termine di chiusura della caccia.

Gamberale — Con istanze del 1° dicembre 1906 e 18 febbraio u. s., alcuni cacciatori di Pozzilli e di Sepino si

son fatti a chiedere la proroga del termine di chiusura della caccia, limitatamente però alle beccaccie ed ai tordi.

La proroga si chiede sino a tutto marzo dai cacciatori di Pozzilli, e fino a tutto aprile da quelli di Sepino, ma io non credo che il Consiglio debba accogliere le loro istanze, non potendosi controllare l' osservanza del divieto di caccia per le altre specie di selvaggina durante il periodo pel quale sarebbe consentita la caccia per i soli volatili su detti; propongo, quindi, il rigetto delle istanze.

Il Consiglio approva.

18. Contributo arretrato pel casermaggio divisionale in Foggia.

Lipartiti — Per ragioni di opportunità, propongo il rinvio di quest' affare alla Deputazione provinciale, che potrà meglio studiare la pratica ed intendersi con la Provincia di Foggia per quella soluzione che sembrerà più conveniente.

Il Consiglio approva.

19. Nuove norme pel concorso al posto di Archivista provinciale di Stato.

Lipartiti — In base alle norme già stabilite dal Consiglio con precedenti deliberati, sarebbero ammessi a concorrere al posto di Archivista provinciale di Stato i soli giovani muniti di diploma di laurea in giurisprudenza o in lettere ed i primi Aiutanti degli Archivii meridionali, purchè tanto gli uni quanto gli altri non abbiano oltrepassati i 35 anni di età.

Il Ministro dell' Interno, però, desidera che i primi Aiutanti siano ammessi senza limite di età e non si è acquietato alle ragioni addotte dalla Deputazione per mantener fermo tale limite, anzi ha recisamente dichiarato che non nominerà il proprio rappresentante nella Commissione esaminatrice dei concorrenti se il limite stesso non sarà tolto.

Poichè in tal caso il concorso non sarebbe valido e poichè, d' altra parte, se si corre il rischio di avere fra i concorrenti qualche persona di età troppo inoltrata, si ha

pure il vantaggio di avere concorrenti più pratici delle materie la cui conoscenza è necessaria per ben disimpegnare le funzioni di Archivista, la Deputazione, sebbene persuasa che le norme già stabilite siano perfettamente conformi alle disposizioni legislative vigenti, crede che si possa accontentare il Ministro e presenta per mio mezzo analoga proposta al Consiglio, che, cioè, i primi Aiutanti degli altri Archivi provinciali di Stato siano ammessi a concorrere anche se abbiano oltrepassati i 35 anni di età.

Testa, Presidente della Deputazione — Le norme di concorso già stabilite sono perfettamente conformi alle disposizioni di legge ed alla recente giurisprudenza della IV sezione del Consiglio di Stato; tuttavia, poichè il Ministero minaccia di impedire l' espletamento del concorso se non si accetta la tesi che esso propugna, è giuocoforza contentarlo.

Va però spiegato che il termine per la presentazione delle domande sarà riaperto per i soli primi Aiutanti, essendo già spirato il termine fissato per i laureati in legge o in lettere e non essendovi alcuna ragione per riaprirlo in favor loro.

Il Consiglio approva la proposta Lipartiti, chiarita dal cav. Testa.

20. Istanze dei cantonieri provinciali per miglioramento di salario.

Laurelli — Non discuto in merito queste istanze perchè tanto non si potranno accogliere se non per l' esercizio venturo.

Se ne rinvii quindi la trattazione in sede di bilancio non senza però dare ai nostri modesti e laboriosi agenti stradali sicuro affidamento che si cercherà di contentarli in quella più larga misura che le condizioni finanziarie della Provincia consentono.

Il rinvio è ad unanimità votato dal Consiglio.

21. Revoca della concessione accordata al Sig. Giuseppe Pepe con deliberato del 29 maggio 1905.

Laurelli — Il 25 luglio 1906 tale Odorifica Tanfer-

na fu Raffaele, da Castelbottaccio, chiedeva che le fosse concessa una zona di terreno esitente fra il muro a secco di confine ad un suo fondo e la strada prov. n. 73, e propriamente fra i ponticelli n. 20 e 21, della quale una parte erasi già ceduta a un tal Giuseppe Pepe di Matteo, pure da Castelbottaccio.

L' istanza fu dalla Deputazione provinciale respinta, su conforme parere dell' Ufficio Tecnico, il quale riaffermava il principio che non fosse opportuno accordare cessioni di suolo lungo le strade provinciali se non a scopo edificatorio.

Comunicato ciò alla Tonferna, essa dichiarò di voler servirsi del suolo appunto per uso edificatorio, ed allora l' Ufficio Tecnico le chiese notizie precise sul fabbricato da costruire.

Frattanto Giuseppe Pepe, quello stesso cui fu fatta la concessione di cui nella deliberazione consiliare del 29 maggio 1905, acquistò da tal Giuseppe Tomasso un' altra porzione di terreno, e propriamente quella dalla Tonferna pretesa, come residuo rimasto al Tomasso dopo la espropriazione compiuta per la detta strada e in seguito all' apposizione dei termini da parte del Genio Civile.

La Tanferna presentò allora all' Ufficio Tecnico ed alla Deputazione un lungo ricorso, denunciando come il suolo da lei richiesto, già espropriato al Tomasso, che ne aveva recentemente venduta al Pepe una parte, erasi dallo stesso Tomasso ceduto per intero, dietro compenso, al Comune di Castelbottaccio, allorquando si costruiva la strada come comunale obbligatoria, e che al Comune era poi subentrata la Provincia per esser divenuta provinciale la strada, così che malamente il Tomasso aveva una seconda volta venduto al Pepe parte di quell' identico suolo già al Comune concesso, ora di proprietà provinciale e da lei preteso, e conchiudeva col chiedere una regolare apposizione di termini e quindi il riconoscimento del di lei dritto alla concessione domandata.

L' Ufficio Tecnico, per sciogliere l' intricata matassa, mandò sul luogo un funzionario, il quale ha riferito che per la costruzione della comunale obbligatoria di Castelbottaccio, tra i ponticelli 20 e 21 dell' attuale provinciale Bifernina, fu necessario espropriare un terreno appartenente a Giu-

seppe Tomasso per m. q. 430. Divenuto provinciale quel tratto di strada, il Genio Civile per sistemarlo dovette occupare ancora 108 m. q. del fondo del Tomasso, che subì così una espropriazione di 538 m. q. sulla quale soltanto può vantare oggi dritto la Provincia. Procedutosi però alla verifica e misura della intera area occupata dalla sede stradale nel fondo del Tomasso, l' area stessa risultò di m. q. 566,42, con una maggiore occupazione, quindi, di m. q. 28,42, di fronte a quella legalmente consentita. Da ciò deriva che, all' infuori della sede stradale, nulla ha la Provincia disponibile della zona espropriata al Tomasso, il quale è unico e legittimo possessore di tutto il rimanente terreno, a torto ritenuto provinciale e malamente ceduto in parte al Pepe. L' equivoco è derivato dal fatto che il Genio Civile appose i termini lapidei arbitrariamente ed erroneamente, includendo fra essi parte di quella zona di cui dalla Tanferna si fa ora richiesta e su cui venne già accordata una concessione al Pepe.

Da tutto quanto ho detto chiara emerge la necessità di revocare tale concessione, il che riesce facile e non dannoso per alcuno, poichè la consegna di possesso del terreno non fu eseguita, essendosi per patto esplicito subordinata alla condizione di aver prima già pronti i materiali per la costruzione dell' edifizio da fabbricarsi sul suolo ceduto, condizione non ancora verificatasi.

Presidente — Metto ai voti la proposta revoca della deliberazione del 29 maggio 1905 con cui fu accordata la concessione della quale ha parlato il relatore.

Ad unanimità risulta approvata.

22. *Domande diverse di concessione.*

Testa, Presidente della Deputazione — Sulle seguenti domande di concessione l'Ufficio Tecnico ha dato favorevole parere, ne propongo, quindi, l'accoglimento, subordinatamente, però, all' osservanza delle condizioni stabilite per ciascuna di esse dall' Ufficio predetto con appositi disciplinari:

a) Ventresca Giuseppe, di Lucito, per essere autorizzato a costruire un edifizio lateralmente alla strada provinciale Frentana, fra i ponticelli n. 73 e 74, col fronte di

m. 0,50 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 4,86 di suolo provinciale.

b) di Biasella Giovanni, di Isernia, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla strada provinciale Campana, fra i ponticelli n. 2 e 3, col fronte di m. 12,50 di lunghezza ed alla distanza di m. 7,65 dal ciglio del passeggiatoio a monte, sull' allineamento della casa Perpetua Antonio, occupando m. q. 3,75 di suolo provinciale.

c) di Amodei Giuliano, di Colli a Volturno, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla strada provinciale Campana, fra i ponticelli n. 86 e 87, col fronte di m. 18 di lunghezza ed alla distanza di m. 3 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 44,10 di suolo provinciale.

d) di Lombardi Giovanni, di Colli a Volturno, per aver l' autorizzazione di costruire un edifizio lungo la strada provinciale Campana, fra i ponticelli n. 88 e 89, col fronte di m. 10 di lunghezza ed alla distanza di m. 7,65 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 24,10 di suolo provinciale.

e) di Sassi Michelangelo, di Montorio nei Frentani, per essere autorizzato ad edificare uno stabile lateralmente alla strada provinciale Appulo-Chietina, sul ponticello n. 42, col fronte di m. 9 di lunghezza, cioè 7 a destra e 2 a sinistra dell' asse del ponticello, alla distanza di m. 0,50 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 47,25 di suolo provinciale.

f) di Di Corpo Agostino, di Matrice, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada provinciale Frentana, presso il ponticello n. 1, col fronte di m. 20 di lunghezza ed alla distanza di m. 2 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 28 di suolo provinciale.

g) di d' Amico Arcangelo, di Limosano, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale Bifernina, fra il ponticello n. 71 e l' abitato del Comune anzidetto, col fronte di m. 7 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 21,70 di suolo provinciale.

h) di Cirino Michele, di Matrice, per essere autorizzato ad edificare uno stabile lungo la strada provinciale Diramazione della Galdina, fra il ponticello n. 4 e l'abitato del suddetto Comune, col fronte di m. 30 di lunghezza ed alla distanza di m. 2 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 15 di suolo provinciale.

Dietro successive, distinte votazioni, risultano tutte accolte ad unanimità.

È approvata seduta stante la parte del presente verbale contenente la deliberazione pel porto di Termoli, e le elezioni a Deputato provinciale ed a membro del Consiglio provinciale scolastico.

È demandata alla Deputazione provinciale la lettura ed approvazione delle rimanenti parti del verbale.

Esaurita così la trattazione di tutti gli affari segnati all' ordine del giorno, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 19 1|2.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
C. SABELLI

Il Segretario
R. DE LUCE

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso;

Visto l' art. 211 della legge comunale e Provinciale;

DETERMINA:

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria il giorno 30 corrente, alle ore 13, per deliberare sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.
2. Elezione dei revisori del conto consuntivo dell'esercizio 1906. (1)
3. Elezione di un Commissario effettivo ed un supplente, e di un Ingegnere effettivo ed un supplente della Commissione provinciale di appello per le imposte dirette. (2)
4. Dimissioni del cav. Roberti dalla carica di Deputato provinciale ordinario, ed elezione pel rimpiazzo.
5. Dimissioni del consigliere provinciale comm. Gravina.
6. Dimissioni del dott. Francesco Rossi dalla carica di Presidente del Consiglio di Governo dell' Ospedale di Campobasso e provvedimenti relativi.
7. Domanda del Mandamento di Civitacampomarano per esser distaccato dal Circondario di Larino ed aggregato a quello di Campobasso.
8. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento della strada n. 71, per l' importo di lire 13000.
9. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di imbrigliamento a valle dei ponticelli n. 78 e 79 della strada Frentana, per l' ammontare di lire 7000.

---

(1) L' elezione deve aver luogo a norma dell' art. 42 legge com. e prov.

(2) Uscenti i sigg. Avv. Quintiliano Zampini, ord.; Cav. Ferdinando Cerio, suppl.; Ing. Corrado Cannavina, ord.; Ing. Eduardo Mastracchio, suppl. Non è necessario che gli eletti siano Consiglieri provinciali

10. Esame ed approvazione della perizia per la costruzione di un ponticello fra quelli segnati con i numeri 8 e 9 della strada Traversa della Termolese, per l' ammontare di lire 750.

11. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento della strada di Cerrosecco, fra i ponticelli n. 37 e 38, per l' importo di lire 17500.

12. Sistemazione del tratto della strada n. 70 interno all' abitato di Capracotta.

13. Esame ed approvazione della perizia suppletiva dei lavori di consolidamento della strada del Fortore, per l'importo di lire 7700.

14. Proposte per i lavori di sgombro delle strade provinciali dai materiali che vi si son riversati a seguito di scoscendimenti delle scarpate a monte, per l' importo presunto di lire 18000.

15. Provvedimenti per la sistemazione definitiva delle strade provinciali sconvolte da frane, a seguito delle intemperie dello scorso inverno.

16. Esame ed approvazione della perizia per la esecuzione dei lavori di ricostruzione del soffitto del salone da ballo del Circolo Sannitico.

17. Istanza del Comune di Capracotta per l' esonero dei suoi cittadini dall' imposta provinciale pel 1907, a causa dei danni recati dalle nevi dello scorso inverno.

18. Concessione del sussidio provinciale per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Scapoli alla stazione ferroviaria di Roccaravindola.

19. Concessione di sussidio per la costruzione delle strade obbligatorie di Capracotta e Carovilli.

20. Voto al Governo perchè sia modificato il disposto dell' art. 64 del regolamento 5 marzo 1905 n. 158, circa il licenziamento dal manicomio dei folli guariti e dei ricoverati riconosciuti sani.

21. Domanda della Scuola di disegno di Campobasso per un più largo sussidio provinciale e perchè si faccia voto al Governo per l' aggregazione ad essa di una Scuola di arti e mestieri.

22. Pagamento del contributo arretrato pel casermaggio divisionale dei RR. Carabinieri in Foggia.

23. Domanda del signor Paolo Ficocelli, di Larino, perchè gli siano venduti due relitti di suolo adiacenti alla strada provinciale n. 73.

24. Domande diverse per concessioni.

Qualora in detto giorno 30 giugno il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa resta fin d' oggi fissata per le ore 13 del giorno 1. luglio immediatamente successivo.

Campobasso, 21 giugno 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Verbale di mancata adunanza

In conformità dell'invito fatto col Decreto presidenziale del 21 cadente mese, oggi, 30 giugno 1907, alle ore 13, si sono riuniti nell'aula del Consiglio Provinciale di Campobasso i consiglieri Barone, Cannavina, Del Lupo, Testa e De Vita.

Trascorsa un'ora senza l'intervento di altri Consiglieri, l'adunanza è sciolta, mancando il numero legale.

Il Vice Presidente
V. CANNAVINA

Il Segretario provvisorio
M. BARONE

SECONDA CONVOCAZIONE

Tornata unica

(1 luglio 1907)

Sommario — 1. Comunicazione di deliberazioni prese d' urgenza dalla Deputazione provinciale — 2. Elezione dei revisori del conto 1906 — 3. Elezione di 2 membri effettivi e 2 supplenti della Commissione provinciale di appello per le imposte — 4. Dimissioni del cav. Roberti dalla carica di Deputato provinciale ordinario — 5. Dimissioni del Consigliere comm. Gravina — 6. Dimissioni del dott. Rossi da Presidente del Consiglio di Governo dell' Ospedale di Campobasso ed elezione del successore — 7. Distacco del Mandamento di Civitacampomarano dal Circondario di Larino — 8. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento della strada provinciale Castellina — 9. Strada di Cerrosecco — Lavori di consolidamento — 10. Sgombro delle strade provinciali dai materiali franosi — 11. Palazzo di Prefettura — Circolo Sannitico — Lavori di riparazione straordinaria — 12. Istanza del Comune di Capracotta — 13. Strada di accesso dal Comune di Scapoli alla stazione ferroviaria di Roccaravindola — 14. Strade comunali obbligatorie di Capracotta e Carovilli — 15. Voto al Governo per modifica dell' art. 64 del regolamento 5 marzo 1905 sui manicomii — 16. Domanda della Scuola di disegno di Campobasso — 17. Contributo arretrato pel casermaggio divisionale dei RR. Carabinieri alla Provincia di Foggia — 18. Domanda del sig. Paolo Ficocelli di Larino — 19. Domande diverse per concessioni — 20. Sistemazione definitiva delle strade provinciali danneggiate da frane — 21. Riapertura al transito rotabile della strada diramazione della Cipranense — 22. Affari rinviati — 23. Commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Presidenza del Presidente Comm. Eduardo Cimorelli

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cannavina — 5. Cimorelli E. — 6. Cimorelli R. — 7. Finizia — 8. De Gaglia A. — 9. Gentile — 10. Graziani E. — 11. Lau-

relli — 12. Lipartiti — 13. De Luce — 14. Del Lupo — 15. Perrotti — 16. Pietravalle — 17. Sabelli — 18. Testa — 19. De Tullio — 20. Valente — 21. De Vita — 22. Zappone.

In assenza del Segretario, cav. Roberti, ne assume le funzioni il Vice Segretario, avv. de Luce.

Commissario del Governo il Consigliere Delegato di Prefettura, cav. Alfredo Ferrara.

Constatatasi, in seguito ad appello nominale, la legalità del numero degl' intervenuti, il Commissario del Governo, in nome di S. M. il Re, dichiara aperta la sessione.

È scusata l' assenza dei consiglieri Cardarelli, Ciamarra, Gamberale, Graziani, Mascia (il quale insiste nelle già date dimissioni) e Roberti.

Su proposta del Presidente, il Consiglio delibera che sia di nuovo pregato il cav. Mascia perchè receda dalle dimissioni

1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.

Se ne dà lettura ed, in seguito a distinte, successive votazioni, sono ratificate nell' ordine seguente:

1) del 19 aprile 1907—Approvazione della perizia dei lavori di restauro ed adattamento della Caserma dei RR. Carabinieri di Larino.

2) del 9 maggio 1907—Approvazione dell' istanza prodotta dal sig. Presidente della Deputazione provinciale per l' attribuzione del sussidio governativo nella spesa occorrente pel consolidamento della frana manifestatasi in prossimità del ponticello n. 25 lungo la strada provinciale Montesangrina, e ciò agli effetti dell' art. 2 del regolamento 23 ottobre 1904, n. 625.

3) del 10 maggio 1907 — Approvazione ed autorizzazione per l' esecuzione della perizia di lavori soppletivi di consolidamento della frana verificatasi presso il ponticello n. 64 ed il ponte sul Biferno della strada di Centocelle, per l' importo di L. 800.

4) del 10 maggio 1907—Autorizzata la rinnovazione del contratto di fitto del fabbricato addetto a Caserma dei

RR. Carabinieri in S. Giovanni in Galdo, per l' annua pigione aumentata da L. 680 a 700.

5) del 23 maggio 1907—Autorizzata l' esecuzione dei lavori per riparazione di frane lungo le strade provinciali di Cerrosecco, Centocelle e Garibaldi, pel rispettivo importo di L. 1500, 2500 e 3200.

6) del 23 maggio 1907—Approvata la perizia dei lavori di ricostruzione dei solai in alcune camere dell' alloggio del sig. Prefetto, per l' ammontare di L. 1900.

7) del 7 giugno 1907—Disposta la rinnovazione del contratto locativo del fabbricato per uso di Caserma dei RR. Carabinieri in S. Giuliano del Sannio, con la pigione aumentata da L. 500 a 600 all' anno, per la durata di anni sei dal 1° gennaio 1908.

8) del 20 giugno 1907—Disposto l' affitto, mediante l' annua pigione di L. 400, di alcuni vani facenti parte della casa di proprietà del sig. Ragni, per uso d' alloggio del Maresciallo maggiore dei RR. Carabinieri, comandante la Sezione di Termoli, pel periodo che decorrerà dal giorno della effettiva consegna al 31 dicembre 1915.

2. *Elezione dei revisori del conto consuntivo 1906.*

La votazione ha luogo a norma degli art. 42 della legge comunale e provinciale e 145 del relativo regolamento.

Scrutatori Agostinelli—Perrotti—Valente.

Votanti 20—Maggioranza 5.

Cardarelli, voti 7—Sabelli, 4—Graziani Giovanni, 4—de Luce, 2—Valente, 1—Schede bianche 2. Totale voti 20.

Eletto e proclamato l' avv. Urbano Cardarelli.

Si procede a nuova votazione per la nomina degli altri 4 revisori.

Votanti 20—Maggioranza 5.

de Luce, voti 9 — Graziani Giovanni, 8—Sabelli, 1—Schede bianche 2. Totale voti 20.

Eletti e proclamati l' avv. Roberto de Luce ed il cav. Giovanni Graziani.

Restando ad eleggere ancora 2 revisori, si procede ad una terza votazione.

Votanti 20—Maggioranza 5. Sabelli, voti 10—Valente, 9—1 Scheda bianca. Totale voti 20.

Eletti e proclamati il sig. Carlo Sabelli ed il cav. Valente.

3. Elezione dei rappresentanti del Consiglio nella Commissione provinciale di appello per le imposte dirette.

COMMISSARIO EFFETTIVO

Scrutatori Agostinelli—Perrotti—Valente.

Votanti 19—Maggioranza 10. Avv. Quintiliano Zampini, voti 16—3 schede bianche. Totale voti 19.

Eletto e proclamato l' avv. Quintiliano Zampini.

COMMISSARIO SUPPLENTE

Stessi scrutatori.

Votanti 20—Maggioranza 11. Andrea Allocati, voti 18—2 schede bianche. Totale voti 20.

Eletto e proclamato il sig. Andrea Allocati.

INGEGNERE EFFETTIVO

Stessi scrutatori.

Il Consigliere Cannavina dichiara di astenersi dalla votazione.

Votanti 19—Maggioranza 10. Corrado Cannavina, voti 15—Maiorino, 1—Schede bianche 3. Totale voti 19.

Eletto e proclamato l' ing. Corrado Cannavina.

INGEGNERE SUPPLENTE

Stessi scrutatori.

Votanti 21—Maggioranza 11. Eduardo Mastracchio, voti 16—Schede bianche 5. Totale voti 21.

Eletto e proclamato l' ing. Eduardo Mastracchio.

4. *Dimissioni del Cav. Nicola Roberti dalla carica di Deputatc provinciale.*

Testa — Presidente della Deputazione — Nonostante le premure più insistenti e vive fattegli dalla Deputazione provinciale perchè avesse receduto dal suo proposito, il cav. Roberti ha insistito nelle dimissioni presentate, affermando che a ciò è costretto dalle tristissime condizioni di viabilità in cui versa Montefalcone, nel qual Comune egli risiede.

Occorrerebbe provvedere, quindi, alla sua surrogazione, senonchè le speciali circostanze in cui trovasi la rappresentanza in questo Consesso del Circondario di Larino, entro la quale bisognerà scegliere il successore del cav. Roberti, consigliano di rinviarne la nomina alla sessione ordinaria, dopo, cioè, che le elezioni imminenti avranno reintegrata quella rappresentanza, che è oggi troppo esigua di numero.

Propongo perciò un rinvio.

Finizia — Sarebbe più opportuno invitar di nuovo il cav. Roberti a ritirare le dimissioni.

Testa — La Deputazione si è dovuta convincere che nessuna ulteriore preghiera, per quanto calda, sarebbe valsa a rimuovere il collega Roberti dal suo proposito, altrimenti non si sarebbe rassegnata a privarsi della valida collaborazione di lui.

Credo quindi inutile qualsiasi nuova insistenza da parte nostra.

Finizia — Io ritengo che anche il Consiglio, a completamento di quanto ha già fatto, e certo con molta premura e diligenza, la Deputazione provinciale, debba dare una nuova attestazione di stima al cav. Roberti pregandolo di non insistere nella presa determinazione.

Se, contrariamente a quello che è desiderio di tutti in quest' aula, egli non vorrà recederne, si farà a tempo per surrogarlo nella sessione ordinaria.

Con tale raccomandazione, mi associo alla proposta di rinvio.

Il Consiglio l' approva, deliberando nello stesso tempo che la Deputazione rivolga ancora preghiera vivissima al cav. Roberti perchè ritiri le dimissioni.

5. *Dimissioni del Consigliere Provinciale comm. Tommaso Gravina.*

Testa, Presidente della Deputazione — Per ben due volte la Deputazione, in luogo del Consiglio, di cui era sicura di interpretare l' unanime sentimento, ha respinte le dimissioni rassegnate dal comm. Tommaso Gravina dalla carica di Consigliere provinciale, ed ha rivolte all' egregio Collega le più fervide preghiere perchè, passato il momento di profondo sconforto per una grave sciagura domestica che l' ha colpito, trovasse nel suo affetto per la provincia natale, al cui servizio per moltissimi anni ha dedicate le sue migliori energie, la forza per attendere con l'usata diligenza al disimpegno del mandato sempre confermatogli dai suoi elettori.

Egli ha risposto di non potersi arrendere alle nostre insistenti sollecitazioni, poichè si sente esausto dalla disgrazia patita, ed ha pregato perchè delle dimissioni si prenda atto. Credo anzi che a tale scopo abbia anche diretto un telegramma al sig. Presidente.

Tuttavia io ritengo che si debba persistere nel proposito di non privare quest' Assemblea d' un membro così autorevole, solerte, intemerato, quale è Tommaso Gravina e che il Consiglio intero con un suo solenne deliberato debba prescrivergli di non abbandonare il posto che ha finora tanto degnamente tenuto. Mi auguro che egli non vorrà resistere a tale invito e che sarà possibile a questo Consesso di ottenere quanto la sua parte esecutiva non è riuscita a conseguire.

Presidente — Il comm. Gravina telegrafa per pregare che si prenda atto delle sue dimissioni, ma io non mi so arrendere al suo desiderio ed aderisco pienamente alla proposta che il Presidente della Deputazione, interpretando certo i nostri unanimi sentimenti, ha presentata.

La sventura, da cui il nostro ottimo Collega è stato colpito, purtroppo non è rara, e non pochi fra noi han dovuto sopportarne di simili. Certo in un primo momento, più o meno lungo, si resta sopraffatti da un grave accasciamento che fa sembrare impossibile il ritorno alle occupazioni consuete, ma il dolore in seguito diventa meno acre,

pur restando profondo, e si può a poco a poco riprendere il disimpegno dei proprii obblighi.

Accadrà così anche al comm. Gravina e noi, esprimendo l' augurio che il suo spirito sia presto rinfrancato, faremo cosa saggia opponendoci come meglio possiamo a che l' amministrazione provinciale resti priva della illuminata, zelante, scrupolosa opera sua.

Perrotti — Io sento il dovere, qual rappresentante del Mandamento che a Tommaso Gravina ha sempre dimostrata illimitata, costante stima e fiducia, di esprimere i ringraziamenti più sinceri a quest' Assemblea nell' attuale solenne momento.

Quel Mandamento non può fare a meno di un rappresentante fornito dei meriti e dell' integrità che adornano il comm. Gravina, ed è quindi profondamente grato al Consiglio, che onora il suo eletto e si sforza di impedire che egli abbandoni quel posto in cui per tanti anni ha seduto, mantenendo alto il decoro e strenuamente difendendo gl'interessi dei propri elettori.

E debbo infine affermare che, se anche una così lusinghiera manifestazione di stima e di affetto non varrà a far recedere il nostro chiarissimo Collega dal suo proposito, e delle dimissioni si dovesse assolutamente prendere atto, il corpo elettorale saprà, con una votazione plebiscitaria, ricondurre in quest' aula il suo benamato rappresentante.

Il Presidente mette ai voti la proposta di respingere le dimissioni del comm. Gravina ed il Consiglio, ad unanimità, l' approva.

6. Dimissioni del dott. Francesco Rossi dalla carica di Presidente del Consiglio di Governo dell' Ospedale di Campobasso, ed elezione del successore.

Testa, Presidente della Deputazione — Già altra volta il Consiglio ha respinte le dimissioni del dott. Rossi e nessun mezzo è stato lasciato intentato per indurlo a ritirarle. Tutti gli sforzi sono riusciti vani ed ora, per quanto sia dispiacevole il privar l' Ospedale di un Presidente del valore e della energia del dott. Rossi, a noi non resta che

prender atto delle dimissioni e provvedere alla nomina del successore.

Elezione del nuovo Presidente.

Scrutatori Agostinelli, Perrotti, Valente.
Votanti 20 — Maggioranza 11.
Avv. Domenico Pistilli, voti 16 — Domenico Rossi, 1 — Schede bianche 3 — Totale voti 20.
Eletto e proclamato l'Avv. Domenico Pistilli.

7. *Domanda del Mandamento di Civitacampomarano per essere distaccato dal Circondario di Larino.*

Sabelli — Data l'assenza del relatore della Commissione, cav. Ciamarra, ed attesocchè l'Ufficio Tecnico provinciale non ha potuto compiere lo studio di cui era stato incaricato circa le condizioni di viabilità mulattiera dei diversi Comuni del Mandamento di Civita rispetto a Campobasso, io propongo che la discussione di quest' affare sia rinviata alla prossima sessione.
Il Consiglio approva.

8. *Consolidamento della strada provinciale 71.*

Del Lupo — La 2ª parte, 1° tronco, 1° tratto della strada provinciale n. 71 trovasi in corso di sistemazione in base ad appalto assunto dall' Impresa Vittorio Naselli e gestito dall' Amministrazione provinciale.

In seguito alle alluvioni ed intemperie di ogni genere dello scorso inverno, sono però avvenuti nuovi danni sul tratto stradale su detto ed è necessario provvedere con la maggiore urgenza a ripararli, sia per evitarne maggiori, sia per garentire alcuni fabbricati di Castellino sul Biferno, che si trovano a monte della strada, e già presentano pericolosissime lesioni.

La spesa, che dovrà gravare sul fondo generale della manutenzione straordinaria, si prevede, con apposito progetto sottoposto al Consiglio, in complessive lire 13000, delle

quali 10819,22 a base dell'atto di cottimo da stipularsi con l'Impresa Naselli, e lire 2180,78 a disposizione.

All'esito dovrà contribuire anche lo Stato, ed il progetto dovrà sottoporsi all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Io propongo quindi che il Consiglio lo approvi; salva l'approvazione del Governo.

La proposta è unanimemente approvata.

9. Consolidamento della strada di Cerrosecco.

Del Lupo — Anche su questa strada, e precisamente fra i ponticelli n. 37 e 38, si son verificati danni gravissimi durante gl'inverni 1905 - 1906 e 1906 - 1907.

Si sottopone al Consiglio il progetto di consolidamento, che prevede la spesa occorrente in lire 17500, di cui lire 14474,40 a base d'asta e lire 3025,60 a disposizione dell'Amministrazione.

A tale spesa sarà chiamato a concorrere lo Stato in virtù della legge 30 giugno 1904 n. 293.

La Provincia provvederà alla sua quota col fondo generale stanziato in bilancio per la manutenzione straordinaria stradale.

Poichè i lavori sono urgentissimi, io propongo che il progetto sia approvato e che sia autorizzata la Deputazione provinciale a chiedere il sussidio governativo per la esecuzione di esso.

Le proposte del relatore sono approvate ad unanimità.

10. Sgombro delle strade provinciali dai materiali franosi.

Lipartiti — Tra i dannosi effetti risentiti dalle rotabili provinciali a seguito delle continuate intemperie dell'inverno scorso, vanno annoverati gli scoscendimenti di terreno dalle scarpate a monte. Tali scoscendimenti sono di varia importanza, ma bisogna certo sgombrarne le sedi stradali se si vuole assicurare la continuità del transito.

Il nostro Ufficio Tecnico, in seguito a regolari constatazioni, ha potuto determinare in lire 18312,60 lorde e lire

17213,90 nette, la spesa occorrente per i lavori relativi, che sono indispensabili.

La Deputazione propone perciò al Consiglio di autorizzarne la esecuzione; l'esito graverà sul fondo per la manutenzione straordinaria stradale.

Il Consiglio approva.

11. Salone da ballo del Circolo Sannitico.

Del Lupo — Nello scorso mese il Circolo Sannitico, che ha in fitto alcuni locali a pianterreno del palazzo provinciale, pose mano ai lavori di restauro del salone da ballo, già da tempo deliberati dalla Direzione del Sodalizio, e per i quali la Provincia ha anche stabilito un sussidio di L. 500.

Per tali restauri è stato necessario togliere in parte l'intonaco esistente sulle pareti e si è potuto constatare che i pilastri dell'arco che divide la sala presentano gravi lesioni.

L'Ufficio Tecnico provinciale ha proceduto ad un diligente esame, si è convinto della necessità di adottare dei provvedimenti, specialmente perchè l'arco sorretto dai pilastri sostiene le travature del sopra stante salone da ballo dell'alloggio del sig. Prefetto, ed ha proposto due diversi rimedii: fasciare i pilastri con ritti e tiranti in ferro, ovvero abolire l'arco, sostituendolo con due travi metalliche.

La Deputazione ha fatto redigere il progetto per l'una e l'altra delle proposte soluzioni; se si volesse adottare la prima, si andrebbe incontro ad una spesa presunta di lire 900, mentre per la seconda occorrerebbe la spesa di L. 2050.

Parrebbe dunque preferibile la prima; senonchè, accettando la seconda, si provvederebbe in modo più duraturo, più sicuro, più conveniente per l'uso speciale di rappresentanza cui la sala è destinata, più conforme alle aspirazioni del Circolo, che da molti anni reclama l'abbattimento dell'arco, ritenuto, quale è in effetti, anti-estetico in sommo grado.

Nè la differenza di spesa è così notevole come a prima vista può sembrare, giacchè, se si abbatte l'arco, il Circolo è disposto a rinunziare alle 500 lire che furono deliberate in suo favore per i restauri.

Occorre ancora notare che in questo anno, a causa dell' allarme suscitato dalle forti oscillazioni di alcuni pavimenti dell' alloggio del Prefetto, si è proceduto ai saggi dei pavimenti stessi e si è riconosciuta la necessità di ricostruirne alcuni, cosa che si è già fatta. Ora, quello del salone da ballo, che trovasi, come si è detto, sopra l'altro del Circolo Sannitico, pur non presentando alcun pericolo deve certo esser garantito in modo da non lasciar nulla a temere, se dovesse servire all' uso cui è destinato, non essendo prudente fidarsi dell' arco, comunque se ne irrobustissero i pilastri. Allo scopo invece rispondono benissimo le due travi metalli che, le quali offrono una indiscutibile garenzia di solidità.

Per tutte queste ragioni, la Deputazione, per mio mezzo, propone l' approvazione del progetto per la demolizione dell' arco e l' autorizzazione per la esecuzione dei lavori.

Alla spesa relativa, in L. 2050, si farà fronte con i fondi esistenti fra i residui della manutenzione straordinaria dei fabbricati provinciali.

Va spiegato che non saranno più corrisposte al Circolo Sannitico le 500 lire dalla Deputazione deliberate come sussidio per i restauri del salone da ballo addì 20 gennaio 1905.

Il Consiglio approva ad unanimità le proposte del relatore.

Astenuto il comm. Zappone.

12. Istanza del Comune di Capracotta per esonero di sovrimposta.

E. Graziani — Il Comune di Capracotta fa istanza, perchè, in vista dei danni recati al suo agro dalle abbondanti, eccezionali nevicate protrattesi quest' anno fino a primavera inoltrata, si esonerino dal pagamento della sovrimposta al tributo fondiario i suoi cittadini.

Il Consiglio non ha mai accolte istanze analoghe, rivoltegli da non pochi Comuni della Provincia danneggiati dalla grandine, per le ragioni ampiamente svolte, nella deliberazione dei 28 maggio 1905, a riguardo dei Comuni di Venafro, Filignano, Pozzilli, Sesto Campano e Salcito.

Si dichiarò allora specialmente che la Provincia non può, come lo Stato, concedere sgravi d' imposta, non essendo ad essa possibile rimborsarsi della perdita, che venisse a subire per gli stessi, mercè reimposizione negli anni successivi.

In vista di tali precedenti, io propongo che la domanda del Comune di Capracotta sia respinta.

Il Consiglio approva.

13. Strada rotabile Scapoli—Stazione di Roccaravindola.

Laurelli — Con R. Decreto del 17 febbraio 1907 è stato concesso al Comune di Scapoli il sussidio governativo di L. 19591,60 per la costruzione della Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Roccaravindola.

Trattasi ora di concedere il sussidio provinciale, in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 e giusta l' art. 20 del regolamento 13 dicembre 1902 n. 551, nella misura cioè di L. 9795,80.

Il contributo è obbligatorio per legge, si dovrebbe, quindi, senz' altro votarlo; senonchè, occorre studiare i mezzi per far fronte al pagamento di esso in una o più rate. Propongo perciò il rinvio in sede di bilancio.

De Luce — Raccomando vivamente alla Deputazione di trovare i mezzi per pagare la quota di sussidio di competenza della Provincia al più presto.

Il Consiglio approva la proposta di rinvio.

14. Strade comunali obbligatorie di Capracotta e Carovilli.

Del Lupo — Con lettera del 22 marzo u. s. n. 5126, la Prefettura ha trasmessa per gli ulteriori provvedimenti da parte di quest' Amministrazione, copia del R. Decreto 20 gennaio 1907, col quale è stata sancita la 31ª ripartizione di sussidii dello Stato per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Tale ripartizione comprende due Comuni della Provincia nostra, Capracotta e Carovilli, al primo dei quali è assegnato un sussidio di L. 1210; al secondo di L. 6160.

Col regolamento del 1874, la Provincia stabilì un sus-

sidio da pagarsi ai Comuni per la costruzione delle loro strade obbligatorie, in misura non superiore al terzo di quello accordato dallo Stato, nei modi e nel tempo in cui il Governo eseguisse il pagamento del suo contributo, e previa documentazione della concessione del sussidio governativo.

Quest' Amministrazione ha sempre pagati i sussidii in quistione nella misura del quarto di quelli governativi; nel caso attuale si dovrebbero corrispondere, quindi, al Comune di Capracotta lire 302,50 ed a quello di Carovilli lire 1540.

Occorre notare che non può parlarsi della sospensione della legge del 1868 sulle strade comunali obbligatorie per desumere la cessazione dell' impegno assunto dalla Provincia per il pagamento dei sussidii, giacchè la legge 19 luglio 1894 n. 338 sospese bensì le disposizioni della legge 30 agosto 1868 n. 4613, salvo però quelle degli articoli 5, 6, 7 e 11, riguardanti il pagamento dei contributi per la costruzione, rimanendo fermi gli impegni verso i Comuni per le strade costruite o in costruzione, o per le quali fossero indette o deliberate le aste entro un anno dalla pubblicazione della legge, cioè entro il 24 luglio 1905.

Ora Capracotta trovasi certo in queste condizioni; per Carovilli invece non si conosce con precisione l'epoca in cui fu iniziata la costruzione della strada o furono indette o deliberate le aste. Propongo quindi un rinvio per Carovilli e la concessione del sussidio di lire 302,50 per Capracotta.

Pietravalle — Desidererei sapere quale è la strada per cui si propone il sussidio e per qual ragione non si è prima d'ora accordato, se la costruzione della strada stessa rimonta ad epoca non recente.

Del Lupo — Trattasi della strada che da Capracotta mena alla comunale obbligatoria di Vastogirardi. La costruzione di essa è anteriore al 1880 ed il sussidio venne accordato in varie rate, man mano che fu concesso quello governativo, con le ripartizioni 14ª, 17ª, 23ª e 26ª.

Cannavina — Io credo che il collega Pietravalle voglia piuttosto sapere se il regolamento approvato nel 1874 dalla Deputazione provinciale abbia creato per i Comuni un vero dritto ad ottenere il sussidio, dritto rimasto immutato a seguito della legge del 1894, o invece si tratti di un

aiuto finanziario che la Provincia ha facoltà di concedere o negare.

PIETRAVALLE — Io ricordo che al Comune di Pietracupa ed a quello di Trivento fu negato il sussidio, perchè si disse che la legge del 1868 era stata sospesa.

DEL LUPO — Debbo rispondere ai colleghi Cannavina e Pietravalle che la Provincia, col regolamento del 1874, ha assunto formale impegno verso i Comuni; trattasi, quindi, di spesa obbligatoria e non facoltativa. La legge del 1894 non ha effetto, come ho già detto, per le strade di cui la costruzione era già iniziata e espletata, ovvero furono indette o deliberate le aste entro il 24 luglio 1895: in tali condizioni trovasi la strada di Capracotta, mentre non vi si trovano quelle di Trivento e di Pietracupa, e perciò per l'una si propone il sussidio che alle altre si è giustamente negato.

Il regolamento del 1874, che è per noi obbligatorio fin quando un nuovo deliberato consiliare non l'avrà revocato, subordina il pagamento del sussidio provinciale alla concessione di quello dello Stato; ciò, per la quota che oggi si propone a favore di Capracotta, è avvenuto col R. Decreto 20 gennaio 1907, non poteva, quindi, portarsi prima la domanda innanzi al Consiglio.

TESTA — A chiarire maggiormente quanto ha già lucidamente esposto il collega del Lupo, ricorderò che il regolamento del 1874 dava dritto ai comuni di chiedere il sussidio. Tale dizione farebbe credere che l'Amministrazione potesse negarlo; stà però in fatto che mai pel passato lo ha negato.

Sarebbe ora equo, in vista delle non liete condizioni della nostra finanza, respingere la domanda del Comune di Capracotta, quando essa ci giunge in ritardo non per colpa del Comune, ma per la lentezza inverosimile con la quale il Governo compie la ripartizione dei suoi sussidii, cui è subordinata la concessione di quelli della Provincia?

A me pare ingiusto far appello alle attuali strettezze finanziarie per dare effetto retroattivo ai sistemi che oggi tali ristrettezze ci impongono di seguire. Tanto più che si ha un fondo sufficiente per pagare il sussidio sia nella competenza del bilancio, sia fra i residui.

Pietravalle — Non si fa solo quistione del pagamento di 300 lire, io mi preoccupo della questione di massima e non posso non dissentire dall' on. Presidente della Deputazione provinciale. Con la legge del 1868 lo Stato lasciò perfettamente libere le Provincie di soccorrere o meno i Comuni nella costruzione delle loro strade obbligatorie. Nel 1894 la legge del 1868 fu sospesa, eccetto per le rotabili costruite, in costruzione o per le quali fossero almeno indette o deliberate le aste. Col regolamento del 1874 la Deputazione, per incarico del Consiglio, stabilì che la Provincia sussidiasse i Comuni, sempre, però, dietro domanda da essi in tempo presentata, affinchè si potesse tener conto del nuovo onere nei bilanci.

Capracotta ha domandato in tempo il sussidio? e fu deliberato di concederlo, salvo a pagarlo man mano che lo Stato avesse liquidato il suo?

Se a queste domande non può rispondersi affermativamente, vuol dire che il sussidio ci è chiesto solo ora, intempestivamente, anzi, come dimostrerò, temerariamente.

Testa — L' art. 1° del regolamento del 1874 stabilisce il dritto di tutti i Comuni a domandare un sussidio per la costruzione obbligatoria delle loro strade e ponti. Dispone però che alle domande si allighino i documenti comprovanti che lo Stato ha già concesso il suo sussidio, *senza di che non potrebbero esser prese in considerazione.*

Capracotta ha dovuto perciò attendere la liquidazione fatta in diverse volte dal Governo del sussidio dello Stato, per avanzare le domande; e così ha fatto anche ora. Dunque la domanda è tempestiva.

La Deputazione, poichè trattasi di una strada che fu costruita prima che intervenisse la legge sospensiva del 1894, ha creduto perfettamente legale l' istanza ed ha proposto il sussidio.

Del resto, avrebbe anche potuto deliberarlo da sè, giusta l' art. 5 del regolamento del 1874, e se ha portata la cosa in Consiglio, lo ha fatto solo per un sentimento di estrema deferenza a quest' Assemblea.

La proposta è, quindi, mantenuta ferma.

Cannavina — Io ho manifestato il dubbio se, in base al regolamento del 1874, si potesse o non ritenere un di-

ritto al sussidio da parte del Comune di Capracotta. La Deputazione ha dato esaurienti chiarimenti da cui risulta che il Comune ha in tempo avanzata la sua domanda e si è messo nelle condizioni necessarie per ottenere il sussidio.

Mi associo quindi alla proposta della Deputazione.

Lipartiti — Anche il Comune di Larino, da me in quest' Assemblea rappresentato, ha ottenuto, or non è molto, un sussidio di 3000 lire circa per le sue strade obbligatorie, a seguito della liquidazione del contributo dello Stato. Fu esaminato allora il Regolamento del 1874 e non ne parve dubbia l' interpretazione in favore del Comune.

Trattasi in vero di una spesa che per la Provincia ha carattere obbligatorio, in virtù del regolamento suddetto. Se invece si opinasse pel carattere facoltativo dell' esito, certo potremmo e dovremmo ora negare il sussidio, come avremmo dovuto negarlo pochi mesi or sono a Larino, attese le tristi condizioni della nostra finanza.

Ripeto, però, che la spesa ha carattere di obbligatorietà.

Pietravalle — Son dolente di dover prolungare questa discussione, ma sento il dovere di farlo, perchè, a mio avviso, occorre evitare che si possa supporre in noi la intenzione di compiere un atto di favore verso il Comune di Capracotta. È logico ammettere per esso il dritto a chiedere un rimborso parziale di spese, a tanti anni di distanza da quando le spese stesse furono fatte? ed è legale concedere il sussidio?

L' art. 3 del regolamento 1874 richiama l' art. 9 della legge 30 agosto 1868, il quale stabilisce che il sussidio debba essere accordato a quei Comuni che abbiano costituito un fondo speciale, applicando una sovrimposta del 5 0[0 sulle tasse dirette, una tassa speciale sui principali utenti, un ruolo di prestazione d' opera degli abitanti del Comune; fra questi Comuni saranno poi preferiti: 1° quelli che hanno una minore quantità di strade, 2° quelli la cui condizione economica sia più grave, 3° quelli che costruiscono una strada affatto nuova.

Ora è legale concedere il sussidio senza aver prima accertato se il Comune di Capracotta si trovi nelle su citate condizioni?

Io non lo credo, e ritengo che la Deputazione, prima

di proporre o di concedere il sussidio stesso, debba compiere una regolare istruttoria per accertare se quanto prescrive la legge si avveri nel caso in esame.

Se tale esame non si crederà necessario e si insisterà nella proposta di accordare oggi il sussidio, io mi vedrò costretto a votar contro, poichè, se vi è un Comune che abbia abusato delle finanze provinciali per arricchirsi di una esuberante viabilità rotabile, esso è Capracotta, che ottenne, mercè lo strapotere dell' on. Falconi, in questo Consesso e presso il Ministero dei Lavori Pubblici, che il tracciato della strada provinciale n. 70, diretta prima a congiungere Agnone a Pescopennataro, fosse variato, toccando il suo abitato; mentre in suo favore un' altra vera infamia fu consumata, sempre ad opera dell' onorovole Falconi, connivente il Genio Civile, per la strada Sessano-Civitanova.

E tutto ciò, quando i più miseri comunelli della Provincia nostra han dovuto costruire un infelice tronco di via rotabile, stillando fin l' ultima goccia di sangue dai loro stremati contribuenti.

Testa — È necessario che io dia una breve risposta al collega Pietravalle.

Egli ha voluto allargare la quistione, che, in verità, si racchiude nei modesti limiti in cui la Deputazione provinciale l' ha posta.

Ha Capracotta il dritto di ottenere il sussidio in base al regolamento provinciale del 1874?

Si è messa in condizione di ottenerlo? ha, cioè, fatto quanto tutti gli altri Comuni della Provincia han compiuto in casi simili, ossia la dimostrazione del conseguito sussidio governativo?

La Deputazione, a mezzo mio e del relatore, ha già dato risposte affermative; non occorrerebbe, dunque, altro.

Ma il Collega Pietravalle domanda se si sia accertato se si verifichino per Capracotta le prescrizioni dell' art. 9 della legge del 1868, giusta il disposto dell' art. 3 del nostro regolamento; e vorrebbe che una regolare istruttoria fosse compiuta al riguardo.

Ora io debbo subito dichiarare che la Deputazione non accetta la proposta di sospensiva, giacchè sarebbe iniquo

fare per Capracotta una indagine che per nessun altro Comune si è compiuta, ed istituire a suo riguardo una procedura eccezionale.

Messa ai voti la proposta sospensiva, è respinta con 20 voti contro 2.

Si mette poscia ai voti la proposta di sussidio, che risulta approvata con 13 voti favorevoli ed 11 contrari.

15. Voto al Governo perchè sia modificato l' art. 64 del Regolamento 5 marzo 1905 n. 158.

Antuzzi — L' art. 64 del Regolamento in vigore per i Manicomii dispone che i folli guariti o i ricoverati riconosciuti sani di mente non siano licenziati se non dietro autorizzazione data con Decreto del Presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione il Manicomio si trova, emesso dietro relazione fatta dal Direttore al Procuratore del Re, e comunicato a cura dello stesso Procuratore al Direttore predetto.

Non è chi non veda quante lungaggini produca questa procedura, con grave danno della Provincia che è costretta a mantenere i folli già guariti o gl' individui riconosciuti sani per tutto il tempo che intercede fra la trasmissione della relazione del Direttore al Procuratore del Re e la comunicazione fatta da questi del Decreto presidenziale.

Il Consiglio provinciale di Roma ha perciò fatto voto che l' articolo anzidetto sia modificato nel senso di dar facoltà ai Direttori dei Manicomii di ordinare il licenziamento dei ricoverati giudicati guariti o non pazzi, con obbligo però di darne partecipazione al Procuratore del Re per la ratifica.

Io propongo che il Consiglio faccia piena adesione a tale voto.

Barone — Mi associo alla proposta del relatore, poichè non solo dal ritardo con cui avviene il licenziamento dei ricoverati guariti o sani di mente deriva un danno grave alla Provincia, ma ne risulta uno anche più sensibile per i ricoverati da licenziarsi, i quali, costretti a rimanere nel Manicomio, bene spesso van soggetti a ricadute.

Quest' inconveniente io ed il collega Pietravalle avrem-

mo già da tempo rilevato anche in seno dell' Assemblea del Consorzio pel Manicomio di Nocera, della quale abbiamo l' onore di far parte, se il Presidente dell' Assemblea stessa avesse avuto cura di convocarla, cosa che invece non avviene da oltre un anno. Ed io colgo l' occasione per denunziare il fatto alla Deputazione provinciale, la quale certo si affretterà a presentare i necessari reclami perchè l'anormale funzionamento dell' Amministrazione del Consorzio abbia presto a cessare.

Testa, Presidente della Deputazione — Solo oggi la Deputazione ha conoscenza del fatto denunziato dal Collega Barone, e non mancherà di presentare subito e con ogni energia gli opportuni reclami.

Nessun altro chiedendo la parola, la proposta Antuzzi, messa ai voti, risulta ad unanimità approvata.

16. Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso.

Antuzzi — La scuola di disegno applicato alle arti ed alle industrie fu fondata in Campobasso nel 1903 col concorso del Ministero di Agricoltura, della Camera di Commercio, della Provincia, del Comune e della Società Operaia Principe di Napoli. I primi due Enti danno un annuo contributo di lire duemila, la Provincia ed il Comune di lire 500, e la Società Operaia di lire 200.

La Scuola ha quindi il modestissimo bilancio di 5200 lire, che appena bastano per sopperire ai suoi attuali bisogni.

Ciò non ostante, essa funziona in modo lodevolissimo e reca grandissimo vantaggio alla classe operaia.

Il suo Consiglio direttivo vorrebbe ora elevarla a vera Scuola di arti e mestieri ; si è quindi rivolto al Ministero di Agricoltura ed agli altri Enti che la sussidiano per avere un aumento di dotazione che permetta di impiantare le officine necessarie.

Nè l' idea pareva di difficile attuazione, poichè, per la legge sul Mezzogiorno, è stato autorizzato il Ministero di Agricoltura a spendere 150000 lire annue per sussidiare scuole professionali da istituirsi nelle provincie meridionali che ne sono prive. Si ritenne, dunque, facile ottenere sul

fondo delle 150000 lire un congruo aumento del sussidio governativo.

Senonchè quel Ministero ha risposto che esso è pronto ad elevare di lire 1500 il suo contributo, a condizione, però, che anche gli Enti locali aumentino il proprio.

La esiguità della somma offerta non poteva certo soddisfare il Consiglio direttivo della scuola, il quale, pur proponendosi di insistere perchè il contributo governativo sia di molto accresciuto, ha intanto invitati gli altri Enti, e fra essi la Provincia, ad elevare il proprio, visto che il Ministero impone ciò come condizione *sine qua non* per la concessione di un maggior sussidio. Nello stesso tempo il Consiglio su detto prega quest' Amministrazione di avvalorare le sue istanze, facendo voto al Governo perchè voglia riguardare la futura scuola di arti e mestieri come scuola di nuova fondazione annessa all' attuale Scuola elementare di disegno, e conseguentemente voglia sussidiarla con un contributo annuo di molto superiore alle 3500 lire promesse, applicando l' art. 80 della legge 15 luglio 1906 e non l'articolo 79 della legge stessa.

Lo scopo che la Direzione della Scuola di disegno si propone è certo nobilissimo e la Deputazione farebbe di buon grado una proposta di aumento del contributo provinciale se le condizioni disperate della nostra finanza non le impedissero di impegnarsi, sia pure per poche lire, in spese non strettamente obbligatorie.

Ben volentieri, invece, propone che sia fatto voto al Governo perchè accolga le istanze della Scuola e contribuisca con un largo sussidio annuo all' impianto di officine industriali, senza pretendere una maggiore sovvenzione dagli enti locali, ed in ispecie dalla Provincia che, come è noto, versa in circostanze gravissime.

Cannavina — Non mi meraviglia la risposta negativa data dalla Deputazione alla domanda di maggior sussidio, sebbene mi aspettassi che essa avesse seguiti gli stessi impulsi generosi che le fecero dichiarare in questa sala, nella tornata dell' 8 aprile 1907, che la rappresentanza provinciale, a costo di qualunque sacrifizio, avrebbe mantenute nel suo bilancio quelle spese facoltative miranti a sussidiare istituzioni dirette al miglioramento civile ed economico del

Molise. Si disse allora che noi non eravamo disposti a rinunziare al progresso della regione; si protestò contro il tentativo di auto-evirazione che l'ispettore Pesce voleva imporci; si proclamò come assolutamente indispensabile alla vita delle nostre contrade il provvedere all'incremento delle rare e tisiche scuole della provincia. Ad ogni modo, ripeto, non mi meraviglio che la Deputazione, erigendosi a scrupolosa tutrice della finanza provinciale, neghi ora di accogliere l'istanza della Scuola di disegno.

Mi auguro però che il Consiglio, per la difesa di un istituto che grandi vantaggi reca alla classe operaia, voglia essere di contrario avviso.

Il relatore ha già esposto quali siano le entrate della Scuola e quali pratiche il Consiglio direttivo di essa abbia fatte presso il Ministero di Agricoltura perchè fossero accresciute. Il Ministero ha risposto che qualunque aumento da parte sua è subordinato a consimile provvedimento da parte degli enti locali.

Ora alla Scuola di arti e mestieri di Benevento è stato concesso un sussidio governativo di lire 15000 all'anno, ed a quella di Cosenza uno di 20000, perchè gli enti locali contribuiscono rispettivamente per lire 20500 e 12000.

Trattasi di elevare almeno alla seconda di dette cifre i sussidii degli enti locali alla nostra Scuola di disegno, perchè anche ad essa sia dato un eguale aiuto dal Ministero.

Si dirà che non è lecito ad una Provincia che si trova nelle condizioni della nostra di addossarsi oneri facoltativi, quale sarebbe quello pel contributo alla erigenda Scuola di arti e mestieri.

Ma è facile rispondere che le Provincie di Benevento e di Cosenza, che certo trovansi in condizioni non di molto più floride, han trovato modo di fare importanti stanziamenti nei loro bilanci, e le Autorità superiori non vi han trovato a ridire.

Perchè non potremmo fare noi altrettanto?

Io credo che il Consiglio non debba esitare ad approvare una spesa di indiscutibile utilità, e lo prego di assumere fin d'ora l'impegno di stanziare nel bilancio del 1908 un sussidio di lire 6000 alla Scuola d'arti e mestieri, af-

finchè la Direzione della Scuola di disegno possa spingere con maggiore alacrità le pratiche per la concessione del maggior contributo governativo.

Presidente — Tutti dividiamo i nobili sentimenti del comm. Cannavina e di buon grado voteremmo la sua proposta se sapessimo di poter far fronte all' esito che ne deriverebbe per la Provincia.

Solo la Deputazione può, nel fare gli studii per la preparazione del progetto di bilancio pel prossimo esercizio, vedere se ed in quale misura la proposta Cannavina possa accogliersi.

Io prego pertanto l' egregio Collega di non insistervi, per ora, salvo a riprodurla in sede di bilancio.

Antuzzi — Anche io rivolgo viva preghiera al consigliere Cannavina perchè receda dalla sua proposta.

Noi faremo voto vivissimo al Governo perchè aumenti il suo sussidio alla Scuola senza pretendere che la Provincia faccia altrettanto. Ci auguriamo che le condizioni finanziarie in cui versa la nostra Amministrazione, e che sono ben note al Ministero, valgano a far accogliere il voto.

Se ciò si ottenesse, lo scopo che la Direzione della scuola si propone sarebbe raggiunto senza sagrifizii da parte della Provincia, che non può assolutamente farne.

Barone — Il Consiglio non si può disinteressare delle sorti della Scuola di disegno, che ben poco utile reca se non è trasformata in scuola professionale. Occorre solo studiare quali siano i mezzi più opportuni per venirle in aiuto, ed io credo che a ciò dovrebbe pensarsi subito. Propongo pertanto il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

Considerando che i moderni bisogni sociali richiedono l' interessamento dell' Amministrazione provinciale allo sviluppo ed al progresso delle arti e delle industrie, non meno che a quello dell' agricoltura;

DELIBERA

di dar mandato alla Deputazione perchè studii il mezzo

più opportuno per impiantare a Campobasso una scuola d' arti o scuola industriale, e ne riferisca alla prossima sessione.

Cannavina — La proposta del Collega Barone non risolve la quistione.

Non si tratta più di studiare come si possa impiantare la Scuola. Gli studii sono stati già compiuti dalla Direzione della Scuola di disegno e non mancano che i mezzi per attuare il progetto da essa formulato.

Il Ministero è disposto ad aumentare il suo contributo, ma pretende che altrettanto facciano in antecedenza gli enti locali.

Ora il Consiglio non deve far altro che dichiarare se intende o meno di accrescere il sussidio della Provincia nella misura da me proposta.

Io insisto quindi perchè su ciò si deliberi.

Testa, Presidente della Deputazione — Nobilissimo è il desiderio dell' on. Cannavina e non meno vivo è il nostro di aderirvi, ma la impossibilità in cui ci troviamo di provvedere anche alle spese di carattere obbligatorio ci impedisce in modo assoluto di votarne altre facoltative.

È per questo soltanto che la Deputazione non può accogliere una proposta, che è certo ispirata da un fine generoso, ed io prego a mia volta l' amico Cannavina di ritirarla.

Cannavina — Io mi permetto, invece, di insistervi.

Nell' aprile ultimo fu detto che non bisognava precluderci del tutto l' adito ad un migliore avvenire sopprimendo o non votando spese aventi per iscopo lo sviluppo delle nostre comunicazioni e della nostra industria.

Nessun mezzo migliore per favorire il progresso dell' industria che la fondazione di una scuola professionale.

Il Consiglio, se ama davvero la resurrezione economica della regione, non deve esitare ad accettare la mia proposta.

Barone — Io credo che potrebbe per ora prendersi un impegno di massima per l' aumento del contributo, salvo a determinarne la cifra in seguito agli studii da me proposti.

Laurelli — Poichè, se l' on. Cannavina manterrà la sua proposta, io sarò costretto a votar contro, desidero spiegare il mio concetto.

Nel 1905 io proposi di radiare dal bilancio tutte le spese facoltative, e mi indussi a ritirare la proposta solo dopo che il Consiglio ebbe manifestato la sua volontà di mantenerle.

Se feci ciò per gli esiti facoltativi già esistenti, non posso però consentire che se ne creino di nuovi.

E tanto è fermo in me il convincimento che votar pure un soldo di nuova spesa facoltativa sarebbe, nelle presenti condizioni della nostra finanza, opera non saggia, che con dolore ho ritenuto non poter appoggiare una domanda di sussidio che la Scuola di disegno applicato alle arti sorta da poco in Isernia aveva in animo di presentare.

Cannavina — Poichè da tanti autorevoli membri del Consiglio si manifesta voto contrario alla mia proposta, ed appare chiaro che resterei solo a sostenerla, la ritiro, sostituendola però con la preghiera vivissima che da parte della Deputazione provinciale e del nostro autorevole Presidente niun mezzo sia lasciato intentato perchè il Governo aumenti il suo sussidio alla somma già concessa alle Scuole di Benevento e di Cosenza.

Presidente — Pregherei anche il Collega Barone di fare altrettanto.

Il Consigliere Barone ritira il suo ordine del giorno.

Presidente — Metto ai voti la proposta del relatore di far voto al Governo perchè, senza pretendere alcun aumento del contributo provinciale, sia elevato quello del Ministero di Agricoltura in modo che, a fianco della Scuola di disegno applicato alle arti, possa presto sorgere a Campobasso una Scuola di arti e mestieri, che rappresenti il naturale completamento della prima, e perchè il sussidio sia accordato in base all' art. 80 e non all' art. 79 della legge 15 luglio 1906, considerando la scuola istituenda, quale sarà in effetti, di nuova fondazione.

La proposta è approvata dal Consiglio ad unanimità.

17. Contributo arretrato pel casermaggio divisionale in Foggia.

Lipartiti — La Provincia di Foggia, cui la nostra è stata aggregata fino allo scorso anno pel Comando divisio-

nale dei RR. Carabinieri, dopo non aver mai richiesto il pagamento della quota di casermaggio divisionale ricadente a carico del Molise per annue lire 181,57, si è fatta a chiederlo nel 1905 pel trentennio 1875-1905, appoggiando la sua pretesa con una sentenza della Corte di Cassazione di Firenze che ha ritenute prescrittibili in 30 anni e non in 5 le quote di contributo sopra indicate.

Quest' Amministrazione è giunta a proporre in linea transattiva il pagamento di 15 rate annue, metà, cioè, della somma richiesta, ma la Provincia creditrice persiste nel reclamare l' integrale pagamento.

La tesi della Cassazione di Firenze non pare indiscutibile, tanto più che nessun' altra Corte regolatrice si è pronunziata al riguardo. Ho trovato solo una sentenza della Corte di Appello di Napoli, che ha ritenuti prescrittibili in 5 anni i ratizzi dovuti dalle Opere Pie per mantenimento di Ospedali; e come si vede, trattasi di fattispecie analoga ma non indentica.

Di fronte a così dubbia quistione, tanto più che la Provincia di Foggia pretende il pagamento dal 1875 e pare invece che la Provincia nostra sia stata aggregata a quel Comando divisionale dei RR. CC. solo nel 1881, la Deputazione crede indispensabile un più ponderato esame perchè si possa adottare un provvedimento definitivo nella prossima sessione.

Nè l' affare sarebbe stato portato questa volta innanzi al Consiglio se non si fosse voluto dimostrare ad esso ed alla Provincia di Foggia che la Deputazione non tralascia di studiarlo diligentemente, perchè si possa venire ad una soluzione.

Propongo quindi un ultimo rinvio alla sessione ordinaria.

Il Consiglio approva.

18. Domanda del Sig. Paolo Ficocelli di Larino.

De Tullio — Il Sig. Ficocelli chiede la retrocessione di una piccola zona di terreno espropriata al suo genitore per la costruzione della strada provinciale n. 73, e non utilizzata per la sede stradale, e la vendita di altra parcella

già espropriata, per lo stesso scopo, agli eredi di Marotta Gaetano.

Poichè la cessione dei detti due relitti non è chiesta ad uso edificatorio, l' Ufficio Tecnico e la Deputazione, in conformità della massima già adottata dal Consiglio al riguardo, propongono che l' istanza sia respinta.

Il Consiglio approva.

19. Domande diverse per concessioni.

De Vita — Sulle seguenti domande di concessioni l'Ufficio Tecnico provinciale ha espresso favorevole parere, ne propongo quindi l' accoglimento, subordinatamente, però, all' osservanza delle condizioni per ciascuna di esse dal predetto Ufficio stabilite:

a) di del Zoppo Michele, di Matrice, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale Frentana, e precisamente fra l' origine e il ponticello n. 1, di fronte alla stazioue ferroviaria, col prospetto di m. 10 di lunghezza, ed alla distanza di m. 2 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 12 di suolo provinciale.

b) di Iannetta Patrizia fu Antonio, di Scapoli, per aver la facoltà di costruire un edifizio lungo la strada provinciale Campana, fra i ponticelli n. 135 e 136, con fronte di m. 5,50 di lunghezza, ed alla distanza di m. 3,65 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 3,85 di suolo provinciale.

c) di d' Alessio Domenico fu Benedetto, di Colli a Volturno, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale Campana, fra i ponticelli n. 69 e 70, col fronte di m. 10 di lunghezza ed alla distanza di m. 3 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 71,50 di suolo provinciale.

d) di de Tullio Felice, di Castel del Giudice, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla strada provinciale Sangrina, fra il ponticello n. 41 e l' abitato del Comune predetto, con fronte di m. 11,50 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,20 dal ciglio del

passeggiatoio a monte, occupando m. q. 9,12 di suolo provinciale.

e) di Giannotti Nicola, di Bonefro, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale di Cerrosecco, fra i ponticelli n. 42 e 43. col fronte di m. 20 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,20 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 50 di suolo provinciale e del muro stradale di controriva che vi corrisponde.

f) di di Michele Michelangelo, di Montorio nei Frentani, per avere il permesso di edificare uno stabile lungo la strada provinciale Appulo-Chietina, a sinistra del ponticello n. 42, con fronte di m. 13 di lunghezza ed alla distanza di almeno m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 19,50 di suolo provinciale.

g) di di Marco Angelo, di Montenero Valcocchiara, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla strada provinciale di Montenero, fra i ponticelli n. 2 e 3, col fronte di m. 10 di lunghezza ed alla distanza di m. 2 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 10 di suolo provinciale.

h) di Pettinicchio Pasquale, di Lucito, per costruzione di edifizio lungo la provinciale Frentana, fra i ponticelli n. 77 e 78, col fronte di m. 6,70 di lunghezza ed alla distanza di m. 2,15 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 6,70 di suolo provinciale.

i) di Scacciavillani Filippo, di Frosolone, per essere autorizzato a costruire uno stabile lateralmente alla strada provinciale diramazione della Garibaldi, fra il ponticello n. 45 e l' abitato di Frosolone, alla distanza di 1 metro almeno dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 267 di suolo provinciale.

l) del Comune di Pietrabbondante, per essere autorizzato ad attraversare la strada provinciale diramazione della Trignina con una conduttura sotterranea forzata in tubi di ghisa, di mm. 110, disposta obbliquamente fra i ponticelli 15 e 16, per la lunghezza di m. 12 ed alla profondità di m. 1 almeno sotto il piano di carreggiata.

Il Consiglio approva la proposta del relatore.

20. *Sistemazione definitiva delle strade provinciali danneggiate da frane.*

Testa, Presidente della Deputazione — Come se non fosse già molto difficile il trovare una soluzione all' arduo problema che ci si impone per la sistemazione della finanza provinciale, nuovi fatti, da cui gli oneri della Provincia sono aggravati, han quest' anno contribuito a rendere più scabroso il compito nostro.

L' inverno scorso è stato prodigo dei maggiori rigori e le intemperie continuate, le nevi abbondantissime hanno recato danni rilevantissimi agl' instabili nostri terreni, che, travolti da innumeri frane, si son riversati sulle sottostanti rotabili, sconvolgendone la configurazione, chiudendole al transito.

La Deputazione si è affrettata ad adottare i provvedimenti di urgenza perchè prima le più importanti strade e man mano tutte le altre si riaprissero al traffico mediante passaggi provvisorii nei punti franati, e mercè parziale sgombro dei tratti ostruiti da scoscendimenti.

Oggi stesso il Consiglio ha autorizzata la rilevante spesa necessaria per provvedere alla totale rimozione dei materiali franosi tuttora esistenti sulle rotabili provinciali.

Resta ora a decidersi come debbano definitivamente sistemarsi i tronchi danneggiati da frane e sui quali il transito si è ristabilito mediante provvisorii passaggi.

Il nostro Ufficio Tecnico ha redatto un progetto di massima, nel quale si prevede un esito di L. 1.228.200,00.

È evidente che a tale enorme spesa il nostro bilancio non può in alcun modo far fronte, poichè non si potranno mai stanziare in esso le importanti somme occorrenti.

Ad un prestito non è il caso di pensare, poichè ci troveremmo in gravi difficoltà per pagar le rate di ammortizzamento e di interessi.

Nè può farsi assegnamento sul contributo governativo, giusta la legge 30 giugno 1904, giacchè non solo esso è di limitatissima misura, ma gli stanziamenti all' uopo fatti nel bilancio dello Stato saranno ben presto esauriti per i molteplici danni verificatisi sulle strade di molte provincie, specie meridionali.

Intanto i Comuni insistono perchè ai danni sia dato sollecito e duraturo riparo, per evitarne maggiori e per impedire che le comunicazioni siano di nuovo interrotte nell' inverno prossimo.

La Deputazione è convinta che da tale gravissimo stato di cose non si possa uscire senza il diretto e largo aiuto dello Stato.

Io propongo pertanto il seguente ordine del giorno e prego vivamente il Consiglio di votarlo.

IL CONSIGLIO

« Udita la relazione del Presidente della Deputazione « provinciale sui gravi danni per movimenti franosi, veri- « ficatisi sulle strade provinciali per effetto delle eccezio- « nali intemperie dello scorso inverno;

« Considerato che l'ammontare dei lavori di remissione « dei danni predetti si fa ascendere dall' Ufficio Tecnico, « in via presuntiva di massima, a lire 1.228,200,00, som- « ma a cui assolutamente la Provincia non può provve- « dere con le sue attuali finanze;

« Ritenuto che non si può trarre giovamento dalla « legge 30 giugno 1904 n. 293, sia per la insufficiente « misura del contributo governativo, sia per l' esaurimento « del fondo in detta legge stanziato per le frane ed allu- « vioni;

« Considerato che, anche nella ipotesi di una nuova « legge, che concedesse in misura maggiore del terzo il con- « tributo dello Stato, la stessa rimarebbe frustranea di uti- « le effetto per l' Amminisrrazione provinciale, che non tro- « vasi in grado di sostenere un esito straordinario di note- « vole importanza;

DELIBERA

« di far voto al Governo del Re perchè voglia compene- « trarsi delle condizioni finanziarie della Provincia di Cam- « pobasso e della eccezionale gravità del danno da cui è « stata colpita, e con apposito progetto di legge voglia a-

« vocare allo Stato la esecuzione dei lavori di riparazione
« dei danni per movimenti franosi sulle strade provinciali.

« Che, se tanto non possa ottenersi, per lo meno sia
« statuito che i lavori predetti siano eseguiti dallo Stato
« con le modalità e con gli oneri della legge sulla Basili-
« cata del 31 marzo 1904, n. 104.

Il Consiglio unanime approva.

21. Riapertura al transito rotabile della strada diramazione della Cipranense.

Testa — Come ho già detto, la Deputazione ha da sè provveduto al ripristino del transito, mediante passaggi provvisori non molto costosi, sulle strade sconvolte da frane.

Ciò non si è fatto per la diramazione della strada provinciale Cipranense, in vista della somma rilevante che occorreva spendere e nella lusinga di potere provvedere alla definitiva sistemazione del tronco in tempo relativamente breve.

Essendosi ora pensato di coordinare in unico progetto tutte le sistemazioni definitive delle rotabili danneggiate, non è giusto lasciare ancora tagliati fuori da ogni via i due abitati di Casalciprano e Roccaspromonte; la Deputazione propone quindi il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« In seguito alla relazione del Presidente della Depu-
« tazione;

« Considerato che a seguito dei numerosi danni per
« movimenti franosi, verificatisi sulle strade provinciali a
« causa delle eccezionali intemperie dello scorso inverno,
« si è provveduto a ripristinare la continuità del transito
« mediante passaggi provvisorii, e solo permane la interru-
« zione per la provinciale diramazione della Cipranense,
« per cui restano segregati gli abitati di Roccaspromonte e
« Casalciprano;

« Considerato che sia provvedimento di giustizia conce-
« dere lo stesso trattamento a tutti i Comuni, specialmente

« allorchè per la entità dei danni sia da prevedere lontana
« l'epoca del definitivo consolidamento;

DELIBERA

« che si eseguano i passaggi provvisorii per ripristinare il
« transito dei carri anche sulla strada anzidetta, ed all'uopo
« approva la prevista spesa di lire 1800, che graverà sul
« fondo per la straordinaria manutenzione delle rotabili
« provinciali.

Il Consiglio approva ad unanimità.

22. *Affari rinviati.*

Sono ad unanimità rinviati in sede di bilancio gli affari segnati sotto i n. 10, 11, 13 e 14 dell' ordine del giorno.

23. *Commemorazione di Giuseppe Garibaldi.*

PIETRAVALLE — Usciti fuor dal pelago delle nostre piccole miserie, volgiamo uno sguardo all' isola radiosa ove posan le ossa dell' Eroe di cui l' Italia, devota e riconoscente, celebrerà fra tre giorni il centenario.

Ah, davvero si scopron le tombe e risorgono i morti! e noi sentiamo in questi giorni in cui più sacro ci è il culto del Grande, cui dobbiamo più che ad altri la libertà del nostro Mezzogiorno, alitar sopra le nostre teste le ombre dei magnanimi che dell' opera Sua furon collaboratori amorosi e che oggi fan degna corona al Suo spirito eletto.

Ritempriamo le anime nostre nella memoria di Giuseppe Garibaldi, dei mille martiri, dei mille eroi che lo accompagnarono nell' ascesa sublime verso l' eccelsa vetta, sulla quale le figure radiose della vittoria, della libertà, del progresso Gli posero sul capo la corona eterna della immortalità!

Rinnoviamoci nel pensiero e nell' esempio delle Sue virtù, e pronunziamo sulla Sua tomba, che è ara alle genti una parola che suoni disgusto per le piccole e volgari pas-

sioni, ammirazione infinita per le anime grandi, amore vivissimo per la Patria e per l' Umanità!

Applausi prolungati.

PRESIDENTE — Il Consiglio si associa di tutto cuore alle nobili parole ed ai nobili sentimenti del cav. Pietravalle e trarrà certo dalla evocazione della memoria dell' Eroe novella energia per ogni opera di bene. Vada intanto il plauso nostro ed il nostro augurio a chi, in quest' aula, è vivente ricordo della gloriosa epopea garibaldina. Al comm. Zappone, che, tra le rosse falangi del Duce, corse alla vittoria, i nostri voti più fervidi di prosperità, le nostre più calde espressioni di durevole affetto.

Vivissime approvazioni.

Essendo esaurita la trattazione degli affari segnati all' ordine del giorno, è letta ed approvata seduta stante la parte del presente verbale riguardante le nomine dei revisori del conto consuntivo 1906, dei membri della Commissione provinciale di appello per le imposte e del Presidente dell' Ospedale di Campobasso, delegandosi la Deputazione provinciale per la lettura ed approvazione della parte rimanente.

Dopo di che, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la Sessione.

La seduta è tolta alle ore 17 1|2.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
F. ZAPPONE

Il Segretario
R. DE LUCE

DI
CAMPOBASSO

Presidenza

N. 6300

Oggetto
Sessione ordinaria del Consiglio Provinciale

Campobasso, 6 Agosto 1907

Giusta quanto dispone l'art. 211 della legge 4 maggio 1898 N. 194, il Consiglio provinciale di Campobasso dovrà riunirsi di pieno dritto nel secondo lunedì di agosto, che in quest' anno ricade nel giorno 12 del mese istesso.

Sono sicuro che la S. V. non mancherà di intervenire all'adunanza per portare negli affari da trattarsi il contributo del suo illuminato giudizio.

Piacciale gradire nel rincontro le espressioni della mia perfetta stima.

IL PRESIDENTE
Eduardo Cimorelli

SESSIONE ORDINARIA DEL 1907

ELENCO DEGLI AFFARI

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza. (1)
2. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.
3. Comunicazione di prelevamento dal fondo di riserva.
4. Elezione del Presidente della Deputazione provinciale, di un Deputato provinciale ordinario ed un supplente. (2)
5. Elezione di componenti della Giunta Provinciale Amministrativa: (3)
   a) in surrogazione del dimissionario cav. Spensiesi;
   b) in surrogazione del dimissionario dott. Cervone;
   c) in sostituzione dei due membri effettivi e del membro supplente che usciranno di carica col 31 dic. prossimo.
6. Elezione di due Deputati e due Consiglieri provinciali a membri del Consiglio provinciale scolastico. (4)
7. Elezione del Delegato della Provincia al Consiglio Generale del Banco di Napoli. (5)
8. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti del Comitato forestale. (6)

---

(1) Uscenti: comm. Cimorelli, comm. Cannavina, cav. Roberti ed avv. De Luce.

(2) Uscenti: cav. uff. Testa, cav. Graziani Errico e cav. Gamberale.

(3) Uscenti per compiuto quadriennio col 31 dicembre 1907: dott. Pittarelli ed il surrogante il dott. Cervone, ord., dott. Olivieri, suppl. Gli uscenti non son rieleggibili.

(4) Uscenti rieleggibili: cav. uff. Testa, cav. Lipartiti, cav. Pietravalle, avv. de Luce.

(5) Uscente rieleggibile: comm. Finizia. Non occore la qualità di Consigliere.

(6) Uscenti rieleggibili: cav. del Lupo, cav. uff. Perrotti, cav. de Tullio, ord., cav. Mascia, avv. Severino de Nigris, suppl. Non occorre la qualità di Consigliere.

9. Elezione di due membri della Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore dagli emigranti. (1)

10. Elezione di due membri della Commissione di vigilanza per la liquidazione dell' Asse ecclesiastico. (2)

11. Elezione dei membri ordinarii e supplenti dei Consigli di leva. (3)

12. Elezione delle Commissioni circondariali per la requisizioni dei quadrupedi, in servizio dell' esercito. (4)

13. Elezione delle Commissioni circondariali per le liste dei giurati. (5)

14. Elezione di due membri della Direzione provinciale del Tiro a Segno nazionale. (6)

15. Elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione dell' Ospedale di Campobasso. (7)

16. Resoconto della Deputazione provinciale per l'anno 1906-1907.

---

(1) Uscenti rieleggibili: cav. Barone ed avv. Cardarelli. Occorre la qualità di Consigliere.

(2) Uscenti rieleggibili: cav. Ferdinando Cerio ed avv. Luigi Nebbia. Non occorre la qualità di Consigliere provinciale.

(3) CAMPOBASSO: Uscenti rieleggibili: cav. Antuzzi, avv. de Vita, ord., avv. Maiorino, avv. Moffa, suppl.; ISERNIA: avv. Cimorelli, cav. Valente, ord.; avv. Cardarelli, avv. de Luce, suppl.; LARINO: cav. Mascia, cav. E. Graziani, ord.; comm. de Gennaro, cav. Lipartiti, supplenti. Occorre la qualità di Consigliere.

(4) Uscenti rieleggibili: cav. Barone, ord.; avv. Moffa, suppl. per CAMPOBASSO: avv. Cardarelli, ord., cav. Valente, suppl. per ISERNIA: cav. E. Graziani, ord., cav. Mascia, suppl., per LARINO. Oocorre la qualità di Consigliere.

(5) Uscenti rieleggibili: CAMPOBASSO: cav. Antuzzi, avv. de Vita, avv. Moffa, ord., cav. Baranello, avv. Maiorino, suppl.; ISERNIA: avv. Cimorelli, cav. Valente. cav. de Tullio, ord., cav. Gentile, cav. Gamberale, suppl.; LARINO: comm. de Gennaro, cav. Agostinelli, cav. del Torto, ord.; comm. Zappone, cav. Lipartiti, suppl. Occorre la qualità di Consigliere.

(6) Uscenti rieleggibili: cav. Errico Lucenteforte, avv. Eugenio Spetrino. Non occorre la qualità di Consigliere.

(7) L' elezione ha luogo in seguito all' approvazione del nuovo Statuto. Dei vecchi componenti sono in carica l'avv. Antonio de Feo, ing. Eduardo Mastracchio, il signor Gaetano Giampaolo e l'avv. cav. Pasquale Varone.

17. Esame ed approvazione del conto consuntivo dell' esercizio 1906.

18. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l' esercizio 1908.

19. Domanda del Mandamento di Civitacampomarano per essere distaccato dal Circondario di Larino ed aggregato a quello di Campobasso.

20. Parere sull' istanza presentata dal Comune di S. Angelo del Pesco per cambiamento della sua denominazione.

21. Esame ed approvazione della perizia dei lavori d' imbrigliamento a valle dei ponticelli n. 78 e 79 della strada provinciale Frentana, per l' ammontare di lire 7900.

22. Esame ed approvazione della perizia per la costruzione di un ponticello fra quelli segnati con i numeri 8 e 9 della strada Traversa della Termolese, per l' ammontare di lire 750.

23. Sistemazione del tratto della strada n. 70 attraversante l' abitato di Capracotta.

24. Esame ed approvazione della perizia suppletiva dei lavori di consolidamento della strada provinciale del Fortore per lire 7700.

25. Esame ed approvazione della perizia per la ricostruzione di tre solai nel palazzo di Prefettura, per l' ammontare di lire 1500.

26. Esame ed approvazione della perizia per riparazione di danni alla seconda briglia del ponte n. 116 della strada provinciale Frentana, per l' ammontare di lire 2800.

27. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento del 1. tratto, 1. tronco, II parte della strada provinciale Castellina, per l' importo di lire 40000.

28. Concessione del sussidio provinciale per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Scapoli alla stazione ferroviaria di Roccaravindola.

29. Istanza del Consiglio comunale di Roccavivara per la costruzione della rotabile destinata a congiungere quell' abitato alla strada nazionale Trignina.

30. Istanza del Comune di Termoli perchè sia dichiarata provinciale la rotabile che congiunge la strada Sannica alla spiaggia del pozzo salato.

31. Proposta del Consigliere Gamberale di un voto al

Governo per la sistemazione della strada nazionale n. 52 bis.

32. Rinnovazione dei contratti locativi per le Caserme dei R.R. Carabinieri in Baranello, Venafro, Montaquila, Frosolone e Palata.

33. Modifiche al regolamento organico dei cantonieri provinciali.

34. Proposta del Consigliere Agostinelli di un voto al Ministro dei Lavori Pubblici perchè voglia ordinare lo sdoppiamento in due tratte del 6° tronco della strada n. 40.

35. Domanda dell' alunno dell' Archivio provinciale Sig. Luigi Nobile per miglioramento di trattamento.

36. Modifica del disciplinare della concessione a favore di Ventresca Giuseppe di Lucito.

37. Parere sull' istanza presentata da Juliano Pasquale, di Duronia, per ottenere la concessione di ampliare un fabbricato lungo il R. Tratturo Lucera-Castel di Sangro.

38. Domanda di concessione.

SESSIONE ORDINARIA

Tornata prima

(12 agosto 1907)

Sommario — 1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza — 2. Elezione del Presidente della Deputazione provinciale — 3. Ricorso contro la la proclamazione dell' avv. Alessandro Marracino a Consigliere provinciale del Mandamento di Carovilli — 4. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l' esercizio 1908 — 5. Proroga della sessione.

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Baranello — 4. Barone — 5. Cannavina — 6. Cappuccilli — 7. Cardarelli — 8. Ciamarra — 9. Cimorelli E. — 10. Cimorelli R. — 11. Finizia — 12. Fruscella — 13. De Gaglia — 14. Gamberale — 15. De Gennaro — 16. Gravina — 17. Graziani E. — 18. Guacci — 19. Iorio — 20. Laurelli — 21. Lipartiti — 22. De Luce — 23. Del Lupo — 24. Marracino — 25. Perrotti — 26. Pietravalle — 27. Sabelli — 28. Testa — 29. Del Torto — 30. De Tullio — 31. Valente — 32. De Vita — 33. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, conte comm. Casimiro di Rovasenda.

Il Consigliere più anziano, comm. Zappone, ed il più giovane, avv. de Luce, assumono provvisoriamente le funzioni di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all'appello nominale e constatata la legalità del numero degl' intervenuti, il Commissario del Governo, in nome di S. M. il Re, dichiara aperta la sessione.

Con lettere e telegrammi, di cui si dà lettura, scusano la propria assenza i Consiglieri: Gentile, Graziani Giovanni, Moffa, Roberti e Spensieri.

1. *Elezione dell' Ufficio di Presidenza.*

Scrutatori: Agostinelli, Graziani E. e Guacci.

NOMINA DEL PRESIDENTE

Votanti 29 — Maggioranza 15.
Cimorelli Eduardo, voti 23 — Zappone, 1 — Pietravalle, 1 — Cannavina, 1 — Schede bianche 3 — Totale voti 29.
Eletto Cimorelli Eduardo.

NOMINA DEL VICE-PRESIDENTE

Votanti 30 — Maggioranza 16.
Cannavina, voti 25 — Pietravalle, 3 — Cimorelli Eduardo, 1 — Una scheda bianca — Totale, voti 30.
Eletto Cannavina Vittorino.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Votanti 30 — Maggioranza 16.
Roberti, voti 30 — Totale, voti 30.
Eletto Roberti Nicola

NOMINA DEL VICE-SEGRETARIO

Votanti 29 — Maggioranza 15.
de Luce, voti 27 — Roberti, 1 — Maiorino Francesco, 1 — Totale, voti 29.
Eletto de Luce Roberto.
Il seggio definitivo resta quindi così proclamato e costituito:
comm. Eduardo Cimorelli, Presidente, con voti 23;
comm. Vittorino Cannavina, Vice Presidente, con voti 25;
cav. Nicola Roberti, Segretario, con voti 30;
avv. Roberto de Luce, Vice Segretario, con voti 27.
Il comm. Zappone cede il posto al Presidente titolare comm. Cimorelli — Resta nelle funzioni di Segretario l' avv. de Luce, in assenza del Segretario cav. Roberti.

PRESIDENTE — Egregi Colleghi!

Permettete cha anzitutto io esprima il compiacimento dell' animo mio a quelli fra voi che seggono oggi in quest' aula dopo aver ottenuto per la prima volta il mandato rappresentativo o dopo averne avuta la conferma dai proprii elettori.

Ai nuovi eletti presento le mie congratulazioni più vive; mentre son sicuro di interpretare il sentimento unanime dell'Assemblea dichiarando che il Consiglio è convinto di aver con essi acquistati dei componenti autorevolissimi per coltura, per senno, per posizione sociale.

Con quelli che hanno ricevuta dai proprii elettori la conferma del mandato già altre volte ad essi affidato, e che tornano fra noi circondati dal prestigio di plebiscitarie votazioni, io mi felicito ancora di più. Essi sapranno dimostrare che ben meritano la grande fiducia di cui li onora il corpo elettorale.

Ma più sentito, più alto, più cordiale è il compiacimento mio e del Consiglio per coloro che ritornano fieri della vittoria riportata in aspri conflitti. Intendo principalmente di rivolgere le felicitazioni più sincere all' amico carissimo Michele Testa, già Presidente valorosissimo della nostra Deputazione.

Egli da forte ha combattuto ed ha vinto; la soddisfazione di cui indubbiamente è oggi pieno l' animo suo gli fornirà nuova lena per compiere con l' usata energia e con la incontestata sua capacità le mansioni dell' alto Ufficio cui certo quest' Assemblea vorrà richiamarlo.

Dopo aver così appagato un prepotente bisogno dell'animo mio, permettete ancora, Colleghi chiarissimi, che io vi ringrazii dell' onore che avete voluto conferirmi prescegliendomi anche quest' anno a dirigere le vostre discussioni.

Nella scorsa sessione ordinaria io mi compiacqui dell' esperimento che voleste fare delle mie modeste attitudini e della prova di simpatia che vi degnaste accordarmi; prova di simpatia tanto più lusinghiera in quanto che non pochi sono in quest' aula coloro che meglio di me potrebbero esser chiamati alle alte e delicate funzioni affidatemi.

Maggiormente vi son grato oggi perchè la mia rielezione mi conforta a credere che le modeste mie forze e la

mia buona volontà poste alla pruova dei fatti nel passato anno, non sieno in tutto riuscite impari alla vostra fidente aspettativa.

Essa sta a significare l' unanimità di sentimenti che me e voi ispira per tutto quanto possa conferire al benessere della nostra Provincia.

In passato, pur desiderando tutti di veder risorgere questa nostra regione, potette forse esservi qualche lieve discordanza circa i metodi da seguire, circa i mezzi da invocarsi per raggiungere il comune intento.

Io ritenevo che fosse ancora possibile trovare con le sole nostre risorse una via di uscita alle strettoie in cui ci dibattiamo, senza tutto chiedere al Governo. Dopo la ispezione ministeriale dell' inverno ultimo, mi sono convinto anch' io che il soccorso governativo è indispensabile per la guarigione dei nostri mali.

Quindi oggi siamo tutti d' accordo anche sul metodo da seguire, oggi non solo ci guida uno scopo comune, ma un comune convicimento ci stringe circa le vie da percorrere per conseguirlo.

Oggi potremo con maggior concordia di intenti e di azione affaticarci perchè presto si avverino le speranze che tutti nutriamo pel bene, per la salvezza, per la prosperità di questa nostra terra diletta. *Vive approvazioni accolgono le parole del Presidente.*

ZAPPONE — Come ognun vede, il Consiglio è stato ossequente all' invito presidenziale e si è quì riunito quasi al completo, in sessione ordinaria, sfidando non pochi disagi specialmente per gli eccezionali calori di questa stagione estiva.

Molti fra noi han dovuto pure trascurare non lievi interessi, perchè è proprio questa l' epoca in cui si provvede ai lavori agricoli della raccolta delle messi.

Ora io credo di interpretare i sentimenti di molti se non di tutti i colleghi, proponendo che sia limitata alla seduta odierna la presente riunione consiliare.

Occupiamoci di quei soli affari che non consentono indugio, quali la nomina del Presidente della Deputazione e la discussione del ricorso contro la proclamazione del consigliere Marracino, e rinviamo ogni altra deliberazione alla

seconda metà di settembre prossimo, prorogando a quell'epoca la sessione.

Il consigliere Sabelli si associa.

Testa — Come Presidente della Deputazione provinciale fino al 28 luglio u. s., io ho fatto ogni sforzo perchè il progetto di bilancio preventivo per l' esercizio 1908 si fosse sollecitamente preparato così da poter essere discusso nella sessione ordinaria. La proroga proposta ora dal comm. Zappone importerebbe un ritardo pericoloso per la trattazione di così importante affare, ed io prego l'on. proponente di fare una eccezione anche per il bilancio.

Voi certo sapete che, pur avendo nello scorso anno approvato il bilancio pel 1907 nella sessione ordinaria, per lungaggini burocratiche e per altre circostanze indipendenti dalla volontà del Consiglio, non si è potuta evitare la compilazione dei ruoli suppletivi di sovrimposta.

Uno dei precipui scopi che il legislatore ha voluto raggiungere nello stabilire la sessione ordinaria dei Consigli provinciali pel secondo lunedì di agosto, è stato appunto quello di far votare la sovrimposta provinciale in tempo utile perchè gli uffici finanziarii potessero comprenderne l' ammontare nei ruoli d' imposta che ordinariamente si compilano in novembre. Tale scopo sarebbe frustrato se, prorogando la sessione, la sovrimposta venisse votata verso la fine di settembre, poichè il decreto reale non potrebbe certo essere emesso entro un mese.

Può darsi che, anche votando oggi il bilancio, non si eviti, come non si evitò nello scorso anno, la dolorosa eventualità dei ruoli suppletivi, ma almeno il Consiglio avrà la soddisfazione di aver fatto tutto ciò che era in suo potere per impedirla.

Rinnovo quindi la preghiera data al comm. Zappone.

Zappone — Aderisco.

Dopo di che il Consiglio, appositamente interpellato, delibera di procedere alla nomina del Presidente della Deputazione, limitando poi i suoi lavori alla discussione del ricorso contro l' elezione di Carovilli ed all' esame del bilancio per il 1908.

2. *Elezione del Presidente della Deputazione provinciale.*

Scrutatori: Agostinelli, Graziani E. e Guacci.
Votanti 30 — Maggioranza 16.
Testa, voti 29 — Una scheda bianca. Totale, voti 30.
Eletto e proclamato il cav. uff. Michele Testa.

3. *Ricorso contro la proclamazione dell' avv. Alessandro Marracino a Consigliere provinciale pel Mandamento di Carovilli.*

Il consigliere Marracino si assenta dall' aula.

Lipartiti — Incaricato dalla Deputazione provinciale di riferire in ordine al reclamo presentato da alcuni elettori del Mandamento di Carovilli, contro la proclamazione dell' avv. Alessandro Marracino a Consigliere provinciale per quel Mandamento, mi limiterò ad esporre brevemente i fatti che accompagnarono quella elezione ed i motivi addotti in sostegno del ricorso. L' on. sig. Presidente nominerà poi il relatore che dovrà sottoporre al Consiglio le ragioni dei reclamanti e dei resistenti, facendo poscia quelle proposte che riterrà opportune in merito al ricorso.

Il 28 luglio u. s. ebbero luogo nel Mandamento di Carovilli le elezioni per il Consigliere provinciale.

Erano candidati l' avv. Alessandro Marracino, Consigliere di Corte di Appello, e l' avv. Andrea Putaturo, Sostituito Procuratore del Re. Nessuna protesta o reclamo risulta presentata nelle sezioni di Carovilli, Pescolanciano, Chiauci e Vastogirardi, una ne risulta invece dal verbale di S. Pietro Avellana.

Dichiarata aperta la votazione in quella sezione, l' elettore Frazzini Aminta fece notare che, a norma dell' art. 21 della legge com. e prov., tre elettori, tali di Sanza, Carratelli e di Iullo, non potevano essere ammessi ad esercitare il proprio dritto elettorale, perchè, nella loro qualità di guardie campestri, appartenevano ad un corpo organizzato al servizio del Comune.

L' elettore Di Ciò Giuseppe obbiettava invece che non potesse parlarsi di vero corpo organizzato, tanto più che se

esiste nel Comune un apposito regolamento, il medesimo non è stato ancora approvato dalla superiore autorità.

Ribatteva il Frazzini che le guardie erano al servizio del Comune in base ad un regolamento con annessa pianta organica.

Il seggio, messa ai voti l'istanza del Frazzini, riteneva a maggioranza che il corpo delle guardie campestri del Comune di S. Pietro Avellana fosse militarmente organizzato, giacchè, pur mancando l'approvazione del relativo regolamento, sono già state deliberate le modifiche richieste dal Ministero di Agricoltura, mentre le guardie esercitano già da anni il loro ufficio, indossando una divisa e portando persino la sciabola.

Contro tale decisione protestava l'elettore di Ciò Lorenzo, riservandosi di sperimentare nei modi di legge i gravami consentiti.

Dal verbale dell'adunanza dei Presidenti si rilevano una protesta dell'elettore Stefano Carano ed altri per pressioni esercitate sugli elettori e brogli compiuti a Vastogirardi in danno del candidato Putaturo, ed altro reclamo dell'elettore Milanese Pasquale pel fatto che a Vastogirardi sarebbero state ammesse a votare le guardie forestali, pur essendo esse costituite in corpo organizzato a servizio di pubbliche amministrazioni.

Il Consesso rinviava tali proteste per ragion di competenza alla Deputazione, meglio avrebbe detto al Consiglio provinciale.

Fatto poi il computo generale dei voti riportati dai candidati, proclamava eletto l'avv. Alessandro Marracino per aver riuniti sul suo nome 460 voti, mentre l'avv. Putaturo ne aveva riportati 429.

Addì 8 corrente veniva poi notificato all'Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio un ricorso, a firma degli elettori Milanese Pasquale, Putaturo Nicola e Carano Antonio, col quale si espone, facendo seguito alla protesta alligata al verbale dell'adunanza dei Presidenti, 1° che al verbale delle elezioni di Vastogirardi non furono unite le schede, rimaste invece in quell'Ufficio comunale; 2° che la nota di identificazione degli elettori non fu immediatamente spedita dalla Presidenza della stessa sezione al Pretore del Mandamento, e fu invece consegnata a quel Vice Pretore comunale; 3°

che il Comune di S. Pietro Avellana, in forza della legge 15 luglio 1906 n. 328 (firmata dal solo Ministro di Grazia e Giustizia) non può intendersi aggregato al Mandamento di Carovilli, anche agli effetti amministrativi, e però illegalmente gli elettori di quel Comune sono stati chiamati a votare pel Consigliere provinciale di detto Mandamento.

Per tali ragioni si chiede che non sia ritenuta valida la proclamazione dell' avv. Marracino, e poichè l' altro candidato, sottratti i voti di S. Pietro Avellana, ne riportava un maggiore numero, sia proclamato come il vero eletto.

Questi i fatti che hanno accompagnata la elezione nel Mandamento di Carovilli ed i motivi addotti dai ricorrenti. Nomini ora il sig. Presidente il relatore che dovrà esaminare i motivi stessi e proporre al Consiglio la decisione che riterrà opportuna.

Presidente — Certo niuno fra i Colleghi presenti è meglio del cav. Lipartiti in grado di riferire su quest' affare, sul quale egli ha già mostrato di aver portato un attento esame. Io lo prego, quindi, di riferire anche sul merito del ricorso.

Lipartiti — Ringrazio il sig. Presidente e mi affretto ad assolvere l' incarico ch' egli mi fa l' onore di affidarmi.

Ricorderò, ove occorra, in modo più ampio i fatti già riassunti ed esporrò la mia modesta opinione. Tralascio di occuparmi della protesta Frazzini perchè contro di essa i ricorrenti non insistono, mostrando così di riconoscerne la legittimità. D' altra parte, se anche le tre guardie campestri fossero state ammesse a votare ed avessero accordato il loro suffragio all' avv. Putaturo, l'esito della votazione non muterebbe in favor suo.

Nella protesta alligata al verbale dell' adunanza dei Presidenti e richiamata nel ricorso, si fa parola di due fatti, oltre che di vaghe accuse di corruzioni, sopraffazioni e brogli compiuti in Vastogirardi; si asserisce, cioè, che una ventina e più di elettori della frazione Pagliarone, che intendevano votare per Putaturo, furono con minacce ostacolati nell' esercizio del proprio dritto elettorale, e protestarono contro sì fatta violenza; e che dal seggio di S. Pietro Avellana furono illegalmente contestate alcune schede portanti il nome del Putaturo.

Inoltre nel verbale dell' adunanza dei Presidenti è inserita, come ho detto, una protesta dell' elettore Milanese pel fatto che a Vastogirardi sarebbero state ammesse a votare le guardie forestali.

Si osserva anzitutto che tali asserzioni non trovano conforto in nessun elemento di prova; mentre nei verbali, che fanno piena prova, ammeno che non siano impugnati di falso, niuna protesta trovasi pel fatto degli elettori di Pagliarone che non avrebbero potuto esercitare il loro dritto e per l' esercizio del dritto elettorale abusivamente concessso, invece, alle guardie forestali.

È opportuno inoltre il rilievo che se anche le guardie su dette avessero votato a favore del Marracino, il loro numero non è tale che, sottratto dal totale dei voti riportati da questo candidato, possa restarne spostato in vantaggio dell' altro il risultato della votazione, ove pure si attribuissero al Putaturo ancora i tre voti delle tre guardie campestri, che si assume siano state illegalmente private dell' esercizio del loro dritto etettorale dal seggio di S. Pietro Avellana.

Quanto poi alle schede contestate della stessa sezione, si osserva che in essa votarono in tutto 185 elettori e delle 185 schede 182 furono ritenute valide e solo tre non valide, cioè: una bianca, con questa indicazione a stampa: « Scheda per la nomina dei Consiglieri Comunali »; l' altra col nome stampato e cancellato « Alessandro Marracino »; la terza non è poi una scheda, ma il certificato di iscrizione di Mariano Cristinziani di Gennaro nella lista elettorale.

Quindi, nessuna scheda col nome del Putaturo fu a costui non attribuita.

Passo ora ad esaminare i motivi addotti a sostegno del ricorso.

Si afferma anzitutto che nella sezione di Vastogirardi le schede non furono, a' termini dell' art. 79 della legge com. e prov., ultimo comma, unite al verbale, ma rimasero nell' Ufficio comunale.

Or la citata disposizione di legge, mentre non commina alcuna nullità pel caso di infrazione, non precisa neppure a quale dei due esemplari del verbale vadano unite le schede, se, cioè, all' esemplare che resta nell' Ufficio comunale

o a quello che vien spedito alla Deputazione provinciale. È mio personale convincimento che si debbano unire a questo secondo esemplare, ma, nel silenzio della legge, non si può pel solo fatto che le schede, sia pure per erronea interpretazione, son rimaste nell' Ufficio comunale, dichiarar non valida la elezione.

D' altra parte, scopo del legislatore è stato quello di non far distruggere, alterare o sottrarre le schede, perchè si potesse eventualmente rifarne il computo; or tale scopo è certo raggiunto anche se la busta contenente le schede stesse, debitamente suggellata e firmata, sia depositata nell' Ufficio comunale.

Si sostiene la nullità delle operazioni elettorali di Vastogirardi perchè, come affermano i ricorrenti, la nota di identificazione degli elettori non fu trasmessa immediatamente al Pretore del mandamento, in ossequio al preciso disposto dell' art. 73 della legge com. e prov., che sancisce la nullità per il caso d' infrazione.

Dal verbale risulta che, prima di procedere allo spoglio delle schede, la nota di identificazione venne regolarmente sottoscritta, chiusa in busta suggellata e consegnata alla posta in piego raccomandato per essere trasmessa immediatamente al Pretore del Mandamento.

La ricevuta del piego raccomandato, portante il bollo postale del 28 luglio, fu alligata al verbale rimasto presso l'Ufficio comunale.

Non si nega dai resistenti che il plico sia effettivamente partito da Vastogirardi il giorno 29, ma ciò si spiega facilmente se si pensa che dopo le 4 p. m. del 28, cioè dopo la consegna del piego alla posta, nessuna corriera postale partiva da Vastogirardi.

Certo, ai fini dell' art. 73, la spedizione al Pretore deve considerarsi avvenuta con la consegna all' Ufficio postale, che è il naturale mezzo per l' invio delle corrispondenze. Nè può darsi una più rigorosa interpretazione all' *immediatamente* dell' articolo.

Scopo delle legge è stato di sottrarre al seggio la nota di identificazione prima che lo scrutinio cominci; niun dubbio che tale scopo siasi raggiunto con la consegna ad un

Ufficio non dipendente dal seggio stesso e che rigorosamente risponde della inviolabilità dei pieghi affidatigli.

L'affermazione, poi, che il Presidente del seggio abbia dichiarato che la nota fu consegnata al Vice Pretore comunale, non è confortata da alcun accenno nel verbale dell'adunanza dei Presidenti.

E passo ora al terzo ed ultimo motivo del ricorso, sul quale vi è chi ritiene non possa il Consiglio pronunziarsi per difetto di giurisdizione.

Si osserva infatti che il Decreto del sig. Prefetto della Provincia, con cui furono convocati i comizi elettorali e col quale il Comune di S. Pietro Avellana fu incluso fra quelli del Mandamento di Carovilli, non fa parte delle operazioni elettorali sulle quali il Consiglio deve portare il proprio esame. Il Consiglio è chiamato dalla legge ad esaminare i ricorsi circa l'eleggibilità del candidato proclamato eletto e la regolarità delle operazioni elettorali, è quindi evidente la sua incompetenza a giudicare della legalità o meno del Decreto prefettizio di convocazione dei comizi

Io ritengo fondata tale tesi ed, in conseguenza, credo che la quistione innanzi cennata sfugga alla nostra disamina. E questa mia opinione è confortata dall'autorevole avviso del Consiglio di Stato, il quale ha affermato che il Decreto prefettizio che stabilisce la convocazione dei comizi costituisce un provvedimento definitivo da impugnarsi, nel termine di legge, innanzi la 4ª Sezione del Consiglio stesso, così che, in difetto di ricorso, non è lecito insorgere contro le consecutive operazioni elettorali, perchè illegittimamente indette. (C. St. IV. Sezione, 8 giugno 1900).

Ma anche in merito il motivo in esame appare destituito di fondamento.

Sta in fatto che il 1° articolo della legge 14 luglio 1906 n. 328 dispone: « Il Comune di S. Pietro Avellana « è separato dal *Mandamento* di Capracotta ed aggregato « a *quello* di Carovilli » Senza alcuna aggiunta circa la limitazione della separazione ed aggregazione ai soli effetti giudiziari.

Si obbietta dai reclamanti che la legge è controfirmata solo dal Ministro di Grazia e Giustizia, il che lascia ritenere che se ne siano voluti limitare gli effetti alla semplice cir-

coscrizione giudiziaria, tanto più che per estenderne la interpretazione anche alla circoscrizione finanziaria è stato necessario apposito R. Decreto.

Ma vittoriosamente si risponde dall' altra parte: che di regola il Mandamento amministrativo coincide con quello giudiziario, regola alla quale unica eccezione si trova nella legge Zanardelli, con la quale furono soppresse alcune Preture e furono mantenuti in vita i Mandamenti corrispondenti. Ed il Consiglio di Stato (sez. Interni) con parere del 21 luglio 1905 ha affermato che l'aggregazione di un Comune da un Mandamento ad un altro s' intende concessa a tutti gli effetti amministrativi, ed in specie elettorali. S. Pietro Avellana, infatti, dipende già da Carovilli per la leva e per la Commissione di ricchezza mobile, senza che alcuna protesta sia stata elevata al riguardo. Se per l' Ufficio del Registro è intervenuto il R. Decreto 9 giugno 1907, ciò è pel fatto che la circoscrizione finanziaria non coincide molte volte con quella amministrativa. È vano poi rilevare che la legge porta la firma del solo Ministro di Grazia e Giustizia; nessuna disposizione legislativa richiedeva la firma del Ministro dell' Interno, ed in ogni caso, se pur vi fosse nella legge qualche irregolarità, sarebbe assurdo il pretendere che il Consiglio provinciale la dichiarasse.

Infine, giova ricordare, che il Comune di Guardialfiera, distaccato dal Mandamento di Civitacampomarano, senz' altro ha votato quest' anno col Mandamento di Casacalenda, cui è stato aggregato, e che pel Comune di Limosano il Consiglio di Stato, col citato parere del 21 luglio 1905, decise « che la legge 15 aprile 1905 n. 142, con la « quale il Comune suddetto era stato distaccato dal Man« damento di Castropignano ed aggregato a quello di Mon« tagano, dovesse estendersi a tutti gli effetti amministra« tivi, dal momento che non limitava i suoi effetti soltanto « al cambiamento della circoscrizione giudiziaria. »

È addirittura inutile considerare da ultimo che non potrebbe mai accogliersi l' istanza contenuta nell' ultima parte del reclamo, che, cioè, dichiarata la nullità della votazione di S. Pietro Avellana, si proclami eletto il Putaturo invece del Marracino.

L' art. 85 della legge com. e prov. chiaramente dispone

che, quando in alcune sezioni sia mancata o sia stata annullata l' elezione, se il voto degli elettori di tali sezioni influisce sulla elezione di alcuno degli eletti, l' elezione sarà ripetuta entro un mese, nel giorno stabilito dal Prefetto d' accordo col Primo Presidente della Corte di Appello. Non si può quindi parlare di proclamazione del Putaturo in nessun caso.

Riassumendo, nessuno dei motivi addotti a sostegno del ricorso merita accoglimento.

Per quanto riguarda S. Pietro Avellana, ripeto che, a mio avviso, il Consiglio non è competente a decidere sulla validità o meno del Decreto prefettizio e delle conseguenti operazioni elettorali. Il Decreto non si può certo considerare come parte di tali operazioni, poichè se è vero che l' art. 60 della legge com. e prov. è compreso sotto il capo intitolato: « Delle operazioni elettorali », non è men vero che il capoverso dell' articolo stesso dispone: « Le operazioni elettorali dovranno incominciare non più tardi delle « ore 9 antimeridiane », dal che deriva che, prima delle ore 9 antimeridiane del giorno stabilito per la elezione, non può parlarsi di operazioni elettorali.

Ad ogni modo, anche in merito, il detto motivo, come si è dimostrato, non può ritenersi fondato.

Io propongo, quindi, il rigetto del ricorso.

Il Consiglio a grande maggioranza approva la proposta del relatore.

Sabelli — Io credo che la votazione palese sia irregolare, e che si debba invece deliberare su quest' affare per votazione segreta, involgendo esso l' esame di questioni interessanti persone.

Ricordo che sul reclamo presentato contro la mia proclamazione a Consigliere provinciale pel Mandamento di Agnone, fu deciso nel 1905 con votazione segreta, appunto perchè si disse che trattavasi di una questione concernente la mia persona. Ritengo, quindi, che allo stesso modo debba oggi procedersi e che la votazione si debba rinnovare a schede segrete.

Ciamarra — Io mi sono astenuto dal prender parte alla precedente votazione, mi consenta il signor Presidente di esprimerne le ragioni.

Io ritengo che il Consiglio abbia competenza piena per giudicare della legalità del Decreto prefettizio che ha indette in S. Pietro Avellana le operazioni elettorali del Consigliere provinciale pel Mandamento di Carovilli.

Quel Decreto, e in ciò dissento dall' egregio relatore, fa parte delle operazioni stesse ed il Consiglio, quindi, non solo può, ma deve valutarne la legittimità.

Io sono pienamente d' accordo col cav. Lipartiti per quanto riguarda gli altri motivi del ricorso, ma non posso associarmi a lui nel ritenere la incompetenza di questa Assemblea in merito all' ultimo motivo del ricorso stesso.

Mi sono perciò astenuto dal votare la sua proposta.

Lipartiti — Credevo di aver chiaramente espresso il mio pensiero, ma il collega Ciamarra mi convince del contrario.

Io ho dichiarato che son personalmente convinto della incompetenza del Consiglio a giudicare del ripetuto Decreto prefettizio; ad ogni modo, non ho mancato di esaminare anche tale motivo del ricorso nel merito, ed ho concluso pel rigetto puro e semplice del ricorso medesimo, senza chiedere all' Assemblea alcuna deliberazione sulla dedotta incompetenza.

Commissario del Governo — Io mi permetto di far osservare all' on. Consiglio ch' esso è assolutamente privo di giurisdizione nei riguardi del Decreto emesso dalla Autorità politica della Provincia, Decreto che, come ha ben detto l' egregio relatore, si può impugnare solo innanzi alla competente Sezione del Consiglio di Stato.

Testa — Contrariamente a quanto sostiene il collega Ciamarra, io ritengo che, trattandosi di un Decreto col quale vien fissata la circoscrizione elettorale del Mandamento di Carovilli, niuna competenza abbia il Consiglio per valutarne la legalità, dovendo esso limitare il suo esame alle operazioni elettorali, di cui certo il Decreto non fa parte. Ma non mi diffondo su tale proposito, aderendo pienamente a quanto ha lucidamente esposto il relatore.

Mi preme invece rispondere al dubbio sollevato dal consigliere Sabelli circa la legalità della votazione avvenuta sulla proposta del cav. Lipartiti.

La votazione segreta è prescritta dalla legge per le sole questioni concernenti persone.

Tale può riguardarsi quella concernente la eleggibilità o meno di un candidato, e perciò nel 1905 si decise a scrutinio segreto sull' elezione del consigliere Sabelli, che era stata impugnata appunto per la presunta sua ineleggibilità. Ma oggi trattasi di questioni d' interesse generale, per cui è invece richiesta la votazione palese, e potrebbesi incorrere in nullità se si deliberasse segretamente.

Resta a vedere su che cosa dovevasi votare.

Se, cioè, si dovesse decidere per divisione, sul rigetto dei primi due motivi del ricorso, e sull' incompetenza a deliberare in ordine al terzo motivo.

Il relatore ci ha proposto il rigetto puro e semplice, e noi l' abbiamo votato senza preoccuparci della questione di incompetenza; se qualcuno volesse la votazione per divisione non ha che a chiederla ed il Consiglio sarà distintamente chiamato a deliberare sui motivi dei reclamanti.

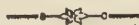
Poichè nessuno chiede che si voti di nuovo per divisione, la votazione precedente resta ferma ed il Presidente dichiara respinto il ricorso contro la proclamazione dell' avv. Marracino a Consigliere provinciale pel Mandamento di Carovilli.

Il Consigliere Marracino rientra nell' aula.

4. *Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l' esercizio 1908.*

Poichè nessuno chiede la parola per la discussione generale, si passa senz' altro all' esame dei diversi articoli.

PARTE SECONDA

SPESE

Titolo I. — *Spese effettive*

Capo I. — *Spese ordinarie obbligatorie fisse e variabili*

CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*

Art. 1. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 2. — Lettera *a* — Approvata, col proposto aumento di lire 439,45, in lire 24006,55.
Lettera *b* — Approvata, con l' aumento di lire 14202,99 per lire 20937,08.
Lettera *c* — Approvata.
Lettera *d* — Approvata, con la proposta diminuzione, in lire 1000.
Art. 3 — Lettera *a* — Approvata, col proposto aumento di lire 300, in lire 7800.
Lettera *b* — Approvata.
Art. 4. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Lettera *c* — Approvata, con la diminuzione proposta, in lire 502,36.
La categoria resta quindi approvata per lire 62097,13.

CATEGORIA II. — *Spese generali di amministrazione*

Art. 5. — Approvato.

Art. 6. — Si approva, con la proposta diminuzione di lire 65,14, in lire 9509,68.

È soppresso l' assegno di lire 85 al portiere del palazzo di Prefettura pel vestiario.

Art. 7. — *a, b, c, d, e* — Approvate.

Art. 8. — Approvato, con la proposta diminuzione di lire 1500, in lire 1500.

Art. 9, 10, 11 e 12. — Approvati.

Art. 13 — Lettere *a* e *b* — Approvate.

Ed approvata la soppressione della spesa di lire 800 per la manutenzione del mobilio della Prefettura e delle Sottoprefetture e relativi alloggi del Prefetto e dei Sottoprefetti.

Art. 14. — Approvato, col proposto aumento di lire 140, in lire 5400.

Art. 15, 16 e 17. — Approvati.

Ed approvata la Categoria 2ª per un totale di lire 63659,68.

CATEGORIA III. — *Igiene*

Art. 18 e 19. — Approvati.

La Categoria resta approvata per lire 2000.

CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica*

Art. 20. — Approvato, col proposto aumento di lire 5000, in lire 47000.

Art. 21. — Approvato.

Art. 22. — Approvato, con l'aumento di lire 500, in lire 3300.

Art. 23. — Approvato, con diminuzione di lire 3600, in lire 12400.

Art. 24. — Approvato in lire 2800, con soppressione dello stanziamento di lire 1255,03 per contributo al casermaggio divisionale in Foggia.

La Categoria rimane in conseguenza approvata per l'ammontare di lire 66000.

CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*

Art. 25. — Lettere *a*, *b* e *c* — Approvate.

Art. 26. — Manutenzione ordinaria delle strade — lettera *a*—Salario ai capicantonieri e cantonieri, L. 129832,00— lettera *b* — Fornisura di materiali L. 184156,00 — lettera *c* — Indennità ai Comuni per le traverse interne L. 7675,00.

Testa, Presidente della Deputazione — Mi sono astenuto finora dal fare alcuna dichiarazione circa gli stanziamenti proposti, poichè ho ritenute sufficienti a giustificarne

la misura le note esplicative che fan seguito al progetto di bilancio.

Occorre ora che io dia brevi spiegazioni al Consiglio in ordine agli stanziamenti progettati per l'art. 26 — lettere *a, b* e *c*.

Non vi è fra noi alcuno che ignori quale grave crisi stia attraversando la nostra Provincia per la mano d'opera, a causa della sempre crescente emigrazione. Fin dallo scorso anno il Consiglio si mostrò preoccupato dell' espatrio continuo dei nostri migliori agenti stradali e del conseguente inevitabile danno al nostro patrimonio stradale, e raccomandò alla Deputazione di trovar modo di migliorare le condizioni di quei modesti ed utilissimi lavoratori, così da invogliarli a restare al servizio della Provincia. A tanto la Deputazione crede di aver provveduto con l' aumentare i salarii in maniera rispondente ai cresciuti bisogni della vita.

Ma non solo per i cantonieri desta legittime preoccupazioni il servizio della manutenzione stradale. Il costo della mano d' opera da un lato, l' esaurimento delle cave di materiale di rifornimento in località prossime alle strade, dall' altro, han resa difficilissima, disastrosa addirittura la condizione degli appaltatori, e poichè nel venturo anno scadono gli attuali contratti, occorre aumentare equamente i prezzi dei capitolati se non si vogliano veder deserte le aste. Per ridurre al minimo possibile il maggior aggravio derivante alla finanza della Provincia per gl' imprescindibili aumenti di spesa innanzi citati, io ho incaricato l' Ing. Capo del nostro Ufficio Tecnico di fare degli studii ed una sommaria statistica del carreggio sulle diverse rotabili provinciali, per ridurre la fornisura di pietrisco su quelle meno trafficate, così da poter compensare, almeno in parte, l' accresciuta previsione per i cantonieri e gli appalti di manutenzione. Il funzionario predetto ha, con la maggior diligenza che la brevità del tempo gli consentiva, assolto l'incarico, e si son potuti così proporre pel servizio della manutenzione stradale degli stanziamenti che, mentre garentiscono il buon andamento del servizio stesso, non importano quell' aggravio eccessivo che a ragione si temeva per la finanza provinciale.

Ciamarra — Desidero rivolgere alla Deputazione pro-

vinciale ed al suo egregio Presidente, cav. Testa, una viva raccomandazione.

In questo momento è stato distribuito all' Assemblea un ordine del giorno votato in una adunanza dai nostri impiegati amministrativi e tecnici, col quale si chiede il miglioramento delle loro condizioni economiche in vista specialmente del cresciuto costo dei viveri e delle pigioni in questo Capoluogo. Certo non siamo oggi in grado di valutare e di accogliere la domanda dei nostri solerti funzionarii, pel ritardo con cui ci giunge, ma non possiamo esimerci dallo studiare il modo di soddisfarla al più presto.

Plaudo pienamente alle proposte fatte pel miglioramento dei salarii dei cantonieri, miglioramento imposto dalle esigenze cresciute della vita odierna.

Ma difficoltà economiche dello stesso genere militano anche in favore degl' impiegati, i quali hanno perciò dritto ad eguale trattamento.

Non si può negare che oggi, proprio in dipendenza del continuo incarimento della mano d' opera, il costo dei generi di consumo e delle abitazioni sia aumentato in misura gravissima per tutte le classi sociali e che in conseguenza si imponga come una ineluttabile necessità l' adeguato miglioramento della retribuzione di ogni specie di lavoro.

Lo Stato stesso ha dovuto riconoscere tale necessità per i suoi impiegati e si può dire che non vi sia ormai alcuna amministrazione governativa di cui non si siano in quest' ultimo periodo rimaneggiate le piante organiche, con notevoli aumenti di stipendio ai funzionari che ne fanno parte.

È dunque un atto di giustizia che s' impone anche alla nostra Amministrazione e che dovrà compiersi quanto prima.

Io raccomando quindi alla Deputazione di studiare il mezzo migliore perchè ciò avvenga.

Testa, Presidente della Deputazione — La questione che il collega Ciamarra vuol sottoporre all' esame della Deputazione non è certo di lieve importanza e non si agita per la prima volta. La nostra Amministrazione non si è mai disinteressata della sorte dei suoi benemeriti funzionarii ed ha a varie riprese cercato di migliorarne le condizioni.

Anche quest' anno, il collega Laurelli ha accuratamente

studiato quali modifiche bisognerebbe apportare alle piante organiche, ma la Deputazione non ha potuto far suoi gli studii da lui compiuti e le conclusioni che ne derivano, perchè non ha creduto conveniente aggravare di circa 15000 lire gli esiti del bilancio, per il cui assetto definitivo occorre invocare l'aiuto del Governo. Ha fatto, quindi, tacere il sentimento che la spingeva ad appagare le legittime aspirazioni degl'impiegati, proponendosi di soddisfarle quando si sarà raggiunto l'assestamento completo delle nostre finanze. Eravamo, però, già di accordo per proporre al Consiglio la nomina di una Commissione che dovesse intanto studiare, sulla scorta delle proposte dell'amico Laurelli, quali modifiche si impongano come necessarie, per proporne a quest' Assemblea l'approvazione.

Tale nomina non si trova segnata all'ordine del giorno, ma io credo che il Presidente, per delegazione del Consiglio, possa farla egualmente.

Dalle proposte di un'autorevole Commissione potrebbe riuscir giustificata l'adozione, magari immediata, di un provvedimento indubbiamente grave per la nostra finanza, per quanto giusto ed equo nei riguardi dei nostri impiegati.

Io rivolgo, quindi, all'on. Presidente la preghiera di nominare la Commissione ripetuta, dandole incarico di riferire nella prossima sessione. E credo che il Consiglio aderirà a questa mia proposta.

Ciamarra — Io non ho proposto, nè lo potevo, che si desse immediata soddisfazione alle richieste dei nostri impiegati, non credo però opportuno deferire gli studi relativi ad una Commissione. Questa non avrebbe certo autorità maggiore di quella che ha la Deputazione, la quale, confortata dall'unanime consenso del Consiglio e facendo tesoro degli studii già compiuti con l'usata diligenza dal collega Laurelli, potrà con piena coscienza presentarci delle proposte concrete appena l'assestamento della nostra finanza ne renderà possibile l'accoglimento. E poichè tale assestamento non potrà tardare, essendo il Governo ormai convinto della necessità del suo intervento, è bene che si tenga presente, fra gli altri imprescindibili nostri bisogni, il miglioramento delle condizioni degl'impiegati provinciali, così che si possano poi aver disponibili le somme all'uopo occorrenti.

Presidente — Le dichiarazioni del consigliere Ciamarra sono così precise, che non credo occorra ulteriore discussione. Noi diamo affidamento ai nostri impiegati, di cui tutti riconosciamo la solerzia e la capacità, che la Deputazione studierà il modo migliore per accontentarli appena ciò sarà reso possibile dalle migliorate condizioni del bilancio.

Laurelli — Non mi pare giusto il rinvio di un provvedimento, che si reputa fin d' ora necessario, a dopo l'assestamento della finanza provinciale.

Potranno passare ancora due o tre anni, forse più, prima che ciò sia un fatto compiuto ed i nostri impiegati hanno invece bisogno di una sollecita soluzione. Se non si può negare che le loro aspirazioni siano legittime, giustizia vuole che non se ne ritardi l' appagamento, così come si è fatto per i cantonieri. Per la provvista dei fondi necessarii si ricorrerà agli stessi mezzi che han permesso di pareggiare anche quest' anno il bilancio, in attesa dell'aiuto governativo.

Ciamarra — Avevo proposto il rinvio, giacchè ritengo che l' assestamento della finanza provinciale non potrà tardare di molto, ma se, come opina l' amico Laurelli, si può fin d' ora trovar modo per accontentare i giusti desiderii dei nostri funzionarii, tanto meglio.

Testa — In questo momento non è possibile parlare di riforme di organici, poichè tutti ci troviamo impreparati a discutere un così importante affare. Occorre invece che degli studii diligenti siano compiuti al riguardo e vengano presentate al Consiglio proposte concrete. Io ritenevo che degli studii stessi dovesse occuparsi una speciale Commissione, ma il cav. Ciamarra ed il sig. Presidente credono che se ne debba occupare la Deputazione, e questa, per mio mezzo, dichiara di accettare l' incarico e promette di presentare le proprie conclusioni nella prossima riunione dell' Assemblea.

Il Consiglio prende atto della dichiarazione ed approva l'art. 26 del bilancio per le segenti somme: lettera *a)* lire 129832,00; lettera *b*) lire 184156,00; lettera *c)* lire 7675,00.

Art. 27. — Approvato.

Ed approvata la Categoria V per il totale di L. 371548.00

CATEGORIA 6ª — *Istruzione pubblica.*

PIETRAVALLE — Desidero sapere dall' egregio Presidente della Deputazione provinciale perchè i sussidii alle Scuole Tecniche di Agnone e Campobasso ed alla Scuola Normale di Campobasso siano compresi in questa categoria, che fa parte delle spese obbligatorie ordinarie, e non nella Categoria V delle spese facoltative come i sussidii ai Ginnasii d' Isernia e di Larino. Desidero inoltre conoscere perchè il Consiglio, che sussidia le Scuole Tecniche o la Scuola Normale anzidette, non abbia un proprio rapresentante nei Consigli di Amministrazione di tali Istituti, così come l' ha in quello del Mario Pagano.

TESTA, Presidente della Deputazione — Alla prima domanda del Consigliere Pietravalle rispondo che le differenti allocazioni dei sussidii in bilancio dipendono dal fatto che quelli per le Scuole Tecniche e per la Scuola Normale derivano da regolari contratti, e sono perciò obbligatorii, mentre per quelli accordati ai Ginnasii d' Isernia e Larino niun obbligo esiste a carico della Provincia.

Quanto alla rappresentanza del Consiglio nelle amministrazioni degl' Istituti sussidiati, rispondo che le Scuole Tecniche e la Scuola Normale sono governative e, come tutti gl' Istituti scolastici governativi, non hanno Consiglio di Amministrazione, non avendo alcun patrimonio.

Il Mario Pagano non è semplicemente un Istituto scolastico, ma è anche un Ente morale con beni proprii da amministrare; ha, quindi, un Consiglio che presiede alla gestione dei beni stessi, ed in tale Consiglio la Provincia, per le carte di fondazione del Convitto, è rappresentata.

CIAMARRA — A proposito del Mario Pagano, desidero anche io un chiarimento dalla cortesia del Presidente della Deputazione.

Fin dall' anno scorso noi abbiamo soppresso lo stanziamento di L. 12000 per sussidio al detto Istituto. Dal resoconto della Deputazione risulta però che il Ministero dell' Istruzione non si è acquietato a tale provvedimento e sta facendo il possibile per ottenere il ripristino del sussidio, mentre la Deputazione si propone di tentare ogni mezzo perchè ciò non avvenga.

Certo è obbligo della parte esecutiva del Consiglio far sì che le deliberazioni consiliari abbiano pieno effetto, ma io non vorrei che dal voler mantener ferma la deliberazione di soppressione del sussidio provinciale derivasse qualche danno all' Istituto che è stato ed è lustro e decoro della nostra Provincia, dal quale sono usciti gli uomini che maggiormente onorano il Molise, nel quale molti di noi sono stati educati.

Sebbene le fabbriche siano ormai terminate, il Convitto deve ancor provvedere a molti bisogni, di cui il Governo potrebbe, in vista della soppressione del nostro sussidio, procrastinare o negare addirittura la soddisfazione.

Io prego, quindi, l' egregio cav. Testa di vagliare se non sia il caso di ripristinare il sussidio per evitare possibili danni ad un Istituto che ci sta sommamente a cuore.

Testa — La deliberazione del Consiglio per la soppressione del sussidio al Mario Pagano e le conseguenti pratiche della Deputazione hanno per iscopo di sgravar la nostra finanza di un onere che noi riteniamo non obbligatorio. Il Ministero sostiene il contrario, ma noi insisteremo perchè la nostra tesi trionfi, magari in grazia di una benigna interpretazione delle disposizioni in vigore al riguardo.

Quanto ai pericoli che potrebbero da ciò derivare all' Istituto, al cui incremento siamo tutti interessati, si rassicuri l' amico Ciamarra: non ve ne sono.

La soppressione del sussidio provinciale importerà solo l' aumento della sovvenzione governativa; è perciò che il Ministero si affatica ad ostacolarla. Ai bisogni del Convitto ancora da soddisfare, l' Ente avrà modo di provvedere con le proprie entrate patrimoniali, anche senza il sussidio della Provincia, che andava ad esclusivo beneficio dello Stato, in quanto permetteva a questo di sopportare una più lieve spesa per le scuole del Liceo e del Ginnasio.

Ad ogni modo, le raccomandazioni dell' egregio cav. Ciamarra varranno a rendere più energiche le nostre pratiche perchè la soppressione del sussidio sia sanzionata dal Ministero senza alcuna menomazione dei dritti del Mario Pagano verso il Governo. Anzi faremo anche le più vive premure perchè i bisogni dell' Istituto ancora inappagati vengano al più presto soddisfatti.

Dopo tali chiarimenti, il Consiglio approva l'art. 28, lettere *a* e *b*, e l'art. 29, e quindi la Categoria VI, per l'ammontare di lire 20000.

CATEGORIA 7ª — *Agricoltura.*

Art. 30 — Approvato.
E con esso la Categoria per lire 7093,33.

CATEGORIA 8ª — *Beneficenza pubblica.*

Art. 31. — Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri — Lire 124000,00.

CIAMARRA — A proposito del Manicomio di Nocera, nel cui Consiglio di Amministrazione io ho l'onore di rappresentare quest' Assemblea, debbo presentare viva protesta poichè da circa un anno il Consiglio non è stato convocato ed intanto non si procede alla stipula del contratto di transazione, che già tanti fastidii e dispendii è costato alle Provincie consorziate.

Occorre che a questa mia protesta il Consiglio faccia eco con un vibrato voto al Presidente del Consorzio perchè cessi l'attuale stato di cose e l'Amministrazione consortile ripigli il suo regolare funzionamento, provvedendo in ispecie alla stipula predetta ed all'esecuzione degli obblighi che ne derivano per parte della Ditta concessionaria, fra i quali l'ampliamento dei locali, che si impone pel cresciuto numero dei ricoverati.

BARONE — Anche io ho l'onore di rappresentare la Provincia nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio pel Manicomio di Nocera, e non ho mancato, nell'ultima tornata, di denunziare quanto oggi ha deplorato l'amico Ciamarra in merito alla mancata convocazione, da circa un anno, di quel Consesso.

Forse, in seguito alle premure, che, a mia istanza, la Deputazione fece, una riunione venne indetta per il giorno 28 luglio u. s., ma fu in seguito rinviata ad epoca indeterminata e, fin' oggi, non è stata di nuovo fissata. Mi associo, quindi, alla proposta del cav. Ciamarra, perchè il Consiglio energicamente protesti contro tale irregolare stato di cose.

Testa, Presidente della Deputazione — Immediatamente dopo ricevuta la denunzia del Cav. Barone circa la mancata convocazione della rappresentanza consortile per il Manicomio di Nocera, io rivolsi vivo reclamo al Presidente del Consorzio, e questi, in data del 18 luglio u. s., mi rispondeva che il ritardo nella convocazione della rappresentanza stessa era derivato da molteplici ragioni, fra cui la crisi verificatasi in seno alla Presidenza del Consiglio provinciale di Salerno; assicurava per altro che pel giorno 28 successivo era stata indetta la riunione del Consiglio Amministrativo del Consorzio e me ne inviava anche l' ordine del giorno. Io ignoravo che tale riunione fosse poi stata disdetta, rinviandola a tempo indeterminato. Di fronte a questo fatto che dimostra come il vizio dell' Amministrazione consortile sia ormai organico, è indubbiamente necessaria una vibrata protesta, ed è bene che venga dal Consiglio provinciale.

Presidente — Mi associo anche io alla proposta Ciamarra ed invito il Consiglio ad emettere un voto di protesta contro la Presidenza del Consorzio pel Manicomio di Nocera. Prego, poi, il Presidente della Deputazione d' informarmi dell' esito che avrà questo nuovo e solenne richiamo, e ciò perchè, se il risultato sarà ancora negativo, io possa presentare una interpellanza al Governo nella prossima riunione della Camera dei Deputati.

Il Consiglio ad unanimità aderisce all' invito del Presidente ed approva poi l' art. 31.

Art. 32. — Approvato.

La Categoria resta così approvata per lire 168000,00.

Capo II. — *Spese obbligatorie straordinarie.*

CATEGORIA 1ª — *Disavanzo di amministrazione.*

Approvata la soppressione.

CATEGORIA 2ª — *Oneri patrimoniali.*

Nulla.

CATEGORIA 3ª — *Spese generali di amministrazione.*

Art. 33. — Soppressi gli stanziamenti per nuovi mobili ed arredi per la Prefettura e le Sotto - Prefetture.

Approvato l' articolo, con diminuzione di lire 200, in lire 200,00 per i soli mobili degli Ufficii provinciali.

Art. 34. — Approvato.

Art. 35. — Approvato, con diminuzione di lire 2000, in lire 7000.

Ed approvata la Categoria per l' ammontare di L. 10200.

CATEGORIA 4ª — *Igiene.*

Nulla.

CATEGORIA 5ª — *Sicurezza pubblica.*

Nulla.

CATEGORIA 6ª — *Opere pubbliche.*

Art. 36. Approvato, con aumento di L. 19000, in lire 100000.

Art. 37. Approvato, con aumento di L. 31625, in lire 108750,00.

Art. 38. Approvato.

Art. 39, 40, 41 e 42. Approvato.

Testa, Presidente della Deputazione — La somma di L. 100000 stanziata nel bilancio 1907 è sufficiente per provvedere all'eventuale pagamento del debito verso l' Ingegnere Baranello. Perciò lo stanziamento non si riproduce.

Circa la transazione da concordarsi con l' Ing. Baranello, debbo partecipare che lo invitai, con nota dell' 8 giugno u. s., a darmi un appuntamento per stabilire le modalità del componimento. A tale lettera egli da Roma rispose che, sino ai primi giorni di luglio, sarebbe rimasto nella Capitale per i lavori parlamentari, che però, appena tornato a Campobasso, non avrebbe mancato di stabilire con me un

abboccamento. Finora non ho ricevuta alcun' altra comunicazione, rivolgerò quindi nuove premure all' onorevole Baranello.

Intanto, in data 23 luglio u. s., è stata notificata la sentenza del Tribunale e la Deputazione, ossequente al deliberato di quest' Assemblea, ha disposto che sia prodotto appello, dal quale si recederà ove la transazione si verifichi.

Dopo tali chiarimenti, la categoria 6ª resta approvata pel totale di L. 249550,00.

CATEGORIA 7ª — *Istruzione pubblica.*

Nulla.

CATEGORIA 8ª — *Agricoltura.*

Art. 43. Approvato.
Ed approvata la Categoria per L. 300,00.

CATEGORIA 9ª — *Beneficenza pubblica.*

Art. 44. Approvato.
E con essa la Categoria per L. 600,00.

CAPO III. — *Spese facoltative.*

CATEGORIA 1ª — *Spese generali.*

Art. 45. Approvato.
Ed approvata la Categoria per L. 6000.

CATEGORIA 2ª — *Igiene.*

Nulla.

CATEGORIA 3ª — *Sicurezza pubblica.*

Nulla.

CATEGORIA 4ª — *Opere pubbliche.*

Art. 46. — Approvato.
Ed approvata la Categoria per L. 12000.

CATEGORIA 5ª — *Istruzione pubblica.*

Art. 47, 48, 49, 50. — Approvati.
E con essi la Categoria per l' ammontare di L. 14500,00.

CATEGORIA 6ª — *Agricoltura.*

Art. 51. Concorso alla spesa per la Cattedra Ambulante — L. 5400.

Testa, Presidente della Deputazione — Per dare un più largo sviluppo all' insegnamento pratico dell' agricoltura nella Provincia, è necessario l' aumento di spesa proposto per quest' articolo. Augurandoci che lo Stato porti la sua quota di concorso ad almeno lire 3000, noi aumentiamo di L. 1000 il nostro contributo per la Cattedra Ambulante, la quale avrà così un bilancio di L. 8400 ed il solerte Direttore potrà esser coadiuvato da assistenti per la maggiore diffusione delle sue teorie ed applicazioni pratiche.

Barone — Posso assicurare, per notizia ufficiosamente pervenutami, che il Ministero di Agricoltura ha deciso di elevare da L. 1600 a L. 3600 il proprio concorso annuo pel mantenimento della Cattedra; i nostri desiderii a questo riguardo sono dunque stati già soddisfatti, in misura, anzi, anche più larga di quello che speravamo.

L' art. 51 è approvato in L. 5400.

Così pure l' art. 52 per L. 5000 e l' intera Categoria 6ª pel totale di L. 10400.

CATEGORIA 7ª — *Beneficenza pubblica.*

Nulla.

Titolo II. — *Movimento di capitali.*

Capo I. *Acquisto di beni e dritti patrimoniali.*

Nulla.

Capo II. *Creazione di crediti.*

Soppresso lo stanziamento di lire 100 mila per acquisto di buoni del Tesoro.

Capo III. *Estinzione di debiti.*

Art. 53. Approvato, col proposto aumento, in lire 3152,15.
Art. 54. Approvato, con aumento di lire 2638,99, in lire 3495,22.
Art. 55 e 56 (lettere *a* e *b*) — Approvati.
Il Capo resta quindi approvato per complessive lire 203284,50.

Titolo III. *Contabilità speciali.*

Capo I. — *Partite di giro.*

Art. 57. lettera *a* — Approvata.
lettera *b* — Approvata, con la proposta diminuzione, in lire 100.
Art. 58. lettera *a* — Approvata, con l' aumento proposto, in lire 6000.
lettere *b*, *c*, *d*, *e* — Approvate.
Art. 59 e 60 — Approvati.
Il Capo è cosí approvato per lire 34793,71.

Capo II. — *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia.*

Art. 61 — Approvato.
Art. 62 — Approvato, col proposto aumento, in L. 15248,43.
Art. 63 e 64 — Approvati.
Art. 65 — Approvato, con l'aumento di L. 2400, in L. 8400.
Il Capo è quindi approvato per complessive L. 128858,54.

PARTE PRIMA

ENTRATA

Titolo I. — *Entrate effettive.*

Capo I. — *Entrate ordinarie.*

CATEGORIA 1ª — *Rendite patrimoniali.*

Art. 1. lettere *a, b, c* — Approvate.
Art. 2. lettera *a* — Approvata.
lettera *b* — Approvata per lire 180, in seguito a diminuzione di lire 240.
Art. 3. lettere *a, b* — Approvate.
Art. 4. lettere *a, b* — Approvate.

Soppresso lo stanziamento per impiego temporaneo di fondi.

La Categoria resta approvata per lire 11957,10.

CATEGORIA 2ª — *Tasse, diritti e sovrimposta*

Art. 5. — Approvato, con aumento di lire 300, per lire 800.
Art. 6, 7, 8 — Approvati.

Ed approvata la Categ. 2ª per un totale di L. 988398,14.

CATEGORIA 3ª — *Proventi diversi*

Art. 9 — Approvato, col proposto aumento, in lire 820.

La Categoria è così approvata in lire 820.

Capo II. — *Entrate straordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Avanzo di Amministrazione*

Art. 10 — Economie sui residui passivi — L. 239294,40.

Testa, Presidente della Deputazione — Dalla relazione

che precede il progetto di bilancio si rileva l'origine di questo stanziamento. Giova tuttavia farne parola.

Il fabbisogno del bilancio per l'esercizio 1908 si prevedeva fra le 220 e le 250 mila lire. Dopo aver escogitato varii mezzi per colmarlo, ho trovato un' ancora di salvezza negli stanziamenti fatti nei passati esercizii per la costruzione delle strade di serie. Con la legge 3 luglio 1902 n. 297, fu stabilita la spesa che lo Stato si proponeva di sostenere nel decennio 1903-1912 per la costruzione su detta. L' art. 3 della legge dispone che il Governo, pria di procedere agli appalti, si accerti che le Provincie abbiano assunto impegno di stanziare in bilancio, a cominciare dall' anno immediatamente successivo, le rispettive quote quattordicesimali (ventesimali per la nostra Provincia che ha ecceduto il limite legale della sovrimposta). Il Consiglio, quindi, man mano che ebbe comunicazione degli appalti da concedersi, stanziò le somme relative. Dal 1904 al 1907 furono così stanziate lire 315595.

Or l' art. 4 della legge citata prescrive che nel luglio di ogni anno il Governo comunichi alle amministrazioni provinciali l' ammontare dei pagamenti eseguiti per ciascun tronco o tratto stradale nel passato esercizio finanziario, e che le Provincie versino la propria quota (in 14 o 20 rate) a cominciare dall' anno immediatamente successivo a quello dell' avvenuta comunicazione.

La nostra Provincia, cui finora nessuna comunicazione di pagamenti è stata fatta, non è obbligata ad erogare entro il 1908 le somme stanziate nel triennio 1904-1907, che possono, quindi, passare, almeno in parte, in economia e fornire il fondo di applicazione occorrente pel pareggio del bilancio 1908.

Si ha così un altro anno di tempo per l' assetto definitivo della finanza provinciale. Unica obbiezione che ci si potrebbe muovere per l' adozione del mezzo sopra indicato è che non si sia adoperato per il bilancio 1907, per evitare o ridurre in più modesti limiti il mutuo proposto dall' Ispettore Pesce e da noi deliberato. Ma noi ci auguriamo che tale obbiezione non venga sollevata e che il Governo voglia anzi riconoscere l' opportunità dell' espediente escogitato per compilare ancora per un anno il bilancio senza

il suo aiuto e fornirgli così il mezzo di preparare i necessarii provvedimenti per porgerci, con quella maggior larghezza che gli è consentita, il suo soccorso.

Poichè io non dubito più, ormai, della buona volontà del Ministero a nostro riguardo e so, per autorevoli assicurazioni avute, che sta diligentemente studiando in qual modo possa risanarsi la nostra finanza.

Come provvedimenti da emanarsi subito e che varrebbero a sollevare non poco le condizioni nostre, chiederemo delle agevolazioni pel pagamento del debito arretrato verso lo Stato per costruzioni stradali e l' unificazione di tutti i mutui che abbiam contratto o siam per contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti ad un tasso ridotto alla metà dell' attuale.

Non sarà difficile ottenere quest' ultimo provvedimento, in vista del buon volere da cui il Governo è animato e del fatto che alla Città di Pisa un trattamento simile, per somme anche più importanti, è stato concesso.

Potremo attendere poi con maggior tranquillità più larghi aiuti.

Presidente — È dato anche a me di avvalorare quanto ha detto l' on. Presidente della Deputazione circa la buona volontà del Governo di aiutarci. Esso è convinto ormai della necessità del suo intervento e certo non ci negherà quanto è in suo potere di concedere.

L' art. 10 è approvato e con esso la Categoria per L. 239294,40.

CATEGORIA 2ª — *Entrate diverse ed eventuali.*

Art. 11. — Approvato, con diminuzione di L. 4895,59, per L. 20000.

Art. 12. — Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomii — L. 100.

Ciamarra — Mi permetto di rivolgere una raccomandazione alla Deputazione. So che, prima di accollare alla Provincia la spesa di mantenimento dei mentecatti, si praticano le più diligenti indagini circa la condizione economica del folle e dei suoi parenti, tenuti per legge ad alimentarlo.

Può però ben avvenire che, dopo parecchi anni, le con-

dizioni stesse si modifichino così da consentire alle famiglie dei ricoverati di contribuire al loro mantenimento. Sarebbe perciò opportuno che le informazioni in ordine alla possidenza delle famiglie anzidette si richiedessero di tanto in tanto, anche dopo l' internamento del demente nel manicomio, così da poter sempre invitarle, ove risulti ch' esse siano in grado di farlo, a rimborsare in tutto o in parte la Provincia della spesa sostenuta. Ricordo in proposito che anni or sono si scoprì che un folle ricoverato nel Manicomio di Nocera, a tutto carico della Provincia, aveva un fratello esercitante con discreta fortuna la professione di chirurgo in Napoli. Fu chiesta a questo fratello la rivalsa delle somme erogate dalla Provincia, ed egli pagò.

Occorre, quindi, evitare che si ripeta il caso di dementi ricoverati come poveri e provvisti invece di parenti agiati, mai molestati per la soddisfazione di un loro obbligo morale e giuridico, semplicemente pel fatto che si ignorava la loro esistenza.

Testa, Presidente della Deputazione — Debbo ricordare al cav. Ciamarra che, in seguito a proposta da lui fatta quando era Deputato provinciale, fu diramata nel 1905 una circolare a tutti i Sindaci e Consiglieri provinciali per sapere se i folli dei rispettivi Comuni e Mandamenti, denunziati come poveri o privi di parenti obbligati a fornir loro gli alimenti, si trovassero ancora nelle stesse condizioni. Per tutti si ebbe risposta affermativa.

A così breve periodo di tempo, non pare opportuna ed utile una nuova inchiesta; ma accetto la raccomandazione del cav. Ciamarra per l' avvenire.

Faccio però rilevare che se anche talora si possono chiamare alcune famiglie a concorrere al mantenimento di folli ad esse appartenenti, si incontrano tante resistenze per la esazione del contributo, che occorrerebbe adire l' autorità giudiziaria, cosa che nessuno saprebbe consigliare se si tien conto delle lievissime somme da riscuotere, e dei pericoli e spese delle liti.

Alla Provincia perciò non resta, nella maggior parte dei casi, che accollarsi per intero la spesa di mantenimento anche per i folli le cui famiglie potrebbero in minima parte contribuire alla spesa stessa.

Non credo che sarebbe prudente, ripeto, un soverchio rigore, per usare il quale bisognerebbe ricorrere di continuo al magistrato.

Il Consigliere Ciamarra si dichiara soddisfatto ed esprime il suo vivo compiacimento alla Deputazione per la interpretazione adottata circa i folli innocui e tranquilli, interpretazione perfettamente conforme ai principii informatori della legislazione sugli alienati.

Tale interpretazione è illustrata nel resoconto della Deputazione per l' anno 1906-1907.

Dopo ciò, sono approvati gli articoli 12, 13, 14 e la intera Categoria 2ª per l' ammontare di lire 26100.

Titolo II. — *Movimento di capitali.*

Capo I. — *Alienazione di beni, diritti patrimoniali, affrancazioni di canoni attivi.*

Nulla.

Capo II. — *Riscossione di crediti.*

Nulla.

Capo III. — *Accensione di debiti.*

Nulla.

Titolo III. — *Contabilitá speciali.*

Capo I. — *Partite di giro.*

Art. 15. — lettera *a* — Approvata — lettera *b*—Approvata per lire 100, in seguito a diminuzione di lire 150.

Art. 16. — lettera *a* — Approvata, col proposto aumento, in lire 6000.
lettera *b* — Approvata.

Art. 17. — lettere *a, b, c* — Approvate.

Art. 18 e 19 — Approvati.

Ed approvato il Capo per lire 34793,71.

Capo II. — *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia.*

Art. 20. — Approvato.

Art. 21 — Approvato, in seguito ad aumento di lire 333,61, per lire 15248,43.

Art. 22 e 23 — Approvati.

Art. 24 — Approvato, con aumento di lire 2400, per lire 8400.

Approvato quindi il Capo per l' ammontare di lire 128858,54.

Esaurita così la discussione del bilancio preventivo pel 1908, il Presidente ne proclama i risultati definitivi:

Passivo	L.	1,430,884,89
Attivo	L.	443,986,75
Differenza da coprirsi con i centesimi addizionali	L.	986,898,14

Il comm. Zappone ed il cav. Sabelli rinnovano la proposta di proroga della sessione ed il Consiglio, appositamente interpellato dal Presidente, delibera di prorogarla al giorno 19 settembre prossimo, alle ore 10.

È poi letta ed approvata seduta stante la parte del presente verbale contenente le nomine dell' Ufficio di Presidenza e del Presidente della Deputazione provinciale, ed è a questa demandata per il resto l' approvazione del verbale stesso. La seduta è tolta alle ore 17,10.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
F. ZAPPONE

Il Segretario
R. DE LUCE

DI
CAMPOBASSO

Presidenza

N. 7311

Oggetto
Convocazione dell'Assemblea

Campobasso, 12 settembre 1907

In conformità della deliberazione adottata nell' ultima tornata, il Consiglio provinciale si riunirà il giorno 19 corrente, alle ore 10, per esaurire i lavori della sessione ordinaria, procedendo alla discussione dei seguenti affari.

Confido nel suo zelo perchè non manchi l' intervento di V. S. Ill.ma.

Il Presidente
E. CIMORELLI

ELENCO DEGLI AFFARI

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.

2. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva.

3. Elezione di due Deputati provinciali ordinarii e di un supplente. (1)

4. Elezione di componenti della Giunta provinciale amministrativa:

a) in surrogazione del dimissionario cav. Spensieri;

b) in surrogazione del dimissionario dott. Cervone;

c) in sostituzione dei due membri effettivi e del membro supplente che usciranno di carica col 31 dicembre prossimo. (2)

5. Elezione di due Deputati e due Consiglieri provinciali a membri del Consiglio provinciale scolastico. (3)

6. Elezione del Delegato della Provincia al Consiglio generale del Banco di Napoli — Dimissioni del comm. Teodorico Finizia. (4)

7. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti del Comitato forestale. (5)

8. Elezione di due membri della Commissione arbi-

NOTE — (1) Uscenti: cav. E. Graziani, ordinario, cav. V. Gamberale, supplente; cav. N. Roberti, dimissionario.

(2) Uscenti per compiuto quadriennio col 31 dicembre 1907: dott. E. Pittarelli, e chi surrogherà il dimissionario dott. M. Cervone, ordinarii; prof. G. Olivieri, supplente. L' eletto in surrogazione del cav. V. Spensieri durerà in carica fino al 31 dicembre 1909. Gli uscenti non sono rieleggibili.

(3) Uscenti rieleggibili: cav. uff. Testa, cav. Lipartiti, cav. Pietravalle, avv. de Luce.

(4) Uscente il comm. Finizia. Non occorre la qualità di Consigliere provinciale.

(5) Uscenti rieleggibili: cav. A. del Lupo, cav. uff. A. Perrotti. cav. C. de Tullio, ordinarii: cav. P. Mascia, avv. S. de Nigris, supplenti. Non occorre la qualità di Consigliere.

trale per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti. (1)

9. Elezione di due membri della Commissione di vigilanza per la liquidazione dell' Asse ecclesiastico. (2)

10. Elezione di membri ordinarii e supplenti dei Consigli di leva. (3)

11. Elezione delle Commissioni circondariali per la requisizione dei quadrupedi in servizio dell' esercito. (4)

12. Elezione delle Commissioni circondariali per la revisione della lista dei giurati. (5)

13. Elezione di due membri della Direzione provinciale del Tiro a Segno nazionale. (6)

14. Elezione dei Componenti del Consiglio di Amministrazione dell' Ospedale di Campobasso. (7)

---

(1) Uscenti rieleggibili: cav. M. Barone, avv. U. Cardarelli. Occorre la qualità di Consigliere.

(2) Uscenti rieleggibili: cav. F. Cerio, avv. L. Nebbia. Non occorre la qualità di Consigliere.

(3) *Campobasso:* Uscenti rieleggibili: cav. Antuzzi, avv. de Vita, ordinarii; avv. Maiorino, cav. Moffa, supplenti.

Isernia: cav. Cimorelli R., cav. Valente, ordinarii; avv. Cardarelli, avv. de Luce, supplenti.

Larino: cav. Mascia, cav. E. Graziani, ordinarii; comm. de Gennaro, cav. Lipartiti, supplenti. Occorre la qualità di Consigliere provinciale.

(4) Uscenti rieleggibili: cav. Barone, ordinario; cav. Moffa, supplente, per *Campobasso;* avv. Cardarelli, ordinario, cav. Valente, supplente, per *Isernia;* cav. E. Graziani, ordinarii, cav. Mascia, supplenti, per *Larino.* Occorre la qualità di Consigliere provinciale.

(5) Uscenti rieleggibili. Occorre la qualità di Consigliere provinciale.

Campobasso: cav. Antuzzi, avv. de Vita, cav. Moffa, ordinarii; cav. Baranello, avv. Maiorino, supplenti.

Isernia: cav. R. Cimorelli, cav. Valente, cav. de Tullio, ordinaiii; cav. Gentile, cav. Gamberale, supplenti.

Larino: comm. de Gennaro, cav. Agostinelli, cav. del Torto, ordinarii; comm. Zappone, cav. Lipartiti, supplenti.

(6) Non occorre la qualità di Consigliere. Uscenti rieleggibili: cav. Errico Lucenteforte, avv. Eugenio Spetrino.

(7) L' elezione ha luogo *ex novo* in seguito all' approvazione del nuovo Statuto. Dei vecchi componenti sono in carica: avv. Antonio de Feo, ing. Edoardo Mastracchio, cav. Pasquale Varone, Gaetano Giam-

15. Elezione di un componente del Consiglio di Amministrazione dell' Orfanotrofio de Capoa in Campobasso, in surrogazione del dimissionario ing. Nicolangelo Baranello. (1)

16. Elezione di due membri della Commissione provinciale per l' applicazione dell' art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116. (2)

17. Nomina di 2 membri del Consiglio d' Amministrazione della Cassa provinciale di Credito agrario.

18. Resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1906-1907.

19. Esame ed approvazione del conto consuntivo per l' esercizio 1906.

20. Comunicazioni della Deputazione provinciale in ordine al bilancio 1908 ed eventuali provvedimenti al riguardo.

21. Comunicazioni circa la vertenza con l' Impresa Baranello per il ponte Liscione.

22. Invito del Consiglio di Amministrazione del Convitto nazionale Mario Pagano perchè sia pagato il contributo provinciale di L. 12000, per l' anno 1907.

23. Pagamento di contributo arretrato pel casermaggio del Comando divisionale dei RR. Carabinieri in Foggia.

24. Fitto di locali per alloggio del Maresciallo maggiore ammogliato, comandante la Sezione dei RR. Carabinieri in Civitacampomarano,

25. Domanda del Mandamento di Civitacampomarano per essere distaccato dal Circondario di Larino ed aggregato a quello di Campobasso.

26. Parere sull' istanza presentata dal Comune di S. Angelo del Pesco per cambiamento della sua denominazione.

27. Domanda del Comune di S. Martino in Pensilis per la costruzione di una strada destinata a congiungere la vicina stazione ferroviaria alla provinciale Sannitica.

---

paolo. Debbono eleggersi 6 componenti. Non è necessario la qualità di Consigliere provinciale.

(1) Non occorre la qualità di Consigliere.

(2) Id. id. id. id. id.

28. Voto del Consiglio comunale di Ururi per la costruzione del 7. tronco della strada provinciale n. 73.

29. Esame ed approvazione della perizia dei lavori d' imbrigliamento a valle dei ponticelli num. 78 e 79 della strada provinciale Frentana, per l' ammontare di lire 7000,

30. Esame ed approvazione della perizia per la costruzione di un ponticello fra quelli segnati con i numeri 8 e 9 della strada provinciale Traversa della Termolese, per l'ammontare di lire 750.

31. Sistemazione del tratto della strada provinciale n. 70 attraversante l' abitato di Capracotta.

32. Esame ed approvazione della perizia suppletiva dei lavori di consolidamento della strada provinciale del Fortore, per lire 7700.

33. Esame ed approvazione della perizia per la ricostruzione di tre solai nel palazzo di Prefettura, per l' ammontare di lire 1500.

34. Esame ed approvazione della perizia, dei lavori di consolidamento del 1. tratto, 1. tronco, 2. parte della strada provinciale Castellina, per l' importo di lire 40000.

35. Esame ed approvazione del proggetto dei lavori di riparazione e consolidamento della strada provinciale Traversa della Termolese, per la somma di lire 7500.

36. Esame ed approvazione della perizia per i lavori di urgente consolidamento a valle del ponticello n. 33 della 1. Diramazione della strada provinciale Bifernina, per l'importo di lire 9200.

37. Esame ed approvazione del progetto per lavori di consolidameoto lungo il tronco Campobasso-Castropignano della strada provinciale Garibaldi, per l' ammontare di lire 35000.

38. Interrogazione del consigliere Cannavina al Presidente della Deputazione provinciale per sapere quali danni siano stati recati alle strade provinciali dalle intemperie dello scorso inverno, e quali provvedimenti intenda adottare.

39. Concessione del sussidio provinciale per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Scapoli alla stazione ferroviaria di Roccaravindola.

40. Istanza del Consiglio comunale di Roccavivara per

la costruzione della rotabile destinata a congiungere quell' abitato alla strada nazionale Trignina.

41. Istanza del Comune di Termoli perchè sia dichiarata provinciale la rotabile che congiunge la strada Sannitica alla spiaggia del Pozzo salato.

42. Proposta del consigliere Gamberale, di un voto al Governo per la sistemazione della strada nazionale n. 52 *bis*.

43. Rinnovazione dei contratti locativi per le caserme dei RR. Carabinieri in Baranello, Venafro, Montaquila, Frosolone e Palata.

44. Proposta del consigliere Agostinelli di un voto al Ministero dei Lavori Pubblici, perchè voglia ordinare lo sdoppiamento in due tratte del 7. tronco della strada provinciale n. 40.

45. Dimissioni del consigliere provinciale cav. Pasquale Mascia.

46. Modifiche al regolamento organico dei cantonieri provinciali.

47. Proposte di modifiche per gli organici degli ufficii provinciali.

48. Domanda dell' alunno dell'Archivio provinciale di Stato, signor Luigi Nobile, perchè sia migliorata la sua condizione.

49. Modifica di disciplinare della concessione a favore di Ventresca Giuseppe, di Lucito.

50. Parere sull' istanza presentata da Juliano Pasquale, di Duronia, per ottenere il permesso di ampliare un suo fabbricato lungo il R. Tratturo Lucera-Castel di Sangro.

51. Domande di concessione.

52. Provvedimenti della Provincia circa la costruzione dalle strade di serie, sia per l' andamento deplorevole dei lavori, sia per l' apertura al transito dei diversi tronchi di strade, specie il tratto Castelmauro-Civitacampomarano della n. 13. (Proposta del consigliere G. Graziani).

53. Esame ed approvazione del nuovo capitolato speciale per gli appalti della manutenzione stradale ordinaria da concedersi nel 1908.

54. Domanda di sussidio del Comune di Casalciprano pel consolidamento della strada già comunale.

Seguito della SESSIONE ORDINARIA

Tornata seconda

(19 settembre 1907)

Sommario — 1. Ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale — 2. Prelevamenti dal fondo di riserva — 3. Inversione dell' ordine del giorno — 4. Resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1906-1907 — 5. Vertenza con l' Impresa Baranello per il ponte Liscione — 6. Vertenza circa il contributo provinciale in favore del Mario Pagano — 7. Contributo pel casermaggio divisionale dei RR. Carabinieri in Foggia — 8. Fitto di locali per alloggio del comandante la Sezione dei RR. CC. di Civitacampomarano — 9. Distacco del Mandamento di Civitacampomarano dal Circondario di Larino — 10. Parere sull' istanza del Comune di S. Angelo del Pesco per cambiamento di denominazione — 11. Rinvio di affari — 12. Esame ed approvazione di perizie per lavori diversi stradali — 13. Ricostruzione di solai nel palazzo di Prefettura — 14. Interrogazione del consigliere Cannavina in ordine alle frane dello scorso inverno — 15. Strada comunale Scapoli, stazione di Roccaravindola — 16. Strada di accesso dalla provinciale Sannitica alla spiaggia del Pozzo salato in Termoli — 17. Voto per la sistemazione della strada nazionale n. 52 bis — 18. Rinnovazione dei contratti locativi per alcune caserme dei RR. Carabinieri — 19. Strada provinciale n. 40 — 20. Dimissioni del consigliere Mascia — 21. Modifica di disciplinare per concessione a Ventresca Giuseppe, di Lucito — 22. Parere sulla domanda di concessione presentata da Iuliano Pasquale, di Duronia — 23- Domande diverse di concessione — 24. Proposta del consigliere G. Graziani per le strade di serie n. 78 e 13.

Presidenza del Presidente comm. Eduardo Cimorelli

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cappuccilli — 5. Cardarelli — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli E. — 8. Cimorelli R. — 9. Finizia — 10. Fruscella — 11. de Gaglia

— 12. Gamberale — 13. de Gennaro — 14. Gentile — 15. Graziani E. — 16. Graziani G. — 17. Guacci — 18. Iorio — 19. Laurelli — 20. Lipartiti — 21. de Luce — 22. del Lupo — 23. Marracino — 24. Moffa — 25. Perrotti — 26. Pietravalle — 27. Sabelli — 28. Spensieri — 29. Testa — 30. del Torto — 31. de Tullio — 32. Valente — 33. de Vita — 34. Zappone.

Giustificano la propria assenza i Consiglieri: Cannavina, Falconi, Gravina e Roberti.

Per l' assenza del Segretario, cav. Roberti, ne assume le funzioni il Vice - Segretario, avv. de Luce.

Assiste, qual Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia, conte comm. Casimiro di Rovasenda.

Procedutosi all' appello nominale, vien constatata la legalità del numero dei presenti ed il Presidente dichiara aperta la seduta.

Commissario del Governo — Chiesta ed ottenuta la parola, il Prefetto, con voce commossa, pronuncia un discorso, col quale esprime il suo profondo, vivissimo rammarico nell' allontanarsi da questa nobilissima ed ospitale provincia.

Rammenta che, chiamato a succedere nel governo del Molise ad un antico e benemerito patriota, il quale aveva qui lasciate molte e profonde simpatie, egli, or è un anno appena, si presentò dinnanzi a questo Consiglio con animo trepido, per manifestargli quali fossero i suoi propositi ed intendimenti nell' atto di assumere le sue altissime funzioni: propositi ed intendimenti che si riassumevano nella ferma volontà di concorrere con ogni impegno ed amore al progresso morale, civile ed economico delle singole Amministrazioni della provincia, avendo per guida costante l' impero della legge e la più scrupolosa giustizia.

A fronte alta, egli può ora affermare che da siffatti principii non si è scostato mai ed ha il profondo convincimento di aver compiuto rigorosamente il suo dovere con tutti, in ogni tempo ed in ogni circostanza, sicuro della sua coscienza e confortato dall' efficace, illuminato, costante concorso dei signori Consiglieri.

Ed aggiunge: « Che se, per avventura, avessi potuto « provare nell' esercizio dell' onorevole mandato conferitomi

« dall' alta fiducia del Governo del Re, qualche disinganno
« (la vita pubblica non è sempre, purtroppo, seminata di
« rose), ogni incresciosa impressione svanirebbe al pensiero
« delle innumerevoli e così lusinghiere prove e testimonian-
« ze di gentile simpatia e di riguardi delicati onde mi fo-
« ste generosi fin dai primi giorni del mio giungere fra
« Voi, e che ininterrottamente e fino ad oggi mi avete pro-
« digate in così larga misura. »

Conclude col dire che nel momento non lieto, in cui sta per prendere commiato, egli non sa nè puó altro, nella naturale commozione dell' animo, che rivolgere ai signori Consiglieri il suo saluto deferente ed affettuoso, con l' augurio profondo e sincero che questa forte, patriottica terra, alla quale si sente avvinto da caldo e tenace affetto, possa vieppiù prosperare e progredire per raggiungere la meta agognata.

« E l' uno e l' altro — egli dice — piacciavi, o signori,
« di accogliere come espressione fedele della riconoscenza
« e devozione ond' è ripieno l' animo mio, che serberà su-
« premamente caro ed imperituro il ricordo del mio sog-
« giorno fra Voi. » *Applausi vivissimi.*

Presidente — L' applauso spontaneo e caloroso col quale avete accolte, on. Colleghi, le parole dell' illustre sig. Prefetto, attesta la vostra piena convinzione della verità di quanto egli ha detto. Noi tutti, che siamo stati testimoni dell' opera spiegata dal sig. conte di Rovasenda durante la sua permanenza in questa provincia, possiamo con sicura coscienza affermare ch' egli non soltanto ha confermate, con le sue squisite doti di gentiluomo, le nobili tradizioni di sua famiglia, ma ha dimostrato quanto sia meritata la fama da lui goduta di funzionario espertissimo ed integerrimo.

Noi possiamo attestare che la sua azione fu sempre ispirata ai più puri principii del dovere e ch' egli, anche in tempi turbinosi, nei quali ben difficile era conservare la serenità e fermezza dei propositi, seppe informare l' opera sua ai supremi precetti della temperanza e della giustizia.

Noi siamo quindi dolenti che egli lasci questa provincia, la quale molto aveva ragion di attendersi dalla sua indiscussa capacità, dal suo inesauribile buon volere, di cui resteranno traccie indimenticabili per la nostra Amministra-

zione, che del suo aiuto si è giovato non poco, e più sperava giovarsi se egli fosse rimasto per tempo non breve nel Molise.

Di tale opera di bene tutta una regione è grata al conte di Rovasenda, e questo Consesso è lieto di potersene rendere interprete nel tributargli le espressioni più vive di stima e di riconoscenza.

Per mezzo nostro, la provincia di Campobasso accetta gli augurii fattile per l'avvenire e li ricambia fervidamente col far voti perchè al gentiluome perfetto, al distinto funzionario arrida il più lusinghiero successo nella nuova provincia che la fiducia del Governo ha a lui assegnata.

In quella provincia, vicina al suo forte Piemonte, egli godrà tutto il conforto di un clima incantevole, di una più avanzata civiltà, ma dovrà forse combattere contro non poche, nè lievi difficoltà che l'indole degli abitanti e la lotta acre dei partiti politici oppongono all'azione dei rappresentanti del Potere esecutivo.

Egli ricorderà allora queste miti popolazioni che si avviano verso un migliore avvenire con lento ma ordinato progresso, queste popolazioni, che han saputo apprezzare l'opera sua e saran liete se anche in altra parte d'Italia avran modo di rifulgere i suoi meriti e le sue virtù.

Vivissime approvazioni.

Testa, Presidente della Deputazione — A nome della Deputazione provinciale, che più da vicino ha potuto ammirare l'illustre sig. Prefetto di Rovasenda, e che è a Lui in ispecial modo riconoscente per l'alto intelletto d'amore ed il fervido buon volere con cui ha studiati i mali della nostra Amministrazione e si è forzato di apportarvi rimedio, io aderisco alle parole di ringraziamento e di augurio pronunziate dall'egregio nostro Presidente, e non aggiungo altre espressioni di stima e di simpatia, per non menomare l'efficacia di quanto è già stato detto.

Io fo invece una proposta, cui son certo si associerà la intera Assemblea; propongo, cioè, di inviare a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri un telegramma, in cui sia manifestato tutto il rammarico di questo Consesso per l'allontanamento del conte di Rovasenda, il plauso per l'opera da Lui compiuta in questa provincia e l'augurio che il suo successore sappia degnamente continuarla.

Tale proposta, messa ai voti dal Presidente, è approvata per acclamazione.

Finizia — Nel deliberare la proroga della sessione ordinaria di quest' Assemblea per oggi, noi stabilimmo che la riunione avvenisse alle ore 10. Stamane, infatti, quasi tutti siamo qui convenuti, ma, con nostra sorpresa, abbiano trovata chiusa l' aula consiliare.

Sarei gratissimo al sig. Presidente se si volesse compiacere di indicarci la ragione di un rinvio della seduta, del quale noi non eravamo informati, ed oserei domandargli se, in vista di un simile fatto, i Consiglieri possano più prestar fede agl' inviti per la riunione del Consesso.

Presidente — Le parole del comm. Finizia suonano per me immeritata censura. Io sono in Campobasso fin da ieri sera, appunto per essere il primo a presentarmi nell' aula consiliare, all' ora indicata nell' avviso di convocazione, e non è certo mia colpa se l' Assemblea non si è potuta riunire alle ore 10, in conformità di quanto fu stabilito nell' ultima adunanza.

La riunione si è dovuta rinviare alle ore 14 per ragioni importantissime, che certo il comm. Finizia non ignora, e per le quali avrebbe potuto risparmiarci questa inutile accademia.

Tutti sanno che dal giorno 16 corrente a tutto ieri si è quì tenuto un Congresso medico regionale, che i forestieri recatisi in Campobasso per tale ragione sono stati circa duecento, che gli alberghi non avevano fino a stamane alcuna camera disponibile; il Presidente della Deputazione mi aveva anzi chiesto se non fosse addirittura il caso di rinviare ad altro giorno la riunione del Consiglio, in vista dell' impossibilità per i Consiglieri di trovar alloggio nella sera del 18.

Io ho invece pensato che, rinviando alle ore 14 la seduta, molti di noi i quali si sono ieri astenuti dal venire per non rimanere privi di albergo, avrebbero potuto giungere, come è avvenuto, con i treni meridiani di oggi, e che così il Consiglio sarebbe stato in numero per deliberare validamente.

D' altra parte, all' ordine del giorno sono iscritte molte nomine d' importanti commissioni, per le quali era indi-

spensabile che i Consiglieri si intendessero prima della seduta, cosa che certo non si sarebbe potuto fare ove la seduta stessa si fosse tenuta stamane alle ore 10 con quei soli membri del Consesso giunti ieri sera o nelle prime ore di stamane.

Ecco le ragioni, non certo lievi, che mi hanno indotto a ritardare di qualche ora la nostra riunione. Le eccezionalissime circostanze che tale ritardo hanno imposto non danno certo il dritto di ritenere che anche altra volta non si rispetterà l'avviso di convocazione, e che quindi tale avviso non meriti alcuna fede in avvenire.

Spero che queste mie dichiarazioni appaghino il comm. Finizia e lo convincano che niuna colpa si può fare a me o alla Deputazione provinciale se il Consiglio non si è stamane riunito.

Finizia — Prendo atto dei chiarimenti datimi gentilmente dal sig. Presidente, ed in ispecie delle eccezionali circostanze che han motivato il rinvio al pomeriggio della seduta consiliare e prego il Presidente stesso di ritenere che le mie osservazioni non includevano alcun biasimo per lui o per la Deputazione provinciale, ma mi sono state suggerite solo dal desiderio di provocare delle spiegazioni per le quali qualcuno di noi non avesse modo di invocare il precedente odierno per mancar di puntualità nell' intervenire alle riunioni dell' Assemblea.

1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazioue provinciale.

Dietro lettura ed unanimi, distinte votazioni, sono successivamente ratificate le seguenti deliberazioni:

a) del 23 luglio 1907. Richiesta alla Banca d' Italia, Ricevitore provinciale, dell' anticipazione di L. 90000, in favore della Cassa della Provincia.

b) del 2 agosto 1907. Vendita di un relitto di suolo, lateralmente alla strada provinciale di Ferrazzano, in favore del sig. avv. Salvatore Grimaldi, per la somma di L. 33,80.

c) del 6 settembre 1907 — Approvazione della perizia per riparazione di danni alla 2. briglia del ponte n,

116 della strada provinciale Frentana, per l' ammontare di L. 2800.

2. *Prelevamento dal fondo di riserva.*

Sono comunicati e, dietro successive votazioni, unanimemente ratificati i seguenti prelevamenti dal fondo di riesrva:

a) di L. 1150 in favore dell' art. 25 lettera *b* « Contributo pel Comando divisionale dei RR. Carabinieri ». (Deliberazione del 23 luglio 1907).

b) di L. 250 in favore dell'art. 35 lettera *c* « Nuovi mobili ed arredi per gli Ufficii provinciali » (Deliberazione dell' 11 agosto 1907).

c) di L. 400 in favore dell' art. 22 « Manutenzione delle Caserme dei RR. Carabinieri » (Deliberazione del 5 settembre 1907).

d) di L. 3900 in favore dell' art. 8 lettera *a* « Spese d' ufficio per la Segreteria provinciale » (Deliberazione del 18 settembre 1907).

3. *Inversione dell' ordine del giorno*

Testa — Prego il Consiglio di invertire l' ordine del giorno, rinviando a domani i numeri riguardanti nomine ed i numeri 19, 20, 46, 47, 48 e 54 che hanno attinenza col bilancio 1908.

De Tullio — Invece che a domani, sarebbe meglio rinviare a stasera le nomine iscritte all' ordine del giorno, e ciò per far sì che il Consiglio sia affollato come è oggi nel provvedere alle nomine stesse.

De Gaglia — Sebbene tema di sentirmi rimproverare dal signor Presidente di inutile accademia, non posso astenermi dall' esprimere la mia meraviglia per la proposta fatta dall' on. Presidente della Deputazione provinciale. E la mia meraviglia deriva dal fatto che altra volta, da altri Consiglieri proposte simili vennero fatte e l' Assemblea le respinse, dimostrando in tal modo poca simpatia per le inversioni dell' ordine del giorno. Tanto più dovrebbesi oggi ritener inu-

tile una inversione, perchè vi è stato tutto il tempo necessario per intendersi circa le nomine a farsi.

Io dichiaro francamente che simili provvedimenti non mi piacciono e voterò contro la proposta Testa, che non ritengo giustificata, come in una delle ultime sedute non ritenni giustificata quella analoga del cav. Errico Graziani in favore della immediata discussione di un voto per il porto di Termoli.

In tutti i casi, poi, non accetterei mai la proposta de Tullio, perchè non tutti i Consiglieri possono qui trovarsi stasera.

GRAZIANI E. — Poichè il cav. de Gaglia ha voluto ricordare la inversione, da me proposta e dal Consiglio accettata, all' ordine del giorno della seduta consiliare dell' 8 aprile u. s., in favore del porto di Termoli, io mi permetto di far osservare all' on. preopinante che i fatti han poi dimostrato quanto fosse urgente il voto per il porto anzidetto e quanto fosse giustificata la mia proposta.

TESTA — Mi consenta il cav. de Gaglia di fargli notare che egli ricorda male i precedenti del Consiglio per quanto riguarda le nomine alle diverse cariche; gli atti dell'Assemblea stanno a dimostrare che bene spesso si è rinviato il provvedere in ordine alle nomine istesse proprio per la ragione che mi ha indotto oggi a presentare una proposta di rinvio a domani; allo scopo, cioè, che il Consiglio potesse preliminarmente intendersi in proposito per evitare dispersione di voti ed inutile ripetersi di votazioni.

Riconosco che non è opportuno, invece, un rinvio a stasera, appunto perchè ci mancherebbe il tempo necessario per una intesa preliminare, e prego l' amico de Tullio di non insistere nella sua proposta.

Gli altri rinvii da me suggeriti han tutti relazione con le comunicazioni che io, qual Presidente della Deputazione, debbo fare circa il bilancio 1908, comunicazioni che non posso oggi sottoporre all' Assemblea, perchè ieri sera mi è pervenuta un' ultima lettera della Prefettura al riguardo ed aspetto alcuni dati che i nostri Uffici stanno preparando.

Io quindi rinnovo la mia proposta di rinviare a domattina le nomine ed alla seduta pomeridiana di domani stesso

la discussione degli affari da me indicati, nonchè degli altri che il Consiglio non potesse quest' oggi trattare.

De Tullio ritira la sua proposta.

Il Consiglio, a grande maggioranza, approva quella del cav. Testa.

4. Resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1906 - 1907.

Il Segretario ne dà lettura (vedi Parte 2ª Allegato *A*) ed il Consiglio unanime lo approva.

5. Vertenza Baranello per il ponte Liscione.

Testa, Presidente della Deputazione — In conformità di quanto fu deliberato da quest' Assemblea nella tornata dell' 8 aprile u. s., con nota dell' 8 giugno 1907, invitai l' on. ing. Nicolangelo Baranello a darmi un appuntamento per discutere un possibile componimento bonario della vertenza che si agita fra lui e quest' Amministrazione. Con lettera del 10 detto mese, l' on. Baranello da Roma mi rispose che trovavasi colà per i lavori parlamentari e che non prima del mese di luglio si sarebbe potuto trovare in Campobasso.

Io attesi pertanto una sua ulteriore comunicazione in cui mi avesse assicurato del suo ritorno quì e mi avesse dichiarato che era disposto a stabilire il chiesto appuntamento. Nessuna partecipazione essendomi pervenuta, con nuova nota del 23 agosto p. p., sollecitai il ripetuto appuntamento, che venne fissato per il giorno 29 agosto.

Intanto, essendo stata notificata la sentenza del Tribunale, sempre in ossequio al deliberato del Consiglio, la Deputazione dispose l' appello, che fu notificato prima che scadesse il termine di 30 giorni, ad evitare qualsiasi eccezione contro la validità dell' atto stesso.

Nel giorno stabilito, l' ing. Baranello si recò negli ufficii della Deputazione e, dopo aver da me udito quali fossero gl' intendimenti della Provincia, mi dichiarò che, allo stato delle cose ed in seguito alla sentenza del Tribunale di Campobasso, egli non poteva transigere sulle somme che

gli arbitri hanno liquidate, e che rappresentano, a suo dire, una parte dei compensi effettivamente dovutigli. Avrebbe potuto, solo, a dimostrare di non essere alieno da una transazione, contentarsi di non ripetere le spese giudiziali, cui la Provincia è stata condannata con l' anzidetta sentenza del Tribunale.

In tale condizione di cose, la Deputazione non può non ritenere la necessità d' insistere nell' appello, dato il favorevole parere dei due eminenti giuristi, professori Lessona e Fadda, che si son trovati di accordo nel consigliarlo.

Giusta quanto fu disposto nella tornata dell' 8 aprile, resterebbe ora a sentirsi il parere del prof. Grippo; ma la Deputazione crede che se ne debba prescindere e chiede all'Assemblea che sia in tal senso modificata la sua precedente deliberazione.

La Deputazione ritiene che l'avviso del prof. Grippo riuscirebbe o inutile, ove fosse concorde con quelli autorevolissimi già avuti, o imbarazzante, ove ne discordasse, ed è perciò che, qualora dagli esimii cultori di dritto che sono in buon numero in quest'Assemblea, non venisse una proposta in contrario, stimerebbe opportuno che, a modifica di quanto fu deliberato nella seduta dell' 8 aprile, la si autorizzasse a persistere nell' appello, senza chiedere ulteriori pareri, affidando il patrocinio della Provincia al prof. Carlo Fadda e, se lo creda necessario, in vista della eccezionale importanza della controversia, a qualche altro eminente avvocato, che ben potrebbe essere il prof. Lessona.

Poichè nessuno domanda la parola, il Presidente mette ai voti la proposta della Deputazione provinciale, che risulta ad unanimità approvata.

6. Contributo della Provincia pel Mario Pagano.

Testa, Presidente della Deputazione — Quest' Amministrazione non ha mai ritenuto obbligatorio il contributo annuo di L. 12000 in favore del Convitto nazionale Mario Pagano in Campobasso e spesso ne ha chiesto l' esonero al Ministero della Pubblica Istruzione, in considerazione delle pessime condizioni finanziarie della Provincia, ma il Ministero lo ha sempre negato.

Nel *memorandum* la richiesta fu rinnovata, senza però alcun utile risultato, e fu allora che se ne propose la radiazione pel bilancio 1907, mantenuta anche per quello 1908.

Avutane notizia, il Ministero ha insistito prima perchè fosse ripristinato, poi ha rivolto invito alla Prefettura affinchè lo avesse stanziato di ufficio, infine ha premurato il Consiglio di Amministrazione dell' Istituto a chiedercene il pagamento, sotto minaccia di adire il magistrato, ove a tanto non si ottemperi.

Veramente la questione della natura dello stanziamento si è già agitata fra la Provincia di Foggia ed il Convitto nazionale di Lucera, ed i giudici ordinari lo hanno ritenuto obbligatorio; trattasi però di un caso isolato e potrebbe ben darsi che il magistrato adottasse a nostro riguardo diverso avviso.

Ad ogni modo, se pure sotto il punto di vista strettamente giuridico petesse la nostra tesi non essere del tutto sostenibile, il Ministero potrebbe, a riguardo nostro, adottare una interpretazione benevola delle disposizioni vigenti in proposito, a dar prova di buona volontà per aiutarci ad uscire dalla posizione difficilissima in cui ci troviamo.

Anche su tale buona volontà noi contevamo per veder sancito dall' acquiescenza ministeriale il provvedimento da noi adottato, per necessità urgenti di finanza, nel bilancio 1907.

Ci si minaccia, invece, una lite, e la Deputazione non crede di poter da sola assumere la responsabilità di proporre il pagamento del contributo o l' esperimento delle vie legali.

Poichè il Convitto ed il Ministero pongono la questione sul terreno giuridico, è necessario approfondirla per tal verso; io propongo quindi che il Consiglio nomini nel suo seno una Commissione, con incarico di esaminare attentamente la questione stessa per proporre all'Assemblea nella sua prossima adunanza quelle conclusioni che riterrà più opportune.

La proposta del Presidente della Deputazione, messa ai voti, è unanimente approvata, e per l'effetto si dà incarico al signor Presidente del Consiglio di nominare tre commissarii,

7. *Casermaggio divisionale dei RR. Carabinieri in Foggia.*

Lipartiti — Con nota del 14 febbraio 1905, l'Amministrazione provinciale di Capitanata, giovandosi di una sentenza resa dalla Corte di Cassazione di Firenze addì 21 novembre 1904, facevasi a chiedere il pagamento di L. 5447,50, qual concorso di questa Provincia alla spesa di casermaggio del Comando divisionale dei RR. Carabinieri, in Foggia, pel trentennio 1874-1903.

Le fu risposto che questa Amministrazione metteva per lo meno in dubbio la prescrittibilità trentennale del suo debito, e che anzi riteneva l' obbligo del contributo non sorgesse se non dal giorno della domanda; che tuttavia, ad evitare piati giudiziarii, era disposta a pagare, in via transattiva, la somma di L. 907,85, cioè l' ammontare di cinque annualità soltanto.

Tale proposta non venne accettata, come non lo furono le altre successivamente fatte per il pagamento di L. 1815,70 (10 annualità) e di L. 2723,55 (15 annualità).

Occorre quindi esaminare se meglio convenga arrendersi alla richiesta della Provincia di Foggia, ovvero correr l' alea di un giudizio.

Prima però bisogna fermare, in fatto, che la Provincia di Campobasso fu aggregata a quella di Foggia pel Comando divisionale dei RR. Carabinieri, sul finire dell' anno 1880: il comandante della Legione di Ancona fissa la data in ottobre di tale anno, mentre la stessa Provincia di Capitanata, con nota del 4 marzo 1881, n. 1797, partecipava che, *per l' attuazione del nuovo organico dell' Arma dei RR. Carabinieri, la Capitaneria di questa Provincia era passata a far parte della Divisione di Foggia dal 1. dicembre 1880.*

È dunque fuor di dubbio che il contributo di quest'Amministrazione pel casermaggio del Comando di Divisione in Foggia non può rimontare ad epoca anteriore al 1881 e però, in ogni caso, le annate per cui tale contributo non fu corrisposto si riducono a ventitre, (1881-1903), per la somma di L. 4176,11.

Premesso tale chiarimento di fatto, è d' uopo esaminare se possiamo acquietarci alla sentenza della Cassazione fio-

rentina, che ha ritenuto, in fattispecie identica, applicabile la prescrizione trentennale e non quella quinquennale.

L' art. 2144 del codice civile stabilisce: « Si prescri-« vono col decorso di cinque anni:

« Le annualità delle rendite perpetue e vitalizie;

« Le pigioni delle case ed i fitti dei beni rustici;

« Gl' interessi delle somme dovute e generalmente tutto « ciò che è pagabile ad anno o a termini periodici più « brevi. »

Or la Corte di Cassazione di Firenze nella citata sentenza considera: « la disposizione per quanto generale « dell'art. 2144, che contempla tutto ciò che è pagabile ad « anno o a termini periodici più brevi, non può intendersi « riferibile se non alle prestazioni di natura analoga a quelle « indicate precedentemente, che suppongono una *causa de-« bendi* principale, che resti inalterata, e siano ripetibili con « azioni separate e distinte. » E continua: « questi estre-« mi non si riscontrano nel caso in esame delle spese di « casermaggio, delle quali si richiede il pagamento alla « Provincia ricorrente. Esse costituiscono altrettanti debiti « a sè stanti e di somma che *non è il prodotto o l' acces-« sorio di altra somma dovuta per una* CAUSA DEBENDI *prin-« cipale*, e quindi non sono soggetti che alla *prescrizione « trentennale.* » E la Corte conclude rigettando il ricorso della Provincia di Treviso e confermando la impugnata sentenza della Corte di Appello, che l'aveva condannata a pagare alla Provincia di Venezia otto annualità di contributo nella spesa pel casermaggio divisionale dei RR. Carabinieri.

Io ritengo che giustamente la Cassazione fiorentina abbia interpretato l' art. 2144 del cod. civ. e che quindi sia giocoforza per noi il pagare; propongo perciò che nel bilancio 1908 sia stanziata la somma di L. 4200, per arrotondare la cifra di L. 4176,11, ed anche perchè si dovranno corrispondere i dodicesimi della contribuzione annua di Lire 181,57 per uno o due mesi del 1880 (secondo la versione del comandante della Legione di Ancona).

Questa mia proposta è subordinata, però, all' avviso che fossero per dare gli egregi giuristi che siedono in quest'aula, avviso che potrebbe essere diverso dal mio.

De Gennaro — Poichè si è deferita all' esame di una commissione la questione riguardante il pagamento del contributo provinciale al Convitto Nazionale Mario Pagano, a me pare opportuno investire tale commissione anche dello studio di questa controversia, che non è affatto semplice. E tanto più mi sembra conveniente il ritardare di qualche mese la decisione su questo affare, al solo scopo di aver maggiori lumi nel deliberare, in quanto che si è fin' oggi resistito non poco alla domanda della Provincia di Foggia, la quale certo, dopo aver atteso oltre due anni, vorrà usarci la cortesia di aspettare ancora per brevissimo tempo.

Lipartiti — Io ho esaminata scrupolosamento la quistione e mi son convinto del buon dritto della Provincia di Foggia, limitatamente, però, al periodo di 23 anni. Io mi sono anche giovato dell' autorevole parere del nostro collega cav. Ciamarra, che si occupò di quest' affare quando faceva parte della Deputazione provinciale, e sconsigliò l' esperimento delle vie giudiziarie.

Tuttavia, non mi oppongo, anzi aderisco alla proposta dell' on. de Gennaro, ben lieto di non esser solo ad assumere la responsabilità di proporre al Consiglio una deliberazione definitiva.

Presidente — Il criterio da cui è stato guidato l'on. de Gennaro nel fare la sua proposta è lodevolissimo, mirando a salvaguardare quanto meglio si può l' interesse della Provincia. Ma il relatore non si è meno preocupato di tale interesse e se, dopo aver diligentemente studiata la questione, come risulta dalla sua lucidissima relazione, si è indotto a proporre il pagamento, a me pare che non converebbe indugiare ancora a pagare un debito ormai dimostrato.

De Gennaro — La mia proposta non può suonare sfiducia nell' egregio cav. Lipartiti; mi è invece stata suggerita dalla considerazione che un ritardo non lungo nell'adottare una decisione in proposito non potesse essere in alcun modo nocivo, mentre potrebbe forse servire a trovar qualche sentenza a noi favorevole (cosa non difficile, per la mutevole giurisprudenza delle nostre Corti regolatrici) e certo gioverebbe a dare alla nostra deliberazione il prestigio di una maggiore ponderazione.

Son pronto però a ritirare la proposta se il relatore

mi assicura di non aver alcun dubbio circa la tesi sostenuta dalla Cassazione di Firenze.

Lipartiti — Si dubiti o non di tale tesi, io ritengo che la proposta dell'on. de Gennaro non possa recare alcun danno, mentre contribuirà certo a far deliberare il Consiglio senza alcuna perplessità; son quindi favorevole all' accoglimento della proposta stessa.

Testa — Presidente della Deputazione — La Deputazione non può non aderire a tale proposta; bastano i soli dubbi manifestati dall' on. de Gennaro per giustificarla.

Il Consiglio unanimemente approva la proposta dell' on. de Gennaro, messa ai voti dal Presidente.

8. Alloggio del Comandante la Sezione dei RR. Carabinieri in Civitacampomarano.

De Vita — In seguito e per effetto delle modifiche apportate nell' organico dell'Arma dei RR. Carabinieri, con l' istituzione del Comando di Divisione in questa Provincia la stazione di Civitacampomarano è stata elevata a Sezione di 2ª classe, al comando di un Maresciallo maggiore.

Il Comando Generale dell' Arma ha, intanto, disposto che ai detti sottufficiali sia fornito l' alloggio considerandoli tutti come ammogliati; si deve quindi provvedere analogamente per quello di Civitacampomarano.

Dopo parecchie ricerche, è stato possibile trovare in quel Comune un alloggio costituito da due camere di proprietà del sig. avv. Errico Colesanti ed una terza, annessa alle prime, appartenente a tal Pasquale de Paola.

Il Colesanti richiede l' annua pigione di lire 150, ed il de Paola di lire 100, con obbligo per la Provincia di far eseguire a sue spese i lavori di adattamento necessarii nella camera di quest' ultimo, mentre il Colesanti si impegna di far compiere a suo carico quanto occorre per rendere idonei allo scopo cui debbono servire i due vani di sua proprietà.

Poichè è stato impossibile trovare in Civitacampomarano altri locali egualmente adatti ed a migliori condizioni, io propongo che si autorizzi la Deputazione provinciale a provvedere alla stipula del contratto locativo con i detti

signori Colesanti e de Paola, sotto l'osservanza delle condizioni su citate per l' annua pigione complessiva di lire 250.

Il Consiglio approva.

9. Distacco del Mandamento di Civitacampomarano dal Circondario di Larino.

Ciamarra — Il Consiglio ricorderà che fu dato incarico all' Ufficio Tecnico provinciale di riferire circa le comunicazioni mulattiere tra Campobasso ed i diversi Comuni del Mandamento di Civitacampomarano. Per circostanze non ignote all' Assemblea, fra cui principalissima il gran lavoro procurato a quell' Ufficio dai franamenti dello scorso inverno, l' incarico non è stato ancora espletato.

Propongo, quindi, un rinvio alla prossima sessione.

Il Consiglio unanime approva.

10. Istanza del Comune di S. Angelo del Pesco per cambiamento di denominazione.

Antuzzi — Il Comune di S. Angelo del Pesco ha presentata istanza perchè il suo nome sia cambiato in quello di S. Angelo sul Sangro, a fine di evitare i disguidi di corrispondenza cui dà luogo l' attuale denominazione, comune ad altri paesi.

La Deputazione non ha alcuna difficoltà a che sia accolta l' istanza ed io presento analoga proposta al Consiglio.

Jorio — Mi permetto di dissentire dall' egregio relatore e dalla on. Deputazione provinciale.

I nomi dei Comuni sono molta parte della loro storia e servono spesso a ricordare qualche importante fatto avvenuto nelle vicinanze del Comune stesso, ovvero l'esistenza di qualche castello o fortezza ivi costruita ed andata poi distrutta.

Così *Pesco* o *Pescolo* parmi significhi appunto fortezza o luogo munito, ed è termine che trovasi ripetuto in molti nomi di paesi del nostro Molise o delle vicine Provincie, per es. Pescopennataro, Pescolanciano, Pesche, Pescolamazza, Pescocostanzo, ecc.

Or non mi sembra ben fatto il favorire questa mania

che si va manifestando nei nostri Comuni di ripudiare i propri nomi antichissimi; dirò di più, mi sembra che si rechi offesa ai nostri antenati, che quei nomi onorarono con le loro opere e le loro virtù.

Tanto meno, poi, ritengo meritevole di accoglimento la domanda del Comune di S. Angelo del Pesco, perchè vi sono bensì molti S. Angelo nella nostra ed in altre Provincie, ma, ch' io sappia, nessuno ha l' appellativo *del Pesco,* per modo che possano ingenerarsi equivoci nel ricapito delle corrispondenze.

Se poi l' equivoco sorgesse dal nome di S. Angelo, esso non si eviterebbe col mutare il semplice appellativo.

Io propongo, quindi, che si dia parere contrario all'accoglimento dell' istanza.

Antuzzi — La Deputazione non credeva di far torto alla storia favorendo l' istanza del Comune di S. Angelo del Pesco. Ma poichè il cav. Iorio è di contrario avviso, la Deputazione stessa non insiste nella sua proposta e lascia perfettamente libero il Consiglio di approvare quella da lui presentata.

Il Presidente mette ai voti la proposta del consigliere Jorio ed il Consiglio l' approva.

11. Rinvio d' affari.

Sono rinviati all' altra sessione, per deliberazione unanime dell' Assemblea, gli affari segnati sotto i numeri 27, 28 e 40, ed a domani quello segnato sotto il n. 31 dell' ordine del giorno.

12. Esame ed approvazione di perizie per lavori diversi stradali.

Del Lupo — Riferirò sugli affari segnati ai numeri 29, 30, 32, 34, 35, 36 e 37 che riguardano approvazione di perizie per lavori di consolidamento su diverse strade provinciali.

La perizia di cui al n. 34 dell' ordine del giorno riflette lavori di consolidamento di una strada di serie della legge 1881, in corso di costruzione; occorre rinviarne a do-

mani l' esame ed approvazione per coordinare la spesa prevista alle modifiche che saranno apportate al bilancio 1908.

Della perizia indicata al n. 29 propongo si rinvii l'approvazione in attesa dell'esito delle nuove pratiche che saran fatte per ottenere la dichiarazione di nazionalità della strada Frentana, esito che si spera conforme ai nostri desiderii.

Propongo infine il rinvio del progetto segnato sotto il n. 35, la cui escuzione non è molto urgente e prego il Consiglio di approvare le perizie per la costruzione di un ponticello tra quelli segnati con i n. 8 e 9 della Traversa della strada Termolese (L. 750), e per lavori urgentissimi di consolidamento lungo le strade del Fortore (L. 7700), 1ª diramazione della Bifernina (L. 9200) e Garibaldi (L. 35000.)

Le somme occorrenti saranno prelevate sul fondo stanziato in bilancio per la manutenzione straordinaria delle rotabili provinciali, e per le tre perizie riguardanti lavori di consolidamento la Deputazione provinciale dovrà chiedere il concorso del Governo nella spesa, in base alla legge 30 giugno 1904, n. 293.

Perrotti — I lavori di consolidamento lungo la strada provinciale Frentana sono indispensabili per assicurare la continuità del transito su quella importantissima rotabile. Si spera nella nazionalizzazione, e sta bene, ma tale provvedimento può anche farsi attendere per molto altro tempo e non è giusto intanto condannare le popolazioni di moltissimi comuni a veder interrotta l' unica loro via di comunicazione col Capoluogo della Provincia; io pregherei, pertanto, il cav. del Lupo a proporre anche l' approvazione della perizia segnata sotto il n. 29 dell' ordine del giorno.

Testa — Presidente della Deputazione — Come il Consiglio ha potuto rilevare dal resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1906-1907, le pratiche per la nazionalizzazione della strada Frentana erano a buon punto, poichè si erano ottenuti, per quanto s' è potuto sapere, i favorevoli pareri del Genio Civile e dell' Ispettore compartimentale, se nonchè il Ministero, adducendo a motivo la poca importanza della rotabile, ha respinta la nostra istanza. Noi però, convinti del buon dritto della Provincia, e fidando in un più equo apprezzamento da parte del Governo, la ripresenteremo augurandoci che uno studio

più ponderato la faccia accogliere. Ciò potrà avvenire fra pochi mesi, ed è quindi evidente la inopportunità di eseguire oggi, a carico dell' esausta finanza provinciale, importanti lavori di consolidamente. Si possono però conciliare le giuste richieste del cav. Perrotti con le proposte del relatore, disponendo che l' Ufficio Tecnico provinciale garentisca con opere provvisorie la sicurezza e continuità del transito presso i ponticelli n. 78 e 79 della Frentana.

Perrotti si dichiara soddisfatto.

Il Presidente mette quindi ai voti le proposte del relatore, che risultano approvate ad unanimità.

13. Ricostruzione di solai nel palazzo di Prefettura.

Testa, Presidente della Deputazione — Propongo al Consiglio l' approvazione di questa perizia per la ricostruzione di tre solai pericolanti nel palazzo di Prefettura, per l' ammontare di lire 1500. La spesa graverà sul fondo per la manutenzione straordinaria degli edificii provinciali.

Dichiaro nel contempo che per uno dei solai, e propriamente per quello del gabinetto del Segretario Capo provinciale, il pericolo essendo imminente, per evitare gravi responsabilità, ho già fatto eseguire i lavori.

Il Consiglio approva la perizia e ratifica l' operato del Presidente della Deputazione.

Il Prefetto si ritira e lo sostituisce, qual Commissario del Governo, il Consigliere Delegato, cav. Alfredo Ferrara.

14. Interrogazione del consigliere Cannavina.

Testa, Presidente della Deputazione — Son pronto a rispondere alla interrogazione rivoltami dal consigliere Cannavina; l' interrogante è però assente per ragioni di malattia e credo opportuno rinviare a domani la mia risposta, augurandomi che il comm. Cannavina, ristabilito, possa intervenire alla seduta.

Il Consiglio approva il rinvio.

15. Strada comunale Scapoli-Stazione Roccaravindola.

Testa, Presidente della Deputazione — Lo stanziamento del sussidio provinciale per la costruzione di questa strada,

che gode dei beneficii della legge 8 luglio 1903, n. 312, è stato già fatto nel bilancio 1908, approvato nell' ultima nostra tornata.

Si poteva quindi omettere la iscrizione di questo affare nell' ordine del giorno. Si è invece iscritto per pura formalità, avendo il Consiglio rinviati tutti gli affari indicati nell' elenco della sessione ordinaria, tranne quei pochi che furon trattati nella seduta del 12 agosto 1907.

Il Consiglio prende atto della dichiarazione del cav. Testa.

16. Strada di accesso dalla provinciale Sannitica alla spiaggia del Pozzo salato in Termoli.

Graziani Errico — Prego il Consiglio di rinviare la trattazione di questo affare, perchè il Comune di Termoli sta provvedendo alla sistemazione del tratto rotabile, di cui chiede la provincializzazione, appunto per render più facile l' accoglimento della sua istanza.

Il rinvio è ad unanimità approvato.

17. Sistemazione della strada nazionale n. 52 bis.

Gamberale — Tutti ci aspettavamo che, essendo stata dichiarata nazionale sotto il n. 52 bis, la strada Aquilonia fosse mantenuta dallo Stato, che ne ha avuta la consegna fin dal 1. gennaio u. s., con maggiore regolarità di quello che non faceva la Proviucia, e che i guasti prodotti dalla stagione invernale e dalle pioggie fossero con maggior sollecitudine riparati.

Bisogna invece constatare che è avvenuto il contrario, e che durante tutta la buona stagione, la quale volge ormai al termine, i lavori sia di ordinaria che di straordinaria manutenzione non han corrisposto affatto alle nostre aspettative, ed è proprio da rimpiangere la manutenzione praticata dalla Provincia con i limitatissimi mezzi di cui disponeva.

Nel passato inverno numerosi scoscendimenti, abbassamenti di livello e frane di non lieve entità impedirono del tutto il traffico per ben quattro mesi da Agnone alla sta-

zione di Carovilli, recando gravissimi danni economici alle popolazioni di quell' industriosa città e dei comuni vicini. E lo Stato si è limitato a far eseguire con gabbioni e travate un passaggio provvisorio sulla frana più profonda, presso il fiume Verrino, senza curarsi di far compiere altri lavori indispensabili per la sistemazione dei tratti rimanenti e per scongiurare il pericolo di una nuova, e più lunga, e più dannosa interruzione del transito nel prossimo inverno.

La popolazione dell' intero Mandamento di Agnone è di ciò gravemente preoccupata, essendo ancor vivo il ricordo e dolorose le conseguenze dei danni patiti nella scorsa stagione invernale; prega pertanto, per mio mezzo, l' on. Consiglio di voler interessare il Governo del Re a far eseguire *di urgenza,* prima che l' inverno ritorni, i lavori di sistemazione della parte della strada nazionale n. 52 bis compresa fra il Km. 39 (muro Mincone) ed il Km. 52 (abitato di Agnone), parte in cui le riparazioni sono più indispensabili.

Ed il voto dev' esser vivissimo e vibrato, perchè se l' industriosa Agnone dovesse ancora subire i danni di una lunga interruzione dell' unica sua comunicazione con la ferrovia Sulmona-Isernia, grave ed irreparabile sarebbe il colpo pel suo fiorente commercio, per tutta la sua economia, e difficilmente se ne potrebbero sanare le conseguenze.

Il Consiglio ad unanimità accoglie la proposta del cav. Gamberale.

18. Rinnovazione di contratti locativi per caserme dei RR. Carabinieri.

Antuzzi — Col 31 dicembre 1908 andranno a scadere i contratti di locazione degli stabili adibiti a Caserme dei RR. Carabinieri nei Comuni di Baranello, Venafro, Montaquila, Frosolone e Palata.

Affinchè la Deputazione possa in tempo utile iniziare le pratiche con i rispettivi proprietarii per la rinnovazione, io propongo che il Consiglio conceda fin d' ora l' autorizzazione necessaria.

Il Consiglio unanime approva.

19. Strada provinciale n. 40.

Agostinelli — Uno dei pochi tronchi ancora non costruiti della n. 40, cioè della strada che da Pietracatella va a Campomarino (legge 30 maggio 1875), è il 6°, che, secondo il progetto di massima, si stacca dalla provinciale Maglianica ad un chilometro dopo S. Croce, ed in sede nuova raggiunge la comunale di S. Giuliano di Puglia, seguendola per m. 1552 sino all'abitato. Da S. Giuliano, con percorso del tutto nuovo, ed a mezza costa del vallone, raggiunge l' abitato di Colletorto.

Gli studi del progetto definitivo di questo 6° tronco furono incominciati da vari anni, ma non completati perchè l' Ufficio del Genio Givile della nostra Provincia manca di personale, e quello che c' è non sa dove prima dar di testa.

Stando così le cose, poichè la strada che deve unire S. Giuliano a Colletorto è una di quelle che più interessano il Mandamento di Bonefro, di cui sono il rappresentante in questo Consiglio, e poichè gli studii di questa parte del 6° tronco sono abbastanza inoltrati, a far cosa pratica, io crederei utile lo sdoppiamento in due tratte del detto tronco: prima tratta Colletorto-S.Giuliano, seconda S. Giuliano-Santa Croce. Lo Stato potrebbe così dare in appalto la prima tratta, i cui studi in poco tempo si completerebbero, ed il Genio Civile potrebbe studiare la seconda tratta durante la costruzione della prima.

A tale scopo propongo il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale del Molise, riconoscendo l'utilità della sollecita costruzione della strada S. Giuliano-Colletorto, convinto che a volerne attendere la costruzione a studi espletati dell'intero 6° tronco, molti anni ancora dovrebbero pazientare le popolazioni di quei paesi per l'esaudimento dei loro desideri, sapendo che il progetto definitivo è a buon punto per la parte che va da Colletorto a S. Giuliano, per sollecitare la costruzione, fa voto al Ministro dei Lavori Pubblici perchè voglia ordinare lo sdoppiamento in due tratte del 6° tronco della num. 40 Pietracatella-Campomarino (1ª tratta Colletorto-S. Giuliano, 2ª tratta S. Giuliano-Maglianica), ed il completamento degli studi della 1ª tratta perchè si possa al più presto appaltare.

L' ordine del giorno, messo ai voti dal Presidente, risulta ad unanimità approvato.

20. Dimissioni del Consigliere Mascia.

Presidente — Non ostante le più vive ed insistenti preghiere perchè le ritirasse, il cav. Pasquale Mascia mantiene ferme le sue dimissioni dalla carica di Consigliere provinciale; a noi quindi non resta che prenderne atto, dolenti dell' allontanamento dell' egregio collega.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni ed il Presidente dichiara vacante il Mandamento di S. Croce di Magliano.

21. Concessione a Ventresca Giuseppe di Lucito.

Lipartiti — Nella tornata dell' 8 aprile u. s., quest'Assemblea dava facoltà al signor Giuseppe Ventresca, di Lucito, di costruire un fabbricato lungo la strada provinciale Frentana, fra i ponticelli n. 73 e 74, subordinatamente all' osservanza delle condizioni specificate in apposito disciplinare, fra cui quella di non praticare alcun vano nello spazio compreso fra il fronte del nuovo fabbricato ed il muro stradale di sostegno in curva, a livello inferiore a quello del piano stradale.

Senonchè il Ventresca, con istanza del 18 giugno u. s., si è fatto a chiedere la modifica del disciplinare, affinchè gli sia consentito di aprire dei vani sotterranei nello spazio anzidetto fino a raggiungere la parte del muro stradale entro terra.

Con nota del 2 luglio ultimo, numero 5080, l' Ufficio Tecnico provinciale ha dato parere favorevole all' accoglimento di tale istanza, a condizione però che il concessionario cinga i sotterranei con regolari muri in fabbrica, indipendentemente dal muro stradale cui potrà soltanto appoggiare la parete dei detti vani sita verso la rotabile. Tale condizione è stata già formalmente accettata dal Ventresca, onde io propongo che sia modificato, nei sensi su espressi, il disciplinare già stabilito per la concessione accordatagli.

Il Consiglio approva.

22. *Parere sull' istanza di concessione presentata da Iuliano Pasquale di Duronia.*

Laurelli — Con istanza del 12 dicembre 1906, il signor Pasquale Iuliano, di Duronia, chiedeva all'Intendente di Finanza di Campobasso l' autorizzazione di occupare, per l'ampliamento di una sua casa, m. q. 26,50 di terreno appartenente al R. Tratturo Lucera-Castel di Sangro.

Le Amministrazioni interessate, cioè il Comune di Duronia, il Ripartimento forestale di Foggia e l'Ufficio Tecnico di Finanza di Benevento, han dato parere favorevole all' accoglimento della istanza suddetta e, poichè l' art. 10 della legge 26 febbraio 1865, n. 2168, richiede per simili concessioni il parere del Consiglio provinciale, l'Intendenza di Finanza, con nota del 28 giugno u. s., trasmise l'istanza Iuliano a quest' Amministrazione.

La Deputazione, allo scopo di presentare al Consiglio una proposta concreta ed esatta, richiese il parere dell'Ufficio Tecnico provinciale, e poichè questo è del pari favorevole, non vi è ragione alcuna che impedisca a quest'Assemblea di dare il proprio consenso per l'accoglimento della istanza ripetuta.

Propongo quindi che tale consenso sia dato.

Il Consiglio approva ad unanimità.

23. *Domande di concessione.*

È data lettura della domanda presentata dal sig. Domenicantonio di Sandro, di Colli a Volturno, allo scopo di ottenere in vendita, ad uso edificatorio, un relitto di suolo provinciale esistente all' innesto della strada provinciale Campana con la nazionale n. 51. Poichè l' Ufficio Tecnico provinciale, con nota del 10 corrente, n. 6943, dà parere contrario, non ritenendo opportuna la costruzione in quel punto di edifizii, che, intercettando la libera vista delle due strade, renderebbero pericoloso il transito; e poichè già altra volta, per simile ragione, quest'Amministrazione, ha respinto identica istanza presentata da tal Giuliano Amodei, il Consiglio rigetta la domanda del di Sandro.

Si propone invece l' accoglimento delle seguenti due

domande, su cui l' Ufficio Tecnico provinciale ha espresso favorevole parere con note 26 giugno 1907, n. 4833 e 2 corrente, n. 6781, indicando le condizioni cui le concessioni dovranno esser sottoposte:

a) di Vito Fimiani, da Vinchiaturo, per avere in vendita il tratto abbandonato della strada provinciale Sepinese, presso Viacroce, compreso fra questo estremo della congiungente i due termini a valle presso la rettifica e l'estremo verso S. Giuliano della diramazione pel casino del Barone Iannotti, per la complessiva lunghezza di m. 12,53, ossia per m. q., 6460,50 circa, dietro pagamento del prezzo in lire 553,00;

b) di Domenico Niro e Costanzo Petrucci, di Castellino sul Biferno, per ottenere il permesso di innalzare il fronte di un loro erigendo fabbricato sul muro di sostegno a valle della rotabile provinciale Castellina, a destra del ponticello n. 10, per la lunghezza di m. 23, dietro pagamento di lire 600,00.

Subordinatamente all' osservanza di tutte le condizioni indicate nelle note su citate dell' Ufficio Tecnico provinciale, il Consiglio ad unanimità accoglie le domande innanzi specificate.

24. Proposta del Consigliere Graziani Giovanni per le strade di serie n. 78 e 13.

GRAZIANI G. — Io richiamo, egregi Colleghi, tutta l'attenzione del Consiglio sull' andamento dei lavori di costruzione delle nostre strade di serie, la cui direzione è per legge devoluta al Governo, affinchè i fatti vengano prospettati al Ministero per gli opportuni provvedimenti, e perchè non si ripetano nella nostra Provincia gli inconvenienti deplorati alla Camera pel Palazzo di Giustizia in Roma.

Fin da quattro anni or sono, questo Consiglio, per un sentimento di equanimità verso un Mandamento privo di strade rotabili, con grave sagrifizio finanziario, deliberò la spesa per la costruzione della strada di Montelfacone, cioè del II tratto, I tronco della rotabile n. 78, da Acquaviva al casino Piccoli.

Il Governo si diede premura di soddisfare le sollecita-

zioni dei Comuni interessati e la costruzione fu appaltata all' Impresa Pagliara, col ribasso del 26 0[0.

A seguito di non poche tergiversazioni fra il Genio Civile ed il Pagliara, che è la iattura della nostra Provincia, la costruzione fu dopo un anno iniziata, ma il contratto fu poi sciolto, pagandosi all' Impresa, per lavori che più non esistono e danni, oltre lire 70000.

Son decorsi altri due anni, e non ancora è pronto il progetto per il nuovo appalto, non so se per incuria o per incapacità dell' Ufficio anzidetto.

Intanto sono andate perdute delle migliaia di lire, senza alcun utile, mentre i Comuni che si vollero beneficare attendono ed attenderanno ancora chi sa per quanti anni la strada che in un quadriennio doveva esser costruita!

Il IV tronco della strada n. 13 (appaltato pure al Pagliara a patti molto benevoli, per non dir altro, giacchè è stato concesso all' Impresa il dritto di eseguire tutti i progetti suppletivi a prezzi convenuti, senza ribasso) è in costruzione da 25 anni ed è già costato parecchi milioni, giacchè si deplorano sempre nuovi danni perchè l'Impresa, con l' acquiescenza del Genio Civile, lascia in abbandono le opere costruite.

Tre anni or sono il Consiglio, dietro mia proposta, cui si associarono i colleghi Gravina e Perrotti, fece voto per l' apertura al transito di tale tronco; il Ministero aderì al voto e la Deputazione contrattò con due imprese per la manutenzione del tronco stesso; ma, a suggerimento del Genio Civile, si pretese che la Provincia avesse a sue spese costruito un passaggio provvisorio di 200 metri sulla frana Canaloni, e naturalmente quest' Amministrazione si ribellò alla strana richiesta.

Son così trascorsi tre anni, e il passaggio Canaloni non è ancor sistemato, e tutti i Comuni del Circondario di Larino a sinistra del Biferno attendono invano la loro congiunzione a Campobasso per mezzo di una strada di 85 chilometri e che finora è costata oltre 10 milioni !!!

Il II. tratto II. tronco della strada n. 78, da S. Giusta a Sella Montepeloso, doveva costruirsi in quattro anni. Tre anni or sono i lavori di costruzione furono appaltati, fu segnato il tracciato e fu fatta la consegna, ma si è poi

sospesa la esecuzione del primitivo progetto per studiare delle varianti, che, per incapacità o indolenza, non sono state ancor concretate. Alla Impresa Primo, aggiudicataria dei lavori col 25 0|0 di ribasso, non par vero di trovare in ciò un pretesto per pretendere lo scioglimento del contratto di appalto, adducendo i danni della sospensione ed il cambiato tracciato, e noi saremo così costretti a pagare parecchie migliaia di lire senza avere strada!

E si fa poi colpa alla Provincia di sperperar denaro in costruzioni stradali!!!

Ma non basta. Gli appaltatori delle costruzioni non si curano di mantenere le opere già compiute, dal che derivano gravi danni, verificandosi spesso la necessità di rifare il giá fatto, per modo che alla Provincia converrebbe meglio assumere in provvisoria manutenzione i tratti costruiti.

Io propongo quindi il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO:

Udita la relazione del consigliere Graziani Giovanni in ordine al modo con cui procedono i lavori per la costruzione delle strade di serie n. 78 e 13;

Considerati i gravi danni che ne derivano a quest'Amministrazione;

Considerato che l' abbandono, in cui vengono lasciati, spesso per moltissimi anni, i tratti già costruiti, è causa di deterioramenti importanti, per i quali, all' atto della consegna delle rotabili alla Provincia, si riconosce la necessità di nnove opere con ingente spesa;

DELIBERA:

I. Di fare voto al Governo del Re perchè sollecitamente provveda alla rimozione degl' inconvenienti lamentati, affrettando la costruzione dei due tronchi della strada n. 78 su menzionati e rendendo possibile l'apertura al transito della strada n. 13, fra Castelmauro e Civitacampomarano;

II. Che dalla Provincia siano presi in provvisoria consegna tanto il detto tronco della n. 13, quanto quello che congiunge la n. 13 ad Acquaviva e gli altri tratti della 78, man mano che saranno compiuti, senza pregiudizio dei lavori di sistemazione e consolidamento generale.

Presidente — I fatti denunziati dal cav. Graziani sono certo gravissimi, ed io credo necessario qualche chiarimento della Deputazione in proposito.

Testa, Presidente della Deputazione — In aggiunta a quanto ha esposto il cav. Graziani, rilevo che alla Deputazione provinciale è interdetto ogni controllo sui lavori di costruzione delle nostre strade di serie, curati direttamente dallo Stato, il quale ha rivendicato energicamente il suo esclusivo diritto alla direzione e vigilanza, quante volte l' Amministrazione provinciale si è permesso di fare osservazioni o proposte attinenti alla maniera con cui alle costruzioni si provvedeva.

La Deputazione ha dovuto e deve sostenere delle vere lotte nel prendere in consegna i tronchi costruiti, perchè il Ministero, dietro rapporti del Genio Civile, oppone la più tenace resistenza alle richieste di lavori di sistemazione e consolidamento, che le condizioni davvero deplorevoli in cui, per lo più, ci si consegnano le rotabili, rendono necessarie.

Quanto alle proposte del consigliere Graziani, senza associarmi alle critiche ch' egli ha rivolte al Genio Civile, poichè io non conosco le circostanze di fatto che quegli addebiti possono giustificare, dichiaro di esser d' accordo con lui circa l' opportunità di assumere in via provvisoria la manutenzione dei tratti costruiti, limitatamente, però, al- l' opera dei cantonieri.

Il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno proposto dal cav. G. Graziani, cui egli si associa, ed il Consiglio l' approva ad unanimità.

Alle 16 1|2 è tolta la seduta, fissandosi per le ore 10 l' apertura di quella antimeridiana di domani.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
F. ZAPPONE

Il Segretario
R. DE LUCE

Tornata terza

(20 settembre 1907)

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Sommario — 1. Elezione di due membri ordinarii ed un supplente della Deputazione provinciale — 2. Id. dei membri del Consiglio scolastico — 3. Id. del Delegato al Consiglio del Banco di Napoli — 4. Id. di membri del Comitato forestale — 5. Id. id. della Commissione liquidatrice dei danni in favore degli emigranti — 6. Id. id. id. id. di vigilanza per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico — 7. Id. id. dei Consigli di leva — 8. Id. id. delle Commissioni per la requisizione di cavalli e muli per l'Esercito — 9. Id. id. id. id. per la lista dei giurati — 10. Id. id. della Direzione provinciale del Tiro a Segno nazionale — 11. Id. id. del Consiglio di Amministrazione dell' Ospedale di Campobasso — 12. Id. di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio de Capoa in Campobasso.

Presidenza del Presidente comm. Eduardo Cimorelli

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cappuccilli — 5. Cardarelli — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli E. — 8. Cimorelli R. — 9. Finizia — 10. Fruscella — 11. de Gaglia — 12. Gamberale — 13. de Gennaro — 14. Gentile — 15. Graziani E. — Graziani G. — 17. Guacci — 18. Iorio — 19. Laurelli — 20. Lipartiti — 21. del Lupo — 28. Marracino — 23. Moffa — 24. Perrotti — 25. Pietravalle — 26. Sabelli — 27. Spensieri — 28. Testa — 29. del Torto — 30. de Tullio — 31. Valente — 32. de Vita — 33. Zappone.

Assiste, in qualità di Commissario del Governo, il Consigliere Delegato di Prefettura, cav. Alfredo Ferrara.

In assenza del Segretario e Vice Segretario del Consiglio, ne assume le funzioni il Consigliere più giovane: cav. Moffa.

Constatata la legalità del numero dei presenti, è dichiarata aperta la seduta.

Presidente — *Onorevoli Colleghi,*

Ricorre oggi la data memoranda in cui l' Unità della Patria si cementava con la presa di Roma immortale.

Tutta la storia gloriosa del nostro epico risorgimento trova in quella data il suo epilogo ed è doveroso per noi volgere il pensiero riconoscente agli uomini che ebbero la virtù di preparare e la fortuna di compiere il riscatto nazionale.

A Vittorio Emanuele II, a Giuseppe Garibaldi, a Giuseppe Mazzini, a Camillo di Cavour, a quanti con essi lavorarono indefessamente per rendere alla nostra Italia la libertà, l' indipendenza, la forza, da gran tempo perdute, vada oggi il più reverente e caldo saluto.

Ed a Roma eterna, con la cui conquista si è iniziata la vita dell' Italia nuova, inneggiamo con l' entusiasmo che ci deriva dai più fervidi sensi di patriottismo; a Roma capitale, in cui i destini della Patria maturano, in cui tutte le nobili aspirazioni di nostra gente dovranno essere appagate; alla terza Roma, in cui pulsa il cuore della Nazione rigenerata !

Vivissime approvazioni seguono alle parole del signor Presidente, e si vota per acclamazione l' invio di un telegramma beneaugurante al Regio Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune di Roma.

1. Elezione di due membri ordinarii ed un supplente della Deputazione provinciale.

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.

MEMBRI ORDINARII

Votanti 31 — Maggioranza 16.

Graziani Errico, voti 29—Perrotti, 23—Gamberale, 2 — Fruscella, 1 — 5 schede con un sol nome—Totale, voti 55.

Eletti e proclamati il cav. Errico Graziani ed il cav. uff. Antonio Perrotti.

MEMRRO SUPPLENTE

Votanti 31 — Maggioranza 16.

Gamberale, voti 29 — 2 schede bianche—Totale voti 31.

Eletto e proclamato il cav. Venanzio Gamberale.

2. *Elezione di due Deputati e due Consiglieri provinciali a membri del Consiglio provinciale scolastico.*

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.

DEPUTATI

Votanti, 32 — Maggioranza 17.

Testa, voti 31 — Lipartiti, 27 — Sabelli, 1 — Una scheda bianca, voti 2 — Quattro schede con un sol nome — Totale, voti 61.

Eletti e proclamati il cav. uff. Michele Testa ed il cav. Raffaele Lipartiti.

CONSIGLIERI

Votanti 30 — Maggioranza 16.

Pietravalle, voti 27 — Sabelli, 27 — de Luce, 1 — 2 schede bianche, voti 4 — Una scheda con un sol nome — Totale, voti 59.

Eletti e proclamati il cav. Michele Pietravalle ed il signor Carlo Sabelli.

3. *Elezione del delegato della Provincia al Consiglio generale del Banco di Napoli.*

Presidente — Prima di procedere alla nomina del Delegato della Provincia al Consiglio generale del Banco di Napoli, sicuro di interpretrare i sentimenti unanimi dell'Assemblea, compio il dovere di porgere all' egregio comm. Finizia, che finora ha coperta tale carica e l' abbandona perchè chiamato dalla fiducia di valenti amministratori a dirigere l' Ufficio del Consorzio per i mutui a favore di danneggiati dall' eruzione vesuviana del 1905, i ringraziamenti più vivi per aver assolto l' incarico, per tanti anni da noi riconfermatogli, mantenendo sempre alto il proprio decoro ed acquistandosi la più larga stima ed i maggiori encomi dall' Amministrazione del Banco.

Finizia — Il ricordo della modesta opera da me prestata qual Delegato di questa Provincia al Consiglio generale del Banco di Napoli mi sarà gratissimo per la fiducia sempre dimostratami da voi, on. Colleghi, e più ancora per l' affettuosa e gentile manifestazione di simpatia che mi viene

oggi, in nome nostro, dall' on. sig. Presidente. Dell' una e dell' altra prova di benevolenza io vi ringrazio vivamente, ed esprimo in particolar modo la mia gratitudine al comm. Cimorelli, che ha voluto esserne interprete.

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Ciamarra Giacinto, voti 29 — Pietravalle Michele, 1— Tre schede bianche — Totale, voti 33.

Eletto e proclamato il cav. Giacinto Ciamarra.

4. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti del Comitato forestale.

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.

MEMBRI ORDINARII

Votanti 32 — Maggioranza 17.

Iosa Guglielmo, voti 31 — del Lupo Angelo, 29 — Bertone Nicola, 29 — Una scheda bianca, voti 2 — 4 schede con due soli nomi — Totale, voti 92.

Eletti e proclamati il prof. Guglielmo Iosa, l' ing. Angelo del Lupo ed il dott. Nicola Bertone.

MEMBRI SUPPLENTI

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Cappuccilli Vincenzo, voti 31 — de Nigris — Severino Giovanni, 27 — Barone Marcello, 3 — Spensieri Vincenzo, 3 — Una scheda bianca, voti 2 — Totale voti 66.

Eletti e proclamati i signori Vincenzo Cappuccilli e Giovanni de Nigris — Severino.

5. Elezione di due membri della Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti.

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.

Votanti 30 — Maggioranza 16.

Spensieri, voti 29 — Barone, 28 — Una scheda bianca, voti 2 — Una scheda con un sol nome — Totale, voti 59.

Eletti e proclamati i Consiglieri cav. Vincenzo Spensieri e cav. Marcello Barone.

6. Elezione di due membri della Commissione di vigilanza per la liquidazione dell' Asse ecclesiastico.

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.
Votanti 28 — Maggioranza 15.
Caserta Francescopaolo, voti 25 — Guacci Angelo, 25 — 3 schede bianche, voti 6 — Totale, voti 56.
Eletti e proclamati i signori avv. Francescopaolo Caserta ed avv. Angelo Guacci.

7. Elezione dei membri ordinarii e supplenti dei Consigli di leva.

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.

Circondario di Campobasso

MEMBRI ORDINARII

Votanti 29 — Maggioranza 15.
Guacci, voti 28 — Barone, 27 — Una scheda bianca, voti 2 — Una scheda con un sol nome — Totale voti 57.
Eletti e procamati i Consiglieri ing. Ferdinando Guacci e cav. Marcello Barone.

SUPPLENTI

Votanti 29 — Maggioranza 15.
Fruscella, voti 26 — Moffa, 25 — 3 schede bianche, voti 6 — Una scheda con un sol nome — Totale, voti 57.
Eletti e proclamati i Consiglieri cav. Giacomo Fruscella e cav. Giuseppe Moffa.

Circondario d' Isernia

MEMBRI ORDINARII

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Cimorelli Roberto, voti 24 — Valente, 24 — 3 schede bianche, voti 6 — Totale, voti 54.

Eletti e proclamati i Consiglieri cav. Roberto Cimorelli e cav. Pietro Valente.

SUPPLENTI

Votanti, 27 — Maggioranza 14.

Cardarelli, voti 23 — De Luce, 23 — 3 schede bianche, voti 6 — 2 schede con un sol nome— Totale, voti 52.

Eletti e proclamati i Consiglieri avv. Urbano Cardarelli ed avv. Roberto de Luce.

Circondario di Larino

MEMBRI ORDINARII

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Graziani Errico, voti 24 — Cappuccilli, 23 — 2 schede bianche, voti 4 — Una scheda con un sol nome — Totale, voti 52.

Eletti e proclamati i Consiglieri cav. Errico Graziani e Vincenzo Cappuccilli.

SUPPLENTI

Votanti 26 — Maggioranza 14.

de Gennaro, voti 24 — Lipartiti, 24 — 2 schede bianche, voti 4 — Totale, voti 52.

Eletti e proclamati i Consiglieri comm. Emilio de Gennaro e cav. Raffaele Lipartiti.

8. *Elezione dei membri ordinarii e supplenti delle Commissioni circondariali per la requisizione dei quadrupedi in servizio dell' Esercito.*

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.

Circondario di Campobasso

ORDINARIO

Votanti 18 — Maggioranza 10.

Barone, voti 17 — Una scheda bianca—Totale, voti 18.

SUPPLENTE

Votanti, 18 — Maggioranza 10.

Moffa, voti 16— Due schede bianche—Totale, voti 18.
Eletti e proclamati pel Circondario di Campobasso il cav. Marcello Barone, ordinario, ed il cav. Giuseppe Moffa, supplente.

Circondario d' Isernia

ORDINARIO

Votanti 17 — Maggioranza 9.
Cardarelli, voti 16 — Una scheda bianca — Totale, voti 17.

SUPPLENTE

Votanti 17 — Maggioranza 9.
Valente, voti 16 — Una scheda bianca—Totale, voti 17.
Eletti e proclamati pel Circondario d' Isernia i Consiglieri avv. Urbano Cardarelli, ordinario, e cav. Pietro Valente, supplente.

Circondario di Larino

ORDINARIO

Votanti 19 — Maggioranza 10.
Graziani E., voti 15 — Quattro schede bianche — Totale, voti 19.

SUPPLENTE

Votanti 19 — Maggioranza 10.
de Gennaro, voti 16 — Tre schede bianche — Totale, voti 19.
Eletti e proclamati per il Circondario di Larino i Consiglieri cav. Graziani Errico, ordinario, e comm. Emilio de Gennaro, supplente.

9. Elezione dei membri ordinarii e supplenti delle Commissioni per la formazione della lista dei giurati.

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.

Circondario di Campobasso

ORDINARII

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Antuzzi, voti 21 — De Vita, 21 — Fruscella, 21 — Una scheda bianca, voti 3. Totale, voti 66.

SUPPLENTI

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Guacci, voti 21 — Baranello, 19 — Spensieri 2 — Una scheda bianca, voti 2. Totale, voti 44.

Circondario d' Isernia

ORDINARII

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Cimorelli R., voti 20 — Valente, 20 — De Tullio, 20 — Due schede bianche, voti 6. Totale, voti 66.

SUPPLENTI

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Gentile, voti 20 — Gamberale, 20 — Due schede bianche, voti 4. Totale, voti 44.

Circondario di Larino

ORDINARII

Votanti 19 — Maggioranza 10.

Agostinelli, voti 17 — del Torto, 17 — de Gennaro, 16 — Graziani Errico, 1 — Due schede bianche, voti 5. Totale, voti 57.

SUPPLENTI

Votanti 19 — Maggioranza 10.

Zappone, 17 — Lipartiti, 17 — Due schede bianche, voti 4. Totale, voti 38.

A seguito di tali votazioni, il Presidente proclama eletti i seguenti Consiglieri:

Pel Circondario di Campobasso:

cav. Giovannangelo Antuzzi, cav. Giacomo Fruscella, avv. Olinto de Vita, ordinarii; ing. Ferdinando Guacci, ing. Domenico Baranello, supplenti.

Pel Circondario d'Isernia:

cav. Roberto Cimorelli, cav. Pietro Valente, cav. Carlo de Tullio, ordinarii; cav. Alfonso Gentile, cav. Venanzio Gamberale, supplenti.

Pel Circondario di Larino:

cav. uff. Federico Agostinelli, cav. Domenico del Torto, comm. Emilio de Gennaro, ordinarii; comm. Filomeno Zappone, cav. Raffaele Lipartiti, supplenti.

10. Elezione di due membri della Direzione provinciale del Tiro a Segno.

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.
Votanti 23 — Maggioranza 12.
Spetrino Eugenio, voti 20 — Lucenteforte Errico, voti 20—Tre schede bianche, voti 6. Totale, voti 46.
Eletti e proclamati i signori avv. Eugenio Spetrino e cav. Errico Lucenteforte.

12. Elezione del Consiglio d'Amministrazione dell' Ospedale di Campobasso.

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.
Votanti 23 — Maggioranza 12.
Mastracchio Eduardo, voti 20 — Presutti Raffaele, 20 — Fazio Angelo, 20 — De Feo Antonio, 20 — Giampaolo Gaetano, 19 — Mancini Antonio, 19 — Grimaldi Pasquale, 1 — Guacci Angelo, 1 — Tre schede bianche, voti 18. Totale, voti 138.
Eletti e proclamati i signori: ing. Eduardo Mastracchio, avv. Raffaele Presutti, cav. Angelo Fazio, avv. Antonio de Feo, Gaetano Giampaolo, avv. Antonino Mancini.

12. Elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione dell' Orfanotrofio de Capoa.

Scrutatori: Cardarelli, Cimorelli R. e de Vita.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Fruscella Giacomo, voti 22 — Tre schede bianche. Totale, voti 25.
Eletto e proclamato il cav. Giacomo Fruscella.
La seduta è tolta alle ore 14 1[2, fissandosi per le ore 11 l' apertura di quella pomeridiana.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere Anziano
F. ZAPPONE

Il Segretario
G. MOFFA

Segue la tornata terza

(20 settembre 1907)

SEDUTA POMERIDIANA

Sommario — 1. Elezione di due membri della Commissione provinciale per l'applicazione dell'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 — 2. Elezione di due membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa provinciale di Credito Agrario — 3. Conto consuntivo 1906 — 4. Strada provinciale n. 70. Tratto interno di Capracotta — 5. Lavori di consolidamento della strada provinciale Castellina — 6. Frane verificatesi sulle strade provinciali nello scorso inverno. Interrogazione del consigliere Cannavina — 7. Modifiche ai regolamenti organici dei cantonieri ed impiegati provinciali — 8. Sussidio per la sistemazione della strada di Casalciprano — 9. Comunicazioni e proposte pel bilancio 1908.

Presidenza del Presidente Comm. E. CIMORELLI

Consiglieri presenti:

1. Antuzzi — 2. Barone — 3. Cappuccilli — 4. Cardarelli — 5. Ciamarra — 6. Cimorelli E. — 7. Cimorelli R. — 8. Fruscella — 9. de Gaglia — 10. Gamberale — 11. Graziani E. — 12. Graziani G. — 13. Iorio — 14. Laurelli — 15. Lipartiti — 16. del Lupo — 17. Marracino — 18. Pietravalle — 19. Sabelli — 20. Spensieri — 21. Testa — 22. de Tullio — 23. Valente — 24. de Vita — 25. Zappone.

Per l'assenza del Segretario e Vice Segretario, ne assume le funzioni il Consigliere più giovane, cav. Roberto Cimorelli.

Assiste, qual Commissario del Governo, il Consigliere Delegato Cav. Ferrara.

Constatata la legalità del numero degl'intervenuti, la seduta è dichiarata aperta.

1. Elezione di due membri della Commissione provinciale per l'applicazione dell'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116.

Scrutatori: Cardarelli, Graziani Errico e de Vita.
Votanti 21 — Maggioranza 11.

Pittarelli Emilio, voti 19 — Spensieri Vincenzo, voti 19 — 2 schede bianche, voti 4 — Totale, voti 42.

Eletti e proclamati i signori cav. Emilio Pittarelli e cav. Vincenzo Spensieri.

2. *Elezione di due membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa provinciale di Credito agrario.*

Scrutatori: Graziani Errico, Cardarelli e de Vita.

Votanti 19 — Maggioranza 10.

Tommasi Francesco di Francesco, voti 19 — Sassi Carlo Luigi, 19 — Totale, voti 38.

Eletti e proclamati i signori Francesco Tommasi di Francesco e Carlo Luigi Sassi.

3. *Conto consuntivo 1906.*

È data lettura della seguente relazione della Commissione per l'esame del conto:

« In esecuzione dell'incarico affidatole dal Consiglio, « la Commissione di revisione ha esaminato il conto con- « suntivo per l'esercizio 1906, vagliando con la maggiore « diligenza le partite che lo costituiscono ed i documenti « relativi contabili, e curando in special modo di verificare « se i mandati furono emessi e pagati sotto la più stretta « osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

« I risultati del conto consuntivo sono ampiamente « esposti nel resoconto della Deputazione, e la Commis- « sione quindi si limita solo a rilevare alcuni dati di mag- « giore importanza.

« La gestione dell'esercizio 1906 si è chiusa col rile- « vante disavanzo di amministrazione di lire 242,889,99, « dovuto, come è ben noto al Consiglio, esclusivamente alla « epurazione dei residui suggerita dall'inchiesta Pesce e già « approvata dal Consiglio.

« Tanto il fondo di cassa, quanto i residui attivi e pas- « sivi dell'esercizio 1905 sono stati regolarmente riportati « nel conto in esame.

« Il conto generale del patrimonio è regolarmente te- « nuto, però da esso si rileva che la situazione patrimo-

« niale della Provincia è ancora peggiorata per nuove li-
« quidazioni di debito verso lo Stato per concorso alle spese
« di costruzione delle strade di serie impegnate prima della
« legge 3 luglio 1902, n. 297. Le principali variazioni av-
« venute nel patrimonio provinciale sono le seguenti:

« Diminuzione del valore mobiliare per cessione allo
« Stato dei mobili della Prefettura, dell'alloggio del Pre-
« fetto, delle Sotto-Prefetture e degli alloggi dei Sotto-Pre-
« fetti.

« Aumento del fondo di cassa pel ritiro dei fondi in-
« vestiti in buoni del Tesoro.

« Diminuzione dei residui attivi per stralcio di somme
« di dubbia esazione ed analogo aumento per accantona-
« mento di tali residui.

Aumento del debito verso lo Stato per nuove liquida-
« zioni di spese per opere stradali.

« Diminuzione dei residui passivi per stralcio di partite.

« Aumento di passività per accantonamento dei resi-
« dui passivi al bilancio speciale delle Opere pie.

« L'operato della Deputazione provinciale è stato nel
« complesso trovato regolare e si propone quindi al Con-
« siglio di approvare il conto consuntivo relativo all' eser-
« cizio 1906 coi seguenti risultati:

Conto di Cassa

Avanzo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1905	L.	25,582,83
Aggiunta la significa avuta sul conto 1899	L.	364,00
Totale .	L.	25,946,83
Riscossioni effettuate . . .	L.	2,012,831,33
Totale dell' entrata	L.	2,038,778,16
Pagamenti eseguiti	L.	1,779,625,22
Avanzo di Cassa al 31 dicembre 1906	L.	259,152,94

Conto di Amministrazione

Avanzo di Cassa al 31[12 1906	L.		259,152,94
Aggiunti i residui attivi:			
a) 1905 e retro .	L.	353,230,10	
b) 1906 » .	L.	225,156,24	578,386,34
Unione	L.		837,539,28
Dedotti i residui passivi:			
a) 1905 e retro .	L.	605,509,16	
b) 1906 » .	L.	474,920,11	
	L.		1,080,429,27
Disavanzo di Amministrazione .	L.		242,889,99

« In conformità poi di quanto è disposto dall'art. 134
« del regolamento per l' esecuzione della legge comunale
« e provinciale, invitiamo il Consiglio ad approvare le se-
« guenti minori entrate, comprese quelle già deliberate in
« massima nella tornata dell' 8 aprile 1907:

Fitto dei fabbricati . . .	L.	191,00
Interessi per temporaneo impiego di fondi	»	1,236,31
Debito degli ex Esattori . .	»	47,156,92
Contributo alloggio degli Ufficiali dei RR. CC.	»	12,50
Debito dei Comuni per l' antico ratizzo delle opere pubbliche . . .	»	39,235,48
Debito del Comune di Castellone per concorso alla manutenzione delle strade comunali	»	10,23
Concorso delle famiglie dei folli .	»	55,50
Incasso di somme impiegate in buoni del Tesoro	»	500,000,00
Al riporto	L.	587,897,94

	Riporto L.	587,897,94
Mutuo a contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti	»	40,644,74
Aggio rifondibile dal Ricevitore .	»	377,89
Bilancio speciale della strada Capriati	»	30,095,02
Bilancio speciale degli esposti .	»	151,486,84
Bilancio speciale delle Opere Pie .	»	190,849,55
Totale delle minori entrate	L.	1,001,351,98

Vi proponiamo infine di approvare le seguenti maggiori spese:

Aggio al Ricevitore provinciale .	L.	30,10
Tassa di ricchezza mobile su le pensioni e sugli stipendi	»	265,94
Tassa sulle medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale Amministrativa	»	2,92
Partite di giro	»	301,221,87
Bilancio speciale della Cassa pensioni	»	238,31
Bilancio speciale della rendita del brigantaggio	»	2,703,45
Totale maggiori spese	L.	304,462,59

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti le conclusioni dei revisori, che risultano approvate ad unanimità.

4. Strada provinciale n. 70. Tratto interno di Capracotta.

ANTUZZI — Riassumerò brevemente i precedenti della pratica.

Con nota del 6 luglio 1906, il Ministero dei Lavori Pubblici richiedeva alla Provincia lo stanziamento in bi-

lancio di L. 7750 per la sistemazione della traversa interna di Capracotta, che dovrebbe congiungere il 3. tronco della strada n. 70, già costruito, ed il 2. tronco della stessa strada, dalla ex comunale di Pescopennataro a Capracotta, ancora da costruire.

A giustificare l' anticipazione dei lavori per la detta sistemazione, il Ministero faceva notare l' utilità derivante alla viabilità provinciale dalla ricostruzione ed allargamento del tratto interno, poichè si sarebbe resa più agevole la comunicazione della strada n. 70, 3. tronco, con la Istonia-Sangrina, che mette capo anche a Capracotta.

Il Consiglio provinciale, per rispettare la graduatoria votata nel 1902 per l' ordine da seguirsi nella costruzione delle strade di serie, non trovò luogo a deliberare.

Comunicato tale provvedimento al Ministero, questo invitò di nuovo il Presidente della Deputazione a sottoporre la sua richiesta a quest' Assemblea, facendo notare che, col concorso di L. 5000 votato dal Comune, lo Stato e la Provincia avrebbero goduto di una economia nella spesa, che dai lavori sarebbe derivata non poca utilità alla viabilità provinciale, che, in vista della tenuità della spesa, si poteva prescindere dalla graduatoria del 1902, la quale non verrebbe vulnerata.

Il Consiglio si occupò ancora della cosa e deliberò la richiesta al Genio Civile della planimetria e del profilo della traversa da sistemarsi per vedere entro quali limiti della proposta sistemazione potesse avvantaggiarsi la Provincia, distinguendosi il costo effettivo della congiungente la Istonia-Sangrina con il 3. tronco della strada n. 70, da quello del tratto che diverge verso il Camposanto e di non immediata utilità provinciale.

Dai disegni trasmessi alla Provincia e dalla lettera dell' Ing. Capo del Genio Civile apparisce:

1. che il 2. tronco della strada n. 70 ha nel progetto di massima altro svolgimento, dovendo costeggiare e non attraversare l' abitato di Capracotta;

2. che i lavori da eseguirsi sarebbero giustificati solo se il tratto da sistemarsi facesse parte del 2. tronco della strada n. 70;

3. che i lavori stessi servono direttamente alla viabilità interna di quel Comune e solo mediatamente a rendere

più agevole la comunicazione fra le strade n. 70 ed Istonia-Sangrina.

Ma la proposta variante della rotabile provinciale n. 70 non solo non è stata ancora approvata, ma non sono neppur completi gli studii definitivi, e la spesa cui la Provincia andrebbe incontro potrebbe non esser giustificata dal nuovo svolgimento della strada ripetuta, attraverso e non intorno a Capracotta.

É agevole, quindi, il vedere che oggi la traversa ha carattere prevalentemente comunale, ed è perciò che la Deputazione propone che si confermi la deliberazione del 14 agosto 1906, con cui non fu trovato luogo a provvedere sulla richiesta ministeriale.

Il Consiglio ad unanimità approva tale proposta, messa ai voti dal Presidente.

5. *Lavori di consolidamento della strada provinciale Castellina.*

Del Lupo — Per la sistemazione del 1. tratto, 1. tronco, 2. parte della strada provinciale n. 71, fu appaltato un primo progetto di L. 144 mila, in data 13 marzo 1903; addì 16 marzo 1905 venne affidata alla stessa Impresa Nasella, che curava l'esecuzione del primo, quella di un secondo progetto per L. 19396,68.

Questi lavori saranno ultimati nel corso del 1907.

Si sono manifestate intanto delle nuove frane che richiedono ulteriori opere di consolidamento di non poca entità, e per i quali si sottopone all'approvazione del Consiglio un terzo progetto per l'ammontare di L. 40000, di cui lire 34464,41 a base d'asta e lire 5535,59 a disposizione dell'Amministrazione.

Trattandosi di strada di serie dipendente dalla legge 23 luglio 1881, n. 333, alla spesa dovrà concorrere lo Stato nella misura della metà ed il progetto sarà quindi sottoposto anche all'approvazione del Ministero dei LL. PP.

L'esito graverà su apposito stanziamento da iscriversi nella parte passiva del bilancio 1908.

Il Consiglio unanime approva.

6. Interrogazione del consigliere Cannavina.

Zappone — Poichè la infermità del consigliere Cannavina disgraziatamente perdura ed egli non ha potuto intervenire alla seduta, faccio mia la interrogazione da lui rivolta al Presidente della Deputazione provinciale.

Testa, Presidente della Deputazione — Nell' ultima sessione straordinaria di quest' Assemblea esposi di ammontare i danni recati alle strade provinciali dalle frane dello scorso inverno alla ingente cifra di L. 1,228,200, giusta perizie sommarie eseguite dal nostro Ufficio Tecnico. Proposi allora, ed il Consiglio unanime approvò, un ordine del giorno con cui si faceva voto al Governo perchè avesse avocata allo Stato, con apposito disegno di legge, la esecuzione delle riparazioni dei danni medesimi, o almeno avesse estese a quest' Amministrazione, per i lavori occorrenti, il trattamento di favore già concesso alla Basilicata con la legge 31 marzo 1904, n. 104.

Con nota del 31 agosto u. s., il Ministero dei Lavori Pubblici rispose non esser la legge per la Basilicata a noi applicabile, poichè riguarda non riparazione di danni prodotti da frane sulle strade provinciali, ma il consolidamento dei terreni che per la loro instabilità minacciano la sicurezza degli abitati; soggiungeva che le vigenti disposizioni in materia di opere pubbliche non consentono che alle riparazioni dei danni anzidetti provveda direttamente e a tutte sue spese lo Stato; che, ciò non ostante, il Governo studierà se ed in qual modo sia possibile alleggerire gli oneri della Provincia per le ripetute riparazioni, non nascondendosi però la gravità e difficoltà del problema.

Certamente il Ministero afferma cose esattissime; ma noi non abbiam chiesta l' applicazione della legge in favore della Basilicata nè dedotto che fossero identiche le nostre condizioni: noi desideriamo per analogia e con apposita disposizione di legge un trattamento giustificato dalle circostanze eccezionalmente gravi in cui versa la nostra Amministrazione.

Nè ignoravamo che le disposizioni di legge in vigore non consentano allo Stato di assumere a tutto suo carico la esecuzione e la spesa dei lavori di consolidamento; per-

ciò appunto noi abbiamo chiesto che a tanto si fosse provveduto con un disegno di legge.

Ancor meno ci dissimuliamo le difficoltà del problema che reclama sollecita soluzione; ma fidiamo nella buona volontà del Ministero perchè quelle difficoltà siano superate.

Le nostre strade, che tanti milioni sono costate alla Provincia, e che sono causa precipua delle attuali disperate condizioni finanziarie di quest' Amministrazione, corrono il rischio di andare in rovina se non si oppone sollecito riparo alle frane che le minacciano. Le nostre preoccupazioni sono perciò giustificatissime, e non lo è meno l' appello rivolto al Governo.

L' egregio comm. Cannavina, che mi duole di non vedere qui, specialmente per la causa che lo tiene oggi lontano da noi, ed il comm. Zappone, che a lui si è associato, chiedono quali provvedimenti intenda adottare la Deputazione provinciale. Non può fare altro che insistere presso il Ministero perchè venga in nostro soccorso; non essendo possibile stanziare alcuna somma in bilancio per far fronte, sia pure in diversi esercizi, ad una spesa che approssimativamente, a seguito di molto rapide constatazioni, si prevede di circa un milione e mezzo di lire.

Ma sui giornali si è ricordata l' azione energica spiegata dalla Provincia di Chieti per ottenere che il Governo si interessasse efficacemente a risolvere l' arduo problema del consolidamento delle frane che hanno danneggiate quelle strade, e si è detto che già molto ha ottenuto e non poche promesse ha avute per un prossimo benefico intervento governativo. Se anche tutto ciò rispondesse a verità, noi potremmo obbiettare che la buona riuscita degli sforzi della Provincia di Chieti andrebbe ascritta alla concordia d' intenti e di azione che vi è fra la sua rappresentanza amministrativa e quella politica; cosa che, è doloroso constatarlo, non sempre si avvera per noi, che certo più di quella Provincia abbiamo dritto ad un benevolo trattamento da parte del Governo, in quanto che nulla si può a noi rimproverare per la manutenzione stradale, da noi sempre curata in modo perfetto, sì che in nessun caso ci si potrebbe rispondere di poter i danni odierni anche in minima parte trovar origine nella trascuratezza del passato.

Non spetta a me scagionare la Deputazione politica degli addebiti rivoltile. Per quanto riguarda la Deputazione provinciale, posso con sicura coscienza affermare ch' essa ha fatto, come sempre, il suo dovere, e che nulla ha tralasciato, e nulla tralascerà di tentare per indurre il Governo ad accogliere i nostri voti.

Quello che ora preme è il dimostrare come il paragone che si è voluto fare fra gli effetti dell' energia dell'Amministrazione provinciale di Chieti e quelli della nostra moderazione non regge. Tale dimostrazione è utile ed opportuna, poichè io ritengo corretto sistema di amministrazione rappresentativa interessarsi alle affermazioni fatte della stampa in buona fede, e nell' intento del pubblico bene.

Che cosa avrebbe ottenuto la Provincia di Chieti? Un sussidio di L. 21993 per il ripristino di alcune strade danneggiate dalle frane del 1903; un secondo sussidio di L. 66840 per opere di consolidamento e difesa di strade minacciate da frane; la concessiane del mutuo di favore di L. 58957, con il contributo dello Stato al pagamento dell' interesse, nella misusa del 2 0|0; sta però in fatto che i due sussidi non furono ancora pagati per non aver la stessa Provincia di Chieti iniziati i lavori.

In seguito quella Provincia ha presentate altre domande: *a*) per la concessione di un sussidio governativo, in base alla legge 30 giugno 1904, nella spesa di L. 1116000 per lavori di difesa di dodici strade provinciali contro le frane; *b*) per la concessione del sussidio governativo, in base all' Art. 8 della legge 13 luglio 1905, nella spesa di L. 1661160 per riparazione di danni causati alle strade provinciali da alluvioni e frane nel 1. semestre 1905; *c*) per la concessione di un mutuo di favore, in base all' Art. 9 della legge 13 luglio 1905, nella somma di L. 110740, per le riparazioni anzidette; *d*) per concessione di anticipazioni immediate, in base alla legge 21 marzo 1907, in conto dei sussidi richiesti; *e*) per la concessione di sussidi supplementari a quelli già assegnati di L. 66840 e 21993,33, e di un mutuo suppletivo a quello di L. 58980,67, già conseguito.

Tali domande sono state sottoposte a regolare istruttoria, che non è ancora compiuta.

Ebbene, noi possiamo affermare che la consorella ab-

bruzzese ha avuto meno di quanto la Provincia nostra ha conseguito.

Dal 1903 in poi, noi abbiamo presentate domande di sussidi per consolidamenti stradali per l'ammontare di lire 208000; 79000 lire ci sono già state concesse e ne abbiamo effettivamente incassate, essendosi esaurite tutte le pratiche amministrative e contabili necessarie, circa 23000,00; per le altre domande sono in corso le istruttorie, e non è a dubitare dell' accoglimento, a tenore di legge.

Noi abbiamo chiesto ed ottenuto un mutuo di L. 174 mila, già incassate. Chieti ha chiesto anche altri mutui; ma il Governo non ha ancora promesso nulla in proposito. Noi, del resto, non potremmo seguire su tale via la consorella, o almeno dovremmo farlo con molta riluttanza, spinti dalla più stretta necessità. Le nostre finanze non ci consentono gli stanziamenti che occorrerebbe fare in bilancio per le rate annue di ammortamento ed interessi, al tasso attuale, della ingente somma necessaria per riparare le nostre strade.

Chiederemo però il mutuo ad un tasso di favore, se non si otterranno provvedimenti più benevoli, e non disperiamo di averlo, poichè vi sono in nostro appoggio dei precedenti, circa la concessione di simile beneficio ad altri Enti, in speciali condizioni, non più gravi di quelle nostre.

Noi, insomma, tenteremo, per quanto riguarda i lavori di consolidamento delle nostre strade franate, di conseguire quelle maggiori agevolazioni che l' equità del Governo e le disperate circostanze in cui versiamo ci danno dritto a sperare.

Queste dichiarazioni, che ho reputate necessarie anche per il pubblico e per la stampa in buona fede, io dovevo fare al comm. Cannavina, e son lieto che il comm. Zappone, raccogliendo la interrogazione da lui presentata, me ne abbia dato modo.

Zappone — Si dichiara soddisfatto.

Presidente — Io credo d' interpretare l' unanime sentimento del Consiglio, ringraziando in nome di tutti i Colleghi l' esimio Presidente della Deputazione per i chiarimenti così largamente forniti, con la solita eloquenza e gentilezza.

Il Consiglio non dubita che la sua rappresentanza esecutiva, degnamente capitanata dal cav. Testa, spiegherà ogni attività per conseguire i mezzi necessari a riparare i danni verificatisi sulle nostre strade durante lo scorso inverno, ed è sicuro che agli energici sforzi della Deputazione arriderà un lusinghiero successo, poichè il Governo non potrà negare il soccorso che le disperate nostre condizioni rendono ormai indispensabile.

7. *Modifiche ai regolamenti organici provinciali.*

Testa, Presidente della Deputazione — Nella tornata ultima, la Deputazione prese impegno di sottoporre all' esame del Consiglio, in questa sessione, concrete proposte in ordine alle modifiche delle piante organiche degli Ufficii provinciali (cui si riferiscono i numeri 47 e 48 dell' ordine del giorno). Essa ha infatti compiuto non pochi studi preparatorii al riguardo, e il deputato Laurelli ha anche compilato un progetto sommario di riforma.

La questione però è ardua, specie per la maggiore spesa che, giusta il progetto Laurelli, si prevede in lire 15000 circa, ed occorrono ulteriori studii a fine di conciliare l'onere dipendente dalla riforma, più o meno larga, con le ristrettezze del bilancio.

Prego pertanto il Consiglio di consentire un rinvio alla prossima sessione, che avrà luogo certamente prima della fine dell' anno.

Ciamarra—Non mi oppongo alla proposta del cav. Testa, prego però a mia volta la Deputazione provinciale di mettere a stampa il progetto di riforma che elaborerà, e di distribuirlo ai Consiglieri in tempo utile perchè possano deliberare con piena coscienza.

Testa — Accetta la raccomandazione.

Il Consiglio approva il rinvio degli affari indicati ai numeri 47 e 48 dell' ordine del giorno.

Laurelli — Riferirò brevemente circa le modifiche che si propongono dall' Ufficio Tecnico per il Regolamento organico dei cantonieri provinciali — (vedi alligato al presente verbale).

Nell' ultima sessione fu votato l'aumento di L. 29942,00

del fondo stanziato in bilancio per salarii ai cantonieri provinciali; trattasi ora di stabilire gli aumenti dei singoli salarii, modificando i corrispondenti articoli del regolamento. Bisogna, inoltre, apportare qualche altra modifica per meglio coordinare le disposizioni regolamentari e adattarle ai bisogni mutati del servizio.

Delle proprie proposte l' Ufficio Tecnico dà ragione con apposita annotazione a margine delle proposte stesse, ed io prego il Consiglio di esaminarle una ad una e di approvarle.

Il Presidente le mette ai voti ed il Consiglio successivamente le approva senza alcuna variazione, tranne per l' art. 56, per il qnale va spiegato che la concessione del porto d' armi è facoltativa e non obbligatoria per l' Amministrazione.

8. Sussidio per la sistemazione della strada di Casalciprano.

Testa, Presidente della Deputazione — Nel 1899 fu deliberata la dichiarazione di provincialità di tutte le strade comunali obbligatorie già costruite, con riserva di assumerne la consegna solo se si trovassero in perfetto stato di manutenzione. Fra le rotabili dichiarate provinciali per effetto di detta deliberazione e del conseguente R. Decreto del 1900, è il tratto compreso fra l' abitato di Casalciprano e il ponte Annunziata, tratto che fa parte della diramazione della provinciale Cipranense.

Nel verbale di consegna di detto tratto a quest' Amministrazione, fu fatto obbligo al Comune di Casalciprano di provvedere a proprie spese al consolidamento della frana esistente fra i ponticelli n. 3 e 4, per la lunghezza di m. 72.

Ad agevolare il Comune nella soddisfazione di tale obbligo, il progetto dei lavori fu redatto dall' Ufficio Tecnico provinciale, che ha preventivata in lire 15500 la somma occorrente.

Il Comune ha chiesto ed ottenuto il sussidio governativo in base alla legge 8 luglio 1903 n. 311; ne domanda ora uno alla Provincia.

Poichè trattasi di un Comune che non ha altre strade e che dimostra la maggiore buona volontà di soddisfare il

proprio impegno, e poichè la strada da sistemarsi, di dritto, è provinciale, io propongo che il sussidio sia accordato nella somma di L. 2875, che potrà prelevarsi dal fondo stanziato in bilancio per la straordinaria manutenzione delle rotabili provinciali.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta del Presidente della Deputazione.

9. Comunicazioni in ordine al bilancio 1908.

Testa, Presidente della Deputazione — Chiedo benevola attenzione dal Consiglio per le comunicazioni che sono per fare, e procurerò di non abusarne, esponendo in breve e con la maggiore esattezza a me possibile quanto è strettamente necessario.

La nostra finanza, che ha formato oggetto di diligenti studi prima della Deputazione provinciale e del Consiglio, poi di un Ispettore ministeriale, ha avuto ancora un esame minuto ed accurato da parte della nostra Prefettura, per merito specialmente dell' egregio Consigliere delegato, cav. Ferrara, cui esprimo i sentimenti di vera gratitudine per la sollecitudine che nutre riguardo alla soluzione dei nostri problemi finanziari, e per il prezioso contributo delle sue ricerche e delle sue proposte.

A raggiungere il pareggio nel bilancio 1908, la Deputazione si è appigliata ad un mezzo che le veniva offerto dalla interpretazione più esatta, a suo avviso, della legge 3 luglio 1902, n. 297, concernente la spesa da erogarsi nel decennio 1903 1913 per la sistemazione delle strade nazionali e provinciali dipendenti dalle leggi del 1869, 1875 e 1881.

Gli art. 2 e 4 di tale legge dispongono che il contributo delle Provincie deve esser corrisposto in 14 (per noi 20) annualità postecipate, a cominciare dall'anno successivo a quello in cui abbiano avuta partecipazione dell'ammontare dei pagamenti eseguiti, per ciascun tronco o tratto stradale, nello scaduto esercizio finanziario. È disposto inoltre che la partecipazione deve avvenire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Per tale prescrizione, la Provincia di Campobasso, cui, sino al luglio ultimo, non fu data comunicazione alcuna di

pagamenti fatti dallo Stato, non è obbligata ad erogare nè in tutto nè in parte le somme già stanziate nei bilanci dal 1904 al 1907, le quali perciò non è uopo conservare tra i residui.

Io quindi proposi, e voi, on. Colleghi, approvaste, nella tornata del 12 agosto, di applicare al bilancio 1908 parte dell' economia risultante, stanziando nel bilancio stesso la sola quota del 1908, in L. 108 mila circa.

La Prefettura, esaminate le nostre motivazioni, con Nota del 7 settembre, n. 20109, premesso che delle spese fatte dallo Stato si era data comunicazione il 28 luglio 1903 per L. 333717,32, l' 8 agosto 1904 per L. 458241.76, il 5 agosto 1905, per L. 308687,89, il 30 agosto 1900, per L. 474,455,55, e che la Provincia, appunto per tali comunicazioni, aveva stanziate successivamente nei bilanci 1904-907 le rispettive quote ventesimali sul Titolo II — Movimento di capitali — Capo III — sotto la denominazione: *rate di estinzione del debito per costruzioni stradali impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901,* scrive:

« Siffatta constatazione ha indotto ad indagare qual « fosse l' origine, quali gli scopi degli stanziamenti onde « risultava sui residui passivi la somma di lire 239,294,40, « ed ha dovuto riconoscersi che gli stanziamenti stessi, « iscritti nel Titolo I. Capo II. Spese effettive obbligatorie. « Categoria VI sotto la denominazione : *quota per concorso « ai lavori per costruzione delle strade di serie delle leggi « 1875 e 1881 eseguibili dallo Stato nel decennio 1903-1912*— « riferivansi ugualmente a rate ventesimali del concorso « della Provincia alla spesa della costruzione di che trattasi.

« Chiara è apparsa pertanto la duplicazione degli stan« ziamenti, ed io mi affretto a segnalarla alla S. V. Ill.ma, « che saprà a prima giunta valutare tutta l' importanza delle « conseguenze che ne derivano.

« Infatti, esclusa dai residui passivi integralmente la « somma delle lire 239294,40, diminuisce di gran lunga la « somma da tôrsi a mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti « per colmare il disavanzo di amministrazione ; nè basta, « ma, quel che più vale, detratta dalla spesa di competenza « annuale la somma di lire 108750, il disavanzo perma« nente viene ad essere dimezzato. »

Nel bilancio del 1908 noi abbiamo stanziata la somma di 108 mila lire, quota ventesimale dell' importo complessivo dei lavori giusta l' interpetrazione già prima data agli art. 3 e 4 della citata legge 3 luglio 1902. Ma questo stanziamento va ora eliminato, lasciandosi solo quello che si stanzia anno per anno nel movimento dei capitali in dipendenza delle comunicazioni fatte entro il 31 luglio dell' anno in cui si progetta il bilancio. E facendo tale eliminazione rimaniamo sorretti anche dall' aver la Prefettura accettata la nostra attuale interpetrazione dei su citati articoli, e sarà di conseguenza maggiore la somma a dedursi da quella già deliberata per il mutuo.

Ecco intanto come si dovrà modificare il bilancio per l' esercizio 1908, votato nell' ultimo agosto.

ATTIVO

1. Stanziamento alla Cat. 2ª del Capo 2°, Tit. 1° del concorso dello Stato, in ragione di una metà, alla spesa per lavori di consolidamento per la strada Castellina + L. 20,000,00.

2. Diminuzione all'importo dell'art. 10, Cat. 1ª Capo 2°, Tit. 1° (Economia sui residui passivi) — L. 88,750,00.

PASSIVO

1. Stanziamento alla Cat. 6ª del Capo 2°, Tit. 1° per lavori di consolidamento della strada Castellina + L. 40,000,00.

2. Soppressione dello stanziamento all'art. 37, Cat. 6ª, Capo 2°, Tit. 1° (Quota di concorso alla costruzione delle strade di serie) — L. 108.750,00.

Occorre ora che io dia dei chiarimenti in ordine ad altra nota direttami dalla Prefettura in data 18 corrente, N. 20972. Con essa si rileva che non tutte le somme portate nei prospetti annuali comunicati alla Provincia riferivansi a lavori per i quali era stato assunto impegno dopo il 30 giugno 1901, e quindi la parte delle somme stesse relativa a lavori pei quali l' impegno era stato assunto prima di quel giorno, o non era stato assunto affatto, non si sarebbe dovuta pagare mercè delegazioni se non a seguito di apposita deliberazione consigliare.

I nostri Ufficii, e con essi la Deputazione, non hanno

distinte nelle liquidazioni pervenute fino a tutto il 1906 le somme riferentisi ad impegni posteriori al 30 giugno 1901 da quelle riguardanti impegni anteriori a tale data, perchè, giusta la dichiarazione sulla copertina delle liquidazioni stesse, ha ritenuto che si riferissero in tutto ad impegni posteriori alla data su ripetuta.

Del resto, niun danno è derivato da ciò alla Provincia, la quale ha invece potuto così pagare a rate ventesimali, e non in una sola volta, anche le somme cui non sarebbe stata applicabile la disposizione dell'art. 2 della legge 3 luglio 1902 n. 297.

Nè può obbiettarsi che la Deputazione non era competente ad autorizzare i pagamenti ed il rilascio delle delegazioni sulla sovrimposta. Trattavasi in effetti di adempiere ad obblighi imposti dalla legge, e d'altra parte le deliberazioni della Deputazione furon trovate regolari e munite di visto dall'Autorità tutoria, e se il Consiglio non fu espressamente chiamato a ratificarle, ne ebbe però precisa notizia ed implicitamente le approvò col votare gli stanziamenti relativi nei bilanci.

Avremmo forse potuto negare il pagamento delle somme non dipendenti da impegni posteriori al 30 giugno 1901, non essendo in grado di farvi fronte in una sol volta, e rifiutando di rilasciare le delegazioni: ma sarebbe ciò stato prudente? L'anno scorso lo facemmo per indurre il Governo a venir più sollecitamente in nostro aiuto; ma l'Ispettore cav. Pesce volle stanziata poi la rata nel bilancio 1907, e la nostra resistenza è riuscita inutile.

Del resto, non avrebbe avuto altro risultato se non quello di far aumentare la somma già enorme del nostro debito stradale arretrato, e ciò non sarebbe stato certo consigliabile in tempo in cui è stato necessario compilare con la maggiore sincerità i nostri bilanci perchè fosse completo il risanamento della finanza provinciale.

Per la liquidazione pervenutaci quest'anno lo faremo, ma solo perchè fidiamo nell'aiuto che lo Stato vorrà darci, convinto ormai dell'assoluta necessità di concederlo.

Per quanto riguarda la determinazione della somma di cui può diminuirsi la richiesta di mutuo già avanzata per il pareggio del bilancio 1907, mi riservo presentare pro-

posta concreta nella prossima sessione, che dovrà fra non molto aver luogo, con un riesame che preveggo necessario di tutti i residui passivi, cosa di cui mi ha fatto cenno anche la Prefettura, così sollecita di concorrere alla più rigorosa sistemazione della nostra finanza.

PRESIDENTE — Metto ai voti singolarmente le proposte del Presidente della Deputazione.

PARTE 1ª — ATTIVO

1. Stanziamento alla Cat. 2°, Capo 2°, Tit. 1° del concorso dello Stato, in ragione di una metà, alla spesa per lavori di consolidamento della strada Castellina — L. 20000 — *Approvato.*

2. Diminuzione dell' importo dell' art. 10, Catª. 1ª, Capo 2°, Tit. 1° (Economia sui residui passivi) — L. 88750 — *Approvata.*

PARTE 2ª — PASSIVO

1. Stanziamento alla Cat. 6ª Capo 2° Tit. 1° per i lavori di consolidamento della strada Castellina — L. 40000 — *Approvato.*

2. Soppressione dello stanziamento all' art. 37, Cat. 6ª, Capo 2°, Tit. 1° (Quota di concorso alla costruzione delle strade di serie) — L. 108750 — *Approvata.*

PRESIDENTE — Prima di dichiarar sciolta la seduta, mi piace rilevare come il Presidente della Deputazione provinciale, valorosamente coadiuvato dai suoi collaboratori, abbia dimostrata ancora una volta la sua alta capacità e il grande amore con cui studia il problema del risanamento finanziario della Provincia e ne tenta la la soluzione. Mi è poi gratissimo il constatare l' interessamento dall' egregio Consigliere delegato cav. Ferrara manifestato per la nostra Amministrazione, e l' aiuto efficacissimo ch' egli presta alla parte esecutiva del Consiglio per il raggiungimento dello scopo che si è proposto.

Ed io spero che da questo accordo fra rappresentanza amministrativa ed autorità politica provinciale il Governo tragga il convincimento della necessità del suo intervento e non lo faccia più a lungo aspettare.

Plaudiamo intanto tutti all' opera energica ed indefessa della Deputaziene provinciale ed in ispecie del suo esimio Presidente.

Il Consiglio approva vivamente.

É letto ed approvato seduta stante il verbale della odierna seduta antimeridiana e la parte contenente nomine del presente verbale, delegandosi per la lettura ed approvazione della rimanente parte e del verbale di ieri la Deputazione provinciale.

La seduta è tolta alle ore 17 ed il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Il Presidente
E .CIMORELLI

Il Consigliere anziano
F. ZAPPONE

Il Segretario
R. DE LUCE

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso:

Su proposta della Deputazione Provinciale,

Visto l' art. 211 della legge com. e prov.;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria per il giorno 29 corrente, alle ore 13, nel solito locale delle sue adunanze, per deliberare sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.

2. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.

3. Elezione di componenti della Giunta provinciale amministrativa:

a) in surrogazione del dimissionario cav. Spensieri;

b) in sostituzione dei due membri effettivi e del supplente uscenti di carica col 31 dicembre p. v. (1).

4. Elezione di due membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa provinciale di Credito agrario (2).

5. Elezione dei Delegati della Provincia presso l' Assemblea generale del Consorzio pel Manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore, durante il triennio 1908-1910 (3).

6. Comunicazioni della Deputazione provinciale in ordine alla epurazione dei residui passivi, al bilancio 1908 ed ai mutui chiesti a pareggio dei bilanci 1906 e 1907: eventuali provvedimenti in proposito.

7. Costituzione di Consorzio per la fondazione di un Istituto per l' assistenza degli esposti e della prole legittima abbandonata.

---

(1) Uscenti: dott. Pittarelli, dott. Cervone (già dimissionario), ordinarii; prof. Olivieri, supplente — Gli uscenti non sono rieggibili — Chi surrogherà il cav. Spensieri resterà in cariea fino al 31 dicembre 1909.

(2) Non occorre la qualità di Consigliere — L' elezione va fatta a norma dell' art. 42 della legge com. e prov.

(3) Uscenti rieleggibili: cav. Barone, prof. Pietravalle, cav. Ciamarra — Occorre la qualità di Consigliere.

8. Proposte della Deputazione per l' assegnazione di un sussidio alle popolazioni danneggiate dal terremoto e dalle inondazioni.

9. Pagamento del contributo provinciale pel Convitto nazionale Mario Pagano.

10. Pagamento di contributo arretrato pel casermaggio del Comando divisionale dei RR. Carabinieri in Foggia.

11. Provvedimenti in ordine alla vertenza giudiziaria col Brigadiere delle Guardie forestali, Giuseppe Conti.

12. Domanda del Mandamento di Civitacampomarano per essere distaccato dal Circondario di Larino ed aggregato a quello di Campobasso.

13. Proposte per i lavori di consolidamento e sistemazione della strada provinciale n. 73, tronco Casacalenda-Guardialfiera.

14. Esame ed approvazione di perizia per lavori di somma urgenza lungo la strada prov. di Gildone, per l'importo di L. 3600.

15. Esame ed approvazione di perizia per lavori suppletivi di sistemazione dello scarico delle acque dalla Via Marcelli in Isernia sulla strada prov. Venafrana, per l'importo di L. 2300.

16. Esame ed approvazione del nuovo capitolato speciale per l' appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle strade provinciali.

17. Invito del Ministero dei LL. PP. perchè la Provincia prenda senza ritardo in definitiva consegna il 5° tronco della strada prov. n. 73, consegna che il Dicastero stesso considera come avvenuta fin dall' ottobre del 1905, a seguito del collaudo dei lavori di costruzione.

18. Ratifica della convenzione stipulata fra quest' Amm. e quella dello Stato per la costruzione di un ponticello in muratura attraverso la strada prov. Sannitica, per i lavori di bonifica di Pantano Basso e Marinella, in agro di Termoli.

19. Parere in ordine alla iscrizione fra le opere idrauliche di 3ª categoria dei lavori di sistemazione del Vallone della Terra, minacciante l' abitato di Castelmauro.

20. Simile parere per analoga iscrizione delle opere di sistemazione del Fiume Morto, a sinistra del Biferno, presso la stazione ferroviaria di Guglionesi.

21. Invito del Ministero di Agricoltura perchè, ai termini e per gli effetti della legge 14 luglio 1907, n. 513, sia riconfermata la deliberazione consiliare per la creazione e pel mantenimento della Cattedra ambulante di Agricoltura, in consorzio fra lo Stato e la Provincia.

22. Voto del Comune di Rotello per una variante da portarsi al 5° tronco della strada provinciale n. 40.

23. Istanza della Direzione della Scuola di Disegno applicato alle arti in Campobasso, perchè sia aumentato il contributo provinciale pel mantenimento della Scuola stessa.

24. Contributo della Provincia pel pagamento dello stipendio al Veterinario provinciale.

25. Modifica degli articoli dei regolamenti organici per gli Uffici provinciali riguardanti i limiti di età per l'ammissione agl' impieghi.

26. Domanda del portiere del palazzo prov., Nicola Iannantuono, perchè sia ripristinato in bilancio il fondo di lire 85 per assegno in suo favore pel vestiario, e perchè gli sia rimborsata la ricchezza mobile pagata negli ultimi due anni.

27. Proposte pel miglioramento economico degl'impiegati provinciali.

28. Damande diverse per concessioni.

Qualora in detto giorno 29 corrente il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin d'ora fissata per il giorno 30 immediatamente successivo, alle ore 13.

Campobasso, 22 novembre 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

In conformità dell'invito fatto nel Decreto presidenziale in data del 22 corrente, oggi, 29 novembre 1907, alle ore 13, si sono riuniti nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale di Campobasso, sotto la presidenza del Vice-Presidente comm. Cannavina, i Consiglieri: Antuzzi, Barone, Fruscella, Graziani Errico, Guacci, Laurelli, Del Lupo, Perrotti, Spensieri, Testa e Zappone.

Trascorsa un'ora senza che fossero intervenuti altri Consiglieri, e constatata in conseguenza la mancanza del numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente
V. CANNAVINA

Il Segretario provvisorio
F. GUACCI

SECONDA CONVOCAZIONE

Tornata unica

(30 novembre 1907)

Sommario — 1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale — 2. Prelevamenti dal fondo di riserva — 3. Elezione di componenti della Giunta provinciale amministrativa — 4. Elezione di due membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa provinciale di Credito agrario — 5. Elezione dei delegati della Provincia presso l' Assemblea del Consorsio pel Manicomio di Nocera — 6. Inversione dell' ordine del giorno e rinvio di affari — 7. Distacco del Mandamento di Civitacampomarano dal Circondario di Larino — 8. Vertenza col Brigadiere Conti delle Guardie forestali — 9. Lavori di consolidamento sulla strada provinciale n. 73 — 10. Lavori di urgenza lungo la strada provinciale di Gildone — 11. Strada provinciale Venafrana—Sistemazione dello scarico delle acque di via Marcelli in Isernia — 12. Nuovo capitolato speciale per l' appalto dai lavori di ordinaria manutenzione stradale — 13. Consegna della strada provinciale n. 73 — 5. tronco — 14. Ratifica di convenzione con lo Stato per la manutenzione di un pontieello attraverso la strada proprovinciale Sannitica — 15. Lavori di sistemazione del Vallone della Terra presso Castelmauro—Parere circa la iscrizione in 3ª categoria — 16. Simile parere per i lavori di sistemazione del fiume morto presso la stazione ferroviaria di Guglionesi — 17. Conferma della deliberazione per la istituzione della Cattedra ambulante di Agricoltura — 18. Strada provinciale n. 40 — 5. tronco — Proposta di variante—19. Scuola di Disegno applicato alle arti in Campobasso—Aumento del sussidio provinciale — 20. Pagamento di stipendio al Veterinario provinciale — 21. Modifica degli organici provinciali—22. Domande diverse di concessione — 23. Sussidio ai danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni — 24. Consorzio per la creazione di un Istituto provinciale per gli esposti e l' infanzia abbandonata — 25. Comunicazioni della Deputazione in ordine alla epurazione dei residui passivi, ai mutui ed al bilancio 1908.

Presidenza del Vice-Presidente comm. Cannavina

Consiglieri presenti:
1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Canna-

vina — 5. Cappuccilli — 6. Cardarelli — 7. Ciamarra — 8. Cimorelli Roberto — 9. Fruscella — 10. de Gaglia — 11. Gamberale — 12. de Gennaro — 13. Graziani Errico — 14. Graziani Giovanni — 15. Guacci — 15. Laurelli — 17. Lipartiti — 18. de Luce — 19. del Lupo — 20. Marracino — 21. Moffa — 22. Perrotti — 23. Pietravalle — 24. Roberti — 25. Sabelli — 26. Spensieri — 27. Testa — 28. del Torto — 29. de Tullio — 30. Zappone.

Procedutosi all' appello nominale, si constata la legalità del numero dei presenti.

Assiste qual Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, Marchese comm. Cesare Saibante.

Commissario Regio — Legge il seguente discorso:

« Consentite, signori, che prima di pronunziare la for-
« mula di legge, io Vi porga il mio deferente saluto e Vi
« dica come mi senta fiero ed onorato di assistere, qual rap-
« presentante del Governo del Re, alle Vostre discussioni,
« che mi interessano già grandemente, quasi fossi da lunga
« pezza fra Voi, perchè so che esse sono sempre illuminate
« ed ispirate al vero e sentito interesse del paese. Sebbene
« non sia qui che da poche settimane, io, oso dire, non mi
« sento nuovo a questa nobilissima provincia, chè già ho
« avuto agio di ammirare le salde virtù di questo popolo
« sannita, nobile per le origini pure; — forte come la roc-
« cia di queste giogaie aspre, ma gioconde di folta verzura;—
« sobrio nella vita; — tenace nel rude lavoro; — materiato
« di bontà e sopratutto leale ed onesto, — onde l' animo si
« apre a letificante fiducia nel bene, e par che l' aria pu-
« rissima di queste alture sia ancor più viva, e sana, e ri-
« generatrice.

« Ma se, per avere la cognizione secura, epperò quan-
« t' altre mai cara e gradita, delle virtù di questo popolo
« molisano, non mi è occorso molto tempo, nè grande pe-
« netrazione, non ho potuto però ancora rendermi conto dei
« suoi bisogni e dei mezzi per soddisfarli che in modo som-
« mario ed impreciso.

« Credo però di poter affermare che grande parte è
« percorsa della via che conduce all'agone ove, con rinno-
« vata lena, si svolgono le gare per la conquista di ogni
« forma di progresso economico e civile. Qui già una bella

« ed estesa rete stradale, onde il Molise può esser cagion
« d' invidia e d' esempio a non poche provincie del Mez-
« zogiorno : qui già dispiegantesi copioso su le pendici e giù
« nelle valli il filo mirabile che porta forza e luce : — qui
« l' istruzione d' anno in anno sempre più diffusa, sì che si
« contano già non poche scuole nelle borgate e fin tra le
« case sparse : — qui l' affluire incessante dell' oro d' oltre
« mare, onde i figli non immemori arricchiscono la madre
« patria — e che tornerà senza meno alla terra per ren-
« derla, come un tempo, ubertosa e ferace.

« Se non che, ora appunto — che il lungo e doloroso pe-
« riodo di preparazione ad un' êra migliore è al suo ter-
« mine, di che si hanno felici e promettenti segni, — ora
« appunto, e non è meraviglia, gli enti e gli individui as-
« sumono qua e là atteggiamento di stanchezza e forse an-
« che di scoramento, e invocano l' aiuto del Governo, e nel-
« l' attesa s' aduggiano.

« Il Governo ha bensì il dovere d' intervenire, ma la
« sua azione non può essere sostanzialmente fattiva, de-
« v' essere precipuamente integratrice ed eccitatrice delle
« iniziative locali, e riuscirà tale azione tanto più proficua
« ed efficace, quanto più forti saranno codeste iniziative, —
« e queste saranno forti sol che vi sia la concordia negl' in-
« tenti pel bene comune, concordia ad ogni costo voluta ed
« infrangibile.

« Io da mia parte e per quanto sta nelle mie forze,
« prometto che studierò, con amorosa cura, con filiale sol-
« lecitudine, tutte le quistioni sulle quali debba, od anche
« possa semplicemente, portare il mio esame, — e che non
« mancherò certo al mio dovere di provocare dal potere
« centrale le provvidenze che occorressero a sospingere que-
« sto patriottico Molise sulle vie del progresso, ed a fare
« migliori le condizioni di vita di queste laboriose popola-
« zioni.

« Possano esse, fra breve volgere d' anni, esser così
« liete nell' opulenza dell' aratro frequente e dei folti ca-
« mini fumiganti, da non rammentare più la tristezza delle
« durate privazioni, e possa io aver coscienza che l' opera
« mia volenterosa abbia, giovando a qualche cosa, lasciata
« traccia di sè.

« Lavoriamo tutti per l'altissimo fine, questo per i po-
« tenti è sprone a glorie non caduche; per gli umili è ar-
« gomento di non effimere speranze; per tutti è arra di
« pace sociale.

« Dall'alto d'un trono scende a noi il nobile esem-
« pio: — un grande spirito di Re fa del bene degli umili il
« programma, la fede, la gloria del Suo Regno.

« A Lui, — che, figlio di prodi, passa attraverso il no-
« stro tempo dimostrando come — deposti gl' istrumenti di
« guerra — restano alla regalità le imprese non moriture
« della pace nella restaurazione civile ed economica dei po-
« poli — volgiamo il pensiero ed il cuore.

« E poichè nella suprema Sua Autorità tutta si com-
« pendia la maestà, la forza, la grandezza della Patria,
« tragga da Lui principio ed auspicio ogni opera nostra, a
« cui si affidi e da cui si riprometta il popolo un passo di
« più nella via del bene e del progresso.

« Perciò, nell' Augusto nome del Re, ho l' alto onore
« di dichiarare aperta la sessione straordinaria del Consi-
« glio provinciale del Molise ».

Applausi calorosi.

Presidente — In assenza del nostro Presidente comm. Cimorelli, che una spiacevole circostanza tien lontano da noi, tocca a me l'onore di ricambiare il saluto deferente, caldo, affettuoso che all' egregio Commissario del Governo è piaciuto rivolgere a quest'Assemblea.

Il Suo saluto è stato tanto più cordiale, tanto più sentito, e quindi tanto più apprezzabile, in quanto non è stato detto, ma è stato letto, ed il nostro ringraziamento è espressione di sentimenti egualmente profondi e sinceri.

E non la mia più che modesta persona rende autorevole tale manifestazione, ma il posto che ho l'onore di occupare ed il vostro uuanime pensiero, di cui mi sento interprete in questo momento.

Le relazioni frequenti che questa Provincia ha con la metropoli del Mezzogiorno, con la bella Napoli, nella quale il Marchese Saibante ha disimpegnato per parecchi anni delicatissime funzioni politiche, ci avevano già permesso di conoscerne ed apprezzarne le doti squisite di funzionario solerte, rigido, oculato, in ogni Suo atto ispirato dal desi-

derio vivissimo del pubblico bene, sì che possiamo stimarci fortunati ch' Egli sia venuto fra noi ove non poca opera di bene può compiere un rappresentante del Governo che abbia il Suo valore ed il Suo zelo.

Egli troverà qui popolazioni che ancor debbono raggiungere le conquiste del moderno progresso, ma di un cuor d'oro, semplice e puro come l'aria dei monti molisani; le troverà riguardose, timorose anzi del principio di autorità, quando sia applicato nei limiti della legge e della giustizia, ma fierissime e tenaci nella difesa dei proprii dritti ove li ritengano in qualsiasi modo conculcati.

Poco qui si è fatto, è vero, per conseguire quello stato di benessere sociale di cui altre regioni già godono largamente; le iniziative locali sono ancor timide e scarse; ma non manca il buon volere, nè mancherà l' energia necessaria, se il Governo vorrà venire in nostro aiuto, integrando, sorreggendo, stimolando l'attività di queste popolazioni, generose certo, ma sfiduciate dal lungo abbandono in cui sono state lasciate.

Noi abbiamo dritto di pretendere tale aiuto dal Governo; ed il Marchese Saibante vorrà e saprà ottenercelo, poichè io auguro al Molise ch' egli resti a lungo fra noi, sì che abbia modo di spendere in nostro vantaggio tutta la benefica opera Sua.

Vivi e prolungati applausi.

Testa — Nella qualità di Presidente della Deputazione provinciale, mi corre l' obbligo di aggiungere a quanto ha così eloquentemeute detto il Presidente di quest'Assemblea non un saluto ma una constatazione.

L' illustre signor Prefetto della Provincia ha promesso tutto il suo prezioso interessamento per la soluzione dei gravissimi problemi finanziari che affaticano la nostra Amministrazione.

Sebbene egli sia da poco fra noi, io ho potuto già constatare che il Marchese Saibante ha con intelletto d'amore studiati i nostri mali, di cui si mostra perfetto conoscitore; noi, quindi, dalla sua promessa non solo possiam trarre fondate speranze, ma affidamento sicuro per il risanamento della finanza provinciale.

Egli non dimostra soltanto una mente elettissima, ma

un cuore nobilissimo, e noi di questo ci compiacciamo ancor più, perchè abbiamo vivissimo bisogno di interessamento affettuoso per vincere le difficoltà in cui ci dibattiamo.

A me premeva assicurare il Consiglio, come di constatazione già fatta, dello zelo che l' illustre Prefetto dimostra a riguardo dell'Amministrazione provinciale, perchè da tale sicurezza si possa trarre la fiducia di un migliore avvenire per la nostra Provincia.

Vivissime approvazioni.

de Gaglia — Prima che il Consiglio passi alla discussione degli affari proposti all' ordine del giorno, credo doveroso che invii un reverente e cordiale saluto all' egregio Presidente, comm. Cimorelli, assente per ragion di malattia, e l' augurio di pronta e completa guarigione.

Presidente — Il Consigliere de Gaglia mi ha preceduto: io mi riservavo di fare una identica proposta dopo aver letto il telegramma con cui il comm. Cimorelli scusa la propria assenza ed invia un saluto a quest' Assemblea.

Mi associo ora alla proposta del cav. de Gaglia, che metto ai voti.

É approvata ad unanimità.

Il Presidente legge lettere e telegrammi con cui i consiglieri Finizia, Gentile, Gravina e Iorio scusano la propria assenza.

Perrotti — Propongo che s' invii un telegramma di saluto e di augurio ai Consiglieri assenti per ragione di salute.

Presidente — Per quanto si rileva dalle lettere e dai telegrammi di cui ho dato lettura, il solo consigliere Gravina è infermo, metto quindi ai voti la proposta del cav. Perrotti per l' invio di un telegramma al comm. Gravina.

Il Consiglio unanime approva.

de Gennaro — Io penso che il Consiglio incorrerebbe in grave colpa se non unisse la espressione del suo profondo cordoglio alle manifestazioni di dolore con cui in ogni angolo d'Italia è stata accolta la notizia della morte di Emanuele Gianturco, che rappresenta una perdita gravissima per l' intera Nazione, ma in ispecie pel Mezzogiorno di cui l' estinto era figlio nobilissimo ed in vantaggio del quale ha spese le inesauribili energie della generosa anima Sua, del Suo ingegno elettissimo.

Non spetta a me tesser l'elogio dell'illustre uomo che l'Italia tutta piange, ma mi limito ad interpretare il sentimento unanime di quest'Assemblea col proporre che sia inviato un telegramma di condoglianza alla vedova desolata.

Ciamarra — Mi associo pienamente alla proposta dell'on. de Gennaro, e propongo a mia volta che il Consiglio si faccia rappresentare alla solenne commemorazione indetta in Napoli dalla Presidenza della Società Dante Alighieri per domenica, 8 dicembre prossimo.

Testa — Aderisco alle proposte dei preopinanti e prego il Consiglio di delegare come propri rappresentanti tutti i colleghi residenti in Napoli.

Il Presidente mette ai voti le proposte su indicate ed il Consiglio ad unanimità le approva.

1. Deliberazioni di urgenza.

Si dà lettura delle seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale e, dietro successive, distinte votazioni, risultano ratificate.

a) del 17 ottobre 1907 — Autorizzazione pel fitto dei locali occorrenti per l'alloggio del sott'ufficiale ammogliato comandante la Stazione dei RR. CC. di Montefalcone nel Sannio, per il canone annuo di lire 250, con scadenza addì 31 dicembre 1915;

b) del 17 ottobre 1907 — Autorizzazione a resistere al ricorso presentato alla 4ª Sez. del Consiglio di Stato dall'Amministrazione del Manicomio provinciale di Palermo, per rimborso di spese di spedalità;

c) del 21 novembre 1907 — Autorizzazione per la stipula della scrittura di fitto dei locali per la Caserma dei RR. CC. in Lucito, per la durata di anni sei e per il canone annuo di lire 800,00.

2. Prelevamenti dal fondo di riserva.

Il Segretario ne dà lettura e sono approvati nel seguente ordine, dietro successive e distinte votazioni:

1) di L. 800 in favore dell'art. 26, lettera *c* « Spese

di scrittoio per l'Ufficio Tecnico provinciale » (Deliberazione 17 ottobre 1907);

2) di L. 128,93 in favore dell'art. 3, lettera *a* « Imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia » (Deliberazione 17 ottobre 1907);

3) *a)* di L. 50 in favore dell'art. 16 « Spese di Ufficio per l'Archivio provinciale » ;

b) di L. 25 in favore dell'art. 18 « Terzo dei dritti di Archivio agl'impiegati » ;

c) di L. 700 in favore dell'art. 20 « Visite sanitarie »;

d) di L. 1100 in favore dell'art. 24 « Premio di manutenzione all'appaltatore del casermaggio dei RR. CC. » (Deliberazione del 30 novembre 1907).

3. *Elezione di componenti della Giunta Prov. Amministrativa.*

Scrutatori: Marracino, Moffa e Guacci.

Nomina del successore del dimissionario cav. Spensieri

Votanti 29 — Maggioranza 15.

avv. Olinto Marone, voti 25 — 4 schede bianche — Totale, voti 29.

Eletto e proclamato il cav. avv. Olinto Marone.

Nomina dei due membri ordinarii per il quadriennio 1908-1911

Votanti 29 — Maggioranza 15.

avv. Giacinto de Rensis, voti 23 — avv. Antonio Zampini, voti 22 — avv. Luigi Carnevale, 1 voto — 6 schede bianche, voti 12 — Totale, voti 58.

Eletti e proclamati l'avv. Giacinto de Rensis ed il cav. avv. Antonio Zampini.

Nomina di un membro supplente pel quadriennio 1908-1911

Votanti 29 — Maggioranza 15.

avv. Luigi Cristinziani, voti 23 — 6 schede bianche — Totale, voti 29.

Eletto e proclamato l'avv. Luigi Cristinziani.

4. Elezione di due membri del Consiglio d'Amministrazione della Cassa provinciale di credito agrario.

L' elezione ha luogo con le norme stabilite nell' art. 42 della legge com. e prov.

Scrutatori: Marracino, Moffa e Guacci.

Votanti 27 — Maggioranza 5.

Carlo Luigi Sassi, voti 12 — Francesco Tommasi di Francesco, voti 14 — Una scheda bianca — Totale voti 27.

Eletti e proclamati i signori Francesco Tommasi di Francesco e Carlo Luigi Sassi.

5. Elezione dei Delegati della Provincia presso l' Assemblea generale del Consorzio pel Manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore.

Scrutatori: Marracino, Moffa e Guacci.

Votanti 27 — Maggioranza 14 — cav. Barone, voti 25 — cav. Ciamarra, voti 24 — cav. Pietravalle, voti 24 — Due schede bianche, voti 6 — Una scheda con un sol nome — Totale, voti 81.

Eletti e proclamati i Consiglieri cav. dott. Marcello Barone, cav. avv. Giacinto Ciamarra, cav. prof. Michele Pietravalle.

6. Inversione dell' ordine del giorno e rinvio di affari.

Testa, Presidente della Deputazione — Prego il Consiglio di rinviare in fine di seduta la discussione sui numeri 6, 7 ed 8 dell' ordine del giorno.

Il Consiglio approva ad unanimità e, su proposta del cav. Marracino, vota unanimemente il rinvio alla prossima sessione degli affari segnati ai numeri 9 e 10 dell' ordine del giorno.

7. Vertenza col Brigadiere delle Guardie forestali, Giuseppe Conti.

Lipartiti — Istituito nel 1885 il corpo delle Guardie forestali provinciali, il Comitato forestale, addì 13 gennaio 1886, emanò un regolamento per l' ammissione e la disci-

plina degli agenti, regolamento che non fu sottoposto alla dovuta approvazione del Consiglio provinciale, ma venne approvato soltanto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del 13 aprile 1886.

All' art. 12 di quel regolamento, si stabiliva per i Brigadieri l' annuo stipendio di L. 1000, facendosi ad essi obbligo di acquistare e mantenere a proprie spese un cavallo atto al servizio, e soggiungendosi: « Pel mantenimento del « cavallo, è accordata a ciascun Brigadiere l' annua indennità di lire 300, pagabile mensilmente. » Senonchè, alcuni anni dopo, la Deputazione provinciale, nel progetto di bilancio pel 1894, in vista della necessità di riformare il servizio forestale, propose la soppressione della detta indennità. Il Consiglio approvò la proposta e, in base allo stanziamento, così modificato in bilancio, fu fatto il reparto della somma complessiva tra la Provincia e i Comuni interessati, nelle proporzioni di legge.

I Brigadieri, avuta notizia della decretata soppressione del cavallo, reclamarono più volte al Comitato forestale ed all' Amministrazione provinciale, ma le loro istanze furono respinte, ed essi desistettero al fine da ogni protesta.

Solo il Brigadiere Giuseppe Conti, sette anni dopo, convenne la Provincia innanzi al Tribunale d' Isernia, pretendendo il pagamento di tutte la annualità per mantenimento del cavallo, dal 1895 al 1902.

La Provincia eccepì innanzi tutto la illegalità del regolamento e quindi la improponibilità della domanda giacchè la spesa dell' Amministrazione forestale incombe non alla Provincia ma al Comitato forestale, presieduto dal Prefetto, ed al quale la Provincia non fa che corrispondere la propria contribuzione senza avere del servizio forestale nè gestione, nè rappresentanza. Contrastò, infine, la domanda nel merito, sostenendo che l' indennità non poteva più spettare al Conti, essendo stato regolarmente soppresso l' onere in corrispettivo del quale l' indennità stessa era stata stabilita. Ma il Tribunale d' Isernia rigettava le eccezioni di rito, e pel merito ordinava la esibizione di alcuni documenti, a cura e spese della Provincia. Questa produsse appello principale per le questioni di inammissibilità ed improponibilità della domanda, ed il Conti produsse appello inci-

dentale per ottenere l' accoglimento immediato della domanda medesima.

La Corte di Appello rigettò l' uno e l'altro gravame e la Provincia produsse ricorso per Cassazione. Senonchè uno dei motivi del ricorso, con cui si sosteneva la incompetenza dell' autorità giudiziaria ad indagare se la Deputazione avesse per buone o cattive ragioni deliberata la soppressione del cavallo, provocò l' intervento delle Sezioni Unite della Cassazione romana, che ritennero la competenza del magistrato ordinario. Ritornata pertanto la causa innanzi la Corte di Cassazione di Napoli, questa, con sentenza del 24 luglio — 7 agosto 1906, rigettava il ricorso.

La lite si riproduce, quindi, innanzi al Tribunale d'Isernia per i definitivi provvedimenti in merito.

Si è creduto però opportuno interpellare il Conti per sapere se egli fosse disposto ad addivenire ad un' equa transazione, ed il Conti si è dichiarato pronto a concluderla, sulle seguenti basi:

« 1. Rinunzia ad una sesta parte della somma doman-
« data con l' atto introduttivo del giudizio, cioè metà del
« terzo spettante alla Provincia;

« 2. Rimborso di tutte le spese giudiziali;

« 3. Pagamento dell' indennità annua fino al giorno
« della stipula dell' atto transattivo ».

Tali proposte sono assolutamente inaccettabili, perchè si pretendono per intero le quote dei Comuni, come se la Provincia le avesse incassate. Sta invece in fatto che fin da quando la indennità pel cavallo fu soppressa, i Comuni pagano il loro contributo direttamente al Comitato forestale e lo pagano diminuito di quel tanto che rappresentava ratizzo per la indennità suddetta; quindi è che la Provincia dovrebbe pagare al Conti ciò che non ha riscosso, nè può riscuotere dai Comuni. Altra stranissima pretesa è quella del pagamento dell' indennità fino a transazione compiuta, come se fosse già decisa la causa anche nèl merito e fosse possibile al Conti il sostenere che egli ha continuato a tenere in buona fede il cavallo anche dopo che della soppressione dello stesso egli ha avuto notizia giudiziale.

Insomma, io ritengo inaccettabile la proposta transazione, tanto più che la causa non è affatto pregiudicata in

merito, ed il magistrato potrebbe facilmente ammettere, sulle risultanze dei documenti di cui fu ordinata la esibizione, che il Conti ebbe notizia della decretata soppressione, che a torto ha continuato a tenere il cavallo e che quindi nessuna indennità gli compete.

In ogni caso, il giudizio non potrebbe avere per la Provincia risultati più sfavorevoli di quelli che si accetterebbero con la transazione proposta.

Io sono pertanto di avviso che si proceda oltre nella lite innanzi al Tribunale d' Isernia.

Il Consiglio unanime approva.

8. Distacco del Mandamento di Civitacampomarano dal Circondario di Larino.

Ciamarra — L' Ufficio Tecnico provinciale ha presentata la relazione che gli fu richiesta circa le comunicazioni mulattiere fra Campobasso ed i Comuni del Mandamento di Civitacampomarano. La Commissione, però, non si è potuta riunire per concretare la propria proposta, poichè il suo egregio Presidente, consigliere Sabelli, è stato nei giorni scorsi indisposto.

Debbo quindi pregare il Consiglio di accordare un ultimo rinvio alla prossima sessione, rinvio che si impone anche per un sentimento di doverosa deferenza ad uno dei rappresentanti del Mandamento di Civita, comm. Gravina, che, per motivi di salute, è oggi assente.

Perrotti — Le ragioni esposte dall'onorevole relatore, ed in ispecie l' ultima, mi impongono di non oppormi al chiesto rinvio. Mi permetterò però di rivolgere al cav. Ciamarra ed alla Commissione una viva preghiera, quella cioè di riferire senza meno su questo affare nella prossima sessione, presentando la relazione per iscritto con una certa anticipazione, per modo che tutti i colleghi possano esaminarla e prepararsi a discuterla.

Il relatore cav. Ciamarra promette di soddisfare la richiesta del consigliere Perrotti e l' Assemblea dispone il rinvio di questo affare alla prossima sessione.

9. Lavori di consolidamento della strada prov. n. 73.

Del Lupo — Il tronco Casacalenda — Guardialfiera della strada provinciale n. 73 fu consegnato alla Provincia il 10 settembre 1902; poco dopo, due vastissime frane danneggiarono la sede stradale e furono necessari, per riattivare il transito, due passaggi provvisorii, uno di m. 490, l' altro di m. 691, a prescindere da altri danni verificatisi in diversi punti del tronco.

Fra la Provincia e lo Stato fu convenuto che i lavori di remissione e di consolidamento sarebbero stati eseguiti dalla prima con la seguente ripartizione di spesa:

Fino alla concorrenza di 155 mila lire, lo Stato avrebbe accordato il sussidio del 50 0[0, sulla maggiore spesa lo Stato avrebbe concesso il sussidio di 1[3 in base alla legge 30 giugno 1904, n. 293.

Fu compilato dal nostro Ufficio Tecnico il progetto, in cui si previde l' esito di L. 235000, ma nell' inverno 1906-1907 i danni si sono aggravati per modo da rendere insufficienti le fatte previsioni.

Si è quindi osservato che le condizioni franose del terreno su cui si svolge la strada e le magre risorse della finanza provinciale non consigliano di dar corso al progetto già compilato, e si è ritenuto più conveniente di proporre al Ministero:

1. di non costruire le progettate varianti;

2. di provvedere al risanamento della campagna mediante scoli superficiali e rinsaldamenti, ricorrendo all' applicazione della legge 7 luglio 1902, n. 304;

3. di rinviare a dopo tale risanamento i lavori o per il ripristino della strada sull' antica sede, o per varianti meno costose;

4. di provvedere agli altri lavori di consolidamento di minore entità a poco per volta, mediante appalti successivi, a seconda delle condizioni del bilancio provinciale.

Tali proposte sono state pienamente accettate dal Ministero dei LL. PP., il quale mantien fermo l' impegno di concorrere gradualmente nella spesa dei lavori, nella misura del 50 0[0 fino a L. 155 mila, e nella misura di 1[3 per il maggior esito.

Il nuovo programma si sottopone ora al Consiglio perchè dia il suo benestare.
Il Consiglio approva.

10. Strada di Gildone — Lavori di urgenza.

Del Lupo — Presso il quinto chilometro della strada provinciale di Gildone, si è pronunziata fin dallo scorso inverno una vasta frana nella campagna a monte, che invade il piano stradale, il quale è rimasto occupato per oltre una metà, di maniera che il transito si compie sulla metà della strada verso valle.

Ad evitare maggiori danni, che si prevedono imminenti, l' Ufficio Tecnico ha redatta una perizia per alcuni lavori di somma urgenza, da eseguirsi prima che la stagione diventi più cruda.

La spesa prevista è di lire 3600, e sarà chiamato a concorrervi lo Stato, in base alla legge 30 giugno 1904, n. 293.

Propongo l' approvazione della perizia da eseguirsi in economia, prelevando le somme occorrenti dal fondo generale per la manutenzione stradale straordinaria, e propongo altresì che si dia incarico al Presidente della Deputazione di presentare a suo tempo l' istanza per la concessione del sussidio governativo.

Il Consiglio approva.

11. Strada Venafrana, sistemazione dello scarico delle acque da via Marcelli in Isernia.

Laurelli — Con deliberazione del 22 maggio 1905, il Consiglio provinciale approvò il progetto per sistemazione dello scolo delle acque piovane defluenti dalla via Marcelli in Isernia sulla strada provinciale Venafrana ed autorizzò la relativa spesa di L. 3200, nella quale concorse per un terzo il Comune d' Isernia.

Il progetto è stato eseguito, ma, dopo un acquazzone avvenuto nell' ottobre ultimo, si è constatato che la sistemazione non è completa, che anzi le opere eseguite sono riuscite di danno piuttosto che di vantaggio.

Le opere stesse erano certo necessarie, ma si son dimostrate insufficienti, onde appare indispensabile il completarle in modo da renderle perfettamente idonee.

L' Ufficio Tecnico ha all' uopo redatta una perizia suppletiva, nella quale si prevede una spesa di L. 2300, perizia che si sottopone all' approvazione del Consiglio.

È quasi superfluo aggiungere che a questo nuovo esito non può esser chiamato a concorrere il Comune d'Isernia, che non era strettamente tenuto a contribuire neppure per la esecuzione del primo progetto, trattandosi di ovviare ad un inconveniente prodotto dalla strada provinciale nata senza dubbio dopo del fabbricato d' Isernia, inconveniente aumentato per la insufficiente sistemazione compiuta a cura della Provincia.

L' esito cui si andrà incontro per le opere suppletive graverà sul fondo generale per le riparazioni straordinarie e remission di danni sulle strade provinciali.

Il Consiglio unanime approva.

12. Nuovo capitolato speciale per l' appalto dei lavori della manutenzione stradale ordinaria.

Del Lupo — La Deputazione sperava di poter presentare le proprie proposte in ordine al nuovo schema di capitolato speciale redatto per l' appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle strade provinciali.

Ma non le sono ancor pervenuti i capitolati attualmente in vigore presso altre Provincie, dalle risultanze dei quali doveva trarre i motivi a giustifica delle proposte anzidette. Prego quindi il Consiglio di rinviare la trattazione di questo affare alla prossima sessione.

Ciamarra — Il Consiglio non ha speciale competenza per valutare le ragioni, di natura prevalentemente tecnica, che saranno addotte a giustifica del nuovo schema di capitolato. Nel seno della Deputazione è largamente rappresentato l' elemento giuridico ed autorevolmente quello tecnico, essa può quindi con maggiore calma studiare i singoli articoli del nuovo capitolato.

È poi necessario che questo sia stato approvato e stampato per la prossima primavera, nella quale dovranno aggiu-

dicarsi le nuove fornisure, ed il Consiglio difficilmente potrà riunirsi prima di quell' epoca, in modo da lasciare poi tanto tempo quanto ne occorre per la stampa del capitolato e per la pubblicazione degli avvisi d' asta.

Io propongo quindi che sia demandata alla Deputazione provinciale l' approvazione dello schema ripetuto.

Il Presidente mette ai voti la proposta Ciamarra e l' As semblea l' approva ad unanimità.

13. Consegna della strada provinciale n. 73 - 5° tronco.

Lipartiti — Il 5° tronco della strada provinciale n. 73 fu costruito dalla Società Partenopea di costruzioni e fu collaudato nel 1898. La Provincia, però, ne rifiutò la consegna, assumendo che la costruzione era incompleta ed irregolare, tanto che si erano già constatati molti avvallamenti e non poche deformazioni nel corpo stradale.

Il Ministero dei LL. PP. riconobbe la ragionevolezza del rifiuto e dispose nuovi lavori di consolidamento e sistemazione, affidandone la esecuzione all' Impresa Baranello. Lo stato finale per questi ultimi lavori fu compilato in data 30 luglio 1905 ed il collaudo avvenne addì 14 ottobre 1905. Invitati di nuovo i rappresentanti della Provincia a prendere in consegna il tronco, essi fecero rilevare che la ragione del rifiuto, ritenuta sufficiente sette anni prima, persisteva ancora, non essendo stati bastevoli, i lavori ordinati, a riparare i danni lamentati.

Il Ministero, però, non ha questa volta accettato il rifiuto e, per mezzo del locale Ufficio del Genio Civile, ha dichiarato che il tronco deve senza ritardo prendersi in consegna, consegna ch' esso ritiene già avvenuta fin dall' epoca del secondo collaudo, addossando in conseguenza alla Provincia il rimborso di tutte le spese sostenute dallo Stato per mantenere la continuità del transito dal 14 ottobre 1905 ad oggi.

Contro tale disposizione ministeriale, la Deputazione provinciale ha protestato con apposito memoriale, in data 7 agosto 1907, nel quale ha rilevato:

1.) che non può farsi carico alla Provincia della spesa occorsa pel ripristino del transito dopo il 14 ottobre 1905,

poichè gli scoscendimenti franosi esistevano già all'epoca del collaudo, e nessuna legge o regolamento fa obbligo alla Provincia di prendere in consegna strade rotte da avvallamenti o scoscendimenti;

2.) che l'Amministrazione provinciale ha fatto anche troppo con l'assegnare due cantonieri per la manutenzione provvisoria delle opere costruite, e non può accettare la consegna di un tratto che è oggi in peggiori condizioni di quelle che nel 1898, a giudizio del Ministero, ben s'invocarono per rifiutare la consegna stessa.

In via subordinata, ha chiesto che si disponesse una ispezione di ufficiali superiori del Genio Civile per giudicare se il tronco può considerarsi come consegnabile.

Ma il Ministero, con nota del 25 ottobre ultimo, rigettando tutte le ragioni espresse nel memoriale, ha riconfermato che « la Provincia deve ricevere in consegna il « tronco per tutti gli effetti della manutenzione ordinaria e « per ogni responsabilità, a partire dalla data del collaudo « 14 ottobre 1905, quando ingiustamente vi si rifiutò. »

La Deputazione, con deliberato del 7 novembre p. p., ha rinnovate le già fatte proteste e l'istanza perchè almeno sia disposto un sopra-luogo da parte di un Ispettore superiore del Genio Civile, a fine di provocare un nuovo esame della questione e nella speranza che da tale atto istruttorio sia per risultare giustificata la resistenza di quest'Amministrazione.

La giurisprudenza prevalente, purtroppo, è favorevole alla tesi sostenuta dal Ministero che, cioè, la strada possa esser consegnata perchè è atta al transito, che in fatto vi si esercita; conviene quindi sperimentare ancora le vie amichevoli, prima di tentarne altre, per evitare un provvedimento disastroso per la nostra finanza.

È strano che il Ministero ci neghi anche la soddisfazione di un nuovo esame tecnico della questione, ed almeno questo potrebbe concederci, sia pure per un semplice atto di riguardo.

Io propongo, quindi, che il Consiglio ripeta il voto già espresso dalla Deputazione per una definitiva ispezione del tronco, senza pregiudizio degli altri provvedimenti che potesse occorrere di adottare a seguito di tale ispezione.

Testa, Presidente della Deputazione — Io mi permetto di aggiungere poche parole, specialmente per richiamare l' attenzione dell' illustre Prefetto della Provincia su questo affare.

Le disposizioni delle leggi stradali giustificarono delle previsioni di spesa molto rosee, che poi sono risultate fallaci. Le costruzioni furono compiute su progetti male imbastiti ed in base a preventivi che apparvero irrisorii di fronte ai consuntivi.

Nè basta, perchè il Genio Civile esercitò delle vere imposizioni, facendoci assumere in consegna strade incomplete, costruite malissimo e per le quali le spese di consolidamento, sistemazioue e remission di danni hanno superate quelle di costruzione. L'Amministrazione provinciale, pressata dal bisogno di dotare il Molise di indispensabili linee di comunicazione, ha dovuto suo malgrado piegarsi ad accettare tronchi rotabili evidentemente non accettabili, ed una delle maggiori iatture per la nostra finanza, una delle cause precipue del nostro dissesto finanziario è stata appunto la consegna di strade per le quali la Provincia ha dovuto in breve volger d'anni sobbarcarsi ad esiti enormi per lavori di straordinaria manutenzione.

Se queste mie affermazioni corrispondono a verità incontrastabili, e che il Ministero non può ignorare, non è giusto respingere senz' altro il temperamento che noi proponiamo, cioè una nuova ispezione che valga a comporre il dissidio sorto fra noi ed il locale Ufficio del Genio civile circa la consegna della strada.

Io rivolgo al Commissario del Governo una viva preghiera perchè informi della cosa il Ministro dell'Interno e lo induca a sollecitare dal collega dei Lavori Pubblici il provvedimento molto modesto che noi invochiamo.

Zappone — Io mi permetto di dubitare del buon risultato di tutte le nostre pratiche dirette a ritardare ancora la consegna della strada nelle attuali condizioni.

Vorrei sbagliarmi, ma temo che se noi ci rifiutiamo ancora di accettare il tronco, così come è, correremo il rischio di accettarlo quando sarà anche maggiormente deteriorato.

La controversia che è ora sorta non è nuova; molte

volte è stata sollevata per altre consegne, specialmente quando a capo dell' Ufficio Tecnico trovavasi l' ing. Albino, il quale, giustamente, recisamente si rifiutava di accettare tratti di strade male o incompletamente costruiti.

La Deputazione di cui io avevo l' onore di esser Presidente si recò a Roma per dimostrare al Ministero che il costringerci ad accettare in consegna strade in pessime condizioni significava affrettare la nostra rovina finanziaria, ma il Ministero tenne duro; ci esortò peraltro a richiedere per le strade peggio costruite delle opere suppletive, cui lo Stato avrebbe largamente concorso. Noi accettammo questo temperamento e dobbiamo confessare che, in gran parte delle nostre richieste, fummo accontentati.

Il danno derivante dal rifiuto di prendere in consegna la strada è tutto nostro, che saremo infine costretti ad accettare un tronco deteriorato anche di più da parecchi anni di mancata manutenzione.

Io credo più opportuno che si tratti direttamente col Governo, inviando a Roma dei delegati della Deputazione, per ottenere almeno una parte delle opere suppletive che si stimano necessarie per mettere il tronco in condizioni discrete, se non buone.

Invocare la venuta di un Ispettore significa, a parer mio, perdere altro tempo durante il quale la manutenzione del tratto da prendere in consegna non potrà che peggiorare.

Lipartiti — Mi permetto di far osservare al comm. Zappone che la Deputazione non propone di rifiutare senz' altro la consegna, ma di invocare la venuta di un Ispettore perchè potessero, almeno in parte, esser riconosciute giuste le nostre richieste di ulteriori lavori, così come furono riconosciute giuste nel 1905.

Questo provvedimento si potrebbe concedere in breve tempo e la strada, alla cui superficiale manutenzione già si attende, non risentirebbe certo gravi danni per un lieve ritardo nell' assunzione della consegna da parte della Provincia.

La nuova visita ci riuscirà contraria, ovvero il Governo, anche se ci riuscisse favorevole, persisterà nell' imporci la consegna senza concedere alcun lavoro suppletivo?

E noi, se sarà necessità farlo, subiremo un provvedi-

mento cui non ci potremo ribellare, ma almeno potremo dire di aver tentato ogni mezzo per scongiurarlo.

Testa — Debbo anch' io una breve risposta al comm. Zappone.

Egli ha riconosciuta la verità delle mie affermazioni per quanto si attiene ai danni derivati alla nostra finanza dall' aver accettata la consegna di strade mal costruite; ma ha affermato altresì che la resistenza altre volte tentata è riuscita inutile perchè il Governo ha finito coll' imporci la consegna e noi abbiamo sempre finito per accettarla.

Io riconosco che non poteva farsi altrimenti, data l' urgenza di dotare il Molise di linee di comunicazione.

L' acquiescenza, però, che siamo stati costretti a mostrare a questo riguardo, ci ha nociuto e ci nuoce perchè il Ministero è ormai convinto che noi finiamo sempre col cedere e si mostra quindi meno disposto ad appagare i nostri reclami.

L'arrendevolezza, che altra volta fu per noi una necessità, sarebbe oggi una colpa, date le disastrose condizioni finanziarie della Provincia, e quindi non possiamo assolutamento usarla.

Abbiamo tentato di far comprendere al Ministero che la nostra non è una opposizione cervellotica; abbiamo interposti i buoni ufficii dell' on. Presidente del Consiglio provinciale, comm. Cimorelli; nulla abbiamo ottenuto. Non intendiamo insorgere contro le superiori disposizioni; ci limitiamo a rivolgere una preghiera, che, cioè, si valutino meglio le nostre ragioni, che si istruisca meglio la pratica mercè una nuova ispezione tecnica; è questo un ultimo tentativo cui ci appigliamo. Riuscirà vano? E sia, subiremo allora una fatto cui non possiamo ribellarci, se pure non riterremo più conveniente il sottrarci ad un grave ed inevitabile danno, persistendo nel rifiuto di prendere in consegna un' opera che è un simulacro di strada e che in breve volger d' anni dovremmo ricostruire.

Zappone — Io non ho inteso, nè intendo oppormi alla proposta del cav. Lipartiti. Ho voluto solo esprimere il dubbio che dal ritardo nel prendere in consegna la strada potesse derivare un più grave danno alla Provincia ed ho voluto consigliare di tentare piuttosto presso il Ministero un' a-

zione diretta ad ottenere almeno in parte la soddisfazione delle richieste nostre per lavori suppletivi.

Ad ogni modo, ripeto, non mi oppongo a che il Consiglio aderisca alla proposta del relatore.

Presidente — In fondo, siamo tutti di accordo nel tentare un ultimo mezzo per conseguire un benevolo trattamento da parte del Ministero. La Deputazione crede che a ciò si possa riuscire a seguito di una ispezione della località e delle opere controverse, dalla quale è a sperare risultino giustificate le eccezioni opposte all' invito di prendere in consegna la strada. Io metto quindi ai voti l' analoga proposta del relatore.

Il Consiglio unanime approva.

14. Ratifica di convenzione con lo Stato per la manutenzione di un ponticello lungo la strada Sannitica.

Lipartiti — Su proposta dell' Ufficio Tecnico, la Deputazione provinciale, con deliberato del 7 dicembre 1906, accordò al locale Ufficio del Genio Civile l' autorizzazione di costruire un ponticello in muratura sotto la strada provinciale Sannitica, in servizio della bonifica di Pantano basso e Marinella, presso Termoli. La concessione fu data in via di massima, salvo a stabilirne in apposito disciplinare le norme precise, delle quali, però, furono anticipatamente specificate due: il versamento, cioè, di lire 150 nella cassa provinciale per costituire il capitale da cui doveva trarsi la somma annua occorrente per la manutenzione del ponticello, da curarsi dalla Provincia; e il dritto di intervento di un ufficiale tecnico provinciale alle operazioni di collaudo del ponticello.

In esecuzione di tale deliberato, è stata redatta la seguente convenzione che si sottopone alla ratifica del Consiglio:

« Art. 1. — É consentito all' Amministrazione dello
« Stato di costruire un ponticello in muratura di luce m. 2,00
« attraverso la strada provinciale Sannitica nel tratto da
« Larino a Termoli, in conformità del disegno annesso alla
« presente convenzione, di cui fa parte integrante.

« Art. 2. — Il detto ponticello sarà ubicato fra gli esi-

« stenti ponticelli della predetta strada provinciale segnati
« con i n. 64 e 65, e precisamente a monte ed in corri-
« spondenza del ponticello ferroviario presso la casa canto-
« niera al Km. 6 della ferrovia Termoli-Campobasso.

« Art. 3. — Il ponticello sarà costruito in due porzioni
« in modo da mantenere libero il pubblico transito, e sarà
« pure provveduto per gli opportuni segnali durante le ore
« notturne.

« Art. 4. — Al collaudo dell' opera, per assumere la
« consegna, interverrà un Ingegnere dell' Amministrazione
« provinciale.

« Art. 5. — Per provvedere alle spese di manutenzione
« e di rinnovazione della nuova opera, che dopo la consegna
« resta di proprietà dell' Amministrazione provinciale, l'Am-
« ministrazione dello Stato pagherà alla Cassa provinciale,
« una volta tanto, la somma di lire duecento.

« Art. 6. — L' Amministrazione provinciale, con l' ob-
« bligo della buona manutenzione del ponticello, assume
« anche l' obbligo di non apportare variazioni altimetriche
« al piano di platea; ma nessuna responsabilità le incombe
« per la officiosità del canale fugatore in prosieguo di esso
« ponticello. »

La ratifica deve essere concessa col voto favorevole di 21 Consiglieri, a' sensi dell' art. 237 n. 1 della legge comunale e provinciale.

Constatata la presenza nell'aula di oltre 25 Consiglieri, il Presidente mette ai voti la proposta del relatore, che risulta approvata ad unanimità.

15. Lavori di sistemazione del Vallone della Terra presso Castelmauro.

PERROTTI — Il Consiglio comunale di Castelmauro ha fatto voto al Ministero perchè fossero iscritte fra le opere idrauliche di 3ª categoria quelle di sistemazione del Vallone della Terra, le cui acque favoriscono il movimento franoso che minaccia gravemente l' abitato di quel Comune.

Il deliberato consiliare è sorretto da una istanza a firma di moltissimi cittadini di Castelmauro e da relazioni favorevoli del Genio Civile e dell' Ispezione Forestale.

Evidentemente le opere occorrenti per la sistemazione hanno i requisiti prescritti dall'art. 7 del testo unico 25 luglio 1904, n. 523 (art. 1 della legge 7 luglio 1902, n. 304) per le opere idrauliche di 3ª categoria, ed il Consiglio provinciale, di cui si domanda l' avviso in ordine alla iscrizione desiderata dal Comune di Castelmauro, non può che esprimersi favorevolmente.

Con ciò la Provincia non assume alcuna spesa; questa le sarà imposta dopo che, iscritti i lavori fra le opere di 3ª categoria, sarà stato costituito il Consorzio fra tutti i proprietari ed enti interessati. La quota che spetterà allora alla Provincia, sarà, giusta l'art. 8 del citato testo unico, nella misura del 10 0[0 della spesa occorrente, della quale la parte rimanente dovrà ripartirsi per 2 decimi a carico dei consorziati, per 1 decimo a carico del Comune e per 6 decimi a carico dello Stato.

La Deputazione per mio mezzo propone che il Consiglio dia parere favorevole sull' istanza del Consiglio comunale di Castelmauro.

Il Consiglio unanime approva.

16. Sistemazione del Fiume morto presso la stazione ferroviaria di Guglionesi.

PERROTTI — Presso la Stazione ferroviaria di Guglionesi s' impaluda un braccio del Biferno che si disperde in aperta campagna e perciò si chiama Fiume morto.

Le acque stagnanti in quella località la rendono malsana con danno gravissimo dei coloni delle campagne circostanti e del personale addetto alla stazione ferroviaria di Guglionesi.

È pertanto evidente la necessità di provvedere alle opportune opere di bonifica e ciò può conseguirsi promuovendo la costituzione del consorzio previsto dal testo unico 25 luglio 1904 n. 523, per le opere idrauliche di terza categoria, fra le quali possono classificarsi quelle innanzi cennate.

Il locale Ufficio del Genio Civile ha già redatta al riguardo apposita relazione, occorre ora che quest'Assemblea

dia il proprio parere perchè possa farsi luogo al R. Decreto di classificazione delle opere in 3ª categoria ed alla successiva costituzione del consorzio.

Propongo che il Consiglio esprima parere favorevole.

Il Consiglio unanime accoglie la proposta.

17. Cattedra ambulante di agricoltura.

ANTUZZI — La legge 14 luglio 1907, n. 513, sull'assetto giuridico delle Cattedre ambulanti d'agricoltura, provvede a che i consorzi costituiti per mantenere dette cattedre siano continuativi, e ad impedire improvvise modificazioni o soppressioni di contributi.

Per la regolare applicazione della legge è ora necessario che tutti gli enti i quali fan parte di consorzi diretti al mantenimento delle cattedre rinnovino le deliberazioni in virtù delle quali entrarono a far parte dei consorzi stessi e s'impegnarono al pagamento del relativo contributo.

Il Consiglio è perciò chiamato a rinnovare le deliberazioni del 6 ottobre 1903, 30 aprile 1904 e 12 agosto ultimo. Con le prime due fu decisa la stabilità della Cattedra e la continuità del contributo provinciale per il mantenimento della stessa, con la terza tale contributo fu aumentato da lire 4400 a lire 5400.

Trattandosi di rinnovare deliberazioni di spese vincolanti il bilancio per oltre cinque anni, il Consiglio deve votare la proposta che io ho l'onore di presentargli con almeno 21 voti, a' sensi dell' art. 237 n. 1 della legge comunale e provinciale.

Il Presidente mette ai voti la proposta del relatore, che risulta approvata con 26 voti, cioè da tutti i Consiglieri presenti.

18. Strada provinciale n. 40—Proposta di variante

AGOSTINELLI — La variante di tracciato che io ho l'onore di proporre al Consiglio per il 5° tronco della strada provinciale n. 40 non risponde solo ad un voto vivissimo

della popolazione di Rotello, Comune maggiormente interessato alla costruzione di detto tronco stradale, ma procurerà pel momento una non lieve economia al bilancio della Provincia.

Il 5° tronco della strada provinciale n. 40 mira a congiungere più direttamente Rotello a S. Croce di Magliano; esso deve superare il torrente Tona con un importante ponte che certo sarà cagione di non lieve spesa. Se il tracciato attualmente stabilito si modificasse sostituendone una parte col 6° tronco della strada provinciale n. 78, la necessità del ponte sarebbe evitata e gli abitanti di Rotello mentre avrebbero una comunicazione di poco più lunga per S. Croce, ne otterrebbero una per la finitima provincia di Capitanata con la quale hanno notevoli e frequentissimi rapporti commerciali.

Io non propongo affatto che la parte del 5° tronco della 40 di cui chiedo la sostituzione col 6° tronco della 78 non sia più costruita; domando soltanto che sia invertito l'ordine di costruzione di tali tratti stradali per modo che il 6° tronco della 78 sia presto costruito una alla rimanente parte del 5°tronco della 40, e del tratto dello stesso che deve attraversare il torrente Tona sia rinviata la costruzione all'epoca in cui dovrebbe aver luogo quella del 6° tronco della 78, che, nella graduatoria delle rotabili provinciali ancora da costruirsi, occupa uno degli ultimi posti.

Perchè, poi, risulti evidente la opportunità della mia proposta, io domando che sia dato incarico all'Ufficio Tecnico di presentare apposito rapporto.

Siccome però è imminente l'appalto dei lavori di costruzione del 5° tronco della strada n. 40 ed occorre che il voto dell'Amministrazione provinciale pervenga in tempo utile al Ministero dei LL. PP., io propongo altresì che ove, come son certo, il rapporto dell'Ufficio Tecnico sia favorevole, la Deputazione provinciale, per incarico che il Consiglio fin da questo momento le conferisce, presenti al detto Dicastero il voto innanzi specificato.

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti le proposte del consigliere Agostinelli, che risultano approvate ad unanimità.

19. Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso. Aumento del sussidio provinciale.

Antuzzi — Nella tornata del 1° luglio u. s., il Consiglio provinciale, pur essendo persuaso della grande utilità e del funzionamento lodevolissimo della Scuola di disegno applicato alle arti ed alle industrie, che da parecchi anni è stata istituita in questa città, e pur essendo convinto del vantaggio grandisimo che sarebbe derivato alle classi operaie del Capoluogo e della Provincia intiera dalla trasformazione della scuola stessa in scuola di arti e mestieri, non credette di deliberare alcun aumento del sussidio provinciale che si paga annualmente alla medesima, in vista delle deplorevolissime condizioni in cui versa la finanza provinciale.

Fu rivolto però vivissimo voto al Governo del Re perchè, senza pretendere da parte della Provincia l' aumento anzidetto, avesse elevato il sussidio del Ministero di Agricoltura in modo che, a fianco della Scuola di disegno, potesse sorgere al più presto una Scuola d' arti e mestieri che ne rappresentasse il naturale e necessario completamento.

La Direzione della Scuola ha rinnovata l' istanza per l' aumento del contributo provinciale, sia pure di sole 500 lire, dichiarando che ciò servirebbe a dimostrare la buona volontà della Provincia a venire in aiuto di quella benefica istituzione, ed a provocare senza ulteriori indugi dal Ministero di Agricoltura l' aumento del contributo governativo per modo da render possibile la fondazione di officine modello accanto ai corsi teorici di disegno.

Sta in fatto che quel Dicastero per elevare, sia pure di poco, il proprio sussidio, pretende che facciano altrettanto gli enti locali e, se il Consiglio persistesse nel negare ogni aumento del sussidio provinciale, il Molise non vedrebbe attribuita in proprio vantaggio nessuna parte della somma considerevole posta a disposizione del Ministero di Agricoltura per l' incremento dell' insegnamento professionale, mentre le altre provincie del Mezzogiorno hanno già ottenuti per le scuole dei loro territori contributi governativi di 15 o 20 mila lire annue. In vista di tali circostanze, e della modesta misura cui oggi si riduce la richiesta della Scuola, la Deputazione propone che sia concesso l' aumento del sus-

sidio provinciale da lire 500 a lire 1000, facendo voto nel tempo istesso perchè il Ministero di Agricoltura accordi non solo il maggior sussidio già promesso, ma un contributo elevato a quella maggior cifra che le condizioni del proprio bilancio consentono e che è necessaria perchè il nobile scopo che la Direzione della Scuola si prefigge sia al più presto raggiunto.

Laurelli — Anche in Isernia è sorta e funziona lodevolmente da parecchi mesi una Scuola di disegno applicato alle arti. Si è chiesto anche per essa un sussidio al Ministero di Agricoltura, che però ha risposto di non poterlo accordare se prima gli enti locali non s' impegnino a corrisponderne uno da parte loro.

Io avevo quindi in animo di proporre al Consiglio la concessione di un tenue sussidio anche a questo nuovo istituto, ma me ne astenni perchè non volli venir meno a quei principii di rigida tutela della finanza provinciale che le attuali disperate condizioni purtroppo ci impongono.

Ma poichè pare che, sia pure in modo molto modesto, si voglia oggi seguire una linea di condotta un poco meno rigorosa, per promuovere il risorgimento delle nostre maestranze artigiane, io mi permetto di chiedere che anche per la Scuola di disegno sorta in Isernia si iscriva in bilancio un sussidio annuo di lire cinquecento, che, insieme con quello che si otterrà dal Governo, permetterà alla Scuola stessa di vivere.

Barone — Se si trattasse semplicemente di dare maggiore sviluppo alla Scuola quale oggi è, l' aumento di sussidio che la Deputazione propone potrebbe ritenersi sufficiente; ma trattasi di creare delle officine perchè le cognizioni apprese nella Scuola possano praticamente applicarsi, ed è evidente che bisogna accrescere di non poco le entrate dell' istituto.

In vista di tale necessità e poichè nessuno può mettere in dubbio la grande utilità della Scuola, io propongo che l' aumento del sussidio provinciale sia di lire 2000 e non di sole lire 500, e che siano nel contempo invitati la Camera di Commercio ed il Comune di Campobasso ad elevare con eguale proporzione i propri contributi.

Spensieri — Si associa alla proposta Barone.

Testa, Presidente della Deputazione — Nella tornata del 1° luglio, mio malgrado, dovetti oppormi alla proposta che il consigliere Cannavina ed il consigliere Barone presentarono allora per l' aumento del contributo provinciale a lire 6000. Oggi dai consiglieri Barone e Spensieri si chiede un aumento in meno elevata misura, ma sempre troppo larga per il misero bilancio provinciale.

Dovetti pure, allora, pregare l' amico Laurelli affinchè non avesse presentata alcuna proposta di sussidio per la Scuola d' Isernia.

Oggi la questione risorge, però la Direzione stessa della Scuola di Campobasso limita la propria richiesta di aumento a lire 500, e la Deputazione, trattandosi di un Istituto utilissimo e funzionante in modo ammirevole, non si oppone a che la domanda sia accolta; tanto più che trattasi di Scuola già impiantata, per cui già esiste un contributo provinciale obbligatorio, che le necessità di miglioramento della Scuola stessa impongono di elevare in limitata misura, e non potrebbe quindi opporcisi che vogliamo largheggiare in una spesa facoltativa.

Ma la proposta Spensieri e Barone, oltre che inaccettabile per le condizioni della finanza provinciale, appare inopportuna, perchè in essa si ravvisa lo scopo di dar vita ad una nuova istituzione in aggiunta alla Scuola esistente, istituzione per cui la Provincia non ha ancora alcun impegno e quindi, quello che oggi assumesse, non potrebbe non apparire come facoltativo e verrebbe certamente annullato dalle autorità superiori.

Prego pertanto i colleghi su lodati di ritirare la loro proposta.

Non mi oppongo poi a che, in sede di bilancio, sia tenuto in debito conto quella presentata dal collega Laurelli per la Scuola d' Isernia, trattandosi pure di lievissima somma.

Barone — Io mantengo la mia proposta e mi permetto di osservare che sarebbe per lo meno strano che il Ministero dell' Interno trovasse a ridire su uno stanziamento che il Ministero di Agricoltura ci impone di votare se vogliamo godere, come altre Provincie i cui bilanci non sono più floridi del nostro, dei benefici derivanti dalla legge pel Mezzogiorno per l' insegnamento professionale.

Ciamarra — Io non vengo meno al mio vecchio concetto, che, cioè, sia dovere imprescindibile dell' Amministrazione provinciale il promuovere per quanto è in suo potere tutto ciò che può contribuire al risorgimento economico della Provincia.

Nessun dubbio che le scuole professionali siano indispensabili nel Molise, in cui tutte le industrie languiscono specialmente per difetto di conoscenze tecniche nelle nostre masse operaie; nessun dubbio quindi che si debbano favorire tutte le istituzioni miranti a creare maestranze artigiane, più che possibile, perfette.

Io mi associo perciò incondizionatamente alle proposte Barone — Spensieri e Laurelli.

Se il Ministero, trincerandosi dietro i ferrei cancelli della legge com. e prov., strozzerà ogni tentativo che il Consiglio provinciale farà per raggiungere i nobili scopi cui ho accennato, tanto peggio per lui, che avrà solo la responsabilità dello stato di miseria in cui continueranno a rimanere queste contrade.

Sappia almeno il Governo, per questa nostra coraggiosa e cosciente opera, che noi non ci contentiamo di meschini rattoppi al nostro stremato bilancio, ma aspiriamo a quelle stesse conquiste della civiltà e del progresso, di cui già largamente godono altre regioni d' Italia.

Presidente — I Consiglieri Barone, Spensieri, Guacci, Ciamarra, Pietravalle e Fruscella presentano il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« delibera di concorrere con la somma di lire duemila al-
« l' impianto ed al mantenimento di una scuola di arti e
« mestieri in Campobasso, che completi la scuola di dise-
« gno; ed invita il Consiglio comunale di Campobasso e la
« Camera di commercio a stanziare un adeguato contributo.

« Fa, poi, voto al Governo perchè concorra con una
« somma eguale al doppio di quella fissata dagli enti lo-
« cali presi insieme ».

Testa — Il Consigliere Ciamarra è coerente ai principii che egli ha sempre professati e che lo indussero, con molto dispiacere di tutti noi, ad uscire dalla Deputazione

provinciale, di cui non credeva di poter seguire la rigida norma di economia fino all' osso nell' amministrazione della finanza provinciale. Io non mi meraviglio quindi delle generose sue tendenze, come non mi meraviglio dei nobili propositi degli altri colleghi firmatarii dell'ordine del giorno testè letto dall' on. nostro Presidente.

Io affermo soltanto che non è prudente, nè conveniente allargarci in spese non strettamente obbligatorie quando dobbiamo attendere dal Governo speciali aiuti per far fronte pure agli esiti che hanno tale carattere di obbligatorietà.

Io divido i sentimenti degli onorevoli preopinanti, ma non posso in questo momento seguire la loro linea di condotta.

Tutti i Ministeri, on. collega Barone, comprendono quale grave ostacolo sia per ogni più nobile e utile iniziativa la rigorosa applicazione della legge comunale e provinciale, e tutti i Ministeri vorrebbero temperarne le conseguenze. Nessuna meraviglia, quindi, che il Ministero di Agricoltura richieda un aumento di contributo che la legge comunale e provinciale non consente. Ma i nostri bilanci son soggetti al controllo del Ministero dell' Interno e, più ancora, del Consiglio di Stato, che della legge è inflessibile custode.

Non ci lasciamo, dunque, trascinare dal sentimento; in questo momento della vita della Provincia una sola cosa urge: l' assetto della finanza provinciale; a questo solo è nostro dovere attendere, senza pregiudicarlo o ritardarlo con provvedimenti che potrebbero esserci rimproverati.

La Deputazione mantiene perciò ferma la sua proposta.

PIETRAVALLE — Mi sono volentieri associato all'ordine del giorno proposto dal cav. Barone e da altri colleghi perchè divido anche io i principii del collega Ciamarra. Nè in me, nè negli altri firmatarii di quell' ordine del giorno è però il pensiero di far cosa di cui la Deputazione ed il suo Presidente possano anche lievemente dolersi.

Noi intendiamo che il Consiglio manifesti in tutti i modi la sua aspirazione ad un' era migliore di progresso e di prosperità pel nostro Molise.

Se anche alla Deputazione tali manifestazioni dovessero sembrare una inutile espressione di idealità irraggiungibili,

non si opponga a che l'Assemblea vi si abbandoni per dimostrare quanto sia profondo, quanto sia sentito in questa regione il bisogno di aiuti economici più che quello di ripieghi finanziarii.

Testa — Son grato al cav. Pietravalle per i chiarimenti ch' egli ha voluto fornire circa gl' intendimenti suoi e degli altri firmatarii dell' ordine del giorno. E gli son grato perchè mi da modo di dichiarare nettamente che se in quell' ordine del giorno io potessi intravedere l' enunciazione di una precisa linea di condotta, che il Consiglio intendesse seguire nell' amministrazione della finanza provinciale, io e la Deputazione non esisteremmo ad abbandonare il nostro posto, in cui non potremmo più rimanere senza venir meno ai propositi cui fin' oggi ci siamo ispirati.

Trattandosi ora, di una semplice manifestazione delle aspirazioni dell' Assemblea, come afferma il cav. Pietravalle, la Deputazione, pur mantenendo la sua proposta, lascia libero il Consiglio di preferire a questa quella più larga presentata dai consiglieri Barone, Spensieri, Pietravalle ed altri colleghi.

De Gennaro — Mi associo a quanto ha detto il Presidente della Deputazione, perchè ritengo inopportuno nell' attuale momento un aumento del sussidio provinciale ad una cifra più alta di quella richiesta dalla stessa Direzione della scuola.

Io prego pertanto i firmatarii dell' ordine del giorno a ritirarlo, dichiarando fin d' ora che mi vedrei costretto a votar contro, ove vi insistessero, per le ragioni già largamente esposte dalla Deputazione provinciale per mezzo del suo autorevole Presidente.

Barone — In vista di quanto ha dichiarato il Presidente della Deputazione, io non insisto nell' ordine del giorno presentato insieme con altri colleghi, desidero però che il Consiglio manifesti la propria aspirazione vivissima al risorgimento economico della Provincia e non al semplice assestamento della finanza provinciale, e che sia fatto voto al Governo perchè il Ministero di Agricoltura metta in grado la nostra Scuola di disegno di impiantare le necessarie officine, concedendo quel sussidio che è all' uopo indispensabile.

I consiglieri Spensieri, Ciamarra, Guacci, Pietravalle e Fruscella si associano al cav. Barone.

Testa — Io ringrazio i colleghi firmatarii dell' ordine del giorno e mi auguro che le migliorate condizioni della finanza provinciale consentano al più presto di secondare le nobili aspirazioni di quanti siedono in quest' aula per il benessere della nostra regione.

Il Presidente mette quindi ai voti la proposta della Deputazione per l' aumento del sussidio provinciale alla Scuola di disegno di Campobasso da lire 500 a lire 1000, e la proposta del consigliere Barone perchè sia fatto al Governo il voto innanzi specificato.

Le proposte sono accolte ad unanimità, presenti nell'aula e votanti 26 consiglieri.

Le maggioranza prescritta dall' art. 273, n. 1, della legge com. e prov. per le spese vincolanti il bilancio per oltre cinque anni è così raggiunta.

20. Pagamento di stipendio al Veterinario provinciale.

Perrotti — Per effetto della legge 26 giugno 1906, n. 272, e pel relativo regolamento, le Provincie debbono concorrere, nella spesa sostenuta dallo Stato per il pagamento degli stipendii ai Veterinarii provinciali, in ragione della metà.

Essendo stato destinato a questa Provincia il Veterinario, la nostra Amministrazione deve stanziare la somma annua di L. 1250 per la sua quota dello stipendio spettante al detto funzionario, cui ne è assegnato uno annuo di L. 2500.

Il pagamento, che decorre dal 16 agosto u. s., giorno in cui il Veterinario ha cominciato a prestar servizio, può esser fatto dalla Provincia a rate mensili, trimestrali, semestrali o annuali.

Il Consiglio deve votare, a' sensi dell' art. 237 n. 1, questa spesa, che io propongo sia ripartita in due rate semestrali di lire 625 ciascuna.

Il Consiglio approva con 26 voti, cioè alla unanimità.

21. Modifica degli organici provinciali.

Testa, Presidente della Deputazione — Si presentano alla discussione tre numeri dell'ordine del giorno, che hanno fra loro stretta relazione, come quelli che riflettono modifiche da apportarsi ai regolamenti organici in vigore per gli ufficii provinciali. Intendo parlare dei numeri 25, 26 e 27, e domando che con la discussione del progetto di modifica degli organici siano rinviati alla sessione prossima.

Il Consiglio provinciale, nell' ultima tornata, mostrò vivissimo desiderio perchè si addivenisse alla riforma degli organici ripetuti, e la Deputazione prese impegno di portare in questa sessione un lavoro completo.

Il desiderio era giustificato dall' interesse di metter fine una buona volta a quello che è sembrato e sembra uno stato anormale di cose.

La Deputazione si è accinta al lavoro affidatole con ogni diligenza ed il solerte deputato Laurelli ha ideato un progetto completo, che rispecchia un alto concetto di modernità.

Alla Deputazione, però, non è stato possibile decidere in via definitiva sul progetto; di quì la necessità del rinvio.

La riforma, così come è stata ideata, presenta da un lato un aumento di stipendii, dall' altro importanti innovazioni ai metodi finora seguiti nel regolare le promozioni di classe, e reclama l' applicazione di non poche nè trascurabili disposizioni transitorie.

La riforma, quindi, deve essere molto accuratamente studiata, per modo che, mentre assicuri ai nostri impiegati quel maggiore compenso che essi, in ragione del servizio che prestano, hanno dritto di aspettarsi, sia il risultato di diligenti paragoni col trattamento che le altre Provincie fanno alle corrispondenti categorie dei propri funzionarii. Tale paragone è anche necessario per giustificare i nostri provvedimenti di fronte a qualunque critica che ci fosse mossa in quest' aula o fuori di essa.

Ora, gli elementi per potere istituire il paragone anzidetto noi non li abbiamo potuti avere ancora; ci siamo rivolti alle altre Provincie, ma non tutte hanno risposto alle nostre richieste.

Piuttosto che proporre una riforma affrettata, io preferisco assumere piena la responsabilità di una proposta di rinvio alla prossima sessione. Il progetto potrà allora discutersi ampiamente, anche perchè tutti i Consiglieri avran potuto averne anticipata comunicazione. Se il Consiglio crederà allora di votarlo, potrà anche deliberarne l' applicazione a far tempo dal 1° gennaio 1908, ricorrendo ad un espediente di finanza, ad uno storno di fondi, per far fronte alla conseguente spesa.

Prego, quindi, il Consiglio di approvare la mia proposta di rinvio alla prossima sessione.

Spensieri — Nella tornata ultima io rivolsi viva preghiera alla Deputazione perchè avesse provveduto alla presentazione di un progetto di riforma degli organici provinciali, ed ero a ciò spinto dalla constatazione fatta, leggendo gli atti del Consiglio provinciale, delle frequenti promesse di riforme, che poi non sono state seguite da fatti.

La riforma, non è chi non lo riconosca, ormai s' impone perchè le esigenze della vita sono enormemente cresciute; sia, quindi, questo che oggi ci si chiede, l' ultimo rinvio e si presenti senza meno nella prossima sessione un completo progetto.

Laurelli — Non posso aggiunger nulla a quanto ha detto il Presidente della Deputazione, che ringrazio per le gentili parole rivoltemi. Tengo però a fare una dichiarazione.

Un articolo del regolamento per i cantonieri provinciali stabilisce che, ogni triennio, un' apposita Commissione visiti i gruppi stradali meglio mantenuti per assegnare un premio a quello che risulti primo fra i migliori.

Di questa Commissione, formata quest'anno dell'Ingegnere Capo e di due Deputati provinciali, io ho avuto l'onore di far parte, ed ho potuto così constatare l'ottimo servizio che il corpo dei cantonieri e l' Ufficio Tecnico rendono alla Provincia.

Io tenevo a che il Consiglio fosse di ciò informato, perchè potesse manifestare la propria soddisfazione ai funzionari tecnici ed agli agenti stradali, deliberando un solenne encomio per gli uni e per gli altri.

Testa — Mi associo a quanto ha detto il collega Lau-

relli. Posso poi assicurare al cav. Spensiéri che certamente il progetto del nuovo organico sarà presentato nella futura sessione, poichè il lavoro è quasi completo, e, come ho detto, occorre solo giustificare la tabella di stipendii che si proporrà, con i confronti opportuni. Sono anzi in grado di promettere che molto tempo prima della riunione del Consiglio tutti i Consiglieri avran ricevuta copia a stampa del progetto.

Il Consiglio prende atto di tali dichiarazioni e vota ad unanimità il rinvio proposto ed un encomio ai cantonieri ed all' Ufficio Tecnico provinciale.

22. *Domande diverse per concessione.*

Graziani E. — Sulle seguenti domande di concessione l' Ufficio Tecnico provinciale ha espresso parere favorevole, ne propongo quindi l' accoglimento, subordinatamente però all' osservanza delle condizioui per ciascuna di esse stabilite dall' Ufficio anzidetto con disciplinari e note trasmesse addì 2 settembre u. s., n. 6783 e 6785, 4 stesso mese, n. 6755, 29 agosto 1907, n. 6664, 29 ottobre 1907, n. 8418, 9 novembre 1907, n. 8802, 12 giugno 1907, n. 4335 e 30 novembre 1907, n. 9223:

a) di Sassi Vincenzo, da Isernia, per ottenere la legalizzazione di un' occupazione di suolo prov. lungo la strada Campana, presso l' abitato d' Isernia;

b) di Veneziale Agostino, d' Isernia, pel medesimo oggetto;

c) di Santilli Camillo, da Pietracupa, per ottenere il permesso di costruire un fabbricato lungo la strada provinciale Garibaldi, fra i ponticelli n. 147 e 148, con fronte di m. 12 di lunghezza ed alla distanza di m. 5 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 60 di suolo provinciale;

d) del prof. Giovanni Rizzi, da Roccamandolfi, per essere autorizzato ad attraversare quella strada provinciale con una conduttura di acque luride;

e) di Mancini Costanzo, da Montorio nei Frentani, per la cessione della zona di suolo prov. situata fra un suo

orto ed il tronco Montorio-Montelongo della strada provinciale Appulo-Chietina;

f) di Carfagnini Francesco, da Montorio nei Frentani, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla strada prov. Appulo-Chietina, fra i ponticelli n. 41 e 42, con fronte di m. 8 di lunghezza ed alla distanza di m. 0,50 dal ciglio del passeggiatoio a valle, ossia dal ciglio esterno del muro di sostegno, occupando m. q. 62 di suolo provinciale;

g) di Ricciuto Antonio, da Limosano, per essere auautorizzato ad appoggiare il fronte di un suo fabbricato sul muro di sostegno a valle della 1ª diramazione della strada prov. Bifernina, presso l' abitato di Limosano, per la lunghezza di m. 6,50;

h) di di Tullio Ismaele, da Oratino, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale di Oratino, fra il ponticello n. 8 e l'abitato, con fronte di m. 21 di lunghezza ed alla distanza di m. 4 dall' asse della sede stradale, a destra andando verso Oratino, occupando m. q. 147 di suolo provinciale.

Dietro successive, distinte votazioni, sono accolte ad unanimità.

23. *Sussidio ai danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni.*

Testa, Presidente della Deputazione — Di fronte a sventure come quelle che han colpiti i fratelli calabresi e della pianura padana, si impongono delle leggi di necessità che vincono ogni legge positiva.

Sebbene ci sia interdetta qualunque spesa facoltativa, sebbene il nostro bilancio sia ridotto nei più meschini confini, io non esito a proporre in favore dei danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni un sussidio provinciale di lire 500, da pagarsi sul fondo delle spese imprevedute.

Nè credo necessarie altre parole per indurre il Consiglio a votare la mia proposta; tutti sentiamo altissimo ed imperioso il dovere di venire in soccorso delle regioni colpite, cui siam dolenti di non poterlo offrire in maniera più

larga ed adeguata al grave disastro che hanno subito, alla intensità del nostro sentimento di solidarietà fraterna.

Il Consiglio unanime approva la proposta.

24. Consorzio per la creazione di un Istituto provinciale per l' assistenza degli esposti e dell' infanzia abbandonata.

Testa, Presidente della Deputazione — Voi tutti, onorevoli colleghi, avete ricevuta la mia circolare a stampa ed il progetto della Commissione provinciale di beneficenza per la erezione in Campobasso di un Istituto provinciale destinato all' assistenza degli esposti e della infanzia abbandonata; voi tutti conoscete, adunque, la questione su cui ora mi permetterò di intrattenervi brevemente.

Nella perspicua relazione presentata dal Consigliere delegato al Prefetto della Provincia, relazione cui fece plauso la Commissione di beneficenza, è chiaramente dimostrata la convenienza per l'Amministrazione provinciale di aderire alla proposta creazione di un Istituto destinato all'assistenza degli esposti.

Niuno ignora che sebbene la Provincia ed i Comuni spendano a tale scopo la somma annua di circa 90 mila lire, il relativo servizio procede poco bene per la difficoltà, spesso grave, di trovar balie che si contentino della modesta retta mensile, per la impossibilità di sorvegliare assiduamente l' allevamento e la educazione successiva dei trovatelli, per la mancanza di mezzi diretti a provvedere alla cura di quelli malati di infermità contagiose o croniche.

Tali difficili condizioni saranno fra breve tempo aggravate dall' applicazione, come legge dello Stato, del progetto presentato al Senato il 4 maggio u. s., applicazione che imporrebbe quale imprescindibile necessità per la Provincia la creazione di un apposito Istituto per gli esposti, giacchè la Provincia stessa sarebbe tenuta ad attendere, con proprii organi, e sotto la propria responsabilità, a questo ramo di pubblico servizio.

É quindi lodevolissima l' idea di farlo sorgere al più presto e di estenderne i vantaggi ai minorenni legittimi, abbandonati dai genitori od orfani, chiamando a concorrere

nella spesa le Opere Pie tenute per legge all' assistenza dell' infanzia abbandonata.

Le Opere Pie della Provincia mal disimpegnano, oggi, o non disimpegnano affatto questa loro importante ed umanitaria missione e mentre sarebbero obbligate ad erogare per tale scopo almeno un terzo delle somme destinate genericamente alla beneficenza, il che darebbe per tutta la Provincia una somma annua di circa 35 mila lire, non spendono che poche decine di lire.

Queste cifre, desunte da una sommaria inchiesta compiuta dal cav. Ferrara, dimostrano ad evidenza che le Congregazioni di Carità e gli altri Enti elemosinieri, sia per la loro stessa organizzazione, sia per l' eseguità dei mezzi di cui singolarmente dispongono, non rispondono allo scopo cui dovrebbero servire nei riguardi dell' assistenza dei minorenni derelitti.

Risulta quindi chiarissima la necessità e la opportunità di raccogliere in unico Istituto le scarse rendite inutilmente appartenenti ai molti, disseminati in tutti gli angoli della Provincia.

Tale Istituto dovrebbe custodire gli esposti sani solo pel tempo strettamente indispensabile a trovar la balia, mentre dovrebbe accogliere in apposito asilo quelli affetti da mali contagiosi e per i quali si impone l' allevamento artificiale. Dovrebbe altresì assicurare assistenza ai bambini legittimi abbandonati o privi dei genitori, curandone l' allevamento e l' educazione, una a quella dei trovatelli non più bisognosi di alimentazione lattea. L' Istituto avrebbe a sua disposizione le 90000 lire che Provincia e Comuni spendono oggi per gli esposti e lire 20000 da corrispondersi alle Opere Pie, per le quali, come si vede, si propone una cifra inferiore per una metà circa a quella che dovrebbero erogare per l' assistenza dell' infanzia abbandonata.

L' amministrazione del Consorzio, con sede in Campobasso, sarebbe affidata ad un Consiglio di 15 persone, di cui 8 elette dal Consiglio provinciale e 7 dagli altri Enti consorziati, che disporrebbero ciascuno di un numero di voti proporzionato al proprio contributo, in ragione di un voto per ogni 100 lire o frazione di 100 lire.

Nel seno del Consiglio si eleggerebbero 4 membri che,

in aggiunta al Presidente, costituirebbero il Comitato esecutivo del Consorzio.

Alla costituzione definitiva di questo, alla compilazione del relativo statuto, a tutto quanto occorresse per l'impianto e il funzionamento dell'Istituto, dovrebbe provvedere il primo Consiglio di Amministrazione, formato come ho detto innanzi.

Il progetto è quindi completo in ogni sua parte, occorre ora che gli enti chiamati ad attuarlo diano con sollecitudine la propria adesione, che il Consiglio certo vorrà accordare, per quanto riguarda la Provincia, plaudendo nel tempo istesso oltre che all'egregio cav. Ferrara, all'illustre Prefetto Conte di Rovasenda, il quale ha, con tutta la generosità dell'animo suo, secondata l'opera del Consigliere delegato. E non meno caloroso, sebbene più affettuoso, sia il nostro plauso per l'amico Emilio Pittarelli che ha contribuito, con mente geniale e con nobile cuore, alle ricerche ed agli studii necessarii per la redazione del progetto. Plaudiamo, infine, con un senso di vivo compiacimento, alla Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica, che, elevandosi alla più ideale concezione dei suoi doveri e delle sue funzioni, ha, con deliberato che onora il Molise, fatta propria la proposta del cav. Ferrara e le ha conferita l'autorità di una iniziativa presa dal maggiore Consesso preposto all'esercizio della beneficenza nella provincia.

È necessario che questa generosa iniziativa non sia soffocata, non sia ostacolata dalla resistenza delle Opere Pie, ed io faccio appello a voi tutti, onorevoli colleghi, perchè persuadiate gli amministratori di quelle esistenti nei vostri Mandamenti, a dare senza indugio il loro appoggio alla filantropica impresa.

Io vi rivolgo in proposito le più vive preghiere e fido nella bontà, nella pietà vostra.

Voi saprete valervi dell'influenza di cui godete, della stima e dell'affetto da cui meritamente siete circondati, per convincere gli enti elemosinieri dei nostri Comuni che noi li chiamiamo a contribuire ad un'opera santa, e voi otterrete, con le calde parole, che la vostra filantropia saprà ispirarvi, che le rendite male spese, che le somme finora

erogate per altri scopi men lodevoli, siano destinate al fine nobilissimo di sottrarre al vizio e al dolore la fanciullezza debole e sola.

Pietravalle — Quantunque il Consiglio sia stanco per un lavoro che dura da tre ore, e specialmente perchè esso si riduce solo e sempre ad un ingrato pugilato che in quest' aula si combatte con la miseria che ci stringe, ci opprime, ci soffoca da ogni lato, io son sicuro che l'Assemblea non si sentirà affaticata dalla discussione di questo numero dell' ordine del giorno, che la solleverà in più spirabil aere, ove è dato aprire l'animo alle più pure ed alte idealità umane.

Anzitutto io mi associo di gran cuore agli elogi che l' egregio Presidente della Deputazione ha rivolti al Consigliere delegato, cav. Ferrara, che ha aggiunto ancora un titolo di benemerenza a quelli che già ha saputo conquistare con altre opere di nobilissimo apostolato, di civili riforme da lui studiate, agitate e compiute in altri grandiosi istituti di pubblica assistenza, dei quali io desidero qui ricordare anzitutto quello del Manicomio di S. Servolo in Venezia, che l'opera del Ferrara valse a sottrarre all'oscurantismo dei monaci ed a restituire a più umano, civile, scientifico ordinamento.

L' assistenza pubblica, onorevoli colleghi, è quasi del tutto inesistente nel nostro Molise, e perciò anche il magro bilancio della Provincia, nella sua parte di spese straordinarie o facoltative, non ha un soldo per soccorrere a vecchi, a mendici, ad infermi, a deficienti, a fanciulli soli od abbandonati. Eppure, per tacere delle prodigiose istituzioni ordinate in altre Nazioni, in Francia fin dalla legge Roussel, in Germania, in Inghilterra, a difesa dell' infanzia abbandonata, questa è già fatta segno a larghe, generose provvidenze, da parte di enti e di privati, in Italia, specie nelle provincie centrali e settentrionali di essa.

È dunque tempo che anche nel negletto Molise si provveda, sia pur timidamente e meschinamente, a questo dovere sociale, ed è bene che si cominci proprio col rivolgere le prime cure e destinare i primi mezzi alla parte più debole, e più dolente, e più sola della schiera foltissima dei derelitti dalla fortuna; a quei piccoli corpi cui manca la

forza, a quelle piccole anime che non han l' energia necessaria per affrontare l' aspra lotta che è d' uopo combattere per vivere; a quei piccoli, e soli, e fragili esseri che la sventura danna alla morte ed al vizio, se una mano pietosa non li raccoglie e non li sorregge.

All' infanzia che piange, all' infanzia che ha fame, all' infanzia che corre verso l' abisso senza fondo che ad essa schiude la miseria, il nostro primo, il nostro più affettuoso pensiero!

Io ho un deplorevole concetto delle Commissioni provinciali di beneficenza, di questi nuovi enti che si son creati con lo scopo di provvedere ad un' alta finalità di etica civile, ed invece si son ridotti ad un superfluo, meschino, ingombrante meccanismo burocratico. Il male esempio vien dall' alto, da quella Commissione centrale che sarebbe chiamata ad organizzare forme nuove ed alte di pubblica assistenza, a coordinare ed integrare l' opera degl' istituti locali di beneficenza, ma che invece è stata fin' oggi sterile di ogni iniziativa e si è burocratizzata prontamente, per creare sinecure ed indugi nella funzione della beneficenza pubblica, che vuole essere libera e pronta verso chi cade ed invoca aiuto.

Dalla modesta Commissione provinciale di beneficenza del mio oscuro, generoso Molise viene il primo ammaestramento. Essa, mercè studi ed entusiasmi del Ferrara, secondati dagli altri suoi componenti, ha voluto dettare un patto di amore fra le nostre misere Opere pie, perchè tutte, ispirate da profonda solidarietà, affascino le proprie forze per aiutare l' infanzia abbandonata; per raccoglierla, confortarla, educarla, e farne dei fattori economici e civili; per compiere tale alta, patriottica missione non solo a doverosa difesa dell' infanzia illegittima ed esposta, ma anche della fanciullezza legittima ed abbandonata da genitori morti alla vita o alla libertà, ovvero indegni della potestà paterna.

Nel Molise l' infanzia esposta per illegittimità si trova nelle condizioni comuni alla media delle regioni consorelle, mentre quelle della fanciullezza abbandonata sono forse più dolorose di quanto non appaia dalle notizie statistiche della relazione Ferrara.

Non ha egli ricordato, e forse ignora, lo strazio dei

fanciulli molisani tratti da ingordi speculatori nelle vetriere di Francia, soli, stranieri, abbandonati ad ogni sfruttamento.

La loro breve e torbida istoria commosse, pochi anni or sono, il paese ed il Parlamento! Non li ha egli, come me, visti soli, randagi lungo le sponde della Dora, sulle vie verso la Francia, invocando, al suono dell' organetto, la pietà, la carità per le loro membra tremanti e nude, per le loro anime di esuli, di viaggianti verso l'oscuro destino.

Il problema della fanciullezza abbandonata si presenta più arduo nel nostro Molise, poichè in esso la gravissima crisi economica è ingigantita dall' esodo delle classi lavoratrici.

L' emigrazione molisana lascia vecchi, donne, fanciulli per le nostre terre, e questi, spesso privi del sostentamento o della paterna potestà, domandano o il pane per l'esistenza, o guida per educarsi al lavoro, alla vita di probi, utili cittadini. Solo la tradizionale, nobilissima patriarcalità delle nostre terricciuole ha ancora qualche briciola di pane, qualche conforto morale, qualche difesa per tali piccole e solitarie vite; ma, tutti lo sanno, tale privato inorganico soccorso costituisce un semplice espediente, e non può assurgere alla funzione di un istituto di sicura protezione materiale e morale.

Le pubbliche amministrazioni debbono oggi, al sole della moderna sociologia, assumersi il compito di provvedere direttamente, al di fuori e al disopra della privata pietà, all' assistenza degl' infermi, degl' invalidi, dei deboli, dei pargoli. Questi primi fra tutti, esposti od abbandonati, si presentano all' amplesso della grande, consolatrice solidarietà umana! E' dunque giusto, doveroso per le nostre Opere pie contribuire al conseguimento del nobile scopo additato dalla Commissione di beneficenza del Molise, partecipando al Consorzio e destinando ad esso almeno 20 mila lire all' anno.

I Consiglieri provinciali si dedichino nei proprii Manda menti ad una vera propaganda, persuadano i restii, convincano i titubanti, illuminino gl' inconsapevoli, facciano, insomma, comprendere a tutti gli amministratori delle nostre piccole e grandi Opere pie che si offre ad essi una volta

tanto il mezzo di spendere davvero utilmente il denaro delle istituzioni affidate alle loro cure; che le Opere pie di Venafro, come quelle di Termoli, di S. Croce di Magliano e di Agnone, di Trivento e di Sepino, o di altri Comuni situati negli angoli più opposti della proviucia, non debbono servire alla sola cerchia ristrettissima d' indigenti che si trova nell' ambito del rispettivo territorio, ma debbono essere utilizzate a lenire i dolori e ad asciugar le lagrime che la miseria produce in ogni luogo del Molise. In verità, i senza pane, i senza tetto, i senza padre, i senza salute hanno per patria almeno la regione, anzicchè il breve, spesso misero domicilio di soccorso previsto dalle nostre leggi.

E di fronte ai generali, alti interessi della provincia, della nazione, della civiltà, l' abbandonato è come un infermo di malattia contagiosa. Esso, nel pubblico interesse, per la profilassi di possibili infezioni morali, richiede solidarietà nelle misure di collettiva difesa, per la quale, così come nella colossale Cassa dei poveri d' Inghilterra, così come nelle prodigiose istituzioni di pubblica assistenza in Germania, debbono organizzarsi le singole risorse delle singole, egoistiche, decrepite, medioevali nostre Opere pie, le quali, mentre il fanciullo va solo verso il dolore od il vizio, disperdono ancora tesori in messe, luminarie e maritaggi!

Ho sempre qui sostenuto, onorevoli colleghi, che la rappresentanza della Provincia non è, non deve essere ridotta ad un collegio di ragionieri, dannato alla lotta contro le inesorabile cifre del nostro cadente bilancio finanziario. Noi dobbiamo guardare più in là, al bilancio economico della regione nostra, eccitando, disciplinando le energie della nostra indomita razza; e dobbiamo guardare più in là, più in alto ancora, alle finalità civili, etiche, per educare, per elevare i sani ed i forti, per sorreggere i deboli, per raccogliere i dispersi, per confortare i caduti.

Proclamiamo alto in ogni paese del Molise questi principii immutabili di solidarietà umana, questi canoni indiscussi di etica civile, si affermino anche fra le montagne nostre, come furono, tra l' unanime consentimento, affermati nella incantevole Napoli dal 2° congresso delle Provincie italiane.

In esso noi affermammo risolutamente il concetto che

l' ente Provincia sia, più che lo Stato ed il Comune, naturalmente adatto ad integrare e consorziare le forze occorrenti per alcuni precipui doveri della pubblica assistenza, e specialmente per quelli verso i mentecatti e verso l' infanzia abbandonata od esposta.

È poi da riconoscersi esatto quanto, giusta la relazione del Ferrara, si è affermato dalla nostra Commissione provinciale di beneficenza, ossia che la Provincia alla sua missione nel campo della pubblica assistenza non può efficacemente e sapientemente provvedere se non mercè la funzione di appositi istituti, governati da tecnici.

Da tale chiara, indiscutibile premesa emana la conclusione dell' ordinamento di un vero e proprio istituto provinciale per l' assistenza agli esposti ed alla fanciullezza abbandonata, alimentato consorzialmente dal bilancio della Provincia e da quelli delle Opere pie, a' sensi di legge, diretto da tecnici, sorvegliato e difeso dalla pietà e dall'amore di tutti. E dall' amore nostro, anzitutto, onorevoli colleghi! Per voi erano e sono non necessarie le mie parole, e ben si sarebbe potuto fare a meno di discorsi per ricordare a noi stessi quanto a noi incombe per assicurare pratica, efficace attuazione alla proposta del Consorzio per l' assistenza dell' infanzia abbandonata del Molise, ma ho creduto non del tutto inopportuno, dopo il dicorso del cav. Testa, commentare ancora brevemente tale argomento, affinchè in quest' aula ottenessero pieno dibattito quei problemi i quali toccano alla civiltà, al progresso della nostra oscura, affaticata, abbandonata terra molisana.

Vivissime approvazioni.

Presidente — Se il cav. Ferrara non avesse altro titolo al nostro plauso, gli spetterebbe certo quello di aver contribuito a far elevare in più larghi e sereni spazi le nostre discussioni, strette sempre negli angusti confini in cui la miserrima finanza nostra da parecchi anni le soffoca.

Vada dunque all' egregio funzionario la espressione della più viva approvazione da parte di quest' Assemblea, cui sottopongo il seguente ordine del giorno proposto dal Presidente della Deputazione, cav. Testa:

IL CONSIGLIO

facendo plauso alla nobile iniziativa della Commissione provinciale di beneficenza,

DELIBERA

di aderire alla proposta di essa per la costituzione di un Consorzio destinato a curare la creazione di un Istituto provinciale per l' assistenza dell' infanzia abbandonata.

Il Consiglio approva ad unanimità.

25. *Bilancio 1908.*

Testa, Presidente della Deputazione — Egregi Colleghi, per l' ora tarda, e per le poco favorevoli condizioni di salute in cui mi trovo, io non farò lungo discorso. Mi limiterò ad esporre brevemente quali variazioni siano ancora necessarie nel bilancio 1908, e perchè debbonsi abbandonar le pratiche per la contrazione dei mutui deliberati a pareggio dei bilanci 1906 e 1907; dimostrando come l' uno e l' altro provvedimento siano conseguenza della epurazione dei residui passivi al 31 dicembre 1906, epurazione impostaci dalla legge e consigliata dalla necessità di restituire ai nostri bilanci la maggiore sincerità.

Voi ricordate, onorevoli Colleghi, che nel votare il bilancio preventivo per l' esercizio 1906, chiedemmo alla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 150000,00, richiesta che, dopo compilato il conto consuntivo 1905, fu limitata a lire 109355,26 ; ricordate eziandio che, in seguito della ispezione compiuta dal cav. Pesce ed in conseguenza della liquidazione dei residui attivi da lui consigliata e da noi accettata, fu necessità deliberare a pareggio del bilancio 1907 altro mutuo per lire 424251.

Ricordate ancora che, a pareggio del bilancio 1908, fu applicato un avanzo presunto di amministrazione in lire 239294,40, economia ottenuta sui fondi stanziati per contributo alle nuove costruzioni stradali, poichè mentre nel votare tali fondi si era ritenuto che l' art. 3 della legge 3 luglio, 1902, n. 297, stabilisse doversi fare gli stanziamenti

dall' anno immediatamente successivo a quello in cui si assumeva l' impegno, posteriormente si rilevò che l' art. 4 di quella legge dispone doversi comunicare dallo Stato nel luglio di ogni anno i pagamenti da eseguirsi per i lavori in corso, e fa obbligo alla Provincia di versare la propria quota in 14 o 20 rate annue, decorrenti dall' anno immediatamente successivo a quello dell' avvenuta comunicazione, rilasciando all' uopo analoghe delegazioni sulla sovrimposta. Si constatò, quindi, che allo stanziamento d' impegno poteva sostituirsi quello di accertamento, e che in conseguenza le somme stanziate a tutto il 1907 potevano portarsi in economia.

Se non che la Prefettura, con nota del 7 settembre n. 20109, ritenendo esatta l' interpretazione da noi data alla legge del 1902, affermava che gli stanziamenti anzidetti rappresentavano una duplicazione di partite, ed invitava la Deputazione a provocare la soppressione del fondo di lire 108750 dal bilancio 1908 con analoga diminuzione del fondo di applicazione. Nella tornata del 20 settembre ultimo il Consiglio, su mia proposta, ridusse di detta somma l' uscita, e provvedendo ad una necessità di amministrazione, stanziò un fondo di lire 40000 per lavori di sistemazione e consolidamento della strada Castellina, inscrivendo in attivo la metà di detta somma da corrispondersi dallo Stato a titolo di contributo in virtù della legge del 23 luglio 1881 n. 333.

Come allora esposi, era a prevedersi un riesame dei residui passivi, e di fatti, con nota del 6 ottobre, la Prefettura richiese un prospetto dal quale risultassero per ciascuna partita di tali residui le somme di debito accertate, legalmente impegnate e liquidate al 31 dicembre 1906, e le altre di cui l' accertamento, l' impegno e la liquidazione fossero avvenuti eventualmente nel 1907.

Il nostro Ufficio di Ragioneria ottemperò alla richiesta, sottoponendo al mio esame ogni suo rilievo ed ogni dubbio, e dal prospetto emerse che, fatta astrazione dalle L. 238460 di contributo dello Stato per nuove costruzioni stradali, si erano senza stretta osservanza alla legge conservate fra i residui altre L. 183335,51.

Però è a notare, a giustificazione dei criteri seguiti dal nostro Ufficio di Ragioneria, che prescidendo dalle partite

di lieve importanza derivanti da economie accertate in sede di liquidazione degl' impegni esistenti al 31 dicembre 1906, la rilevante somma di L. 183335,51, formata da due distinti gruppi di partite, si trovava mantenuta tra i residui per legittimi bisogni dell' Amministrazione.

Invero, un primo gruppo trovavasi conservato perchè si soppresse nel bilancio 1907, su proposta dell' Ispettore cav. Pesce, lo stanziamento di competenza, come ad esempio per le somme riportate ai seguenti articoli; cioè all' art. 53 per contributo ai lavori di costruzione dei campi di tiro a segno, all' art. 57 per sussidio alle spese di costruzione delle strade comunali obbligatorie, all' art. 67 per le spese consorziali per i rimboschimenti.

Un secondo gruppo è formato da tutti i fondi stradali per i quali l' impegno era esteso anche ai progetti di lavori approvati dal Consiglio, ma non appaltati, e perciò solo da non comprendere tra i residui, ma da riportare invece in nuovi stanziamenti di competenza; il che non avrebbe modificato l' indole e la necessità della spesa, ma solo fatto rispettare una stretta norma di contabilità.

A tale proposito è bene osservare che la soppressione di dette somme dai residui, se è conforme alle disposizioni di legge, costituisce, d' altra parte, un provvedimento che rende più difficili le condizioni dell' Amministrazione, tenuto conto dei gravi danni alle strade causati dalle frane, mentre in buona sostanza dall' epurazione deriva il rinvio di necessari lavori di remissione di quei danni e di consolidamento, trovandosi quasi esaurito il relativo fondo nel bilancio dell' esercizio in corso, e non potendosi aumentare anzi dovendosi diminuire quello previsto per il 1908, come dimostrerò in seguito.

Pure, di fronte a criteri di legalità e ad effetti utili che derivano, d' altra parte, dall'epurazione, io ho stimato e stimo che si debbano accettare gli avvertimenti della Prefettura.

Di vero, le precise e tassative disposizioni dell' articolo 171 del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato e degli art. 127, 129 e 141 del Regolamento per l' applicazione della legge Comunale e provinciale, non consentono di considerare come residui passivi se non le spese legalmente impegnate, liquidate, ordinate e non pagate.

Di un sol fondo si ebbe il dubbio se dovesse o meno conservarsi fra i residui, di quello, cioè, accantonato per la costruzione di un ponte sul Trigno, in lire 28000; ma la Prefettura, con lettera del 17 novembre, faceva rilevare che tale partita non poteva a stretto rigore comprendersi fra i residui.

Con altra nota del 18 anzidetto mese la Prefettura osserva che la considerevole economia derivante dall'epurazione dei residui passivi può anzitutto applicarsi a colmare il disavanzo di lire 242889,99, risultato in sede del conto 1906 per l'epurazione dei residui attivi, così che vien meno la necessità del prestito di lire 109355,26 pel pareggio del bilancio 1906.

Applicata a tale uso, la economia suddetta presenterebbe ancora un margine di lire 97560,26.

Nel bilancio 1907 fu previsto come ho ricordato un altro mutuo di lire 424251 a pareggio del detto disavanzo, della somma di lire 100mila per eventuale debito verso l'Impresa Baranello e della somma di lire 81361,01 occorsa a colmare il *deficit* di quel bilancio.

Ora, continua la Prefettura, anche del secondo prestito si può fare a meno, poichè il giudizio contro il Baranello pende tuttavia e non è da escludere la possibilità che la Provincia ne esca vittoriosa, sì che è almeno prematuro qualsiasi stanziamento, il disavanzo di lire 242889,99 risulta insussistente, e le 81361,00 lire di spareggio si riducono ad appena lire 4236,01 tenuto conto che il passivo deve ridursi di lire 77125 inscritte senza giustificato motivo per quota di concorso alle costruzioni stradali. La Prefettura quindi conclude con l'affermare che l'esercizio 1907 è in pareggio, potendosi facilmente colmare durante l'anno il lieve *deficit* di circa 4 mila lire, e che l'avanzo di lire 97560,26, risultante alla chiusura dell'esercizio 1906, può applicarsi integralmente al bilancio 1908.

A questo invece è stato applicato, giusta le deliberazioni del 12 agosto ultimo, un avanzo di lire 239957,40, così che mancherebbero al pareggio lire 142397,14 (differenza fra la prima somma e quella di lire 97560,26). Ma dal passivo vanno eliminate diverse partite per quote di ammortamento dei mutui non più a contrarsi e per stan-

ziamento non necessario per contributi stradali. La somma necessaria al pareggio si ridurrebbe, in conseguenza, a lire 9214,84.

Come vedete, onorevoli colleghi, la Prefettura ci ha prestato largo aiuto nello studio dei mezzi per riparare come si può meglio alle difficoltà in cui ci troviamo, e di ciò va data principalmente lode e va manifestata gratitudine all' egregio Consigliere delegato, cav. Ferrara, che con vero amore e con rara competenza ha esaminate le condizioni della nostra finanza.

Però alla Prefettura sono sfuggite alcune necessità cui bisogna provvedere nel bilancio del 1908. Occorre infatti stanziare almeno lire 1000 per contributo alla costruzione dei campi di Tiro a Segno, restando soppresso il relativo fondo conservato tra i residui, e bisogna aumentare a lire 107 mila lo stanziamento di lire 40 mila già fatto per la Castellina, per altri progetti di lavori da appaltare e che il nostro ufficio stimava di potersi pagare in parte su alcuni residui che ora invece vanno epurati. In corrispondenza occorre, però, elevare anche lo stanziamento in entrata, per quota dello Stato, da lire 20000 a lire 53500. Bisogna ancora tener conto di altri ritocchi, per cui il *deficit* al quale si deve provvedere da lire 9214,84 si eleva a lire 68414,46, che possono ottenersi con un mutuo di lire 53500, come fra poco esporrò, e riducendo di lire 14914,46 il fondo stanziato per manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali.

A me pare che questi risultati possano essere pienamente accettati dal Consiglio. Unica perplessità ho avuto per la soppressione del fondo di 28000 lire per il ponte sul Trigno; ma ho dovuto convincermi della necessità di eliminarlo.

Si potrà provvedere all' accantonamento della somma occorrente alla costruzione del ponte stesso, stanziando le quote che ora si sopprimono e ripetendo ogni anno in bilancio il fondo sempre aumentato, quando la finanza provinciale si sarà consolidata a seguito di provvedimenti che non potranno mancare, e che i sagrifizi cui oggi ci sobbarchiamo renderanno, io credo, di più facile conseguimento. D' altra parte, le popolazioni interessate alla costruzione del ponte

dovrebbero attendere almeno altri 10 anni per vedere costituito il fondo necessario, mercè l' attuale sistema di piccole rate annue accantonate fra i residui; esse non perderanno nulla se fra quattro o cinque anni le migliorate condizioni della finanza provinciale consentiranno di ricostituire il fondo che oggi si sopprime dai residui, portandolo rapidamente, con stanziamenti ogni anno aumentati in bilancio, al totale necessario, il quale potrebbe raggiungersi forse anche prima di un decennio da oggi. E son lieto che ciò abbia riconosciuto anche l' egregio rappresentante del mandamento interessato, cav. Pietravalle, il quale si è dovuto piegare alle necessità dell' attuale momento.

La completa sincerità che deriverà al nostro bilancio dalla epurazione dei residui passivi ci metterà in grado di dimostrare per il venturo esercizio di non potersi più addebitare l'Amministrazione di qualsiasi responsabilità circa lo spareggio continuativo che risulterà evidente per la mancanza di corrispondenza fra entrate e spese. Ed il Governo non potrà più per qualsiasi motivo negare la necessità del suo intervento.

La Cassa Depositi e Prestiti, che non ha finora accolte, trincerandosi dietro tassative disposizioni di legge, le richieste dei due mutui a pareggio dei bilanci 1906 e 1907, non potrà non accogliere la domanda che le rivolgeremo di un mutuo di lire 53500, che oggi voteremo, poichè tale somma serve a fronteggiare gli esiti di bilancio per lavori stradali straordinari. Ed in avvenire potremo invocare l'aiuto della Cassa stessa per provvedere alle opere importantissime di remissione di danni rese indispensabili per le frane che hanno travolto le nostre strade, opere di cui niuno potrà negare il carattere straordinario.

Le succinte considerazioni che ho avuto l'onore di sottoporvi giustificano il seguente ordine del giorno, che io vi prego di approvare, e nel quale sono tracciate le linee di assestamento definitivo del bilancio 1908.

IL CONSIGLIO

Sentita la relazione del Presidente della Deputazione provinciale;

Visto che, a' sensi degli art. 171 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, 127, 129 e 141 del Regolamento per l'applicazione della Legge Comunale e Provinciale, occorre provvedere, in sede di consuntivo 1907, alla epurazione dei residui passivi, riducendone le partite nei limiti strettamente legali ;

Che per effetto di tale epurazione vengono a modificarsi le risultanze degli esercizi 1906 e 1907, e le previsioni per l' esercizio 1908;

Che lo stanziamento per l' eventuale debito verso l'ingegnere Baranello deve rinviarsi a quando fosse certo e liquido, dopo lo espletamento del relativo giudizio;

Che, in conseguenza delle modifiche innanzi menzionate, vien meno la necessità dei mutui deliberati addì 29 ottobre 1905 ed 8 aprile 1907 ;

DELIBERA

1. Che in sede di consuntivo 1907 siano soppresse dai residui passivi le somme non legalmente impegnate, giusta lo elenco alligato alla presente deliberazione ;

2. Che, in parziale riforma dei rispettivi deliberati, emessi in sede di bilancio 1906 e 1907, siano radiati gli stanziamenti che hanno relazione coi mutni suindicati, restando abbandonato il corso delle pratiche iniziate con la Cassa Depositi e Prestiti per la concessione dei medesimi;

3. Che si debba ritenere come non scritto nel bilancio 1907 lo stanziamento di lire 100000 per pagamento di eventuale debito Baranello, rimanendo così revocata la relativa deliberazione;

4. Che siano introdotte nel bilancio per l'esercizio 1908 le variazioni risultanti dal prospetto alligato in fine della deliberazione presente;

5. Che sia chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 53,500 per la spesa straordinaria cui si riferisce lo stanziamento indicato all' art. 38, cat. 6, capo 2, tit. 1 per la quota, a carico della Provincia, per la sistemazione e consolidamento della strada Castellina.

ATTIVO

1. Stanziamento alla Categ. 2, Capo 2, Tit. 1, del concorso dello Stato in ragione della metà, alla spesa per i lavori di consolidamento della strada Castellina compresa nella legge 1881 . . . . + L. 53,500,00
2. Diminuzione da apportarsi allo art. 10, Categ. 1, Capo 2, Tit. 1 (Economie sui residui passivi) . . . . . — » 142,397,14
3. Stanziamento al Capo 3, Tit. 2 del mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per la quota a carico della Provincia dei lavori di sistemazione della strada Castellina . . . . . . » 53,500,00

PASSIVO

1. Soppressione dello stanziamento alla lettera *b* dell' art. 2, Categ. 1, Capo 1, Tit. 1 (Interessi alla Cassa Depositi e Prestiti sui mutui di lire 109,355,26 e di lire 424,251,00 . . . . — L. 20,937,08
2. Stanziamento alla Categ. 6, Capo 2, Tit. 1 per lavori di consolidamento e sistemazione della strada Castellina . + » 107,000,00
3. Soppressione dello Stanziamento all' art. 37, Cat. 6, Capo 2, Tit. 1 (Quota di concorso alla costruzione delle strade di serie) — » 108,750,00
4. Diminuzione del fondo stanziato all'art. 36, Categ. 6, Capo 2, Tit. 1 (Manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali) . . . . . . — » 14,914,46
5. Stanziamento alla Categ. 7, Capo 2, Tit. 1, per concorso alle spese d' impianto dei campi di Tiro a Segno . . . + » 1,000,00
6. Soppressione dello stanziamento all' art. 54, Capo 3, Tit. 2 (Quote di ammortamento dei prestiti di lire 109,355,26 e di lire 424,251,00) . . . . . . — » 3,495,22
7. Stanziamento alla Categ. 1, Capo 1, Tit. 1 della rata d' interessi pel nuovo prestito di lire 53500 . . . . . + » 2,289,17

8. Stanziamento alla Categ. 2, Capo 1, Tit. 1 del contributo per lo stipendio del veterinario provinciale . . . . + » 1,250,00
9. Aggiunzione all' art. 50, Categ. 5, Capo 3, Tit. 1, per aumento di sussidio alla Scuola di Disegno applicato alle arti . + » 1,000,00
10. Stanziamento al Capo 3, Tit. 2 della quota di ammortamento del nuovo prestito di lire 53500 . . . . . . — » 160,45

PIETRAVALLE — Il Consiglio comprenderà di leggieri con quanto dolore io mi sia piegato alle presenti esigenze della nostra finanza e mi terrà conto, io spero, del sagrifizio che in questo momento compio col rinunziare alla conservazione fra i residui passivi del fondo di lire 28000 per la costruzione del ponte sul Trigno.

Le popolazioni che quel ponte attendono da lunghi anni e che si lusingavano ormai di veder in breve iniziati i lavori di costruzione, proveranno certo una gravissima delusione, della quale è necessario compensarle in qualche modo.

Il Consiglio radii pure il fondo dai residui, poichè è necessario farlo, ma riconfermi l' impegno, già formalmente assunto, col votare il seguente ordine del giorno a firma mia e dei colleghi Gamberale, Marracino e de Tullio:

IL CONSIGLIO

Sentita l' esposizione del Sig. Presidente della Deputazione provinciale circa la imprescindibile necessità, pel risanamento del bilancio provinciale, dell' abolizione delle somme iscritte fra i residui passivi che non possono come tali considerarsi ai sensi di legge, ma costituiscono un graduale accantonamento di fondi;

Ritenuto che tale misura dispiacevolmente colpisce, fra altre, la somma di L. 28000 che fin' oggi figura fra i residui passivi per la costruzione di un ponte — passarella sul Trigno;

Ritenuto che tale opera, tanto giustamente attesa da quelle popolazioni, costituisce un impegno al quale il Consiglio provinciale non deve venir meno, appena le condi-

zioni della finanza provinciale consentano di mantenerlo;

DELIBERA:

di riconfermare pienamente la deliberazione con la quale si stabilì la costruzione anzidetta, riserbandosi, appena il bilancio provinciale lo consentirà, di ricostituire il fondo di L. 28000 da radiarsi dai residui passivi, e di provvedere per lo stanziamento della residuale somma necessaria per l'esecuzione dell'opera.

Testa — La Deputazione accetta l'ordine del giorno che il consigliere Pietravalle presenta.

Messi successivamente ai voti dal Presidente, risultano ad unanimità approvati tanto l'ordine del giorno proposto dal cav. Testa quanto quello presentato dal cav. Pietravalle.

Si vota quindi per appello nominale la richiesta di mutuo alla Cassa dei Depositi e Prestiti per lire 53500.

Votanti 24.

Rispondono *sì*, votano cioè la proposta di mutuo:

1. Agostinelli – 2. Antuzzi — 3. Cannavina — 4. Cappuccilli — 5. Cardarelli — 6. Ciamarra — 7. Fruscella — 8. Gamberale — 9. Graziani Errico — 10. Graziani Giovanni — 11. Laurelli — 12. Lipartiti — 13. de Luce — 14. del Lupo — 15. Marracino — 16. Moffa — 17. Perrotti — 18. Pietravalle — 19. Roberti — 20. Spensieri — 21. Testa — 22. del Torto — 23. de Tullio — 24. Zappone.

La proposta risulta quindi approvata ad unanimità.

Esaurita per tal modo la trattazione degli affari segnati all'ordine del giorno, vien letta ed è seduta stante approvata la parte del presente verbale contenente le elezioni e la discussione relativa al bilancio, demandandosi alla Deputazione provinciale la lettura ed approvazione della parte rimanente.

La seduta è tolta alle ore 18 1|2 ed il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

Il Presidente
V. CANNAVINA

Il Consigliere anziano
F. ZAPPONE

Il Segretario
N. ROBERTI

Alligati al verbale della tornata dell' 8 aprile 1907

ALLEGATO *A* — *Prospetto delle variazioni apportate dal Consiglio al Bilancio 1907*

N. d'ordine degli articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	SOMME già approvate dal Consiglio	MODIFICHE proposte dall' Ispettore	MODIFICHE accettate dal Consiglio
1	2	3	4	5
	ENTRATA			
10	Economia risultante dal conto 1905 . L.	72,338,23	— 72,338,23	— 72,338,23
14 *bis*	Nuovo mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti . . . . »	»	+ 387,228,22	+ 424,251,00
	Totale della variazione dell' entrata L	»	+ 314,889,99	+ 351,912,77
	SPESA		(a)	
10	Spese di liti . . . . L.	6,000,00	— 3,000,00	— 3,000,00
15	Stipendio al personale dell'Archivio . »	6,640,00	— 1,400,00	— 1,400,00
20	Visite sanitarie . . . . . . »	1,000,00	— 500,00	— 500,00
29 *a*	Scuola Tecnica di Campobasso . . »	5,500,60	— 5,500,00	»
29 *b*	Scuola Tecnica di Agnone . . : »	5,500,00	— 5,500,00	»
30	Scuola magistrale femminile di Campobasso »	9,000,00	— 1,000,00	»
31	Conservazione dei monumenti . . »	100,00	— 100,00	— 100,00
34 *bis*	Disavanzo di amministrazione . . »	»	+ 214,889,99	+ 242,889,99
40	Nona quota pel ponte sul Trigno . . »	5,000,00	— 5,000,00	»
41	Piantagioni di acacie sulle scarpate . »	800,00	— 800,00	— 800,00
41 *bis*	Pagamento all' Impresa Baranello . . »	»	+ 100,000,00	+ 100,000,00
42	Concorso per l' impianto dei campi di tiro »	1,000,00	— 1,000,00	— 1,000,00
	Al riporto L.	»	»	+ 336,089.99

(a) Tutte le cifre precedute dal segno (—) in lire 56,700,00 corrispondono a tutte le soppressioni e riduzioni di spese proposte nella sua relazione dall' Ispettore cav. Pesce, alcune pel solo 1907, altre anche pel futuro. Le sue proposte pel bilancio 1907 si limitano alla soppressione e riduzione di spese per sole lire 23,722,78 per controbilanciare lo stanziamento della rata di estinzione di debito verso lo stato per nuove liquidazioni pervenute, ma si son dovute segnare anche le proposte per gli esercizii futuri perchè nella relazione su cennata non è detto distintamente quali di esse si limitano al bilancio 1907, facendosi solo notare che in tale esercizio non vanno eliminate le spese per l' istruzione. Per tali ragioni non si segna il totale della colonna 4ª alla spesa.

N. d'ordine degli articoli 1	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 2	SOMME già approvate dal Consiglio 3	MODIFICHE proposte dall' Ispettore 4	MODIFICHE accettate dal Consiglio 5
	Riporto L.	»	»	+ 336,089,99
46	Sussidio alle strade Comunali obbligatorie »	1,000,00	— 1,000,00	— 1,000,00
48	Spesa per costruzione di passarelle . »	12,000,00	— 12,000,00	»
49	Sussidio per l' esercizio di automobili . »	1,000,00	— 1,000,00	— 1,000,00
50	Concorso al monumento a Gabriele Pepe »	2,000,00	— 2,000,00	»
52	Sussidio al Ginnasio d' Isernia . . »	5,500,00	— 5,500,00	»
53	Id. id. di Larino . . »	5,500,00	— 5,500,00	»
54	Sussidio alle Società di tiro a segno : »	800,00	— 800,00	— 800,00
57	Sussidio all'orto sperimentale di Campobasso »	100,00	— 100,00	— 100,00
58	Spese consorziali pei rimboschimenti . »	5,000,00	— 5,000,00	— 5,000,00
63	Estinzione del debito verso lo Stato . »	55,037,38	+ 23,722,78	+ 23.722,78
	Totale delle variazioni alla spesa L.	»	»	+ 351,912,77

ALLEGATO *B* — *Prospetto dei residui da stralciarsi dal bilancio finanziario e da comprendersi nel bilancio patrimoniale della Provincia.*

N. d'ordine degli articoli	Descrizione degli articoli	Importo dei residui al 31 dicembre 1906	Somme da stralciarsi	Annotazioni
	Residui attivi			
9	Debito degli ex esattori delle imposte. . . L.	61,832,60	— 47,156,92	
11	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbliche. . »	39,762,54	— 39,235,48	
13	Debito dei Comuni per concorso alla manutenzione delle strade Comunali . . . . . »	10,23	— 10,23	
13 *bis*	Ricupero di somme stralciate dai residui . »	»	+ 5,000,00	L' art. 13 *bis* occorre per la imputazione degli eventuali versamenti in conto dei residui da stralciarsi.
18	Mutuo da contrarsi con la Cassa dei Depositi e Prestiti . . . . . »	150,000,00	— 40,644,74	
25	Partite di giro diverse »	3,000,92	— 325,90	
26	Bilancio della strada Capriati . . . . . . »	30,736,22	— 30,095,02	
28	Bilancio speciale per gli esposti . . . . . . »	201,455,45	— 147,046,69	
30	Bilancio speciale delle Opere Pie . . . . . »	192,658,76	— 190,849,55	
	Totale dei residui attivi da eliminarsi. . . L.	»	— 490,364,53	

N. d'ordine degli articoli	Descrizione degli articoli	Importo dei residui al 31 dicembre 1906	Somme da stralciarsi	Annotazioni
	Residui passivi			
40	Fondo fittizio di residui passivi . . . . . . L.	10,000,00	— 10,000,00	
62	Sussidio per l'esercizio di servizi di trasporti con vetture automobili . »	15,800,00	— 15,800,00	
76	Bilancio speciale delle Opere Pie . . . . . »	115,070,88	— 108,691,57	
	Totale dei residui passivi da eliminarsi . . L.	»	— 134,491,57	

ALLIGATO *al verbale della tornata del 20 settembre 1907*

UFFICIO TECNICO DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

PROPOSTE DI MODIFICHE AD ALCUNI ARTICOLI DEL REGOLAMENTO DEI CANTONIERI

Articoli da modificare

Art. 6 — Omissis.

2° *comma* — Per i cantonieri provvisorii il salario mensile è di L. 45. Per i cantonieri di 3ª classe è di L. 50, per quelli di 2ª classe è di L. 55, e per quelli di 1ª classe a L. 60,00.

Dopo ogni quinquennio di buon servizio prestato, senza aver ottenuto aumento di salario, si avrà dritto all'aumento del ventesimo.

Per alcuni determinati cantoni, in speciali condizioni d'isolamento, sulle proposte dell'Ufficio tecnico, la Deputazione Provinciale potrà assegnare una indennità speciale mensile di L. 10,00.

Ragioni delle modifiche

Il miglioramento delle condizioni dei cantonieri è una necessità imprescindibile, e la proposta controsegnata è il minimum possibile nelle attuali condizioni della mano d'opera.

A giudizio dell'Ufficio tecnico è preferibile la economia sui materiali di rifornimento, ma la mercede pei cantonieri non può mantenersi in limiti irrisori.

E' pure una necessità di assicurare un lieve miglioramento pel futuro, per affezionare i cantonieri al servizio, donde l'aumento quinquennale assicurato nei modesti limiti del ventesimo.

L'ultimo comma è per legalizzare quanto già si è dovuto fare dalla Deputazione per alcuni cantoni, che per speciali condizioni d'isolamento resterebbero sempre vuoti, senza lo allettamento di una speciale maggiore indennità.

Articoli da modificare

Art. 7.

Ai cantonieri, che lavorano in contrade dichiarate malariche con Decreto Reale, viene somministrato gratuitamente il chinino dello Stato dal 1. giugno al 30 ottobre e sará concessa la cura medica gratuita in caso di malattia, a norma di legge.

Ragioni delle modifiche

La modifica è conseguenza delle disposizioni di legge per le zone malariche.

Art. 8. — Omissis.

2° *comma* — La scelta deve cadere sopra individui che abbiano già lavorato in qualità di operai o di cantonieri provvisorii, di riconosciuta abilità, d'irreprensibile condotta, di robusto temperamento e di età non maggiore di 40 anni, nè minore di 17.

Per gli operai già inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza il limite massimo di età è esteso sino a 50 anni.

Stante la crisi operaia è opportuno un mutamento nei limiti di età, sia per assumere in servizio giovinotti abili, che altrimenti emigrerebbero, sia per poter assumere operai da 35 a 40 anni che non emigrano più, e che sono idonei pel lavoro stradale.

È anche opportuno estendere il limite di età ad anni 50, quando vi siano operai già inscritti per conto proprio alla Cassa Nazionale di Previdenza, perchè potrebbero essere dispensati dal servizio quando non fossero più idonei, senza risentirne grave danno.

—

Art. 11.

Cancellare i numeri 2, 3, 6.

Più che la ragione del piccolo beneficio pecuniario s'impone la ragione di servizio. Almeno i principali attrezzi, come la zappa, il piccone e carriuola, occorre fornirli a spese dell'Amministrazione, perchè i lavori siano bene e sollecitamente compiuti. Rimanendo a carico dei cantonieri, questi trascurano l'acquisto o la rinnovazione, ed il servizio ne soffre. Ond'è che per necessaria conseguenza s'impone la modifica dell'art. 12 successivo.

—

Art. 12.

Ogni cantoniere riceve dall'Amministrazione i seguenti oggetti:

1) Una zappa a taglio grosso ed una adatta a radere l'erba.

2) Un piccone a punta e taglio.

3) Una carriuola a mano ed i cesti necessarii pel trasporto della terra e pietrisco.

4) *Come l'attuale articolo.*

—

Art. 13. — Omissis.

ultimo comma — Con i progetti di manutenzione resta stabilito il numero di

È più regolare che il numero delle giornate risulti da un regolare computo dimostrativo che non dal giudizio

giornate di operai sussidiarii, che si presume necessario per ciascun cantoniere. Le mercedi di tali giornate, per gli effetti dell' art. 20, sono determinate in L. 1,75.

—

arbitrario dell' Ufficio tecnico, coperto dalla deliberazione della Deputazione.

È giusto poi elevare il valore di tali giornate, quando la mercede della mano d' opera è già ad oltre L. 2,50.

—

Art. 19.

Modificare l' indennità in L. 1,00 ed oltre i quindici giorni in L. 0,60.

—

Raramente si applica l' art. 19, ma quando si è verificato, le lagnanze dei cantonieri sono state enormi, perchè, restando fuori di casa, i 60 centesimi non sono sufficienti a compensarli delle maggiori spese.

—

Art. 20. — Modificare la mercede in L. 1,75 in correlazione dell' art. 13.

—

Art. 24. — Aggiungere in fine: ed il capo cantoniere del gruppo avrà dritto al decimo, per la sorveglianza che vi esercita.

—

Si crede giusto accordare una piccola parte dei provventi al capo cantoniere, che esercita vigilanza sulle piantagioni e ne cura lo accrescimento a mezzo dei vivai.

—

Art. 40. — Modificare la mercede in L. 2,50.

—

Occore elevare il massimo della mercede, non essendo possibile avere più operai con quella di L. 2,00.

—

Art. 44. — I capi cantonieri sono divisi in due categorie: la prima comprende i capi cantonieri effettivi, e la seconda i cantonieri incaricati — *(gli altri comma identici)*.

—

Si sostituisce all' attuale promozione di classe l' aumento quinquennale del ventesimo.

—

Art. 45. — Il salario mensile dovuto ai capi cantonieri è di L. 75, con l' aumento quinquennale del ventesimo.

Ai capi cantonieri residenti nei capiluoghi di circondario è conferita una indennità di alloggio di L. 5 mensili.

3. comma identico.

4. e 5. comma soppressi.

—

È il minimum di salario che si può corrispondere pel servizio che prestano mentre aspirerebbero a L. 90 — Si spera con la lusinga dell' aumento quinquennale, di quietare per ora le loro aspirazioni.

—

Art. 47 — *aggiungere*
C) conoscere le principali norme per la manutenzione stradale, e le disposizioni di legge per la polizia stradale.

—

Art. 48 — *in continuazione del 1. comma* — Quando il capo cantoniere, per motivo giustificato, sia obbligato a pernottare fuori della propria residenza, gli sarà corrisposta l' indennità di L. 1,50.
3. comma — In questo caso gli è dovuto il rimborso delle spese effettive di viaggio e l' indennità giornaliera di L. 2,00.

—

Art. 51. — Ogni triennio si fa luogo al concorso fra i capi cantonieri nei tre anni gratificati, giusta l' articolo precedente, per determinare la graduatoria dei gruppi bene mantenuti, e sono conferiti un 1. premio di lire 100 e medaglia d' argento, due 2. premi di L. 50 e medaglia di bronzo, ed un 3. premio di L. 25,00.
L' assegnazione dei premii è fatta da una commissione tecnica composta da due delegati della Deputazione Provinciale e dall' Ingegnere Capo dell' Ufficio tecnico.

—

Art. 56. — Correggere: porto d'armi lunghe da fuoco.

—

Art. 61. — Si sopprime il 2. comma.

—

Art. 62. — Il presente regolamento andrà in vigore il 1. gennaio 1908.

—

Pel servizio che prestano occorre che i futuri capi cantonieri diano prova di una certa cultura tecnica proporzionata alle loro funzioni.

—

È bene distinguere il caso della prenotazione nel gruppo, da quello di un vero distaccamento fuori gruppo. Le lagnanze per la esiguità della indennità attuale sono state generali e persistenti, e si deve riconoscere che, rimanendo fuori casa, con una lira non si rimborsano le spese che si debbono sostenere.

—

L' Ufficio Tecnico è convinto della ottima influenza del premio triennale, ma stima assai utile ed opportuno che tali premii siano aumentati, sia perchè non è facile giudicare quale gruppo sia proprio il meglio mantenuto, sia perchè sarebbe ingiusto non premiare qualche gruppo che si discosta poco da quello reputato primo. Sono appena L. 125 di aumento, ma si giudicano bene impiegate.

—

Si è giudicato non opportuno il revolver, e già i capi cantonieri sono armati di moschetto. E' bene dunque, modificare la parola del regolamento.

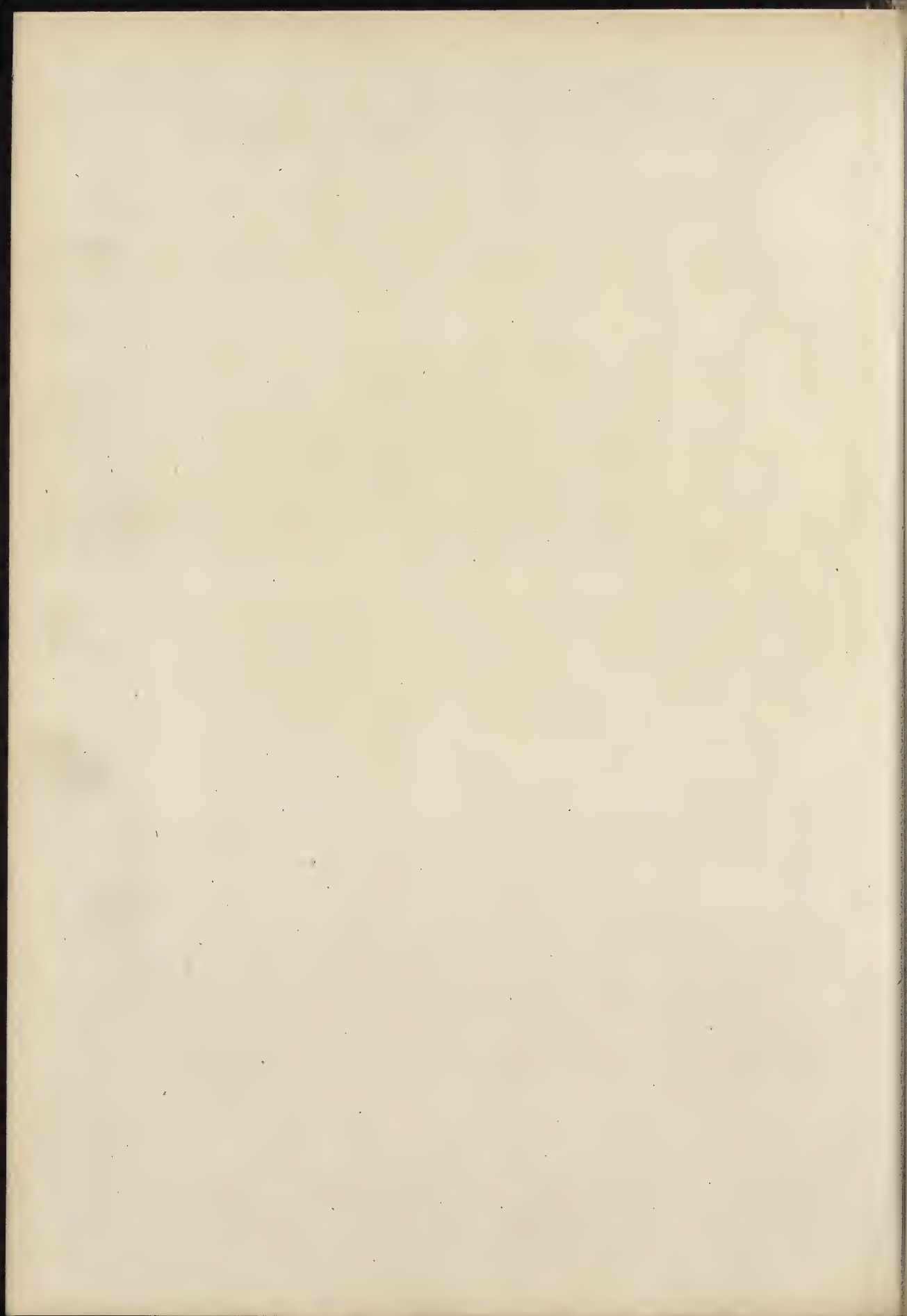
—

PARTE SECONDA - *Alligati*

RESOCONTO

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

PEL 1906-1907

Nel sottoporre al Consiglio il resoconto della propria gestione, durante il periodo compreso fra l' ordinaria sessione del 1906 e la presente, la Deputazione mentre adempie ad un obbligo di legge, appaga un suo vivo desiderio.

Il desiderio di ottenere un sereno ed autorevole giudizio sull'opera che essa ha spiegata nel volger di un anno, opera che si lusinga non sia stata inefficace per il buono o meno stentato andamento dell'azienda provinciale. Meno stentato, in vero, di quanto lasciassero temere le difficoltà molteplici che è stato necessario superare, gli ostacoli numerosi che si son dovuti rimuovere.

La Deputazione sarà soddisfatta se il Consiglio vorrà riconoscere ch'essa nulla ha tralasciato di tentare per indurre il Governo a venire in soccorso della stremata finanza provinciale, a nessuna iniziativa diretta al miglioramento delle attuali condizioni ha negato appoggio; attivamente, indefessamente, ha perseguito lo scopo di ridonare al bilancio la elasticità indispensabile perchè si possano raggiungere le finalità di progresso economico e civile cui il Molise aspira.

La conforti il Consiglio della sua approvazione, la sostenga col suo valido aiuto, ed essa persisterà con rinnovata energia, con fede sicura, nell'azione intrapresa per la prosperità della comune terra diletta.

PARTE I.

Resoconto Contabile

Già sin dai primi di gennaio, con l'accertamento dell'avanzo di cassa al 31 dicembre, erasi stabilito quali proposte dovessero farsi per determinare i risultati dell' esercizio finanziario 1906, e con quelle proposte, senza alterare il bilancio votato dal Consiglio pel 1907 nella sessione ordinaria, si prevedeva pel 1908 un fondo attivo di applicazione.

Venne l'inchiesta Pesce, e le proposte che questi fece con la sua relazione, accettate dal Consiglio per quanto si riferivano ai residui, apportarono un radicale cambiamento ai risultati del conto 1906, il quale se prima offriva un avanzo di amministrazione, applicabile in parte al bilancio del 1908, ora non ne offre, e costringe, per evitare l' aumento della sovrimposta o la contrattazione di un altro mutuo, a valersi delle economie che si avranno nel 1907 per far fronte alla deficienza del bilancio 1908.

Perchè il Consiglio possa vedere quali spostamenti abbia prodotto nella posizione economica della Provincia l'accettazione delle proposte Pesce, si prospettano i risultati del consuntivo 1906 come erano stati proposti prima della inchiesta, ed i risultati ottenuti in seguito alla inchiesta stessa.

La differenza fra i due risultati deriva, come chiaramente vedesi, dalla diminuzione dei residui, i quali nel conto si son fatti restare soltanto per quella parte che potrà riscuotersi o pagarsi nel 1907, e per l'altra parte, per quella realizzabile a scadenza più o meno lunga, si sono trasportati al conto patrimoniale *(Alleg. A)*

L' allegato *B* dimostra quali erano i residui accertati al 31 dicembre 1906, la parte ritenuta come realizzabile nel 1907 e la parte stralciata e passata al conto patrimoniale; coi sub allegati i residui si son distinti secondo le loro diverse provenienze.

Col provvedimento suggerito dalla inchiesta Pesce ed adottato dal Consiglio si è voluto dare un assetto definitivo, o quasi, alla finanza della Provincia; si è ritenuto che tale

assetto non potesse conseguirsi se non col fare assegnamento su la sola parte effettivamente riscuotibile dei residui attivi, e questa parte si è stabilita in misura abbastanza modesta, però col fermo proposito di realizzarla, e di realizzare con essa tutta la competenza attiva.

Il risultato pratico dei provvedimenti adottati potrà ottenersi a patto che le non esagerate previsioni su la riscossione dei residui si verifichino. La Deputazione confida nel valido aiuto della Prefettura che certo non potrà mancare se le preghiere della Deputazione saranno avvalorate da un voto solenne del Consiglio.

Ecco intanto qui appresso in particolare descritte e motivate le minori e maggiori entrate, le minori e maggiori spese dell' esercizio 1906. Nelle minori entrate e minori spese si comprendono i residui stralciati e passati al conto patrimoniale.

Evvi una differenza finale in meno di L. 315,228,22; se da questa somma si deduce quella che prima figurava come fondo attivo di applicazione al bilancio del 1907, si avrà il fondo passivo applicato al bilancio stesso.

A) *Risultati del conto proposti prima dell' inchiesta*

Avanzo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1905 . . .	L.		25,946,83
Riscossioni fatte nel corso del 1895	L.		2,012,831,33
Unione	L.		2,038,778,16
Pagamenti eseguiti nel 1906	L.		1,779.625,22
Differenza — Avanzo di cassa al 31 dicembre 1906 . .	L.		259,152,94
Aggiunti i resid. att. 905 e retro	L.	791,342,53	
Aggiunti i resid. att. 906	L.	277,408,25	1,068,750,77
Al riporto	L.		1,327,903,73

Riporto	L.		1,327,903,71
Dedotti i resid. pass. { 905 e retro	L.	739,200,63	
906	L.	475,720,11	1,214,920,74
Differenza — Avanzo di amministrazione . . .	L.		112,982,97
Dedotta la parte applicata al bilancio 1907 . . .	L.		72.338,23
Da applicarsi al 1908 .	L.		40,644,74

B) *Risultati derivanti dall' inchiesta Pesce*

Avanzo di cassa al 31 dicembre 1905	L.		25.946,83
Riscossioni fatte nel 1906	L.		2,012,831,33
Unione	L.		2,038,778,16
Pagamenti eseguiti nel 1906	L.		1,779,625,23
Differenza--Avanzo di cassa	L.		259,152,94
Aggiunti i resid. att. { 905 e retro	L.	353,230,10	
906	L.	225,156,24	578,386,34
Unione	L.		837,539,28
Dedotti i resid. pass. { 905 e retro	L.	605,509,16	
906	L.	474,920,11	1,080,429,27
Differenza — Disavanzo di amministrazione . . .	L.		242,889,99

Minori entrate

Fitto di fabbricati — Figurava fra i residui una partita di lire 191,00 dovuta da un tal Corrivetti Tito inquilino di un sottano della casa Zita venduta alla Provincia e da questa poi rivenduta; contro quell' inquilino fu esperimentato un giudizio, ma poi la Deputazione non stimò conveniente procedere ad atti di esecuzione che certamente sarebbero riusciti infruttuosi, e quindi si limitò a tenere in evidenza il credito fra i residui; ora che di questi si è fatta una cernita, le lire 191,00 si sono addirittura eliminate ritenendole inesigibili L. 191,00

Interessi per temporaneo impiego di fondi — Si erano stanziate lire 7,000,00 ritenendo che fosse possibile tenere impiegate in buoni del Tesoro tre o quattro centinaia di migliaia di lire, ma la cassa ha avuto bisogno di fondi e si son dovute realizzare tutte le somme che si trovavano impiegate, quindi una minore entrata su gli eventuali interessi di . . . L. 1,236,31

Debito degli antichi esattori — Delle lire 61,832,60 che restavano a riscuotersi si sono conservate fra i residui sole lire 14,675,68 per le quali sono state cedute alla Provincia due partite di rendita pubblica che costituivano parte della cauzione dell' ex Percettore di Larino, il resto si è ritenuto come

Al riporto L. 1,427,31

Riporto L. 1,427,31

inesigile . . . . . L. 47.156,92

Contributo alloggio degli Uffiziali dei RR. Carabinieri — La minore entrata deriva dalle temporanee vacanze nelle sedi degli Uffiziali . . . . . L. 12,50

Debito dei Comuni per l' antico ratizzo delle opere pubbliche — E' questo uno dei residui che si sono stralciati dalla massa, salvo a curarne man mano la riscossione L. 39,235,48

Debito del Comune di Castelloue per concorso alla manutenzione delle strade comunali — Residuo stralciato . . . . L. 10,23

Concorso delle famiglie dei folli — Pel folle Maddalena Alessandro erasi obbligato a concorrere il fratello Nicola che figurava perciò debitore di lire 75,00 ; morì dopo di aver pagate sole lire 15,00 e quindi l' inesigibilità di lire 60,00, ridotta a lire 55,50 per essersi per un altro folle, pel quale niente erasi preveduto, riscosse lire 4,50 L. 55,50

Incasso di somme impiegate in buoni del Tesoro — Nessuna somma si è potuta impiegare nel corso del 1906, quindi la minore spesa di lire 500,000,00, a cui corrisponde questa minore entrata L. 500.000,00

Mutuo a contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti — Fu deliberato contrarsi un mutuo di lire 150,000,00, ma la Cassa Depositi e Prestiti che dapprima negò addi-

Al riporto L. 587,897,94

Riporto L. 587,897,94

rittura il prestito, in seguito a nuove istanze fece sapere che lo avrebbe limitato ad una somma minore. E siccome fra i residui si portavano come riscuotibili tutte le 150 mila lire, occorre dichiarare inesigibile la differenza fra detta somma e quella che dalla Cassa si potrà avere . . . . . L. 40,644,74

Aggio rifondibile dal Ricevitore — Minore entrata bilanciata da minore uscita. . . . L. 377,89

Bilancio speciale della strada di Capriati — La somma è dovuta da diversi comuni, e si stralcia temporaneamente dai residui L. 30,095,02

Bilancio speciale degli esposti — Del debito dei Comuni per concorso al mantenimento degli esposti si stralcia quella parte che non è riscuotibile entro l' anno 1907 . . . . . . L. 151,486,84

Bilancio speciale delle Opere Pie — Salvo a vedere se la Provincia, debba continuare sulla gestione dei ratizzi, e salvo a provvedere per il ricupero delle somme che la Provincia coi fondi proprii ha anticipato per gli Ospedali e per le pensioni, il residuo costituito dai ratizzi a carico delle Opere pie si stralcia per intero . . L. 190,849,55

Totale delle minori entrate L. 1,001,351,98

Riporto L.			1,001,351,98
Maggiori entrate			
Avanzo di cassa — Avendo il Cassiere, in seguito alla decisione resa dalla Corte dei conti a sezioni unite, versata la somma che gli fu significata sul conto del 1899, si è avuta la maggiore entrata di L.		364,00	
Diritti di cercatura e copiatura degli atti esistenti nell'Archivio provinciale — Oltre le lire 600,00 stanziate, si sono riscosse altre . . . . . L.		44,85	
Sovrimposta provinciale — Pei ruoli suppletivi si é avuta una maggiore entrata di . . . L.		3,077,12	
Tasse di concessioni — Hanno dato in più della somma stanziata L.		1,856,09	
Diritti di segreteria — In più del previsto , . . L.		30,55	
Introiti impreveduti			
Eccone il dettaglio:			
a) Vendita di materiali e di mobili fuori uso . . . L.	644,55		
b) Interessi 1905 della Cassa Depositi e prestiti su le lire 174mila non ancora versate L.	200,00		
b bis) Id. 1906 id. id. . . . . L.	8,700,00		
c) Rimborso di spese per ripristino di danni causati da contrav-			
Al riporto L.	9,544,55	5,372,61	1,001,351,98

Riporto L.	9,544,55	5,372,61	1,001,351,90
venzioni ai regolamenti stradali . . L.	1,182,90		
d) Incasso di superi su le somme anticipate all' Ufficio tecnico pei lavori in economia L.	1,893,20		
e) Idem di superi su le somme anticipate allo stesso Uffizio per salario ai cantonieri ed operai sussidiarii .L.	989,85		
f) Interessi su le somme anticipate dalla Cassa per stipendii ai maestri elementari L.	87,67		
g) Rimborso di spese giudiziarie . L.	10,50		
h) Idem di spese postali . . L.	1,50		
i) Reincasso di sovrimposta dichiarata indebita e dagli Esattori non restituita ai contribuenti . . L.	6,26		
l) Concorso da parte di inquilini alle spese di riparazioni di stabili . . . L.	20,00		
m) Partite di giro di fondi . . L.	443,50	14,179,93	
Dalla vendita del quadro poliometrico L.		14,50	
Centesimi addizionali per aggio di riscossione . . . L.		30,10	
Al riporto L.		19,597,14	1,001,351,98

Riporto L.		19,597,14	1,001,351,98
Ritenuta per tasse di ricchezza mobile su le pensioni e stipendii L.		265,94	
Ritenuta id. id. su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta prov. amministrativa . L.		2,93	
Partite di giro diverse . . . . L.		300,705,13	
Bilancio speciale della cassa pensioni L.		238,31	
Idem id: della rendita del brigantaggio L.		2,703,45	
Fondo a calcolo per le eventuali riscossioni sui residui stralciati L.		5,000,00	
Totale delle maggiori entrate . L.			328,512,90
Eccedenza delle minori su le maggiori entrate . . . L.			672.839,08
Minori spese			
Interessi sul prestito di lire 150 mila non ancora effettuato L.	5,134,09		
Interessi alla Banca d'Italia su le somme anticipate alla cassa . . . . L.	357,87		
Illuminazione del-			
Al riporto L.	5,491,96	»	672,839,08

Riporto	L.	5,491,96	»	672,839,08
l'atrio e gradinata della Prefettura .	L.	75,90		
Stipendio al personale amministr.vo	L.	414,29		
Vestiario al portiere della Prefettura	L.	85,00		
Spese di uffizio per la Segreteria .	L.	605,49		
Medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale amministrativa .	L.	429,96		
Rimborso di spese forzose ai Consiglieri	L.	330,00		
Manutenzione della mobilia della Prefettura . . .	L.	334,91		
Idem id. delle Sotto Prefetture .	L.	74,01		
Idem id. degli Uffizii provinciali	L.	217,15		
Idem delle suonerie elettriche .	L.	79,42		
Parte spettante agl' impiegati sui diritti di Archivio .	L.	5,60		
Provvista di pus vaccinico . .	L.	559,10		
Pigione delle caserme dei RR. Carabinieri . . .	L.	1,176,35		
Riparazioni locative alle caserme	L.	500,00		
Provvista d' acqua alle caserme .	L.	285,00		
Al riporto	L.	10,664,14	»	672,839,08

Riporto L.	10,664,14	»	672,839,08
Premio all'appaltatore del casermaggio L.	535,29		
Indennità di trasferte al personale tecnico . . . . L.	100,30		
Spese di scrittoio per l' Uffizio tecnico L.	267,93		
Salario ai cantonieri . . . . L.	4,841,09		
Indennità ai comuni per la manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali L.	0,03		
Quota della Provincia pel mantenimendegli esposti . L.	2,440,25		
Nuovi mobili per le Sotto Prefetture L.	82,20		
Idem id. per gli Uffizii provinciali L.	203,60		
Spese impreviste L.	1,234,00		
Fondo di riserva L.	481,87		
Fondo fittizio di residui passivi . L.	10,000,00		
Concorso alla spesa pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere L.	128,21		
Spesa arretrata pel mantenimento dei folli . . . . L.	189,15		
Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale non residenti nel ca-			
Al riporto L.	31,168,06	»	672,839,08

Riporto L.	31,168,06	»	672,839,08
poluogo . . L.	739,55		
Sussidio per l' esercizio di vetture automobili . . L.	15,800,00		
Impiego di somme in acquisto di Buoni del Tesoro . . L.	500,000,00		
Quota di ammortamento del prestito di lire 150,000,00 . L.	856,23		
Aggio da restituirsi ai contribuenti su le quote indebite . L.	377,89		
Bilancio speciale degli esposti . L.	4,440,15		
Bilancio speciale delle Opere pie L.	108,691,57		
Totale delle minori spese . . L.		662,073,45	
Maggiori spese			
Aggio al Ricevitore provinciale . . L.	30,10		
Tassa di ricchezza mobile su le pensioni e sugli stipendii . L.	265,94		
Idem id. su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . L.	2,92		
Partite di giro diverse . . . L.	301,221,87		
Al riporto L.	301,520,83	662,073,45	672,839,08

Riporto L.	301,520,83	662,073,45	672,839,08
Bilancio speciale della Cassa pensioni L.	238,31		
Bilancio speciale della rendita del brigantaggio . . . L.	2,703,45		
Totale delle maggiori spese . L.		304,462,59	
Eccedenza delle minori su le maggiori spese . . . L.			357,610,86
Eccedenza delle minori entrate e maggiori spese su le maggiori entrate e minori spese L.			315,228,22

Si prospettano in seguito il conto generale del patrimonio ed il conto dei residui.

Esercizio 1906

—

Conto generale del PATRIMONIO della Provincia

STATO ATTIVO E PASSIVO

del

patrimonio al 31 dicembre 1906 in confronto con quello al 31 dicembre 1905

Num. d' ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO al 31 dicembre 1905	VARIAZIONI avvenute nel 1905	IMPORTO al 31 dicembre 1906
		ATTIVO			
1		*Terreni*			
	a	Giardinetto annesso al fabbricato dell' Archivio provinciale . . . . L.	500,00	»	500,00
	b	Suolo adiacente al Palazzo provinciale . . »	300,00	»	300,00
	c	Terreno coltivabile adiacente alla strada di Ferzano in contrada Vazzieri . . . . »	250,00	»	250,00
2		*Fabbricati*			
	a	Palazzo provinciale . . . . . . »	550,000,00	»	550,000,00
	b	Idem dell' Archivio provinciale . . . . »	30,000,00	»	30,000,00
	c	Casa a salita S. Leonardo . . . . . »	3,000,00	»	3,000,00
	d	Idem a Piazza dell' Olmo . . . . . »	8,600,00	»	8,600,00
	e	Palazzo della Caserma dei RR. Carabinieri in Campobasso . . . . »	120,000,00	»	120,000,00
	f	Idem idem in Larino . . . . . . »	50,000,00	»	50,000,00
	g	Carcere giudiziario . . . . »	808,000,00	»	808,000,00
3		*Capitali di canoni attivi*			
		Capitale di un canone affrancabile derivante da servitù costituita su una strada provinciale »	100,00	»	100,00
4		*Rendita pubblica*			
	a	Rendita pubblica 5 0[0 disponibile . . . »	14,500,00	»	14,500,00
	b	Idem vincolata pel fondo pensioni . . . . »	96,000,00	+ 6,800,00	102,800,00
	c	Idem del fondo brigantaggio . . . . . »	118,500,00	»	118,500,00
5		*Mobili*			
	a	Mobili per gli Uffici provinciali . . . . »	32,935,00	+ 659,00 — 658,00	32,936,00
	b	Idem idem di Prefettura . . . . . »	20,059,00	— 20,059,00	»
	c	Idem per l' alloggio del Prefetto . . . . »	26,384,00	— 26,384,00	»
	d	Idem per gli Uffici della Sotto-Prefettura d'Isernia »	3,016,00	— 3,016,00	»
	e	Idem per l'alloggio del Sotto-Prefetto d'Isernia »	4,364,00	— 4,364,00	»
	f	Idem per gli Uffici della Sotto-Prefettura di Larino »	2,018,00	— 2,018,00	»
	g	Idem per l'alloggio del Sotto-Prefetto di Larino »	5,745,00	— 5,745,00	»
	h	Idem per l'archivio provinciale . . . . »	9,547,00	— 191,00	9,356,00
	i	Idem per la biblioteca Molisana . . . . . »	1,540,00	— 30,00	1,510,00
	l	Idem già appartenenti alla Scuola Normale femminile . . . . »	1,900,00	— 100,00	1,800,00
	m	Idem fuori uso in deposito . . . . . »	400,00	»	400,00
6		*Residui attivi stralciati dal bilancio*			
		Debito arretrato degli ex-Esattori delle imposte a tutto il 1872, dei Comuni e delle Opere pie »	»	+ 454,719,79	454,719,79
7		*Fondo di Cassa* . . . . »	25,582,83	+ 233,570,11	259,152,94
8		*Residui attivi* . . . . L.	1,423,530,79	— 845,144,45	578,386,34
		Totale dell' Attivo L.	3,356,771,62	— 211,960,55	3,144,811,07

Num. d' ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO al 31 dicembre 1905	VARIAZIONI avvenute nel 1905		IMPORTO al 31 dicembre 1906
		PASSIVO				
1		*Mutui*				
	a	Debito chirografario verso il Liceo-ginnasiale-Convitto in Campobasso . . . . . . L.	26.815,50		»	26,815,50
	b	Debito verso la Cassa dei Depositi e Prestiti per l' importo residuale dei due mutui trasformati ed unificati con decorrenza dal 1° gennaio 1907 »	413,927,65 165,696,66	—	10,439,92	569,184,39
2		*Debiti verso lo Stato*				
	a	Debito accertato a tutto il 30 giugno 1901 per concorso arretrato alle costruzioni ferroviarie e delle strade di serie, estinguibile in 50 annualità . . . . »	4,809,964,95	—	102,339,68	4,707,625,27
	b	Debito derivante dal concorso alle spese di costruzione di strade di serie impegnate a tutto il 30 giugno 1901, e posteriormente accertate, estinguibile in 20 annualità . . . . »	284,622,49	—	14,937,29	269,685,20
	c	Debito per concorso alle spese di costruzione di strade di serie impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901, estinguibile in 20 annualità »	1,044,457,89	+ —	474,455,55 55,037,42	1,463,876,02
3		*Capitali di canoni passivi*				
	a	Capitale del canone esistente sul palazzo provinciale a favore del Liceo ginnasiale-Convitto Mario Pagano in Campobasso . . . . »	55,248,60		»	55,248,60
	b	Idem idem a favore della Congrega di Carità di Campobasso . . . . »	6,868,00		»	6,868,00
4		*Rendita del fondo brigantaggio*				
		Capitale della rendita devoluta in godimento ad Opere Pie ed a privati . . . . . »	118,500,00		»	118,500,00
5		*Residui passivi stralciati dal bilancio*				
		Credito di diversi enti verso il bilancio speciale delle Opere pie . . . . »	»	+	108,691,57	108,691,57
6		*Residui passivi* . . . . »	1,316,741,36	—	236,312,09	1,080,429,27
		Totale del Passivo L.	8,242,843,10	+	164,080,72	8,406,923,82
		RIEPILOGO				
		Attivo . . . . L.	3,356,771,62	—	211,960,55	3,144,811,07
		Passivo . . . . »	8,242,843,10	+	164,080,72	8,406,923,82
		Deficit patrimoniale o passivo netto L.	4,886,071,48	+	376,041,27	5,262,112,75

RESIDUI ATTIVI

Numero d' ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1905	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	IMPORTO netto risultante
1	Fitto del giardino annesso all'Archivio provinciale di Stato. .	40,00	40,00	»	40,00
2	Fitto di area adiacente al palazzo provinciale	10,00	10,00	»	10,00
3	Fitto di fabbricati	191,00	323,33	»	323,33
4	Contributo Ufficiali RR. Carabinieri per alloggio in locali provinciali.	79,00	105,00	»	105,00
5	Canone sul carcere centrale . .	2,100,00	2,100,00	»	2,100,00
6	Interessi di rendita pubblica. .	435,00	435,00	»	435,00
7	Interessi sul credito contro Bucci.	232,35	232,35	»	232,35
»	Interessi per temporaneo impiego di fondi	5,236,31	»	»	»
8	Sovrimposta provinciale . . .	19,653,08	17,635,38	»	17,635,38
9	Debito degli exesattori delle imposte (alleg. *a*)	62,920,60	61,832,60	— 47,156,92	14,675,68
10	Contributo Ufficiali RR. CC. per alloggio in locali non provinciali	67,50	55,00	»	55,00
»	Prodotto dei dritti di segreteria per la parte spettante all' Amministrazione	316,65	»	»	»
11	Debito dei Comuni per antico ratizzo delle Opere pubbliche (allegato *b*)	42,265,62	39,762,54	— 39,235,48	527,06
»	Debito del bilancio speciale degli esposti	110,682,32	»	»	»
12	Debito dello Stato per contributo sistemazione strade comunali 1881	124,712,39	124,712,39	»	124,712,39
13	Debito del Comune di Castellone per concorso manutenzione strade comunali	10,23	10,23	— 10,23	»
13 *bis*	Ricupero di residui stralciati dal conto	»	»	+ 5,000,00	5,000,00
14	Concorso dello Stato per riparazioni danni frane	»	29,100,00	»	29,100,00
	Da riportarsi L.	368,952,05	276,353,82	— 81,402,63	194,951,19

Numero d' ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1905	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	IMPORTO netto risultante
	Riporto L.	368,952,05	276,353,82	— 81,402,63	194,951,19
15	Concorso di alcune famiglie di folli	875,14	647,14	»	647,14
16	Introiti impreveduti	9,256,07	9,462,50	»	9,462,50
»	Prodotto della vendita del quadro poliometrico	260,90	»	»	»
17	Credito eventuale contro gli eredi Bucci	22,948,86	22,948,86	»	22,948,86
»	Incasso delle somme impiegate in buoni del Tesoro	400,000,00	»	»	»
18	Mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti	»	150,000,00	— 40,644,74	109,355,26
19	Mutuo già contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.	174,000,00	174,000,00	»	174,000,00
20	Centesimi addizionali per aggio al Ricevitore	496,36	436,85	»	436,85
21	Aggio rifondibile dal Ricevitore.	250,00	100,00	»	100,00
21 *bis*	Ritenuta per tassa di R. M. sugli stipendi	»	61,53	»	61,53
22	Ritenuta per tassa di R. M. su le medaglie alla Giunta provinciale amministrativa	327,92	327,92	»	327,92
23	Ritenuta per tassa di R. M. sul sussidio al Ginnasio di Larino.	»	429,41	»	429,41
24	Rimborso tassa R. M. pagata per conto degli eredi Bucci . . .	»	55,72	»	55,72
25	Partite di giro diverse	5,065,92	3,000,92	— 325,90	2,675,02
26	Bilancio strada Capriati (alleg. *c*)	33,633,62	30,736,22	— 30,095,02	641,20
27	Strada Cerrosecco	1,308,92	480,77	»	480,77
28	Idem esposti (alleg. *d*)	218,126,51	201,455,45	— 147,046,69	54,408,76
29	Idem Cassa pensioni	2,880,00	3,096,00	»	3,096,00
30	Idem Opere pie (alleg. *e*) . . .	183,099,52	192,658,76	— 190,849,55	1,809,21
31	Idem rendita brigantaggio . .	2,049,00	2,499,00	»	2,499,00
	Totali L.	1,423,530,79	1,068,750,87	— 490,364,53	578,386,34

RESIDUI PASSIVI

Numero d' ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1905	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	IMPORTO netto risultante
»	Interessi alla Banca d'Italia. .	57,75	»	»	»
1	Imposte, sovrimposte sui terreni e fabbricati	»	132,62	»	132,62
2	Tassa di R. M. su la rendita pubblica	145,00	145,00	»	145,00
3	Manutenzione degli edifici provinciali	299,22	1,301,76	»	1,301,76
4	Illuminazione dell' atrio, gradinata del palazzo provinciale .	261,32	282,70	»	282,70
5	Stipendio al personale amministrativo	144,36	691.60	»	691,60
6	Spese di scrittoio per l' Ufficio amministrativo	»	260,03	»	260,03
7	Associazione ad opere, acquisto di libri, rilegatura	»	64,15	»	64,15
8	Stampa degli atti del Consiglio, della Deputazione ecc. . . .	267,60	267,60	»	267,60
9	Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi	»	1,057,55	»	1,057,55
10	Sgravio e rimborso di quote inesigibili. . . . . : . .	4,090,55	6.049,78	»	6,049,78
11	Spese di liti	4,321,25	4,070,00	»	4,070,00
12	Medaglie di presenza alla Giunta Prov. Amministrativa . . .	266,53	439,55	»	439,55
13	Rimborso di spese forzose ai Consiglieri.	»	100,00	»	100,00
14	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture	2,300,00	2,300,00	»	2,300,00
15	Manutenzione della mobilia della Prefettura.	200,83	15,45	»	15,45
»	Idem idem delle Sotto-Prefetture.	65,91	»	»	»
16	Idem idem degli Ufficii provinciali	199,35	161,80	»	161,80
17	Manutenzione delle suonerie elettriche	182,57	63,53	»	63,53
	Da riportarsi L.	12,802,24	17,403,12	»	17,403,12

Numero d' ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1905	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	IMPORTO netto risultante
	Riporto L.	12,802,24	17,403,12	»	17,403,24
18	Spese d' ufficio per l' Archivio provinciale	82,51	80,90	»	80,90
19	Terzo dei dritti agl' impiegati dell' Archivio	26,60	26,85	»	26,85
20	Provvista di pus vaccinico . .	950,30	994,20	»	994,20
21	Visite sanitarie	200,00	379,93	»	379,93
22	Pigione delle caserme dei RR. Carabinieri	23,103,78	28,513,82	»	28,513,82
23	Provvista d' acqua alle caserme.	2,391,55	1,831,05	»	1,831,05
24	Premio all' appaltatore del casermaggio.	3,634,33	1,375,23	»	1,375,23
25	Concorso pel casermaggio legionale.	1,421,38	1,446,32	»	1,446,32
»	Idem idem divisionale	891,89	»	»	»
26	Stipendio al personale tecnico .	»	150,00	»	150,00
27	Indennità di trasferta al personale tecnico	490,85	383,15	»	383,15
28	Spese di scrittoio per l' Uffizio tecnico	252,71	71,04	»	71,04
29	Salario ai cantonieri.	2,105,65	2,158,98	»	2,158,98
30	Fornitura di materiali	71,295,79	58,928,94	»	58,928,94
31	Indennità ai Comuni per le traverse interne	8,162,80	9,139,27	»	9,139,27
32	Contributo per la scuola tecnica di Campobasso	8,250,00	5,500,00	»	5,500,00
33	Conservazione dei monumenti .	941,33	979,28	»	979,28
34	Mantenimento dei folli poveri .	10,519,69	26,226,41	»	26,226,41
35	Mantenimento degli esposti . .	7,000,00	8,000,00	»	8,000,00
36	Nuovi mobili per la Prefettura .	»	2,471,90	»	2,471,90
37	Idem idem per le Sotto-Prefetture.	»	34,75	»	34,75
38	Idem idem per gli Uffizi provinciali.	101,90	9,10	»	9,10
39	Spese impreviste	»	300,00	»	300,00
40	Fondo fittizio di residui passivi .	10,000,00	10,000,00	— 10,000,00	»
41	Concorso arretrato pel Comando divisionale RR. CC.	»	1,815,70	»	1,815,70
	Da riportarsi L.	164,625,30	178,219,94	— 10,000,00	168,219,04

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1905	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	IMPORTO netto risultante
	Riporto L.	164,625,30	178,219,94	— 10,000,00	168,219,94
42	Manutenzione straordinaria delle strade	308,081,22	266,322,80	»	266,322,80
43	Concorso alla costruzione delle strade di serie	139,886,76	238,470,00	»	238,470,00
44	Concorso arretrato alla costruzione delle strade di serie . . .	»	15,511,86	»	15,511,86
45	Sistemazione delle strade Comunali comprese nella legge 1881	90,554,30	41,982,95	»	41,982,95
46	Costruzione di un ponte sul Trigno.	23,000,00	28,000,00	»	28,000,00
47	Costruzione della strada Capriati.	8,154,03	8,154,03	»	8,154,03
48	Idem idem Carpina	5,318,44	5,318,44	»	5,318,44
49	Imboschimento delle scarpate stradali	19,338,45	11,897,20	»	11,897,20
50	Stampa del prospetto stradale .	500,00	500,00	»	500,00
51	Riparazioni straordinarie agli edifici provinciali	1,578,06	6,829,61	»	6,829,61
»	Costruzione di una passarella sul torrente Callora.	10,600,00	»	»	»
52	Pendenza per la costruzione del carcere centrale.	22,948,86	22,948,86	»	22,948,86
53	Costruzione dei campi di tiro a segno	23,388,52	22,952,68	»	22,952,68
54	Concorso alla manutenzione locali deposito cavalli stalloni. . .	147,69	126,51	»	126,51
»	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo	19,80	»	»	»
55	Medaglie di presenza alla Deputazione	563,70	622,50	»	622,50
56	Sussidio all'Istituto fondato dal Prof. Celli	»	200,00	»	200,00
57	Sussidio alle strade comunali obbligatorie	55,731,36	56,231,36	»	56,231,36
58	Sussidio per la costruzione di un ponte sotto Monacilioni . . .	4,000,00	5,000,00	»	5,000,00
59	Sussidio per la costruzione della strada di S. Polo	2,000,00	2,000,00	»	2,000,00
	Da riportarsi L.	880,436,49	911,288,74	— 10,000,00	901,288,74

Numero d' ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1905	IMPORTO dei residui al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	IMPORTO netto risultante
	Riporto L.	880,436,49	911,288,74	— 10,000,00	901,288,74
60	Sussidio per la costruzione della strada di Mafalda	16,000,00	855,24	»	855,24
61	Costruzione di passarelle in legno.	7,044,64	4,207,68	»	4,207,68
62	Sussidio per l' istituzione di servizi automobilistici	15,000,00	15,800,00	— 15,800,00	»
63	Concorso alla spesa per un monumento a Gabriele Pepe . .	2,000,00	4,000,00	»	4,000,00
64	Sussidio pel mantenimento del Ginnasio di Larino	»	2,000,00	»	2,000.00
65	Sussidio per le spese di esercizio dei campi di tiro	1,386,63	1,438,07	»	1,438,07
66	Sussidio alla Biblioteca molisana.	80,29	23,29	»	23,29
67	Spese consorziali per rimboschimenti	5,000,00	10,000,00	»	10,000,00
68	Aggio al Ricevitore provinciale .	496,70	553,12	»	553,12
69	Aggio da restituirsi ai contribuenti	250,00	100,00	»	100,00
70	Tassa di R. M. sugli stipendi .	»	61,53	»	61,53
71	Partite di giro diverse	33,573,31	1,853,95	»	1,853,95
72	Bilancio strada Capriati . . .	19,685,30	19,271,97	»	19,271,97
73	Bilancio esposti	208,278,41	114,372,64	»	114,372,64
74	Bilancio Cassa pensioni.	8,293,13	7,608,46	»	7,608,46
75	Bilancio Opere Pie	114,412,74	115,070,88	— 108,691,57	6,379,31
76	Bilancio rendita brigantaggio. .	4,803,72	6,415,27	»	6,415,27
	Totali L.	1,316,741,36	1,214,920,84	— 134,491,57	1,080,429,27

Debito degli ex Esattori a tutto il 1872 — (Alleg. A)

DEBITORI		RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Lombardi Francesco	Gambatesa . . L.	320,08	320,08	»
D' Alisera Luigi	Salcito . . »	1,192,39	1,192,39	»
Giuliano Domenico	S. Angelolimosano »	77,96	77,96	»
Marone Domenico	Idem . . . »	10,54	10,54	»
Frangilli Giovanni	S. Giuliano del Sannio »	200,00	200,00	»
Colaneri Felice	Trivento . . »	2,012,29	2,012,29	»
Spina Domenico	Boiano . . »	3,273,83	3,273,88	»
Pinelli Luigi	Boiano . . » Campochiaro . » Guardiaregia . » S. Massimo . » S. Polo . . »	2,068,26	2,068,26	»
Mastronardo Benigno	Caccavone . . »	214,51	214,51	»
Minichiello Domenico	Civitanova . . »	63,96	63,96	»
Fiorda Giuseppe	Idem . . . »	1,540,37	1,540,37	»
Piano Giuseppe	Colli . . . »	134,95	134,95	»
Casbarro Pietrangelo	Guardiaregia . »	9,10	9,10	»
Ricci Nicandro e Ferdinando . .	Montaquila . . »	209,84	209,84	»
Padula Nicolangelo	Pescolanciano . »	305,52	305,52	»
De Filippis Michele	Roccamandolfi . »	472,39	472,39	»
Carbone Pasquale	S. Polo . . . »	335,63	335,63	»
Velotta Berardo	Idem . . . »	331,73	331,73	»
	Da riportarsi L.	12,773,40	12,773,40	»

DEBITORI		RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
	Riporto L.	12,773,40	12,773,40	»
Fiore Gerardo e Iannetta Antonio	Scapoli . . »	31,67	31,67	»
Cenci Domenico	Vastogirardi . »	456,60	456,60	»
Di Benedetto Demetrio	Idem . . . »	1,904,87	1,904,87	»
	Campomarino . »	1,661,23	1,661,23	»
Fallocca Giuseppe	Larino . . » Montorio . . » S. Martino . . » Ururi . . . »	14,675,68	»	14,675,68
Cieri Carmine	Ripalta . . »	3,429,28	3,429,28	»
Cacciolillo Pietro	S. Felice Slavo . »	5,044,71	5,044,71	»
Mancini Basilio	Idem . . . »	1,351,17	1,351,17	»
Troiano Michelangelo	Idem . . . »	2,786,62	2,786,62	»
Cannarsa Luigi	Termoli . . »	1,982,03	1,982,03	»
Campolieto Gennaro ed Ettore	Idem . . . »	6,896,12	6,896,12	»
Cannarsa Vincenzo	Idem . . . »	8,839,22	8,839,22	»
	Totale L.	61,832,60	47,156,92	14,675,68

Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo Opere pubbliche — (Alleg. B)

COMUNI DEBITORI		RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Cantalupo nel Sannio	L.	6,619,85	6,619,85	»
Castellone a Volturno	»	75,96	75,96	»
Cerro a Volturno	»	130,22	130,22	»
Miranda	»	497,62	497,62	»
Pizzone	»	3,789,38	3,262,32	527,06
Rocchetta a Volturno	»	389,36	389,36	»
S. Felice Slavo	»	8,512,18	8,512,18	»
Casalduni-Ponte	»	19,573,21	19,573,21	»
S. Lupo	»	174,76	174,76	»
Totale	L.	39,762,54	39,235,48	527,06

Debito dei Comuni per contributo alle spese della strada Capriati — (Alleg. C)

COMUNI DEBITORI	RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Castellone a Volturno . . . . L.	1,830,54	1,830,54	»
Cerro a Volturno . . . . »	2,440,71	2,440,71	»
Colli a Volturno . . . . »	2,006,05	2,006,05	»
Macchia d'Isernia . . . . »	2,205,22	2,064,02	141,20
Miranda . . . . »	1,617,70	1,617,70	»
Monteroduni . . . . »	11,797,79	11,297,79	500,00
Pizzone . . . . »	1,740,91	1,740,91	»
Rocchetta a Volturno . . . . »	1,906,81	1,906,81	»
S. Vincenzo a Volturno . . . . »	502,13	502,13	»
Scapoli . . . . »	582,15	582,15	»
Totale L.	26,630,01	25,988,81	641,20

Debito dei Comuni per gli esposti (Alleg. D)

COMUNI DEBITORI	RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Circondario di Campobasso			
Bagnoli del Trigno	1,037,96	499,99	537,97
Baranello	481,79	»	481,79
Busso	352,12	»	352,12
Campobasso	1,631,22	»	1,631,22
Campodipietra	72,00	»	72,00
Campolieto	223,90	»	223.90
Casalciprano	72,00	»	72,00
Castellino del Biferno	223,00	»	223,00
Castropignano	316,43	»	316,43
Cercepiccola	211,29	»	211,29
Colledanchise	210,05	»	210,05
Ferrazzano	323,74	»	323,74
Fossalto	1,015,07	660,59	354,48
Gambatesa	384,53	»	384,53
Gildone	322,06	»	322,06
Ielsi	376,09	»	376,09
Limosano	284,01	»	284,01
Macchiavalfortore	189,34	»	189,34
Matrice	60,00	»	60,00
Mirabello Sannitico	8,202,60	6,360,48	1.842,12
Molise	74,63	»	74,63
Monacilioni	299,21	»	299,21
Montagano	392,53	»	392,53
Oratino	2,141,61	1,877,75	263,86
Petrella Tifernina	339,05	»	339.05
Pietracatella	385,55	»	385,55
Pietracupa	147,24	»	147,24
Riccia	988,01	»	988.01
Ripalimosano	449,00	132,00	317,00
Salcito	326,34	»	326,34
S. Angelo Limosano	159,85	»	159,85
S. Biase	120,79	»	120,79
S. Elia a Pianisi	541,68	»	541,68
S. Giovanni in Galdo	218,61	»	218,61
S. Giuliano del Sannio	235,49	»	235,49
Da riportarsi L.	22,808,79	9,530,81	13,277,98

COMUNI DEBITORI	RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Riporto L.	22,808,79	9,530,81	13,277,98
Sepino	635,79	»	635,79
Spineto	0,30	»	0,30
Torella del Sannio	214,33	»	214,33
Toro	266,68	»	266,68
Trivento	554.40	»	554,40
Tufara	229,64	»	229,64
Vinchiaturo	462,66	»	462,66
Circondario d'Isernia			
Acquaviva d'Isernia	225,75	»	225,75
Agnone	1,146,96	»	1,146,96
Belmonte del Sannio	4,830,95	4,672,34	158,61
Boiano	19,738,54	19,007,07	731,47
Caccavone	285,92	»	285,92
Campochiaro	255,71	20,78	234,93
Cantalupo nel Sannio	6,065.94	5,700,77	365,17
Capracotta	1,315,81	809.03	506,78
Carovilli	497,88	107,49	390,39
Carpinone	371,25	»	371,25
Castel del Giudice	2,521,28	2,363,79	157,49
Castellone	3,635,75	3,441,23	194,52
Castelpetroso	920,24	548,76	371,48
Castelverrino	84,31	»	84,31
Cerro a Volturno	8,967,38	8,670,31	297,07
Civitanova del Sannio	369,33	16,65	352,68
Colli a Volturno	5,481,30	5,286,33	194,97
Duronia	257.68	»	257,68
Filignano	847,84	573,51	274,33
Forlì del Sannio	4,715,63	4,444,23	271,40
Fornelli	72,00	»	72,00
Frosolone	1,039,64	»	1,039,64
Isernia	1,035.74	»	1,035,74
Longano	189,55	1,00	188,55
Macchia d'Isernia	2.083,27	1,985,44	97,83
Macchiagodena	967,76	743,16	224,60
Miranda	7,176,10	6,950,63	225,47
Da riportarsi L.	100,272,10	74,873,33	25,398,77

COMUNI DEBITORI	RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Riporto L.	100,272,10	74,873,33	25,398,77
Montaquila	416,79	224,75	192,04
Montenero Valcocchiara	1,916,26	1,681,10	235,16
Monteroduni	382,15	57,28	324,87
Pesche	148,03	»	148,03
Pescopennataro	172,57	»	172,57
Pettoranello di Molise	380,55	255,59	124,96
Pietrabbondante	464,52	»	464,52
Pizzone	5,270,09	5 094,37	175,72
Pozzilli	2,958,96	2,656,38	302,58
Rionero Sannitico	2,773,78	678,91	2,094,87
Roccamandolfi	4,768,77	4,400,00	368,77
Roccasicura	202,06	»	202,06
Rocchetta a Volturno	10,147,33	9,896,98	250,35
S. Angelo del Pesco	529,19	»	529,19
S. Angelo in Grotte	5,839,64	5,597,84	241,80
S. Elena Sannita	3,198,41	2,980,59	217,82
S. Massimo	2,186,22	2,016,47	169,75
S. Pietro Avellana	1,545,89	1,250,73	295,16
S. Polo Matese	2,678,19	2,560,89	117,30
S. Vincenzo a Volturno	2,678,65	2,606,38	72,27
Scapoli	831,76	665,39	166,37
Sesto-Campano	233,59	24,10	209,49
Vastogirardi	6,045,07	5,750,59	294,48
Venafro	530,87	»	530,87
Circondario di Larino			
Acquaviva Collecroci	249,00	»	249,00
Bonefro	591,66	»	591,66
Campomarino	697,29	507,72	189,57
Casacalenda	819,72	»	819,72
Castelbottaccio	3,378,98	3,143,71	235.27
Castelmauro	72,50	»	72,50
Guardialfiera	238,87	»	238,87
Guglionesi	2,531,85	1,724,63	807,22
Larino	792,93	»	792,93
Lucito	319,02	»	319,02
Da riportarsi L.	166,263,26	128,647,73	37,615,53

COMUNI DEBITORI	RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Riporto L.	166,263,26	128,647,73	37,615,53
Lupara	239,32	»	239,32
Mafalda	290,99	»	290,99
Montecilfone	217,00	»	217,00
Montefalcone del Sannio	5,384,87	5,005,74	379,13
Montelongo	705,50	533,04	172,46
Montenero di Bisaccia	1,130,02	511,57	618,45
Montorio nei Frentani	271,94	»	271,94
Morrone nel Sannio	438,56	»	438,56
Palata	1,518,76	776,26	742,50
Portocannone	2,187,17	1,946,61	240,56
Provvidenti	103,00	»	103,00
Ripabottoni	494,29	»	494,29
Roccavivara	2,360,99	2,175,14	185,85
Rotello	256,77	»	256,77
S. Felice Slavo	4,939,92	4,754,74	185,18
S. Giacomo degli Schiavoni	590,37	»	590,37
S. Giuliano di Puglia	208,37	»	208,37
S. Martino in Pensilis	3,243,16	2,695,86	547,30
S. Croce di Magliano	603,93	»	603,93
Termoli	576,80	»	576,80
Ururi	430,46	»	430,46
Totale L.	192,455,45	147,046,69	45,408,76

Debito delle Opere pie — (Alleg. E)

OPERE PIE DEBITRICI	RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Circondario di Campobasso			
Congrega di Carità di Bagnoli del Trigno	129,64	129,64	
Monte Frumentario di Bagnoli del Trigno	79,21	79,21	
Congrega di Carità di Baranello	234,33	234,33	
Congrega di Carità di Busso	251,64	251,64	
Monte Frumentario di Busso	21,63	21,63	
Congrega di Carità di Campobasso	2,778,27	2,778,27	
Legato Salottolo di Campobasso	44,05	21,61	22,44
Asilo Infantile di Campobasso	979,44	979,44	
Monte Pegni di Campobasso	47,57	47,57	
Orfanotrofio de Capoa di Campobasso	5,499,93	5,499,93	
Congrega di Carità di Campodipietra	446,50	446,50	
Cassa Agraria di Campodipietra	88,23	88,23	
Congrega di Carità di Campolieto	62,62	62,62	
Monte Frumentario di Campolieto	6,15	6,15	
Congrega di Carità di Casalciprano	305,76	305,76	
Monte Frumentario di Casalciprano	6,07	6,07	
Cassa Agraria di Casalciprano	18,72	18,72	
Congrega di Carita di Castellino del Biferno	218,65	218,65	
Monte Frumentario di Castellino del Biferno	44,34	44,34	
Congrega di Carità di Castropignano	397,52	397,52	
Congrega di Carità di Roccaspromonte	113,49	113,49	
Monte Frumentario di Roccaspromonte	7,49	7,49	
Congrega di Carità di Cercepiccola	2,443,60	2,443,60	
Monte Frumentario di Cercepiccola	156,81	156,81	
Congrega di Carità di Colledanchise	1,129,08	1,129,08	
Congrega di Carità di Ferrazzano	370,56	370,56	
Cassa Agraria di Ferrazzano	144,91	144,91	
Congrega di Carità di Fossalto	107,69	53,61	54,08
Cassa Agraria di Fossalto	20,45	10,15	10,30
Congrega di Carità di Gambatesa	389,52	389,52	
Monte Frumentario di Gambatesa	150,15	150,15	
Congrega di Carità di Gildone	691,29	691,29	
Monte Frumentario di Gildone	12,56	12,56	
Monte Frumentario di Ielsi	74,16	»	74,16
Congrega di Carità di Limosano	460,81	460,81	
Monte Frumentario di Limosano	252,51	252,51	
Congrega di Carità di Macchia Valfortore	241,78	241,78	
Monte Frumentario di Macchia Valfortore	88,69	88,69	
Congrega di Carità di Matrice	295,46	295,46	
Monte Frumentario di Matrice	26,84	26,84	
Al riporto L.	17,838,12	17,677,14	160,98

OPERE PIE DEBITRICI	RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Riporto L.	17,838,12	17,677,14	160,98
Congrega di Carità di Mirabello	1,054,50	1,054,50	
Monte Frumentario di Mirabello	25,88	25,88	
Congrega di Carità di Molise	75,28	75,28	
Cassa Agraria di Molise	230,70	230,70	
Congrega di Carità di Monacilioni	196,71	196,71	
Monte Frumentario di Monacilioni	77,53	77,53	
Congrega di Carità di Montagano	243,69	243,69	
Congrega di Carità di Oratino	323,00	323,00	
Monte Frumentario di Oratino	42,19	42,19	
Congrega di Carità di Petrella Tifernina	42,38	42,38	
Monte Frumentario di Petrella Tifernina	33,87	33,87	
Congrega di Carità di Pietracatella	477,06	477,06	
Congrega di Carità di Pietracupa	424,00	424,00	
Monte Frumentario di Pietracupa	184,10	184,10	
Congrega di Carità di Riccia	693,51	693,51	
Congrega di Carità di Salcito	447,72	447,72	
Monte Frumentario di Salcito	59,80	59,80	
Congrega di Carità di S. Angelo Limosano	1,07	1,07	
Monte Frumentario di S. Biase	9,00	9,00	
Congrega di Carità di S. Elia a Pianisi	792,99	792,99	
Congregà di Carità di S. Giovanni in Galdo	3,009,64	3,009,64	
Monte Frumentario di S. Giovanni in Galdo	161,02	161,02	
Congrega di Carità di S. Giuliano del Sannio	567,50	567,50	
Monte Frumentario di S. Giuliano del Sannio	382,46	382,46	
Congrega di Carità di Sepino	128,45	»	128,45
Monte Frumentario di Sepino	186,72	186,72	
Congrega di Carità di Spinete	81,05	»	81,05
Congrega di Carità di Torella del Sannio	84,06	84,06	
Monte Frumentario di Torella del Sannio	25,15	25,15	
Congrega di Carità di Toro	99,14	»	99,14
Monte Frumentario di Toro	137,24	137,24	
Congrega di Carità di Trivento	155,97	155,97	
Monte Frumentario di Trivento	154,30	154,30	
Congrega di Carità di Tufara	205,93	205,93	
Monte Frumentario (Opere Pie) di Tufara	99,40	99,40	
Monte Frumentario (Comunale) di Tufara	204,90	204,90	
Congrega SS. Sacramento di Tufara	23,46	23,46	
Congrega di Carità di Vinchiaturo	381,58	381,58	
Monte Frumentario di Vinchiaturo	73,78	73,78	
Circondario d'Isernia			
Congrega di Carità di Acquaviva d'Isernia	77,69	77,69	
Congrega dl Carità di Agnone	224,92	»	224,92
Al riporto L.	30,737,46	30,042,92	694,54

OPERE PIE DEBITRICI	RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Riporto L.	30,737,46	30,042,92	694,54
Monte Frumentario di Agnone	214,98	214,98	
Asilo Infantile di Agnone	304,89	304,89	
Monte Pegni di Agnone	47,21	47,21	
Congrega di Carità di Belmonte del Sannio	661,40	661,40	
Monte Frumentario di Belmonte del Sannio	322,75	322,75	
Congrega di Carità di Boiano	8,513,39	8,513,39	
Monte Frumentario di Boiano	50,40	50,40	
Congrega di Carità di Caccavone	203,34	203,34	
Monte Frumentario di Caccavone	69,18	69,18	
Congrega di Carità di Campochiaro	10,954,16	10,954,16	
Monte frumentario di Campochiaro	43,40	43,40	
Congrega di Carità di Cantalupo nel Sannio	586,10	586,10	
Congrega di Carità di Capracotta	499,48	»	499,48
Asilo Infantile di Capracotta	485,22	323,81	161,41
Monte Frumentario di Capracotta	540,72	540,72	
Congrega di Carità di Carovilli	333,87	333,87	
Monte Frumentario di Carovilli	20.15	20,15	
Congrega di Carità di Castiglione di Carovilli	217,46	217,46	
Monte frumentario di Castiglione di Carovilli.	19,15	19,15	
Congrega di Carità di Carpinone	1,759,57	1,759,57	
Monte Frumentario di Carpinone	87,63	87,63	
Congrega di Carità di Castel del Giudice	407,11	407,11	
Congrega SS. Concezione di Castel del Giudice	207,70	207,70	
Monte Frumentario di Castel del Giudice	80,00	80,00	
Congrega di Carità di Castellone a Volturno	999,86	999,86	
Monte Frumentario di Castellone a Volturno	11,10	11,10	
Congrega di Carità di Castelpetroso	1,502,08	1,502,08	
Monte Frumentario di Castelpetroso	37,08	37,08	
Congrega di Carità di Castelpizzuto	56,07	56,07	
Congrega di Carità di Castelverrino	0,29	0,29	
Congrega di Carità di Cerro a Volturno	592,00	592,00	
Monte Frumentario di Cerro a Volturno	813,54	813,54	
Congrega di Carità di Chiauci	103,54	103,54	
Monte Frumentario SS. Rosario di Chiauci	26,09	26,09	
Idem di diverse Cappelle di Chiauci	74,47	74,47	
Cassa Agraria di Chiauci	35,20	35,20	
Congrega di Carità di Civitanova del Sannio	654,33	654,33	
Monte Frumentario di Civitanova del Sannio	59,34	59,34	
Congrega di Carità di Colli a Volturno	2,589,63	2,589,63	
Congrega di Carità di Duronia	57,38	57,38	
Monte Frumentario di Duronia	72,31	72,31	
Congrega di Carità di Forlì del Sannio	502,52	502,32	
Congrega di Carità di Fornelli	1,823,93	1,823,93	
Monte Frumentario di Fornelli	91,04	91,04	
Al riporto L.	67,468,52	66,113,09	1,355,43

OPERE PIE DEBITRICI	RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Riporto L.	67,468,52	66,113,09	1,355,43
Congrega di Carità di Frosolone	1,295,98	1,295,98	
Monte Frumentario di Frosolone	57.43	57,43	
Congrega di Carità di Guardiaregia	369,82	369,82	
Congrega di Carità d' Isernia	169,45	169,45	
Monte Frumentario SS. Rosario d'Isernia	120,28	120,28	
Idem SS. Sacramento d'Isernia	473,70	473,70	
Congrega di Carità di Longano	2,198,65	2,198,65	
Idem di Macchia d' Isernia	5,652,43	5,652,43	
Idem di Macchiagodena	98,68	98,68	
Idem di Miranda	776,11	776,11	
Monte Frumentario di Miranda	105,00	105,00	
Congrega di Carità di Montaquila	938,52	938,52	
Idem di Roccaravindola	900,60	900,60	
Idem di Montenero Valcocchiaro	1,018,72	1,018,72	
Idem di Monteroduni	1,577,31	1,577,31	
Idem di Pescolanciano	64,11	64,11	
Idem di Pescopennataro	424,20	424,20	
Idem di Pettoranello	421,51	421,51	
Idem di Pietrabbondante	262,52	262.52	
Monte Frumentario di Pietrabbondante	328,53	328.53	
Congrega di Carità di Pizzone	101,80	101,80	
Monte Frumentario di Pizzone	537,86	537,86	
Congrega di Carità di Pozzilli	93,37	93,37	
Congrega di Carità di Rionero Sannitico	867,19	867,19	
Monte Frumentario di Rionero Sannitico	18,94	18,94	
Congrega di Carità di Roccamandolfi	359,24	359,24	
Congrega di Carità di Roccasicura	8,05	8,05	
Monte Frumentario di Roccasicura	3.19	3,19	
Congrega di Caritá di Rocchetta a Volturno	149,44	149.44	
Monte Frumentario di Rocchetta a Volturno	6,60	6,60	
Congrega di Carità di Castelnuovo	47.36	47.36	
Monte Frumentario di Castelnuovo	382,81	382,81	
Congrega di Carità di S. Agapito	86,45	86,45	
Congrega di Carità di S. Angelo del Pesco	80,38	80,38	
Monte Frumentario di S. Angelo del Pesco	3,92	3,92	
Congrega di Carità di S. Angelo in Grotte	444,61	444,61	
Monte Frumentario di S. Angelo in Grotte	42.33	42,33	
Congrega di Carità di S. Elena Sannita	833,85	833,85	
Monte Frumentario delle Grazie di S. Elena Sannita	196,75	196,75	
Idem Comunale di S. Elena Sannita	112,15	112,15	
Congrega di Carità di S. Massimo	674,43	674,43	
Monte Frumentario di S. Massimo	163,97	163,97	
Congrega di Carità di S. Polo Matese	6,414,89	6,414,89	
Al riporto L.	96,351,65	94,996,22	1,355,43

OPERE PIE DEBITRICI	RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Riporto L.	96,351,65	94,996,22	1,355,43
Congrega di Carità di S. Vincenzo a Volturno	620,33	620,33	
Monte Frumentario di S. Vincenzo a Volturno	683,28	683,28	
Congrega di Carità di Scapoli	306,33	306,33	
Venerabile Ospedale di Scapoli	370,50	370,50	
Monte Frumentario di Scapoli	520,50	520,50	
Congrega di Carità di Sessano	1,635,23	1,635,23	
Monte Frumentario di Sessano	11,29	11,29	
Congrega di Carità di Sesto Campano	1,281,74	1,281,74	
Congrega di Carità di Roccapipirozzi	318,10	318,10	
Congrega di Carità di Vastogirardi	3,470,09	3,470,09	
Monte Frumentario di Vastogirardi	508,09	508,09	
Congrega di Carità di Venafro	23,116,68	23,116,68	
Idem (Ave gratia plaena) di Venafro	16,485,92	16,485,92	
Idem (S. Sebastiano) di Venafro	3,669,91	3,669,91	
Idem (S. Antonio di Padova) di Venafro	4,753,71	4,753,71	
Idem (S. Nicola Tolentino) di Venafro	5,228,54	5,228,54	
Circondario di Larino			
Congrega di Carità di Acquaviva Collecroci	65,23	65,23	
Monte Frumentario di Acquaviva Collecroci	83,43	83,43	
Cassa Agraria di Acquaviva Collecroci	107,88	107,88	
Congrega di Carità di Bonefro	66,81	»	66,81
Cassa Agraria di Bonefro	26,30	»	26,30
Congrega di Carità di Casacalenda	223,90	223,90	
Confraternita del Carmine di Casacalenda	102,21	102,21	
Idem dell' Addolorata di Casacalenda	236,01	236,01	
Cassa Agraria di Casacalenda	1,398,59	1,398,59	
Congrega di Carità di Castelbottaccio	920,85	920,85	
Cassa Agraria di Castelbottaccio	178,13	178,13	
Monte frumentario di Castelbottaccio	87,94	87,94	
Cassa Agraria di Castelmauro	197,26	197,26	
Congrega di Carità di Civitacampomarano	106,53	106,53	
Monte Frumentario di Civitacampomarano	96,96	96,96	
Congrega di Carità di Guardialfiera	223,39	223,39	
Cassa Agraria di Guardialfiera	89,29	89,29	
Congrega di Carità di Guglionesi	6,286,13	6,286,13	
Idem SS. Rosario di Guglionesi	382,63	382,63	
Idem S. Antonio di Guglionesi	176,29	176,29	
Monte Frumentario di Guglionesi	340,30	340,30	
Congrega di Carità di Larino	86,95	86,95	
Idem SS. Sacramento di Larino	146,92	146,92	
Cassa Agraria di Larino	22,53	22,53	
Cassa Pegni di Larino	30,15	30,15	
Al riporto L.	171,014,50	169,565,96	1,448,54

OPERE PIE DEBITRICI	RESIDUI al 31 dicembre 1906	SOMME stralciate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907	RESIDUI di certa riscossione
Riporto L.	171,014,50	169,565,96	1,448,54
Congrega S. Maria della Pietà di Larino	242,34	242,34	
Monte maritale Battista di Larino	9,09	9,09	
Congrega di Carità di Lucito	900,54	900,54	
Monte Frumentario di Lucito	94,06	94,06	
Congrega di Carità di Lupara	2,338,89	2,338,89	
Monte Frumentario di Lupara	193,94	193,94	
Congrega di Carità di Mafalda	539,93	539,93	
Monte Frumentario di Montecilfone	285,52	285,52	
Congrega di Carità di Montefalcone	112,08	112,08	
Monte Frnmentario di Montefalcone	887,13	887,13	
Congrega di Carità di Montemitro	148,62	148,62	
Monte Frumentario di Montemitro	373,77	373,77	
Congrega di Carità di Montorio nei Frentani	330,88	330,88	
Monte Frumentario di Montorio nei Frentani	125,57	125,57	
Cassa Agraria di Montorio nei Frentani	206,14	206,14	
Monte Frumentario di Morrone	164,64	164,64	
Congrega di Carità di Palata	215,20	215,20	
Monte Frumentario di Palata	171,37	171,37	
Monte Frumentario di Portocannone	19,35	19,35	
Congrega di Carità di Provvidenti	17,45	17,45	
Cassa Agraria di Provvidenti	36,16	36,16	
Congrega di Carità di Ripabottoni	1,740,29	1,740,29	
Congrega di Carità di Roccavivara	422,26	422,26	
Monte frumentario di Roccavivara	593,60	593,60	
Congrega di Carità di Rotello	8,001,84	8,001,84	
Monte Frumentario di Rotello	87,03	87,03	
Ospedale Iacobucci di Rotello	1,315,59	1,315,59	
Congrega di Carità di S. Felice Slavo	360,82	360,82	
Congrega di Carità di S. Giuliano di Puglia	245,29	245,29	
Congrega di Carità di Tavenna	799,09	664,44	134,65
Monte Frumentario di Tavenna	55,85	27,83	28,02
Congrega di Carità di Termoli	121,02	121,02	
Monte Frumentario di Termoli	132,30	132,30	
Congrega di Carità di Ururi	91,96	91,96	
Cassa Agraria di Ururi	66,65	66,65	
Totale L.	192,460,76	190,849,55	1,611,21

PARTE II.

Resoconto amministrativo

Ufficii Amministrativo e Tecnico.

È doveroso riconoscere che tanto l' Ufficio Amministrativo quanto quello tecnico hanno funzionato in modo lodevole.

Pel secondo è stato necessario riparare mediante personale avventizio alle vacanze verificatesi in quello di ruolo e che non si potevano lasciar sussistere senza danno del servizio.

Si sono però indetti i regolari concorsi per la provvista dei posti vuoti, ed appena questi saranno per tal modo coperti, gl' impiegati straordinarii verranno licenziati.

Cura e mantenimento dei dei folli poveri.

Questo servizio diventa sempre più oneroso.

Nel 1906 la spesa si è aumentata di oltre 13000 lire di fronte a quella sopportata nell'esercizio 1905, e l' aumento è in perfetta corrispondenza del previsto *crescendo* delle ammissioni.

Ragioni varie, specialmente di indole sociale, determinano questo impressionante sviluppo delle malattie psichiche ed alle Amministrazioni provinciali non resta che piegar la testa ed accrescere sempre i fondi in bilancio per provvedere al sostentameoto ed alla cura degl' infelici mentecatti.

La Deputazione non tralascia, però, di vigilare assiduamente perchè l' onere derivante da questo servizio sia gravoso quanto meno è possibile. Non può, infatti, dirsi che gli ammessi nel Manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore avrebbero potuto esser curati fuori dello Stabilimento con minore spesa per la Provincia. Dalle statistiche della Direzione medica si rileva come le forme psicopatiche predominanti siano le acute per le quali è indispensabile la cura manicomiale, mentre quelle meno gravi figurano in cifra ben meschina e, del resto, è giustificato l' internamento degl' individui che ne sono affetti perchè, pur conservandosi abitualmente calmi, di tanto in tanto si verificano in essi delle crisi durante le quali divengono agitati, deliranti o impulsivi.

La solerte Direzione medica esercita con grande oculatezza la più diligente sorveglianza sugli individui mandati al Manicomio ed allora soltanto ne ordina il ricovero definitivo quando presentano sintomi tali da imporre come ineluttabilmente necessario quel provvedimento.

Una prova della cura con cui è compiuta la visita dei ricoverandi sta nel fatto che ben 12 di essi nel 1906 sono stati rinviati senza indugio alle rispetttive famiglie per non constatata pazzia.

La Deputazione ha l' obbligo di rilevare che il Manicomio ha, anche nel passato anno, funzionato in modo soddisfacente, grazie alla puntualità e zelo con cui la Ditta concessionaria adempie ai suoi impegni. Ciò ha riconosciuto pure la Commissione provinciale di vigilanza, creata dalla nuova legge, ed ha nella conclusione della sua relazione al Ministero dell' Interno dichiarato che sono da lamentarsi solo le deficienze edilizie dello stabilimento, alle quali occorre rimediare mercè opportune modifiche e con l' ampliamento dei locali esistenti.

A tanto è da sperare che voglia sollecitamente provvedere la Ditta concessionaria, la quale non tralascerà di spendere per il Manicomio quella assidua e volenterosa opera che per esso ha sempre spiegata la Signora Maria Ricco - Nicotera, deceduta il 29 marzo u. s.

Alla Signora Ricco sono succedute nella concessione le figliuole Signora Fioralba e Signorina Silvia, giusta atti esibiti a quest' Amministrazione, che, a maggior garenzia, ha preteso che la predetta loro qualità fosse riconosciuta con apposito decreto del Tribunale di Salerno. Ed a ciò le concessionarie han provveduto.

La Deputazione ha poi studiata e risoluta la quistione se, dopo la legge del 14 febbraio 1904, sia da ritenersi a carico delle Provincie la spesa per il mantenimento dei mentecatti tranquilli.

L'art. 236 del Testo unico della legge com. e prov. considera fra le spese obbligatorie a carico delle Provincie quelle relative al mantenimento dei mantecatti poveri.

La larga espressione adoperata dal legislatore nel citato articolo fece sorgere molte dispute e vi fu chi sostenne che, non esistendo in legge alcuna distinzione fra dementi fu-

riosi e tranquilli, il mantenimento degli idioti poveri dovesse sempre essere a carico delle Amministrazioni provinciali. Ma tale interpretazione non fu accettata dalla giurisprudenza, che invece, con opportuno temperamento, decise che perdurasse l' obbligo della Provincia nel solo caso che il folle ricoverato nel Manicomio ne fosse venuto fuori perchè riconosciuto incurabile a causa,per es., di idiotismo congenito, e fosse stato affidato alle cure degli stessi suoi parenti dietro pagamento di una modesta mercede mensile.

La menzionata legge 14 febbraio 1904 dispone che siano custodite e curate nel Manicomio le persone affette da alienazione mentale, *quando siano pericolose a sè o agli altri, o riescano di pubblico scandolo.*

Il mantenimento degli alienati poveri *nei Manicomii* dev' essere sopportato delle Provincie; ma debbono esse provvedere ai dementi non pericolosi e non scandalosi? La risposta non può essere che negativa. È indiscutibile che, per il decoro della società, bisogna procacciare ricovero e sostentamento agli infelici che, privi della ragione, non possono procurarsi i mezzi di sussistenza, ma a tanto provvede l' art. 81 della legge di pubblica sicurezza.

L'idiota, in cui non si riscontrino le condizioni previste nell' art. 1 della legge 14 febbraio 1904, va considerato come inabile al lavoro al pari del paralitico, del cieco, del mutilato.

In un sol caso può ammettersi l' obbligo della Provincia di sussidiare le famiglie cui sono affidati folli innocui e però non internati nel Manicomio , nel caso, cioè, che essi siano già stati in tale stabilimento e ne siano stati licenziati *in prova.*

Cessato il periodo di prova senza che il demente abbia subiti accessi tali da renderne indispensabile di nuovo l'invio all'Ospizio, ed assodato, quindi, il carattere tranquillo e non scandaloso della sua follia, l' obbligo del sussidio da parte della Provincia vien meno.

Mantenimento esposti

Questo servizio, che la Provincia disimpegna col concorso dei Comuni, fortunatamente non diviene più gravoso anzi la cifra totale dei trovatelli accenna a diminuire in modo costante per quanto limitato.

Al 31 dicembre 1905 gli esposti a carico della Provin-

cia e dei Comuni erano 931 ed importarono in quell' anno una spesa di L. 72135, 20, alla fine del 1906 il numero di essi scendeva a 894 e l' esito si riduceva a Lire 65, 805,60.

Ciò non pertanto, anche pel disimpegno di quest' obbligo l' Amministrazione provinciale ha ragione di preoccuparsi, giacchè diventa sempre più difficile trovare balie che si contentino della modesta mercede stabilita dal Consiglio.

Le condizioni di salute dei trovatelli, spesso miserrime, impongono alle loro nutrici spese, per assistenza medica e medicinali, sproporzionate non poco al compenso che percepiscono. Da ciò derivano numerose domande di sussidio che la Deputazione, sebbene lo faccia con molta prudenza e parsimonia, è costretta accogliere per impedire che l' esposto, meritevole di maggior pietà perchè privo anche della salute, resti del tutto abbandonato e sia condannato a morte sicura.

Purtroppo la sempre crescente degenerazione fisica della nostra razza renderà più frequenti con l' andar degli anni i casi dolorosi di bimbi affetti da rachitide, linfatismo, ed altri mali che ne minano i teneri organismi, e la Provincia si troverà sempre più spesso di fronte a gravi difficoltà per provvedere all' allevamento di quelle disgraziate creature.

Non si può, quindi, fare a meno di augurarsi che intervengano presto disposizioni legislative che contribuiscano ad alleviare gli oneri delle Amministrazioni provinciali per un servizio obbligatorio, che potrebbe esser causa di non poche sorprese in avvenire e far aumentare le difficoltà pel pareggio dei bilanci.

Casermaggio ed accasermamento dei RR. Carabinieri.

La legge 24 marzo 1907 n. 116 dispone: « Dal 1 luglio « 1908 sarà assunta per metà dallo Stato la spesa ora a « carico delle Province per il casermaggio dei R. R. Cara- « binieri e per le pensioni agli allievi ed allieve delle scuole « normali. Col 1 luglio 1909 tali spese passeranno per in- « tero a carico dello Stato.

È questo il meschino vantaggio che il Governo ha creduto accordare alle Amministrazioni provinciali a carico delle quali ha invece lasciata la spesa di gran lunga più importante per l' accasermamento dei R. R. Carabinieri.

La nostra finanza risentirà dall' applicazione della legge un beneficio di circa 15 mila lire annue, mentre dovrà con-

tinuare a sopportate un onere di oltre 45 mila lire all'anno per fitto di caserme, onere che aumenterà sempre più in avvenire per le crescenti pretese dei proprietari degli stàbili ed il continuo accrescersi del numero delle stazioni dell' Arma.

Anche durante il 1906 - 1907 la Deputazione ha tentato di rinnovare a migliori condizioni i contratti locativi venuti a scadere, ma solo per qualcuno è riuscita ad ottenere la rinnovazione con la stessa pigione; per tutti gli altri ha dovuto subire aumenti più o meno importanti a seconda delle maggiori o minori pretese dei locatori, della difficoltà di trovare altri stabili idonei nel Comune, e delle esigenze dell' Arma.

Si sono così rinnovati i contratti di locazione per le Caserme di Colletorto, Carpinone, Castellone al Volturno, Ielsi, Guardiaregia, Bonefro, S. Giovanni in Galdo, S. Giuliano del Sannio e Lucito.

Si è proceduto alla stipula dei contratti per le Caserme di Montefalcone e Rotello, per cui erano già in corso le pratiche nell' agosto del passato anno, e si è infine preso in fitto il fabbricato per la nuova Stazione istituita in Portocannone.

Addì 7 febbraio u. s. han cominciato a funzionare in questa Provincia i nuovi comandi dell'Arma, cioè il comando di Divisione in Campobasso, quello di Compagnia in Larino e quello di Sezione di 2. classe in Civitacampomarano.

In conseguenza di ciò è stato necessario provvedere alla fornisura degli oggetti di casermaggio, il che si è fatto conciliando l'interesse della Provincia col rispetto delle norme contrattuali in vigore fra l' Amministrazione e l' assuntore del servizio di casermaggio.

Questi si è contentato dei provvedimenti presi al riguardo, ma ha poi vivamente protestato quando lo si è invitato a fornire gli arredi occorrenti non per i comandi di nuova istituzione, ma per i militari che, a seguito della istituzione stessa, sono stati destinati alle stazioni di Campobasso, Larino, Civitacampomarano e Guglionesi, in aumento della forza organica assegnata alle stazioni predette.

Sosteneva l'impresa ch'essa non è tenuta a fornire altri letti oltre quelli necessarii per la forza organica esistente

a principio dell'appalto, quando vi era in Provincia il semplice comando di compagnia, osservando inoltre che il costringerla a compiere la nuova fornisura, mentre già vi sono nelle varie stazioni circa 100 letti non occupati (a causa della costante differenza fra il numero dei carabinieri stabilito in organico e quello dei presenti nelle caserme), significherebbe imporle una grave perdita, in vista della quale preferirebbe lo scioglimento dell'appalto.

Ma la Deputazione ha ritenuto non giustificato il rifiuto dell'Impresa, poichè, come rilevasi dall'avviso d'asta per l'appalto in data 11 luglio 1899, dal capitolato normale 18 maggio 1861 e da quello speciale approvato dal Consiglio Provinciale addì 4 dicembre 1889, il contratto fu stipulato per la fornitura degli oggetti di casermaggio a tutte le stazioni dei RR. Carabinieri della Provincia e non fu fatta parola dell'organico, nè della forza stabilita per ciascuna di esse.

Intendimento dei contraenti fu di fissare il pagamento per ogni pernottazione dei militari, qualunque ne fosse stato il numero, in relazione con le esigenze del servizio, indipendenti della volontà dei contraenti medesimi.

Chiamansi stazioni i drappelli di carabinieri posti alla dipendenza di un sotto ufficiale, in un centro determinato, esista o meno in esso un comando di sezione, di luogotenenza, di compagnia o di divisione e qualunque sia il numero dei componenti i drappelli stessi.

Dal che deriva che la istituzione o soppressione di un comando di sezione, luogotenenza, compagnia o divisione non porta come conseguenza la istituzione o soppressione della stazione, che ne è del tutto distinta, ma può solo causare un aumento dei militari assegnati alla stazione, aumento che potrebbe verificarsi anche per altre ragioni, p. es. per motivi di pubblica sicurezza, senza apportare modifiche nelle circoscrizioni o gerarchia dei comandi.

E poichè, in entrambi i capitolati su menzionati, è previsto il caso dell'impianto di nuove caserme o stazioni e quindi, giacchè il più comprende il meno, l'eventualità di un aumento del numero dei militari assegnati alle stazioni già esistenti, chiara appare la infondatezza del rifiuto opposto dall'Impresa all'invito rivoltole per la fornisura dei

nuovi arredi occorrenti per accresciuto numero dei carabinieri assegnati per organico ad alcune stazioni e risulta a pieno giustificato il provvedimento della Deputazione, la quale ha prescritto un termine per la fornisura su ripetuta, minacciando di adire la magistratura competente in caso di inadempienza.

E l'appaltatore finirà forse con l'uniformarsi alle disposizioni comunicategli.

Altro aumento di oneri è derivato all'Amministrazione Provinciale dall'impianto dei nuovi comandi dell'arma istituiti nella Provincia, ed è quello per l'alloggio del maggiore e del tenente di Campobasso, del capitano di Larino, dei marescialli maggiori di Civitacampomarano e di Termoli, giacchè nelle rispettive Caserme non vi sono gli appartamenti necessarii. Per gli Ufficiali si è provveduto assegnando ad essi una indennità mensile proporzionata al grado ed al costo delle pigioni in Campobasso e Larino, lasciandoli liberi di scegliere la propria abitazione. Pel maresciallo di Termoli si è presa in fitto una parte della casa del signor Ragni. Pendono le pratiche per fornire al maresciallo di Civitacampomarano un alloggio che soddisfi i desiderii dell'Arma senza nocumento per l'economia della Provincia.

In complesso può però fin d'ora ritenersi che l'impianto dei nuovi comandi costerà alla nostra Amministrazione circa tremila lire all'anno.

Giuidzii.

Nessun nuovo giudizio è stato istituito dall'Amministrazione o contro di essa nel periodo di tempo cui il presente resoconto si riferisce; ciò sta a dimostrare con quanta cura la Deputazione si sforzi di evitare piati giudiziarii.

Dei giudizi in corso nel 1906 solo qualcuno ha avuto il suo epilogo; se ne darà breve relazione perchè il Consiglio possa convincersi che non si tralascia di vigilarne lo svolgimento.

La lite della quale più si è discusso, e che è perciò ben nota al Consiglio, è quella vertente con l'Impresa Baranello in ordine all'attribuzione di maggiori compensi per i lavori di parziale ricostruzione del ponte Liscione. Alla Deputazione basterà il dire che giusta il deliberato consi-

liare dell'8 aprile ultimo, si sono iniziate le pratiche per una transazione, cui l'ingegnere Baranello non sembra contrario. La sentenza del Tribunale di Campobasso del 18-28 dicembre 1906 è stata notificata il 23 luglio u. s. e si è già provveduto alla produzione dell'appello, salvo a rinunziarvi ove la transazione si compia.

Il Perito Ing. Ernesto Donzelli, assistito dall'Ing. Tiberio del nostro Ufficio Tecnico, continua ad espletare l' incarico affidatogli dalla Corte d'Appello nella causa fra la Provincia e l'Ing. Nicolangelo Baranello circa pretesi danni recati ad un mulino di lui dalla costruzione del ponte Gravellina. Si é intanto promossa l' ordinanza 6 giugno ultimo scorso dal Tribunale di Larino, con la quale il Ministero dei Lavori pubblici è stato autorizzato a presentare tutti i documenti relativi alla costruzione del ponte ed ai precedenti della vertenza, cosa utilissima per la difesa della Provincia.

Con la stessa ordinanza e col consenso delle parti è stata concessa al perito una proroga di 180 giorni per lo studio di nuovi documenti.

È poi necessario riferire che, a seguito delle abbondanti nevicate dello scorso inverno e del conseguente accrescersi del volume delle acque del Biferno, la diga del molino in parola, adibito ora ad officina generatrice di energia elettrica, è stata in gran parte asportata e l' Ing. Baranello si è affrettato a ricostituirla senza attendere l' autorizzazione necessaria dalla Prefettura.

Venuta a cognizione di tale fatto, la Deputazione si è resa premurosa di denunziarlo al Sig. Prefetto, domandando apposita ispezione della località.

L' ispezione è stata eseguita ed a carico del Baranello è stata elevata contravvenzione.

Per sanarla, occorre che il contravventore presenti regolare domanda di concessione, il che provocherà un nuovo esame del dritto di derivazione in antico esistente a favore del molino, e delle opere che in conseguenza del dritto stesso si potevano costruire nell' alveo del fiume. Risulterà allora, è lecito sperarlo, pienamente giustificato l' asserto della Provincia che, cioè, la diga fosse in antico disposta in modo ben diverso dall' attuale, giacchè la derivazione aveva

inizio a circa m. 500 a monte dello sbocco del vallone Foresta ed oggi comincia, invece, proprio allo sbocco del detto vallone. Risulterà del pari che i danni lamentati dal Baranello derivano appunto dalla abusiva ed irregolare costruzione della diga ripetuta e si riconoscerà che lungi dal dare il suo consenso alle innovazioni fatte nell' alveo del fiume, la Deputazione provinciale, interpellata circa altra ricostruzione di opere eseguita dall' Ing. Baranello nel 1895, con deliberazione del 26 ottobre stesso anno, si rimetteva completamente al parere del Genio Civile per quanto riguardava la possibilità di danni al ponte ed alla strada, essendo ancora in costruzione, e però non consegnati, sia l' uno che l' altra.

Insomma, dalle constatazioni che dovranno far seguito alla contravvenzione e dall' esame più accurato della pratica, ben può sperarsi che emergano circostanze tali da dimostrare quanto sia infondata la pretesa del Baranello e come, se di danni possa parlarsi, sia piuttosto l' Amministrazione della Provincia in dritto di reclamarne il risarcimento.

Con atto del 22 novembre 1906 è stata riprodotta innanzi al Tribunale d' Isernia la causa intentata alla Provincia dal Brigadiere delle Guardie Forestali, Sig. Giuseppe Conti; e ciò per le definitive provvidenze, a seguito della sentenza del 7 agosto 1906 della Cassazione di Napoli, con la quale si è rigettato il ricorso di quest'Amministrazione.

La Deputazione ha provveduto alla difesa della Provincia nominando procuratore l' egregio Avv. Scipione Marracino; ha però nel contempo avviate trattative per un bonario componimento della vertenza.

È stata notificata addì 26 marzo ultimo la sentenza emessa dal Tribunale di Larino nella causa promossa dal Sig. Florindo Lalli per risarcimento di pretesi danni derivati ad un suo fondo dalla costruzione della strada provinciale Casacalenda — Guardialfiera.

Su conforme parere degli Avvocati Bucci e Ciamarra, la Deputazione ha deliberato, con atto già ratificato dal Consiglio, l' appello avverso la sentenza predetta, ed ha dato incarico di sostenerlo al Cav. Giacinto Ciamarra, quale

Avvocato, ed al Sig. Eduardo de Sanctis, in qualità di procuratore.

Il Tribunale di Campobasso ha resa la sua sentenza in data 16 - 30 aprile 1907 nella causa intentata dagli eredi del Signor Vincenzo Siravo per ottenere l' attribuzione di L. 28360, 05 a titolo di maggiori compensi per la costruzione di un tronco della strada prov. n. 62. Le domande degli attori sono state accolte solo in minima parte, e per l' ammontare di Lire 550,59. Sono state rinviate all' esito della regolare prova, mercè i registri di contabilità e relativi documenti, altre richieste per la somma di Lire 6995, 83. Sono state rigettate tutte le rimanenti domande, riserbando all' espletamento della prova sopra cennata i provvedimenti circa le spese di giudizio.

La sentenza non è stata finora notificata, si è però già chiesto, e si attende, il parere dell' Avvocato della Provincia Cav. Vincenzo Spensieri, circa l' opportunità o meno di produrre appello.

A seguito della perizia espletata nella lite promossa dalla Ditta Andrea Pannunzio per il pagamento dei lavori di scomposizione e ricomposizione degli stalli dell' aula consiliare, si è riprodotta a ruolo la causa ed il Pannunzio si è fatto a chiedere una revisione di perizia, cui la nostra difesa si è opposta.

Si attende la sentenza del magistrato.

Anche per la causa vertente fra la Provincia e l' Impresa Petti, in ordine ai lavori di consolidamento sull' 8 e 9 tronco della strada prov. Trignina, si aspetta la sentenza della Corte di Appello di Napoli, alla quale fu prodotto gravame avverso la sentenza del Tribunale di Campobasso in data 24 marzo 1904.

Con atto dell'8 giugno ultimo è stata riprodotta innanzi al Tribunale di Campobasso, cui dalla Corte di Cassazione fu rinviata in seguito all' annullamento della sentenza pronunziata dal Tribunale d' Isernia, la causa tra quest' Amministrazione e i Signori Fasano e di Jorio.

La Deputazione ha provveduto alla difesa della Provincia, nominando procuratore il Signor Michelangelo de Santis.

Niente di nuovo può dirsi circa la causa vertente con la Congregazione di Carità di Rotello per la quale si attende ancora il giudizio delle sezioni unite della Corte di Cassazione di Roma sulla eccezione di incompetenza dell' Autorità giudiziaria.

Se neppure nel 1906 - 1907 è stato possibile liberarsi di alcune delle vertenze sopra ricordate, divenute ormai annosissime, non può farsene carico alla Deputazione, la quale ha sempre avuto cura di sollecitarne la soluzione. Nè si può darne colpa ai solerti e valorosi difensori della Provincia.

La cagione del ritardo con cui le liti trovano completa definizione, va indubbiamente ricercata nelle lungaggini spesso inevitabili della legge procedurale e nella lentezza con cui funzionano le magistrature in genere ed in ispecial modo le Corti regolatrici.

Voti.

Non pochi voti, sia per incarico del Consiglio, sia per poprio conto, la Deputazione ha sottoposti al Governo del Re. Quasi tutti, però, son rimasti inappagati.

Tralasciando di far menzione dei *desiderata* espressi nel *memorandum* compilato in principio del 1906, poichè dell' esito delle pratiche fatte per la soddisfazione di tali desiderii il Consiglio è stato man mano informato nelle varie sessioni che si son succedute durante l' anno, si esporranno in breve i risultati ottenuti per gli altri voti fatti nel 1906-1907.

Con nota del 25 ottobre 1906 fu comunicato alla Direzione Gen. delle Ferrovie di Stato il voto fatto dal Consiglio nella tornata 13 agosto 1906, per il prolungamento fino a Termoli dei treni n. 885 ed 886, per la creazione di una nuova coppia di treni e per alcune modificazioni d' orario, dirette a mettere in coincidenza i treni della linea Benevento-Termoli con quelli della Foggia-Napoli e Gallipoli-Bologna.

La Direzione predetta assicurava, addi 3 novembre 1096'

che nell' orario invernale si sarebbe tenuto conto del desiderio espresso per il prolungamento dei treni 885 ed 886, mentre si sarebbe compiuto accurato studio per cercare di appagare anche le altre domande.

Col 15 novembre 1906, il prolungamento su ripetuto fu infatti attuato, ma con nota dell' 8 gennaio 1907 fu partecipato che, a seguito degli studii compiuti, si era riconosciuta la inopportunità di spostare gli orari attuali e si dichiarava quindi impossibile la soddisfazione dei desiderii manifestati dal Consiglio al riguardo.

La nuova coppia di treni si è invece istituita col 1 agosto corrente. Infatti un nuovo treno parte da Campobasso alle 10,20 ed un altro vi arriva alle ore 23,30. L' utilità del primo è indiscutibile, poichè i viaggiatori provenienti da Termoli possono proseguire alla volta di Benevento e di Napoli dopo breve fermata, mentre erano prima costretti, con qualunque treno giungessero, ad una sosta di almeno due ore in Campobasso.

Con deliberazione consiliare del 14 agosto 1906 si rinnovava il voto già presentato al Governo per la concessione di un concorso a premii per la costruzione di case coloniche nella Provincia. La Deputazione, con lettera del 19 settembre successivo, trasmetteva il voto al Ministero, il quale addì 30 ottobre rispondeva assicurando che la Provincia di Campobasso sarebbe stata compresa certamente nel primo concorso che si fosse bandito per dette costruzioni.

Sta però in fatto che, dopo il settembre dello scorso anno, si sono indetti altri concorsi a premi e la nostra Provincia attende ancora che si soddisfi la promessa fatta dal Ministero di Agricoltura.

Su proposta del Cav. Gamberale, nella tornata del 23 ottobre 1906, il Consiglio faceva voto perchè, invece di variare il tracciato della strada n. 70, si consolidasse la frana esistente presso il monte S. Onofrio, conservando l' attuale sede stradale.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, cui la Deputazione trasmise il voto, con lettera del 20 dicembre scorso anno, significava di aver già invitato il locale Ufficio del Genio

Civile a compiere gli studii opportuni per l' accoglimento del voto ripetuto.

Gli studii però son serviti a dimostrare la imprescindibile necessità della variante,che verrà quanto prima eseguita.

Ciò il Ministero ha comunicato con nota del 7 febbraio u. s.

Nella tornata del 23 ottobre p. p., il Consiglio accogliendo analoga proposta del Cav. Agostinelli, faceva voto perchè si fosse applicato al Molise il progetto di legge sul rimboschimento, presentato al Senato dal Ministro Baccelli e quasi-perfettamente riprodotto nelle leggi speciali per la Basilicata e per le Calabrie.

Il voto fu comunicato al Ministero di Agricoltura, il quale, con nota del 20 gennaio 1907, dichiarava di averne presa conoscenza ed assicurava che avrebbe trovato soddisfazione col progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati in seduta del 27 novembre 1906 e diretto a promuovere ed agevolare il rinsaldamento, rimboscamento e la sistemazione dei bacini montani.

Tale progetto fu attentamente studiato dalla Deputazione, la quale invitò ad esaminarlo anche le Istituzioni agrarie del Molise ed i membri elettivi del Comitato Forestale, nonchè i rappresentanti politici della Provincia.

E fu ad unanimità votato un ordine del giorno con cui si propongono parecchi emendamenti diretti a rendere più adatte ai bisogni delle nostri regioni le disposizioni contenute nel disegno di legge su detto.

È da sperare che degli emendamenenti proposti voglia tenersi il debito conto dai corpi legislativi nel discutere e deliberare il progetto ministeriale.

Con deliberato del 29 dicembre 1905, la Deputazione provinciale faceva voto vivissimo al Governo del Re perchè fossero dichiarate nazionali le strade provinciali Trignina, Sangrina e Frentana.

Per la prima la dichiarazione di nazionalità è oggi un fatto compiuto, ma per le due altre il Ministero dei Lavori Pubblici rispose di non poter appagare i desiderii di quest' Amministrazione, non avendo le rotabili in quistione i caratteri di nazionalità,

Per la Sangrina fu necessità acquietarsi, ma per la Frentana il nostro Ufficio Tecnico suggerì di tentar di raggiungere per altra via lo scopo, in parte almeno.

Infatti, la strada nazionale n. 53 che un tempo, varcando gli Appennini presso Sepino, sboccava a Termoli sul mare, aveva i requisiti di una grande arteria nazionale, requisiti che però vennero meno quando, a seguito della costruzione della ferrovia Larino - Termoli, passò fra le provinciali il tratto di essa che va dal passaggio a livello che vien subito dopo la stazione di Larino a Termoli.

Da allora la nazionale n. 53 fa capo ad un passaggio a livello e non è chi non veda quanto sia strano continuare a considerar nazionale una rotabile che termina in una così modesta località.

Laddove se se ne correggesse il tracciato sostituendo al tronco Stazione di Matrice - Montagano - passaggio a livello dopo Larino tutta la strada Frentana, si restituirebbero alla strada n. 53 i caratteri di nazionalità già posseduti, giacchè, come prima, varcando l' Appennino, sboccherebbe al mare presso la stazione di Montenero di Bisaccia, che non è senza importanza, poichè trovasi sulla primaria linea ferroviaria Bologna - Gallipoli.

Da tal cambiamento di tracciato alla Provincia sarebbe derivato il vanteggio di liberarsi degli 86 chilometri della Frentana, assumendo a suo carico i 46 dell' attuale naziozionale compresi fra la stazione di Matrice e quella di Larino, ed avreebbe ottenuto, una economia di annue lire 25000 circa fra manutenzione ordinaria e straordinaria.

La Deputazione non esitò a proporre al Ministero la variazione di tracciato su indicata, ed il favorevole parere dato dal locale Ufficio del Genio Civile e dall' Ispettore compartimentale di Napoli (giusta notizie ufficiose) faceva sperare che l' intento si raggiungesse, tanto che il Cav. Pesce, considerandolo già come raggiunto, calcolava fra gli sgravi del bilancio provinciale anche le 25000 lire su dette.

Invece il Ministero dei Lavori Pubblici, con nota del 18 marzo 1907, ha dichiarato che non è possibile assecondare l' istanza presentata dalla Deputazione perchè non si verificano nel caso i requisiti di legge. La Montagano-Montenero (Frentana), dice il Dicastero su ripetuto, viene a ca-

dere in località di modesta importanza, nè potrebbe acquistare il requisito di legge anche se la si spingesse sino alla stazione di Montenero di Bisaccia, località anch' essa di poco traffico.

Or, per quanto di poco traffico possa essere la stazione di Montenero e per quanto possa avere limitata importanza Montenero stessa, non è possibile concepire come punto di molto traffico e di grande importanza il passaggio a livello presso la stazione di Larino, al quale fa capo oggi la nazionale.

La Deputazione, quindi, non tralascerà d'insistere perchè le buone ragioni da essa esposte siano meglio vagliate dal Ministero.

Aderendo alla iniziativa presa al riguardo dal Consiglio Provinciale di Roma, la Deputazione fece voto perchè nella riforma delle discipline esistenti in ordine alle derivazioni di acque pubbliche si fosse tenuto conto delle aspirazioni delle Province, alle quali dev' essere attribuito, in virtù del principio della territorialità delle acque, parte dei canoni gravanti sulle concessioni di derivazione e parte degli utili che se ne traggono.

Il Ministero dei Lavori Pubblici assicurava di aver tenuto presenti i desiderii delle Amministrazioni provinciali nel disegno di legge da presentarsi al Parlamento; ed infatti l' art. 18 di tale disegno, presentato il 6 marzo u. s. al Senato del Regno, assegna alle Provincie una compartecipazione al canone di concessione dovuto allo Stato, nella ragione di lire 2 per ogni cavallo, per le derivazioni da utilizzarsi in tutto o in parte fuori Provincia. L' art. 20 riserva, poi, fino al 20 per cento della forza motrice da portarsi fuori Provincia, a questa, ove essa s' impegni ad utilizzarla entro due anni ed a pagarla a prezzo di costo.

L' eventualità degli oneri che ai concessionari deriverebbero da tali disposizioni ha fatto sì che le domande di derivazioni aumentassero, allo scopo di ottenere le concessioni in base alle attuali norme.

Poichè, in tal modo, si sarebbe corso il rischio di veder riuscire del tutto irrisori i vantaggi stabiliti nel disegno di legge, parecchie Amministrazioni prov. e fra esse la nostra, si sono affrettate a chiedere che si fossero fin da ora ob-

bligati i concessionari ad accettare in massima le disposizioni del progetto di legge su ripetuto.

I Ministeri competenti han trovato giuste le istanze predette e con apposita circolare hanno impartite le opportune disposizioni ai Prefetti, Intendenti di Finanze ed Ingegneri Capi del Genio Civile.

Prefettura e Sottoprefetture Molisi.

L' art. 1 della legge 24 marzo 1907 n. 116 dispone:

« Dal 1 gennaio 1907 le Provincie sono esonerate dalle « spese per il mobilio delle Prefetture e delle Sottoprefetture e degli alloggi dei Prefetti e Sottoprefetti. Quest' ultima esenzione è vincolata alla condizione che le Provincie cedano allo Stato il mobilio ora in dotazione dei detti « ufficii ed alloggi. »

Il Consiglio riconosciuta la opportunità di profittare della esenzione, che importa un esonero di L. 3000 circa pel bilancio provinciale, ha autorizzata la cessione posta come condizione per l' applicazione della legge, e la Deputazione ha fatto procedere alla consegna ad un funzionario della Prefettura ed ai Sottoprefetti d' Isernia e di Larino dei mobili esistenti negli ufficii ed alloggi.

Di circa L. 100000 che rappresentano il valore attuale degli oggetti ceduti, si arricchisce il patrimonio dello Stato a danno di quello provinciale ed appare quindi evidente la meschinità del vantaggio concesso alle Provincie con la legge anzi detta, che aveva suscitate speranze di gran lunga maggiori, pienamente giustificate dal disagio che preme le finanze provinciali e dal desiderio di vederle alfine liberate da spese irrazionalmente imposte ad esse per sgravarne il bilancio dello Stato.

Contributo per il Mario Pagano.

Nel discutere il bilancio per l' esercizio 1907, il Consiglio, accogliendo analoga proposta della Deputazione, radiava lo stanziamento di Lire 12000 fatto nei precedenti bilanci a titolo di sussidio al Liceo Mario Pagano.

Il Ministero della Pubblica Istruzione non ha, però, accettato tale provvedimento e, ritenendo obbligatorio il sussidio, ha senz'altro invitata la Prefettura a procurare lo stanziamento di ufficio del sussidio stesso.

Prima di arrendersi all' ordine ministeriale, l' Ill. mo

Signor Prefetto ha voluto interpellare quest' Amministrane circa la natura vera del contributo, e la Deputazione si è affrettata a rispondere:

Che il R. Liceo Ginnasio e Convitto Nazionale Mario Pagano, già Real Liceo e prima ancora Real Collegio Sannitico, è sorto nel 1816, in virtù di R. Decreto del di 12 marzo, e fu mantenuto, fino al 1857, con le elargizioni di privati cittadini e dei Comuni della Provincia.

Che nel 1857, a fine di sfollare l' Università di Napoli, il Governo borbonico istituì delle cattedre per l' insegnamento di alcune discipline universitarie presso tutti i R. Collegi esistenti nelle Provincie, i quali furono elevati al grado di R. Licei. Ciò avvenne per il Mario Pagano con Real Rescritto del 7 maggio 1857, ed il Consiglio provinciale, allo scopo di aumentare le entrate per dargli modo di impiantare e mantenere le nuove cattedre, propose l' imposizione di un mezzo grano, prima, e poscia di un grano addizionale alla quota dei tributi percepiti dalla Provincia, devolvendone il ricavato a vantaggio del Liceo.

Tale provvedimento, approvato dal Governo, fu d' anno in anno ripetuto, fin al 1861.

Con Decreto luogotenenziale stesso anno, gli studii professionali furono di nuovo avocati alla Università ed i Real Licei vennero trasformati negli attuali Licei - Ginnasii.

Cessata così la ragione per cui il sussidio provinciale era stato concesso, sarebbe stato logico il sopprimerlo; fu invece mantenuto per aiutare l' Istituto nella costruzione delle fabbriche intrapresa per dare ad esso sede degna.

Mai però si intese di dare al sussidio carattere continuativo; ed infatti nel 1873 lo si ridusse a Lire 6000 e solo dietro le insistenze del Ministero dell' Istruzione lo si elevò di nuovo a Lire 12000.

Oggi l' Istituto non deve più provvedere al mantenimento delle cattedre universitarie, non deve più far fronte agli esiti ingenti delle fabbriche, la Deputazione, quindi, concludeva che ben a ragione il contributo era stato soppresso in vista dei cessati bisogni del Liceo e delle aumentata angustie della finanza provinciale.

Ma il Ministero su ripetuto, con lettera del 15 luglio, p.p., ha replicato che la dotazione stabilita per le cattedre

universitarie fu mantenuta dal Decreto luogotenenziale del 10 febbraio 1861, che quelle cattedre sopprimeva; che quindi la dotazione ha tuttora carattere obbligatorio, come han riconosciuto il Consiglio di Stato, il Tribunale di Lucera e la Corte di Appello di Trani, nei riguardi del Liceo di Lucera e contro la Provincia di Foggia.

Ha invitato, in conseguenza, nuovamente il Prefetto a disporre l' allocazione di ufficio del sussidio nel bilancio della Provincia.

La Deputazione farà il possibile perchè ciò non avvenga.

Mutui.

A seguito della deliberazione consiliare del 26 novembre 1906, con la quale fu approvato il contratto per la trasformazione dei mutui già concessi alla Provincia dalla Cassa Depositi e Prestiti, venne emesso il R. Decreto per la trasformazione stessa e furono richieste le delegazioni di pagamento delle quote di ammortizzamento e d' interessi.

Senonchè si osservò che la trasformazione veniva fatta al saggio del 4, 25 0|0, invece che a quello del 4 0|0, giusta le disposizioni del Ministero del Tesoro per i prestiti nuovi o trasformati con decorrenza dal 1907. Si chiese, quindi, alla Cassa l' applicazione di dette disposizioni.

Ma la Direzione generale di tale Istituto rispose che la ragione d' interesse del 4 0|0, fissata dal Ministero del Tesoro con decreto del 24 dicembre 1906, rifletteva i mutui da concedersi o le trasformazioni da concretarsi nel corso del 1907. Essendosi la trasformazione dei prestiti di questa Provincia autorizzata con R. Decreto del 20 dicembre 1906, non erano ad essa applicabili le disposizioni su ripetute.

Non restò, quindi, che rilasciare le 50 delegazioni, ciascuna di Lire 27, 458, 70 pagabili a rate bimestrali di Lire 4526, 45.

Per effetto della operazione il bilancio provinciale ha ottenuto lo sgravio di annue Lire 11457, 90.

Con nota dell' 8 luglio u. s. si è poi fatta istanza per la concessione del nuovo prestito di lire 424251,00 proposto dall' Ispettore del Ministero dell' Interno Cav. Pesce per colmare il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1906, per il debito verso l' Impresa Baranello e per pareggiare il bilancio, gravato di straordinaria spesa per manutenzione

stradale. Nel tempo stesso si è premurato il disbrigo delle pratiche pel mutuo di lire 150000,00, deliberato nel 1905, e che può ora ridursi a Lire 109355,26, per effetto della epurazione dei residui.

E si è proposta la riunione dei due prestiti nella complessiva somma di Lire 533606, 26.

E d' uopo attendere le decisioni della Cassa Depositi e Prestiti, che, però, possono sperarsi favorevoli, giacchè un Ispettore ministeriale ha riconosciuti come indispensabili i detti mutui e certo il Ministero dell' Interno non mancherà di spiegare tutta la sua influenza perchè vengano concessi senza indugio.

Opere pubbliche

Il fatto più notevole, nel servizio delle opere pubbliche nell'anno 1906 - 1907, è costituito dagl' importanti danni per movimenti franosi verificatisi sulle strade provinciali, a causa delle intemperie eccezionali e persistenti dello scorso inverno.

Sono ben 28 strade che son rimaste deturpate da numerosi strappi per franamenti della sede stradale, circa 42 in complesso tenendo conto di quelli più importanti, e per qualcuna lo strappo ha interessato l' intera sede stradale e la campagna a monte, che per non breve lunghezza sono state trascinate per centinaia di metri verso valle. Un vero disastro, tanto più doloroso, per quanto si è verificato in un periodo di grave imbarazzo per la finanza proviciale.

Oltre ai danni per frane si é avuto a lamentare lo scoscendimento di terreno da monte, rammollito dalle acque su numerosi tratti stradali, tanto che la spesa presunta per mano d' opera adibita allo sgombro, com' è già a cognizione del Consiglio, ammonta a circa lire 18000.

Ben a ragione, dunque, si è stimato necessario di rivolgere un voto al Governo, perchè voglia spiegare per questa Provincia quell' interesse speciale, che in emergenze così eccezionali non si è dubitato di manifestare per altre Provincie, con provvedimenti eccezionali, epperò, fino a prova contraria, si ha diritto a sperare che per lo meno si vogliano eseguire i lavori di remissione con le modalità della legge sulla Basilicata.

Col 31 maggio 1908 scade la maggior parte dei contratti di appalto per la manutenzione ordinaria delle strade

provinciali, e saranno aperte le nuove aste in base ai progetti che sono in via di compilazione per parte dell' Ufficio Tecnico. Siccome era già preveduto, pel forte rincarimento della mano d' opera, i nuovi appalti porteranno un maggior onore all' Amministrazione Provinciale; ma si ha piena fiducia, secondo le assicurazioni dell' Ingegnere Capo, di mantenere il maggiore aggravio in limiti molto modesti, e ciò in seguito ad un migliore esame delle attuali carreggiate, ed ai risultati di una statistica del carreggio, che sarà necessario attuare, in omaggio alle più razionali necessità di una buona manutenzione stradale.

Ed è una necessità limitare il detto maggiore aggravio, oltre che per le condizioni finanziarie della Provincia, anche per contro bilanciare il maggiore esito pel personale cantonieri, non essendo piú possibile procrastinare il miglioramento dei salari dinanzi al rapido moto ascendente del costo della mano d' opera. Convinti che la manutenzione stradale si fa principalmente con un idoneo personale organizzato di cantonieri, é stata una necessità impellente il provvedere con l' aumento dei salari a porre un argine contro l' impressionante esodo dei migliori individui, affascinati dal miraggio delle lontane Americhe. La maggior parte delle Amministrazioni Provinciali d' Italia si sono affrettate a migliorare sensibilmente le condizioni dei proprii cantonieri ed altre si apprestano a fare lo stesso, e la vostra Deputazione ha stimato non dovere attendere oltre per presentarvi le opportune proposte. (1)

---

(1) Ecco le notizie relative al trattamento che le altre Provincie fanno al proprio personale dei cantonieri:

Alessandria — Cantonieri lire 600 e lire 660 — Capi cantonieri lire 840 L. 1080 con dritto a pensione.

Ancona — Cantonieri lire 600 — Cantonieri incaricati lire 700 con dritto a soprassoldo per lavori straordinari.

Aquila — Cantonieri lire 600 — Capi cantonieri lire 780 con bicicletta e trasporto gratuito sulle corriere postali.

Arezzo — Cantonieri lire 480 con soprassoldo per opere sussidiarie con dritto alla pensione di lire 12 per ogni anno di servizio. É in corso un nuovo organico per l' aumento dei salarî e per la istituzione dei Capi cantonieri.

Ascoli Piceno — Cantonieri lire 480 — Capi Cantonieri lire 660.

Bergamo — Cantonieri lire 600 — lire 660 e lire 710 con diritto al vestiario e biglietti di libera circolazione ferroviaria e tramviaria.

Col primo dell' anno corrente furono consegnate allo Stato, perchè dichiarate nazionali, le già strade provinciali Istonia, Aquilonia e Trignina. Sono Km. 165,098 compresi Km. 4,315 di traverse interne, di cui si discarica il bilancio provinciale, per la somma annua di lire 55246,95 per manutenzione ordinaria, oltre l' ammontare della straordinaria, che non sarebbe stata lieve per le importanti frane esistenti sull' Aquilonia e sui diversi tronchi della Trignina.

Benevento — Cantonieri lire 540 — Il salario è variabile per ogni appalto, col sistema a corpo.

Bologna — Cantonieri lire 620 e lire 720 con 3 aumenti sessennali di lire 60 — Capi Cantonieri lire 1000 e lire 1300 con sessenni.

Brescia — Cantonieri lire 600 e lire 660 con aumenti quinquennali di lire 60 e con diritto agli attrezzi di lavoro — Capi Cantonieri lire 1080.

Caltanisetta — Cantonieri lire 627 con diritto a pensione.

Catania — Cantonieri lire 540 — Capi Cantonieri lire 720 — Sorveglianti lire 1800 con diritto a pensione.

Cremona — Cantonieri lire 600 e lire 750 con aumenti quinquennali di 1[20 con diritto a pensione.

Cuneo — Cantonieri lire 600 e lire 720 — Sotto Capi Cantonieri lire 720 e lire 1008 — Capi Cantonieri lire 800 e lire 1120 con diritto a pensione di lire 300 pei Cantonieri e di lire 600 pei Capi Cantonieri a carico della Provincia.

Ferrara — Cantonieri lire 540 — Capi Cantonieri lire 1500, con iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Firenze — Cantonieri lire 600 con indennità di residenza da lire 216 a lire 336 — Capi Cantonieri lire 924 e lire 1020.

Foggia — Cantonieri lire 600 alla dipendenza degli appaltatori per i contratti a corpo.

Forlì — Cantonieri lire 600 e lire 650 — Capi Cantonieri lire 720 con diritto alla Cassa Soccorsi.

Genova — Cantonieri lire 600 e lire 780 — Capi Cantonieri lire 1200 e lire 1440 con diritto a pensione.

Girgenti — Cantonieri lire 600 — Capi Cantonieri lire 1320.

Lecce — Cantonieri lire 650 e lire 750.

Livorno — Cantonieri lire 750 — Capi Cantonieri lire 900 con diritto a pensione.

Lucca — Cantonieri lire 540 — Capi Cantonieri lire 1080.

Macerata — Cantonieri lire 580 con diritto alla Cassa Nazionale di Previdenza e la Provincia paga la quota di lire 10 per cantoniere.

Mantova — Cantonieri lire 600 — Capi Cantonieri lire 1500 con aumenti quinquennàli del decimo, e con diritto alla pensione di lire 400 pei Cantonieri e di lire 900 pei Capi Cantonieri.

In questo anno si sono ricevuti in consegna dallo Stato i seguenti tronchi stradali:

2. Tratto del 3. tronco della Provinciale Adriatica N. 40, dal tratturo presso S. Martino in Pensilis ad Ururi	m.	5477
1. Tratto del 1. Tronco della Provinciale Volturno-Pentrica N. 75 tronco dalla Provinciale Venafrana alla Madonna del Piano	m.	1271
2. Tratto del 3. tronco della detta Provinciale Volturno-Pentrica, dalla Comunale di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri	m.	5906
	Totale m.	12654

Massa e Carrara — Cantonieri lire 600 — Capi Cantonieri lire 780.

Messina — Cantonieri lire 726 con diritto agli attrezzi di lavoro Capi Cantonieri L. 792.

Milano — Cantonieri lire 660 con aumento di lire 60 dopo 15 anni di servizio, con premî da lire 10 a lire 50 per distinta attività, zelo ecc. con diritto al vestiario completo ed agli attrezzi di lavoro — Capi Cantonieri lire 1080 e lire 1320 con premi e diritti come innanzi.

Modena — Cantonieri lire 600 e lire 900 — Cantonieri sorveglianti con gratificazione di lire 100 in più.

Padova — Cantonieri lire 480 con diritto al vestiario, attrezzi e mercede giornaliera di lire 2,50 per nolo somaro, con pensione di lire 300 a carico Provincia 8 ore di lavoro Capi Cantonieri lire 1800 con aumento quinquennale di 1|20 e con diritto al provento delle erbe sulle scarpate, obbligo del cavallo.

Parma — Cantonieri lire 660 con pensione — Capi Cantonieri lire 1500 - Aumento quinquennale del decimo.

Pavia — Cantonieri lire 690 e lire 720 con pensione — Capi Cantonieri lire 984 e lire 1084.

Piacenza — Cantonieri lire 540 e lire 780 con pensione.

Pisa — Cantonieri lire 600 — Capi Cantonieri lire 1200 più lire 547,50 per indennità cavallo e biroccino.

Porto Maurizio — Cantonieri lire 720 con pensione — Capi Cantonieri lire 840 e lire 960.

Potenza — Cantonieri lire 540 con aumento in corso di approvazione.

Ravenna — Cantonieri lire 600 e lire 720 con pensione di lire 360.

Reggio Calabria — Cantonieri lire 660 e lire 720 — Capi Cantonieri lire 840 e lire 960 con pensione.

Rovigo — Cantonieri lire 480 con diritto agli attrezzi, ad un premio annuale di lire 40 ed iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

In seguito al R. D. 13 Dicembre 1906, si é riconsegnata al Comune di Montaquila quella strada comunale di lunghezza m. 2241, e si è dovuto procedere alla consegna di Ufficio, poichè l' Amministrazione Comunale ne rifiutava la consegna, pretendendo non si sa quali lavori di remissione; mentre, tenuti presenti i documenti della consegna alla Provincia e lo stato attuale della strada, ne risultava un sensibile miglioramento.

In questo anno, sia pel ritardo nell' approvazione dei progetti, sia per la lunga attesa dell' approvazione del bilancio, non si è proceduto all' appalto dei lavori progettati per remissione di danni avvenuti sulle strade provinciali anteriormente all'autunno - inverno 1906 - 1907.

Si sono aggiudicati soltanto i seguenti lavori:

1. Lavori di consolidamento sulla strada provinciale Frentana, presso il girone di S. Iusta, appaltati alla impresa Delfino Abenante col ribasso del 2 0[0 per lo importo netto di Lire 5318,81 oltre a Lire 1072,64 a disposizione dell' Amministrazione.

Iniziati con sollecitudine furono anche menati a termine, giusta lo stato finale del 9 gennaio 1907, per lo importo di Lire 6182,92.

2. Lavori di sistemazine sulla strada provinciale Maglianica n. 79, nello interno dell' abitato di S. Croce di Magliano, appaltati alla impresa Antonio Vecere col ribasso dell'1 0[0 per lo importo netto di Lire 5987,96 oltre a Lire 551,56 a disposizione dell' Amministrazione.

Sono ultimati e collaudati per lo importo di Lire 6531,48 e per essi vi è il concorso della metà a carico dello Stato, essendo stati eseguiti in base alla legge 23 luglio 1881.

Sassari — Cantonieri lire 570, con indennità di residenza di lire 50 ed inscrizione alla Cassa Nazionale.

Siracusa — Cantonieri lire 540 — Capi Cantonieri lire 720.

Torino — Cantonieri lire 600 con aumento di lire 36 ogni quinquennio — Sotto Capi Cantonieri lire 900 — Capi Cantonieri lire 1200.

Trapani — Cantonieri lire 540 — (É in corso modifica di regolamento per aumenti).

Treviso — Cantonieri lire 840 con diritto agli attrezzi — Capi Cantonieri lire 600 e lire 660.

3. Lavori di consolidamento sulla strada provinciale di Ferrazzano, appaltati alla impresa Luigi Ricciardella col ribasso del 4 0|0 per lo importo netto di Lire 10627,65 oltre a Lire 1929,53 a disposizione dell' Amministrazione.

Alla data del 30 giugno 1907 erano eseguiti per un importo di Lire 2422,33.

Dei lavori precedentemente appaltati, ecco la situazione.

1. I lavori di consolidamento sulla strada provinciale Fossaltina, appaltati all' impresa Vincenzo Scafati per lo importo netto di Lire 57746,67 oltre a Lire 9253,33 a disporizione dell' Amministrazione, che a fine giugno 1906 erano già eseguiti per un importo di Lire 11322, con lo stato di avanzamento del 12 gennaio 1907 raggiunsero lo importo di Lire 24758,63.

In questo anno sono proceduti molto a rilento in modo da non poter ottenere l' impresa alcun certificato di pagamento in acconto. Fra molte difficoltà, con vive sollecitazione dell' ufficio tecnico, si sono eseguiti lavori nel primo semestre del corrente anno per un importo di circa Lire 3000,00, e l' ultimazione dei lavori dovrebbe avvenire, ai termini del contratto, il 19 Settembre 1907.

Evidentemente l'impresa non potrà ottemperare agl'impegni assunti, e per quanto si debba tener conto della crisi operai e delle tante difficoltà in cui si dibattono le imprese di costruzioni oggidì, non è possibile mettere in non cale le prescrizioni di contratto, epperò occorrerà opportunamente provvedere, sulle proposte che andrà a presentare l' ufficio tecnico.

2. I lavori di costruzione del ponte sul torrente Callora della provinciale di S. Massimo, sia per ciò che riflette la parte muraria che per le travate in legno, sono ultimati, ed il ponte fu aperto al pubblico transito il giorno 8 ottobre 1906.

I lavori furono appaltati all' impresa Giuseppe Petrone col ribasso dell' 1 0|0 per la parte muraria e per l' importo netto di Lire 13819,99 ivi compresa la perizia suppletiva, oltre a Lire 1031, 56 a disposizione dell' Ammininistrazione, e col ribasso del 0,20 0|0 per le travate in legno e per l' importo netto di Lire 9642,91 oltre a Lire 355,17 a disposizione dell' Amministrazione.

In base agli atti di collaudo i lavori hanno raggiun-

to l' ammontare di Lire 15618,05 per la parte muraria, e di Lire 10131,27 per le travate in legno. Complessivamente dunque, il ponte costa Lire 25749, 32.

3. I lavori di consolidamento e di generale sistemazione del 1 tronco 2 tratto della strada provinciale Castellina n. 71 appaltati alla impresa Vittorio Naselli col ribasso del 18,75,0[0 e per lo importo netto di Lire 103,154,43 oltre a Lire 17040,70 a disposizione dell'Amministrazione, procedono non senza difficoltà sia per la crisi operaia sia per la natura dei terreni, che causano sempre nuovi danni e quindi nuove perizie.

Oltre il primo progetto suppletivo per lo ammontare di nette Lire 14718,94 oltre Lire 1281,06 a disposizione dell' Amministrazione, che fu affidato alla stessa impresa Naselli con atto di sottomissione del 9 giugno 1905, fu compilata pure altra perizia suppletiva, per autorizzazione d' impegno di parte del fondo per lavori imprevisti, per l' ammontare di nette Lire 6800, e fu affidato pure alla impresa con atto di sottomissione.

L' impresa ha fatto presente di aver accettato i predetti atti di sottomissione, in quanto era obbligata contrattualmente ad eseguire lavori imprevisti sino ad un quinto in più del prezzo di appalto, ma non intendere di eccedere detto limite, però bisognerà provvedere diversamente per gli ulteriori lavori necessari.

L' ufficio tecnico infatti ha presentato una perizia di urgenza in data 18 maggio 1907, già approvata dal Consiglio, per lo importo di Lire 13000, di cui 2180,78 a disposizione dell' Amministrazione, ed altro progetto per ulteriori lavori di consolidamento per lo ammontare di Lire 40000, di cui Lire 5535,59 a disposizione dell' Amministrazione.

4. I lavori di consolidamento sul 7 tronco della strada provinciale Trignina da Bagnoli a Salcito, appaltati alla impresa Pasquale Macchiorola col ribasso del 4,50 0[0 per lo importo netto di Lire 27031,73 oltre a Lire 4694,52 a disposizione dell' Amministrazione e che richiesero anche una perizia suppletiva per lo ammontare di Lire 5022,40, oltre a Lire 577,60 a disposizione dell' Amministrazione, in seguito al passaggio della strada nello elenco delle Nazio-

nali, furono limitati alle opere in corso di esecuzione, e furono collaudati per lo importo complessivo di Lire 37510,41.

Non si dette corso sullo stesso tronco stradale, per la sudetta ragione, all' ulteriore progetto già compilato dello importo di Lire 57000.00

5. I lavori di consolidamento sul 2 tronco della strada provinciale Centocelle n. 39 appaltati alla impresa Giuseppe Giuliano col ribasso del 20,78 0[0 e per lo importo netto di Lire 25,313,48 oltre a Lire 3046,61 a disposizione dell'Amministrazione, furono ultimati per lo importo di lire 23522,77 giusta lo stato finale, e ne fu affidato il collaudo all' ingegnere Cav. Enrico Vetta di Larino. Vi furono denuncie anonime a carico dell' impresa, che il risultato dei saggi eseguiti non hanno confermato. In ogni modo si attendono i risultati della relazione di collaudo.

6. I lavori di consolidamento sull'8 tronco della strada provinciale Adriatica n. 40 appaltati alla impresa Francesco Ariemma col ribasso del 15,25 0[0 e per lo importo netto di L. 138160,39 oltre a L. 11978,94 a disposizione dell'Amministrazione, sono stati ultimati con la data del 15 Giugno 1907 con lo importo complessivo di Lire 24 mila circa, e nel termine contrattuale ne sarà disposto il collaudo.

7. I lavori di sistemazione del corso delle acque nella traversa interna del Comune di Salcito, come facente parte del 7 tronco della Provinciale Trignina, appaltati alla impresa Macchiarola Pasquale col ribasso del 3,05 0[0 e per lo importo netto di Lire 8657, 51 oltre a Lire 1370,13 a disposizione dell' Amministrazione e che richiesero anche una perizia suppletiva per lo ammontare di Lire 2119,24 oltre a Lire 180, 76 a disposizione dell'Amministrazione furono ultimati. Lo ammontare dello stato finale è di Lire 11132,78, si è proceduto alla visita di collaudo per parte di un ingegnere del Genio Civile, e si attende che il Ministero li ammetta al contributo dei 3[4 della spesa.

8. I lavori di consolidamento e di sistemazione della strada provinciale Cerrosecco, appaltati alla impresa Giuseppe Giuliano col ribasso del 13,78,0[0 e per lo importo netto di Lire 34091,28 oltre a Lire 2796,08 a disposizione dell'Amministrazione procedono con lentezza e tra continue difficoltà sollevate dall' impresa. Lo importo dei lavori ese-

guiti a 30 giugno 1907 era di Lire 23425,13 e se vi sarà ritardo nella ultimazione si procederà ai termini del Capitolato.

9. I lavori di consolidamento e di sistemazione sulla strada provinciale Aquilonia, appaltati alla impresa Vincenzo Scafati col ribasso del 5,80 0[0 e per lo importo netto di Lire 70492,14 oltre a Lire 8167,58 a disposizione dell'Amministrazione erano eseguiti, alla data della sospensione nell'autunno 1906, per lo importo di Lire 48763,56. Pel passaggio della strada nello elenco delle Nazionali furono iniziate pratiche col Ministero dei lavori pubblici, perchè avesse rilevato la prosecuzione del contratto, trattandosi ormai di lavori che interessano una strada nazionale. Il Ministero pur non essendo alieno in massima di assumere la prosecuzione dei lavori, non si è pronunziato ancora definitivamente, e le pratiche si sono prolungate forse oltre il dovere, tanto che l'impresa, muovendone lamento, si rivolgeva all' Amministrazione per lo scioglimento del contratto. Ma la Deputazione reputò di dover richiamare l'impresa con una diffida giudiziale, perchè avesse firmato un verbale di sopraluogo compilato in concorso del nostro ufficio tecnico, e l'impresa ha aderito. Si attendono perciò le ulteriori definitive disposizioni.

10. I lavori di consolidamento sulla strada provinciale Forlitana appaltati alla impresa Carmelo Celidonio col ribasso del 5,10 0[0 e per lo importo netto di Lire 18310,51 oltre a Lire 3175,47 a disposizione dell'Amministrazione, sono presso al termine, anzi sarebbero già ultimati, se la stagione primaverile fosse stata meno piovosa, e le acque del torrente Vandrella avessero permesso la costruzione di un muro nella sponda destra. L'importo dei lavori finora eseguiti é di Lire 17956,66.

11. Le passarelle in legno in costruzione sul Tappino sotto Gambatesa e sotto Campodipietra, affidate al carpentiere Vincenzo Torino, furono ultimate e collaudate. L'importo di quella sul Tappino sotto Gambatesa fu di Lire 9412,70 ivi compresa anche la costruzione della passarella sussidiaria sul torrente Fezzano. L'importo dell'altra sul appino sotto Campodipietra fu di lire 11664,46, e per ella sussidiaria sul torrente Ruviato fu di lire 1675,89.

Dei lavori in economia, disposti l'anno scorso di urgenza dall'on: Deputazione, tutti ultimati, si segnano qui in seguito gli importi definitivi, debitamente giustificati.

1. lavori di sistemazione delle acque a monte del ponte S. Nicola sulla già strada provinciale Aquilonia, eseguiti a mezzo di cottimo fiduciario convenuto col Sig. Francesco Paolo Cerimele, importarono lire 847,96.

2. I lavori di difesa con gabbionate della spalla sinistra del primo ponte sul Sangro ammontarono a lire 1115,77 sulle lire 1500 autorizzate, con una economia perciò di lire 384,23.

3. I lavori di sgombro e di regolarizzazione degli scoli d'acqua a monte del ponticello n. 38 della Provinciale Cerrosecco, per cui fu autorizzata una spesa di lire 2500 richiesero altre somme per mantenere aperto il pubblico transito, stante l'imponenza della frana manifestatasi, e la quantità di materiali travolti sulla sede stradale, e la Deputazione fu obbligata ad autorizzarne l'impiego. Così dall'Ufficio tecnico si è avuto un primo rendiconto in data 17 aprile 1907 per lo ammontare di lire 4500 ed un secondo rendiconto in data 26 giugno 1907 per lo ammontare di lire 1008, e recentemente si è dovuto autorizzare l'anticipo di un'altra somma di lire 400. In tal modo, pei soli lavori provvisori e di sgombro si è erogata una somma di Lire 5908, ond' è che s' imponeva l' esecuzione urgente dei lavori definitivi di consolidamento, giusto il progetto ultimamente approvato dal Consiglio per lo importo di Lire 17500.

Un altro fatto di non lieve importanza, che ha richiamato l' attenzione della Deputazione, ed ha obbligato a provvedere di urgenza, è lo stato deplorevole dei solai in generale di questo palazzo provinciale.

Il fatto non è nuovo, già il Consiglio Provinciale ebbe ad occuparsene nella tornata del del 26 Settembre 1894, in seguito alla presentazione di una relazione, compilata da apposita Commissione, nominata della Deputazione, ed approvò una spesa di lire 49800 da erogarsi in cinque esercizii per eseguire i lavori proposti dalla Commissione. Se non che, eseguiti i lavori più necessarii ed urgenti come quelli relativi alla sistemazione della tettoia e cornicione di gronda e rinnovati alcuni solai che meno affidavano per la loro

stabilità, non si proseguì oltre alla rinnovazione dei solai, specialmente del 2° piano.

In questo anno, dato l' allarme dal Sig. Prefetto per movimonti verificatisi in alcuni pavimenti dell' alloggio ed in quello del Gabinetto, la Deputazione dispose la esecuzione di numerosi saggi, e così si è dovuto far eseguire la rinnovazione di due solai nell' alloggio e di quello del Gabinetto, ed inoltre l' Ufficio tecnico ha presentato una graduatoria pei solai da ricostruire negli anni prossimi, con la perizia di quelli che potranno rinnovarsi l' anno venturo. Per tal modo, con stanziamenti graduali e continui, si provvederà, senz' altro, alla completa rinnovazione dei solai.

RIASSUNTO

DEL

CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE

PER

l' Esercizio 1906

PROSPETTO

di parallelo fra le

DESCRIZIONE 1	CONTO DELLA COMPETENZA Previsione 2	Accertamento 3	Riscossioni e pagamenti 4	Reste 5	Differenza dell'accertamento sulla previsione. (col. 2—3) 6	Residui riportati dal conto precedente 7
Entrate	1,840,889,96	1,610,567,78	1,385,411,54	225,156,24	— 230,322,18	1,449,113,62
Spese	1,900,923,99	1,686,609,88	1,211,689,77	474,920,11	— 214,314,11	1,316,741,36
Differenze	— 60,034,03	— 76,042,10	+ 173,721,77	— 249,763,87	— 16,008,07	+ 132,372,26

GENERALE

entrate e le spese

CONTO DEI RESIDUI				Totale delle riscossioni e dei pagamenti (col. 4+9)	Totale dei residui da riportare (col. 5+10)	Totale delle differenze (col. 6+11)	*Annotazioni*
Riaccertamento	Riscossioni e pagamenti	Reste	Differenza del riaccertamento sui residui riportati. (col. 7—8)				
8	9	10	11	12	13	14	15
1,006,596,72	653,366,62	353,230,10	— 442,516,90	2,038,778,16	578,386,34	— 672,839,08	
1,173,444,61	567,935,45	605,509,16	— 143,296,75	1,779,625,22	1,080,429,27	— 357,610,86	
— 166,847,89	+ 85,431,17	— 252,279,06	— 299,220,15	+ 259,152,94	— 502,042,93	— 315,228,22	

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1		Residui 2	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE 3	CONTO DELLA — Previsione 4	Accertamento 5	Riscossioni effettuate 6
			TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE			
			CAPO I. *Entrate ordinarie*			
			Categoria I. **Rendite patrimoniali**			
1	*a*	1	Fitto del giardino annesso all'antico palazzo di Prefettura . . . . L.	40,00	40,00	»
	b	2	Fitto di area adiacente al palazzo provinciale . . . . »	10,00	10,00	»
	c		Fitto di terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazieri . . »	10,00	10,00	10,0
2	*a*	3	Fitto di fabbricati di proprietà della Provincia . . . . »	6,736,00	6,736,00	6,412,6
	b	4	Contributo degli Ufficiali dei Reali Carabinieri per l'alloggio in caserme della Provincia . . . . »	420,00	420,00	315,0
3	*a*	5	Canone dovuto dallo Stato sul Carcere di Campobasso . . . . »	4,200,00	4,200,00	2,100,0
	b		Canone per servitù stradale . . . . »	5,00	5,00	5,0
4	*a*	6	Interessi sulla rendita pubblica. . . »	725,00	725,00	290,0
	b	7	Interessi sul residuale credito contro gli eredi di Giuseppe Bucci . . . . »	232,35	232,35	»
	c	8	Interessi su fondi temporaneamente impiegati . . . . »	7,000,00	5,763,69	5,768,6
			Totali della Categoria I. L.	19,378,35	18,142,04	14,896,3

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col.7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
40,00	»	40,00	40,00	40,00	»	»	40,00
10,00	»	10,00	10,00	10,00	»	»	10,00
»	»	»	»	»	»	»	»
323,33	»	191,00	»	»	»	— 191,00	323,33
105,00	»	79,00	79,00	79,00	»	»	105,00
2,100,00	»	2,100,00	2,100,00	2,100,00	»	»	2,100,00
»	»	»	»	»	»	»	»
435,00	»	435,00	435,00	435,00	»	»	435,00
232,35	»	232,35	232,35	232,35	»	»	232,35
»	— 1,236,31	5,236,31	5,236,31	5,236,31	»	»	»
3,245,68	— 1,236,31	8,323,66	8,132,66	8,132,66	»	— 191,00	3,245,68

Classificazione secondo il bilancio — Competenza	Residui	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA — Previsione	Accerta-mento	Riscossioni effettuate
1	2	3	3	5	6
		Categoria II. **Tasse, diritti e sovrimposta**			
5		Dritti di ricerca e copia degli atti conservati nell'Archivio provinciale . L.	600,00	644,85	644,85
6	9	Sovrimposta provinciale . . . . . . »	986,898,14	989,968,38	975,394,48
	10	Debito degli ex Esattori per resta di sovrimposta a tutto il 1872. . . . . »	»	»	»
		Totali della Categoria II. L.	987,498,14	990,613,23	976,039,33
		Categoria III. **Provventi diversi**			
7	11	Contributo degli Ufficiali dei Reali Carabinieri per l'alloggio nelle caserme non provinciali . . . . L.	270,00	257,50	202,50
8		Prodotto di concessioni per occupazione di zone di terreno adiacenti alle strade provinciali . . . . »	500,00	2,356,09	2,356,09
9	12	Prodotto dei dritti di Segreteria per la parte spettante all'amministrazione »	100,00	130,55	130,55
	13	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo per le opere pubbliche. . . . . »	»	»	»
	14	Debito del bilancio speciale degli esposti »	»	»	»
		Totali della Categoria III. L.	870,00	2,744,14	2,689,14

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	+ 44,85	»	»	»	»	»	»
14,573,90	+ 3,070,24	19,653,08	19,659,96	16,598,48	3,061,48	+ 6,88	17,635,38
»	»	62,920,60	15,763,68	1,088,00	14,675,68	—47,156,92	14,675,68
14,573,90	+ 3,115,09	82,573,68	35,423,64	17,686,48	17,737,16	—47,150,04	32,311,06
55,00	— 12,50	67,50	67.50	67,50	»	»	55,00
»	+ 1,856,09	»	»	»	»	»	»
»	+ 30,55	316,65	316,65	316,65	»	»	»
»	»	42,265,62	3,030,14	2,503,08	527,06	—39,235,48	527,06
»	»	110,682,32	110,682,32	110,682,32	»	»	»
55,00	+ 1,874,14	153,332,09	114,096,61	113,569,55	527,06	—39,235,48	582,06

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA		
Competenza	Residui		Previsione	Accertamento	Riscossioni effettuate
1	2	3	3	5	6
		RIEPILOGO DEL CAPO I.			
		Entrate ordinarie			
		Categ. I. - Rendite patrimoniali. . L.	19,378,35	18,142,04	14,896,36
		» II.—Tasse, diritti e sovrimposta »	987,498,14	990,613,23	976,039,33
		» III.—Provventi diversi . . . »	870,00	2,744,14	2,689,14
		Totali del Capo I. L.	1007,746,49	1011,499,41	993,624,83
		CAPO II.			
		Entrate straordinarie			
		Categoria I.			
		Avanzo di amministrazione			
10		Avanzo di cassa esistente alla chiusura dell' esercizio 1905 . . . . L.	»	»	»
		Totale della Categoria I. L.	»	»	»
		Categoria II.			
		Entrate diverse ed eventuali			
	15	Rimborso dallo Stato di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge del 1881 L.	»	»	»
		Da riportarsi L.	»	»	»

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col.7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
3,245,68	— 1,236,31	8,323,66	8,132,66	8,132,66	»	— 191,00	3,245,68
14,573,90	+ 3,115,09	82,573,68	35,423,64	17,686,48	17,737,16	—47,150,04	32,311,06
55,00	+ 1,874,14	153,332,09	114,096,61	113,569,55	527,06	—39,235,48	582,06
17,874,58	+ 3,752,92	244,229,43	157,652,91	139,388,69	18,264,22	—86,576,52	36,138,80
»	»	25,582,83	25,946,83	25,946,83	»	+ 364,00	»
»	»	25,582,83	25,946,83	25,946,83	»	+ 364,00	»
»	»	124,712,39	124,712,39	»	124,712,39	»	124,712,39
»	»	124,712,39	124,712,39	»	124,712,39	»	124,712,39

Classificazione secondo il bilancio: Competenza	Residui	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA: Previsione	Accertamento	Riscossioni effettuate
1	2	3	3	5	6
		Riporto L.	»	»	»
	16	Concorso dei Comuni per la manutenzione delle strade comunali . . . . »	»	»	»
		Eventuali riscossioni sui residui stralciati da questo conto . . . . «	»	»	»
11		Concorso dello Stato alla spesa per riparazioni di danni stradali prodotti dalle frane . . . . »	29,100,00	29,100,00	»
12	17	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomi . . . . . . »	153,00	157,50	4,50
	18	Introiti impreveduti. . . . . »	»	13,984,93	4,522,43
	19	Prodotto della vendita del quadro poliometrico della Provincia. . . . . . »	»	»	»
	20	Credito eventuale verso gli eredi Bucci »	»	»	»
		Totali della Categoria II. L.	29,253,00	43,242,43	4,526,93
		RIEPILOGO DEL CAPO II. *Entrate straordinarie*			
		Categ. I.—Avanzo di cassa . . . . L.	»	»	»
		» II.—Entrate diverse ed eventuali »	29,253,00	43,242,42	4,526,93
		Totali del Capo II. L.	29,253,00	43,242,43	4,526,93
		RIEPILOGO DEL TITOLO I. *Entrate effettive*			
		Capo I. — Entrate ordinarie. . . . L.	1007,746,49	1011,499,41	993,624,83
		» II. — Entrate straordinarie . . »	29,253,00	43,242,43	4,526,93
		Totali del Titolo I. L.	1036,999,49	1054,741,84	998,151,76

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col.7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	124,712,39	124,712,39	»	124,712,39	»	124,712,39
»	»	10,23	»	»	»	— 10,23	»
»	»	»	5,000,00	»	5,000,00	+ 5,000,00	5,000,00
29,100,00	»	»	»	»	»	»	29,100,00
153,00	+ 4,50	875,14	815,14	321,00	494,14	— 60,00	647,14
9,462,50	+13,984,93	9,256,07	9,451,07	9,451,07	»	+ 195,00	9,462,50
»	»	260,90	275,40	275,40	»	+ 14,50	»
»	»	22,948,86	22,948,86	»	22,948,86	»	22,948,86
38,715,50	+13,989,43	158,063,59	163,202,86	10,047,47	153,155,39	+ 5,139,27	191,870,89
»	»	25,582,83	25,946,83	25,946,83	»	+ 364,00	»
38,715,50	+13,989,43	158,063,59	163,202,86	10,047,47	153,155,39	+ 5,139,27	191,870,89
38,715,50	+13,989,43	183,646,42	189,149,69	35,994,30	153,155,39	+ 5,503,27	191,870,89
17,874,58	+ 3,752,92	244,229,43	157,652,91	139,388,69	18,264,22	—86,576,52	36,138,80
38,715,50	+13,989,43	183,646,42	189,149,69	35,994,30	153,155,39	+ 5,503,27	191,870,89
56,590,08	+17,742,35	427,875,85	346,802,60	175,382,99	171,419,61	—81,073,25	228,009,69

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA		
Competenza	Residui		Previsione	Accertamento	Riscossioni effettuate
1	2	3	3	5	6
		TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI			
		CAPO I. *Alienazione di beni, diritti patrimoniali, affrancazioni di canoni attivi*			
		Nulla.			
		CAPO II. *Riscossione di crediti*			
14	21	Incasso delle somme impiegate in buoni del tesoro . . . . L.	500,000,00	»	»
		Totali del Capo II. L.	500,000,00	»	»
		CAPO III. *Accensione di debiti*			
15		Mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti . . . . L.	150,000,00	109,355,26	»
	22	Dal mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti . . . . »	»	»	»
		Totali del Capo III. L.	150,000,00	109,355,26	»

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	--500,000,00	400,000,00	400,000,00	400,000,00	»	»	»
»	--500,000,00	400,000,00	400,000,00	400,000,00	»	»	»
109,355,26	—40,644,74	»	»	»	»	»	109,355,26
»	»	174,000,00	174,000,00	»	174,000,00	»	174,000,00
109,355,26	—40,644,74	174,000,00	174,000,00	»	174,000,00	»	283,355,26

Classificazione secondo il bilancio		ENTRATE ESCRIZIODEN DELLE	CONTO DELLA		
Competenza	Residui		Previsione	Accerta-mento	Riscossioni effettuate
1	2	3	4	5	6
		RIEPILOGO DEL TITOLO II. *Movimento di Capitali*			
		Capo I. — Alienazione di beni, diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi . . . L.	»	»	»
		» II. — Riscossione di crediti . »	500,000,00	»	»
		» III. — Accensione di debiti . . »	150,000,00	109,355,26	»
		Totali del Titolo II. L.	650,000,00	109,355,26	»
		TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
		CAPO I. *Partite di giro*			
16 *a*	23	Centesimi addizionali per aggio di riscossione al Ricevitore provinciale . . L.	12,200,00	12,240,45	11,930,10
b	24	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale per eventuali sgravi di imposta e sovrimposta. . . . . »	250,00	65,45	15,45
17 *a*		Ritenute per tassa di ricchezza mobile sulle paghe, pensioni ed assegni agl'impiegati provinciali . . . . »	5,200,00	5,465,94	5,404,41
b	25	Ritenuta id. id. sulle medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . »	325,00	327,92	»
		Da riportarsi L.	17,975,00	18,099,76	17,349,96

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	»
»	---500000,00	400,000,00	400,000,00	400,000,00	»	»	»
109,355,26	--- 40644,74	174,000,00	174,000,00	»	174,000,00	»	283,355,26
109,355,26	---540644,74	574,000,00	574,000,00	400,000,00	174,000,00	»	283,355,26
310,35	+ 40,45	496,36	486,01	359,51	126,50	— 10,35	436,85
50,00	— 184,55	250,00	56,66	6,66	50,00	— 193,34	100,00
61,53	+ 265,94	»	»	»	»	»	61,53
327,92	+ 2,92	327,92	327,93	327,93	»	+ 0,01	327,92
749,80	+ 124,76	1,074,28	870,60	694,10	176,50	— 203,68	926,30

Classificazione secondo il bilancio: Competenza		Residui	ENTRATE ESCRIZIODEN DELLE	CONTO DELLA: Previsione	Accertamento	Riscossioni effettuate
1		2	3	4	5	6
			Riporto L.	17,975,00	18,099,76	17,349,96
18	a		Rimborso di tassa di ricchezza mobile dal Liceo-Convitto Mario Pagano di Campobasso sugl' interessi . . . . . »	251,25	251,25	251,25
	b		Idem id. dai Comuni di Isernia e di Larino sui sussidi ai Ginnasi . . . »	858,82	858,82	429,41
	c		Idem id. dagli eredi del signor Giuseppe Bucci sul voluto credito degli eredi del signor Francesco Bucci. . . . . »	55,72	55,72	»
19		26	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, di Comuni e di privati »	10,000,00	311,221,87	309,222,95
			Totali del Capo I. L.	29,140,79	330,487,42	327,253,57
			CAPO II. *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*			
		27	Bilancio della strada Capriati . . . L.	»	»	»
		28	Bilancio della strada Cerrosecco . . »	»	»	»
20		29	Bilancio degli esposti . . . . . . »	88,000,00	88,000,00	39,012,68
21		30	Bilancio della Cassa pensioni . . . »	13,294,82	13,533,13	10,437,13
22		31	Bilancio delle Opere Pie . . . . . . »	14,039,86	2,418,88	1,024,15
23		32	Bilancio della rendita dei danneggiati dal brigantaggio . . . . »	3,415,00	6,118,45	3,619,45
24			Bilancio della Cattedra ambulante di agricoltura . . . . »	6,000,00	6,000,00	6,000,00
			Totali del Capo II. L.	124,749,68	116,070,46	60,093,41

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
749,80	+ 124,76	1,074.28	870,60	694,10	176,50	— 203,68	926,30
»	»	»	»	»	»	»	»
429,41	»	»	»	»	»	»	429,41
55,72	»	»	»	»	»	»	55,72
1,998,92	+301221,87	5,065,92	4,549,18	3,873,08	676,10	— 516,74	2,675,02
3,233,85	+301346,63	6,140,20	5,419,78	4,567,18	852,60	— 720.42	4,086,45
»	»	33,633,62	3,538,60	2,897,40	641.20	—30,095,02	641,20
»	»	1,308,92	1,308,92	828,15	480,77	»	480,77
48,987,32	»	218,126,51	66,639,67	61,218,23	5,421,44	--151,486,84	54,408,76
3,096,00	+ 238,31	2,880,00	2,880,00	2,880,00	»	»	3,096,00
1,394,73	—11,620,98	183,099,52	3,870,95	3,456,47	414,48	--179,228,57	1,809,21
2,499,00	+ 2,703,45	2,049,00	2,049,00	2,049,00	»	»	2,499,00
»	»	»	»	»	»	»	»
55,977,05	— 8,679,22	441,097.57	80,287,14	73,329,25	6,957,89	- 360,810,43	62,934,94

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE 3	CONTO DELLA — Previsione 4	Accertamento 5	Riscossioni effettuate 6
		RIEPILOGO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*			
		Capo I. — Partite di giro . . . . L.	29,140,79	330,487,42	327,253,57
		» II. — Bilanci speciali . . . . »	124,749,68	116,070,46	60,093,41
		Totali del Titolo III. L.	153,890,47	446,557,88	387,346,98
		Riepilogo generale della parte prima — *Entrata*			
		Titolo I. — Entrate effettive . . . L.	1036,999,49	1054,741,84	998,151,76
		» II. — Movimento di capitali . »	650,000,00	109,355,26	»
		» III. — Contabilità speciali . . »	153,890,47	446,557,88	387,346,98
		Totali generali dell' Entrata L.	1840,889,96	1610,654,98	1385,498,74

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
7	8	9	10	11	12	13	14
3,233,85	+301346,63	6,140,20	5,419,78	4,567,18	852,60	— 720,42	4,086,45
55,977,05	— 8,679,22	441,097,57	80,287,14	73,329,25	6,957,89	-360,810,43	62,934,94
59,210,90	+292667,41	447,237,77	85,706,92	77,896,43	7,810,49	-361,530,85	67,021,39
56,590,08	+17,742,35	427,875,85	346,802,60	175,382,99	171,419,61	—81,073,25	228,009,69
109,355,26	-540,644,74	574,000,00	574,000,00	400,000,00	174,000,00	»	283,355,26
59,210,90	+292667,41	447,237,77	85,706,92	77,896,43	7,810,49	-361,530,85	67,021,39
225,156,24	-230,234,98	1449,113,62	1006,509,52	653,279,42	353,230,10	-442,604,10	578,386,34

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1		Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
			TITOLO I. SPESE EFFETTIVE			
			CAPO I. *Spese obbligatorie ordinarie*			
			Categoria I. **Oneri patrimoniali**			
1	*a*		Canone dovuto al Liceo ginnasiale-Convitto Mario Pagano . . . . . . L.	2,762,43	2,762,43	2,762,43
	b		Canone dovuto alla Congrega di Carità di Campobasso . . . . »	343,40	343,40	343,40
2	*a*		Interessi alla Cassa dei Depositi e Prestiti sul mutuo di L. 800 mila . . »	20,108,74	20,108,74	20,108,74
	b		Idem sul mutuo di L. 174 mila . . »	8,068,00	8,068,00	8,068,00
	c		Idem sul mutuo di L. 150 mila da contrarsi . . . . »	5,134,09	»	»
	d		Interessi sul debito capitalizzato verso il Liceo ginnasiale-Convitto Mario Pagano . . . . »	1,609,05	1,609,05	1,609,05
	e	1	Interessi alla Banca d' Italia sulle anticipazioni di fondi . . . . »	1,800,00	1,499,88	1,499,88
3	*a*		Imposta e sovrimposte sui terreni e fabbricati . . . . »	7,656,03	7,656,03	7,523,41
	b	2	Tassa di Ricchezza mobile sulla Rendita pubblica . . . . »	145,00	145,00	»
	c		Idem sugl' interessi del residuale credito contro Bucci . . . . »	36,26	36,26	36,26
4	*a*	3	Manutenzione e restauri degli edifici provinciali . . . . »	2,400,00	2,400,00	1,342,34
			Da riportarsi L.	50,063,00	44,628,79	43,293,51

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 5,134,09	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 300,12	57,75	»	»	»	— 57,75	»
132,62	»	»	»	»	»	»	132,62
145,00	»	145,00	145,00	145,00	»	»	145,00
»	»	»	»	»	»	»	»
1,057,66	»	299,22	299,22	55,12	244,10	»	1,301,76
1,335,28	— 5,434,21	501,97	444,22	200,12	244,10	— 57,75	1,579,38

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1		Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
			Riporto L.	50,063,00	44,628,79	43,293,51
	b	4	Illuminazione dell' atrio, della gradinata e degli uffici provinciali . . . . . »	700,00	624,10	341,40
	c		Premio di assicurazione degli edifici e della mobilia di proprietà della Provincia contro i danni dell' incendio »	556,36	556,36	556,36
			Totali della Categoria I. L.	51,319,36	45,809,25	44,191,27
			Categoria II. **Spese generali di amministrazione**			
5		5	Stipendio agli impiegati dell' Ufficio amministrativo. . . . . »	27,000,00	26,585,71	26,038,47
6			Assegno della Provincia per le pensioni agl' impiegati giubilati, loro vedove ed orfani . . . . »	6,774,82	6,774,82	6,774,82
7			Vestiario al portiere della Prefettura »	85,00	»	»
8	a		Spese d' ufficio per l' Ufficio amministrativo provinciale . . . . »	5,500,00	5,014,71	4,754,68
	b		Associazione a periodici, acquisto di libri e registri . . . . »	396,40	276,20	212,05
	c	6	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di Bilancio, relazioni . . . . »	1,503,60	1,503,60	1,236,00
	d		Bollo ai mandati provinciali ed alle quietanze . . . . »	600,00	600,00	600,00
	e		Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi . . . . »	1,500,00	1,500,00	442,45
9		7	Sgravio e rimborso di quote inesigibili »	3,000,00	3,000,00	»
10		8	Spese di liti . . . . »	3,000,00	3,000,00	100,00
			Da riportarsi L.	49,359,82	48,255,04	40,158,47

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
1,335,28	5,434,21	501,97	444,22	200,12	244,10	— 57,75	1,579,38
282,70	— 75,90	261,32	261,32	261.32	»	»	282,70
»	»	»	»	»	»	»	»
1,617,98	— 5,510,11	763,29	705,54	461,44	244,10	— 57,75	1,862,08
547,24	— 414,29	144,36	144,36	»	144,36	»	691,60
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 85,00	»	»	»	»	»	»
260,03	— 485,29	»	»	»	»	»	260,03
64,15	— 120,20	»	»	»	»	»	64,15
267,60	»	267,60	267,60	267,60	»	»	267,60
»	»	»	»	»	»	»	»
1,057,55	»	»	»	»	»	»	1,057,55
3,000,00	»	4,090,55	4,090,55	1,040,77	3,049,78	»	6,049,78
2,900,00	»	4,321,25	4,321,25	3,151,25	1,170,00	»	4,070,00
8,096,57	1,104,78	8,823,76	8,823,76	4,459,62	4,364,14	»	12,460,71

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1		Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
			Riporto L.	49,359,82	48,255,04	40,158,47
11		9	Medaglie di presenza ai Membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa . . . . »	4,200,00	3,770,04	3,330,49
12			Rimborso di spese forzose ai Consiglieri e Deputati provinciali . . . . . . »	500,00	170,00	70,00
13		10	Pigione locali delle Sotto-Prefetture . »	4,600,00	4,600,00	2,300,00
14	*a*	11	Manutenzione della mobilia della Prefettura ed alloggio del Prefetto . . »	700,00	383,85	368,40
	b	12	Idem delle Sottoprefetture ed alloggio dei Sottoprefetti . . . . »	300,00	235,90	235,90
	c	13	Idem degli Uffici provinciali . . . . »	300,00	282,20	120,40
	d	14	Manutenzione delle sonerie elettriche. »	500,00	495,15	431,62
15			Stipendio al personale dell' Archivio provinciale . . . . »	6,640,00	6,640,00	6,640,00
16		15	Spese d' ufficio per l' Archivio provinciale . . . . »	312,10	812,10	231,20
17			Pigione dei locali aggiunti all' Archivio provinciale . . . . »	200,00	200,00	200,00
18		16	Terzo dei dritti di Archivio agl' impiegati . . . . »	150,00	144,40	117,55
			Totali della Categoria II. L.	67,761,92	65,488,68	54,204,03
			Categoria III. **Igiene**			
19		17	Provvista di pus vaccinico . . . . . L.	1,500,00	994,20	»
20		18	Visite sanitarie . . . . »	1,400,00	1,400,00	1,020,07
			Totali della Categoria III. L.	2,900,00	2,394,20	1,020,07

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
8,096,57	— 1,104,78	8,823,76	8,823,76	4,459,62	4,364,14	»	12,460,71
439,55	— 429,96	266,53	266,53	266,53	»	»	439,55
100,00	— 330,00	2,300,00	»	»	»	»	100,00
2,300,00	»	200,83	2,300,00	2,300,00	»	»	2,300,00
15,45	— 316,15	»	182,07	182,07	»	— 18,76	15,45
»	— 64,10	65,91	56,00	56,00	»	— 9,91	»
161,80	— 17,80	199,35	»	»	»	— 199,35	161,80
63,53	— 4,85	182,57	108,00	108,00	»	— 74,57	63,53
»	»	»	»	»	»	»	»
80,90	»	82,51	82,51	82,51	»	»	80,90
»	»	»	»	»	»	»	»
26,85	— 5,60	26,60	26,60	26,60	»	»	26,85
11,284,65	— 2,273,24	12,148,06	11,845,47	7,481,33	4,364,14	— 302,59	15,648,79
994.20	— 505,80	950,30	897,00	897,00	»	— 53,30	994,20
379,93	»	200,00	200,00	200,00	»	»	379,93
1,374.13	— 505,80	1,150,30	1,097,00	1,097,00	»	— 53,30	1,374,13

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1		Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
			Categoria IV. **Sicurezza pubblica**			
21		19	Pigione delle Caserme dei RR. Carabinieri . . . . »	42,000,00	41,000,99	16,437,41
22			Manutenzione delle caserme . . . . . »	500,00	»	»
23		20	Provvista d' acqua in diverse caserme »	2,800,00	2,565,00	1,186,98
24		21	Premio all' appaltatore della fornisura e manutenzione del casermaggio . . . »	16,000,00	15,464,71	14,089,45
25	*a*	22	Concorso alla spesa di accasermamento del comando legionale dei Reali Carabinieri . . . . »	2,800,00	2,800,00	1,353,68
	b	23	Idem del comando divisionale . . . . »	1,255,03	1,255,03	1,255,03
			Totali della Categoria IV. L.	65,355,03	63,085,73	34,322,55
			Categoria V. **Opere pubbliche**			
26	*a*		Stipendio al personale tecnico . . . L.	35,956,45	35,956,45	35,806,45
	b	24	Indennità di trasferta al personale stesso . . . . »	9,000,00	8,899,70	8,516,55
	c	25	Spese d' ufficio per l'Ufficio tecnico provinciale . . . . »	3,500,00	3,232,07	3,161,03
27	*a*	26	Salario ai Cantonieri provinciali . . »	119,853,55	116,662,46	114,503,48
	b	27	Fornisura di materiali per la manutenzione delle strade provinciali . . . »	172,200,00	172,200,00	118,847,24
	c	28	Indennità ai Comuni per le traverse interne . . . . »	5,590,83	5,590,80	»
28			Concorso della Provincia alla spesa di bonifica dei terreni paludosi . . . . »	1,885,00	1,885,00	1,885,00
			Totali della Categoria V. L.	347,985,83	344,426,48	282,719,75

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
24,563,58	— 999,01	23,103,78	22,926,44	18,976,20	3,950,24	— 177,34	28,513,82
»	— 500,00	»	»	»	»	»	»
1,378,05	— 235,00	2,391,55	2,341,55	1,888,55	453,00	— 50,00	1,831,05
1,375,23	— 535,29	3,634,33	3,634,33	3,634,33	»	»	1,375,23
1,446,32	»	1,421,38	1,421,38	1,421,38	»	»	1,446,32
»	»	891,89	891,89	891,89	»	»	»
28,763,18	— 2,269,30	31,442,93	31,215,59	26,812,35	4,403,24	— 227,34	33,166,42
150,00	»	»	»	»	»	»	150,00
383,15	— 100,30	490,85	490,85	490,85	»	»	383,15
71,04	— 267,93	252,71	252,71	252,71	»	»	71,04
2,158,98	— 3,191,09	2,105,65	455,65	455,65	»	— 1,650,00	2,158,98
53,352,76	»	71,295,79	71,295,79	65,719,61	5,576,18	»	58,928,94
5,590,80	— 0,03	8,162,80	8,162,80	4,614,33	3,548,47	»	9,139,27
»	»	»	»	»	»	»	»
61,706,73	— 3,559,35	82,307,80	80,657,80	71,533,15	9,124,65	— 1,650,00	70,831,38

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1		Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
			Categoria VI. **Istruzione pubblica**			
29	a	29	Sussidio alla Scuola tecnica di Campobasso . . . . L.	5,500,00	5,500,00	»
	b		Idem di Agnone . . . . »	5,500,00	5,500,00	5,500,00
30			Contributo per la Scuola magistrale femminile governativa . . . . »	9,000,00	9,000,00	9,000,00
31		30	Conservazione dei monumenti . . . . »	100.00	100,00	»
			Totali della Categoria VI. L.	20,100,00	20,100,00	14,500,00
			Categoria VII. **Agricoltura**			
32			Concorso della Provincia alla spesa per le guardie forestali . . . . L.	7,093,33	7,093,33	7,093,33
			Totali della Categoria VII. L.	7,093,33	7,093,33	7,093,33
			Categoria VIII. **Beneficenza pubblica**			
33		31	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri . . . . L.	131,000,00	131,000,00	104,773,59
34		32	Concorso della Provincia alla spesa di mantenimento degli esposti . . . »	44,000,00	44,000,00	36,000,00
			Totali della Categoria VIII. L.	175,000,00	175,000,00	140,773,59

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
5,500,00	»	8,250,00	8,250,00	8,250,00	»	»	5,500,00
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
100,00	»	941,33	941,33	62,05	879,28	»	979,28
5,600,00	»	9,191,33	9,191,33	8,312,05	879,28	»	6,479,28
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
26,226,41	»	10,519,69	10,519,69	10,519,69	»	»	26,226,41
8,000,00	»	7,000,00	4,559,75	4,559,75	»	— 2,440,25	8,000,00
34,226,41	»	17,519,69	15,079,44	15,079,44	»	— 2,440,25	34,226,41

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		RIASSUNTO DEL CAPO I.			
		Spese obbligatorie ordinarie			
		Categoria I. — Oneri patrimoniali . L.	51,319,36	45,809,25	44,191,27
		» II. — Spese generali d'Amm. »	67,761,92	65,488,68	54,204,03
		» III. — Igiene . . . . »	2,900,00	2,394,20	1,020,07
		» IV. — Sicurezza pubblica. . »	65,355,03	63,085,73	34,322,55
		» V. — Opere pubbliche . . »	347,985,83	344,426,48	282,719,75
		» VI. — Istruzione pubblica . »	20,100,00	20,100,00	14,500,00
		» VII. — Agricoltura . . . . . »	7,093,33	7,093,33	7,093,33
		» VIII. — Beneficenza . . . . »	175,000,00	175,000,00	140,773,59
		Totale del Capo I. L.	737.515,47	723,397,67	578,824,59
		CAPO II.			
		Spese obbligatorie straordinarie			
		Categoria I.			
		Disavanzo di Amministrazione			
		Nulla.			
		Categoria II.			
		Oneri patrimoniali			
		Nulla.			

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
1,617,98	— 5,510,11	763,29	705,54	461,44	244,10	— 57,75	1,862,08
11,284,65	— 2,273,24	12,148,06	11,845,47	7,481,33	4,364,14	— 302,59	15,648,79
1,374,13	— 505,80	1,150,30	1,097,00	1,097,00	»	— 53,30	1,374,13
28,763,18	— 2,269,30	31,442,93	31,215,59	26,812,35	4,403,24	— 227,34	33,166,42
61,706,73	— 3,559,35	82,307,80	80,657,80	71,533,15	9,124,65	— 1,650,00	70,831,38
5,600,00	»	9,191,33	9,191,33	8,312,05	879,28	»	6,479,28
»	»	»	»	»	»	»	»
34,226,41	»	17,519,69	15,079,44	15,079,44	»	— 2,440,25	34,226,41
144,573,08	—14,117,80	154,523,40	149,792,17	130.776,76	19,015,41	— 4,731,23	163,588,49

Classificazione secondo il bilancio			DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
Competenza		Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate)	Accertamento	Pagamenti eseguiti
1		2	3	4	5	6
			Categoria III.			
			Spese generali di Amministrazione			
35	*a*		Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura L.	2,861,30	2,861,30	389,40
	b		Idem per le Sotto-Prefetture. . . . »	138,70	56,50	21,75
	c	33	Idem per gli Ufficii provinciali . . »	650,00	548,30	539,20
36			Fondo per le spese impreviste . . . »	3,000,00	1,766,00	1,466,00
37			Fondo di riserva. . . . . »	481,87	»	»
		34	Fondo fittizio di residui passivi . . »	»	»	»
			Totali della Categoria III. L.	7,131,87	5,232,10	2,416,35
			Categoria IV.			
			Igiene			
			Nulla.			
			Categoria V.			
			Sicurezza pubblica			
38			Concorso arretrato alla spesa di accasermamento del Comando divisionale dei Reali Carabinieri . . . . »	1,815,70	1,815,70	»
			Totali della Categoria V. L.	1,815,70	1,815,70	»

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
2,471,90	»	»	»	»	»	»	2,471,90
34,75	— 82,20	»	»	»	»	»	34,75
9,10	— 101,70	101,90	»	»	»	— 101,90	9,10
300,00	— 1,234,00	»	»	»	»	»	300,00
»	— 481,87	»	»	»	»	»	»
»	»	10,000,00	»	»	»	—10,000,00	»
2,815,75	— 1,899,77	10,101,90	»	»	»	—10,101,90	2,815,75
1,815,70	»	»	»	»	»	»	1,815,70
1,815,70	»	»	»	»	»	»	1,815,70

Classificazione secondo il bilancio – Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA – Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Categoria VI. **Opere pubbliche**			
39	35	Manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali . . . . . L.	82,000,00	82,000,00	5,451,57
40	36	Quote di concorso ai lavori di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881, eseguibili dallo Stato nel decennio 1903-1912 . . . . »	140,375,00	140,375,00	»
	36 bis	Concorso ai lavori di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 impegnate prima della legge 3 luglio 1902 N. 297 . . . . »	»	»	»
	37	Sistemazione delle strade di serie della legge 1881 . . . . »	»	»	»
41	38	Fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno . . . . »	5,000,00	5,000,00	»
	39	Concorso alla costruzione della strada Capriati . . . . »	»	»	»
	40	Costruzione della strada Carpina . . »	»	»	»
42	41	Piantagione di acacie su le scarpate franose delle strade provinciali . . . »	1,000,00	1,000,00	»
	42	Stampa del prospetto stradale . . . »	»	»	»
43	43	Riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali . . . . »	10,000,00	10,000,00	3,170,39
44		Quota 1905 per concorso alla spesa di bonifica dei terreni paludosi . . . »	1,885,00	1,885,00	1,885,00
	44	Fondo per la costruzione di una passarella sul torrente Callora . . . . »	»	»	»
	45	Pendenze per la costruzione del Carcere Centrale . . . . »	»	»	»
		Totali della Categoria VI. L.	240,260,00	240,260,00	10,506,96

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
76,548,43	»	308,081,22	308,081,22	118,306,85	189,774,37	»	266,322,80
140,375,00	»	98,095,00	98,095,00	»	98,095,00	»	238,470,00
»	»	41,791,76	41,791,76	26,279,90	15,511,86	»	15,511,86
»	»	90,554,30	90,554,30	48,571,35	41,982,95	»	41,982,95
5,000,00	»	23,000,00	23,000,00	»	23,000,00	»	28,000,00
»	»	8,154,03	8,154,03	»	8,154,03	»	8,154,03
»	»	5,318,44	5,318,44	»	5,318,44	»	5,318,44
1,000,00	»	19,338,45	19,338,45	8,441,25	10,897,20	»	11,897,20
»	»	500,00	500,00	»	500,00	»	500,00
6,829,61	»	1,578,06	1,578,06	1,578,06	»	»	6,829,61
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	10,600,00	10,600,00	10,600,00	»	»	»
»	»	22,948,86	22,948,86	»	22,948,86	»	22,948,86
229,753,04	»	629,960,12	629,960,12	213,777,41	416,182,71	»	645,935,75

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Categoria VII. **Istruzione pubblica**			
45	46	Concorso alle spese d'impianto dei campi di tiro a segno . . . . L.	1,000,00	1,000,00	»
		Totali della Categoria VII. L.	1,000,00	1,000,00	»
		Categoria VIII. **Agricoltura**			
46	47	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere . . . . . . »	300,00	300,00	173,49
		Totali della Categoria VIII. L.	300,00	300,00	173,49
		Categoria IX. **Beneficenza pubblica**			
47		Fondo per coprire la deficienza degli stanziamenti precedenti per la spesa di mantenimento dei mentecatti . . L.	10,000,00	9,810,85	9,810,85
48		Concorso alle spese di amministrazione del consorzio del Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera inferiore . . . . »	600,00	600,00	600,00
		Totali della Categoria IX. L.	10,600,00	10,410,85	10,410,85

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
1,000,00	»	23,388,52	23,388,52	1,435,84	21,952,68	»	22,952,68
1,000,00	»	23,388,52	23,388,52	1,435,84	21,952,68	»	22,952,68
126,51	»	147,69	19,48	19,48	»	— 128,21	126,51
126,51	»	147,69	19,48	19,48	»	— 128,21	126,51
»	— 189,15	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 189,15	»	»	»	»	»	»

Classificazione secondo il bilancio — Competenza	Residui	DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate)	Accertamento	Pagamenti eseguiti
1	2	3	4	5	6
		RIASSUNTO DEL CAPO II. *Spese obbligatorie straordinarie*			
		Categoria I. — Disavanzo d'Amministrazione . . . . . L.	»	»	»
		» II. — Oneri patrimoniali . »	»	»	»
		» III. — Spese generali di amministrazione . . . »	7,131,87	5,232,10	2,416,35
		» IV. — Igiene . . . . . . »	»	»	»
		» V. — Sicurezza pubblica . »	1,815,70	1,815,70	»
		» VI. — Opere pubbliche . »	240,260,00	240,260,00	10,506,96
		» VII. — Istruzione pubblica . »	1,000,00	1,000,00	»
		» VIII. — Agricoltura . . . »	300,00	300,00	173,49
		» IX. — Benificenza pubblica »	10,600,00	10,410,85	10,410,85
		Totali del Capo II. L.	261,107,57	259,018,65	23,507,65
		CAPO III. *Spese facoltative*			
		Categoria I. **Spese generali**			
	47 bis	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Leopoldo Piacci . . . . L.	»	»	»
49	48	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . . »	6,000,00	5,260,45	4,637,95
		Totali della Categoria I. L.	6,000,00	5,260,45	4,637,95

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
2,815,75	— 1,899,77	10,101,90	»	»	»	—10,101,90	2,815,75
»	»	»	»	»	»	»	»
1,815,70	»	»	»	»	»	»	1,815,70
229,753,04	»	629,960,12	629,960,12	213,777,41	416,182,71	»	645,935,75
1,000,00	»	23,388,52	23,388,52	1,435,84	21,952,68	»	22,952,68
126,51	»	147,69	19,48	19,48	»	— 128,21	126,51
»	— 189,15	»	»	»	»	»	»
235,511,00	— 2,088,92	663,598,23	653,368,12	215,232,73	438,135,39	—10,230,11	673,646,39
»	»	19,80	19,80	19,80	»	»	»
622,50	— 739,55	563,70	563,70	563,70	»	»	622,50
622,50	— 739,55	583,50	583,50	583,50	»	»	622,50

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Categoria II. **Igiene**			
50		Sussidio all' Istituto fondato dal Prof. Celli per lo studio dei mezzi per combattere la malaria . . . . »	200,00	200,00	»
		Totali della Categoria II. L.	200,00	200,00	»
		Categoria III. **Sicurezza pubblica**			
		Nulla.			
		Categoria IV. **Opere pubbliche**			
51	49	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade Comunali obbligatorie L.	1,000,00	1,000,00	500,00
52	50	Sussidio speciale per un ponte sotto Monacilioni . . . . »	1,000,00	1,000,00	»
	51	Sussidio speciale alla strada di S. Polo Matese . . . . »	»	»	»
	52	Sussidio speciale alla strada di Mafalda »	»	»	»
53	53	Spesa per la costruzione di passarelle in legno sui fiumi e torrenti . . . »	12,000,00	12,000,00	10,743,20
54	54	Sussidio per l' esercizio di vetture automobili per l' accesso ai Comuni più distanti dagli scali ferroviarii . . . »	800,00	»	»
55	55	Concorso alla spesa per un monumento a Gabriele Pepe . . . . »	2,000,00	2,000,00	»
		Totali della Categoria IV. L.	16,800,00	16,000,00	11,243,20

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Totale dei residui da riportare
7	8	9	10	11	12	13	14
200,00	»	»	»	»	»	»	200,00
200,00	»	»	»	»	»	»	200,00
500,00	»	55,731,36	55,731,36	»	55,731,36	»	56,231,36
1,000,00	»	4,000,00	4,000,00	»	4,000,00	»	5,000,00
»	»	2,000,00	2,000,00	»	2,000,00	»	2,000,00
»	»	16,000,00	16,000,00	15,144,76	855,24	»	855,24
1,256,80	»	7,044,64	7,044,64	4,093,76	2,950,88	»	4,207,68
»	— 800,00	15,000,00	»	»	»	—15,000,00	»
2,000,00	»	2,000,00	2,000,00	»	2,000,00	»	4,000,00
4,756,80	— 800,00	101,776,00	86,776,00	19,238,52	67,537,48	—15,000,00	72,294,28

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Categoria V.			
		Istruzione pubblica			
56		Concorso alla spesa per l' ampliamento e la sistemazione dei locali dell' Università di Napoli . . . . L.	3,000,00	3,000,00	3,000,00
57		Sussidio al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	12,000,00	12,000,00	12,000,00
58		Idem al Ginnasio di Isernia . . . »	5,500,00	5,500,00	5,500,00
59		» » di Larino . , . »	5,500,00	5,500,00	3,500,00
60	56	Sussidio per le spese di esercizio del Tiro a segno nazionale . . . - »	800,00	800,00	260,00
61		Sussidio alla scuola di disegno applicata alle arti in Campobasso . . . . . »	500,00	500,00	500,00
	57	Spese per la Biblioteca molisana . . »	»	»	»
		Totali della Categoria V. L.	27,300,00	27,300,00	24,760,00
		Categoria VI.			
		Agricoltura			
62		Concorso della Provincia alla spesa per una Cattedra ambulante di agricoltura . . . . »	4,400,00	4,400,00	4,400,00
63		Sussidio all' orto sperimentale di Campobasso . . . . »	100,00	100,00	100,00
64	58	Quota della Provincia nelle spese consorziali pei rimboschimenti . . . . »	10,000,00	10,000,00	5,000,00
		Totali della Categoria VI. L.	14,500,00	14,500,00	9,500,00

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
2,000,00	»	»	»	»	»	»	2,000,00
540,00	»	1,386,63	1,386,63	488,56	898,07	»	1,438,07
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	80,29	80,29	57,00	23,29	»	23,29
2,540,00	»	1,466,92	1,466,92	545,56	921,36	»	3,461,36
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
5,000,00	»	5,000,90	5,000,00	»	5,000,00	»	10,000,00
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	»	5,000,00	»	10,000,00

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Categoria VII.			
		Beneficenza pubblica			
		Nulla			
		RIASSUNTO DEL CAPO III.			
		Spese facoltative			
		Categoria I. — Spese generali . . . L.	6,000,00	5,260,45	4,637,95
		» II. — Igiene . . . . »	200,00	200,00	»
		» III. — Sicurezza pubblica . »	»	»	»
		» IV. — Opere pubbliche . . »	16,800,00	16,000,00	11,243,20
		» V. — Istruzione pubblica . »	27,300,00	27,300,00	24,760,00
		» VI. — Agricoltura . . . . . »	14,500,00	14,500,00	9,500,00
		» VII. — Beneficenza pubblica »	»	»	»
		Totali del Capo III. L.	64,800,00	63,260,45	50,141,15
		RIASSUNTO DEL TITOLO I.			
		Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie . . . . L.	737,515,47	723,397,67	578,824,59
		» II. — » obbligatorie straordinarie. . . . . . . »	261,107,57	259,018,65	23,507,65
		» III. — » facoltative . . . . »	64,800,00	63,260,45	50,141,15
		Totali del Titolo I. L.	1063,423,04	1045,676,77	652,473,39

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
622,50	— 739,55	583,50	583,50	583,50	»	»	622,50
200,00	»	»	»	»	»	»	200,00
»	»	»	»	»	»	»	»
4,756,80	— 800,00	101,776,00	86,776,00	19,238,52	67,537,48	—15,000,00	72,294,28
2,540,00	»	1,466.92	1,466,92	545,56	921,36	»	3,461,36
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	»	5,000,00	»	10,000,00
»	»	»	»	»	»	»	»
13,119,30	— 1,539,53	108,826,42	93,826,42	20,367,58	73,458,84	—15,000,00	86,578,14
144,573,08	—14,117,80	154,523,40	149,792,17	130,776,76	19,015,41	— 4,731,23	163,588,49
235,511,00	— 2,088,92	663,598,23	653,368,12	215,232,73	438,135,39	—10,230,11	673,646,39
13,119,30	— 1,539,55	108,826,42	93,826,42	20,367,58	73,458,84	—15,000,00	86,578,14
393,203,38	—17,746,27	926,948,05	896,986,71	366,377,07	530,609,64	—29,961,34	923,813,02

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Classificazione secondo il bilancio — Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	CONTO DELLA — Accertamento 5	CONTO DELLA — Pagamenti eseguiti 6
		TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI			
		CAPO I. *Acquisto di beni e diritti patrimoniali*			
		Nulla			
		CAPO II. *Creazione di crediti*			
65		Impiego delle somme giacenti in Cassa in acquisto di buoni del Tesoro . L.	500,000,00	»	»
		Totali del Capo II. L.	500,000,00	»	»
		CAPO III. *Estinzione di debiti*			
66 a		Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prestiti . . . . L.	8,098,22	8,098,22	8,098,22
b		Idem del mutuo di lire 174 mila . . »	2,341,64	2,341,64	2,341,64
c		Idem del mutuo di lire 150 mila da contrarsi . . . . »	856,23	»	»
		Da riportarsi L.	11,296,09	10,439,86	10,439,86

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	-500,000,00	»	»	»	»	»	»
»	-500,000,00	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 856,23	»	»	»	»	»	»
»	— 856,23	»	»	»	»	»	»

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Riporto L.	11,296,09	10,439,86	10,439,86
67		Quarta rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali e ferroviarie, liquidato a tutto il 30 giugno 1901 . . . . L.	102,339,68	102,339,68	102,339,68
68		Rate di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali impegnate prima del 30 giugno 1901 e liquidate in seguito . . . . »	14,937,29	14,937,29	14,937,29
69		Rate di istinzione del debito per costruzioni stradali impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901 . . . . . »	55,037,42	55,037,42	55,037,42
		Totali del Capo III. L.	183,610,48	182,754,25	182,754,25
		RIASSUNTO DEL TITOLO II.			
		Capo I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali . . . L.	»	»	»
		» II. — Creazione di crediti . »	500,000,00	»	»
		» III. — Estinzione di debiti . »	183,610,48	182,754,25	182,754,25
		Totali del Titolo II. L.	683,610,48	182,754,25	182,754,25
		TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
		CAPO I. *Partite di giro*			
70 *a*	59	Aggio al Ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte e sovrimposte L.	12,200,00	12,240,45	11,807,73
		Da riportarsi L.	12,200,00	12,240,45	11,807,73

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	— 856,23	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 856,23	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	--500,000,00	»	»	»	»	»	»
»	— 856,23	»	»	»	»	»	»
»	---500856,23	»	»	»	»	»	»
432,72	+ 40,45	496,70	486,35	365,95	120,40	— 10,35	553,12
432,72	+ 40,45	496,70	486,35	365,95	120,40	— 10,35	553,12

Classificazione secondo il bilancio — Competenza		Residui	DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate)	Accertamento	Pagamenti eseguiti
1		2	3	4	5	6
			Riporto L.	12,200,00	12,240,45	11,807,73
	b	60	Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravi . . . . »	250,00	65,45	15,45
71	a		Tassa di R. M. sulle paghe pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . »	5,200,00	5,465,94	5,404.41
	b		Idem sulle medaglie di presenza dei membri elettivi della Giunta Provinciale amministrativa . . . . »	325,00	327,92	327,92
	c		Idem sugl' interessi al Liceo Mario Pagano di Campobasso. . . . . . . »	251,25	251,25	251,25
	d		Idem sui sussidii ai Ginnasii di Isernia e di Larino. . . . . »	858,82	858,82	858,82
	e		Idem sul voluto credito degli eredi del signor Bucci Francesco . . . . . »	55,72	55,72	55,72
72		61	Anticipazioni di spese per conto dello Stato, di Comuni e di privati . . »	10,000,00	311,221,87	309,436,47
			Totali del Capo I. L.	29,140,79	330,487,42	328,157,77
			CAPO II. *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*			
		62	Bilancio della strada Capriati . . . L.	»	»	»
73		63	Bilancio degli esposti . . . . »	88,000,00	88,000,00	27,304,60
74		64	Bilancio della Cassa pensioni . . . . »	13,294,82	13,533,13	6,040,43
75		65	Bilancio delle Opere pie . . . . . . »	14,039,86	14,039,86	7,660,55
76		66	Bilancio della rendita dei danneggiati dal brigantaggio . . . . »	3,415,00	6,118,45	1,298,78
77			Bilancio della Cattedra ambulante di agricoltura . . . . »	6,000,00	6,000,00	6,000,00
			Totali del Capo II. L.	124,749,68	127,691,44	48,304,36

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
432,72	+ 40,45	496,70	486,35	365,95	120,40	— 10,35	553,12
50,00	— 184,55	250,00	56,66	6,66	50,00	— 193,34	100,00
61,53	+ 265,94	»	»	»	»	»	61,53
»	+ 2,92	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
1,785,40	+301221,87	33,573,31	33,573,31	33,504,76	68,55	»	1,853,95
2,329,65	+301346,63	34,320,01	34,116,32	33,877,37	238,95	— 203,69	2,568,60
»	»	19,685,30	19,685,30	413,33	19,271,97	»	19,271,97
60,695,40	»	208,278,41	203,838,26	150,161,02	53,677,24	— 4,440,15	114,372,64
7,492,70	+ 238,31	8,293,13	8,293,13	8,177,37	115,76	»	7,608,46
6,379,31	»	114,412,74	5,721,17	5,721,17	»	--108691,57	6,379,31
4,819,67	+ 2,703,45	4,803,72	4,803,72	3,208,12	1,595,60	»	6,415,27
»	»	»	»	»	»	»	»
79,387,08	+ 2,941,76	355,473,30	242,341,58	167,681,01	74,660,57	--113131,72	.154,047,65

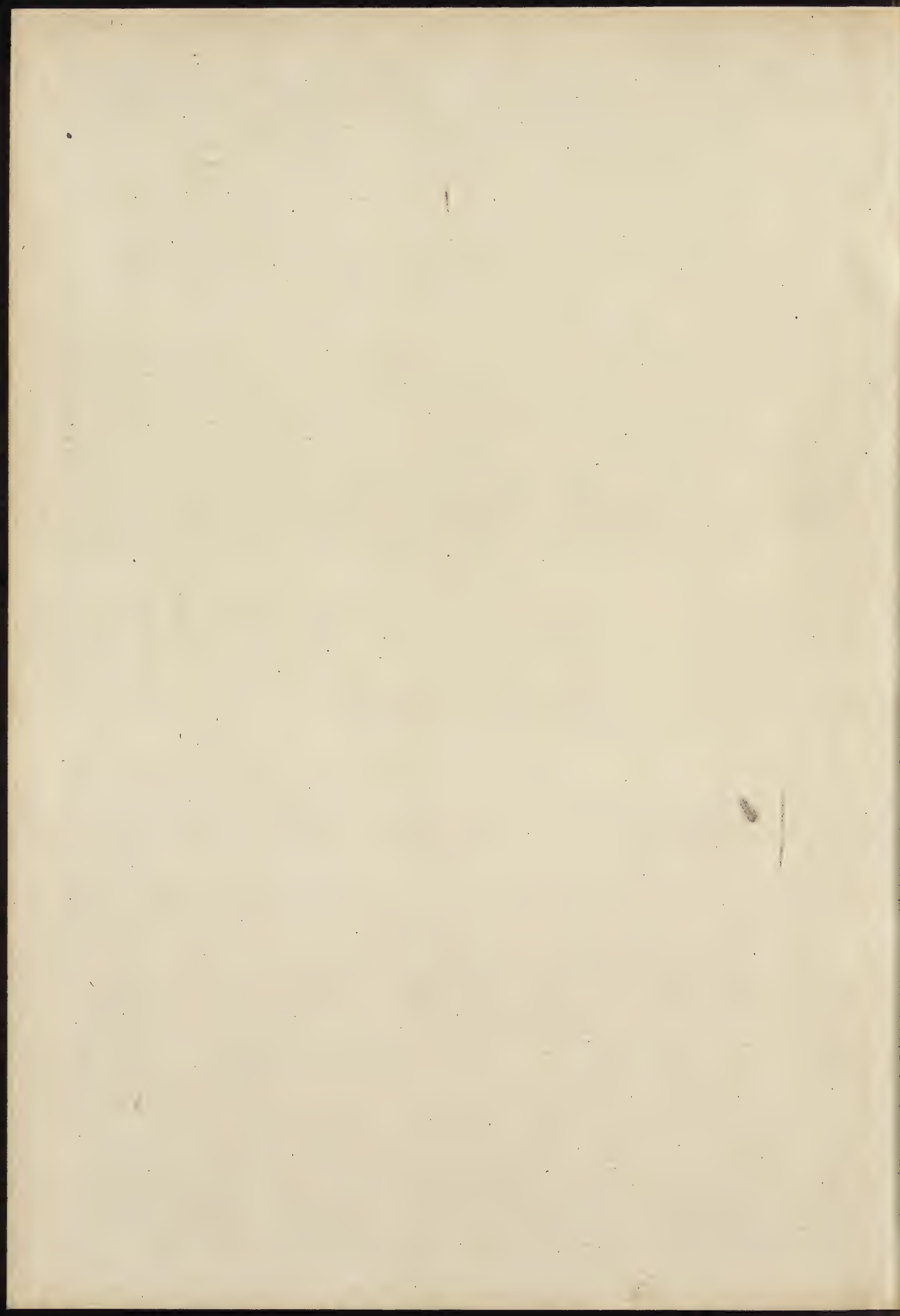
Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		RIASSUNTO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*			
		Capo I. — Partite di giro . . . . L.	29,140,79	330.487.42	328,157,77
		» II. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . . »	124,749,68	127,691,44	48,304,36
		Totali del Titolo III. L.	153,890,47	458,178,86	376,462,13
		Riepilogo generale della parte seconda — *Spesa*			
		Titolo I. — Spese effettive . . . . L.	1063,423,04	1045,676,77	652,473,39
		» II. — Movimento di capitali »	683,610,48	182,754,25	182,754,25
		» III. — Contabilità speciali . . »	153,890,47	458,178,86	376,462,13
		Totali generali della Spesa L.	1900,923,99	1686,609,88	1211,689,77

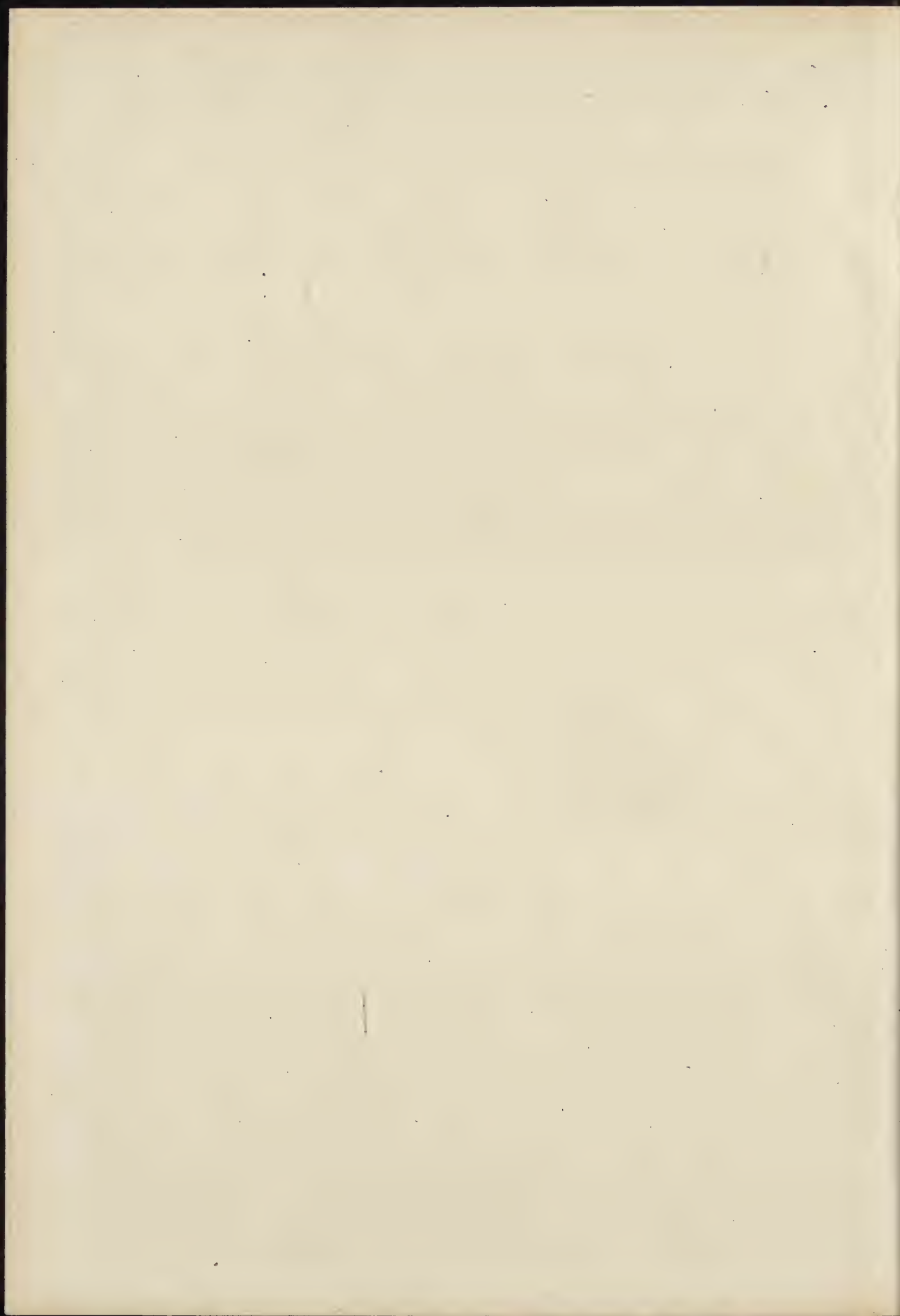
COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
2,329,65	+301346,63	34,320,01	34,116,32	33,877,37	238,95	— 203,69	2,568,60
79,387,08	+ 2,941,76	355,473,30	242,341,58	167,681,01	74,660,57	--113,131,72	154,047,65
81,716,73	+304288,39	389,793,31	276,457,90	101,558,38	74,899,52	--113,335,41	156,616,25
393,203,38	—17,746,27	926,948,05	896,986,71	366,377,07	530,609,64	—29,961,34	923,813,02
»	--500,856,23	»	»	»	»	»	»
81,716,73	+304288,39	389,793,31	276,457,90	201,558,38	74,899,52	--113,335,41	156,616,25
474,920,11	--214,314,11	1316,741,36	1173,444,61	567,935,45	605,509,16	--143,296,75	1,080,429,27

Risultato definitivo del conto

	FONDI provinciali
Avanzo di cassa al 31 dicembre 1905	111,207,10
Riscossioni	1,879,772,67
Unione	1,990,979,77
Pagamenti	1,563,639,85
Differenza — Avanzo di cassa al 31 dicembre 1906	427,339,92
Residui attivi al 31 dicembre 1906	637,824,67
	1,065,164,59
Dedotti i residui attivi stralciati con deliberazione consiliare 8 aprile 1907	122,373,27
Differenza	942,791,32
Residui passivi al 31 dicembre 1906	952,181,62
Differenza	— 9,390,30
Dedotti i residui passivi stralciati con deliberazione 8 aprile 1907	25,800,00
Differenza — Disavanzo di amministrazione applicato al bilancio 1907	16,409,70

consuntivo provinciale del 1906

FONDI SPECIALI							UNIONE
Capriati	Cerrosecco	Esposti	Pensioni	Opere pie	Rendita brigantaggio	Cattedra ambulante	
— 13,948,32	— 1,308,92	— 9,848,10	5,413,13	— 68,686,78	2,754,72	»	25,582,83
2,897,40	828,15	100,230,91	13,317,13	4,480,62	5,668,45	6,000,00	2,013,195,33
— 11,050,92	— 480,77	90,382,81	18,730,26	— 64,206,16	8,423,17	6,000,00	2,038,778,16
413,33	»	177,465,62	14,217,80	13,381,72	4,506,90	6,000,00	1,779,625,22
— 11,464,25	— 480,77	— 87,082,81	4,512,46	— 77,587,88	3,916,27	»	259,152,94
30,736,22	480,77	201,455,45	3,096,00	192,658,76	2,499,00	»	1,068,750,87
19,271,97	»	114,372,64	7,608,46	115,070,88	6,415,27	»	1,327,903,81
30,095,02	»	147,046,69	»	190,849,55	»	»	490,364,53
— 10,823,05	»	— 32,674,05	7,608,46	— 75,778,67	6,415,27	»	837,539,28
19,271,97	»	114,372,64	7,608,46	115,070,88	6,415,27	»	1,214,920,84
— 30,095,02	»	— 147,046,69	»	— 190,849,55	»	»	— 377,381,56
»	»	»	»	108,691,57	»	»	134,491,57
— 30,095,02	»	— 147,046,69	»	— 82,157,98	»	»	— 242,889,99

BILANCIO PREVENTIVO

per l'Esercizio 1908

RELAZIONE SUL PROGETTO DEL BILANCIO

PER L'ESERCIZIO 1908

Nelle gravissime condizioni della finanza provinciale, e dovendosi prevedere che i provvedimenti in assestamento di essa chiesti al Governo potessero ottenersi solo nel 1908, la Deputazione provinciale, nel progettare il bilancio per l'esercizio del detto anno si è vista di fronte a questo problema: Raggiungere il pareggio senza aumento di sovrimposta, neanche consentito dalla legge, senza la risorsa straordinaria di un altro prestito come nel 1907, e con aumento di esiti specialmente per le opere pubbliche.

La soluzione s'è potuta ottenere con mezzi che, dopo diligente studio, la Deputazioue ha stimato i soli possibili e convenienti, e che certo il Consiglio provinciale e il Governo vorranno approvare come del tutto conformi alle leggi.

Giova esporre in breve relazione i criteri adottati dalla Deputazione e gli elementi più importanti del suo progetto, circa il pareggio.

E' a premettere che, nel bilancio del 1908, se mancherà in attivo l'ammontare del prestito deliberato per il 1907, mancheranno d'altra parte in passivo il disavanzo di amministrazione e le lire centomila approntate per la eventuale soccombenza nel giudizio contro l'impresa Baranello. Dunque non le lire 424,251,00 del prestito è necessario trovare, ma la differenza fra tale somma e quella del disavanzo e delle lire 100,000, più l'occorrente per il cresciuto esito delle opere pubbliche e dei folli. Il fabbisogno, tenuto calcolo di tutto, resta limitato fra le duecento venti e le duecentocinquanta mila lire.

Trovata così la somma cui occorre provvedere, la Deputazione è passata alla ricerca dei mezzi per procurarla, e questa parte del problema, la più ardua, ha avuto anch'essa la sua soluzione, mercè alcune economie possibili nell' esercizio 1907.

Prima di vedere quali, secondo il parere della Deputazione, sono le economie su cui può farsi assegnamento è

utile esaminare se sia legale ed amministrativamente corretto di valersi delle probabili economie dell' esercizio in corso per formare il fondo di applicazione a pareggio del bilancio dell' esercizio successivo.

Il regolamento del 19 settembre 1899 per l' esecuzione della legge com. e prov. con l'art. 130 prescriveva che l' avanzo o il disavanzo di amministrazione dovesse desumersi dal risultato del consuntivo precedente *con le variazioni derivanti dal risultato presumibile dell' esercizio in corso.*

Quell' articolo fu poi abrogato col R. Decreto 29 dicembre 1901, col quale si apportavano alcune modificazioni all' anzidetto regolamento. Ma con l' abrogazione si è voluto vietare quello che prima era prescritto? Non pare, ed è invece a ritenere che con tale abrogazione si era voluto lasciare alle amministrazioni comunali e provinciali piena libertà di stabilire gli avanzi o disavanzi coi risultati del conto dell' esercizio precedente, soli o cumulati coi risultati probabili dell' esercizio in corso. Per tale libertà ha opinato anche qualche autore che della contabilità comunale e provinciale ha trattato traendo argomento da decisioni del Consiglio di Stato, e più dal fatto che le istruzioni ministeriali del 24 settembre 1901 sui bilanci dei Comuni e delle Provincie, nelle quali l' abrogato articolo 130 trovavasi trasfuso, non sono state modificate. Le stessa Prefettura di Campobasso ha mantenuto nei bilanci comunali i fondi di applicazione costituiti con gli avanzi certi dell' esercizio precedente e con gli avanzi probabili dell' esercizio in corso.

Ritenuta dunque la legalità e la correttezza di fare assegnamento sulle probabili economie dell' esercizio in corso, la Deputazione si è data alla ricerca delle stesse, e ne ha trovate, non di probabili ma di certe, in due articoli di residui passivi, ed in misura superiore al fabbisogno per il bilancio del 1907.

Con la legge del 3 luglio 1902 n. 297 fu stabilita la spesa che lo Stato si proponeva di fare nel decennio 1903 — 1912 per la costruzione delle strade di serie delle leggi 1869 1875 e 1881, e con l' art. 3 si stabilì che il Governo prima di procedere all' appalto di ciascun tronco o tratto, dovesse accertarsi che le Provincie avessero assunto impegno di stanziare in bilancio, a cominciare dall' anno immediatamente

successivo, le rispettive quote quattordicesimali (ventesimali per le Provincie in cui si fosse ecceduto il limite legale della sovrimposta). Ossequente a tale prescrizione, il Consiglio, come ha avuto comunicazione degli appalti che il Governo intendeva fare per le nostre strade, ha stanziato in bilancio le relative quote di concorso e gli stanziamenti fatti dal 1904 al 1907 ammontano a lire 315,595.

Se non che il disposto dell' art. 3, diretto non solo ad accertarsi dello impegno assunto, ma anche dei mezzi come adempiere al pagamento nell' anno successivo, è uopo coordinarlo al disposto dell' art. 4 in cui si specifica per quali dati di fatto e modalità si deve eseguire il cennato pagamento. Nell' art. 4 è detto che nel luglio di ogni anno il Governo comunicherà alle amministrazioni provinciali l' ammontare dei pagamenti eseguiti per ciascun tronco o tratto stradale nello scaduto esercizio finanziario, e le Provincie verseranno allo Stato la propria quota di concorso in quattordici (o venti) rate uguali, *decorrenti dall' anno immediatamente successivo a quello dell' avvenuta comunicazione.*

Ora, per tale prescrizione, la Provincia di Campobasso, cui finora non si è data comunicazione alcuna di pagamenti fatti dallo Stato, non è obbligata ad erogare nè in tutto nè in parte le somme che ha già stanziato nei bilanci dal 1904 al 1907, le quali può dunque non conservare fra i residui. La Deputazione nella sua tornata del 23 luglio discutendo il progetto di bilancio pel 1908, fece il seguente ragionamento: Si supponga che prima che finisca il mese il Governo comunichi avere esso eseguiti i lavori pei quali aveva chiesto lo impegno nei bilanci; se i lavori ammontano, come era stato previsto dal Governo stesso, a Lire 4,350,000,00, la parte a carico della Provincia è di Lire 2,175,000,00 e la quota ventesimale pagabile 1908 è di lire 108,750,00; si stanzii dunque tal somma nel bilancio 1908 e si passino in economia le somme già stanziate nei bilanci a tutto il 1907. Ed ecco una prima economia che, con certezza, anzichè con probabilità, offre il bilancio del 1907 e che servir può a formare un fondo di applicazione per il bilancio del 1908.

Altra economia può aversi dalla riduzione alle sole somme già impegnate e presumibilmente da impegnare del

residuo passivo per sussidii alle strade comunali obbligatorie. Le due economie prese insieme danno mezzo di pareggiare il bilancio del 1908 e lasciano anche un margine per il bilancio 1909.

Per concludere, la Deputazione è lieta di poter presentare al Consiglio un progetto di bilancio che provvede, per l' esercizio 1908, ai più essenziali bisogni dell' Amministrazione, e che mette questa in grado di poter proseguire con ogni zelo e con fiducia le pratiche presso il Governo dirette ad ottenere in tempo utile i provvedimenti legislativi per l' assestamento della finanza provinciale. Fanno seguito al bilancio le note esplicative, che giustificano le variazioni dei singoli articoli.

QUADRO *di confronto con l' imposta governativa fondiaria*

AMMONTARE dell' imposta principale erariale 1908		AMMONTARE della sovrimposta provinciale 1908	ALIQUOTA della sovrimposta provinciale pel 1908	SOVRIMPOSTA provinciale dell' ultimo decennio — Anni	SOVRIMPOSTA provinciale dell' ultimo decennio — Ammontare
Terreni	750,160,88	986,898,14	0,831,538,33	1898	939,332,13
Fabbricati	436,672,12			1899	939,332,13
				1900	939,332,13
				1901	939,332,13
				1902	935,832,13
				1903	936,742,88
				1904	878,278,43
				1905	894,631,86
				1906	986,898,14
				1907	986,898,14
				Totale . .	9,376,610,10
				Media . .	937,661,01

QUADRO *riassuntivo delle previsioni dell' esercizio 1907 e delle variazioni stabilite pel 1908*

DESCRIZIONE	Previsioni 1907	Variazioni 1908	Previsioni 1907	Variazioni 1908
TIT. I.—ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	1,003,315,24	— 2,140,00		
b) Straordinarie	25,048,59	+ 124,140,67	1,028,363,83	+ 122,000,67
Spese effettive				
a) Ordinarie	684,555,76	+ 43,473,47		
b) Straordinarie	520,514,99	— 280,529,45		
c) Facoltative	46,900,00	— 11,000,00	1,251,970,75	— 248,055,98
			+ 223,606,92	+ 370,056,65
TIT. II. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			524,251,00	— 470,751,00
Spese			300,644,08	— 100,694,35
			— 223,606,92	— 370,056,65
TIT. III. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	29,143,71	+ 5,650,00		
b) Contabilità speciali.	126,124,93	+ 2,733,61	155,268,64	+ 8,383,61
Spese				
a) Partite di giro	29,143,71	+ 5,650,00		
b) Contabilità speciali	126,124,93	+ 2,733,61	155,268,64	+ 8,383,61
			»	»
Totali				
Entrate			1,707,883,47	— 340,366,72
Spese			1,707,883,47	— 340,366,72
			»	»

QUADRO *dei risultati finali del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1907 a dimostrazione dell'avanzo di amministrazione assegnato al bilancio 1908.*

Conto di cassa	COMPETENZA	RESIDUI	Totale
Debito del Tesoriere all'aprirsi dell'esercizio . . . . . . L.			259,152,94
Riscossioni effettuate nel 1907 . . . . »	1,076,203,96	258,304,43	1,334,508,39
			1,593,661,33
Pagamenti eseguiti nel 1907 . . . . »	857,875,18	338,224,15	1,196,099,33
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell'esercizio L.			397,562,00

Conto d'amministrazione

Attivo			
Debito del Tesoriere . . . . L.	»	397,562,00	
Somme rimaste a riscuotersi, ossia residui attivi:			
a) 1906 e retro . . . . »	181,865,58		
b) 1907 . . . . »	97,938,26	279,803,84	
Totale dell'attivo . . . . L.			677,365,84
Passivo			
Credito del Tesoriere . . . . L.	»	»	
Somme rimaste a pagare, ossia residui passivi:			
a) 1906 e retro . . . . »	246,281,97		
b) 1907 . . . . »	221,555,26	467,837,23	
Totale del passivo . . . . L.			467,837,23
Eccedenza attiva . . . . L.			209,528,61
Assegnazione dell'eccedenza			
Fondo assegnato al bilancio 1906 . . . . L.			69,589,26
Fondo da applicarsi al bilancio 1907 . . . . L.			139,939,35

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Parte prima - ENTRATA	
					TITOLO I. *Entrate effettive*	
					CAPO I. — Entrate ordinarie	
					CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*	
1		1			Fitti di terreni:	
	a		*a*	1	Fitto del giardino annesso all' antico palazzo di Prefettura . . . . L.	I
	b		*b*	2	Fitto di area adiacente al palazzo provinciale . »	
	c		*c*		Fitto di terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazieri . . . . . . »	
2		2			Fitto di fabbricati:	
	a		*a*	3	Fitto delle botteghe sottostanti al palazzo provinciale e di altre case di proprietà della Provincia. L.	II
	b		*b*	4	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l'alloggio in locali di proprietà della Provincia »	
3		3			Canoni, censi, livelli ed altre prestazioni attive:	
	a		*a*	5	Canone dovuto dallo Stato sul Carcere giudiziario di Campobasso . . . . L.	
	b		*b*		Canone dovuto da Giovanni Spirito per corrispettivo di servitù sulla strada Viacroce-Piano di Sepino »	
4		4			Interessi attivi:	III
	a		*a*	6	Interessi di rendita pubblica . . . . . . L.	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1908 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
40,00	»	40,00	40,00	40,00	40,00	
10,00	»	10,00	10,00	10,00	10,00	
10,00	»	10,00	10,00	10,00	»	
6,736,00	»	6,736,00	6,736,00	6,736,00	1,259,99	
420,00	(1)— 240,00	180.00	180,00	180,00	45,00	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	4,200,00	2,100,00	
5,00	»	5,00	5,00	5,00	»	
543,75	»	543,75	543,75	543,75	271,89	
11,964,75	— 240,00	11,724,75	11,724,75	11,724,75	3,726,88	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	8	7
					Riporto L.	
	b		b	7	Interessi sul residuale credito contro gli eredi di Giuseppe Bucci . . . . »	
	c				Interessi per temporaneo impiego di fondi . . . »	
					Totali della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Tasse, diritti e sovrimposta*	
5		5			Tasse di concessioni per temporanee e permanenti occupazioni di zone di suolo provinciale . . . L.	
6		6			Parte spettante alla Provincia sui dritti di segreteria . . . . »	
7		7		8	Diritti di ricerca e copia degli atti conservati nell' Archivio provinciale . . . . . . »	
8		8		9	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati »	
				10	Debito degli ex-esattori per sovrimposta arretrata a tutto il 1872 . . . . »	
					Totali della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Proventi diversi*	
9		9		11	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l'alloggio nei locali non provinciali . . . L.	
					Totali della Categoria III. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908 — Competenza risultante Colon. 8 $\pm$ o 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
11,964,75	240,00	11,724,75	11,724,75	11,724,75	3,726,88	
232,35	»	232,35	232,35	232,35	232,35	
2,750,00	(2)— 2,750,00	»	»	»	»	
14,947,10	— 2,990,00	11,957,10	11,957,10	11,957,10	3,959,23	
500,00	(3)+ 300,00	800,00	800,00	800,00	»	
100,00	»	100,00	100,00	100,00	»	
600,00	»	600,00	600,00	600,00	110,15	
986,898,14	»	986,898,14	986,898,14	986,898,14	12,561,53	
»	»	»	»	»	14,403,68	
988,098,14	+ 300,00	988,398,14	988,398,14	988,398,14	27,075,36	
270,00	(1)+ 550,00	820,00	820,00	820,00	196,20	
270,00	+ 550,00	820,00	820,00	820,00	196,20	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riepilogo del Capo I.	
					Entrate ordinarie	
					Categoria I. — Rendite patrimoniali . . . L.	
					» II. — Tasse, diritti e sovrimposta . »	
					» III. — Proventi diversi . . . . . »	
					Totali del Capo I. L.	
					CAPO II. — Entrate straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Avanzo di amministrazione*	
		10			Economie sui residui passivi . . . . . L.	
					Totali della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*	
		11		12	Contributo dello Stato alla spesa pei lavori di sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento delle strade di serie della legge 1881 »	
11		12		13	Concorso dello Stato alla spesa per riparazioni e remissioni di danni prodotti dalle frane alle strade provinciali . . . . »	
12		13		14	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomi . . . . »	
»		14			Eventuali riscossioni sui residui attivi stralciati dai conti . . . . »	
13		15			Introiti impreveduti . . . . »	
					Totali della Categoria II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1908 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
14,947,10	— 2,990,00	11,957,10	11,957,10	11,957,10	3,959,23	
988,098,14	+ 300,00	988,398,14	988,398,14	988,398,14	27,075,36	
270,00	+ 550,00	820,00	820,00	820,00	196,20	
1,003,315,24	— 2,140,00	1,001,175,24	1,001,175,24	1,001,175,24	31,230,79	
»	(4) + 239,957,40	239,957,40	97,560,26	69,589,26	»	R. Decreto 9 febbraio 1908
»	+ 239,957,40	239,957,40	97,560,26	69,589,26	»	
»	»	»	53,500,00	53,500,00	124,712,39	
24,895,59	(5) — 4,895,59	20,000,00	20,000,00	20,000,00	53,995,59	
153,00	(6) — 53,00	100,00	100,00	100,00	569,76	
»	(7) + 5,000,00	5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	
»	(9) + 1,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	»	
25,048,59	+ 1,051,41	20,100,00	79,600,00	79,600,00	179,277,74	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1907		1908				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riepilogo del Capo II.	
					Entrate straordinarie	
					Categoria I. — Avanzo di amministrazione . L.	
					» II. — Entrate diverse ed eventuali . »	
					Totali del Capo II. L.	
					Riassunto del Titolo I.	
					Entrate effettive	
					Capo I. — Entrate ordinarie . . . . . L.	
					» II. — Entrate straordinarie . . . . »	
					Totali del Titolo I. L.	
					TITOLO II.	
					Movimento di capitali	
					CAPO I.—Alienazioni di beni e di dritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi	
					Nulla.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908		SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
»	+ 239,957,40	239,957,40	97,560,26	69,589,26	»	
25,048,59	+ 1,051,41	26,100,00	79,600,00	79,600,00	179,277,74	
25,048,59	+ 241,008,81	266,057,40	177,160,26	149,189,26	179,277,74	
1,003,315,24	— 2,140,00	1,001,175,24	1,001,175,24	1,001,175,24	31,230,79	
25,048,59	+ 241,008,81	266,057,40	177,160,26	149,189,26	179,277,74	
1,028,363,83	+ 238,868,81	1,267,232,64	1,178,335,50	1,150,364,50	210,508,53	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CAPO II. — Riscossione di crediti	
14		»			Incasso delle somme impiegate in Buoni del Tesoro L.	
					Totali del Capo II. L.	
					CAPO III. — Accensione di debiti	
14 bis		16			Mutuo da contrarsi con la Cassa dei Depositi e Prestiti . . . . L.	
					Totali del Capo III. L.	
					Riassunto del Titolo II.	
					CAPO I. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi . . L.	
					» II. — Riscossione di crediti . . . . . »	
					» III. — Accensione di debiti . . . . . »	
					Totali del Titolo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
100,000,00	(2) — 100,000,00	»	»	»	»	
100,000,00	— 100,000,00	»	»	»	»	
424,251,00	(26) — 424,251,00	»	53,500,00	53,500,00	»	
424,251,00	— 424,251,00	»	53,500,00	53,500,00	»	
»	»	»	»	»	»	
100,000,00	— 100,000,00	»	»	»	»	
424,251,00	— 424,251,00	»	53,500,00	53,500,00	»	
524,251,00	— 524,251,90	»	53,500,00	53,500,00	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						
1907		1908				
Articoli 1	Lettere 2	Articoli 3	Lettere 4	Articoli dei residui 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	Numero d' ordine degli allegati 7
					TITOLO III. *Contabilità speciali*	
					CAPO I. — Partite di giro	
15	*a*	17	*a*	15	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione delle imposte e della sovrimposta provinciale . . . . L.	
	b		*b*		Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale per eventuali sgravi di imposta e sovrimposta. . . . »	
16	*a*	18	*a*		Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile sulle paghe, pensioni ed assegni agli impiegati provinciali »	
	b		*b*	16	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . . . »	
17	*a*	19	*a*	17	Rimborso di tassa di Ricchezza mobile sugl' interessi al Liceo Mario Pagano di Campobasso . »	
	b		*b*	18	Id. sui sussidi ai Ginnasi di Isernia e di Larino »	
	c		*c*	19	Id. da parte degli eredi del signor Giusppe Bucci sul voluto credito degli eredi del signor Francesco Bucci . . . . »	
»		20			Rimborso da parte dei Comuni delle anticipazioni di stipendio agl' insegnanti elementari . . »	
18		21		20	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . . »	
					Totali del Capo I. L.	
					CAPO II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
				21	Bilancio della strada Cerrosecco. . . . L.	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
12,200,00	»	12,200,00	12,200,00	12,200,00	241,07	
250,00	(9)— 150,00	100,00	100,00	100,00	»	
5,200,00	(10)+ 800,00	6,000,00	6,000,00	6,000,00	»	
327,92	»	327,92	327,92	327,92	327,92	
251,25	»	251,25	251,25	251,25	251,25	
858,82	»	858,82	858,82	858,82	858,82	
55,72	»	55,72	55,72	55,72	55,72	
»	(11)+5,000,00	5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	14,720,95	
29,143,71	+ 5,650,00	34,793,71	34,793,71	34,793,71	16,455,73	
»	»	»	»	»	480,77	
»	»	»	»	»	480,77	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
19		22		22	Bilancio esposti: *a*) Concorso della Provincia . . . L. 44,000,00 *b*) Concorso dei Comuni . . . . » 44,000,00	XIV
20		23		23	Bilancio della Cassa Pensioni: *a*) Prodotto delle ritenute sugli stipendi ed assegni . . . . L. 1,500,00 *b*) Rendita pubblica {già acquistata 4,040,00 / da acquistarsi 198,75} » 4,238,75 *c*) Assegno della Provincia . . . . » 9,509,68	VII III
21		24		24	Bilancio delle Opere Pie: *a*) Rendita già acquistata pel fondo pensioni L. 247,50 *b*) Ratizzo a carico di tutte le Opere Pie, compresi i Monti frumentari: Per gli Ospedali . L. 12,750,00 Per le pensioni . » 976,36 } » 13,726,36	XVII XVI
22		25		25	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio ed ora devoluta alla Provincia per assegni agl' Istituti di istruzione e beneficenza: Ammontare della Rendita pubblica . . . . L.	
23		26			Bilancio speciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura: *a*) Concorso dello Stato . . . . L. 3,000,00 *b*) Concorso della Provincia . . . » 5,400,00	
					Totali del Capo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	*OSSERVAZIONI*
8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	480,77	
88,000,00	»	88,000,00	88,000,00	88,000,00	47,549,32	
14,914,82	(12)+ 333,61	15,248,43	15,248,43	15,248,43	2,030,66	
13,973,86	»	13,973,86	13,973,86	13,973,86	1,160,69	
3,236,25	»	3,236,25	3,236,25	3,236,25	1,618,14	
6,000,00	(13)+2,400,00	8,400,00	8,400,00	8,400,00	»	
126,124,93	+ 2,733,61	128,858,54	128,858,54	128,858,54	52,839,58	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1907		1908				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Titolo III.	
					Capo I. — Partite di giro . . . . . L.	
					» II. — Entrate degli stabilimenti speciali . »	
					Totali del Titolo III. L.	
					Riassunto generale della Parte I.	
					Entrata	
					Titolo I. — Entrate effettive . . . . . L.	
					» II. — Movimento di capitali . . . »	
					» III. — Contabilità speciali . . . . »	
					Totali generali dell' Entrata L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908		SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
29,143,71	+ 5,650,00	34,793,71	34,793,71	34,793,71	16,455,73	
126,124,93	+ 2,733,61	128,858,54	128,858,54	128,858,54	52,839,58	
155,268,64	+ 8,383,61	163,652,25	163,652,25	163,652,25	69,295,31	
1,028,363,83	+ 238,868,81	1,267,232,64	1,178,335,50	1,150,364,50	210,508,53	
524,251,00	— 524,251,00	»	53,500,00	53,500,00	»	
155,268,64	+ 8,383,61	163,652,25	163,652,25	163,652,25	69,295,31	
1,707,883,47	— 276,998,18	1,430,884,89	1,395,487,75	1,367,516,75	279,803,84	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Parte seconda - SPESA	
					TITOLO I. *Spese effettive*	
					CAPO I. — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
					CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*	
1		1			Canone sull' antico carcere ora palazzo provinciale:	
	a		a		Al Liceo-Convitto Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . . . L.	
	b		b		Alla Congrega di Carità di Campobasso (spesa fissa) »	
2		2			Interessi passivi:	
	a		a		Interessi sui due prestiti di lire 800,000 e 174,000 trasformati ed unificati (spesa fissa) . . L.	
	b				Idem sul prestito di L. 150,000 ridotto a L. 109,355,26 e su quello dl L. 424,251 deliberato dal Consiglio nella sessione di aprile 1907 . . . »	
			b		Idem sul fondo di lire 53,500 votato nel bilancio 1908 »	
	c		c		Idem sul debito capitalizzato al Liceo-Convitto Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . »	
	d		d		Idem alla Banca d' Italia su le anticipazioni di fondi (spesa a calcolo) . . . . »	
3		3			Imposte, sovrimposte e tasse:	
	a		a		Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati di proprietà dello Provincia (spesa a calcolo) . »	
	b		b		Tassa di Ricchezza mobile sugl' interessi del residuale credito contro Bucci (spesa fissa). . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1908		SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
2,762,43	»	2,762,43	2,762,43	2,762,43	»	
343,40	»	343,40	343,40	343,40	»	
23,567,10	(14) + 439,45	24,006,55	24,006,55	24,006,55	»	
6,734,09	(15) + 14,202,99	20,937,08	»	»	»	
»	»	»	2,289,17	2,289,17	»	
1,609,05	»	1,609,05	1,609,05	1,609,05	»	
2,000,00	(15 bis) — 1,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	»	
7,500,00	(16) + 300,00	7,800,00	7,800,00	7,800,00	»	
36,26	»	36,26	36,26	36,26	»	
44,552,33	+ 13,942,44	58,494,77	39,846,86	39,846,86	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli 1	1907 Lettere 2	1908 Articoli 3	1908 Lettere 4	Articoli dei residui 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	Numero d' ordine degli allegati 7
					Riporto L.	
4		4			Edifizi di proprietà provinciale:	
	a		a	1	Manutenzione e restauri (spesa a calcolo . . L.	
	b		b	2	Illuminazione dell'atrio e della gradinata del palazzo provinciale e degli Uffici provinciali (spesa a calcolo) »	
	c		c		Premio di assicurazione contro l' incendio per gli edifici e la mobilia di proprietà della Provincia (spesa fissa) . . . . »	
					Totali della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Spese generali di amministrazione*	
5		5			Stipendio al personale amministrativo (spesa fissa) L.	
6		6			Assegno della Provincia per le pensioni agl' impiegati giubilati, loro vedove ed orfani (spesa fissa) »	
7					Vestiario al portiere del palazzo provinciale (spesa fissa) »	
8		7			Spese di ufficio:	
	a		a	3	Riscaldamento, carta, stampe, oggetti di scrittoio, spese postali e telegrafiche, pubblicazioni di avvisi ed inserzioni (spesa a calcolo) . . . . L.	
	b		b		Associazione a periodici, acquisto di libri e registri, rilegatura (spesa a calcolo) . . . . . »	
	c		c	4	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto del bilancio, relazioni (spesa a calcolo) . . . . »	
	d		d		Bollo ai mandati di pagamento ed alle quietanze (spesa a calcolo) . . . . »	
	e		e	5	Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi (spesa a calcolo) . . . . »	
9		8			Sgravio e rimborso di quote inesigibili (spesa a calcolo) . . . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908		SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
44,552,33	+ 13,942,44	58,494,77	39,846,86	39,846,86	»	
2,400,00	»	2,400,00	2,400,00	2,400,00	49,25	
700,00	»	700,00	700,00	700,00	176,32	
556,36	(17)— 54,00	502,36	502,36	502,36	»	
48,208,69	+ 13,888,44	62,097,13	43,449,22	43,449,22	225,57	
27,000,00	»	27,000,00	27,000,00	27,000,00	»	
9,574,82	(18)— 65,14	9,509,68	9,509,68	9,509,68	»	
85,00	(19)— 85,00	»	»	»	»	
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	2,500,00	27,97	
400,00	»	400,00	400,00	400,00	»	
1,500,00	»	1,500,00	1,500,00	1,500,00	267,60	
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
1,500,00	»	1,500,00	1,500,00	1,500,00	844,30	
3,000,00	(19 bis) — 1,500,00	1,500,00	1,500,00	1,500,00	»	
46,159,82	— 1,650,14	44,509,68	44,509,68	44,509,68	1,139,87	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907		1908				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
10		9		6	Spese di liti (spesa a calcolo) . . . . . L.	
11		10		7	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (spesa a calcolo) »	
12		11			Rimborso di spese forzose ai Consiglieri e Deputati provinciali (spesa a calcolo) . . . . . »	
13		12		8	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture (spesa fissa »	
14		13			Manutenzione della mobilia ed altro:	
					Manutenzione della mobilia della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto (spesa a calcolo) . L.	
					Idem delle Sotto-Prefetture ed alloggi dei signori Sotto-Prefetti (spesa a calcolo) . . . . . »	
	a		a	9	Idem degli Uffici provinciali (spesa a calcolo) . »	
	b		b	10	Idem delle suonerie elettriche (spesa a calcolo) . »	
15		14			Stipendio al personale dell' Archivio provinciale (spesa a calcolo) . . . . »	
16		15		11	Spese d'ufficio per l' Archivio provinciale (spesa a calcolo) . . . . »	
17		16			Pigione dei locali aggiunti all' Archivio provinciale (spesa fissa) . . . . »	
18		17		12	Terzo dei dritti di Archivio agl' impiegati (spesa a calcolo) . . . . »	
					Totali della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Igiene*	
		18			Contributo per lo stipendio al veterinario provinciale . . . . L.	
19		19		13	Provvista di pus vaccinico (spesa a calcolo) . »	
20		20		14	Visite sanitarie . . . . »	
					Totali della Categoria III. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
46,159,82	— 1,650,14	44,509,68	44,509,68	44,509,68	1,139,87	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	2,455,90	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	4,200,00	153,03	
500,00	»	500,00	500,00	500,00	»	
4,600,00	»	4,600,00	4,600,00	4,600,00	2,300,00	
500,00	(20)— 500,00	»	»	»	»	
300,00	(20)— 300,00	»	»	»	»	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	309,85	
500,09	»	500,00	500,00	500,00	64,68	
5,240,00	(21)+ 160,00	5,400,00	5,400,00	5,400,00	»	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	81,85	
200,00	»	200,00	200,00	200,00	»	
150,00	»	150,00	150,00	150,00	24,25	
65,949,82	— 2,290,14	63,659,68	63,659,68	63,659,68	6,529,43	
»	»	»	1,250,00	1,250,00	»	
1,500,00	»	1,500,00	1,500,00	1,500,00	1,150,00	
500,00	»	500,00	500,00	500,00	148,24	
2,000,00	»	2,000,00	3,250,00	3,250,00	1,298,24	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica*	
21		21		15	Pigione delle Caserme dei RR. Carabinieri (spesa fissa . . . . L.	
22		22			Spese di manutenzione a carico della Provincia per le Caserme (spesa a calcolo) . . . . . »	
23		23		16	Provvista d' acqua in diverse Caserme (spesa fissa »	
24		24		17	Premio all' appaltatore della provvista e manutenzione del casermaggio (spesa a calcolo) . . . »	
25					Concorso alla spesa di accasermamento dei Comandi dei RR. Carabinieri:	
	a	25		18	Comando legionale (spesa a calcolo) . . . . L.	
	b			19	Comando divisionale (spesa fissa) . . . . »	
					Totali della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*	
26		26			Ufficio Tecnico :	
	a		a		Stipendio al personale tecnico (spesa fissa) . . L.	
	b		b	20	Indennità di trasferta al personale stesso (spesa a calcolo) . . . . »	
	c		c	21	Spese di carta, stampe, oggetti di scrittoio, riparazione di strumenti, posta e telegrafo ed altro (spesa a calcolo) . . . . »	
27		27			Manutenzione ordinaria delle strade:	
	a		a	22	Salario ai capi-cantonieri e cantonieri. . . . L.	
	b		b	23	Fornisura di materiali (spesa a calcolo) . . »	
	c		c	24	Indennità ai Comuni per le traverse interne . »	
28		28			Concorso della Provincia alla spesa di bonifica dei terreni paludosi . . . . »	
					Totali della Categoria V. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908		SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
42,000,00	(1)+ 5,000,00	47,000,00	47,000,00	47,000,00	27,051,33	
500,00	»	500,00	500,00	500,00	»	
2,800,00	(22)+ 500,00	3,300,00	3,300,00	3,300,00	2,093,15	
16,000,00	(23)—3,600,00	12,400,00	12,400,00	12,400,00	1,024,49	
2,800,00	»	2,800,00	2,800,00	2,800,00	1,477,53	
1,255,03	(1)— 1,255,03	»	»	»	425,45	
65,355,03	+ 644,97	66,000,00	66,000,00	66,000,00	32,071,95	
35,700,00	»	35,700,00	35,700,00	35,700,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	9,000,00	181,40	
3,300,00	»	3,300,00	3,300,00	3,300,00	2,17	
99,890,00	+ 29,942,00	129,832,00	129,832,00	114,861,00	461,90	R. Decreto 9 febbraio 1908
156,780,00	(24)+27,376,00	184,156,00	184,156,00	184,156.00	45,436,16	
4,993,89	+ 2,681,11	7,675,00	7,675,00	7,675,00	7,916,06	
1,885,00	»	1,885,00	1,885,00	1,885,00	»	
311,548.89	+ 59,999,11	371,548,00	371,548,00	356,577,00	53,997,69	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica*	
29	*a*	29	*a*		Concorso per la scuola tecnica governativa di Campobasso (spesa fissa) . . . . . . L.	
	b		*b*		Idem idem di Agnone (spesa fissa . . . . »	
30		30			Idem per la scuola Magistrale femminile governativa (spesa fissa) . . . . »	
				25	Conservazione dei monumenti . . . . »	
					Totali della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Agricoltura*	
					Servizio forestale:	
31		31			Contributo del terzo a carico della Provincia alla spesa per n. 4 brigadieri a lire 1,000,00 ognuno e per 24 guardie a lire 720,00 cadauna (spesa fissa) L.	
					Totali della Categorie VII. L.	
					CATEGORIA VIII. — *Beneficenza pubblica*	
32		32		26	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri (spesa a calcolo) . . . . L.	
33		33		27	Concorso della Provincia in ragione della metà alla spesa di mantenimento degli esposti (spesa a calcolo) . . . . »	
					Totali della Categoria VIII. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	9,000,00	»	
»	»	»	»	»	942,83	
20,000,00	»	20,000,00	20,000,00	20,000,00	942,83	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	
120,400,00	(25)+3,600,00	124,000,00	124,000,00	124,000,00	24,706,95	
44,000,00	»	44,000,00	44,000,00	44,000,00	950,10	
164,400,00	3,600,00	168,000,00	168,000,00	168,000,00	25,657,05	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Capo I.	
					Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
					Categ. I. — Oneri patrimoniali . . . L.	
					» II. — Spese generali di amministrazione »	
					» III. — Igiene . . . . . . »	
					» IV. — Sicurezza pubblica . . . »	
					» V. — Opere pubbliche . . . »	
					» VI. — Istruzione pubblica . . . «	
					» VII. — Agricoltura . . . . »	
					» VIII. — Beneficenza pubblica . . »	
					Totali del Capo I. L.	
					CAPO II. — Spese obbligatorie straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Disavanzo di amministrazione*	
34					Disavanzo risultato dal conto dell' esercizio 1906 L.	
					Totali della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Oneri patrimoniali*	
					Nulla.	
					CATEGORIA III. — *Spese generali di amministrazione*	
35					Acquisto di mobili ed arredi:	
	a				Prefettura (a calcolo) . . . . L.	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
48,208,69	+ 13,888,14	62,097,13	43,449,22	43.449,22	225,57	
65,949,82	— 2,990,14	63,659,68	63,659,68	63,659,68	6,529,43	
2,000,00	»	2,000,00	3,250,00	3,250,00	1,298,24	
65,355,03	+ 644,97	66,000,00	66,000,00	66,000,00	32,071,95	
311,548,89	+ 59,991,11	371,548,00	371,548,00	356,577,00	53,997,69	
20,000,00	»	20,000,00	20,000,00	20,000,00	942,83	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	
164,400,00	+ 3,600,00	168,000,00	168,000,00	168,000,00	25,657,05	
684,555,76	+ 75,842,38	760,398,14	743,000,23	728,029,23	120,722,76	
242,882,99	(26) — 242,889,99	»	»	»	»	
242,889,89	— 242,889,99	»	»	»	»	
500,00	(20) — 500,00	»	»	»	»	
500,00	— 500,00	»	»	»	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1907		1908				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
	b				Sotto-Prefetture (a calcolo) . . . . . . L.	
	c	34		28	Uffici Provinciali . . . . »	
36		35		29	Fondo per le spese impreviste (a calcolo . . . »	
37		36			Fondo di riserva (art. 186 della legge comunale e provinciale (a calcolo) . . . . . . »	
					Totali della Categoria III. L.	
					CATEGORIA IV. — *Igiene*	
					Nulla.	
					CATEGORIA V. — *Sicurezza pubblica*	
				30	Concorso arretrato alle spese di accasermamento del Comando divisionale dei RR. Carabinieri . L.	
					Totali della Categoria L.	
					CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*	
38		37		31	Manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali (a calcolo) . . . . . . L.	
39					Quota per concorso ai lavori di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 eseguibili dallo Stato nel decennio 1903-1912 (legge 3 luglio 1902 n. 297 (spesa a calcolo) . . »	
				32	Concorso arretrato alle costruzioni stradali . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
500,00	— 500,00	»	»	»	»	
700,00	(20)— 700,00	»	»	»	»	
400,00	(27)— 200,00	200,00	200,00	200,00	76,00	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	85,35	
9,000,00	(28)—2,000,00	7,000,00	7,000,00	7,000,00	»	
13,600,00	— 3,400,00	10,200,00	10,200,00	10,200,00	161,35	
»	»	»	»	»	1,815,70	
»	»	»	»	»	1,815,70	
81,000,00	(29) + 19,000,00	100,000,00	85,085,54	85,085,54	144,118,57	
77,125,00	(30) + 31,625,00	108,750,00	»	»	»	
»	»	»	»	»	3,646,35	
158,125,00	+ 50,625,00	208,750,00	85,085,54	85,085,54	147,764,92	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
		38		33	Spesa per lavori di sistemazione e consolidamento delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . »	
40		39			Quota del fondo per la costruzione di un ponte sul Trigno (spesa fissa) . . . . . . »	
		40		34	Riparazioni straordinarie agli edifici provinciali (a calcolo) . . . . »	
		41			Piantagioni su le scarpate delle strade provinciali »	
		42			Concorso alla costruzione della strada di Mafalda per l' accesso alla più vicina stazione ferroviaria »	
		43			Idem idem di Scapoli id. id. . . . . . »	
41					Fondo a calcolo per pagamento all' Impresa Baranello per la eventuale succumbenza della Provincia nel giudizio relativo al ponte Liscione . . . »	
					Totali della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*	
		44		35	Concorso alle spese d' impianto e di riparazione dei campi di tiro a segno . . . . . . L.	
					Totali della Categoria VII. L.	
					CATEGORIA VIII. — *Agricoltura*	
42		45		36	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposfto dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere (art. 6 legge 26 giugno 1887 n. 4644) (a calcolo) »	
					Totali della Categoria VIII. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
158,125,00	+ 50,625,60	208,750,00	85,085,54	85,085,54	147,764,92	
»	»	»	107,000,00	107,000,00	20,451,26	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	
»	(31) + 15,000,00	15,000,00	15,000,00	10,000,00	569,67	R. Decreto 9 febbraio 1908
»	(32) + 800,00	800,00	800,00	800,00	»	
»	(33) + 10000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	»	
»	(33) + 10000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	»	
100,000,00	(34) — 100,000,00	»	»	»	»	
263,125,00	— 13,575,00	249,550,00	232,885,54	227,885,54	168,785,85	
»	»	»	1,000,00	1,000,00	8,308,24	
»	»	»	1,000,00	1,000,00	8,308,24	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	134,25	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	134,25	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA IX. — *Beneficenza pubblica*	
43		46			Concorso alle spese di amministrazione del Consorzio pel Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera Inferiore . . . . . »	
					Totali della Categoria IX. L.	
					Riassunto del Capo II.	
					Spese obbligatorie straordinarie	
					Categ. I. — Disavanzo di amministrazione . L.	
					» II. — Oneri patrimoniali . . . »	
					» III. — Spese generali di amministrazione »	
					» IV. — Igiene . . . . . . »	
					» V. — Sicurezza pubblica . . . »	
					» VI. — Opere pubbliche . . . »	
					» VII. — Istruzione pubblica . . . »	
					» VIII. — Agricoltura . . . . . »	
					» IX. — Beneficenza pubblica . . »	
					Totali del Capo II. L.	
					CAPO III. — Spese facoltative	
					CATEGORIA I. — *Spese generali*	
44		47		37	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . . L.	
					Totali della Categoria I. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908		SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
242,889,99	— 242,889,99	»	»	»	»	
»	«	»	»	»	»	
13,600,00	— 3,400,00	10,200,00	10,200,00	10,200,00	161,35	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	1,815,70	
263,125,00	— 13,575,00	249,550,00	232,885,54	227,885,54	168,785,85	
»	»	»	1,000,00	1,000,00	8,398,24	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	134,25	
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
520,514,99	— 259,864,99	260,650,00	244,985,54	239,985,54	179,205,39	
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	5,000,00	291,60	R. Decreto 9 febbraio 1908
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	5,000,00	291,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA II. — *Igiene*	
				38	Sussidio all' Istituto fondato dal prof. Celli per lo studio dei mezzi per combattere la malaria . . »	
					Totali della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Sicurezza pubblica*	
					Nulla.	
					CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*	
				39	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie . . . . L.	
45					Concorso alla spesa per la costruzione della strada da Mafalda alla più vicina stazione ferroviaria »	
46		48			Spesa per la costruzione di passarelle in legno sul fiumi e torrenti . . . . »	
				40	Sussidio speciale per un ponte sotto Monacilioni »	
				41	Sussidio per la strada di S. Polo . . . . »	
					Totali della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — *Istruzione pubblica*	
47		49			Concorso alla spesa per l' ampliamento e la sistemazione dei locali dell' Università di Napoli (spesa fissa) . . . . L.	
48		50		42	Sussidio al Ginnasio d' Isernia (spesa fissa . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o −	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908 — Competenza risultante Colon. 8 + o − 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	200,00	
»	»	»	»	»	200,00	
»	»	»	»	»	6,791,81	
10,000,00	(33) — 10,000,00	»	»	»	»	
12,000,00	»	12,000,00	12,000,00	6,000,00	»	
»	»	»	»	»	5,000,00	R. Decreto 9 febbraio 1908
»	»	»	»	»	2,000,00	
22,000,00	— 10,000,00	12,000,00	12,000,00	6,000,00	13,791,81	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	2,500,00	
8,500,00	»	8,500,00	8,500,00	8,500,00	2,500,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
49		51			Sussidio al Ginnasio di Larino (spesa fissa) . »	
50		52			Sussidio alle scuole di disegno applicate alle arti »	
				43	Sussidio alle Società di tiro a segno per le spese di esercizio . . . . »	
					Totali della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Agricoltura*	
51		53			Concorso della Provincia alla spesa per la Cattedra ambulante di Agricoltura (spesa fissa) . L.	
		54			Quota della Provincia nelle spese consorziali pei rimboschimenti . . . . »	
					Totali della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Beneficenza pubblica*	
					Nulla.	
					Riassunto del Capo III.	
					Spese facoltative	
					Categ. I. — Spese generali . . . . L.	
					» II. — Igiene. . . . . . . »	
					» III. — Sicurezza pubblica . . . »	
					» IV. — Opere pubbliche. . . . »	
					» V. — Istruzione pubblica . . . »	
					» VI. — Agricoltura. . . . . »	
					» VII. — Beneficenza pubblica . . . »	
					Totali del Capo III. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
8,500,00	»	8,500,00	8,500,00	8,500,00	2,500,00	
5,500,50	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»	
500,00	»	500,00	1,500,00	500,00	»	R. Decreto 9 febbraio 1908
»	»	»	»	»	520,00	
14,500,00	»	14,500,00	15,500,00	14,500,00	3,020,00	
4,400,00	(13)+1,000,00	5,400,00	5,400,00	5,400,00	»	
»	(35)+5,000,00	5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	
4,400,00	+ 6,000,00	10,400,00	10,400,00	10,400,00	»	
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	5,000,00	291,60	
»	»	»	»	»	200,00	
»	»	»	»	»	»	
22,000,00	— 10,000,00	12,000,00	12,000,00	6,000,00	13,791,81	
14,500,00	»	14,500,00	15,500,00	14,500,00	3,020,00	
4,400,00	+ 6,000,00	10,400,00	10,400,00	10,400,00	»	
»	»	»	»	»	»	
46,900,00	— 4,000,00	42,900,00	43,900,00	35,900,00	17,303,41	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Titolo I.	
					Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie . . L.	
					» II. — » » straordinarie . »	
					» III. — » facoltative . . . . . »	
					Totali del Titolo I. L.	
					TITOLO II. *Movimento di capitali*	
					CAPO I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali	
					Nulla.	
					CAPO II. — Creazione di crediti	
52		»			Impiego delle somme giacenti in cassa in acquisto di buoni del Tesoro . . . . »	
					Totali del Capo II. L.	
					CAPO III. — Estinzione di debiti	
53		55			Quota di ammortamento dei due mutui di lire 800 mila e 174 mila trasformati ed unificati . . L.	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	PROPOSTE dalla Deputazione per l'esercizio 1908 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	*OSSERVAZIONI*
8	9	10	11	12	13	14
684,555,76	+ 75,842,38	760,398,14	743,000,23	728,029,23	120,722,76	
520,514,99	— 259,864,99	260,650,00	244,985,54	239,985,54	179,205,39	
46,900,00	— 4,000,00	42,900,00	43,900,00	35,900,00	17,303,41	
1,251,970,75	— 188,022,61	1,063,948,14	1,031,885,77	1,003,914,77	317,231,56	
100,000,00	(2) — 100,000,00	»	»	»	»	
100,000,00	— 100,000,00	»	»	»	»	
3,150,72	(14) + 1,43	3,152,15	3,152,15	3,152,15	»	
3,150,72	+ 1,43	3,152,15	3,152,15	3,152,15	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						
1907		1908				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					Quota del mutuo di lire 150,000 votato pel bilancio del 1906 e ridotto a lire 109,355,26, e del mutuo di lire 424,251,00, deliberato dal Consiglio nella sessione di aprile 1907 . . . . . »	
		56			Idem del mutuo di lire 53,500 votato nel bilancio 1908 . . . . »	
54		57			Sesta rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali e ferroviarie, liquidate a tutto il 30 giugno 1901 . . . . »	
55		58	*a*		Rate di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali impegnate prima del 30 giugno 1901 e liquidate in seguito . . . . . »	
56			*b*		Rate di estinzione del debito per costruzioni stradali impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901 . . . . »	
					Totali del Capo III. L.	
					Riassunto del Titolo II.	
					CAPO I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali . . . . L.	
					» II. — Creazione di crediti . . . . »	
					» III. — Estinzione di debiti . . . . . »	
					Totali del Titolo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1908		SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
3,150,72	+ 1,43	3,152,15	3,152,15	3,152,15	»	
856,23	(15) + 2,638,99	3,495,22	»	»	»	
»	»	»	160,45	160,45	»	
102,339,68	»	102,339,68	102,339,68	102,339,68	»	
15,537,29	»	15,537,29	15,537,29	15,537,29	»	
78,760,16	»	78,760,16	78,760,16	78,760,16	»	
200,644,08	+ 2,640,42	203,284,50	199,949,73	199,949,73	»	
»	»	»	»	»	»	
100,000,00	— 100,000,00	»	»	»	»	
200,644,08	+ 2,640,42	203,284,50	199,949,73	199,949,73	»	
300,644,08	— 97,359,55	203,284,50	199,949,73	199,949,73	»	

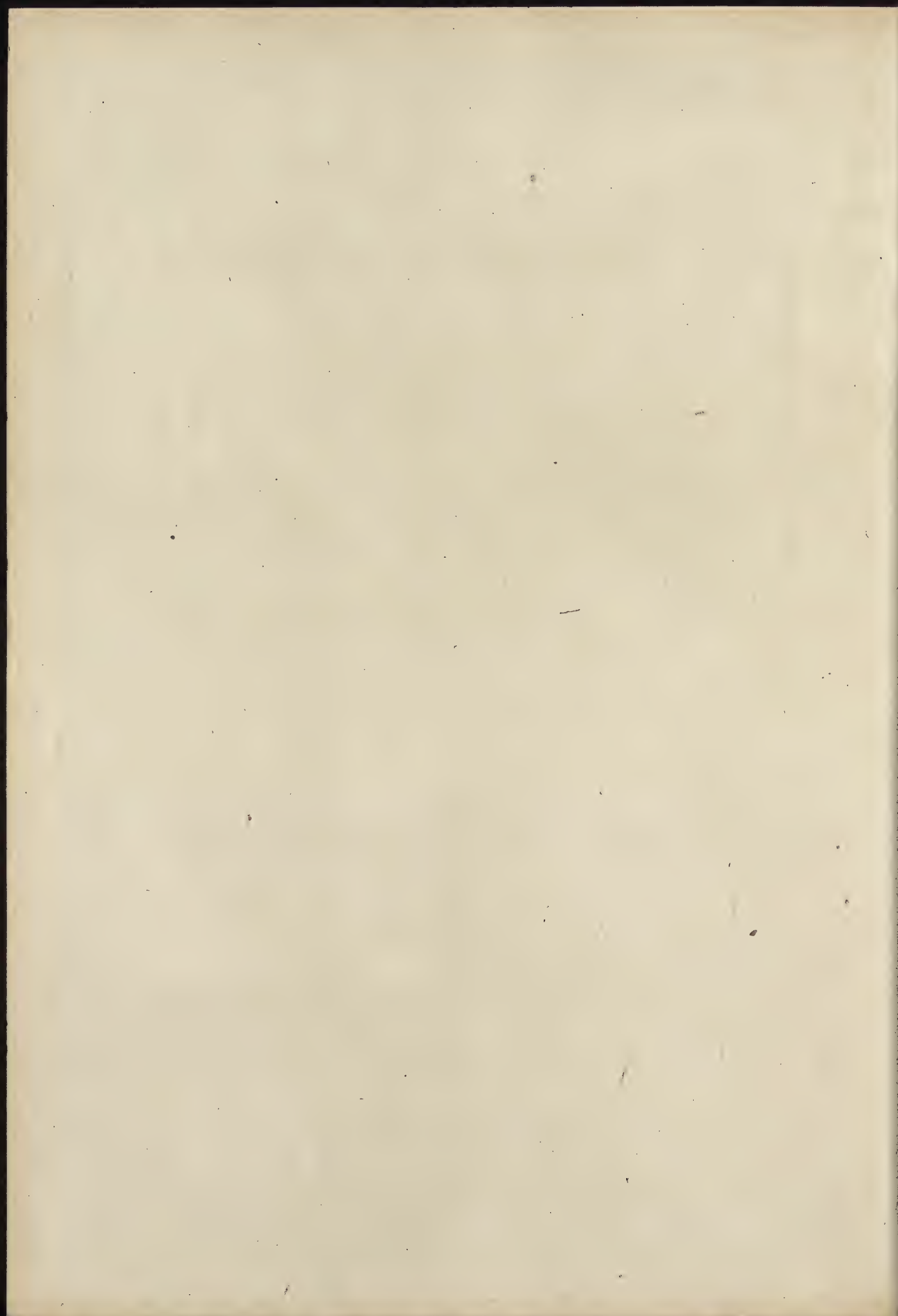
CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1907 Articoli	1907 Lettere	1908 Articoli	1908 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					TITOLO III. *Contabilità speciali*	
					CAPO I. — Partite di giro	
57	*a*	59	*a*	44	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore per aggio di riscossione delle imposte e della sovrimposta provinciale . . . L.	
	b		*b*		Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravi . . . . »	
58	*a*	60	*a*	45	Tassa di Ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . »	
	b		*b*		Idem su le medaglie di presenza dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . »	
	c		*c*		Idem sugl' interessi al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	
	d		*d*		Idem sui sussidi ai Ginnasi di Isernia e Larino »	
	e		*e*		Idem sul voluto credito degli eredi del defunto Francesco Bucci . . . . »	
»		61			Anticipazione di stipendii agl' insegnanti elementari »	
59		62		46	Anticipazioni di spese per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . . . »	
					Totali del Capo I. L.	
					CAPO II. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
				47	Bilancio della strada Capriati . . . . . L.	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908		SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
12,200,00	»	12,200,00	12,200,00	12,200,00	217,80	
250,00	(9)— 150,00	100,00	100,00	100,00	»	
5,200,00	(10)+ 800,00	6,000,00	6,000,00	6,000,00	15,63	
327,92	»	327,92	327,92	327,92	»	
251,25	»	251,25	251,25	251,25	»	
858,82	»	858,82	858,82	858,82	»	
55,72	»	55,72	55,72	55,72	»	
»	(11)+5,000,00	5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	1,117,22	
29,143,71	+ 5,650,00	34,793,71	34,793,71	34,793,71	1,350,65	
»	»	»	»	»	19,271,97	
»	»	»	»	»	19,271,97	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1907		1908				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
60		63		48	Bilancio degli esposti: Ammontare della spesa di mantenimento . . L.	
61		64		49	Bilancio della Cassa Pensioni: *a*) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendi degli impiegati provinciali e reimpiego della rendita già acquistata per la Cassa. . L. 5,738,75 *b*) Pensioni di riposo agl' impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani . . . . » 9,509,68	
62		65		50	Bilancio speciale delle Opere Pie: *a*) Pensioni agl' impiegati della Segreteria centrale . . . . . . L. 1,223,86 *b*) Contributo ai tre Ospedali . . » 12,750,00	
63		66		51	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, ed ora devoluta alla Provincia per assegni ad Istituti di Istruzione e di beneficenza: *a*) Assegno annuo ai tre Ospedali circondariali in lire 614 ciascuno . . . . L. 1,842,00 *b*) Assegno annuo agli Asili infantili di Isernia, Venafro e Larino . . . » 648,00 *c*) Fondo a disposizione . . . » 746,25	
64		67		52	Bilancio speciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura: *a*) Stipendio al Professore . . . L. 4,000,00 *b*) Rimborso di spese allo stesso . » 1,000,00 *c*) Stipendi a due aiutanti . . . . » 2,400,00 *d*) Fondo per le spese di ufficio, mostre ed altro . . . . » 1,000,00	
					Totali del Capo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1908 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	19,271,97	
88,000,00	»	88,000,00	88,000,00	88,000,00	111,925,29	
14,914,82	(12)+ 333,61	15,248,43	15,248,43	15,248,43	7,455,49	
13,973,86	»	13,973,86	13,973,86	13,973,86	3,250,00	
3,236,25	»	3,236,25	3,236,25	3,236,25	6,352,27	
6,000,00	(13)+2,400,00	8,400,00	8,400,00	8,400,00	1,000,00	
126,124,93	+ 2,733,61	128,858,54	128,858,54	128,858,54	149,255,02	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1907		1908				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Titolo III.	
					Capo I. — Partite di giro . . . . . . L.	
					» II. — Spese degli stabilimenti speciali . »	
					Totali del Titolo II. L.	
					Riassunto generale della Parte II.	
					Spesa	
					Titolo I. — Spese effettive . . . . . L.	
					» II. — Movimento di capitali . . . . »	
					» III. — Contabilità speciali . . . . »	
					Totali generali della Spesa L.	

Competenza secondo il bilancio 1907	PROPOSTE dalla Deputazione per l' esercizio 1908 — Variazioni in confronto della competenza 1907 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1907 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
29,143.71	+ 5,650.00	34,793,71	34,793,71	34,793,71	1.350,65	
126,124,93	+ 2,733,61	128,858,54	128,858,54	128,858,54	149,255,02	
155,268,64	+ 8,383,61	163,652,25	163,652,25	163,652,25	150,605,67	
1,251,970,75	— 188,022,61	1,063,948,14	1,031,885,77	1.003,914,77	317,231,56	
300,644,08	— 97,359,58	203,284,50	199,949,73	199,949,73	»	
155,268,64	+ 8,383,61	163,652,25	163,652,25	163,652,25	150,605,67	
1,707,883,47	— 276,998,58	1,430,884,89	1,395,487,75	1,367,516,75	467,837,23	

NOTE

al progetto del bilancio del 1908

(1) L' impianto di un Comando divisionale in Campobasso e di un secondo Comando di Compagnia in Larino ha prodotto variazioni in diversi articoli relativi all' accasermamento dei RR. Carabinieri. Mancando nella Caserma di Campobasso i locali per l' alloggio e per l' uffizio del Maggiore Comandante la Divisione, si è dovuto per l' alloggio provvedere col corrispondere al titolare la indennità di lire 1000,00, e l' uffizio si è dovuto allogare nei locali che servivano di alloggio al Tenente, quindi anche a questo, che ha dovuto prendere alloggio fuori caserma, si deve la indennità di lire 600,00. Nell' alloggio del Tenente di Larino si è situato l' uffizio del Comando di Compagnia (la Tenenza è stata soppressa), ed al Capitano, che deve alloggiare fuori caserma, si corrisponde la indennità di lire 700,00.

È risultato da ciò che il contributo di alloggio da parte degli Uffiziali è corrisposto dal solo Capitano di Campobasso per l' alloggio in locali provinciali, e dal Maggiore, Capitano di Larino, Tenenti di Campobasso e di Isernia, Sottotenenti di Agnone e Palata per l' alloggio in locali non provinciali.

Le variazioni derivate al bilancio sono: per l' attivo, 1° riduzione da lire 420,00 a 240,00 dell' art. 2° lett. b, 2° aumento da lire 270 a lire 820 dell' art. 9; e pel passivo, 1° aumento dell' articolo pigione di Caserme, sul quale le indennità di alloggio saranno pagate, 2° soppressione dell' articolo per concorso alla spesa pel Comando Divisionale in Foggia.

Va notato che l' articolo pigioni di Caserme si è dovuto aumentare di lire 5000,00 tanto per le indennità di alloggio quanto per impianto di nuove caserme, e per aumenti derivanti da rinnovazioni di contratti.

(2) La cassa attualmente non si trova in istato di poter temporaneamente impiegare fondi, nè potrà trovarvisi nel corso del 1908; quindi la necessità di sopprimere l' articolo degl' interessi attivi, e di sopprimere così in attivo come in passivo, al titolo *movimento di capitali*, le somme della riscossione e dell' impiego.

(3) Si è nei decorsi anni dalle tasse di concessioni ottenuto un introito sempre superiore alle lire 500,00; si è perciò reputato conveniente aumentare di lire 300,00 l' articolo.

(4) La relazione che precede il bilancio dimostra come si formi quest' avanzo di amministrazione.

(5) Poichè la somma stanziata in passivo per manutenzione straordinaria delle strade sarà in parte erogata per riparazioni di frane; e poichè per tali lavori concorrer deve lo Stato, si è in attivo stanziata la somma di lire 20,000,00, alquanto minore di quella stanziata nel bilancio del 1907 per esser più sicuri che corrisponda allo introito che effettivamente si otterrà.

(6) Dalla famiglia del folle Errico Santacroce si aveva un concorso fissato già da varii anni in lire 153,00; essendo adesso deceduto il folle non si può più far calcolo su l' introito certo; ma perchè è possibile che altre famiglie siano in grado di concorrere, si stanzia la somma di lire 100,00 a calcolo.

(7) Con lo stralcio di una parte dei residui attivi l' amministrazione non ha rinunziato alla riscossione, ha ritenuto soltanto che questa possa essere lenta quindi nell' attivo del bilancio 1908 si stanzia, e nell' attivo dei bilanci futuri si stanzierà la somma che presumibilmente potrà aversi sugli arretrati concorsi dei Comuni.

(8) È opportuno fissare una somma a calcolo per le eventuali riscossioni che non possono imputarsi ad alcun articolo del bilancio.

(9) Tenuto presente l' ammontare delle riscossioni e dei pagamenti fatti su quest' articolo da diversi anni a questa parte, si è lo stanziamento ridotto così in attivo come in passivo a sole lire 100,00 che saranno più che sufficienti.

(10) Le ritenute per tassa di ricchezza mobile su gli stipendii, pensioni ed assegni superano le lire 5200,00, e perciò l' articolo si è aumentato di lire 800,00.

(11) La legge che impone al Cassiere provinciale di anticipare ai maestri elementari gli stipendii, quando questi non sono pagati dai Cassieri comunali

o dagli Esattori, applicata in principio limitatamente, viene ora, per le cresciute angustie dei Comuni, applicata in più larga misura; finora le anticipazioni ed i relativi rimborsi si son fatti figurare sull' articolo partite di giro diverse, ma essendo conveniente tenerne una contabilità separata e distinta, si è aperto apposito articolo.

(12) Il bilancio speciale della Cassa pensioni aumenta sempre pel reimpiego della rendita ed aumenterà sino a quando la rendita sarà giunta a tale da potersi con essa e con le ritenute, senza il concorso della Provincia, pagare tutte le pensioni.

(13) Non v' ha chi non senta la necessità di dare un più largo sviluppo all' insegnamento pratico dell' agricoltura nella Provincia, ma non potrebbesi ottenere l' intento senza un aumento di spesa. Il Governo pel primo ha riconosciuta la necessità di largheggiare nei mezzi, ed aumenta le proprie quote di concorso per quelle Provincie che a loro volta aumentano gli stanziamenti nei rispettivi bilanci. Facendosi assegnamento che la quota dello Stato da lire 1,600,00 venga portata a lire 3000,00, il bilancio speciale si stabilisce con un totale di lire 8,400,00 così in attivo come in passivo, e la quota della Provincia all' articolo 51 del passivo si porta da lire 4,400,00 a lire 5,400,00.

(14) I due prestiti preesistenti sono stati trasformati ed unificati, però il saggio d' interesse che erasi previsto nella misura del 4,15 0[0 è stato invece fissato al 4,25 0[0. Da ciò deriva che le somme stanziate nel bilancio 1907, sia per interessi che per quota di ammortamento, non corrispondono a quelle che effettivamente si pagano, donde la necessità di rettificarle.

(15) Pel nuovo prestito deliberato dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 nell' ammontare di lire 424,251,00, nonchè per l' altro di lire 150,000,00 votato nel bilancio del 1906, ridotto poi a lire 109,355,26, si sono iniziate le pratiche con la Cassa Depositi e Prestiti, e nelle previsioni che si otterranno nell' anno in corso, e che ad essi, unificati, sarà applicato il saggio d' interesse nella misura del 4 0[0, si stanziano gl' interessi e la quota di ammortamento.

(15 *bis*) Per la lontana ipotesi che in qualche periodo dell' esercizio la Cassa si trovi sfornita di fondi, e che perciò si debba chiedere alla Banca

d' Italia un' anticipazione non sui buoni del Tesoro ma su la sovrimposta, si prevede per gl' interessi la somma di lire 1000,00.

(16) Per diversi esercizi questo fondo non è stato sufficiente, donde la necessità di aumentarlo.

(17) La diminuzione è dovuta alla quota per l' assicurazione dei mobili della Prefettura e dell' alloggio del Prefetto, quota che, pel passaggio di tale servizio a carico dello Stato, non è più dovuta dalla Provincia.

(18) Nel bilancio del 1907 venne stanziata una somma a calcolo per la pensione da corrispondersi all' archivista cav. Nobile perchè all' epoca della formazione del bilancio non si sapeva con precisione la parte che la Corte dei conti avrebbe messa a carico della Provincia. Essendosi ora la pensione liquidata, lo stanziamento vien ridotto all' effettivo ammontare.

(19) La Deputazione propone che si sopprima la spesa, la quale si risolve in un aumento di salario al portiere, perchè lo scopo di vederlo sempre decentemente vestito non si raggiunge. Se di vestiari ci sarà bisogno si provvederà direttamente dall' Amministrazione, come si è già fatto, prelevando le somme necessarie dal fondo delle spese imprevedute.

(19 bis) Sono più che sufficienti lire 1500,00 pel rimborso delle quote indebite ed inesigibili su la sovrimposta provinciale.

(20) Questi fondi vengono soppressi perchè tale spesa è passata a carico dello Stato.

(21) Accresciuto lo stanziamento di lire 160,00 per l' aumento del decimo al Primo Aiutante signor Calenda. L' aumento decorre dal 1 gennaio 1907 però in questo anno si è provveduto con l' economia prodotta dalla vacanza nel posto di Archivista.

(22) È stato necessario aumentare il fondo, sia per l' impianto di nuove stazioni dei R. Carabinieri, sia per l' accresciuta mercede a diversi fornisori.

(23) La legge che avoca allo Stato la spesa pel casermaggio dei Reali Carabinieri entra in vigore col 1 luglio 1908, e pel periodo dal 1 luglio 1908 al 30 giugno 1909 le Provincie sono discaricate della sola metà della spesa.

Consegue da ciò che la Provincia nel 1908 dovrà sostenere tre quarti della spesa totale, quindi lo stanziamento si sarebbe potuto ridurre a lire 12,000,00, ma tenuto calcolo dell'impianto del Comando di Divisione, del secondo Comando di Compagnia e di nuove stazioni si riduce il fondo a lire 12,400,00.

(24) La necessità di portare un miglioramento alle condizioni dei cantonieri è stata già riconosciuta anche dal Consiglio; si è dovuto perciò aumentare il fondo pei salari. È stato necessario altresì accrescere lo stanziamento per la fornisura del pietrisco e per i canoni da corrispondersi ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni, perchè il cresciuto prezzo della mano d'opera fa anche accrescere l'importo degli appalti per la fornitura di pietrisco, appalti che nella maggiore parte vanno rinnovati nel 1908.

(25) In base alla spesa accertata nel 1906 e nel 1° semestre 1907, l'esito pel mantenimento dei folli poveri si è dovuto prevedere con un aumento di lire 3600,00.

(26) Si sopprime all'attivo lo stanziamento pel prestito, ed al passivo il disavanzo di amministrazione e il saldo dal debito verso l'impresa Baranello.

(27) L'Ufficio tecnico ha proposto e la Deputazione ha ritenuto che per la provvista di nuovi mobili negli Uffici provinciali basti la somma di lire 200,00.

(28) Nel bilancio del 1907 il fondo di riserva fu portato a lire 9000,00 col R. Decreto di approvazione, per la soppressione in passivo dello stanziamento pel contributo provinciale per l'erezione di un monumento a Gabriele Pepe. Pel 1908 si ripristina in lire 7000.

(29) Per la manutenzione straordinaria delle strade, tenuto conto di ciò che è disponibile fra i residui, pel 1908 può bastare il fondo di lire 100,000,00.

(30) Le lire 108,750,00 di cui si propone lo stanziamento, sono, come è detto nella relazione che precede il bilancio, la ventesima parte del concorso della Provincia pei lavori di costruzione pei quali già si è assunto l'impegno.

(31) Nel bilancio del 1907 niente fu previsto per la manutenzione straordinaria degli edifizi provinciali, perchè fra i residui vi era una somma che si riteneva sufficiente. Però la ricostruzione di parecchi solai del palazzo provinciale porta una spesa ben maggiore; si propone quindi lo stanziamento di li-

re 15,000,00 che servirà per la maggiore spesa occorrente pel 1907 e per la spesa da erogarsi nel 1908.

(32) Dal bilancio del 1907 fu radiato lo stanziamento di questo fondo, ma non s' intese che la somma non dovesse più riprodursi.

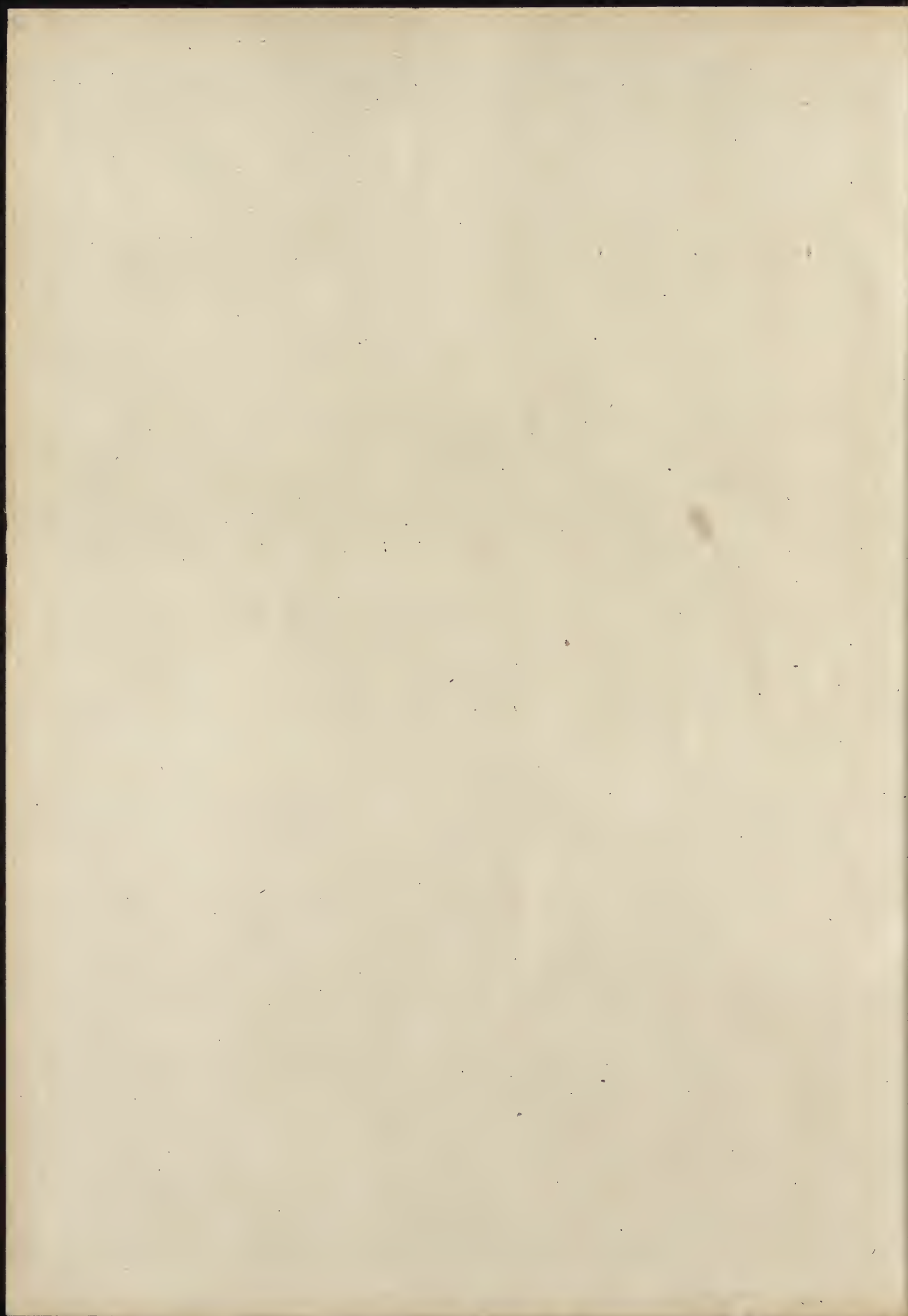
(33) La spesa per la costruzione della strada di Mafalda non è per la Provincia un sussidio facoltativo, ma un contributo obbligatorio, quindi lo stanziamento di lire 10,000,00 si trasporta dalle spese facoltative alle obbligatorie straordinarie. Fra quest' ultime si stanziano pure altre lire 10,000,00 per concorso alle spese di costruzione della strada di Scapoli, concorso già deliberato in massima dal Consiglio. Il Comune di Mafalda avrebbe voluto che nel bilancio del 1908 si stanziasse tutto il resto del contributo provinciale ma alla richiesta non è possibile aderire, non potendosi aggravare di molto il bilancio.

(34) La somma di lire 100,000,00 stanziata nel bilancio del 1907, è più che sufficiente per provvedere al pagamento dall' eventuale debito verso l' Impresa Baranello, è perciò che l' articolo non va riprodotto.

(35) Questo fondo, soppresso nel bilancio 1907 perchè la somma occorrente era disponibile fra i residui, deve ora ripristinarsi.

Alligati

al

Bilancio votato dal Consiglio

ALLEGATO I. — *Quadro dei terreni di proprietà provinciale*

(Art. 1. dell' Attivo)

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE nel cui territorio sono posti	Superficie quadrata Ettari	Are	Centiare	Uso cui è destinato in servizio della Provincia o persone cui trovasi locato	Valore accertato lordo	Rendita presunta per l' anno 1908 Effettiva	Figurativa	*Osservazioni*
1	2	3			4	5	6	7	8
1	Campobasso		2	94	Giardino annesso all' Archivio provinciale fittato al cav. Gaetano Mascione	500,00	40,00	»	
2	id.		3	56	Area presso il palazzo di Prefettura, fittata al Comune di Campobasso	300,00	10,00	»	
3	id.				Terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazzieri fittato a Labate Domenico	250,00	10,00	»	
					Totale L.	1,050,00	60,00	»	

Campobasso, 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO II. — *Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale*

Art. 2° lettera *a* dell' Attivo

UBICAZIONE	DESTINAZIONE	CONDUTTORI	Valore accertato lordo	PIGIONE	
				Effettiva	Figurativa
Antico palazzo di Prefettura in Campobasso a strada Salita S. Leonardo.	Parte addetta ad Archivio provinciale.		30,000,00		1,556,00
Vicolo largo San Leonardo.	Sottani dati in fitto.	Sig.ª Teresa Altobelli vedova De Diodati.		130,00	
Casa in Campobasso a strada Salita San Leonardo.	Addetta ad Archivio provinciale.		3,000,00		164,00
Palazzo di Prefettura in Campobasso, Via Margherita e Via S. Lazzaro.	Primo e secondo piano addetti ad alloggio del Prefetto, uffici di Prefettura, uffici provinciali ed ufficio della cattedra ambulante di agricoltura.		550,000,00		12,000,00
	Botteghe ed ammezzati dati in affitto.	De Gaglia Luigi		756,00	
		Ordine dei Sanit. Molisani		200,00	
		Circolo Sannitico		2,380,00	
		Colitti Carlo		420,00	
		Battista Francesco		480,00	
		Eliseo Errico		600,00	
		D' Agostino Luigi		600,00	
		Di Zinno Giuseppe		600,00	
		Lupacchioli Marianna		370,00	
		Trentalange Giuseppe		200,00	
Casa in Campobasso a Vico 1° Pendino.	Ad uso dell' Archi2io provinciale.		8,600,00		632,00
Edifizio in Campobasso a Via Amedeo.	Addetto ad uso di caserma dei RR. CC.		120,000,00		4,000,00
Edifizio in Larino al Vieo Duomo.	Idem		50,000,00		1,400,00
		Totale	761,600,00	6,736,00	20,042,00

Campobasso, 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO III. — *Capitali e titoli di credito della Provincia*

(Art. 4 lettera *a* e 23 dell' Attivo)

N. progressivo	DESCRIZIONE dei capitoli e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	Rendita netta per l'anno 1908	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7
1	*Rendita pubblica a favore della Provincia*					
	Certificato N. 046,118	500,00			13,75	
	» » 216,976	7,700,00	(a)		288,75	(a) Pervenuta dal prestito nazionale del 1866.
	» » 401,410	6,300,00	6,526,80		236,25	
	Totale L.	14,500,00	6,526,80	»	543,75	
2	*Rendita pubblica vincolata pel fondo pensioni*					
	Certificato N. 228,546	42,500,00	36,005,35		1,593,75	
	» » 237,649	2,800,00	2,718,85		105,00	
	» » 248,797	3,200,00	2,816,00		120,00	
	» » 264,331	4,200,00	3,925,00		157,50	
	» » 280,875	4,800,00	4,440,00		180,00	
	» » 297,649	3,700,00	3,674,75		138,75	
	» » 308,800	3,400,00	3,377,65		127,50	
	» » 322,990	3,900,00	4,029,10		146,25	
	» » 338,857	4,900,00	4,712,75		183,75	
	» » 362,910	4,000,00	4,064,60		150,00	
	» » 382,224	4,000,00	4,163,60		150,00	
	» » 397,305	4,300,00	4,410,95		161,25	
	» » 419,604	4,500,00	4,519,83		168,75	
	» » 450,628	5,800,00	6.117,32		217,50	
	» » 469,632	6,800,00	7,168,32		255,00	
	» » 525,139	5,500.00	5,670,65		206,25	
	Totale L.	108,300,00	101,814,72	»	4,061,25	
	Più il valore dei titoli di rendita di cui alla colonna 3 . . . . L.			122,800,00	4,605,00	
	Totale del capitale e della rendita L.			122,800,00	4,605,00	

Campobasso, 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO IV. — *Stato e movimento del patrimonio della Provincia*

TITOLI PATRIMONIALI	VALORE accertato lordo pel 1907	Aumenti o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1908		VALORE presuntivo pel 1908	*Osservazioni*
		Per nuovi acquisti e migliora-menti	Per aliena-zione e conversione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili — Terreni L.	1,050,00	»	»	1,050,00	
Beni stabili — Fabbricati »	761,600,00	»	»	761,600,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico L.	122,800,00	5,600,00	»	128,400,00	
Totaie L.	885,450,00	5,600,00	»	891,050,00	

Campobasso 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO V. — *Assicurazioni contro gl' incendi degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia*

(Art. 4 lettera c del Passivo)

Numero d' ordine	BENI ASSICURATI	Capitale assicurato	Aliquota del premio per ogni 1000 lire compresa la tassa governat.	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Palazzo provinciale . . .	675,000,00	0,3896	262,97	Riunione Adriatica di sicurtà	2068 - 19 maggio 1911
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,3896	14,81		
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,00	0,3885	1,36		
4	Casa a Piazza dell'Olmo.	15,000,00	2,5973	38,96		
5	Caserma dei Reali Carabinieri in Campobasso	146,000,00	0,6000	84,00	idem	2327 - 29 marzo 1915 e dichiarazione di storno del 21 febbraio 1908 n. 1481.
6	Mobili, libri, manoscritti, raccolta di oggetti antichi e di numismatica, esistenti negli uffizii provinciali, nei locali dell' Archivio provinciale di Stato, della Cattedra ambulante di agricoltura e del Museo e Biblioteca provinciale	97,000,00	8,8200	77,31	idem	2253 - 28 aprile 1914 e dichiarazione di storno del 21 febbraio 1908 n. 1482.
	Totale L.	1,048,500,00		479,41		

Campobasso, 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO VI. — *Situazione del debito*

(Art. 1° lettere *a* e *b* — Art. 2 lettere *a* e c

Numero d' ordine	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario, Prestiti in cartelle (con o senza premii). Delegazioni. Anticipazioni. Prezzo di stabili, acquistati. Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITÀ del mutuante o creditore	DATA della contrattazione o liquidazione del debito
1	3	3	4
1	Mutuo chirografario	Liceo ginnasiale Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazioni su la sovrimposta provinciale	Cassa Depositi e Prestiti	RR. Decreti 24 sett. 1882, 13 agosto 1897, 18 ottobre 1901 e 20 dic. 1906
5	Delegazioni su la sovrimposta a favore dello Stato per estinzione di debito derivato da non corrisposto concorso alla spesa per lavori di costruzione di ferrovie e di strade provinciali di serie.	Stato	Decreto Ministero Tesoro 31 dic. 1902
6	Idem idem	Idem	Decreti ministeriali
7	Idem idem	Idem	Idem
8	Debito per contributi stradali, pel quale non sono state ancora rilasciate le delegazioni.	Idem	Idem
			Totali

Campobasso 12 agosto 1907

provinciale per l' anno 1908.

Art. 55, 57 e 58, lettere *a* e *b*, del passivo

IMPORTO nominale del capitale originariamente mutuato o accertato	Saggio d' interesse per ogni cento lire	Situazione del debito alla fine del 1907	SOMMA ISCRITTA nel bilancio 1908		Situazione del debito capitale alla fine del 1908	*Annotazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000,00 174,000,00	4,25	566,162,71	3,152,15	24,006,55	563,010,56	
5,116,983,99	»	4,605,285,59	102,339,68	»	4,502,945,91	
310,746,16	»	254,147,91	15,537,29	»	238,610,62	
1,100,746,97	»	934,383,09	55,037.38	»	879,345,71	
990,496,33	»	990,496,33	23,722,78	»	966,773,55	
8,581,905,55		7,439,406,73	199,789,28	28,721,43	7,239,618,45	

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO VII. — *Personale pensionato ed in servizio dell' Amministrazione provinciale*

Art. 18 lettera *a* e 23 dell' Attivo) — (Art. 5, 6, 14, 26 lettera *a* e 67 del Passivo)

COGNOMI E NOMI dei pensionati stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE	Pensione o stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale pensioni stipendii salarii	RITENUTE		*Annotazioni*
					pel fondo pensioni	per tassa di ricchezza mobile	
I. PENSIONISTI							
Sig. Colucci Annamaria	Ved. del guardaboschi Fagnitto	50,00	»	50,00	»	»	
» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	»	2,898,81	57,97	221,80	
» Paolecchia Ann.ria	Ved. dell' Usciere Eliseo	173,33	»	173,33	»	»	
» Salomone Clorinda	Ved. del Sotto-Segr. Zita	143,80	»	143,80	»	»	
» Vacca Errico Oddone	già Assistente Uff. Tec.	48,81	»	48,81	»	»	
» Trotta Angelo	già Sotto-Segretario	1,363,50	»	1,363,50	13,63	105,37	
» Raimondo Concetta	Ved. del Vet. Ringoli	310,00	»	310,00	»		
» Tinto Rosa	Ved. del Cav. Stefano De Focatiis	7,57	»	7,57	»	»	
» De Santis Alberto	già Sotto-Segretario	1,154,00	»	1,154,00	11,54	89,20	
» Filipponi Enrichetta	Ved. del Cav. Marco Bellini	625,00	»	625,00	»	»	
» Nobile Cav. Eugenio	già Archivista prov.	2,734,86	»	2,734,86	54,70	209,05	
II. UFFICIO AMMIN.							
Sig. Cav. De Rensis Gaet.	Segr. Capo di 1ª classe	4,500,00	»	4,500,00	127,00	341,42	
» Presutti Michele	Segretario di 1ª id.	3,000,00	300,00	3,300,00	74,00	251,87	
» Giancarlo Francesco	id. 3ª id.	2,200,00	»	2,200,00	38,00	168,80	
» Doria Giuseppe	Sotto-Segr. di 1ª id.	2,000,00	200,00	2,200,00	38,00	168,80	
» Nuzzi Onofrio (a)	id. 1ª id.	2,000,00	200,00	2,200,00	38,00	168,80	(a) L' aumento sessennale decorrerà dal 1. marzo 1908.
» Colucci Giovanni	id. id. id.	2,000,00	»	2,000,00	32,00	153,65	
» Trotta Francesco	Sotto-Segr. Rag. di 2ª clas.	1,800,00	»	1,800,00	28,00	138,35	
» Frangipani Franc.	Applicato di 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,04	
» De Gregorio Alfredo	id. 2ª id.	1,400,00	»	1,400,00	20,00	107,74	
» Meale Alberto	Impiegato d'ord. 1ª classe	1,200,00	»	1,200,00	16,00	92,44	
» Pietrunti Carlo	id. 2ª id.	1,000,00	»	1,000,00	12,00	61,52	
» Eliseo Giuseppe	Usciere di 1ª classe	900,00	90,00	990,00	11,80	60,76	
» Santoro Gennaro	2. Usciere	800,00	»	800,00	8,00	»	
» Iannantuono Nic.	Portiere	800,00	80,00	880,00	9.60	52,34	
III. UFFICIO TECNICO							
Sig. Cav. Tosti Ernesto	Ing. Capo di 1ª clasre	4,500,00	450,00	4,950,00	149,50	374,80	
» Valerio Nicolang.	Ing. di sez. di 1ª classe	3,500,00	»	3,500,00	82,00	266,86	
» Tiberio Sebastiano	id. id. id.	3,500,00	»	3,500,00	82,00	266,86	
» Galasso Pasquale	Aiutante di 1ª classe	2,300,00	»	2,300,00	41,00	176,37	
» De Lisio Giuseppe	id. di 1ª id.	2,300,00	»	2,300,00	41,00	176,37	
» Rago Michele	id. di 3ª id.	1,700,00	»	1,700,00	26,00	130,70	
» Moffa Nicola	id. id. id.	1,700,00	»	1,700,00	26,00	130,70	
» Impallomeni Eman.	Applicato tecn. 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,04	
» Sarri Donato	id. id. id.	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,04	
» Albino Cav. Luigi	id. id. 2ª id.	1,400,00	140,00	1,540,00	22,80	118,45	
» Gambato Angelo	id. id. 3ª id.	1,200,00	»	1,200,00	16,00	92,44	
» Mastropietro Ant.	id. id. id.	1,200,00	»	1,200,00	16,00	92,44	
» Fimiani Vincenzo	id. id. id.	1,200,00	»	1,200,00	16,00	92,44	
» De Baggis Giuseppe	Disegnatore di 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,04	

COGNOMI E NOMI dei pensionati stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE	Pensione o stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale pensioni stipendii salarii	RITENUTE pel fondo pensioni	RITENUTE per tassa di ricchezza mobile	Annotazioni
Sig. Zita Carlo	Uffiz. d' ord. di 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,04	
» Nuzzi Giuseppe	Scrittore contab. 2ª classe	1,200,00	»	1,200,00	16.00	92,44	
» Colombo Giovanni	Scrittore di 3ª classe	800,00	»	800,00	8,00	»	
» De Simone Giuseppe	Usciere di 1ª classe	800,00	»	800,00	8,00	»	
» D' Angelo Giuseppe	2° Usciere	700,00	»	700,00	7,00	»	
IV. ARCHIVIO PROVINCIALE DI STATO							
Sig. N. N.	Archivista di 3ª classe	2,200,00	»	2,200,00	38,00	168,80	
» Calenda Gennaro	1° Aiutante	1,600,00	160,00	1,760,00	27,20	135,29	
» Nobile Luigi	Alunno	600,00	»	600,00	6,00	»	
» Marianera Angelo	Usciere di 1ª classe	700,00	140,00	840,00	8,80	49,28	
V. CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA							
Sig. Iosa Prof. Guglielmo		4,000,00	»	4,000,00	102,00	304,34	

RIASSUNTO

RIEPILOGO						
I. Pensionisti	L.	9,509,68	»	9,509,68	137,84	625,62
II. Ufficio amministrativo . . .	»	25,200,00	870,00	26,070,00	476,40	1,889,53
III. Uffizio tecnico	»	34,400,00	590,00	34,990,00	653,30	2,502,99
IV. Archivio provinciale di Stato . .	»	5,100,00	300,00	5,400,00	80,00	353,37
V. Cattedra Ambulante di Agricoltura .	»	4,000,00	,	4,000,00	102,00	304,34
Fondo a disposizione	L.			1,640,00	50,46	324,15
Totali	L.	78,209,68	1,760,00	81,609,68	1,500,00	6,000,00

Campobasso 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO VIII. — *Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1908*

(Art. 12 e 16 del Passivo)

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	CONTRATTO DI LOCAZIONE					Osservazioni
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	8
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	»	3,500,00	
2	Idem	Ufficii della Prefettura e Provinciali	—	—	—	»	8,790,00	
3	Idem	Arch. Provinciale	—	—	—	»	2,352,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d'Onofrio	Idem	2 sett. 1904	10 sett. 1904	9 sett. 1910	200,00	»	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna	Sotto Prefettura d'Isernia	1 aprile 99	1 gen. 1900	31 dic. 1908	1,750,00	»	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	21 lugl. 905	1 gen. 1905	31 dic. 1910	2,850,00	»	
					Totale L.	4,800,00	14,642,00	

Campobasso, 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO IX.

QUADRO

DELLE

Stazioni dei Reali Carabinieri e delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietari pel 1908

(Art. 21 del Passivo)

N. d'ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	6	3	Agnone	Tirone Giuseppe
2	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Giovanni
3	6	»	Baranello	De Chiro Andrea e Michele
4	5	»	Boiano	Colagrosso Angelo Gabriele
5	5	»	Bonefro	Comune
6	17	6	Campobasso	Provincia
7	5	»	Campolieto	Comune
8	7	»	Cantalupo del Sannio	de Gaglia Eustachio e Luigi di Iorio Antonio Crivelloni Angelantonio
9	5	»	Capracotta	Conti Tommaso
10	5	»	Carovilli	Eredi di Conti Colombino
11	5	»	Carpinone	Iamurri Giacinto
12	5	»	Casaçalenda	Di Blasio Annibale
13	5	»	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
14	5	»	Castellone al Volturno	Martino Comingio e Adelaide
15	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
16	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
17	5	»	Civitacampomarano	Pepe Francesco e de Lisio Elvira
18	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
19	5	»	Forlì del Sannio	Dnca di Traetto
20	6	»	Frosolone	Comune
21	5	»	Gambatesa	Iosa Guglielmo
22	5	»	Guardiaregia	Albanese Antonio
23	5	»	Guglionesi	Crialese Nicola
24	5	»	Ielsi	Eredi di d'Amico Teodosio
25	17	3	Isernia	Laurelli Emidio
26	11	3	Larino	Provincia Eredi di Falma Tommaso
27	5	»	Limosano	Comune
28	5	»	Lucito	Campopiano Michele e Menotti
29	6	»	Macchiagodena	Diversi. Proc. de Filippis Giov.
30	5	»	Mafalda	Casciati Antonio
31	5	»	Mirabello Sannitico	De Feo Maria Giuseppa
32	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
33	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
34	5	»	Montecilfone	Marchesani Federico
35	5	»	Montefalcone nel Sannio	Comune
36	5	3	Montenero di Bisaccia	Comune
37	5	»	Palata	Graziani Luigi
38	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi)	Conte di Belgioioso
39	5	»	Pietrabbondante	Milanese Errico

Da riportarsi

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME

Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua		N. d'ordine	OSSERVAZIONI
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
24 genn. 1902	18 marzo 1902	17 marzo 1911	1,300,00	»	1	
10 nov. 1905	1 genn. 1906	31 dic. 1914	700,00	»	2	
2 genn. 1900	1 genn. 1900	31 dic. 1908	600,00	»	3	
6 ottobre 1905	1 luglio 1905	30 giugno 1911	800,00	»	4	
7 giugno 1907	1 genn. 1908	31 dic. 1913	600,00	»	5	
—	—	—	—	4,000,00	6	
27 febbraio 1903	1 genn. 1903	31 dic. 1911	450.00	»	7	
23 febbraio 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	700,00	»		
22 agosto 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1909	140,00	»	8	
22 agosto 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1909	70,00	»		
1 sett. 1905	1 genn. 1906	31 dic. 1909	850,00	»	9	
15 giugno 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	660,00	»	10	
12 ottobre 1996	1 genn. 1908	31 dic. 1916	570,00	»	11	
10 giugno 1905	9 sett. 1905	8 sett. 1911	926,00	»	12	
17 agosto 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	650,00	»	13	
12 ottobre 1906	1 genn. 1908	31 dic. 1916	800,00	»	14	
24 aprile 1908	1 genn. 1908	31 dic. 1916	1,000,00	»	15	
6 luglio 1900	1 nov. 1900	31 ottobre 1909	950,00	»	16	
27 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	900,00	»	17	
20 luglio 1906	1 genn. 1907	31 dic. 1915	700,00	»	18	
26 ottobre 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	625,00	»	19	
1 maggio 1903	1 genn. 1903	31 dic. 1908	850,00	»	20	
10 luglio 1903	1 luglio 1903	30 giugno 1912	200,00	»	21	
5 sett. 1899	1 genn. 1900	31 dic. 1909	540,00	»	22	
25 giugno 1904	8 sett. 1903	7 sett. 1912	800,00	»	23	
12 ottobre 1906	8 sett. 1907	7 sett. 1913	600,00	»	24	
17 genn. 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1915	2,500,00	»	25	
—	—	—	—	1,400,00	26	
21 agosto 1903	8 sett. 1903	7 sett. 1909	400,00	»		
6 ottobre 1905	1 genn. 1905	31 dic. 1911	600,00	»	27	
3 dicemb. 1907	8 sett. 1907	7 sett. 1913	800,00	»	28	
17 marzo 1905	28 luglio 1905	27 luglio 1911	1,000,00	»	29	
8 giugno 1906	21 agosto 1906	20 agosto 1915	650,00	»	30	
6 aprile 1900	25 giugno 1900	31 dic. 1908	650,00	»	31	
4 maggio 1906	1 genn. 1907	31 dic. 1912	700,00	»	32	
6 maggio 1899	1 genn. 1899	31 dic. 1908	700,00	»	33	
16 marzo 1906	1 ottobre 1906	30 sett. 1926	600,00	»	34	
17 genn. 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1915	750,00	»	35	
6 febbraio 1908	1 genn. 1908	31 dic. 1913	800,00	»	36	
18 luglio 1902	1 genn. 1903	31 dic. 1908	1,600,00	»	37	
—	—	—	—	—	38	Il proprietario ha rinunciato alla pigione.
9 febb. 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1908	550,00	»	39	
			29,281,00	5,400,00		

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
				Riporto
40	5	»	Portocannone	Campofreda Achille e Rosina
41	6	»	Riccia	Ricciuti Pasquale
42	5	»	Ripabottoni	Barbieri Nicola Alberto
43	5	»	Rotello	Comune
44	5	»	S. Elia a Pianisi	Colaianni Giovanni e Michele
45	5	»	S. Giovanni in Galdo	Diversi
46	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
47	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
48	5	»	S. Pietro Avellana	d'Alena Lorenzo
49	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
50	5	»	Sepino	Congrega di carità
51	6	»	Termoli	Pansera Mary Ragni Vincenzo
52	5	»	Trivento	Molinari Achille
53	5	»	Ururi	Comune
54	»	5	Venafro	Comune
55	5	»	Vinchiaturo	Pistilli Pasquale
			Indennità di alloggio ai seguenti Ufficiali che alloggiano fuori caserma: Maggiore comandante la Divisione L. 1,000,00 Capitano comandante la Compagnia di Larino » 700,00 Tenente comandante la Tenenza di Campobasso » 600,00	
			Fondo a calcolo per eventuali aumenti di fitti ed impianti di nuove caserme	
				Totale

Campobasso, 12 agosto 1907

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	*OSSERVAZIONI*
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
			29,281,00	5,400,00		
					40	
7 giugno 1907	1 genn. 1907	8 sett. 1915	800,00	»	41	
27 maggio 1905	7 sett. 1905	9 sett. 1911	800,00	»	42	
14 sett. 1900	8 sett. 1900	7 sett. 1909	650,00	»	43	
25 aprile 1907	25 agosto 1907	31 dic. 1915	600,00	»	44	
22 genn. 1904	1 genn. 1904	31 dic. 1909	700,00	»		
20 giugno 1907	1 luglio 1007	30 giugno 1916	700,00	»	45	
26 giugno 1907	1 genn. 1908	31 dic. 1913	600,00	»	46	
18 sett. 1903	8 sett. 1903	7 sett. 1912	800,00	»	47	
4 maggio 1906	1 luglio 1906	30 giugno 1915	700,00	»	48	
10 giugno 1905	8 sett. 1905	7 sett. 1911	775,00	»	49	
3 febbraio 1905	1 genn. 1905	31 dic. 1913	1,000,00	»	50	
4 giugno 1906	1 genn. 1907	31 dic. 1915	1,750,00	»	51	
23 luglio 1907	20 agosto 1907	31 dic. 1915	400,00	»		
9 aprile 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	680,00	»	52	
19 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dic. 1909	650,00	»	53	
11 genn. 1900	1 luglio 1899	30 giugno 1908	1,100,00	»	54	
15 luglio 1904	1 agosto 1904	31 luglio 1913	900,00	»	55	
			2,300,00	»		
			1,814,00	»		
			47,000,00	5,400,00		

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO X. — *Quadro della spesa per fornitura d' acqua alle caserme dei RR. Carabinieri pel 1908*

(Art. 23 del Bilancio)

Num. d' ordine	COMUNI nei quali sono situate le caserme	INDICAZIONE della persona incaricata della fornitura	SPESA		*Osservazioni*
			Stanziata nel bilancio precedente	Votata pel 1908	
1	2	3	4	5	6
1	Agnone	Brigadiere dei Carabinieri	120,00	120,00	
2	Bagnoli del Trigno	D' Onofrio Pietro	60,00	60,00	
3	Bonefro	Brigadiere	72,00	72,00	
4	Campobasso	Idem	300,00	420,00	
5	Cantalupo	Comune	109,50	109,50	
6	Carovilli	Brigadiere	24,00	24,00	
7	Carpinone	Comune	96,00	96,00	
8	Casacalenda	De Marco Luigi	108,00	108,00	
9	Castropignano	Luciani Giovanna	72,00	72,00	
10	Civitacampomarano	Comune	110,00	110,00	
11	Forlì	Idem	50,00	50,00	
12	Frosolone	Idem	60,00	60,00	
13	Gambatesa	Brigadiere	60,00	60,00	
14	Guglionesi	Idem	100,00	100,00	
15	Ielsi	Comune	51,00	51,00	
16	Larino	Brigadiere	180,00	180,00	
17	Lucito	Idem	96,00	96,00	
18	Macchiagodena	Comune	120,00	120,00	
19	Mafalda	Brigadiere	88,00	84,00	
20	Mirabello	Idem	72,00	72,00	
21	Montagano	Comune	60,00	60,00	
22	Montaquila	Brigadiere	75,20	75,20	
23	Montecilfone	Comune	54,00	54,90	
24	Montefalcone	Brigadiere	36,00	120,00	
25	Riccia	Reale Salvatore	108,00	120,00	
26	Ripabottoni	Di Iulio Angela	42,00	42,50	
27	Rotello	—	—	—	
28	S. Elia a Pianisi	Comune	60,00	60,00	
29	S. Giuliano del San.	Pusino Nicolantonio	50,00	50,00	
30	S. Martino in Pens.	Brigadiere	84,00	54,00	
31	S. Pietro Avellana	Idem	36,00	36,00	
32	Sepino	Lupacchini Giuseppe	48,00	48,00	
33	Ururi	Brigadiere	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione.		77,80	394,90	
		Totali L.	2,800,00	3,300,00	

Campobasso, 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO XI. — (Art. 27 lettera *a* del passivo)

SERVIZIO MANUTENZIONI STRADALI

PERSONALE CANTONIERI

BILANCIO 1908

PROSPETTO *della spesa inscritta sul fondo Salarii ai Capi Cantonieri Cantonieri incaricati e Cantonieri addetti alla manutenzione delle Strade provinciali*

1	Capi Cantonieri di 1ª classe N. 16 a L. 900,00 . . . . L.		14,000,00
2	Cantonieri di 1ª classe » 50 a » 720,00 . . . . »	36,000,00	
3	Id. di 2ª classe » 70 a » 660,00 . . . . »	46,200,00	
4	Id. di 3ª classe » 30 a » 600,00 . . . . »	18,000,00	
5	Id. provvisori » 19 a » 540,00 . . . . »	10,260,00	
	In uno N. 169 . . . . »		110,460,00
	Totale L.		124,860,00
6	Maggior compenso a 8 cantonieri incaricati delle funzioni di Capo Cantoniere . . . . L.	1,140,00	
7	Indennità speciale ai Capi Cantonieri dei capoluoghi di circondario ai cantoni 2 e 5 del gruppo di Termoli e n. 10 e 11 del Gruppo di S. Croce di Magliano L.	660,00	
8	Indennità di pernottazione (art. 19 del Regolamento) . . . . »	420,00	
9	Id. di viaggio e trasloco (articoli 35 e 48 id.) . . . . »	100,00	
10	Id. di malaria (art. 7 id.) . . . . »	300,00	
11	Id. per sussidi (art. 58 id.) . . . . »	500,00	
12	Spesa per rilascio di porto d'armi (art. 56 id.) . . . . »	160,00	
13	Id. per la iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza . . . . »	732,00	
14	Id. per pagamento salarii . . . . »	260,00	
	Sommano L.		4,272,00
	Totale L.		129,132,00

N. B. — Con R. Decreto del 9 febbraio 1908 il fondo venne ridotto a L. 114,861,00.

Campobasso, 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO XII. —)Art. 27 lettera *b* del passivo)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA SPESA

PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

DELLE STRADE PROVINCIALI NEL 1908

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
41	I.	*Garibaldi* tronco da Campobasso a Castropignano.	—	—	—	19299	1169	2046[illegible]
—		*Di Gildone* dalla nazionale n. 53 presso Campobasso alla Nazionale 52 presso Gildone.				12210	—	1221[illegible]
12 c		*Galdina e sua diramazione* tratto dalla Provinciale di Gildone per Campodipietra e Toro con Diramazione per S. Giovanni in Galdo.				12815	311	1312[illegible]
36 c		*Di Mirabello* dall'abitato di Mirabello a Campobasso con diramazione per Ferrazzano.				7182	—	7182
37 c		*Di Ferrazzano* dall' abitato di Ferrazzano a Campobasso.				4304	—	4304
					Al riporto	55810	1480	57290

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantoniari e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
500,00	2,600,00		3,100,00	435,00	2,804,00	6,339,00	
480,00	2,600,00		3,080,00		1,673,00	4,753,00	
380,00	1,200,00		1,580,00	235,00	1,798,00	3,613,00	
200,00	400,00		600,00		984,00	1,584,00	
110,00	500,00		610,00		589,00	1,199,00	
1,670,00	7,300,00	»	8,970,00	670,00	7,848,00	17,488,00	306,39

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	55810	1480	57290
39 *c*		*Di Ripalimosano* dall' abitato di Ripalimosano alla Nazionale e ramo di accesso alla ferrovia.				3459	—	3459
43 *c*		*Di Oratino* dall' abitato di Oratino alla strada provinciale Garibaldi.				1909	—	1909
					Tot. del Gruppo I.	61178	1480	62659
41 *c*	II.	*Diramazione della Garibaldi* tratto dalla Garibaldi a Macchiagodena.	Mainella Donato	13,00	dal 1°-6|05 al 31-5|911	19728	324	20052
11 *c*		*Cipranense* tratto da S. Elena Sannita alla diramazione della Garibaldi.				2453	—	2453
—		*Di Macchiagodena* dalla diramazione Garibaldi all' abitato.				160	—	160
					Al riporto	22341	324	22665

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e sommi-nistrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 13 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 14 a 16 16	Media chilometrica 17
1,670,00	7,300,00	»	8,970,00	670,00	7,848,00	17,488,00	»
80,00	450,00		530,00		474,00	1,004,00	
45,00	200,00		245,00		261,00	506,00	
1,795,00	7,950,00	200,00	9,945,00	670,00	8,583,00	19,198,00	306,39
400,00	3,000,00		3,400,00	101,00	3,008,00	6,509,00	
40,00	180,00		220,00		368,00	588,00	
3,00	15,00		18,00		24,00	42,00	
443,00	3,195,00	»	3,638,00	101,00	3,400,00	7,139,00	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	22347	324	22665
47 *c*		*Di Frosolone* dalla diramazione della Garibaldi a San Pietro in Valle. (Le predette strade appartenevano al Gruppo n. 10, appalto 1905-1911).				1408	—	1408
					Tot. del gruppo II.	23749	324	24073
13	III.	*Frentana* tratto dalla Nazionale allo innesto della Provinciale Castellina n. 71.				13733	425	14158
71		*Castellina* tratto dalla Frentana a Castellino.				3197	—	3197
73		1ª *Diramazione della Bifernina* tratto da Limosano alla Nazionale.				21187	1046	22233
12 *c*		*Diramazione della Galdina* tratto da Matrice alla Nazionale.				2154	—	2154
					Tot. del gruppo III.	40271	1471	41742

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 13 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 14 a 16 16	Media chilometrica 17
443,00	3,195,00	»	3,638,00	101,00	3,400,00	7,139,00	»
30,00	150,00		180,00		212,00	392,00	
473,00	3,345,00	200,00	4,018,00	101,00	3,612,00	7,731,00	321,11
350,00	3,000,00		3,350,00	160,00	1,811,00	5,321,00	
65,00	350,00		415,00		409,00	824,00	
500,00	3,500,00		4,000,00	350,00	2,845,00	7,195,60	
50,00	250,00		300,00		275,00	575,00	
965,00	7,100,00	250,00	8,315,00	510,00	5,340,00	14,161,00	339,34

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
13	IV.	*Frentana* tratto dallo innesto della Provinciale Castellina al Casino Mastradamo.				33793	458	34251
73		*Bifernina* tratto dalla Frentana a Lupara.				6734	172	6906
					Tot. del gruppo IV.	40527	630	41157
78	V.	*Appulo-Chietina* tratto da Montefalcone al Casino Piccoli.				6690	—	6690
18 *o*		*Ripaltina* tratto dal Casino Piccoli a S. Felice Slavo.				3909	—	3909
					Tot. del gruppo V.	10599	—	10599

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.^{ne} n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantoniari e Cantonieri 15	Totale generale col.^{ne} n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
750,00	3,500,00		4,250,00	190,00	3,697,00	8,137,00	
180,00	700,00		880,00	55,00	744,00	1,679,00	
930,00	4,200,00	150,00	5,280,00	245,00	4,441,00	9,966,00	242,14
400,00	200,00		600,00	»	»	600,00	
300,00	100,00		400,00	»	»	400,00	
700,00	300,00	»	1,000,00	»	»	1,000,00	94,35

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
13	VI.	*Frentana* tratto dal Casino Mastradamo al 5° ponticello dopo la Cappella di Bisaccia.	del Torto Giuseppe		dal 1°-6|04 al 31-5|910	24513	—	24513
—		*Termolese* tratto da Palata a Guglionesi.				17585	520	18105
78		*Appulo-Chietina* tratto da Acquaviva Collecroci alla Frentana.				396	—	396
18 *c*		*Ripaltina* tratto da Mafalda costruito.				2125	—	2125
18 *c*		*Diramazione della Ripaltina* tratto dai pressi di Tavenna alla Frentana.				3800	—	3800
42 *c*		*Di Tavenna* dall' abitato alla Ripaltina.				1753	—	1753
					Tot. del Gruppo VI.	50172	520	50692

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantoniari e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
600,00	2,600,00		3,200,00		3,352,00	6,552,00	
600,00	8,000,00		8,600,00	180,00	2,475,00	11,255,00	
6,00	30,00		36,00		54,00	90,00	
30,00	50,00		80,00		290,00	370,00	
35,00	180,00		215,00		519,00	734,00	
15,00	90,00		105,00		240,00	345,00	
1,286,00	10,950,00	300,00	12,536,00	180,00	6,930,00	19.646,00	387,55

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
13	VII.	*Frentana* tratto dal ponticello n. 5 dopo la Cappella di Bisaccia alla stazione ferroviaria di Montorio.	del Torto Giuseppe		dal 1°-6[04 al 31-5[910	13849	—	13849
14 *c*		*Deviazione della Frentana* alla Cappella di Bisaccia per Montenero alla Provinciale Frentana.				3080	—	3080
					Tot. del gruppo VII.	16929	—	16929
53	VIII.	*Sannitica* tratto dalla Diramazione Adriatica a Termoli.				11263	307	11570
—		*Termolese* tratto da Guglionesi alla Sannitica presso Termoli.				14741	226	14967
13 *c*		*Traversa della Termolese* dalla Termolese alla Sannitica.				4748	—	4748
					Al riporto	30752	533	31285

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 13 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 14 a 16 16	Media chilometrica 17
700,00	8,000,00	»	8,700,00		2,249,00	10,949,00	»
80,00	400,00		480,00		501,00	981,00	
780,00	8,400,00	350,00	9,530,00	»	2,750,00	12,280,00	725,38
250,00	1,100,00		1,350,00	110,00	1,661,00	3,121,00	
600,00	9,000,00		9,600,00	105,00	2,149,00	11,954,00	
70,00	500,00		570,00	»	682,00	1,252,00	
920,00	10,600,00	»	11,520,00	215,00	4,492,00	16,327,00	»

NUMERO speciale delle strade 1	NUMERO del gruppo 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono 3	COGNOME e NOME dell'appaltatore 4	Ribasso d'asta su cento lire 5	DURATA dello appalto 6	LUNGHEZZA delle tratte esterne 7	LUNGHEZZA delle traverse interne 8	LUNGHEZZA TOTALE 9
					Riporto	30752	533	31285
40		*Adriatica* tratto dalla Stazione di Campomarino al tratturo dopo San Martino.				13255	1190	14445
40		*Diramazione Adriatica* dalla Sannitica all'Adriatica.				2710	—	2710
19		*Martinense* tratto dalla Provinciale Adriatica alla Stazione ferroviaria di S. Martino.		—		3586	—	3586
					Tot. del gruppo VIII.	50303	1723	52026
53	IX.	*Sannitica* tratto dal passaggio a livello presso la Stazione di Larino allo innesto della Diramazione Adriatica.				19446	—	19446
73		*Bifernina* tratto dalla Nazionale presso Larino al ponte Liscione sul Biferno.				10608	894	11502
					Al riporto	30054	894	30948

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
920,00	10,600,00		11,520,00	215,00	4,492,00	16,327,00	»
350,00	2,500,00		2,850,00	355,00	2,074,00	5,279,00	
60,00	350,00		410,00		389,00	799,00	
80,00	700,00		780,00		515,00	1,295,00	
1,410,00	14,150,00	300,00	15,860,00	570,00	7,470,00	23,900,00	459,38
450,00	3,000,00		3,450,00		2,614,00	6,064,00	
250,00	500,00		750,00	275,00	1,546,00	2,571,00	
700,00	3,500,00	»	4,200,00	275,00	4,160,00	8,635,00	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
						30054	894	30948
73		*Bifernina* tratto dalla Sannitica alla Stazione di Ururi-Rotello.				1709	—	1709
78		*Appulo-Chietina* tratto dalla Nazionale presso Larino a Montorio.				11143	155	11298
22 *c*		*Di Ururi* dalla Provinciale Adriatica alla Bifernina.				5325	—	5325
40		*Adriatica* tratto dal ponticello 31 ad Ururi.				5477	—	5477
					Tot. del gruppo IX.	53708	1049	54757
71	X.	*Castellina* tratto dalla Nazionale a Ripabottoni.				3994	—	3994
73		*Bifernina* tratto da Guardiafiera a Casacalenda.				16830	—	16830
					Al riporto	20824	—	2082

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
700,00	3,500,00	»	4,200,00	275,00	4,160,00	8,635,00	»
35,00	250,00		285,00		230,00	515,00	
200,00	1,200,00		1,400,00	47,00	1,519,00	2,966,00	
130,00	1,400,00		1,530,00		715,00	2,245,00	
40,00	1,300,00		1,340,00		736,00	2,076,00	
1,105,00	7,650,00	450,00	9,205,00	322,00	7,360,00	16,887,00	308,40
90,00	400,00		490,00		617,00	1,107,00	
400,00	1,600,00		2,000,00		2,597,00	4,597,00	
490,00	2,000,00	»	2,490,00	»	3,214,00	5,704,00	»

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	20824	—	20824
—		*Cerrosecco* tratto dalla Nazionale al ponticello N. 19 compresa la rampa per la Stazione.				5116	—	5116
40 *c*		*Di Morrone* dall' abitato alla Nazionale.				6752	—	6752
41 *c*		*Di Provvidenti* dall'abitato alla Nazionale.				2599	—	2599
44 *c*		*di Casacalenda* dalla Nazionale alla Stazione ferroviaria.				785	—	785
					Tot. del gruppo X.	36076	—	36076
73	XI.	*Bifernina* tratto dalla Cerrosecco a Colletorto.				9970	—	9970
78		*Appulo-Chietina* tratto da Montorio alla Cerrosecco.				7552	83	7635
						17522	83	17605

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
490,00	2,000,00	»	2,490,00	»	3,214,00	5,704,00	»
140,00	900,00		1,040,00		790,00	1,830,00	
110,00	400,00		510,00		1,042,00	1,552,00	
50,00	200,00		250,00		401,00	651,00	
30,00	150,00		180,00		121,00	301,00	
820,00	3,650,00	500,00	4,970,00	»	5,568,00	10,538,00	292,10
200,00	1,000,00		1,200,00	»	1,381,00	2,581,00	
150,00	600,00		750,00	30,00	1.057,00	1,837,00	
350,00	1,600,00	»	1,950,00	30,00	2,438,00	4,418,00	»

NUMERO speciale delle strade 1	NUMERO del gruppo 2	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono 3	COGNOME e NOME dell'appaltatore 4	Ribasso d'asta su cento lire 5	DURATA dello appalto 6	LUNGHEZZA delle tratte esterne 7	LUNGHEZZA delle traverse interne 8	LUNGHEZZA TOTALE 9
.					Riporto	17522	83	17605
79		*Maglianica* da Bonefro ai Tre Titoli.				20861	613	21474
40		*Adriatica* tratto da S. Giuliano di Puglia alla Maglianica.				4281	—	4281
—		*Cerrosecco* dal ponticello N. 19 a Rotello.				17058	690	17748
					Tot. del gruppo XI.	59722	1386	61108
39	XII.	*Centocelle* dalla Nazion. a Macchiavalfortore.				15729	801	16530
40		*Adriatica* tratto dalla Bifernina a Pietracatella, escluso il tratto della Centocelle.				24027	—	24027
12 *c*		*Galdina* tratto dal piazzale dalla Staz.ne a Campolieto.				1703	—	1703
					Tot. del gruppo XII.	41459	801	42260

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 13 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 14 a 16 16	Media chilometrica 17
350,00	1,600,00	»	1,950,00	30,00	2,438,00	4,418,00	
480,00	4,500,00		4,980,00	220,00	2,971,00	8,171,00	
70,00	380,00		450,00		593,00	1,043,00	
400,00	3,000,00		3,400,00	250,00	2,456,00	6,106,00	
1,300,00	9,480,00	300,00	11,080,00	500,00	8,458,00	20,038,00	327,91
300,00	2,200,00		2,500,00	380,00	2,513,00	5,393,00	
550,00	2,000,00		2,550,00		3,652,00	6,202,00	
»	200,00		200,00		259,00	459,00	
850,00	4,400,00	800,00	6,050,00	380,00	6,424,00	12,854,00	304,16

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
34	XIII.	*Beneventana* dalla Nazionale a Riccia.	Petrone Giuseppe		dal 1°-6[903 al 31-5[909	5354	—	5354
6 *c*		*Del Fortore* tratto dai pressi di Gambatesa a Tufara.				6699	—	6699
					Tot. del gruppo XIII.	12053	—	12053
33	XIV.	*Del Matese* dalla Provinciale Pentrica a Guardiaregia.				6490	—	6490
—		*Di Guardiaregia* dalla Provinciale del Matese alla Stazione.				234	—	234
53		*Sepinese* da Viacroce alla Stazione di S. Giuliano del Sannio.				9258	520	9778
					Al riporto	15982	520	16402

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
110,00	800,00	»	910,00	»	975,00	1,885,00	»
60,00	700,00		760,00		1,221,00	1,981,00	
170,00	1,500,00	400,00	2,070,00	»	2,196,00	4,266,00	353,93
110,00	700,00		810,00		999,00	1,809,00	
»	25,00		25,00		36,00	61,00	
250,00	1,800,00		2,050,00	210,00	1,506,00	3,766,00	
360,00	2,525,00	»	2,885,00	210,00	2,541,00	5,636,00	»

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	15982	520	16402
52		*Pentrica* tratto dallo innesto della Provinciale di Campochiaro alla Nazionale N. 53, e da Vinchiaturo alla Nazionale N. 52.				5496	75	5571
11 *c*		*Cipranense* tratto dalla Nazionale a Busso e ponte sul Biferno.				7693	—	7698
17 *c*		*Boiano-Baranello* tratto da Baranello alla Nazionale con diramazione per la Stazione.				5491	—	5491
34 *c*		*Di Cercepiccola* dall' abitato alla Sepinese.				2468	198	2666
35 *c*		*Di Sepino* dall'abitato alla Nazionale.				4174	—	4174
					Tot. del gruppo XIV.	41309	793	42102

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
360,00	2,525,00	»	2,885,00	210,00	2,541,00	5,636,00	»
130,00	900,00		1,030,00	25,00	858,00	1,913,00	
180,00	750,00		930,00		1,185,00	2,115,00	
160,00	900,00		1,060,00		845,00	1,905,00	
50,00	180,00		230,00	70,00	411,00	711,00	
100,00	700,00		800,00		643,00	1,443,00	
980,00	5,955,00	300,00	7,235,00	305,00	6,483,00	14,023,00	333,07

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
41	XV.	*Diramazione Garibaldi* tratto da Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri N. 52. (a)				6551	—	6551
52		*Pentrica* dai pressi della Stazione di Cantalupo allo innesto della Provinciale di Campochiaro.				14247	548	14795
75		*Volturno-Pentrica* tratto dalla Provinciale di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri.				5563	343	5906
32 *c*		*Di S. Massimo* dall' abitato alla Nazionale.				3354	—	3354
		(a) N.B. Il tratto da Macchiagodena al ponticello N. 100 (già 99) di lunghezza m. 4268, ora appartenente al gruppo 16 sarà consegnato alla nuova impresa allo scadere dell' appalto con la impresa Mainella cioè il 31-V|911.						
					Al riporto	29715	891	30606

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.^{ne} n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.^{ne} n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
180,00	940,00	»	1,120,00	»	976,00	2,096,00	
230,00	1,500,00		1,730,00	200,00	2,204,00	4,134,00	
100,00	850,00		950,00	135,00	880,00	1,965,00	
30,00	370,00		400,00		500,00	900,00	
540,00	3,660,00	»	4,200,00	335,00	4,560,00	9,095,00	»

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	29715	891	30606
33 *c*		*Di Campochiaro* dall'abitato alla Nazionale.				3774	—	3774
17 *c*		*Boiano-Baranello* tratto dalla Pentrica alla Provinciale di Spineto.				2099	—	2099
54 *c*		*Di Spineto* tratto dalla Provinciale Boiano-Baranello a Spineto.				6418	—	6418
—		*Di Roccamandolfi* dall' abitato alla Volturno Pentrica.				1889	—	1889
					Tot. del gruppo XV.	43895	891	44786

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
540,00	3,660,00	»	4,200,00	335,00	4,560,00	9,095,00	»
50,00	400,00		450,00		562,00	1,012,00	
35,00	250,00		285,00		312,00	597,00	
95,00	800,00		895,00		956,00	1,851,00	
35,00	100,00		135,00		281,00	416,00	
755,00	5,210,00	150,00	6,115,00	335,00	6,671,00	13,121,00	292,97

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
41	XVI.	*Garibaldi* tratto da Castropignano allo innesto della Trignina (Nazionale 53 bis. (a)	Mainella Donato (a) Il tratto della Garibaldi all' innesto della Fossaltina alla Nazionale Trignina di lunghezza m. 13960 già appartenente al gruppo N. 2 (Appalto Minicucci) sarà mantenuto in economia fino allo scadere dell' appalto Mainella cioè il 31-5[911.	13,00	dal 1°-6[905 al 31-5[911	24950	254	25204
11 *c*		*Diramazione della Cipranense* tratto da Casalciprano alla Garibaldi.				7786	—	7786
46 *c*		*Di Molise* dall'abitato alla Molisina.				1025	—	1025
—		*Molisina* dalla diramazione della Garibaldi all' innesto della Bagnolese. (b)	(b) Il tratto della Molisina dal ponticello 17 presso Duronia all' innesto della Bagnolese, di lunghezza m. 6147, già appartenente al gruppo N. 2 (Appalto Minicucci) sarà mantenuto in economia fino allo scadere dell' appalto Mainella cioè il 31-5[911.			12022	—	12022
16 *c*		*Fossaltina* tratto dalla Garibaldi a Fossalto.				4277	—	4277
74 *c*		*Bagnolese* tratto dalla Trignina al Cimitero di Bagnoli. (c)	(c) Il contronotato tratto della Bagnolese, già appartenente al gruppo N. 2 (Appalto Minicucci) sarà mantenuto in economia fino allo scadere dell' appalto Mainella, cioè il 31-5[911.			1496	864	2360
					Tot. del gruppo XVI.	51556	1118	52674

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
1,000,00	3,600,00	»	4,600,00	94,00	3,662,00	8,356,00	»
200,00	700,00		900,00		1,131,00	2,031,00	
20,00	35,00		55,00		149,00	204,00	
250,00	1,500,00		1,750,00		1,747,00	3,497,00	
150,00	600,00		750,00		622,00	1,372,00	
30,00	200,00		230,00	270,00	343,00	843,00	
1,650,00	6,635,00	400,00	8,685,00	364,00	7,654,00	16,703,00	317,10

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
—	XVII.	*Bagnolese* tratto dall' Aquilonia a Civitanova.				9128	—	9128
—		*Carpina* dalla Nazionale all' Aquilonia.				5694	—	5694
10 *c*		*Diramazione della Carpina* dalla Carpina a Sant' Angelo in Grotte.				3054	—	3054
31 *c*		*Di Chiauci* dall' abitato alla Bagnolese.				4345	—	4345
—		*Di Pescolanciano* dall' Aquilonia alla Stazione ferroviaria.				241	—	241
—		*Di Sessano* dalla Stazione ferroviaria all' abitato.				991	—	991
					Tot. del gruppo XVII.	23453	—	23453

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
150,00	900,00	»	1,050,00		1,616,00	2,666,00	»
100,00	380,00		480,00		1,008,00	1,488,00	
65,00	150,00		215,00		540,00	755,00	
65,00	220,00		285,00		769,00	1,054,00	
5,00	30,00		35,00		42,00	77,00	
20,00	100,00		120,00		175,00	295,00	
405,00	1,780,00	150,00	2,335,00	»	4,150,00	6,485,00	276,08

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
14	XVIII.	*Campana* tratto dalla Venafrana presso le Carceri d'Isernia al ponticello 50 presso il torrente Vandra.				8462	1334	9796
51		*Venafrana* tratto dalla Stazione d'Isernia allo innesto della Volturno-Pentrica.				10547	1364	11911
75		*Volturno-Pentrica* tratto da Longano ai pressi di Castelpizzuto.				4685	—	4685
7 c		*Longano-Isernia* dalla Venafrana a Longano.				7618	—	7618
49 c		*Di Miranda* tratto dalla Nazionale a Miranda.				4785	—	4785
50 c		*di Macchia d'Isernia* dalla Venafrana a Macchia.				1028	—	1028
					Al riporto	37125	2698	39823

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 13	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 14 a 16	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
200,00	1,300,00	»	1,500,00	440,00	1,570,00	3,510,00	»
280,00	1,400,00		1,680,00	970,00	1,910,00	4,560,00	
100,00	150,00		250,00		751,00	1,001,00	
150,00	350,00		500,00		1,221,00	1,721,00	
100,00	250,00		350,00		767,00	1,117,00	
20,00	60,00		80,00		165,00	245,00	
850,00	3,510,00	»	4,360,00	1,410,00	6,384,00	12,154,00	»

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
						37125	2698	39823
53		*D' Isernia* dalla Nazionale a Castelromano.				4816	—	4816
51 *c*		*Di Pesche* dalla Nazionale a Pesche.				3723	—	3723
					Tot. del gruppo XXIII.	45664	2698	48362
—	XIX.	*Nunziata Lunga* da Venafro al confine con la provincia di Caserta.				7188	392	7580
51		*Venafrana* tratto dallo innesto della Volturno-Pentrica al Ponte Caprareccia, confine con la provincia di Caserta.				22564	811	23375
—		*Pontereale* dalla Venafrana alla mezzeria del Ponte sul Volturno.				1969	—	1969
					Al riporto	31721	1203	32924

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 13 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 14 a 16 16	Media chilometrica 17
850,00	3,510,00	»	4,360,00	1,410,00	6,384,00	12,154,00	»
100,00	150,00		250,00		772,00	1,022,00	
90,00	110,00		200,00		597,00	797,00	
1,040,00	3,770,00	300,00	5,110,00	1,410,00	7,753,00	14,273,00	295,13
150,00	700,00		850,00	82,00	1,306,00	2,238,00	
480,00	3,000,00		3,480,00	450,00	4,029,00	7,959,00	
40,00	220,00		260,00		339,00	599,00	
670,00	3,920,00	»	4,590,00	532,00	5,674,00	10,796,00	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	31721	1203	3292[illegible]
62		*Capriati* dal ponte di 25 archi sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta.				3032	—	303[illegible]
75		*Volturno Pentrica* tratto dalla Venafrana alla Madonna del Piano.				1271	—	1271
15 *c*		*Atinense* tratto dalla Venafra-a Pozzilli e tratto presso Filignano.				3933	—	393[illegible]
29 *c*		*Di Sesto Campano* dalla Venafrana a Sesto Campano.				2550	—	255[illegible]
—		*Di Monteroduni* dalla Madonna del Piano a Monteroduni.				1969	—	1969
					Tot. del gruppo XIX.	44476	1203	45679

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 13 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 14 a 16 16	Media chilometrica 17
670,00	3,920,00	»	4,590,00	532,00	5,674,00	10,796,00	»
50,00	120,00		170,00		523,00	693,00	
25,00	110,00		135,00		208,00	343,00	
60,00	200,00		260,00		678,00	938,00	
50,00	150,00		200,00		440,00	640,00	
35,00	140,00		175,00		350,00	525,00	
890,00	4,640,00	150,00	5,680,00	532,00	7,873,00	14,085,00	308,35

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
14	XX.	*Campana* tratto dal ponticello 50 presso la Vandra alla Nazionale.				7703	310	8013
14		*Campana* tratto dalla Nazionale al confine con la provincia di Caserta.				15225	—	15225
8 *c*		*Vandrina* tratto dalla Campana a Fornelli.				2951	—	2951
25 *c*		*Di Castellone a Volturno* dalla Nazionale a Castellone.				1866	—	1866
26 *c*		*Di S. Vincenzo a Volturno* dalla Provinciale di Castellone a S. Vincenzo.				570	—	570
27 *c*		*Di Rocchetta a Volturno* dalla Nazionale a Rocchetta.				5152	—	5152
52 *c*		*Di Pizzone* dalla Nazionale a Pizzone.				942	—	942
					Tot. del gruppo XX.	34409	310	34719

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
170,00	850,00	»	1,020,00	90,00	1,090,00	2,200,00	»
290,00	700,00		990,00		2,071,00	3,061,00	
45,00	170,00		215,00		401,00	616,00	
35,00	170,00		205,00		254,00	459,00	
10,00	80,00		90,00		77,00	167,00	
90,00	600,00		690,00		701,00	1,391,00	
20,00	70,00		90,00		128,00	218,00	
660,00	2,640,00	200,00	3,500,00	90,00	4,722,00	8,312,00	239,41

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
5 *c*	XXI.	*Forlitana* dalla Nazionale a Forli.	Casilio Angelo		dal 1°-6|03 al 31-5|09	3852	100	3952
20 *c*		*Di Montenero Valcocchiaro* dall'abitato alla Stazione ferroviaria ed alla Nazionale.				5467	—	5467
					Tot. del gruppo XXI.	9319	100	9419
15	XXII.	*Diramazione della Trignina* da Sella S. Andrea all' Aquilonia (Nazionale 52 bis).				9777	227	10004
70		*Montesangrina* tratto dalla Valdonica a Vastogirardi.				1921	—	1921
3 *c*		*Valdonica* dalla Montesangrina alla Staffoli.				4109	—	4109
			Al riporto		Al riporto	15807	227	16034

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
70,00	650,00	»	720,00	35,00	641,00	1,396,00	»
80,00	250,00		330,00		886,00	1,216,00	
150,00	900,00	200,00	1,250,00	35,00	1,527,00	2,812,00	298,55
170,00	1,000,00	»	1,170,00	75,00	1,552,00	2,797,00	
30,00	160,00		190,00		298,00	488,00	
70,00	350,00		420,00		638,00	1,058,00	
270,00	1,510,00	»	1,780,00	75,00	2,488,00	4,343,00	»

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	15807	227	16034
4 *c*		*Di Carovilli* dall' Aquilonia alla Stazione di Carovilli.				1279	—	1279
—		*Staffoli* dalla Provinciale Valdonica alla Nazionale Aquilonia 52 bis.				412	—	412
					Tot. del gruppo XXII.	17498	227	17725
2	XXIII	*Istonio-Sangrina* tratto dal guado della Liscia a m. 1500 prima di Pescopennataro.				5500	—	5500
9 *c*		*Del Verrino* dalla Istonia (Nazionale 52 bis) presso Agnone-Caccavone.				9091	442	9533
24 *c*		*Di Belmonte* dalla Provinciale del Verrino a Belmonte.				3857	—	3857
					Tot. del gruppo XXIII.	18448	442	18890

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
270,00	1,510,00	»	1,780,00	75,00	2,488,00	4,343,00	»
20,00	360,00		380,00		200,00	580,00	
10,00	75,00		85,00		64,00	149,00	
300,00	1,945,00	250,00	2,495,00	75,00	2,752,00	5,322,00	300,25
»	»		»	»	645,00	645,00	»
220,00	500,00		720,00	145,00	1,117,00	1,982,00	
80,00	190,00		270,00		452,00	722,00	
300,00	690,00	150,00	1,140,00	145,00	2,214,00	3,499,00	186,80

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
70	XXIV.	*Montesangrina* tratto da Capracotta alla Civitella.				10313	601	1091[illegible]
—		*Staffoli* dalla Civitella alla Provinciale Valdonica.				3083	—	3083
2 *c*		*Diramazione della Istonio Sangrina* da Capracotta al ponticello N. 19.				4389	—	4389
					Tot. del gruppo XXIV.	17785	601	18386
1	XXV.	*Sangrina* dal Vallone di S. Pietro Avellana al Burrone Canala.				19082	808	19890
70		*Montesangrina* da S. Pietro Avellana alla Sangrina.				4646	595	5241
2 *c*		*Istonio-Sangrina* da metri 1500 prima di Pescopennataro alla Sangrina.				10664	—	10664
2 *c*		*Diramazione della Istonio-Sangrina* dal ponticello N. 19 alla Colonnetta.				2194	—	2194
					Tot. del gruppo XXV.	36586	1403	37989

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
180,00	1,400,00	»	1,580,00	270,00	1,704,00	3,554,00	»
45,00	500,00		545,00		482,00	1,027,00	
55,00	400,00		455,00		686,00	1,141,00	
280,00	2,300,00	250,00	2,830,00	270,00	2,872,00	5,972,00	324,81
600,00	3,000,00		3,600,00	276,00	2,790,00	6,666,00	
140,00	530,00		670,00	210,00	735,00	1,615,00	
180,00	1,800,00		1,980,00		1,496,00	3,476,00	
55,00	200,00		255,00		308,00	563,00	
975,00	5,530,00	400,00	6,905,00	486,00	5,329,00	12,720,00	334,83

GRUPPI	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA			SPE
				delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri
1	2	3	4	5	6	7	8
I.				61178	1480	62658	1,795,00
II.	Mainella Donato	13,00	dal 1-6[05 al 31-5[911	23749	324	24073	473,00
III.				40271	1471	41742	965,00
IV.				40527	630	41157	930,00
V.				10599	—	10599	700,00
VI.	del Torto Giuseppe		dal 1-6[04 al 31-5[910	50172	520	50692	1,286,00
VII.	del Torto Giuseppe		dal 1-6[04 al 31-5[910	16929	—	16929	780,00
VIII.				50303	1723	52026	1,410,00
IX.				53708	1049	54757	1,105,00
X.				36076	—	36076	820,00
XI.				59722	1386	61108	1,300,00
XII.				41459	801	42260	850,00
XIII.	Petrone Giuseppe		dal 1-6[03 al 31-5[09	12053	—	12053	170,00
XIV.				41309	793	42102	980,00
XV.				43895	891	44786	755,00
XVI.	Mainella Donato	13,00	dal 1-6[05 al 31-5[911	51556	1118	52674	1,650,00
XVII.				23453	—	23453	405,00
XVIII.				45664	2698	48362	1,040,00
XIX.				44476	1203	45679	890,00
XX.				34409	310	34719	660,00
XXI.	Casilio Angelo		dal 1-6[03 al 31-5[09	9319	100	9419	150,00
XXII.				17498	227	17725	300,00
XXIII.				18448	442	18890	300,00
XXIV.				17785	601	18386	280,00
XXV.				36586	1403	37989	975,00
	Fondo a disposizione						
			Totale generale	881044	19170	900214	20,969,00

Campobasso, 12 agosto 1907

SA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Materiali di rifornimento 9	Lavori diversi 10	Lavori e somministrazioni in economia 11	Totale col.ne n. 10 a 13 12	Quote ai Comuni per le traverse interne 13	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 14	Totale generale col.ne n. 14 a 16 15	Media chilometrica 16
7,950,00		200,00	9,945,00	670,00	8,583,00	19,198,00	306,39
3,345,00		200,00	4,018,00	101,00	3,612,00	7,731,00	321.11
7,100,00		250,00	8,315,00	510,00	5,340,00	14,165,00	339.34
4,200,00		150,00	5,280,00	245,00	4,441,00	9,966,00	242,14
300,00		»	1,000,00	»	»	1,000,00	94.35
10,950,00		300,00	12,536,00	180,00	6,930,00	19,646,00	387,55
8,400,00		350,00	9,530,00	»	2,750,00	12,280,00	725,38
14,150,00		300,00	15,860,00	570,00	7,470,00	23,900,00	459,38
7,650,00		450,00	9,205,00	322,00	7,360,00	16,887,00	308.40
3,650,00		500,00	4,970,00	»	5,568,00	10,538,00	292,10
9,480,00		300,00	11,080,00	500,00	8,458,00	20,038,00	327,91
4,400,00		800,00	6,050,00	380,00	6,424,00	12,854,00	304,16
1,500,00		400,00	2,070.00	»	2,196,00	4,266,00	353,93
5,955,00		300,00	7,235,00	305,00	6,483,00	14,023,00	333,07
5,210,00		150,00	6,115,00	335,00	6,671,00	13,121,00	292,97
6,635,00		400,00	8,685,00	364,00	7,654,00	16,703,00	317,10
1,780,00		150,00	2,335,00	»	4,150,00	6,485,00	276,08
3,770,00		300,00	5,110,00	1,410,00	7,753,00	14,273,00	295,13
4,640,00		150,00	5,680,00	532,00	7,873,00	14,085,00	301,36
2,640,00		200,00	3,500,00	90,00	4,722,00	8,312,00	308,35
900,00		200,00	1,250,00	35,00	1,527,00	2,812,00	239.41
1,945,00		250,00	2,495,00	75,00	2,752,00	5,322,00	298,55
690,00		150,00	1,140,00	145,00	2,214,00	3,499,00	300,25
2,300,00		250,00	2,830,00	270,00	2.872,00	5,972,00	186.80
5,530,00		400,00	6,905,00	486,00	5,329,00	12,720,00	324,81
	15,054,00		15,054,00	150,00		15,204,00	334,83
125,070,00	15,054,00	7,100,00	168,193,00	7,675,00	129,132,00	305,000,00	338,81

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO XIII. — (Art. 27 lettera c del Passivo)

RROSPETTO delle indennità dovute ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennita	Lunghezza	Ammontare della indennità nel 1907	Ammontare della indennità nel 1908	Differenza nel 1908 in più	Differenza nel 1908 in meno
1	—	Nunziata lunga	Venafro	392	68,93	82,00	13,07	
2	—	Termolese	S. Giac. degli Schiavoni	226	85,00	105,00	20,00	
3	—	idem	Montecilfone	520	145,00	180,00	35,00	
4	—	Cerrosecco	Bonefro	690	207,00	250,00	43,00	
5	—	Galdina	Campodipietra	311	195,00	235,00	40,00	
6	1	Sangrina	Castel del Giudice	370	100,90	121,00	20,10	
7	1	idem	S. Angelo del Pesco	438	127,34	155,00	27,66	
8	13	Frentana	Petrella	425	132,65	160,00	27,35	
9	13	idem	Lucito	458	158,25	190,00	31,74	
10	13	idem	Castelmauro	pro memoria	»	»		
11	14	Campana	Isernia	1334	»	440,00	440,00	
12	14	idem	Colli a Volturno	310	74,40	90,00	15,60	
13	15	Diramaz. della Trignina	Pietrabbondante	227	62,70	75,00	12,30	
14	34	Beneventana	Riccia	pro memoria	»	»		
15	39	Centocelle	Macchiavalfortore	494	134,09	155,00	20,91	
16	39	idem	S. Elia a Pianisi	307	182,92	225,00	42,08	
17	40	Adriatica	Campomarino	210	51,51	65,00	13,49	
18	40	idem	S. Martino in Pensilis	980	240,00	290,00	50,00	
19	41	Garibaldi	Campobasso	907	272,10	340,00	67,90	
			A riportarsi	8599	2237,85	3158,00	920,20	»

Num. d'ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità nel 1907	Ammontare della indennità nel 1908	Differenza nel 1908 in più	Differenza nel 1908 in meno
			Riporti	8599	2237,85	3158,00	920,20	»
20	41	Garibaldi	Castropignano	262	78,75	95,00	16,25	
21	41	idem	Torella del Sannio	254	78,00	94,00	16,00	
22	41	Diramaz. della Garibaldi	Macchiagodena	160	40,50	50,00	9,50	
23	41	idem	Frosolone	164	41,55	51,00	9,45	
24	70	Montesangrina	Capracotta	601	220,00	270,00	50,00	
25	70	idem	S. Pietro Avellana	595	»	210,00	210,00	
26	70	idem	Vastogirardi	pro memoria	»	»	»	
27	75	Volturno Pentrica	Cantalupo del Sannio	343	»	135,00	135,00	
28	53	Sannitica	Termoli	307	92,00	110,00	18,00	
29	53	Sepinese	S. Giuliano del Sannio	520	183,00	210,00	27,00	
30	73	Bifernina	Montagano	1046	291,50	350,00	58,50	
31	73	idem	Larino	894	229,00	275,00	46,00	
32	73	idem	Castelbottaccio	172	46,25	55,00	8,75	
33	74	Bagnolese	Bagnoli del Trigno	864	220,30	270,00	49,70	
34	78	Appulo-Chietina	Montorio	155	38,75	47,00	8,25	
35	78	idem	Montelongo	83	23,00	30,00	7,00	
36	79	Maglianica	Bonefro	210	70,00	85,00	15,00	
37	79	idem	S. Croce di Magliano	403	112,84	135,00	22,16	
38	51	Venafrana	Isernia	1364	89,35	970,00	880,65	
39	51	idem	Venafro	811	378,75	450,00	71,25	
40	52	Pentrica	Boiano	548	160,03	200,00	40,00	
41	52	idem	Vinchiaturo	75	20,13	25,00	5,00	
			A riportarsi	18500	4651,34	7275,00	2633,66	»

Num. d'ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità		Differenza nel 1908	
					nel 1907	nel 1908	in più	in meno
			Riporti	18520	4651,34	7275,00	2633,66	»
42	—	Forlitana	Forlì del Sannio	100	30,00	35,00	5,00	
43	—	del Verrino	Agnone (Villa Canala)	442	120,00	145,00	25,00	
44	—	di Cercepiccola	S. Giuliano del Sannio	198	60,00	70,00	10,00	
			Fondo a disposizione	—	132,55	150,00	17,45	
			Totali	19170	4993,89	7675,00	2681,11	»

Anno 1907 — Lunghezza m. 15551 (1)
Anno 1908 — » » 19170

Differenza in più m. 3619

I canoni pel 1908 sono calcolati per approssimazione, e saranno rettificati dopo i nuovi appalti

(1) Sono dedotti m. 4546 per effetto del passaggio delle strade Istonie, Aquilonia e Trignina nello elenco delle Nazionali.

Campobasso, 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO XIV. — (Art. 22 dell' Attivo)

RIPARTO *della somma di lire 44,000,00, metà della spesa occorrente nel 1908 pel mantenimento degli esposti, fra i comuni della Provincia, proporzionatamente alla popolazione accertata col censimento del 1901 — Aliquota per ogni abitante lire 0,112568.*

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4779	537,97
2	Baranello	4280	481,79
3	Busso	2257	254.06
4	Campobasso	14491	1,631,22
5	Campodipietra	1997	224,80
6	Campolieto	1989	223,90
7	Casalciprano	1867	210,17
8	Castellino del Biferno	1981	223,00
9	Castropignano	2811	316,43
10	Cercepiccola	1877	211,29
11	Colledanchise	1866	210,05
12	Ferrazzano	2876	323,74
13	Fossalto	3149	354,48
14	Gambatesa	3416	384,53
15	Gildone	2861	322,06
16	Ielsi	3341	376,09
17	Limosano	2523	284,01
18	Macchia Valfortore	1682	189,34
19	Matrice	1924	216,59
20	Mirabello Sannitico	2584	290,88
21	Molise	663	74,63
22	Monacilioni	2658	299,21
23	Montagano	3487	392,53
24	Oratino	2344	263,86
25	Petrella Tifernina	3012	339,05
26	Pietracatella	3425	385,55
	Riporto L.	80140	9,021,23

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	80140	9,021,23
27	Pietracupa	1308	147,24
28	Riccia	8777	988,01
29	Ripalimosano	2816	317,00
30	Salcito	2899	326,34
31	S. Angelolimosano	1420	159,85
32	S. Biase	1073	120,79
33	S. Elia a Pianisi	4812	541,68
34	S. Giovanni in Galdo	1942	218,61
35	S. Giuliano del Sannio	2092	235,49
36	Sepino	5648	635,79
37	Spineto	1748	196,77
38	Torella del Sannio	1904	214,33
39	Toro	2369	266,68
40	Trivento	4925	554,40
41	Tufara	2040	229,64
42	Vinchiaturo	4110	462,66
	Totale del Circ. di Campobasso	130023	14,636,51
	Circondario d' Isernia		
43	Acquaviva d' Isernia	765	86,11
44	Agnone	10189	1,146,96
45	Belmonte del Sannio	1409	158,61
46	Boiano	6498	731,47
47	Caccavone	2540	285,92
48	Campochiaro	2087	234,93
49	Cantalupo nel Sannio	3244	365,17
50	Capracotta	4502	506,78
51	Carovilli	3468	390,39
52	Carpinone	3298	371,25
53	Castel del Giudice	1399	157,49
54	Castellone	1728	194,52
55	Castelpetroso	3300	371,48
56	Castelpizzuto	605	68,11
	Al riporto	45032	5,069,19

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	45032	5,069,19
57	Castelverrino	749	84,31
58	Cerro a Volturno	2639	297,07
59	Chiauci	1166	131,25
60	Civitanova del Sannio	3133	352,68
61	Colli al Volturno	1732	194,97
62	Duronia	2290	257,78
63	Filignano	2437	274,33
64	Forlì del Sannio	2411	271,40
65	Fornelli	1658	186,64
66	Frosolone	5897	663,82
67	Guardiaregia	2590	291,55
68	Isernia	9201	1,035,74
69	Longano	1675	188,55
70	Macchia d'Isernia	869	97,83
71	Macchiagodena	4165	468,85
72	Miranda	2003	225,47
73	Montaquila	1706	192,04
74	Montenero Valcocchiara	2089	235,16
75	Monteroduni	2886	324,87
76	Pesche	1315	148,03
77	Pescolanciano	1844	207,58
78	Pescopennataro	1533	172,57
79	Pettoranello di Molise	1110	124,96
80	Pietrabbondante	2744	308,89
81	Pizzone	1561	175,72
82	Pozzilli	2688	302,58
83	Rionero Sannitico	2567	288,96
84	Roccamandolfi	3276	368,77
85	Roccasicura	1795	202,06
86	Roccheta a Volturno	2224	250,85
87	S. Agapito	1384	155,80
88	S. Angelo del Pesco	1260	141,84
89	S. Angelo in Grotte	2148	241,80
90	S. Elena Sannita	1935	217,82
91	S. Massimo	1508	169,75
92	S. Pietro Avellana	2622	295,16
93	S. Polo Matese	1042	117,30
94	S. Vincenzo al Volturno	642	72,27
95	Scapoli	1478	166,37
	Al riporto	133004	14,972,08

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	133004	14,972,08
96	Sessano	2460	276,92
97	Sesto Campano	1861	209,49
98	Vasto Girardi	2616	294,48
99	Venafro	4716	530,87
	Totale del Circ. d' Isernia	144657	16,283,85
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	2212	249,00
101	Bonefro	5256	591,66
102	Campomarino	1684	189,57
103	Casacalenda	7282	819,72
104	Castelbottaccio	2090	235,27
105	Castelmauro	5129	577,36
106	Civitacampomarano	2815	316,88
107	Colletorto	3870	435,64
108	Guardialfiera	2122	238,87
109	Guglionesi	7171	807,22
110	Larino	7044	792,93
111	Lucito	2834	319,02
112	Lupara	2126	239,32
113	Mafalda	2585	290,99
114	Montecilfone	3100	348,96
115	Montefalcone nel Sannio	3368	379,13
116	Montelongo	1532	172,46
117	Montemitro	1025	115,38
118	Montenero di Bisaccia	5494	618,45
119	Montorio nei Frentani	2760	310,69
120	Morrone nel Sannio	3896	438,56
121	Palata	3298	371,25
122	Portocannone	2127	240,56
123	Provvidenti	915	103,00
124	Ripabottoni	4391	494,29
125	Roccavivara	1651	185,85
	Al riporto	87787	2,882,03

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	87787	9,882,03
126	Rotello	2281	256,77
127	S. Felice Slavo	1645	185,78
128	S. Giacomo degli Schiavoni	1042	117,30
129	S. Giuliano di Puglia	1851	208,37
130	S. Martino in Pensilis	4862	547,30
131	S. Croce di Magliano	5365	603,93
132	Tavenna	2412	271,51
133	Termoli	5124	576,80
134	Ururi	3824	430,46
	Totale del Circ. di Larino	116193	13,079,65
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII		
	Campobasso	130023	14,636,51
	Isernia	144657	16,283,84
	Larino	116193	13,079,65
	Totale generale	390883	44,000,00

Campobasso, 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

SUB-ALLIGATO *A* all' ALLIGATO XIV. — Statistica

CIRCONDARII	Esistenti al 31 dicembre 1906			Aggiunti nel corso dell' anno											
				Nati nel 1907			Nati precedentemente ed inclusi in contabilità nel 1907			Discaricati temporaneamente e reinclusi in contabilità nel 1907			TOTALE degli aggiunti		
	m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Campobasso	193	236	429	25	31	56	»	2	2	3	4	7	28	37	65
Isernia	44	84	128	8	4	12	»	»	»	»	2	2	8	6	14
Larino	159	178	337	22	20	42	1	»	1	3	2	5	26	22	48
Totali	396	498	894	55	55	110	1	2	3	6	8	14	62	62	127

SUB-ALLIGATO *B*

Statistica *della mortalità degli esposti secondo l' età* —

CIRCONDARII	Morti nel primo anno di età												Da uno a due anni			Da due a tre anni		
	nel primo mese			Da uno a tre mesi			Da tre a sei mesi			Da sei mesi ad un anno								
	m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Campobasso	3	1	4	2	3	5	1	1	2	1	1	2	2	»	2	»	»	»
Isernia	»	1	1	2	»	2	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Larino	»	1	1	1	3	4	1	1	2	1	1	2	2	1	3	»	»	»
Totali	3	3	6	5	6	11	3	2	5	2	3	4	4	1	5	»	»	»

del movimento degli esposti nel 1907

Dedotti nel corso dell'anno															Rimasti al 31 dicembre 1907			Giornate di presenza	Spesa per baliatico
Morti			Usciti di età			Legittimati o riconosciuti come figli naturali			Discaricati temporaneamente per ragioni diverse			TOTALE dei dedotti							
m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*		
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
10	7	17	42	29	71	»	1	1	5	6	11	57	43	100	164	230	394	150,195	30,038,60
4	1	5	13	20	33	»	»	»	»	»	»	17	21	38	35	69	104	41,740	8,348,00
5	10	15	18	24	42	3	»	3	5	5	10	31	39	70	154	161	315	117,268	23,453,60
19	18	37	73	73	146	3	1	4	10	11	21	105	105	208	353	460	813	309,201	61,840,20

all' ALLIGATO XIV.

Sviluppo delle colonne 17, 18 19 del sub-alligato A

Da tre a quattro anni			Da quattro a cinque anni			Da cinque a sei anni			Da sei a sette anni			Da sette a otto anni			nel nono anno	nel decimo anno	TOTALE dei morti		
m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*f*	*f*	*m*	*f*	*tot.*
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
»	1	1	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	10	7	17
»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	1	5
»	2	2	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	10	15
2	3	3	1	1	2	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	9	19	18	37

ALLIGATO XVI. — (Art. 24 dell' Attivo)

Prospetto *di riparto del contributo a carico delle Opere pie per l'anno 1908, eseguito in base alla rendita lorda risultante dai bilanci del 1902 — (Legge 6 febbraio 1881, n. 29).*

Aliquota per ogni lira di rendita L. 0,0442700 { Ospedali L. 0,0411706 / Pensioni » 0,0030994

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
Circond. di Campobasso						
Bagnoli del Trigno	1	Congrega di carità	472.00	19,46	1,47	20,93
	2	Monte frum. Potestà	175,00	7,20	0,54	7,74
Baranello	3	Congrega di carità	1,314,70	54,13	4,07	58,20
Busso	4	Congrega di carità	744,05	30,63	2,31	32,94
	5	Monte frumentario	80,64	3,32	0,25	3,57
Campobasso	6	Congrega di carità	10,065,54	414,40	31,20	445.60
	7	Legato Cont. Salot.	499,00	20,54	1,55	22.09
	8	Asilo infantile	3,652,48	150,35	11,32	161.67
	9	Monte dei pegni	326.32	13,44	1,01	14,45
	10	Orfanotrof. de Capoa	20,505,00	844,28	63,55	907.83
Campodipietra	11	Congrega di carità	1,664,79	68,54	5,16	73,70
	12	Monte frumentario	328.95	13,54	1,02	14.56
Campolieto	13	Congrega di carità	1,414,72	58,24	4,38	62.62
	14	Cassa agraria	138,78	5,72	0,43	6,15
Casalciprano	15	Congrega di carità	2,289,08	94,24	7,10	101,34
	16	Monte frumentario	137,34	5,64	0,43	6,07
	17	Cassa agraria	105,00	4,32	0,33	4,65
Castellino del Biferno	18	Congrega di carità	1,226,75	50,51	3,80	54,31
	19	Monte frumentario	248,63	10,24	0,77	11,01
Castropignano	20	Congrega di carità	1,781,03	73,32	5,52	78,84
		Al riporto L.	47,170,70	1,942,06	146,21	2,088,27

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	47,170,70	1,942,00	146,21	2,088,27
Roccaspromonte . .	21	Congrega di carità	508,80	20,94	1,58	22,52
	22	Monte frumentario	33,66	1,38	0,10	1,48
Cercepiccola	23	Congrega di carità	1,151,50	47,39	3,57	50,96
	24	Monte frumentario	584,64	24,07	1,81	25,88
Colledanchise . . .	25	Congrega di carità	704,76	29,01	2,18	31,19
Ferrazzano	26	Congrega di carità	4,167,10	171,56	12,92	184,48
	27	Cassa agraria	649,17	26,73	2,01	28,74
Fossalto	28	Congrega di carità	1,211,00	49,86	3,75	53,61
	29	Monte frumentario	230,00	9,47	0,71	10,18
Gambatesa	30	Congrega di carità	1,139,91	46,93	3,54	50,47
	31	Monte frumentario	559,82	23,05	1,74	24,79
Gildone	32	Congrega di carità	900,76	37,09	2,80	39,89
	33	Monte frumentario	56,06	2,32	0,18	2,50
Ielsi	34	Congrega di carità	2,187,95	90,08	6,78	96,86
	35	Monte frumentario	1,675,26	68,97	5,19	74,16
Limosano	36	Congrega di carità	1,416,38	58,31	4,39	62,70
	37	Monte frumentario	941,40	38,76	2,93	41,69
Macchia Valfortore .	38	Congrega di carità	1,083,80	44,59	3,36	47,95
	39	Monte frumentario	397,44	16,36	1,23	17,59
Matrice	40	Congrega di carità	944,10	38,88	2,94	41,82
	41	Monte frumentario	100,00	4,12	0,31	4,43
Mirabello Sannitico.	42	Congrega di carità	326,66	13,45	1,01	14.46
	43	Monte frumentario	96,30	3,97	0,30	4,27
Molise	44	Congrega di carità	422,43	17,39	1,31	18,70
	45	Monte frumentario	47,90	1,98	0,15	2,13
		Al riporto L.	68,707,50	2,828,72	213,00	3,041,72

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	68,707,50	2,828,72	213,00	3,041,72
Monacilioni . . .	46	Congrega di carità	881,00	36,28	2,74	39,02
	47	Monte frumentario	347,32	14,30	1,08	15,38
Montagano	48	Congrega di carità	1,091,68	44,95	3,38	48,33
Oratino	49	Congrega di carità	1,204,54	49,59	3.73	53.32
	50	Monte frumentario	189,00	7,78	0,59	8,37
Petrella Tifernina .	51	Congrega di carità	957,10	39,40	2.98	42,38
	52	Monte frumentario	765,00	31,50	2,37	33,87
Pietracatella . . .	53	Congrega di carità	1,203,60	49,55	3,73	53,28
Pietracupa	54	Congrega di carità	439,00	18,07	1,36	19.43
	55	Monte frumentario	686,34	28,26	2,13	30.39
Riccia	56	Congrega di carità	3,890,95	160,19	12,07	172,26
Ripalimosano . . .	57	Congrega di carità	1,244,30	51,23	3,85	55,08
	58	Monte frumentario	572,76	23.58	1,77	25,35
	59	Legato Marinelli	308,00	12,68	0,95	13.63
Salcito	60	Congrega di carità	611,00	25.16	1,88	27,04
	61	Monte frumentario	223,02	9,18	0,68	9,86
S. Angelo Limosano	62	Congrega di carità	8,00	0,33	0,02	0,35
S. Elia a Pianisi .	63	Congrega di carità	805,86	33,18	2,50	35.68
S. Giovanni in Galdo	64	Congrega di carità	852,70	35,11	2,64	37,75
	65	Monte frumentario	600,30	24,72	1,85	26.57
S. Giul. del Sannio.	66	Congrega di carità	589,00	24,25	1,82	26.07
	67	Monte frumentario	884,00	36,39	2,74	39,13
		Al riporto L.	87,061,97	3,584,40	269,86	3,854,2[illegible]

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	87,061,97	3,584,40	269,86	3,854,26
Sepino	68	Congrega di carità	2,901,70	119,46	8,99	128,45
	69	Monte frumentario	1,047,60	43,13	3,25	46,38
Spineto	70	Congrega di carità	1,831,00	75,38	5,67	81,05
Torella del Sannio	71	Congrega di carità	471,62	19,42	1,46	20,88
	72	Monte frumentario	141,12	5,81	0,44	6,25
Toro	73	Congrega di carità	2,220,33	91,41	6.88	98,29
	74	Monte frumentario	514,98	21,20	1,60	22,80
Trivento	75	Congrega di carità	304,25	12,53	0,94	13,47
	76	Monte frumentario	575,46	23,69	1,78	25,47
Tufara	77	Congrega di carità	922,55	37,98	2,86	40,84
	78	Monte frum. Op. pie	252,00	10,38	0,78	11,16
	79	Monte frum. com.	757,80	31,20	2,35	33,55
	80	Congr. SS. Sacr. e Ros.	105,00	4,32	0,32	4,64
Vinchiaturo	81	Congrega di carità	2,140,94	88,14	6,64	94,78
	82	Monte frumentario	330,51	13,61	1,02	14,63
TOTALE del circ. di Campobasso L.			101,578,33	4,182,06	314,84	4,496,90
Circond. d' Isernia						
Acquaviva d' Isernia	1	Congrega di carità	333,79	13,62	1,03	14,65
Agnone	2	Congrega di carità	5,080,62	209,17	15,75	224,92
	3	Monte frumentario	969,90	39,63	3,00	42,63
	4	Asilo infantile	1,359,10	56,26	4,21	60,47
	5	Monte dei pegni	176,00	7,25	0,54	7,79
		Al riporto L.	7,916,11	325,93	24,53	350,46

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	7,916,41	325,93	24,53	350,46
Belmonte del Sannio	6	Congrega di carità	269,64	11,10	0,84	11.94
	7	Monte frumentario	1,139,04	46,89	3,53	50,42
Boiano	8	Congrega di carità	3,132,75	128,98	9,71	138,69
Caccavone	9	Congrega di carità	489,45	20,15	1,52	21,67
	10	Monte frumentario	309,96	12,76	0,96	13.72
Campochiaro . . .	11	Congrega di carità	5,175,00	213,09	16,04	229,13
	12	Monte frumentario	69,12	2,85	0,21	3.06
Cantalupo del Sannio	13	Congrega di carità	800,00	32,94	2,48	35,42
Capracotta	14	Congrega di carità	11,190,38	460,71	34,68	495,39
	15	Asilo infantile	3,614,75	148,82	11,20	160,02
Carovilli	16	Congrega di carità	1,495,75	61,58	4,64	66,22
	17	Monte frumentario	90,36	3,72	0,28	4.00
Castiglione	18	Congrega di carità	974,24	40,11	3,02	43,13
	19	Monte frumentario	85,68	3,53	0,27	3,80
Carpinone	20	Congrega di carità	2,658,08	109,43	8,24	117,67
	21	Monte frumentario	392,44	16,16	1,22	17,38
Castel del Giudice .	22	Congrega di carità	1,059,38	43,61	3,28	46,89
	23	Congrega SS^a Concez.	930,43	38,31	2,88	41,19
	24	Monte frumentario	298,26	12,28	0,92	13,20
Castellone a Volturno	25	Congrega di carità	588,43	24,23	1,82	26,0
	26	Monte frumentario	49,86	2,05	0,15	2,2
Castelpetroso . . .	27	Congrega di carità	1,670,00	68,76	5,21	73,9
	28	Monte frumentario	49,66	2,04	0,15	2,1
Castelpizzuto . . .	29	Congrega di carità	314,53	12,95	0,97	13,9
Castelverrino . . .	30	Congrega di carità	198,03	8,15	0,61	8,7
		Al riporto L.	44,962,53	1,851,13	139,36	1,990,4

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	44,962,53	1,851,13	139,36	1,990,49
Cerro a Volturno .	31	Congrega di carità	639,04	26,31	1,98	28,29
	32	Monte frumentario	280,78	11,56	0,87	12,43
Chiauci	33	Congrega di carità	581,03	23,92	1,80	25,72
	34	Monte frum. SS. Ros.	294,48	12,12	0,91	13,03
	35	Id. id. diverse cappelle	417,78	17,20	1,29	18,49
	36	Cassa agraria	197,42	8,13	0,61	8,74
Civitanova del Sann.	37	Congrega di carità	300,00	12,35	0,93	13,28
	38	Monte frumentario	182,52	7,52	0,57	8,09
Colli a Volturno . .	39	Congrega di carità	263,50	10,85	0,82	11,67
Duronia	40	Congrega di carità	641,60	26,42	1,99	28,41
	41	Monte frumentario	403,92	16,63	1,25	17,88
Forlì del Sannio. .	42	Congrega di carità	479,09	19,72	1,48	21,20
Fornelli	43	Congrega di carità	776,80	31,98	2,41	34,39
Frosolone	44	Congrega di carità	5,805,78	239,03	17,99	257,02
	45	Monte frumentario	430,02	17,70	1,33	19,03
Guardiaregia . . .	46	Congrega di carità	1,061,30	43,70	3,30	47,00
Isernia	47	Congrega di carità	3,827,74	157,59	11,86	169,45
	48	Monte frum. SS. Ros.	448,38	18,46	1,40	19,86
	49	Id. id. SS. Sacr.	1,766,36	72,72	5,47	78,19
Longano	50	Congrega di carità	1,055,87	43,47	3,28	46,75
Macchia d'Isernia .	51	Congrega di carità	2,620,20	107,87	8,12	115,99
Macchiagodena . .	52	Congrega di carità	844,63	34,78	2,62	37,40
Miranda.	53	Congrega di carità	1,092,38	44,97	3,39	48,36
Montaquila. . . .	54	Congrega di carità	1,372,15	56,49	4,25	60,74
		Al riporto L.	70,745,30	2,912,62	219,28	3,131,90

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	70,745,30	2,912,62	219,28	3,131,90
Roccaravindola . .	55	Congrega di carità	1,174,31	48,35	3,64	51,99
Montenero Valcocch.	56	Congrega di carità	1,803,41	74,25	5,59	79,84
Monteroduni . . .	57	Congrega di carità	1,482,48	61,03	4,59	65,62
Pescolanciano . . .	58	Congrega di carità	479,92	19,76	1,49	21,25
Pescopennataro . .	59	Congrega di carità	1,025,68	42,23	3,18	45,41
Pettoranello di Mol.	60	Congrega di carità	817,23	33,65	2,53	36.18
Pietrabbondante . .	61	Congrega di carità	520,03	21,41	1,61	23.02
	62	Monte frumentario	513,60	21,15	1,59	22.74
Pizzone	63	Congrega di carità	456,00	18,77	1,41	20.18
Pozzilli	64	Congrega di carità	2,109,30	86,84	6,53	93.37
Rionero Sannitico .	65	Congrega di carità	486.61	20,03	1,51	21.54
	66	Monte frumentario	85,00	3,50	0,26	3,76
Roccamandolfi . .	67	Congrega di carità	1,724,10	70,98	5,34	76.32
Roccasicura . . .	68	Congrega di carità	181,91	7,49	0,56	8.05
	69	Monte fr. e cassa agr.	72,00	2,97	0,22	3.19
Rocchetta a Volturno	70	Congrega di carità	544,63	22,42	1,69	24,11
Castelnuovo . . .	71	Congrega di carità	172,55	7,10	0,54	7.64
	72	Cassa agraria	205,74	8,47	0,64	9,11
S. Agapito	73	Congrega di carità	1,952,84	80,40	6,05	86,45
S. Angelo del Pesco	74	Congrega di carità	451,00	18,57	1,40	19.97
	75	Monte frumentario	14,37	0,60	0,05	0.65
S. Angelo in Grotte	76	Congrega di carità	880,94	36,27	2,73	39,0[illegible]
	77	Monte frumentario	40,32	1,66	0,13	1,7[illegible]
		Al riporto L.	87,939,27	3,620,52	272,56	3,893,0[illegible]

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	87,939,27	3,620,52	272,56	3,893,08
S. Elena Sannita	78	Congrega di carità	1,168,67	48,12	3,62	51,74
	79	Monte fr. delle Grazie	733,45	30,20	2,27	32,47
	80	Monte frum. comun.	220,50	9,08	0,68	9,76
S. Massimo	81	Congrega di carità	1,105,00	45,49	3,43	48,92
S. Pietro Avellana	82	Congrega di carità	3.847,31	158,39	11,92	170,31
	83	Monte frumentario	611,46	25,17	1,90	27,07
S. Polo Matese	84	Congrega di carità	2,017,00	83,04	6,25	89,29
S. Vincenzo a Volt.	85	Congrega di carità	981,00	40,39	3,04	43,43
Scapoli	86	Congrega di carità	321,20	13,23	1,00	14,23
	87	Venerabile Ospedale	566,18	23,31	1,75	25,06
Sessano	88	Congrega di carità	2,173.83	89,50	6,74	96,24
	89	Monte frumentario	50.50	2,08	0,16	2,24
Sesto Campano	90	Congrega di carità	3,306,40	136,13	10,25	146,38
Vastogirardi	91	Congrega di carità	4,544,52	187,10	14,09	201,19
	92	Monte frumentario	31,33	1,29	0,10	1,39
Venafro	93	Congrega di carità	14,437,25	594,38	44,75	639,13
	94	Ave Gratia plena	18,501,02	761,69	57,34	819,03
	95	S. Sebastiano	3,607,10	148,51	11,18	159,69
	96	S. Antonio di Padova	3,117,88	128,37	9,66	138,03
	97	S. Nicola Tolentino	4,340,35	178,69	13,45	192,14
TOTALE del circ. d'Isernia L.			153,621,22	6,324,68	476,14	6,800,82
Circond. di Larino						
Acquaviva Collecroci	1	Congrega di carità	366,00	15,07	1,14	16,21
	2	Monte frumentario	311,04	12,81	0,97	13,78
	3	Cassa agraria	483,43	19,90	1,50	21,40
		Al riporto L.	1,160.47	47,78	3,61	51,39

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	1,160,47	47,78	3,61	51,39
Bonefro	4	Congrega di carità	1,509,68	62,15	4,66	66,81
	5	Cassa agraria	594,00	24,46	1,84	26,30
Casacalenda	6	Congrega di carità	445,00	18,32	1,38	19,70
	7	Confrat. del Carmine	381,00	15,69	1,18	16,87
	8	Idem dell'Addolorata	880,00	36,23	2,72	38,95
	9	Cassa agraria	3,630,90	149,49	11,26	160,75
Castelbottaccio	10	Congrega di carità	898,67	37,00	2,79	39,7…
	11	Cassa agraria	719,96	29,64	2,23	31,8…
	12	Monte frumentario	327,96	13,50	1,02	14,5…
Castelmauro	13	Congrega di carità	297,71	12,26	0,92	13,1…
	14	Cassa agraria	770,00	31,70	2,39	34,0…
Civitacampomarano	15	Congrega di carità	477,38	19,65	1,48	21,1…
Guardialfiera	16	Congrega di carità	1,000,72	41,20	3,10	44,3…
	17	Cassa agraria	400,00	16,47	1,24	17,7…
Guglionesi	18	Congrega di carità	1,628,39	67,04	5,05	72,…
	19	Id. S. Rosario	1,426,70	58,74	4,42	63,1…
	20	Id. S. Antonio di Pád.	657,25	27,06	2,04	29,1…
Larino	21	Congrega di carità	650,90	26,80	2,01	28,8…
	22	Id. S. Sacram. e Morti	658,25	27,10	2,04	29,1…
	23	Cassa agraria	84,00	3,46	0,26	3,7…
	24	Cassa dei pegni	135,03	5,56	0,42	5,9…
	25	Con. S. Mar. della Pietà	1,085,75	44,70	3,37	48,…
	26	Monte maritaggi Batt.	68,00	2,80	0,21	3,0…
Lucito	27	Congrega di carità	1,123,51	46,25	3,48	49,7…
	28	Monte frumentario	421,20	17,34	1,31	18,…
Lupara	29	Congrega di carità	272,69	11,23	0,85	12,…
	30	Monte frumentario	868,86	35,77	2,69	38,…
Mafalda	31	Congrega di carità	99,65	4,10	0,31	4,…
		Al riporto L.	22,673,63	933,49	70,28	1,003,…

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	22,673,63	933,49	70,28	1,003,77
Montecilfone . . .	32	Monte frumentario	1,279,08	52,66	3,96	56,62
Montefalc. del Sannio	33	Congrega di carità	501,61	20,65	1,56	22,21
	34	Monte frumentario	2,323,08	95,64	7,20	102,84
Montemitro . . .	35	Congrega di carità	79,60	3,28	0,25	3,53
Moutenero di Bisac.	36	Congrega di carità	8,392,75	345,54	26,01	371.55
	37	Monte frumentario	1,674,54	68,94	5,19	74,13
Montorio nei Frent.	38	Congrega di carità	1,482,44	61,03	4,60	65,63
	39	Monte frumentario	562,50	23,16	1,74	24,90
	40	Cassa agraria	923,50	38,02	2,86	40,88
Morrone nel Sannio	41	Congrega di carità	1,141,19	46,98	3,54	50,52
	42	Monte frumentario	923,76	38,03	2,86	40,89
Palata	43	Congrega di carità	964,00	39,69	2,99	42,68
	44	Monte frumentario	767,70	31,61	2,38	33,99
Portocannone . . .	45	Monte frumentario	86,78	3,57	0,27	3,84
Provvidenti . . .	46	Congrega di carità	78,70	3,24	0,24	3,48
	47	Monte frumentario	162,00	6,67	0,50	7,17
Ripabottoni . . .	48	Congrega di carità	1,088,47	44,81	3,37	48,18
Roccavivara . . .	49	Congrega di carità	848,30	34,93	2,63	37,56
Rotello	50	Congrega di carità	198,04	8,16	0,61	8,77
	51	Ospedale Iacobucci	4,905.29	201,95	15,20	217,15
	52	Monte frumentario	389,70	16,05	1,21	17,26
S. Felice Slavo . .	53	Congrega di carità	79,78	3,29	0,25	3,54
S. Giul. di Puglia .	54	Congrega di carità	953,52	39,26	2,95	42,21
		Al riporto L.	52,480,16	2,160,65	162,65	2,323,30

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	52,480,16	2,160,65	162,65	2,323,30
Tavenna	55	Congrega di carità	108,97	4,49	0,34	4,83
	66	Monte frumentario	627,48	25,83	1,95	27,78
Termoli	57	Congrega di carità	678,92	27,95	2,11	30,06
Ururi	58	Congrega di carità	342,79	14,11	1,06	15,17
	59	Cassa agraria	248,45	10,23	0,77	11,00
		TOTALE del circ. di Larino L.	54,486,77	2,243,26	168,88	2,412,14

RIEPILOGO

CIRCONDARIO	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE	Osservazioni
		Per gli Ospedali	Per le Pensioni		
Campobasso . .	101,578,83	4,182,06	314,84	4,496,90	
Isernia	153,621,22	6,324,68	476,14	6,800,82	
Larino	54,486,77	2,243,26	168,88	2,412,14	
TOTALE L.	309,686,82	12,750,00	959,86	13,709,86	

Campobasso, 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO XVII. — *Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi*

(Art. 24 dell' Attivo)

N. d' ordine	INDICAZIONE del certificato	VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica	Rendita netta per l'anno 1908	*OSSERVAZIONI*
1	2	3	4	5
1	Certificato N. 48,039	900,00	33,75	
2	» » 48,040	3,800,00	142,50	
3	» » 82,154	1,700,00	63,75	
4	» » 233,409	200,00	7,50	
		6,000,00	247,50	

Campobasso, 12 agosto 1907

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — R. DE LUCE

ALLIGATO XIX. — (Art. 32 del Passivo)

ELENCO NOMINATIVO

DEI

folli poveri curati nel corso dell' anno 1907

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
	Ricoverati nel Manicomio di Nocera					
1	Alessio (d') Raffaele	Mirabello Sannitico	22 nov. 1896			
2	Alisera (d') Angela	Salcito	7 ott. 1907			
3	Aloia (d') Carmina	Colletorto	18 sett. 1905	16 febbr. 1907		
4	Ambrosio (d') Ma Giuseppa	Gildone	27 aprile 1905			
5	Amico (d') Mariano	Duronia	11 dic. 1906		29 nov. 1907	
6	Amore (d') Donatantonio	Mont.ro di Bisaccia	14 dic. 1901			(a)
7	Andreani Gaetano	S. Giac. degli S.	15 marzo 1905			
8	Antignani Giacinto	S. Croce di M.	3 aprile 1896			
9	Antignani Maria	Idem	31 agosto 1900			
10	Arcalose Giuseppe	Trivento	26 genn. 1906	19 febbr. 1907		
11	Attellis (d') Giuseppe	Campodipietra	8 marzo 1904			
12	Baccari Francesco	Bonefro	31 dic. 1883			
13	Baccari Giovanni	Idem	10 aprile 1899			
14	Balzo (del) Vincenzo	Gildone	19 genn. 1905			
15	Barile Maria	Boiano	6 giugno 1907	11 dic. 1907		
16	Barone Crescenzo	Guglionesi	29 giugno 1907			
17	Barone Giovanni	Baranello / Campobasso	28 maggio 1905			
18	Battista Maria Donata	Casalciprano	1 genn. 1883			
19	Benedetto (di) Eliodoro	Vastogirardi	9 agosto 1906	21 aprile 1907		

(a) Dimesso il 31 luglio e rientrato il 19 ottobre 1907

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
20	Beneduce Concetta	Mont.ro di Bisac. Larino	18 nov. 1902			
21	Berardinone Tito	S. Elena Sannita	16 giugno 1906			
22	Bianco (del) Caterina	Isernia	21 giugno 1886			
23	Bibona Michele	S. Elia a Pianisi	21 marzo 1886			
24	Boccamazzo Mª Giovanna	Tufara	28 ott. 1896			
25	Braia Cristina	S. Biase	11 febbr. 1904			
26	Bucci Beniamino	Montorio nei Frent.	7 ag. 1907			
27	Caluori Paolo	Casacalenda	14 nov. 1906			
28	Campanelli Giovanni	Colletorto	10 aprile 1906			
29	Capalozzi Michelina	S. Croce di M.	31 ag. 1900			
30	Cappuccilli Francescant.	Ripabottoni	13 dic. 1897			
31	Capra Agostino	S. Polo Matese	19 aprile 1896			
32	Carano Lucia	Carovilli	20 sett. 1903			
33	Cardillo Giuseppe	Campodipietra	21 aprile 1904			
34	Castagnino Filomeno	Montorio nei Frent.	10 giugno 1904			
35	Carlino Maria	S. Pietro Avellana	18 aprile 1907			
36	Carluccio Giuseppantonio	Castelbottaccio	5 marzo 1897			
37	Carnevale Assunta	Isernia	28 maggio 1885			
38	Carosello Giovanni	Agnone	24 ag. 1906	20 febbr. 1907		
39	Carrera Angela	Castelnuovo Dauno S. Giuliano di P.	4 luglio 1898			
40	Carriero Michele	Campodipietra	15 sett. 1907			
41	Carrozza Caterina	Macchia Valfortore	14 nov. 1904			
42	Carrozza Grazia	Idem	25 marzo 1895			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
43	Caruso Maria Donata	Tufillo / Montefalcone del S.	26 sett. 1905			
44	Casacalenda Giovanni	Ripabottoni	2 sett. 1906			
45	Cascarino Michele	Venafro	12 giugno 1900			
46	Centauro Libero	Isernia	31 dic. 1883			
47	Cerasuolo Vincenzo	Idem	27 ott. 1892			
48	Cesare (de) Michele	Ripalimosano	31 marzo 1903			
49	Chiovitti Pasquale	Boiano	3 ott. 1906	1° luglio 1907		
50	Ciaccia Luigi Nicola	Toro	22 sett. 1904			
51	Cialella Benedetta	Roccamandolfi	6 nov. 1900			
52	Ciampanelli Clementina	Bonefro	10 genn. 1902			
53	Ciampitti Alfredo	Boiano	2 sett. 1907	10 ott. 1907		
54	Cianno (di) Rocco	S. Pietro Avellana	6 maggio 1907			
55	Ciarla Giustina	Ripabottoni	30 ag. 1907			
56	Ciarlante Vincenzo	Isernia	8 marzo 1904			
57	Colaianni Maria Teresa	S. Elia a Pianisi	20 giugno 1905			
58	Colantuono Nicola	Idem	18 genn. 1901			
59	Colavecchio Maria	Limosano	24 giugno 1903			
60	Colle (del) Alfredo	Campobasso	2 giugno 1906			
61	Colozza Maria Giovanna	Frosolone	5 luglio 1902			
62	Constabile Federico	S. Giul. di Puglia	5 giugno 1906			
63	Corella Isabella	S. Polo Matese / Boiano	17 giugno 1896			
64	Cornacchione Nunzia Cam.	Fossalto	9 ott. 1907			
65	Corrado Maria	Isernia	27 luglio 1904			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
66	Cristofaro (de) Felice	Ripabottoni	10 ag. 1904			
67	Cristofaro (de) Maria Palma	Campobasso (frazione S. Stefano)	15 febbr. 1907			
68	Crisuoli Ernestina	Isernia	27 giugno 1907	30 sett. 1907		
69	Dalio (di) Michele	Sepino	6 luglio 1896			
70	Daniele Domenico	S. Felice Slavo	5 giugno 1905			
71	Donia Antonia	Longano	25 nov. 1906		28 febbr. 1907	
72	Ercolano Maria	Gildone	27 ag. 1900			
73	Ercole (d') Gaetano	Boiano	1 dic. 1906			
74	Eremita Maria Giuseppa	Colletorto	29 giugno 1907	21 dic. 1907		
75	Fabrizio Giuseppe	Castelverrino	11 giugno 1905			
76	Faiola Lucia	Salcito	11 nov. 1902		10 genn. 1907	
77	Fanelli Carmine	Riccia	15 aprile 1894			
78	Fanelli Giuseppe	Riccia	22 maggio 1904			
79	Fanelli Maria Giuseppa	Riccia	7 dic. 1907			
80	Farinaccio Giuseppe	Colletorto	23 ott. 1907			
81	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	27 dic. 1885			
82	Felice (di) Concetta	Toro	6 marzo 1898			
83	Ferrara Pietrangelo	Casacalenda	23 luglio 1907			
84	Ferrara Vincenzo	Toro	29 nov. 1905	12 giugno 1907		
85	Fioretti Teresa	Termoli	11 giugno 1902			
86	Franceschelli Giuseppe	Agnone	30 sett. 1894			
87	Fusco Carlo Alberto	Guglionesi	26 giugno 1902			
88	Gallo Gaetano	Colletorto	28 maggio 1907			
89	Galuppo Maria Michela	Montagano	24 sett. 1885		21 marzo 1907	

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
90	Garzia Angelo Camillo	Isernia	18 maggio 1907	4 ott. 1907		
91	Garzia Francesco	Mirabello Sannitico Cercepiccola	15 febbr. 1897			(b)
92	Gatto (del) Mariantonia	Bonefro	25 nov. 1902			
93	Genova (di) Domenico	Casacalenda	21 nov. 1897			
94	Giacomo (di) Donato	Carovilli	31 dic. 1883			
95	Giampaolo Luca	Montagano	13 genn. 1906			
96	Gioia Giuseppe	S. Massimo	17 ag. 1906	3 maggio 1907		
97	Giuliano Marianna	S. Elia a Pianisi	7 ag. 1904			
98	Gizio Andrea	Vinchiaturo	31 dic. 1904			
99	Gobbo (del) Giuseppe	Limosano	9 giugno 1905			
100	Graziano Giovanni	Toro	4 giugno 1884			
101	Grifone Nicolangelo	Guardiaregia	14 marzo 1899			
102	Iacerna Angelamaria	Castelmauro	17 sett. 1903			
103	Iacurto Angelo	Salcito	31 dic. 1883			
104	Iammarino Rosa	Campobasso	9 febbr. 1906			
105	Iamonaco Luisa	Limosano	3 aprile 1905			
106	Ianiri Gennaro	S. Giuliano di P.	15 marzo 1888			
107	Iannacito Rosa	Vastogirardi	20 sett. 1903	18 ott. 1907		
108	Iannotta Giambattista	Sepino	11 luglio 1906			
109	Ilio (di) Antonia	Campobasso	1 sett. 1904			
110	Iocca Rosa	Trivento	1 luglio 1907		13 dic. 1907	

(b) Dimesso il 7 settembre 1907 e rientrato l'11 detto.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
111	Iorio (di) Nicola	Riccia	11 aprile 1907	10 giugno 1907		
112	Iosuè Filomena	Monacilioni	28 dic. 1895			
113	Irace Achille	Serracapriola Campobasso	24 marzo 1907		27 marzo 1907	
114	Iuliano Angela	Guglionesi	25 agosto 1905			
115	Iuliis (de) Pasqua	Guardia Romana Guglionesi (frazione Petacciato)	29 giugno 1907		26 luglio 1907	
116	Izzi Angelantonia	Torella del Sannio Salcito	25 ott. 1907			
117	Labbate Teresa	Pietrabbondante	14 aprile 1886			
118	Laliccia Alberto	Isernia Campobasso	14 aprile 1905			
119	Lallo (di) Maria Rosalina	Casacalenda	26 luglio 1906	2 sett. 1907		
120	Lallo (di) Pasquale	Campobasso	4 luglio 1888			
121	Lalli Rosaria	Salcito	23 febbr. 1907			
122	Lanni Rosalia	Ripabottoni	8 luglio 1899			
123	Laraia Alfonsina	Cercepiccola	12 sett. 1907			
124	Lauro Pietrangelo	Ripabottoni	5 sett. 1907		19 sett. 1907	
125	Lapezzata Maria Gaetana	Carpineto Montenero di Bisac.	15 aprile 1896			
126	Lembo Angelamaria	Lupara Petrella Tifernina	18 sett. 1903			
127	Leone Nicodemo	Guglionesi	15 ott. 1905			
128	Lisio (de) Lucia	Larino	20 sett. 1896			
129	Lizzi Domenicangelo	S. Giac. degli Sch.	13 genn. 1906			
130	Lombardozzi Giuseppe	Roccasicura	18 nov. 1906			
131	Lozzi Angelina	Trivento	26 genn. 1903			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	*Osservazioni*
132	Luca (de) Giuseppe	Rotello	5 genn. 1906			
133	Maglieri Fabrizio	Sepino	10 dic. 1902			(c)
134	Maitino Antonio	Isernia	11 ag. 1907			
135	Malerba Michela	Carpinone	23 ott. 1900			
136	Mancini Giuseppe	Fossalto	5 maggio 1906		7 ag. 1907	
137	Manocchio Gennaro	Larino	30 sett. 1907			
138	Manocchio Domenica	Macchiagodena	29 marzo 1907	11 luglio 1907		
139	Marco (de) Francesco	Boiano	20 marzo 1904			
140	Mariano Alberto	Montagano	5 maggio 1906			
141	Martella Francesco	Pietrabbondante	18 marzo 1896			
142	Martella Lucia	Pietrabbondante	27 luglio 1900			
143	Martiello Arcangelo	Mirabello Sannitico	24 genn. 1905			
144	Mascione Rosa	Torella del Sannio	27 marzo 1905			
145	Maselli Placido	Mirabello Sannitico	6 sett. 1907			
146	Massari Raffaele	Venafro	19 aprile 1896		10 ag. 1907	
147	Mastrantonio Luigi Raff.	Colletorto	24 sett. 1905			
148	Mastronardi Rosina	Agnone	29 maggio 1907			
149	Mastropaolo Pietro	Campobasso	31 dic. 1883			
150	Mazzitelli Beatrice	Casacalenda	5 aprile 1907			
151	Mazzocco Carmine	Cerro a Volturno	24 nov. 1906		9 marzo 1907	
152	Melfi Pasquale	Casacalenda	13 agosto 1992			
153	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	3 dic. 1890			

(c) Dimesso il 5 aprile 1907 e rientrato il 6 detto.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
154	Mignogna Giovanni	Gambatesa	29 giugno 1907	30 ott. 1907		
155	Mignogna Michelangelo	Riccia	16 maggio 1906		12 febbr. 1907	
156	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	24 ott. 1891			
157	Minadeo Annantonia	Montagano	13 genn. 1906			
158	Minicucci Antonio	Limosano	22 nov. 1930	24 aprile 1907		
159	Moccia Alfonso	Bagnoli del Trigno	3 maggio 1897			
160	Mucci Elena	Sepino	26 maggio 1899			
161	Nardo (di) Giona	Sesto Campano	24 maggio 1906			
162	Narducci Anna	S. Angelo in Grotte	7 sett. 1907			
163	Nastaro Mª Quintina	Colletorto	18 sett. 1905			
164	Natale Giuseppe	Pescopennataro	11 luglio 1907			
165	Natangelo Angela	Salcito	25 maggio 1907			
166	Natangelo Maria	Salcito	8 maggio 1900			
167	Nebbia Giulia	Campobasso	4 dic. 1902			
168	Nerone Roberto	Pietrabbondante	4 maggio 1900		12 febbr. 1907	
169	Notte Mª Vittoria	Frosolone	4 luglio 1895		24 maggio 1907	
170	Novelli Libero Felice	Sepino	22 giugno 1905			
171	Nunzio (di) Giovanni	Ripalimosano	23 luglio 1907		31 luglio 1907	
172	Nuzzolillo Tommaso	Sesto Campano	7 maggio 1900			
173	Onofrio (d') Emilia	Bagnoli del Trigno	14 dic. 1902			
174	Onofrio (d') Giovanna	Colletorto	6 nov. 1885			
175	Onofrio (d') Giovanni	Campobasso	5 genn. 1907		14 marzo 1907	
176	Onofrio (d') Rosa	Bagnoli del Trigno	26 marzo 1895			
177	Onorato Anna Maria	Isernia	31 luglio 1886			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
178	Paduano Filotea	Ripabottoni	26 ag. 1902			
179	Paiano Annamaria	Boiano	9 aprile 1901			
180	Palladino Vincenzo	Campobasso	10 marzo 1889		16 marzo 1907	
181	Palmera Francesco	Petrella Tifernina	4 luglio 1907	28 nov. 1907		
182	Pangia Incoronata	Rotello	11 sett. 1904			
183	Paola (di) Raffaele	Castelmauro	10 marzo 1906	8 dic. 1907		
184	Parente Pasquale	S. Martino in P.	6 maggio 1887			
185	Pasciullo Anna	Montemitro	19 nov. 1902			
186	Pascucci Mª Giuseppa	Termoli	5 sett. 1894			
187	Pasquale (de) Alessandro	Trivento	12 giugno 1889			
188	Pasquale (de) Giuseppe	Trivento	30 nov. 1890			
189	Patota Giuseppe Antonio	Ripabottoni	5 sett. 1907			
190	Patullo Luisa	Boiano	31 dic. 1905			
191	Penta (della) Mª Francesca	Campochiaro	7 agosto 1906		3 genn. 1907	
192	Perna Mª Donata	Macchia Valfortore	10 sett. 1903		30 nov. 1907	
193	Perrella Filomena	Boiano	12 marzo 1904		27 marzo 1907	
194	Petardi Angela	Vinchiaturo	26 maggio 1891			
195	Petosa Pietro	Vinchiaturo	1° luglio 1907			
196	Petrecca Cosmo	Castelpetroso	15 luglio 1897			
197	Pettinicchio Domenico	Lucito	3 aprile 1898			
198	Picciano Domenico	Busso	2 ag. 1907	12 dic. 1907		
199	Pistillo Carmine	Vinchiaturo	17 marzo 1885			
200	Pistillo Luciano	Mirabello Sannitico Baranello	15 genn. 1903			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	*Osservazioni*
201	Plescia M. Nicola	Ururi	24 aprile 1895			
202	Plescia Pasquale	Idem	13 sett. 1905			
203	Pontarelli Gerardo	Rocchetta a Volt.	26 ott. 1906		25 maggio 1907	
204	Possumato Luigi	Gambatesa	5 nov. 1884			
205	Rago Antonio	Campobasso	26 maggio 1901			
206	Ramaglia Mª Michele	Ripabottoni	6 giugno 1906	6 marzo 1907		
207	Ranieri Antonio	Colli al Volturno Pizzone	1 agosto 1907	19 dic. 1907		
208	Ripa (della) Giovanni	Sepino	30 nov. 1906			
209	Rivera Andrea	Guglionesi	29 giugno 1907	30 ott. 1907		
210	Romano Antonio	Boiano	15 luglio 1903			
211	Rossi Elisabetta	Castelnuovo Gildone	27 luglio 1903			
212	Ruccolo Mª Giovanna	Bonefro	13 maggio 1890			
213	Ruscitto Pasquale	Petrella Tifernina	31 dic. 1883			
214	Sabatino Adamo	Guglionesi	29 giugno 1907			
215	Salzano Giuseppe	Civitanova	8 marzo 1906			
216	Sammartimo Francesco	Agnone	29 nov. 1907			
217	Santacroce Errico	Campobasso	19 sett. 1895		29 genn. 1907	
218	Santillo Angelo Nicola	Sepino	30 nov. 1906			
219	Santis (de) Mª Rosa	Campobasso	5 ag. 1905			
220	Santis (de) Matteo	Lupara	10 nov. 1906	19 giugno 1907		
221	Santoro Carmela	Ferrandina Fornelli	10 giugno 1901			
222	Sarro (di) Cosmo	Vinchiaturo	28 marzo 1906		15 genn. 1907	

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
223	Sebastiano Antonio	Montecilfone	2 dic. 1901			
224	Sebastiano Silvia	Salcito	20 aprile 1883			
225	Sforza Antonio	Pietrabbondante	31 dic. 1883			
226	Silvani Nicolangelo	Guglionesi	27 marzo 1896			
227	Simone (de) Modesto	Campobasso	14 aprile 1904		9 genn. 1907	
228	Sinibaldi Giovanna	Boiano	6 giugno 1907			
229	Solitario Pasquale	Casacalenda	16 giugno 1905			
230	Sozio Palmira	Pescolanciano	28 aprile 1906	28 genn. 1907		
231	Spedaliero Domenico	Guardialfiera	17 luglio 1892			
232	Spetrino Giovambattista	Campobasso	25 giugno 1886			
233	Spicciati Luigia	Mirabello Sannitico	26 luglio 1906	11 luglio 1907		
234	Spina Michele	Boiano	19 giugno 1907			
235	Stefanelli Antonio	Campobasso	24 maggio 1903			
236	Stefano (di) Angela Maria	S. Giuliano di P.	10 dic. 1907			
237	Tamasi Costanzo	Carpinone	23 maggio 1893			
238	Tamburri Pietro	Castelpetroso	2 luglio 1907		23 ott. 1907	
239	Tedeschi Raffaele	Sepino	6 giugno 1897			
240	Tibaldi Michele	Cercepiccola	30 ag. 1906	16 febbr. 1907		
241	Tirabasso Salvatore	S. Martino in P.	2 sett. 1906			
242	Todaro Antonia	Ripabottoni	30 maggio 1901			
243	Tomasso Salvatore	Macchia Valfortore	28 giugno 1907			
244	Tomei Tullio	Guglionesi	14 sett. 1899			
245	Tonti Anna Vincenza	Forlì del Sannio	11 genn. 1904			
246	Tosti Basilio	Salcito	31 dic. 1904			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
247	Tullio (de) Benigno	Pescopennataro	18 nov. 1905			
248	Vairano Pasquale	Larino	30 luglio 1899			
249	Valente Vincenzo	Sepino	2 giugno 1907			
250	Valentino Giuseppe	Maddaloni Trivento	31 dic. 1904			
251	Varanese Teresa	Campolieto	13 aprile 1887		6 maggio 1907	
252	Vasile Cecilia	Trivento	22 ott. 1907			
253	Vecchia (della) Antonio	Spineto	5 giugno 1905			
254	Venditti Domenica	Frosolone	29 maggio 1887			
255	Venditti Lucia	Limosano	15 aprile 1891			
256	Vincenzo (di) Enrichetta	Pescopennataro	24 marzo 1902			
257	Vincenzo Giovanni	Sepino	5 dic. 1903			
258	Vincenzo (de) Maria	Rionero Sannitico	27 dic. 1896			
259	Vito (de) Michele	Pizzone	2 sett. 1903			
260	Vitullo Alessandro	Montagano	1 sett. 1906			
261	Vitullo Vincenzo	Pietrabbondante	24 maggio 1907			
262	Zantonelli Alfredo	Campobasso	4 nov. 1906	24 aprile 1907		
263	Zappitelli Francescantonio	Mont.ro di Bisaccia	7 sett. 1905			
264	Zazzarelli Nicola	Isernia	29 aprile 1904			
265	Zezza Attilio	Agnone	27 sett. 1907	19 ott. 1907		
266	Ziccardi Rachele	Gildone	4 maggio 1906			
267	Zoccolo Marianna	Campobasso	30 ag. 1906			
	Manicomio civile di Aversa					
268	Camposarcone Eduardo	Larino	9 luglio 1907			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
269	Chiocchio Giacomo	Castropignano	21 luglio 1906	5 genn. 1907		
	Manicomio provinciale di Como					
270	Vecchio (del) Mª Grazia	Pizzone S. Vincenzo a V.	21 giugno 1901			
	Manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco					
271	Rulli Ferdinando	Carpinone	10 marzo 1886			
	Manicomio provinciale di Napoli					
272	Rinaldi Ercole	Campobasso	5 dic. 1907			
273	Valente Luigi	Cusano Mutri Frosolone	5 giugno 1907	13 giugno 1907		
	Istituto ortofrenico di Napoli					
274	Albino Gennaro	Campobasso	24 aprile 1904			
275	Raimondo Domenico	Montorio nei Frent.	15 dic. 1906			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
	Manicomio provinciale di S. Maria della Pietà Roma					
276	Zezza Attilio	Agnone	2 maggio 1903	27 sett. 1907 trasf. a Nocera		
	Manicomio di Palermo					
277	Totaro Carlo	Trivento	22 giugno 1907			

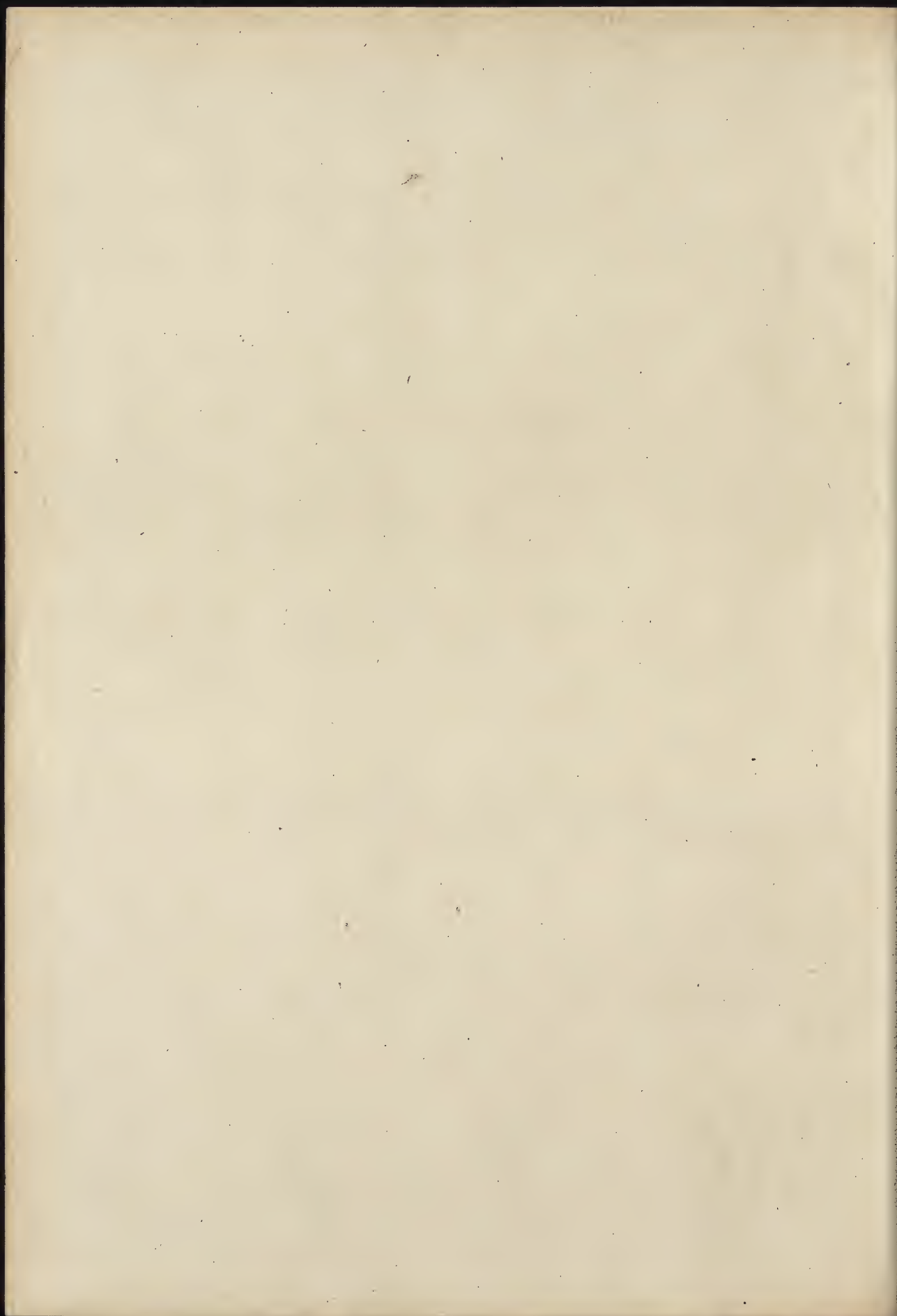
SUB-ALLIGATO all' ALLIGATO XIX. *Statistica del movimento*

MANICOMII	Esistenti al 1° gennaio 1907			Entrati nel corso dell' anno				DEDOTTI NEL CORSO							
				Per ammissione		Per trasferimento da altri manicomii		per guarigione				per morte			
								degli esistenti al 1. gennaio 1907		degli ammessi nel corso dell' anno		degli esistenti al 1. gennaio 1907		degli ammessi nel corso dell' anno	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Consorziale di Nocera.	126	85	211	35	22	1	»	12	6	9	4	10	8	5	2
Civile di Aversa.	1	»	1	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Como	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Catanzaro in Girifalco	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Napoli	»	»	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Istituto ortofrenico di Napoli	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Santa Maria della Pietà in Roma	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Palermo	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Spesa pel rimpatrio di folli guariti e pel trasferimento di folli da un manicomio ad un altro															
Spesa suppletiva di registro pel contratto di concessione del manicomio di Nocera															
Rette arretrate per folli erroneamente discaricati o tardivamente denunziati come appartenenti alla Provincia di Campobasso															
Spesa per cura a domicilio di folli dimessi dal manicomio come innocui e tranquilli.															
Totali	131	86	217	39	22	1	»	13	6	10	4	10	8	5	[illegible]

(*a*) La retta giornaliera è di L. 2,00 ma vien ridotta pel contributo che si ha dalla riscossione di rendi

dei folli nei diversi manicomii durante il 1907

DELL' ANNO						RIMASTI in cura al 1° gennaio 1908			GIORNATE di presenza	RETTA giornaliera per ciascun folle	SPESA complessiva	*Annotazioni*
per trasferimento in altri manicomii		per altre cause (evasione, passaggio a carico di altre amministrazioni, ecc.)		TOTALE dei dedotti								
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale	Totale			
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
»	»	2	»	38	20	124	87	211	75295	1,600	120,472,00	
»	»	»	»	1	»	1	»	1	5	1,750	8,75	
»	»	»	»	»	»	»	1	1	365	2,000	730,00	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	365	2,000	572,50	(*a*)
»	»	»	»	1	»	1	»	1	8	2,200	17,65	
»	»	»	»	»	»	2	»	2	730	1,477	1,080,00	
1	»	»	»	1	»	»	»	»	270	2,000	540,00	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	193	1,500	289,50	
											703,55	
											211,80	
											2,676,00	
											270,00	
1	»	2	»	41	20	130	88	218	77231		127,571,75	

pubblica intestata al folle.

ELENCO

DELLE

Commissioni la cui elezione spetta in tutto o in parte

al Consiglio provinciale

Giunta provinciale amministrativa

Membri effettivi	DIAMENTE AVV. RAFFAELE, scade addì 31 dicembre 1909. MARONE CAV. AVV. OLINTO, id. id. id. DE RENSIS AVV. GIACINTO, id. id. 1911. ZAMPINI CAV. AVV. ANTONIO, id. id. id.
Membri supplenti	GIACCHI CONTE AVV. MICHELE, id. id. 1909. CRISTINZIANI AVV. LUIGI, id. id. 1911.

Commissione provinciale di beneficenza

PERROTTI CAV. UFF. DOTT. ANTONIO, scade addì 31 dicembre 1908.
PITTARELLI CAV. DOTT. EMILIO, id. id. id. id.
DE BLASIO AVV. GIOVANNI, id. id. id. id.

Commissione elettorale provinciale

Membri effettivi	GAMBERALE CAV. AVV. VENANZIO, scade il 31 dicembre 1908. DE BLASIO AVV. GIOVANNI, id. id. id. COLESANTI CAV. AVV. ENRICO, id. id. id.
Membri supplenti	PISTILLI AVV. DOMENICO, id. id. id. GRAZIANI AVV. ETTORE, id. id. id.

Commissione provinciale di appello per le imposte

ZAMPINI AVV. QUINTILIANO, *membro ordinario*, scade il 31 dic. 1909.
ALLOCATI ANDREA, *membro supplente*, id. id. id.
CANNAVINA CORRADO, *ingegnere ordinario*, id. id. id.
MASTRACCHIO EDUARDO, *ingegnere supplente*, id. id. id.

Consiglio provinciale scolastico

Testa cav. uff. Michele	*Deputati prov.*	scadono il 20 settembre 1909.
Lipartiti cav. avv. Raffaele		
Pietravalle cav. prof. Michele	*Consiglieri prov.*	
Sabelli Carlo		

Commissioni per la revisione delle liste dei giurati

Circondario di Campobasso

Antuzzi cav. avv. Giovannangelo	*membri effettivi*	scadono il 31 dicembre 1909.
Fruscella cav. avv. Giacomo		
de Vita avv. Olinto		
Baranello cav. ing. Domenico	*membri supplenti*	
Guacci ing. Ferdinando		

Circondario d' Isernia

Cimorelli cav. avv. Roberto	*membri effettivi*	scadono il 31 dicembre 1909.
de Tullio cav. avv. Carlo		
Valente cav. dott. Pietro		
Gamberale cav. avv. Venanzio	*membri supplenti*	
Gentile cav. avv. Alfonso		

Circondario di Larino

Agostinelli cav. uff. Federico	*membri effettivi*	scadono il 31 dicembre 1909.
de Gennaro comm. avv. Emilio		
del Torto cav. dott. Domenico		
Lipartiti cav. avv. Raffaele	*membri supplenti*	
Zappone comm. avv. Filomeno		

Consigli di leva

Circondario di Campobasso

BARANELLO CAV. ING. DOMENICO GUACCI ING. FERDINANDO	*membri ordinari*	scadono il 31 dicembre 1909.
FRUSCELLA CAV. AVV. GIACOMO MOFFA CAV. AVV. GIUSEPPE	*membri supplenti*	

Circondario d' Isernia

CIMORELLI CAV. AVV. ROBERTO VALENTE CAV. DOTT. PIETRO	*membri ordinari*	scadono il 31 dicembre 1909.
CARDARELLI AVV. URBANO DE LUCE AVV. ROBERTO	*membri supplenti*	

Circondario di Larino

GRAZIANI CAV. ENRICO CAPPUCCILLI VINCENZO	*membri ordinari*	scadono il 31 dicembre 1909.
DE GENNARO COMM. AVV. EMILIO LIPARTITI CAV. AVV. RAFFAELE	*membri supplenti*	

Commissioni per la requisizione quadrupedi in servizio dell'Esercito

Circondario di Campobasso

BARONE CAV. DOTT. MARCELLO, *membro ordinario* MOFFA CAV. AVV. GIUSEPPE, *membro supplente*	scadono il 31 dicembre 1909.

Circondario d' Isernia

CARDARELLI AVV. URBANO, *membro ordinario* VALENTE CAV. DOTT. PIETRO, *membro supplente*	scadono il 31 dicembre 1909.

Circondario di Larino

GRAZIANI CAV. ERRICO, *membro ordinario* DE GENNARO COMM. AVV. EMILIO, *membro supplente*	scadono il 31 dicembre 1909.

Comitato forestale

Bertone dott. Nicola del Lupo cav. ing. Angelo Iosa prof. Guglielmo	membri ordinari	scadono il 31 dicembre 1909.
Cappuccilli Vincenzo Severino de Nigris avv. Giovanni	membri supplenti	

Commissione provinciale per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico

Caserta avv. Francescopaolo
Guacci avv. Angelo
} scadono il 31 dicembre 1909.

Commissione provinciale per il conferimento delle rivendite privilegiate

Moffa cav. avv. Giuseppe, scade il 31 dicembre 1908.

Direzione provinciale per il Tiro a Segno nazionale

Spetrino avv. Eugenio
Lucenteforte cav. Errico
} scadono il 31 dicembre 1909.

Commissione prov. per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti

Barone cav. dott. Marcello
Spensieri cav. avv. Vincenzo
} scadono il 31 dicembre 1909.

Consiglio amministrativo del Convitto nazionale di Campobasso

Cannavina ing. Corrado, scade il 10 maggio 1911.

Consiglio amministrativo dell'Ospedale di Campobasso

Pistilli avv. Domenico, *Presidente*, scade il 31 dicembre 1911.

Mastracchio ing. Eduardo Presutti avv. Raffaele Fazio cav. Angelo de Feo notar Antonio Giampaolo Gaetano Mancini avv. Antonino	*Membri*	scadono per metà il 31 dicembre 1909, a seguito di sorteggio, e per metà il 31 dicembre 1911.

Consiglio amministrativo dell' Ospedale d' Isernia

MELOGLI cav. GIOVANNI, *Presidente*, scade il 10 maggio 1912.

PASSARELLI GIUSEPPE CAROSELLI CAMILLO MAIORINO ERNESTO SENERCHIA ANTONIO	*Membri*	scadono per metà, in seguito a sorteggio, il 10 maggio 1910 e per metà il 10 maggio 1912.

Comitato provinciale per l' educazione fisica

PERROTTI cav. uff. ANTONIO, scade il 31 dicembre 1909.

Consiglio direttivo della Scuola di disegno di Campobasso

CANNAVINA ing. CORRADO, scade il 21 maggio 1909.

Consorzio pel Manicomio di Nocera

BARONE cav. MARCELLO CIAMARRA cav. GIACINTO PIETRAVALLE cav. MICHELE	scadono il 31 dicembre 1910.

Consiglio generale del Banco di Napoli

CIAMARRA cav. GIACINTO, scade il 31 dicembre 1908.

Consiglio amministrativo dell' Asilo di Mendicità di Campobasso

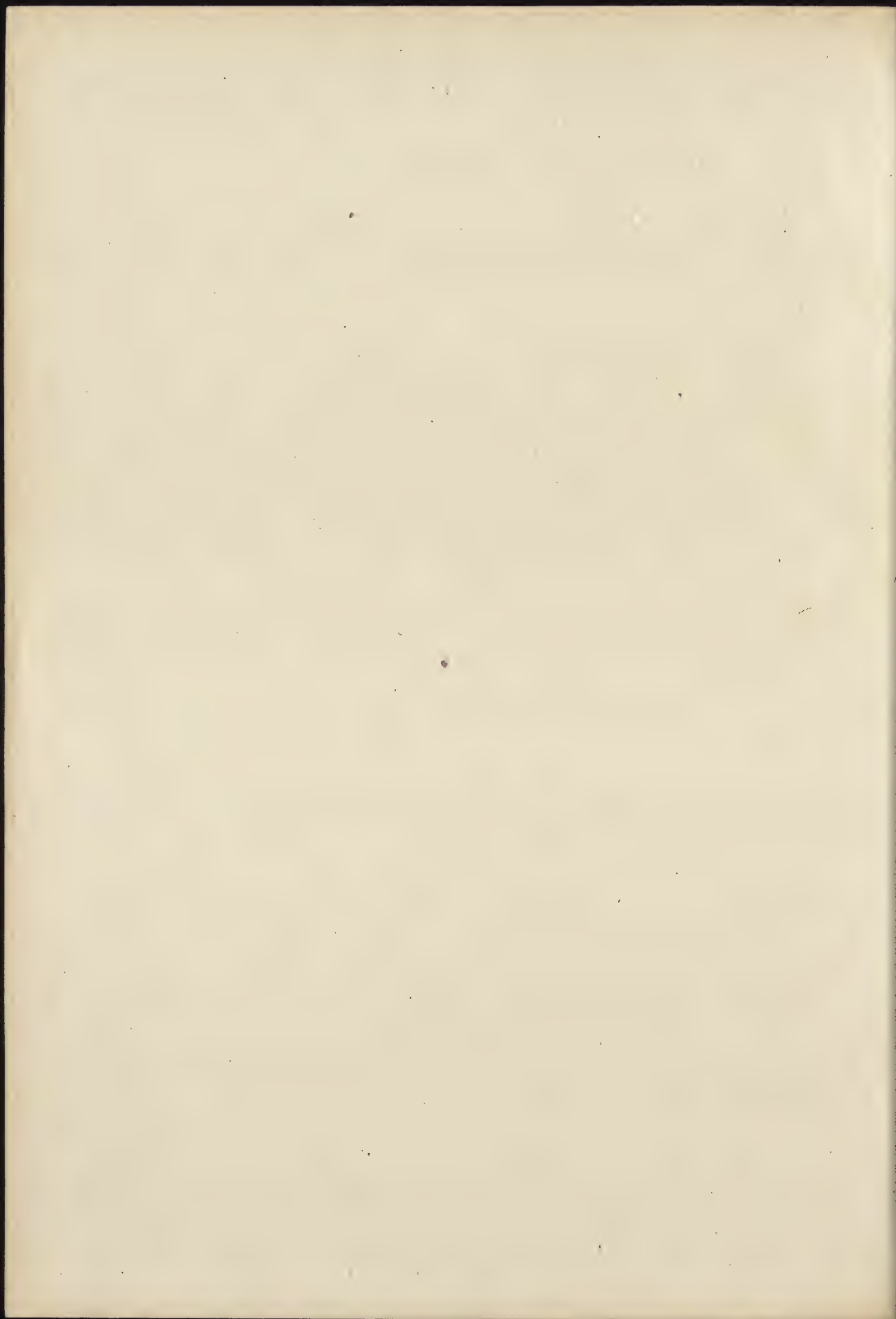
GRIMALDI cav. SALVATORE, scade il 31 dicembre 1909.

Commissione prov. per l' applicazione della legge 24 marzo 1906, n. 116

PITTARELLI cav. EMILIO.

SPENSIERI cav. VINCENZO.

Cassa provinciale di credito agrario

SASSI CARLO LUIGI TOMMASI FRANCESCO DI FRANCESCO	scadono il 31 dicembre 1911, salvo sorteggio.

INDICE

alfabetico - analitico delle materie contenute nella parte 1ª del presente volume

Appalto — vedi *Capitolato.*
Archivio — vedi *Concorso.*
Baranello (Impresa) — vedi *Giudizio.*
Bilancio 1907 — vedi *Inchiesta.*
Idem 1908 — pag. 147 - 225 e 279.
Caccia — Istanze di proroga del termine di chiusura della caccia nella provincia, pag. 85.
Cambiamenti di circoscrizione e di denominazione — vedi *Parere.*
Cantonieri — Istanze per miglioramento di salario, pag. 87 - 149. — vedi pure *Regolamenti.*
Capitolato speciale per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle strade provinciali, pag. 249.
Capracotta — Voto del Comune per l'esonero dei suoi cittadini dalla sovrimposta provinciale, pag. 106 — vedi pure *Variante.*
Capracotta e **Carovilli** — Sussidio provinciale per la costruzione delle strade comunali obbligatorie, pag. 107.
Casalciprano — Sussidio per la sistemazione della strada già comunale, pag. 224.
Casermaggio arretrato per il Comando divisionale dei RR. CC. di Foggia, pag. 86, 119, 185.
Caserme — Alloggio del Comandante la Sezione dei RR. CC. di Civitacampomarano, pag. 188 — Fitto dei locali per le Stazioni di Baranello, Venafro, Montaquila, Frosolone e Palata, pagina 194 — vedi pure *Deliberazioni d' urgenza.*
Castelmauro — vedi *Parere.*
Cattedra ambulante di agricoltura — Concorso della Provincia nella spesa di mantenimento, pag. 160, 183, 258.
Civitacampomarano — vedi *Parere.*
Commissioni — vedi *Elezioni - Dimissioni.*

Concessioni — Revoca di quella accordata al Signor Giuseppe Pepe addì 29 maggio 1905, pag. 87 — Ventresca Giuseppe (strada Frentana), pag. 89, 196 — Biasella Giovanni (strada Campana), pag. 90 — Amodei Giuliano (strada Campana), ivi — Lombardi Giovanni (strada Campana), ivi — Sassi Michelangelo (strada Appulo — Chietina), ivi — di Corpo Agostino (strada Frentana), ivi — d'Amico Arcangelo (strada Bifernina), ivi — Cirino Michele (diramazione della Galdina), pag. 91 — Rigetto dell'istanza del Signor Ficocelli Paolo (strada Bifernina), pag. 120 — del Zoppo Michele (strada Frentana), pag. 121 — Iannetta Patizia (strada Campana), ivi — d'Alessio Domenico (strada Campana), ivi — de Tullio Felice (strada Sangrina), ivi — Giannotti Nicola (strada di Cerrosecco), pag. 122 — di Michele Michelangelo (strada Appulo - Chietina), ivi — di Marco Angelo (strada di Montenero Valcocchiara), ivi — Pettinicchio Pasquale (strada Frentana), ivi — Scacciavillani Filippo (diramazione della Garibaldi), ivi — Comune di Pietrabbondante (diramazione della Trignina), ivi — di Sandro Domenicantonio (strada Campana), pag. 197 — Fimiani Vito (strada Sepinese), pag. 198 — Niro Domenico e Petrucci Costanzo (strada Castellina), ivi — Sassi Vincenzo (strada Campana), pag. 269 — Veneziale Agostino (strada Campana), ivi — Santilli Camillo (strada Garibaldi), ivi — Rizzi Giovanni (strada di Roccamandolfi), ivi — Mancini Costanzo (strada Appulo - Chietina), ivi — Carfagnini Francesco (strada Appulo - Chietina), pag. 270 — Ricciuti Antonio (1ª diramazione della Bifernina), ivi — di Tullo Ismaele (strada di Oratino), ivi.

Concorso per la nomina dell' Archivista provinciale di stato, pag. 86.

Consegna — vedi *Voto.*

Consorzio per la creazione di un Istituto provinciale per l'assistenza degli esposti e dell'infanzia abbandonata, pag. 271.

Conto consuntivo 1906 — pag. 213.

Convitto nazionale Mario Pagano — Contributo provinciale, pag. 154 — vedi pure *Bilancio 1908.*

Deliberazioni d'urgenza — del 7 dicembre 1906, determinazione della misura della pigione per la Caserma dei RR. CC. in Montefalcone nel Sannio, pag. 26 — del 13 dicembre 1906,

storno di fondi, ivi — del 4 gennaio 1907, contratto di fitto per la Caserma dei RR. CC. in Portocannone, ivi — del 7 febbraio 1907, contratto di fitto per la Caserma dei RR. CC. in Rotello, ivi — del 7 febbraio 1907, lavori di urgenza sulla strada di Cerrosecco, pag. 27 — del 19 febbraio 1907, provvedimenti per la riapertura al transito delle strade provinciali danneggiate da frane durante l'inverno 1906-1907, ivi — del 19 aprile 1907, lavori di restauro della Caserma dei RR. CC. in Larino, pag, 97 — del 9 maggio 1907, conferma dell'istanza prodotta dal Presidente della Deputazione per ottenere il sussidio del Governo per lavori di consolidamento lungo la strada Montesangrina, ivi — del 10 maggio 1907, contratto di fitto per la Caserma dei RR. CC. in S. Giovanni in Galdo, ivi — del 23 maggio 1907, lavori di consolidamento lungo la strada di Cerrosecco, Centocelle e Garibaldi, pag. 98 — del 23 maggio 1907, lavori di ricostruzione dei solai di alcuni vani nell'alloggio del signor Prefetto, ivi — del 7 giugno 1907, contratto di fitto per la Caserma dei RR. CC. in S. Giuliano del Sannio, ivi — del 20 giugno 1907, contratto di fitto di un quartino ad uso di alloggio del Maresciallo maggiore comandante la Sezione dei RR. CC. di Termoli, ivi — del 23 luglio 1907, richiesta per anticipazione di fondi alla Ricevitoria provinciale, pagina 179 — del 2 agosto 1907, vendita di suolo provinciale all'avv. Salvatore Grimaldi, ivi — del 6 settembre 1907, lavori di riparazione del ponte n. 116 della strada Frentana, ivi — del 17 ottobre 1907, contratto di fitto per l'alloggio del comandante la Stazione dei RR. CC. in Montefalcone nel Sannio, pag. 241 — del 17 ottobre 1907, autorizzazione a resistere al ricorso proposto alla 4ª Sezione del Consiglio di Stato dal Manicomio provinciale di Palermo, per rimborso di spese di spedalità, ivi — del 21 novembre 1907, contratto di fitto per la Caserma dei RR. CC. in Lucito, ivi.

Dimissioni — del cav. Mascia da Consigliere provinciale, pag. 14, 196 — del cav. Roberti da Deputato provinciale, pag. 100 — del comm. Gravina da Consigliere provinciale, pag. 101 — del dottor Rossi da Presidente dell' Ospedale di Campobasso, pag. 102.

Elezione — di un Deputato prov. ordinario in luogo del cav. Cap-

puccilli, pag. 75 — di un Deputato prov. a membro del Consiglio prov. Scolastico in sostituzione dello stesso cav. Cappuccilli, pag. 76 — dei revisori del conto consuntivo 1906, pag. 98— dei membri della Commlssione prov. di appello per le imposte dirette, pag. 99 — dell' avv. Pistilli a Presidente dell' Ospedale di Campobasso, pag. 103 — dell' Ufficio di Presidenza pag. 134— del Presidente della Deputazione prov., pag. 138 — di due membri ordinari ed un supplente della Deputazione prov., pag. 203— di membri del Consiglio prov. scolastico, pag. 204 — del Delegato della Provincia presso la Direzione generale del Banco di Napoli, ivi — di membri del Comitato forestale, pag. 205 — di membri della Commissione liquidatrice dei danni in favore degli emigranti, ivi — di membri della Commissione di vigilanza per la liquidazione dell' Asse ecclesiastico, pag. 206 — di membri dei Consigli di leva, ivi — di membri delle Commissioni per la requisizione dei quadrupedi, pag. 207 — di membri delle Commissioni per le liste dei giurati, pag. 208 — di membri della Direzione prov. del Tiro a Segno, pag. 210 — del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso, ivi — di un membro del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa, pagina 211 — di due membri della Commissione prov. per l' applicazione della legge 24 marzo 1907, num. 116, pag. 212 — di due membri del Consiglio amministrativo della Cassa provinciale di Credito Agrario, pag. 213, 243 — di membri della Giunta provinciale amministrativa, pag. 242 — dei Delegati presso l' Assemblea del Consorzio per il Manicomio di Nocera, pag. 243.

Esposti — vedi *Consorzio.*

Ferrovia — direttissima Napoli-Termoli, pag. 80.

Fiume morto — vedi *Parere.*

Giudizio — contro il Brigadiere delle guardie forestali Conti, pag. 243 — contro l' Impresa Baranello per il ponte Liscione, pag. 82, 158, 182.

Guglionesi (stazione di) — vedi *Parere.*

Impiegati provinciali — pag. 150 - vedi pure *Regolamenti.*

Inchiesta Pesce — pag. 27.

Infanzia abbandonata — vedi *Consorzio.*

Interrogazione — del Consigliere Cannavina in ordine ai provvedimenti adottati dalla Deputazione provinciale per la riparazione dei danni recati alle strade provinciali dalle frane verificatesi durante l' inverno 1906-1907, pag. 219.

Inversioni dell' ordine del giorno — pag. 19, 180, 243.

Istruzione pubblica — pag. 154, vedi pure *Scuole* e *Convitto.*

Lavori — di costruzione di un tombino lungo la strada provinciale Adriatica, pag. 81 — di consolidamento della strada prov. n. 71, pag. 103 — di consolidamento della strada provinciale di Cerrosecco, pag. 104 — di sgombro dei materiali franosi riversatisi sulle strade provinciali, ivi — di ricostruzione del solaio del salone da ballo del Circolo Sannitico, pag. 105 — di sistemazione delle strade danneggiate da frane nell'inverno 1906-07, pag. 123 — di riapertura al transito della diramazione della Cipranense, pag. 125 — di costruzione di un ponticello fra quelli segnati con i num. 8 e 9 lungo la strada Termolese, pag. 191 — di consolidamento delle strade del Fortore, Bifernina e Garibaldi, ivi — di ricostruzione di solai nel palazzo di Prefettura, pag. 192 — di consolidamento della strada Castellina (n. 71), pag. 218 — di consolidamento della strada provinciale num. 73, pag. 247 — di consolidamento della strada di Gildone, pag. 248 — di sistemazione dello scarico delle acque da Via Marcelli in Isernia sulla strada Venafrana, ivi — vedi pure *Capitolato* e *Deliberazioni d'urgenza.*

Manicomio di Nocera — pag. 156.

Manifestazioni del Consiglio — Condoglianze al comm. Gravina, pag. 14 — Commemorazione del consigliere cav. Leonardo Cappuccilli, pag. 16 — Condoglianze al cav. de Tullio, pag. 18 — Commemorazione di Giuseppe Garibaldi, pag. 126 — Voto di plauso al Prefetto conte di Rovasenda, pag. 177 — Commemorazione del 20 settembre, pag. 203 — Commemorazione di Emanuele Gianturco, pag. 240.

Marracino — vedi *Ricorso.*

Mobili — della Prefettura e delle Sotto Prefetture, pag. 75.

Mutuo di L. 53,500 da domandarsi alla Cassa Depositi e Prestiti — pag. 288.

Parere — sul distacco del Mandamento di Civitacampomarano dal

Circondario di Larino, pag. 76, 103, 189, 246 — Sul distacco delle borgate Cerreto e Pagliarone dal Comune di Vastogirardi, ivi — Sul nuovo regolamento per la pesca lacuale e fluviale, pag. 85 — Sull' istanza del Comune di S. Angelo del Pesco per cambiamento della propria denominazione, pag. 189 — Sull' istanza di Iuliano Pasquale per l'acquisto di una zona di R. Tratturo, pag. 197 — Sulla iscrizione fra le opere idrauliche di 3ª categoria dei lavori di sistemazione del Vallone della Terra presso Castelmauro, pag. 256 — Su analoga iscrizione dei lavori di sistemazione del Fiume morto presso la Stazione Ferroviaria di Guglionesi, pag. 257.

Ponte sul Trigno — Stanziamento delle quote per costituire il Fondo occorrente per la costruzione, pag. 287.

Porto di Termoli, pag. 19.

Prelevamenti dal fondo di riserva, pag. 27, 180, 241.

Ratifica di convenzione con lo Stato per la manutenzione di un ponticello lungo la strada prov. Sannitica, in servizio della bonifica Marinella e Pantano basso, presso Termoli, pag. 255.

Regolamenti Organici provinciali, pag. 226 e 267, vedi pure *Impiegati provinciali e Parere.*

Resoconto della Deputazione provinciale, pag. 182.

Ricorso contro la proclamazione del Cons. Marracino, pag. 138.

Rinnovazione del Consiglio, pag. 73.

Rinvio di affari, pag. 10, 126, 136, 190.

S. Angelo del Pesco, vedi *Parere.*

Scapoli — Costruzione della strada comunale di accesso alla Stazione di Roccaravindola, pag. 107, 193.

Scuole di disegno applicato alle arti in Campobasso ed Isernia, pagina 114, 260.

Spese manicomiali - Concorso delle famiglie dei folli, pag. 164.

Storno di fondi — vedi *Deliberazioni d'urgenza.*

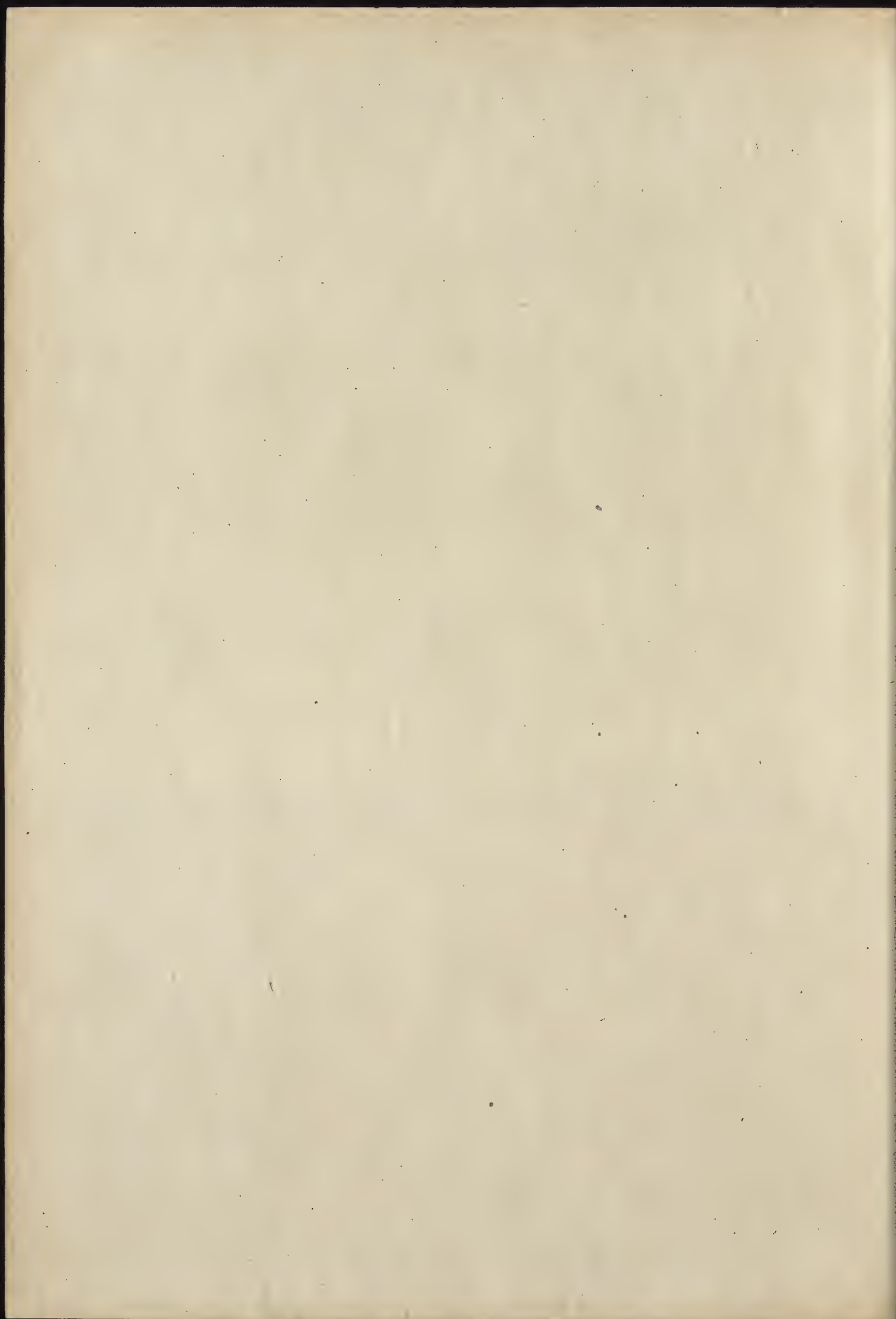
Sussidio ai danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni, pag. 270. — vedi pure *Casalciprano* e *Capracotta* e *Carovilli.*

Termoli — Voto perchè sia dichiarato provinciale il tratto stradale che unisce la provinciale Sannitica alla spiaggia del pozzo salato, pag. 81 e 193 — vedi pure *Porto* e *Ferrovia.*

Vallone della Terra — vedi *Parere.*

Variante — proposta dal Ministero dei LL. PP. per il tratto della strada n. 70 interno all' abitato di Capracotta, pag. 216 — al tracciato del 5° tronco della strada prov. n. 40, pag. 258.

Veterinario provinciale — Concorso della Provincia nel pagamento dello stipendio, pag. 266.

Voto al Governo per la modifica del regolamento 5 marzo 1905 per l' applicazione della legge sui Manicomi e gli alienati, pag. 113— al Governo per la sistemazione della strada nazionale n. 52 *bis*, pag. 193 — al Governo perchè sia sdoppiato in due tratte il 6° tronco della strada n. 40, pag. 195 — al Governo per le strade provinciali num. 13 e 78, pag. 198 — al Governo per il rinvio della consegna del 5° tronco della strada prov. n. 73, vedi pure *Variante*.

ELENCO

dei Consiglieri che han preso parte alle discussioni con indicazione delle pagine in cui son riportate le parole da essi pronunziate

AGOSTINELLI — pag. 195, 258.
ANTUZZI — pag. 81, 113, 114, 117, 189, 190, 194, 216, 258, 260.
BARONE — pag. 113, 117, 118, 156, 160, 261, 262, 265.
CANNAVINA — pag. 108, 110, 115, 118, 119, 238, 240, 255, 263, 278.
CIAMARRA — pag. 72, 76, 83, 145, 150, 152, 153, 154, 156, 164, 189, 223, 241, 246, 249, 263.
CIMORELLI E. — pag. 14, 16, 18, 19, 25, 26, 60, 75, 83, 89, 101, 117, 119, 127, 135, 140, 153, 157, 164, 176, 178, 187, 196, 201, 203, 204, 222, 229.
FINIZIA — pag. 78, 100, 178, 179, 204.
DE GAGLIA A. — pag. 18, 19, 59, 61, 63, 180, 240.
GAMBERALE — pag. 85, 193.
DE GENNARO — pag. 187, 240, 265.
GENTILE — pag. 85.
GRAZIANI E. — pag. 19, 26, 80, 106, 181, 193, 269.
GRAZIANI G. — pag. 198.
IORIO — pag. 189.
LAURELLI — pag. 73, 87, 107, 118, 153, 197, 223, 248, 261, 268.
LIPARTITI — pag. 25, 82, 83, 86, 104, 111, 119, 138, 140, 146, 185, 187, 188, 196, 243, 250, 253, 255.
DE LUCE — pag. 107.
DEL LUPO — pag. 103, 104, 105, 107, 108, 109, 190, 218, 247, 248, 249.
PERROTTI — pag. 14, 102, 191, 240, 246, 256, 257, 266.
PIETRAVALLE — pag. 63, 76, 79, 108, 109, 110, 111, 126, 154, 264, 274, 287.
SABELLI — pag. 18, 103, 145.

Spensieri — pag. 261, 268.
Testa — pag. 17, 24, 25, 27, 58, 60, 69, 72, 75, 81, 87. 89. 100, 101, 102, 109, 110, 112, 114, 118, 123, 125, 137, 146, 149. 151, 153, 154, 155, 157, 158, 160. 162, 165, 177, 180, 181, 182, 183, 188, 191, 192, 219, 223, 224, 225, 239, 241, 243, 252, 254, 262, 263, 265, 267, 268, 270, 271, 279.
de Tullio — pag. 120, 180.
de Vita — pag. 121, 188.
Zappone — pag. 57. 58, 136, 219, 222, 252, 254.
Commissario del Governo — pag. 62, 146, 175, 236.

INDICE GENERALE

DELLE

MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA - Discussioni

30 marzo 1907 — Decreto di convocazione straordinaria . *pag.* 9
7 aprile 1907 — Verbale di mancata adunanza . . » 12
8 » 1907 — Giustificazioni di assenze . . . » 14
» » » — Dimissioni del consigliere Mascia . . » ivi
» » » — Commemorazione del consigliere Leonardo Cappuccilli . . . . » 16
» » » — Condoglianze al cav. de Tullio . . » 18
» » » — Osservazioni sull' ordine del giorno . » ivi
» » » — Porto di Termoli . . . . . . » 19
» » » — Deliberazioni di urgenza . . . » 26
» » » — Prelevamento dal fondo di riserva . » 27
» » » — Inchiesta Pesce . . . . . . » ivi
» » » — Rinnovazione parziale del Consiglio . » 73
» » » — Mobili della Prefettura e delle Sottoprefetture . . . . . . » 75
» » » — Elezione di un Deputato prov. ordinario in surrogazione del cav. Cappuccilli . . . . . . » ivi

8 aprile 1907 — Elezione di un membro del Consiglio Scolastico . . . . pag. 76

» » » — Distacco del Mand. di Civitacampomarano dal Circondario di Larino . » ivi

» » » — Distacco delle borgate Cerreto e Pagliarone dal Comune di Vastogirardi . » ivi

» » » — Direttissima Napoli Termoli . . . . » 80

» » » — Rinvio di affari . . . . » ivi

» » » — Costruzione di un tombino lungo la strada prov. Adriatica . . . . » 81

» » » — Domanda del Comune di Termoli . » ivi

» » » — Vertenza Baranello pel ponte Liscione . » 82

» » » — Nuovo regolamento per la pesca lacuale e fluviale . . . . » 85

» » » — Proroga del termine di chiusura della caccia . . . . » ivi

» » » — Casermaggio divisionale dei RR. CC. in Foggia . . . . » 86

» » » — Concorso al posto di Archivista provinciale . . . . » ivi

» » » — Miglioramento dei salari dei cantonieri stradali . . . . » 87

» » » — Revoca di concessione accordata al signor Carlo Pepe . . . . . » ivi

» » » — Domande diverse per concessione. . » 89

21 giugno » — Decreto di convocazione straordinaria . » 92

30 » » — Verbale di mancata adunanza . . . » 95

1° luglio » — Giustificazioni di assenza . . . . » 97

» » » — Deliberazioni di urgenza . . . . » ivi

» » » — Elezione dei revisori del consuntivo 1906 » 98

» » » — Elezione di membri della Commissione prov. per le imposte . . . . » 99

» » » — Dimissioni del deputato prov. cav. Roberti . . . . » 100

» » » — Dimissioni del cons. comm. Gravina . » 101

» » » — Dimissioni del Presidente dell'Ospedale di Campobasso, dott. Rossi . . . » 102

1°	luglio	1907	— Elezione del successore del medesimo	*pag.* 103
»	»	»	— Distacco del Mand. di Civitacampomarano dal Circondario di Larino	» ivi
»	»	»	— Consolidamento della strada prov. n. 71	» ivi
»	»	»	— Consolidamento della strada di Cerrosecco	» 104
»	»	»	— Sgombro delle strade dalle frane	» ivi
»	»	»	— Salone da ballo del Circolo Sannitico	» 105
»	»	»	— Istanza del Comune di Capracotta per esonero di sovrimposta	» 106
»	»	»	— Rotabile Scapoli — Stazione di Roccaravindola	» 107
»	»	»	— Strade com. obbligatorie di Capracotta e Carovilli	» ivi
»	»	»	— Voto per la modifica dell' art. 64 del reg. 5 marzo 1905, n. 158	» 113
»	»	»	— Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso	» 114
»	»	»	— Casermaggio divisionale dei RR. CC. in Foggia	» 119
»	»	»	— Domanda del signor Paolo Ficocelli	» 120
»	»	»	— Domande diverse per concessioni	» 121
»	»	»	— Sistemazione delle strade franate	» 123
»	»	»	— Riapertura al transito della diramazione della strada Cipranense	» 125
»	»	»	— Affari rinviati	» 126
»	»	»	— Commemorazione di Garibaldi	» ivi
6	agosto	»	— Riunione ordinaria del Consiglio	» 128
»	»	»	— Elenco di affari	» 129
12	»	»	— Giustificazione di assenze	» 133
»	»	»	— Elezione dell' Ufficio di Presidenza	» 134
»	»	»	— Proposta di aggiornamento	» 136
»	»	»	— Elezione del Presidente della Deputazione provinciale	» 138
»	»	»	— Ricorso contro la proclamazione del Consigliere Marracino	» ivi
»	»	»	— Bilancio 1908	» 147

12 settembre 1907 — Avviso presidenziale . . . . *pag.* 168
» » » — Elenco di affari . . . . . . » 169
19 » » — Giustificazione di assenze . . . » 175
» » » — Commiato del Prefetto di Rovasenda . » ivi
» » » — Osservazioni circa la riunione dell' Assemblea . . . . » 178
» » » — Deliberazioni d'urgenza. . . . » 179
» » » — Prelevamenti dal fondo di riserva . » 180
» » » — Inversione dell' ordine del giorno. . » ivi
» » » — Resoconto della Deputazione prov. . » 182
» » » — Vertenza Baranello pel ponte Liscione. » ivi
» » » — Contributo prov. pel Mario Pagano. . » 183
» » » — Casermaggio divisionale dei CC. RR. in Foggia . . . . » 185
» » » — Alloggio del Comandante la Sezione dei RR. CC. in Civitacampomarano . » 188
» » » — Distacco del Mandamento di Civitacampomarano dal Circondario di Larino . . . . » 189
» » » — Istanza del Comune di S. Angelo del Pesco per cambiamento di denominazione . . . . » ivi
» » » — Rinvio d' affari . . . . . . » 190
» » » — Perizie per lavori diversi stradali . » ivi
» » » — Ricostruzione di solai nel palazzo di Prefettura. . . . . » 192
» » » — Interrogazione del cons. Cannavina . » ivi
» » » — Strada comunale Scapoli — Stazione di Roccaravindola. . . . . . » ivi
» » » — Strada di accesso dalla provinciale Sannitica alla spiaggia del pozzo salato in Termoli . . . . . . » 193
» » » — Sistemazione della Strada Nazionale n. 52 *bis* . . . . . . » ivi
» » » — Contratti locativi per Caserme di Reali Carabinieri . . . . . . » 194
» » » — Strada provinciale n. 40 . . . » 195

19 settembre 1907 — Dimissioni del cons. Mascia . . . *pag.* 196
» » » — Concessione a Ventresca Giuseppe . » ivi
» » » — Parere su istanza di Iuliano Pasquale per occupazione di R. Tratturo . » 197
» » » — Domande di concessioni diverse . . » ivi
» » » — Strade di serie n. 78 e 13. Proposta del cons. G. Graziani . . . » 198
20 » » — Commemorazione del 20 settembre . » 203
» » » — Elezione di membri della Dep- prov. . » ivi
» » » — Id. id. del Consiglio scolastico . » 204
» » » — Id. di un membro del Consiglio generale del Banco di Napoli . . » ivi
» » » — Elezione di membri del Comitato forestale . . . . » 205
» » » — Elezione di membri della Commissione per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti . . . » ivi
» » » — Elezione di membri della Commissione liquidatrice dell' Asse ecclesiastico . » 206
» » » — Elezione di membri dei Consigli di leva » ivi
» » » — Elezione di membri delle Commissioni per la requisizione quadrupedi . » 207
» » » — Elezione di membri della Commissione per le liste dei giurati . . . » 208
» » » — Elezione di membri della Direzione provinciale del Tiro a Segno . . » 210
» » » — Elezione dei Consiglio di Amministrazione dell' Ospedale di Campobasso. » ivi
» » » — Elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione dell' Orfanotrofio de Capoa . . . . » 211
» » » — Elezione di membri della Commissione per la Cassa provinciale di credito agrario . . . . » 213
» » » — Elezione di membri della Commissione per i rimborsi ai Comuni in base alla legge 24 marzo 1907, n. 116 . » ivi

20 settembre 1907 — Conto consuntivo 1906 . . . . *pag.* 213
» » » — Strada prov. n. 70. Traversa di Capracotta. . . . . » 216
» » » — Strada prov. Castellina. Lavori di consolidamento . . . . . » 218
» » » — Interrogazione del cons. Cannavina . » 219
» » » — Modifiche ai regolamenti organici provinciali . . . . » 223
» » » — Sussidio per la sistemazione della strada di Casalciprano . . . . » 224
» » » — Comunicazioni relative al bilancio 1908 » 225
22 novembre » — Decreto di convocazione straordinaria . » 231
29 » » — Verbale di mancata adunanza . . » 234
30 » » — Discorso del Prefetto Saibante . . » 236
» » » — Giustificazioni di assenza . . . » 240
» » » — Commemorazione del Ministro Gianturco » ivi
» » » — Deliberazioni di urgenza . . . . » 241
» » » — Prelevamenti dal fondo di riserva . » ivi
» » » — Elezione di membri della G. P. A. . » 242
» » » — Elezione di membri del Consiglio della Cassa prov. di credito agrario. . » 243
» » » — Elezione di membri dell' Assemblea del Consorzio pel Manicomio di Nocera » ivi
» » » — Inversione dell' ordine del giorno e rinvio di affari . . . . . . » ivi
» » » — Vertenza col Brigadiere delle guardie forestali G. Conti . . . . . » ivi
» » » — Distacco del Mandamento di Civitacampomarano dal Circondario di Larino . . . . » 246
» » » — Consolidamento della strada provinciale n. 73. . . . . » 247
» » » — Strada di Gildone. Lavori urgenti . . » 248
» » » — Strada Venafrana. Scarico di acque da Via Marcelli in Isernia . . . . » ivi
» » » — Nuovo capitolato per i lavori di ordinaria manutenzione stradale . . » 249

30 novembre 1907 — Consegna del 5° tronco della strada provinciale n. 73 . . . . . . pag. 250
» » » — Convenzione con lo Stato per la costruzione di un ponticello lungo la strada prov. Sannitica . . . . . » 255
» » » — Sistemazione del Vallone della Terra presso Castelmauro . . . . » 256
» » » — Sistemazione del Fiume morto presso la Stazione di Guglionesi . . . » 257
» » » — Cattedra ambulante di agricoltura . » 258
» » » — Strada prov. n. 40. Variante . . » ivi
» » » — Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso . . . . . . » 260
» » » — Pagamento stipendio al Veterinario provinciale . . . . » 266
» » » — Modifica degli organici provinciali . » 267
» » » — Domande diverse per concessioni . . » 269
» » » — Sussidio ai danneggiati dal terremoto e dalle alluvioni . . . . . » 270
» » » — Creazione di un Istituto prov. per gli esposti e l' infanzia abbandonata . » 271
» » » — Bilancio 1908 . . . . . . » 279

Allegati al verbale della tornata dell' 8 aprile.
Allegato A — Prospetto delle varizioni apportate dal Consiglio al bilancio 1907 . » 289
Allegato B — Prospetto dei residui da stralciarsi . . . . » 291

Allegato al verbale della tornata del 20 settembre

Regolamento organico per i cantonieri provinciali . . . » 293

PARTE SECONDA - Alligati

Resoconto della Deputazione prov. per il 1906-1907 . *pag.* I

Riassunto del conto consuntivo provinciale per l'esercizio 1906 . . . . » LXIX

Bilancio preventivo per l'esercizio 1908 . . . » CXXXIV

Allegati al bilancio preventivo per il 1908.

I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale . . » CXCI

II. — Id. id. fabbricati id. id. . » CXCII

III. — Id. dei capitali e titoli di credito provinciali . » CXCIII

IV. — Stato e movimento del patrimonio . . . » CXCIV

V. — Assicurazioni contro gl' incendi . . . . » CXCV

VI. — Situazione del debito provinciale per l'anno 1908 » CXCVI

VII. — Personale pensionato ed in servizio della Provincia » CXCVIII

VIII. — Pigione per gli Uffici ed alloggi del Prefetto e dei Sottoprefetti . . . » CC

IX. — Stazioni dei RR. CC. e pigioni relative. . . » CCI

X. — Fornisura d'acqua alle Caserme dei RR. CC. . » CCVI

XI. — Manutenzione stradale. Cantonieri . . . . » CCVII

XII. — Id. id. Fornisura di pietrisco e riparazione delle opere d' arte . . . » CCIX

XIII. — Indennità ai Comuni per le traverse interne delle strade provinciali *pag.* CCLVIII

Allegati al bilancio preventivo per il 1908.

XIV. — Riparto della somma dovuta pel mantenimento esposti . . . . » CCLXI

Sub-allegati all' allegato XIV . . . » CCLXVI

XVI. — Riparto dei ratizzi a carico Opere pie . . . . » CCLXVIII

XVII. — Rendita pel Fondo pensioni degl' impiegati dell' ex Consiglio degli Ospizi . » CCLXXX

XVIII. — Elenco nominativo dei folli curati a carico della Provincia nel 1907 . . » CCLXXXI

Sub-allegato all' allegato XVIII . . » CCXCVI

Elenco delle Commissioni la cui elezione spetta in tutto o in parte al Consiglio provinciale . . . . » CCXCIX

Indice alfabetico-analitico delle materie . . . . » CCCVIII

Indice dei consiglieri che han preso parte alle discussioni . . . . » CCCXVII